Anno 113 - Numero 291

Sabato 22 Dicembre 1979

A PAGINA 3

Caduta dei valori

Intervista con il filosofo Lucio Colletti sulla «società drogata e delusa»

di *Lietta Tornabuoni*

LA STAMPA

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: [illegible], VIA MARENCO 32, Centralino telefonico 65681 - Selezione passante telefono 65.58 (conoscendo il numero interno desiderato comporre il medesimo dopo il 65.58) Telex 221.121 - L. 300 (spedizione in abbonamento postale Gr. I/70) - Abbonamento Italia (c.c.p. 2/1560); consegna decentrata alla posta anno L. 65.000; consegna centralizzata alla posta anno L. 40.000 - Estero anno L. 110.000 - Cope aerienne L. 600. Estero Austria s. 10; Belgio fr. 22; Danimarca kr. 4,50; Francia fr. 3,50; Germania D.M. 1,40; Grecia dr. 28; Inghilterra p. 35; Jugoslavia din. 14; Olanda fl. 1,80; Portogallo esc. 20; Spagna pts. 55; Svizzera fr. 1,30; Svizzera Ticino fr. 1,20; - Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A. - Torino, via Roma 80, via Marenco 32, 10126, corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 655.965; 20123 Milano, via G. Negri 9/10, tel. 65.86; Roma, via Quattro Fontane 18, tel. 47.55.904; Genova, via E.Vernazza 23, tel. 392.560; Bologna, via Rizzoli 38, tel. 228.826; Bolzano, via Portici 30/A, tel. 23.325; Padova, piazza De Gasperi 41, tel. 656.944; Trieste, piazza Unità d'Italia 7, tel. 34.931 - Tariffe: modulo mm 42x45 per testo, posizione e data di rigore tariffa indicata in parentesi. Occasionali L. 182.000 (194.400) per modulo. Commerciali L. 150.000 (180.000) - Istituzionale L. 175.000 (210.000). Ricerche personali, il venerdì, L. 182.000 (194.400) - Finanziari e legali L. 175.000 (210.000) - Necrologi L. 2400 per [illegible] (Famiglia L. 1700) - Economici ogni [illegible] rubriche - Il giornale si riserva in ogni caso di rifiutare qualsiasi inserzione

A PAGINA 6

SANITA'

Come funzionerà il nuovo servizio nazionale: medici, visite, cure, ricoveri in ospedale

di *Marco Tosatti*

L'Occidente fa i conti con il fallimento del vertice Opec

Gravi incertezze dopo Caracas Il petrolio più caro del 25%

In un anno i prezzi del greggio sono raddoppiati - Yamani è il meno pessimista: «Presto avremo un surplus» - La Libia e l'Algeria sono però convinte che la «domanda resterà alta» - Il pericolo maggiore è una recessione mondiale

Piramide senza la base

Il mercato del petrolio si è frantumato. Fra i paesi dell'Opec non vi è più accordo, almeno per ora. L'Arabia Saudita ha annunciato un aumento di prezzo del 33% passando da 18 a 24 dollari, mentre gli aumenti degli altri Paesi sono generalmente di percentuali sensibilmente inferiori: si va dal 28% degli Emirati Arabi, al 25% del Venezuela, al 20% scarso dell'Iran, al 14% della Libia e della Nigeria, all'8% dell'Indonesia, mentre l'Iraq annuncia come probabile un aumento del 10% e l'Algeria, per ora, si mantiene alla precedente quotazione di 28 dollari.

Il ventaglio dei prezzi, dopo gli aumenti, è molto diversificato. Ma ciò era vero anche prima. La differenza fra i 30 dollari della Libia e i 24 dell'Arabia Saudita si spiega, per fare un esempio, con l'eccezionalmente basso contenuto di zolfo del greggio libico e con la notevole vicinanza della Libia all'Europa, che riduce i costi del trasporto, i quali si aggiungono al prezzo di listino. Anche varie altre circostanze spiegano la coesistenza di prezzi ufficiali diversi per i vari Paesi: caratteri e regolarità delle forniture, modalità di pagamento, prestazioni fornite dall'acquirente allo Stato che effettua l'offerta o alle sue Compagnie petrolifere, anche mediante le attività di ricerca mineraria.

Ora che il cartello Opec non è più tale, si sono anche accresciuti i margini di manovra, per i vari operatori occidentali, che possono giostrare fra l'uno e l'altro venditore e possono sostenere, nei Paesi dove effettuano le vendite, di aver speso le cifre più diverse.

Risulta virtualmente fuori gioco il meccanismo ufficiale dei prezzi dei prodotti petroliferi che vigeva sin qui in Italia: infatti il cosiddetto «metodo» si basa sul riconoscimento di un costo ufficiale medio all'origine, a cui si aggiungono le altre voci di costi (raffinazione, trasporti, interessi passivi, distribuzione, etc.), secondo i vari criteri stabiliti. Ora non si sa più come determinare un prezzo medio all'origine. Quindi manca la base della piramide.

Distinguiamo tre conseguenze. La prima si riferisce alla regolazione dei prezzi petroliferi. Ora che manca la certezza all'origine, o si adotta un congegno di prezzi sorvegliati, suscettibile di rapidi aggiustamenti, oppure si adotta la libertà assoluta dei prezzi. La parola «sorvegliati» a sua volta può esser interpretata in senso più o meno restrittivo. L'oscillazione delle quotazioni — si deve però ricordarlo — è resa meno grande, a livello di acquisto finale, dal fatto che al prezzo alle raffinerie, per i vari prodotti, si aggiungono imposte di fabbricazione, che sono assai alte e che sono una cifra fissa. In ogni caso, i nostri prezzi dovranno allinearsi a quelli che si formano nella Cee, cosa non sempre vera in passato.

La seconda conseguenza è di carattere politico-economico internazionale. I paesi occidentali dovrebbero operare in modo da mantenere un coordinamento, per quel che riguarda il ritmo della loro domanda complessiva.

C'è una terza conseguenza: una brutta strenna di Natale. Il petrolio è diventato più caro.

Considerando che esso in Italia era sotto la media europea del 10% con conseguente difficoltà peculiare di approvvigionamento per noi e considerando che il rincaro medio è quantomeno del 20% all'origine, ne viene per noi una «beria» del 30% che si attuterà, nei prezzi finali dei prodotti (benzina, gasolio, ecc.) solo perché (e sinché) non varia il cuneo costituito dall'alta imposta di fabbricazione.

Sarebbe follia non procedere a ritocchi di prezzi energetici tendenti a riconoscere i mutamenti avvenuti. Prima lo si fa, meglio è per evitare speculazioni cui in passato si è tante volte assistito. Ma non si può neppure dilazionare la sterilizzazione delle conseguenze di questo rincaro, per quanto riguarda l'indice del costo della scala mobile.

Se non lo faremo, vi è da aspettarsi una caduta del cambio della lira, in previsione di una nuova ondata inflazionistica. Ricordiamoci che altre volte a gennaio si è avuto un crollo della lira, assieme a fattori speculativi. E ricordiamoci che poiché il «tampone» (non illimitatamente valido) contro le emorragie valutarie è il rialzo del tasso di sconto e del tasso di interesse, rischiamo di pagare — in termini di capacità di investimento — un onere molto grave, se non sapremo guardare in faccia alla realtà.

Francesco Forte

Tra falchi e colombe c'è solo il risparmio

LONDRA — Discende la pace a Caracas: nascono nel mondo nuovi e pesanti affanni. Se il fiasco venezuelano fosse stato completo, se fossero mancati e un accordo e un rincaro si potrebbe anche accogliere il 1980 con festosa letizia. Ma alla clamorosa assenza di un'intesa si accompagna la presenza di un elemento: e a complicare il quadro, si unisce la prospettiva di un periodo confuso e agitato che renderà ancor più avventurosa ed acrobatica ogni programmazione economica, statale ed aziendale. E' brutta dunque, la strenna natalizia giunta da Caracas e tutt'altro che un regalo.

Il rincaro per i consumatori in Occidente e nel Terzo Mondo dovrebbe essere del venticinque per cento. Il prezzo medio per un barile di «*contract oil*» (cioè del petrolio acquistato con contratti a medio termine non sul mercato libero) dovrebbe infatti aggirarsi sui 25 dollari. E' questa la cifra che si ottiene se si calcola che i sauditi resteranno a ventiquattro dollari, che i «*leggeri*» di alta qualità libici, algerini e nigeriani arriveranno a trenta dollari e se si inseriscono nel computo le diverse quantità estratte ed esportate dai diversi paesi. E, di quel venticinque per cento, parte è retrodatata al primo novembre.

Settantacinque più venticinque fa centouno: ecco la cifra dinanzi alla quale si trovano oggi, sgomenti tutti coloro che mesi fa, facevano del loro ottimismo una bandiera o che catalogavano il petrolio tra le «cose serie» di cui si parla troppo ma cui si fa del «*sensazionalismo*». Il nuovo balzo del venticinque per cento si aggiunge infatti all'ascesa del settantacinque per cento avutasi durante il 1979 rispetto al dicembre 1978, rispetto all'effimera struttura dei prezzi eretta dalle tredici nazioni dell'Opec ad Abu Dhabi. Il greggio della nazione più moderata, l'Arabia Saudita, è aumentato in dodici mesi dell'88,97%, da 12,70 a 24 dollari.

Nel 1980, questa galoppata non dovrebbe più avere il medesimo irruente travolgente slancio. Non perché l'Opec sia dotato di forze centrifughe, ma perché minore dovrebbe essere la domanda. A Caracas, dopo il convegno, un esausto ministro Yamani ha sostenuto: «*La domanda resterà alta per un paio di mesi ancora, sia perché siamo in inverno sia perché molti paesi continuano ad accumulare scorte. Ma la recessione farà presto sentire i suoi effetti, anche se è impossibile quantificarne la misura. Presto insomma avremo un surplus, sempreché il mercato non sia sconvolto da interruzioni politiche*». Interruzioni di tipo iraniano.

Quando il mercato sarà me-

Mario Ciriello

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A Torino in un anno costo vita + 20,36

In questo dicembre aumentata dell'1,57

TORINO — Triste bilancio di fine d'anno sul fronte dei prezzi al consumo: in dicembre, a Torino, il costo della vita è salito dell'1,57 per cento. Dal gennaio, l'aumento è stato del 20,36.

Sono le cifre di un piccolo crack. Denunciano il fallimento d'ogni tentativo (ma c'è stato?) fatto nell'anno per arginare l'avanzata dell'inflazione e salvaguardare il potere d'acquisto dei salari. Sono lo specchio delle difficoltà che hanno famiglie hanno dovuto affrontare, costrette ogni mese a rivedere i propri bilanci e a modificare modelli di consumo.

E' vero, ci sono stati anni statisticamente peggiori e in tempi neppure troppo remoti (23,68 l'aumento annuo nel '74 dopo l'infelice esperienza del blocco dei prezzi; 20,85 nel '76, primo tributo alla crisi energetica). Ma è anche vero che da allora in avanti non s'è fatto molto per contenere la valanga in agguato. Tamponi, ritocchi generalizzati alle tariffe, nessun muro di contenimento.

La ripresina del '78 (12 per cento l'indice d'inflazione, il più basso negli ultimi sette anni) aveva creato illusioni e speranze. L'imprevidenza e la mancanza di una politica energetica hanno impedito all'economia italiana di assorbire senza pagare un prezzo eccessivo al progressivo rincaro del petrolio e dei prodotti derivati. Per contro, gli

Renato Romanelli

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

Operazione della polizia in cinque città del Nord Italia

Sedici arresti nell'Autonomia nuove accuse a Negri per le Br

Gli ordini di cattura sono diciannove - Fermi e perquisizioni a Milano, Padova, Verona, Genova, Roma - In carcere anche il figlio del maestro Gavazzeni - Le imputazioni parlano di «banda armata» e «guerra civile» - Il nome di Negri compare per l'assassinio del giudice Alessandrini - «Il professorino» Fioroni (caso Feltrinelli) ha parlato?

MILANO — La magistratura milanese è scesa massicciamente in campo contro l'Autonomia operaia organizzata: una serie di ordini di cattura è stata emessa contro esponenti di primo piano dell'Autonomia e contro ex dirigenti di Potere operaio. All'operazione, condotta in collaborazione tra le magistrature di Milano, Padova e Roma, hanno partecipato più di 400 uomini delle Digos di Milano, Genova, Verona, Bergamo, Padova. Si tratta, come risulta evidente malgrado nessuna comunicazione ufficiale sia stata data né in questura né a Palazzo di Giustizia, della conclusione di una indagine a vasto raggio che ha agito su due piani diversi: quello della «banda armata» e quello di alcuni fatti criminosi specifici che sono stati addebitati solo ad alcuni degli arrestati. In complesso sono stati emessi 19 ordini di cattura e arrestate 16 persone.

Tutto è scattato pochi minuti prima delle 4 di ieri mattina e si è concluso poco prima di mezzogiorno. Solo nel capoluogo lombardo le perquisizioni sono state una trentina: nessuna arma è stata trovata, ma è stata sequestrata abbondante documentazione scritta. Gli ordini di cattura per «*avere dato promosso, costituito e organizzato una associazione politico-militare mirante a sovvertire violentemente gli ordinamenti economici e politici costituiti nello Stato, a provocare la guerra civile e l'insurrezione armata contro i poteri dello Stato mediante l'attività di una serie di bande armate*» sono stati notificati a: Toni Negri, Oreste Scalzone, Emilio Vesce, Mario Dalmaviva, tutti in carcere dal 7 aprile scorso. E ancora: Valerio Morucci, Silvana Marelli (trovata in possesso di armi in via Castelfidardo a Milano) e Gianfranco Pancino, latitante. A Franco Piperno per lo stesso reato è stata notificata solo una comunicazione giudiziaria in quanto la sua estradizione dalla Francia è stata concessa solo per il sequestro e l'omicidio di Moro.

Sono stati arrestati: Franco Tommei, collaboratore della rivista dell'autonomia milanese «Rosso», già del partito comunista d'Italia marxista leninista, già attivo politicamente a Trento e inquisito dal magistrato torinese Caselli assieme ad altri collaboratori della rivista «*Controinformazione*» come Oreste Strano, pure ammanettato ieri, ex marito di Brunilde Pertramer, ricercata e poi scagionata per l'accusa di avere fatto parte del comando di via Fani a Roma; Mauro Borromeo, dirigente amministrativo dell'Università cattolica del Sacro Cuore; Pierfranco Gavazzeni, figlio del maestro Gianandrea, docente all'Università di Pavia, bloccato a Bergamo. E ancora: Jaroslav Novak, di origine cecoslovacca, ex di Potere operaio romano, a Milano dirigente della casa discografica Cramps, che pubblica i dischi di Eugenio Finardi, degli Area, vicedirettore della rivista «*Memoria*», pochi mesi fa garante per il concerto in memoria di Demetrio Stratos; Arrigo Cavallina, insegnante di educazione civica a Milano, che fu in carcere per rapina e scrisse un libro «Distruggere il mostro», cioè la prigione, bloccato a Verona. Alberto Magnaghi, direttore del dipartimento di pianificazione territoriale del Politecnico di Milano, ex dirigente di Potere operaio, docente di urbanistica; Adriana Servida, collaboratrice di «*Rosso*»; Romana Madera, collaboratore di «Rosso», docente all'Università di Calabria a Cosenza; Giorgio Raiteri, medico, arrestato a Genova; Alberto Funaro, giornalista, bloccato a Roma; Marco Bellavita, fratello del più noto Antonio (attualmente a Parigi e Gigi, animatori della rivista «*Controinformazione*», attualmente fotografo indipendente. A Padova sono finiti in carcere Antonio Liverani, Gianantonio Baietta, Antonio Temil, Augusto Finzi (arrestato a Mestre). Di altri si sa che sono state perquisite le abitazioni ed erano assenti. E' possibile che siano ricercati.

L'ordine di cattura dei magistrati milanesi sposa in pieno le tesi del magistrato padovano Calogero, secondo cui esistono nelle organizzazioni Potere operaio e Autonomia un «livello occulto» e uno «formale». Nel documento si afferma che varie sigle adoperate («Lavoro illegale», «F.A.R.E.», «Contronord», «Senza tregua per il comunismo») sono appunto il livello occulto dei gruppi citati, dialetticamente «*coordinato al livello formale dei predetti organismi, così da costituire nel*

Marzio Fabbri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Commando ancora all'attacco, spari e feriti

A Milano gravi due infermieri

MILANO — Un infermiere gravemente ferito e un altro in pericolo di vita: queste le conseguenze di un'aggressione delle Brigate rosse ieri sera al Policlinico. Le vittime sono Dino Manfredini di 48 anni abitante a Milano in piazza Carrara, colpito alle gambe da quattro colpi di rivoltella, e Nando Malaterra, di 53 anni, abitante in viale Ludovico il Moro 269, che è stato ricoverato in reparto rianimazione perché le ferite delle numerose pallottole oltre a ledergli un nervo di una gamba lo hanno dissanguato.

I terroristi sono entrati dal portone principale approfittando dell'ora delle visite; mescolati alle centinaia di parenti dei degenti, hanno attraversato cortile e viali. Alle 18,10 i tre, due uomini mascherati e una donna a viso scoperto, tutti armati con rivoltelle calibro 7,65, hanno fatto irruzione nell'«Ufficio dei capi infermieri» che in particolare sopraintende alla gestione del personale femminile dell'ospedale. Il locale fa parte del Padiglione Ponti dove c'è anche la scuola per infermieri. Nell'ufficio si trovava anche un'altra dipendente, Anna Trabucchi di 33 anni.

I brigatisti hanno legato e imbavagliato

(Continua a pag. 2 in terza colonna)

Roma: colpito professionista

ROMA — Il titolare di uno studio tecnico edilizio, Settimio Imperi di 57 anni, è stato ferito da un commando di tre terroristi. L'agguato è avvenuto in via De Carolis 23, nel quartiere Aurelio ieri pomeriggio. Nello studio, insieme all'Imperi c'erano altri tre dipendenti dell'impresa. Gli attentatori sono entrati con il volto coperto e lo hanno ferito alle gambe; le sue condizioni sono molto gravi: ha subito la frattura del due femori e ha perso molto sangue.

Erano le 18 quando i giovani hanno fatto irruzione nell'ufficio, impugnando le armi. Hanno legato ed imbavagliato Imperi e i tre impiegati e poi hanno esploso alcuni colpi di pistola ferendo alle gambe il titolare. Prima di fuggire il commando ha scritto sul muro la sigla Mor, «Movimento comunista rivoluzionario», una sigla non nuova nella rosa del terrorismo.

Torino: agguato a un capo Fiat

TORINO — Messo alle corde dalle recenti operazioni dei carabinieri, il terrorismo ha reagito ieri sera in città con un improvviso colpo di coda, bersaglio, ancora una volta, la Fiat. La vittima dell'ultimo, sanguinoso agguato è un capo-laboratorio controlli del settore elettronico alla Mirafiori: Ezio Gavello, 38 anni, residente in corso Vercelli 161 con la moglie, Patrizia, 32 anni, e la figlia Mara, di otto. Due giovani a volto scoperto, una ragazza ed un ragazzo che indossavano eskimo blu, l'hanno atteso sotto casa e gli hanno sparato due colpi di pistola 7,65 alle gambe, ferendolo in modo non grave.

Erano le 19,45 quando i due terroristi hanno affrontato l'impiegato all'angolo di corso Vercelli con corso Sempione e, senza dire una parola, gli hanno esploso contro i colpi dell'automatica, fuggendo poi a piedi, mentre un medico di passaggio tentava di inseguirli per un breve tratto.

Subito dopo, desistendo dalla pericolosa rincorsa, il sanitario ha soccorso il ferito bloccando con la cintura del cappotto un inizio di emorragia: trasportato all'Astanteria Martini da un'ambulanza, Ezio Gavello è stato ricoverato per due ferite alla gamba sinistra, con frattura del perone. Le sue condizioni non sembrano gravi.

(Il servizio a pagina 18)

Padova: è il seguito del caso «7 aprile»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PADOVA — Padova ritorna nel mezzo del clamore per le inchieste a carico di presunti terroristi. Il blitz nel Nord Italia ha investito anche questa città, ancora immersa nelle «battaglie» per l'indagine «7 aprile». Il sostituto procuratore della Repubblica, Pietro Calogero, ha firmato cinque ordini di cattura, quattro dei quali sono già stati eseguiti: le accuse, secondo quanto si apprende, vanno dalla costituzione all'organizzazione di banda armata alla partecipazione.

Sono finiti in carcere, dopo un'operazione della Digos scattata ieri mattina alle cinque i padovani Antonio Liverani, 32 anni, e Gianantonio Baietta, di 38, comproprietari della tipografia «Esp», presso la quale viene stampata la rivista *Autonomia*, l'ingegnere Antonio Temil, 35 anni, che risulta intestatario del numero telefonico dell'emittente degli autonomi, «Radio Sherwood», e Augusto Finzi, di 38 anni, operaio a Porto Marghera, arrestato a Mestre: a tutti e quattro, viene attribuita una militanza in *Potere Operaio*.

Il quinto destinatario dell'ordine di cattura, del quale ancora non viene rivelato il nome, è riuscito a sfuggire agli uomini della polizia che sono andati per bloccarlo: nell'ambiente degli inquirenti si dice che si tratta di un «personaggio di rilievo», che tuttavia non sarebbe apparso finora nelle cronache sul terrorismo.

Poche ore dopo questa nuova, clamorosa operazione, circolano qui a Padova «indiscrezioni», come nel caso dell'inchiesta sugli esponenti

Giuliano Marchesini

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Chiusa la direzione, in attesa del comitato centrale a gennaio

A colloquio con Craxi e Signorile i duellanti del partito socialista

Il segretario del psi: «Se un'intesa risultasse impossibile, non resterebbe che andare al congresso straordinario» - Signorile: «Dobbiamo puntare su un governo con tutta la sinistra»

ROMA — I socialisti, il giorno dopo, il commento unanime è: abbiamo avviato in Direzione un confronto che si svilupperà nel Comitato centrale. Finirà lì? Oppure si renderà necessario un congresso straordinario? Questo è il punto. Se basterà il Comitato centrale vorrà dire che una qualche intesa sarà stata raggiunta, che la maggioranza ora lacerata sarà stata in qualche modo e in qualche misura ricucita. Se sarà necessario il congresso straordinario, significherà che il vecchio assetto (vecchio per modo di dire) è definitivamente in crisi e va sostituito con un altro: quale non si sa.

Claudio Signorile poche ore dopo il suo intervento notturno in Direzione appare riposato e disteso. Dice: «*Attenzione a capire il significato vero del confronto. E' un significato strettamente politico. Stiamo discutendo quale dev'essere l'assetto italiano tra venti-trenta giorni. Tutto il resto sarà importante, ma è secondario, rispetto al tema centrale*».

Questo rende più facile o più difficile, più probabile o più improbabile, una ricucitura della maggioranza?

«*Il problema è arrivare a un chiarimento politico, sui rimedi di fondo di cui ha bisogno oggi il Paese. Siamo in un'economia di guerra, la crisi generale è sotto gli occhi di tutti: bisogna poter contare su un governo che sia veramente stabile ed efficiente, un governo con tutta la sinistra. Questo è il tema per il Comitato centrale, e va al di là dei dati numerici, chi ha più voti e chi ne ha meno. E' il partito in quanto tale che deve fare una precisa proposta politica*».

C'è il problema che una proposta drastica, bloccata senza alternative, porti di fatto a nuove elezioni anticipate.

«*Noi possiamo dire che siamo per il governo di unità nazionale e aggiungere che siamo contro le elezioni anticipate, che non le permetteremo in nessun caso. Ma il problema vero è che non si arrivi a questo. A che serve impedire le elezioni anticipate tenendo in vita governi precari e instabili, che si susseguono l'uno all'altro? In realtà, se si ripresenta l'ipotesi di un nuovo scioglimento delle Camere, è il fallimento dei due maggiori partiti, della dc e del pci, di fronte a una crisi nazionale di così vasta portata*».

Bettino Craxi, il giorno dopo. E' laconico, ma ottimista. Dice: «*Dò un giudizio positivo sui lavori della direzione. Lo spirito unitario è prevalso sulle spinte alla divisione e alla rottura*».

Spirito unitario in che senso? «*Nel senso della volontà di riportare il partito socialista su posizioni di forza. E di evitare, se possibile, il congresso straordinario*».

Si può parlare di una riapertura di dialogo tra lei e Signorile? «*Mi pare che Claudio sia d'accordo sulla necessità di approfondire il confronto. L'obiettivo è una nuova unità. Se un'intesa non risultasse possibile, non resterebbe che andare al congresso straordinario*».

Su quali basi potrebbe ricucirsi l'alleanza? Sulla base, par di capire, di un più deciso impegno socialista per un governo organico di unità nazionale, in funzione stretta dell'emergenza, e di un altrettanto esplicito impegno a impedire comunque nuove elezioni anticipate. E sulla base, quanto alla vita interna del psi, di una gestione più aperta e collegiale.

Si tratta, per il momento, solo di ipotesi. E resta il problema di portare, nel caso, tutta la sinistra al nuovo accordo con Craxi, dietro Signorile e il «mediatore» De Michelis. Si avverte tuttavia una più diffusa consapevolezza dei guasti, forse irrimediabili, che andrebbero al psi da una spaccatura verticale, che un congresso straordinario finirebbe per sancire, anziché comporre. Un psi spaccato sarebbe comunque fuori da ogni gioco, lascerebbe la dc e il pci l'una di fronte all'altro, con la sola alternativa di accordarsi direttamente fra loro, o di scontrarsi, paralizzandosi a vicenda e dividendo il Paese secondo linee desuete e pericolose.

Aldo Rizzo

Accordo per l'Olivetti nessun licenziamento

ROMA — Accordo raggiunto per l'Olivetti tra azienda e sindacati. Ecco i punti principali: nel 1980 l'azienda assumerà 440 progettisti e tecnici; il governo ha messo a disposizione della società 100 miliardi a fondo perduto per la ricerca.

Nel 1980 saranno collocati in cassa integrazione 150 lavoratori dal 21 gennaio per seguire corsi di riqualificazione (nel Canavese saranno 500: 150 impiegati e 150 operai).

L'Olivetti aveva deciso di mettere nel 1980 in integrazione 1 mila dipendenti, ora la cifra è stata ridotta grazie al consistente esodo volontario e alle commesse pubbliche annunciate dal governo.

Per il 1981 l'azienda aveva stimato che l'esuberanza di personale sarebbe stata di 1500 persone: su questo punto Olivetti e sindacati hanno deciso di incontrarsi nuovamente entro ottobre. A Ivrea, l'accordo è stato accolto con generale sollievo. (I servizi a pagina 3)

Clamorose rivelazioni di una autorevole rivista inglese

Tangenti dell'Eni all'Olp perché troncasse gli aiuti al terrorismo italiano

Pifano fu arrestato mentre restituiva i lanciamissili agli arabi?

MILANO — Una ricostruzione nuova, largamente inedita, e suggestiva, per l'attendibilità della fonte, dello scandalo Eni-Arabia Saudita, è comparsa sulla lettera quindicinale «*Middle East Newsletter*» edita a Londra da ambienti solitamente molto bene informati sulle vicende medio-orientali e di orientamento blandamente filo-arabo.

Lo scandalo Eni-Arabia Saudita dice la «Men», è stato artificiosamente gonfiato per scopi politici dal momento che la famosa tangente che sarebbe stata versata agli uomini politici italiani non risulta sia finita in Italia, bensì ai palestinesi.

Dopo avere ricordato che metà della tangente di 115 milioni di dollari (pari al 7 per cento del valore del contratto) è andata effettivamente alle personalità saudite che hanno patrocinato fin dall'inizio il negoziato, la «Men» prosegue affermando che: «*E' emerso piuttosto chiaramente che il restante 3,5 per cento della commissione (cioè circa 55 milioni di dollari, n.d.r.) non è andato dopo tutto agli italiani ma a Porta Mina e secondo anche notizie di stampa mai smentite ai palestinesi dell'Olp*».

«*Sembra* — afferma ancora la rivista — *che il coinvolgimento dell'Olp nella torta facesse parte di una serie di sforzi miranti a guadagnare rispettabilità e un riconoscimento ufficiale per l'Olp medesimo nella Europa occidentale...*».

In cambio di una serie di passi verso il riconoscimento (viene citata in proposito la visita in Italia di Farouk Qaddumi, ministro degli Esteri dell'Olp, ricevuto ufficialmente dal ministro Franco Maria Malfatti) «*E' di una fetta della tangente Eni* — afferma la rivista londinese — *l'Olp aveva promesso di ritirare il suo sostanzioso arsenale di armi che si trova da anni in Italia e che veniva messo occasionalmente a disposizione dei gruppi di terroristi italiani*». «*E con l'aiuto dei terroristi di sinistra*» conclude la rivista «*l'Olp aveva cominciato a portare più un po' delle sue armi finché in novembre le cose cominciarono ad andare*

Marco Borsa

(Continua a pagina 2 in terza colonna)

Nelle città si accentua il clima affannoso

Natale con i nervi a pezzi

Il centro delle città come una gigantesca trappola. Accade tutti gli anni, sotto Natale. Una trappola dove l'esca sono i negozi con le vetrine opulente. I cittadini vi accorrono a frotte: migrazioni massicce dalle periferie, dai paesi della provincia. Quel che è peggio, tutti nelle stesse ore: anche le trappole sono affollate e si lotta per sopravvivere e per uscirne.

Le strade sono un groviglio inestricabile di auto. Ce ne sono che non sanno dove cacciarsi, imprigionate nel traffico, senza possibilità di venirne fuori, seguono la corrente. Automobilisti hanno l'aria rassegnata, altri hanno consumato la pazienza e schiacciano inviperiti i clacson. Ai posteggi scoppiano liti, partono pure cazzotti, basta mondo. Nelle città del Nord nevischio e nebbia peggiorano la situazione.

Un lontano ricordo. La folla nelle strade era gaiamente festosa, gente che si fermava per augurare buon Natale e lo zampognaro che suonava «Tu scendi dalle stelle». I poeti scrivevano poesie su queste cose. Il clima prenatalizio è oggi affannoso, nevrotico, al diavolo le feste. Il fatto è che la «tredicesima» arriva per tutti negli stessi giorni, sicché tutti partono assieme per gli acquisti.

E allora ti capita di vedere code all'ingresso dei negozi, non un commesso che blocca i clienti, di tanto in tanto ne fa passare un paio. Nei grandi magazzini c'è il finimondo. I clienti litigano tra loro e con le commesse, che diventano nervose e sgarbate, e sarebbero robot se non fossero sgarbate in tanto manicomio.

Intanto, altra folla continua frenetica a infilarsi nella gigantesca trappola già intasata, sputtia, prende, spinge, si calpesta e impreca, mentre attorno il fiume di macchine ingrossa e mai si placa. I tempi sono brutti, il futuro inquietante. A guardare questa folla non si direbbe. Si pensa alle ultime parole di Francischiello di Borbone lasciando Napoli: «Simme 'ngualate, ma nun o facimmo avvedé». Oppure la spiegazione è un'altra, più semplice: nessuno, finché può farlo, vuole rinunciare a festeggiare un giorno che da sempre considera il più bello.

Luciano Curino

Tribuna internazionale

Oggi il supplemento nato dalla collaborazione di 15 giornali e degli organismi delle Nazioni Unite - Il numero odierno è particolarmente dedicato alla tecnologia

GLI ARRESTI E LE INDAGINI NELL'AREA DELL'AUTONOMIA

Torna alla ribalta un discusso personaggio del terrorismo

Fioroni è l'uomo che «sa tutto» su Feltrinelli e le Brigate rosse

Nel 1972 la polizia gli aveva dato la caccia - Arrestato in Svizzera, confessò di avere organizzato il sequestro dell'ing. Saronio - In carcere le prime «rivelazioni»

Nel Movimento lo chiamano Ulisse, *«perché ha venduto un amico e lo ha fatto ammazzare»*. Era stato, nella primavera del 1972, l'uomo più braccato in Italia dalla polizia. Da lui, da Carlo Fioroni, professore di lettere, si voleva conoscere la verità su un grosso mistero: la morte di Giangiacomo Feltrinelli. E si volevano notizie sul lavoro fatto dall'editore nell'area dell'estrema sinistra, dove aveva organizzato i primi gruppi clandestini. Feltrinelli era saltato in aria mentre tentava di minare un traliccio dell'alta tensione a Segrate, presso Milano. Era, quel periodo, il prologo del terrorismo: l'editore ne fu un protagonista, Fioroni anche.

Il professorino era indicato dall'accusa come l'uomo che aveva pagato le assicurazioni del pulmino Volkswagen parcheggiato a pochi metri dal luogo in cui era stato trovato il corpo di Feltrinelli. Berlusconi al giudice: *«Non ho mai visto il furgone. Mi sono limitato a fare da amichevole intermediario tra un conoscente e un collega di scuola»*. Comincia così a coinvolgere gli altri. Aveva militato in Potere operaio, molti vecchi compagni ricordano che era un isolato. Da *Potere Operaio* se n'era andato, disse, *«non per divergenze di linea o di programma, ma per motivi di carattere strettamente personale e familiare che non mi permettevano più di assolvere a un impegno politico attivo»*.

Per tre anni nessuno parla più di lui. Poi finisce nell'inchiesta sulle Brigate rosse condotta dal giudice torinese Giancarlo Caselli. E ci finisce in modo singolare. Anche stavolta coinvolge altri. Il magistrato interroga Oreste Strano, nella cui casa sono stati trovati alcuni documenti legati alle *bierre*. Strano si trova con le spalle al muro, ammette: *«E' roba che mi ha portato Carlo Fioroni»*.

Il «professorino» è introvabile. Lo è dalla sera del 14 aprile 1975 quando, in corso Venezia, nel cuore di Milano, hanno sequestrato Carlo Saronio, ingegnere ventiseienne, legato ai gruppi dell'ultra-sinistra. Saronio è di famiglia facoltosa, il sequestro è a scopo di estorsione. Si pensa al colpo di una banda di balordi, verranno pagati, per la liberazione dell'ostaggio, 470 milioni. Ma Saronio è stato ammazzato. La mente del sequestro, si saprà più tardi, è l'inafferrabile «professorino». E' scomparso ancora una volta. Lo arresteranno in Svizzera con Franco Prampolini e Maria Cristina Cazzaniga, mentre tentano di «riciclare» parte del riscatto, circa 70 milioni.

Al processo confermerà le dichiarazioni fatte in istruttoria al giudice Gerardo D'Ambrosio: *«Sono stato io a ideare, a pensare alla possibilità di rapire l'ingegner Saronio per poi chiederne riscatto. Gli altri del Movimento non c'entrano. Il rapimento è stato fatto da otto persone che non c'entrano nulla con i compagni di Autonomia operaia, della quale faccio parte. Pensavo di versare al Movimento la mia parte di denaro»*.

L'ombra dell'esule intellettuale si allunga su molti personaggi, anche su Petra Krause. Quando il 7 ottobre 1974 un incendio doloso aveva distrutto lo stabilimento della Itt di Pizzonasco, qualcuno aveva scorto gli attentatori salire su un'auto che risultò di proprietà di Petra Krause.

La vettura, si seppe più tardi, era stata prestata al «professorino». Lui dirà di averla a sua volta ceduta ad altri.

Per anni era vissuto ai margini o all'interno della «sinistra di base», ne aveva conosciuto i segreti. Certo nelle riunioni alle quali aveva partecipato c'erano state discussioni sugli episodi della «lotta armata», sul sequestro di Michele Mincuzzi, dirigente dell'Alfa Romeo, eseguito dalle Brigate rosse la sera del 28 giugno 1973; o sulla misteriosa uccisione di un giovane aderente a *Lotta Continua*, Alceste Campanile, ammazzato a Parma con un colpo alla nuca il 14 giugno 1976.

Il 2 febbraio di quest'anno, per il rapimento e l'omicidio di Saronio Fioroni è condannato a 28 anni. In carcere è un isolato, la sua esistenza è bruciata. Dice di essere pentito, di avere ancora le idee politiche di un tempo. Diventa un detenuto modello, scrive un libro nel carcere di Matera, organizza una mostra di quadri. Vuole riconquistare credibilità. E forse fruga nella memoria, forse, come qualcuno dice, parla dei vecchi ricordi, lancia magari accuse, fa rimbalzare la soluzione di un dilemma «impossibile»: chi era il misterioso «Saetta» al quale scriveva Feltrinelli? Ma diamine, Piperno.

Vincenzo Tessandori

Firenze: interrogati gli ex dirigenti di Potere operaio

FIRENZE — A Firenze sono almeno una trentina le perquisizioni compiute nell'ambito dell'operazione disposta dalla magistratura padovana. Praticamente tutti gli ex dirigenti di «Potere operaio» (professori, tecnici della Regione e di industrie toscane) residenti nel capoluogo sono stati interrogati.

Fra coloro che sono stati sentiti dagli inquirenti c'è anche il giornalista Tony Verita, un redattore di *«Metropoli»*, al quale, nell'ottobre scorso fu sequestrato (mentre era nell'abitazione d'una amica fiorentina) diverso materiale della rivista. La Digos fece irruzione nell'appartamento durante una riunione alla quale erano presenti, fra gli altri, Francesco Berardi, detto «Bifo» (uno dei protagonisti della rivolta studentesca di marzo a Bologna), e Domenico De Feo, un altro redattore di *«Metropoli»*.

E' figlio del famoso direttore d'orchestra

Gavazzeni, stimato a Pavia per i suoi studi letterari

Insegna alla facoltà di lettere e filosofia - Non nascondeva le sue idee di estrema sinistra, ma non svolgeva politica attiva - Curò l'edizione delle opere di Ugo Foscolo per la casa editrice «Ricciardi»

PAVIA — Il prof. Francesco Gavazzeni — figlio del noto musicista — arrestato a Bergamo, dove abita nel palazzo Gavazzeni, si è laureato all'Università di Pavia (nel 1959) in storia dell'arte. All'ateneo pavese insegna storia moderna, storia antica e storia della filosofia alla Facoltà di lettere e filosofia. Sposato con una Ricordi (la famiglia della nota casa discografica) e padre di quattro figli, è molto conosciuto e apprezzato in città, per la sua attività di professore e di uomo di cultura. Recentemente aveva tenuto una conferenza al Teatro Fraschini.

«E' un grosso nome nel campo della letteratura — dicono a Pavia —, *in particolare fa- mosi sono i suoi studi sul Foscolo (ha curato, tra l'altro, un'edizione delle opere del poeta per la Ricciardi) e sulla metrica del '700. Un uomo di cultura, molto apprezzato»*. La notizia del suo arresto ha destato pertanto non poco scalpore e nello stesso tempo sorpresa.

«Si sapeva — è il commento di quanti sono più vicini al prof. Francesco Gavazzeni — *delle sue idee politiche, di sinistra, fuori indubbiamente da quella che è la sinistra storica; tra l'altro era stato, sin dal 1960, vicino a Magri e al gruppo del Manifesto. Nulla, però, che possa far pensare a un suo legame con le frange estreme, con le bande armate»*. Pur senza nascondere le proprie idee politiche, non faceva politica attiva; non risulta in altre parole, un'attività.

Il giornalista di Roma fu interrogato per Moro

ROMA — Alberto Funaro, giornalista professionista, colpito da ordine di cattura per costituzione e partecipazione a banda armata e insurrezione armata contro i poteri dello Stato emesso dalla magistratura di Milano, è stato arrestato ieri mattina a Roma.

Funaro è stato bloccato mentre era con la moglie nella sua abitazione in piazza Montevecchio 21, nel rione Ponti, nel centro di Roma: non era armato e non ha opposto resistenza. Gli investigatori della «Digos», che l'hanno arrestato, hanno detto che egli è un ex militante di «Potere operaio»; che fa riferimento all'Autonomia; che è sospettato di collegamento con organizzazioni clandestine: che nel 1978 è stato inquisito nell'ambito delle indagini sul rapimento Moro; che nella sua abitazione è stato sequestrato del materiale, ora all'esame della polizia, e una pistola «Flobert», regolarmente denunciata ma priva di numero di matricola.

Alberto Funaro è nato a Roma il 13 settembre 1942. E' giornalista professionista iscritto all'ordine del Lazio dal 1977 e redattore della rivista nautica *«Uomo mare»*, un mensile che esce a Milano edito dalle «Edizioni Condé Nast», la stessa casa che pubblica anche «Vogue» e altre pubblicazioni per la donna, per la casa e il bambino.

Alcuni amici di Funaro hanno confermato che egli aveva militato in «Potere operaio» e, dopo lo scioglimento del gruppo, nell'Autonomia. Sposato e padre di un bambino, tre anni or sono si era trasferito a Milano per motivi di lavoro, abbandonando la militanza. Un anno e mezzo fa è tornato a Roma nell'appartamento di piazza Montevecchio 21, dove erano rimasti la moglie e il figlio.

Nell'ambito dell'operazione antiterrorismo partita da Milano è stata perquisita ieri mattina a Roma l'abitazione di Sergio Zoffoli, un militante dell'Autonomia. Zoffoli è stato fermato, condotto in questura e poi rilasciato. Il collettivo di cui fa parte (il «Collettivo un sacco alternativo») ha diffuso un comunicato nel quale oltre a condannare l'azione della polizia contro l'autonomo, si rende noto che durante la perquisizione gli agenti della «Digos» hanno sequestrato 34 scatole, pronte per la distribuzione nelle librerie e nei negozi, di giocattoli, di un gioco di società che Zoffoli e il collettivo avevano ideato e prodotto. Il gioco si chiama «Corteo» ed è simile al già noto «Risiko», simula, però, la guerriglia urbana.

Gravi incertezze nel dopo Caracas

(Segue dalla 1ª pagina)

no teso meno vorace, l'Opec potrà riconvocarsi e raffazzinare un compromesso: il disegno di Yamani, che non l'ha certo nascosto, così come non l'ha nascosto il suo alleato il ministro kuwaitiano del petrolio Ali Khalifa Al-Sabah. *«Anzitutto i prezzi cadranno sul mercato libero e si accetteranno a quelli ufficiali. Quando tutti i prezzi troveranno una resistenza crescente, l'Opec avrà un compito più facile»*. Ma sono vaticini che non tutti condividono. Izzedin Mabrouk il ministro libico, asserisce: *«Non vi sarà un surplus, perché gli occidentali continuano a consumare più di quanto dovrebbero. Paghino dunque: se hanno i mezzi»*. Gli algerini: *«Recessione o no, la domanda resterà alta»*.

Si parla adesso di una nuova conferenza Opec tra tre o quattro mesi: è possibile, ma nessuno può esserne certo. Si può essere sicuri invece che i tredici faranno del loro meglio per ristabilire una qualche unità prima di settembre, quando un vertice dei capi di Stato dovrebbe celebrare a Baghdad il ventesimo anniversario del cartello. Ma che succederà nel frattempo? Quante e quali mini-alleanze si formeranno? Potrà la Libia vendere il medesimo greggio dell'Algeria e della Nigeria a più di 30 dollari se i due «concorrenti» non supereranno tale cifra? E come si regoleranno i produttori non Opec?

Un mini-Opec ha già preso forma, quello costituito da cinque produttori del Golfo — Arabia Saudita, Iraq, Kuwait, Emirati Arabi Uniti, Qatar — più il Venezuela. I sei Paesi *«coordineranno»* i loro prezzi usando come prezzo di riferimento i 24 dollari dell'*«arabico leggero»* saudita. Maggiori saranno forse le traversie dei consumatori. Cosa faranno le società petrolifere legate da contratti ai *«falchi»* ma in concorrenza con le società che comprano dalle *«colombe»*? Con quale rapidità e in che misura riusciranno i Paesi più vulnerabili ad abbandonare i fornitori più cari?

Prima o poi però — ed è quanto sperano i sauditi — le *«leggi ferree»* del mercato dovrebbero imporre un po' d'ordine. Non si vede come libici algerini e nigeriani possano oltrepassare i 30 dollari e arrivare ai 34 auspicati dalla Libia (nonché dall'Iran) se la tendenza generale sarà al ribasso. Ma perché ciò avvenga bisogna che l'Occidente assista i moderati dell'Opec. Più che mai la palla è nel nostro campo. Come ricorda l'*«Economist»*: *«Tutti gli sforzi di tutti i governi occidentali devono mirare alla produzione e alla conservazione di energia»*.

Mario Ciriello

Le tangenti Eni andate all'Olp

(Segue dalla 1ª pagina)

storte quando ad Ortona, Daniele Pifano, leader degli autonomi romani, è stato arrestato con in mano due lanciamissili che doveva caricare a bordo di una nave libanese pronta a salpare per Beirut». Pifano cioè non stava portando i lanciamissili in Italia ma al contrario li stava portando via su ordine dell'Olp.

Secondo la ricostruzione di «Men», dunque, le tangenti ai politici italiani o non ci sono del tutto o sono una frazione della quota incassata dal mediatore Parvis Mina che, nell'ipotesi più ottimistica, avrà avuto 27 milioni di dollari (cioè la metà del 3,5% diviso con i palestinesi) ma potrebbe aver ricevuto anche molto meno.

Sempre «Men», tuttavia propende per l'esclusione delle tangenti a favore dei politici italiani citando il fatto che la banca Pictet fatto del tutto straordinario per una banca svizzera, ha escluso esplicitamente che siano stati fatti pagamenti a italiani.

Un'altra circostanza inedita pubblicata nel medesimo articolo riguarda il contratto proposto a Mazzanti da Riccardo Raciti, un amico del ministro del petrolio saudita Zaki Yamani, che l'Eni respinse preferendo quello proposto da Parvis Mina. Raciti, infatti secondo «Men», non solo chiese una provvigione del 7,7 per cento per una medesima quantità di petrolio, ma propose anche che il greggio venisse consegnato passando attraverso le mani delle compagnie petrolifere internazionali (come è noto prima del contratto Eni, la quasi totalità del greggio saudita veniva commercializzato dall'Aramco un consorzio di compagnie petrolifere americane).

Il rifiuto di Mazzanti, collegato dalla «Men» alla politica di aggressiva indipendenza nei rifornimenti petroliferi assunta dal neo-presidente dell'Eni, metterebbe in luce, se la circostanza venisse confermata, l'interesse delle compagnie petrolifere multinazionali a mandare a monte l'affare sia nell'intento di bloccare sul nascere il tentativo saudita di diversificare gli sbocchi di commercializzazione del proprio greggio sia di proporsi in Italia come unica sicura fonte di rifornimento petrolifero ed un governo che privato del braccio Eni, è alla disperata ricerca di 20 milioni di tonnellate di petrolio che mancano all'appello.

Marco Borsa

A PAGINA 7

La Camera ha esaminato il verbale segreto

Un medico arrestato a Genova

GENOVA — Anche a Genova c'è stato un arresto, ieri, nel quadro dell'inchiesta su Autonomia. Si tratta del medico Giorgio Raiteri, di 32 anni, assistente in un ospedale cittadino. L'arresto è avvenuto su ordine di cattura della Procura della Repubblica di Milano ed è stato effettuato dagli uomini della «Digos» della Questura di Genova.

Il medico è stato bloccato, sembra, ieri mattina mentre stava recandosi al lavoro. In città, sarebbero state effettuate anche alcune perquisizioni sull'esito delle quali però è mantenuto il massimo riserbo.

Giorgio Raiteri era stato denunciato nel 1969 per una occupazione all'università e nel 1972 inquisito per il lancio di una bottiglia incendiaria. *«Mi appiopparono una sorta di responsabilità morale per quell'episodio* — aveva detto nell'intervista — *ma fui prosciolto in istruttoria»*.

Il 18 novembre scorso, in un'intervista pubblicata dal *Secolo XIX*, Raiteri spiegava di essere lui quel *«Giuseppe Raiteri, già medico presso l'ospedale di Genova-Sestri, inquisito per reati di sovversione e reati infine irreperibile»* di cui parla il giudice istruttore Cesare Fabio Bonetto nella sentenza-ordinanza di rinvio a giudizio dei 14 arrestati nel «blitz genovese».

Padova: è il seguito del caso «7 aprile»

(Segue dalla 1ª pagina)

dell'Autonomia avviata dalla procura oltre otto mesi fa. A Palazzo di Giustizia qualcuno afferma che in questo blitz c'è stato *«un particolare apporto»* di Pietro Calogero. Ma forse l'espressione non indica a sufficienza l'entità di questo apporto del pubblico ministero padovano, che sembra aver ripreso in mano le redini delle sue accuse. E' probabile, dunque che Calogero abbia avuto una parte fondamentale in questa operazione che si è estesa in quasi tutta l'Italia settentrionale.

Si sapeva, attraverso le solite voci, che il sostituto procuratore di Padova aveva avuto nei giorni scorsi un incontro con il consigliere Galluccio forse a Roma. Ma Calogero deve aver compiuto, in quest'ultimo periodo, un giro piuttosto largo, fermandosi qui e là a colloquio con parecchi magistrati che si occupano di indagini su episodi terroristici. Ultimamente, dopo essere stato a Bologna, il pubblico ministero padovano sarebbe stato a Milano, dove si sarebbe tenuta una riunione di inquirenti.

A conclusione di questa serie di incontri, si è raccolto altro «materiale», in base al quale si sarebbe compilata la lista degli ordini di cattura. Ma quale può essere stato, in particolare, l'elemento che ha mosso l'ondata di arresti? Ecco a Padova, circolare le prime indiscrezioni: già nel pomeriggio di ieri si parlava delle dichiarazioni di un *«brigatista pentito»*, che avrebbe agito per motivi *«ideali e personali»*. Si aggiungeva che si trattava di un uomo legato a un *«grosso fatto»* avvenuto a Milano. Poi, un riferimento preciso: il sequestro Saronio e il nome di Fioroni.

Il «brigatista pentito» avrebbe parlato circa un mese fa: quindi, il rastrellamento di documenti, la preparazione dell'elenco degli uomini da arrestare. A Palazzo di Giustizia di Padova si coglie questa frase, alquanto vaga: *«Si tratta di un'operazione condotta in ambienti diversi, che ha per protagoniste persone diverse, accusate di fatti diversi: non per questo sono destinati a restare separati»*.

Qui a Padova il clima s'è fatto ancora più teso. Qualcosa era nell'aria, nei giorni scorsi: qualcosa di indefinito, di inquietante. Qualcuno accennava alla possibilità che Pietro Calogero, dopo le fasi dell'inchiesta «7 aprile», che hanno suscitato ventate di polemiche stesse per assumere altre clamorose iniziative. Ieri all'alba, mentre prendeva l'avvio il blitz nelle altre città, gli uomini della Digos cominciavano l'operazione a Padova e a Mestre, giungendo ai quattro arresti, che probabilmente erano stati preceduti da una serie di perquisizioni. Uno degli arrestati, Antonio Temil, era stato coinvolto nelle indagini dopo l'omicidio di un agente della polizia stradale, Antonio Niedda (giugno '75), per il quale è stato poi condannato a 21 anni il brigatista Carlo Picchiura. In quel periodo, nell'ambito delle indagini su movimenti dell'ultrasinistra, Temil fu perquisito e trovato in possesso di un candelotto lacrimogeno.

Intanto viene la prima durissima reazione degli autonomi padovani, attraverso un notiziario-flash trasmesso da «Radio Sherwood»: *«E' il massimo che sia possibile sopportare. Calogero ha oltrepassato qualunque limite, anche quello della procedura fascista»*.

Giuliano Marchesini

Ucciso il figlio di un maresciallo della Mobile di Verona

VERONA — Il figlio del maresciallo Antonio Maritati, uno degli esponenti più in vista della squadra Mobile della questura di Verona, è stato ucciso ieri sera in un agguato tesogli da alcuni sconosciuti davanti a casa in via Pigafetta. Il giovane è stato colpito da alcuni colpi di arma da fuoco sparati da due o tre sconosciuti che, dopo l'omicidio, sono fuggiti su un'automobile.

Il costo della vita

(Segue dalla 1ª pagina)

aggiornamenti decisi dall'Opec hanno scatenato la corsa al rincaro, una serie di «esplosioni per simpatia» che hanno investito tutti i prodotti agganciati al paniere del carovita.

Le cifre raccolte dall'Ufficio statistica del Comune di Torino non fanno che fotografare questa realtà. Gli ultimi aumenti fanno riferimento a una base ipotetica pari a 100 fissata nel '76. Da allora l'indice è salito a 166,5. In parole povere questo significa che quanto si pagava 100 tre anni fa oggi costa 168.

Sotto accusa, nel '79, elettricità e combustibili (più 48,58 per cento), che denunciano l'aumento maggiore, puntualmente registrato dai prezzi della benzina e dai preventivi per il riscaldamento.

Al secondo posto in questa scala delle colpe sta l'abitazione (35,58 per cento). L'equo canone ha modificato radicalmente il regime dei fitti, ma senza raggiungere quegli equilibri che erano nelle intenzioni del legislatore. Siamo, anzi, di fronte a una situazione diametralmente opposta, i nuovi meccanismi hanno scatenato la corsa all'inflazione, scontentando spesso inquilino e padrone di casa.

Beni e servizi vari al terzo posto (22,26) per colpa di rincari nelle tariffe elettriche e ferroviarie, per ritocchi nei prezzi delle auto, dei libri, dei giornali e degli elettrodomestici. Senza dimenticare il caro-cinema, il caro-stadio e il caro-bar, che pure gravano su questo capitolo.

L'abbigliamento (25,26) denuncia aumenti per colpa di speculazioni internazionali su tessuti e cuoi. Per ultima la voce alimentazione (13,31 per cento), che però grava da sola per il 39 per cento sul complesso dei prodotti contenuti nel paniere del carovita. Non c'è prodotto che non abbia subito ritocchi, a partire da quelli di prima necessità (pane, latte, pasta, olio e carne) per finire con quelli non indispensabili (caffè, vini, dolci, liquori). Ci sono anche prodotti in ribasso (parmigiano e mele, per esempio) ma è troppo poco per bilanciare i rincari.

Renato Romanelli

(Servizio a pag. 18)

L'operazione a Milano

(Segue dalla 1ª pagina)

loro complesso un'unica organizzazione perseguente, in accordo tattico ed operativo con le "Brigate rosse" ed altri gruppi armati operanti con finalità eversive nel territorio nazionale».

«A tali fini — prosegue l'ordine di cattura — *la predetta organizzazione si dotava di stabili apparati informativi diretti a schedare dirigenti e capi reparto di fabbriche, fascisti e avversari politici, magistrati, personaggi politici, giornalisti, appartenenti alla PS, all'Arma dei carabinieri e alla amministrazione carceraria, liberi professionisti tutti "nemici" da colpire; di stabile apparato "militare" con disponibilità e depositi di armi, munizioni, esplosivi, di personale preparato a diffondere le tecniche d'impiego delle predette armi e degli esplosivi, mediante esercitazioni»*.

L'arresto di queste persone, visti gli atti del procedimento contro Toni Negri, viene motivato come segue. *«Contro l'imputato esistono sufficienti indizi di colpevolezza tanto in ordine alla sua responsabilità quanto alla sussistenza dei reati contestati, desunti: da particolareggiate ed univoche dichiarazioni di cui è opportuno allo stato non menzionare le fonti»*.

Quali sono queste fonti che il magistrato non intende menzionare? Si è diffusa in giornata la voce che si tratti delle dichiarazioni di un «brigatista pentito». Secondo indiscrezioni si è creduto di individuare costui nel «professorino» Carlo Fioroni, inquisito prima per i «Gap» creati dall'editore guerrigliero Feltrinelli e poi condannato a una lunga pena per il sequestro e l'omicidio, sia pure preterintenzionale, del suo amico ingegner Carlo Saronio, avvenuto nell'aprile del '73.

Ora i giudici hanno emesso ordine di cattura in relazione a quel sequestro anche contro Toni Negri e Franco Tommei, mentre solo una comunicazione giudiziaria è stata consegnata a Mauro Borromeo e Silvana Marelli. Ma ci sono altre accuse specifiche per gli arrestati per banda armata: a Toni Negri comunicazione giudiziaria per il sequestro (firmato Br) del dirigente dell'Alfa Romeo Aristo Mincuzzi, avvenuto il 28 giugno '73; per l'attentato alla Face Standard di Fizzonasco (Milano), compiuto il 1° febbraio '77 ci sono tre ordini di cattura contro Toni Negri, Franco Tommei e Oreste Strano.

Ci sono poi tre comunicazioni giudiziarie indirizzate sempre a Negri, Tommei e Silvana Marelli per l'omicidio (13/6/75) del giovane militante di Lotta Continua Alceste Campanile, avvenuto a Reggio Emilia mediante un colpo di pistola alla nuca. Per Toni Negri infine ci sono altre accuse contenute in comunicazioni giudiziarie dell'ufficio istruzione del tribunale di Torino: per l'omicidio del sostituto procuratore della Repubblica di Milano Emilio Alessandrini (29/1/1979) e per il sequestro del sindacalista della Cisnal Labate, firmato a Torino dalle Br il 12 febbraio 1973.

Infine, da registrare c'è, secondo gli inquirenti, l'identificazione di Franco Piperno con il misterioso «Saetta» cui Feltrinelli il 27 ottobre 1971 scriveva tra l'altro: *«Caro Saetta, fra i tanti argomenti lasciati in sospeso nella nostra recente riunione... abbiamo parlato della auspicabilità di integrazione e coordinamento tanto sul piano operativo quanto su quello logistico e politico... Una mia proposta di creare a livello di Milano una serie di stati maggiori è caduta nel vuoto...»*.

Marzio Fabbri

Sparati a Milano

(Segue dalla 1ª pagina)

Manfredini, Malaterra e la Trabucchi, trascinando poi quest'ultima in un angolo della stanza. Hanno quindi sparato alle gambe dei due: una dozzina di colpi, dal ginocchio in giù. A feriti sono stati i due uomini, la loro complice intanto è rimasta ferma sulla porta, a fare da palo.

Lino Manfredini ha urlato: «Non fatelo, non fatelo». A queste parole uno dei malviventi ha subito preso del cotone e glielo ha infilato in bocca. Prima di fuggire i brigatisti hanno steso fra due finestre uno striscione di tela rossa con la scritta in giallo: «Costruire nel pci» (cioè nel «partito comunista combattente»). Sotto la scritta era dipinta la stella a cinque punte, la sigla «Br».

Per terra, i malviventi hanno abbandonato un cartello con la sigla e la stella delle Br e la scritta «Chiudere i covi di controllo».

La colonna milanese delle Brigate rosse si è attribuita ieri sera l'attentato con una telefonata fatta alle 20,50 alla redazione dell'Ansa: «I capi infermieri del Policlinico — ha detto una voce di donna — li abbiamo azzoppati noi».

La rubrica Nomi e Cognomi di Andrea Barbato è a pagina 7.

25.000 COPIE

CHIAPPORI
Storie d'Italia 1870/1896. La sinistra al potere. Con un commento di Ugoberto Alfassio Grimaldi. La storia di ieri rivista nelle sue connessioni con quella di oggi e vista attraverso un interprete e un artista d'eccezione. Lire 7.500

L'ALBERO DELLE PAROLE
Grandi poeti di tutto il mondo per i bambini a cura di Donatella Bisutti. Lire 4.500

I RACCONTI DI MAMMA OCA
Le favole di Perrault seguite da favole di Madame d'Aulnoy e Madame Leprince de Beaumont. Traduzione di Carlo Collodi. Introduzione di Fernando Tempesti. Lire 3.500

POESIA DEGLI ANNI SETTANTA
Dal 1968 agli inediti del 1979. Antologia, introduzione e note ai testi di Antonio Porta. Prefazione di Enzo Siciliano. Ottantacinque poeti italiani scelti nell'arco degli ultimi dodici anni per quanto di più significativo hanno saputo comunicare con il discorso della poesia. Lire 10.000

22.000 COPIE
ALERAMO
UN AMORE INSOLITO
Diario 1940/1944. Con una Lettera di Lea Melandri. Scelta e cura di Alba Morino. Una donna ama un ragazzo. Un poeta sconosciuto ama una donna famosa. Una donna forte ama un debole: il debole è il più forte. Sullo sfondo gli anni della guerra. Lire 6.500

CAVALLOTTI
Lettere 1860/1898. Introduzione e cura di Cristina Vernizzi. Prefazione di Alessandro Galante Garrone. Uno stimolante epistolario che getta luce sui molteplici aspetti e momenti di questa singolare personalità di uomo politico e polemista. Lire 9.000

T.W. ADORNO
Parva Aesthetica. Scritti 1958/1967. L'avventura affascinante dell'arte moderna vista da un critico d'eccezione. Lire 4.000

BECKETT
e l'indeterminazione fenomenale di Aldo Tagliaferri. Una nuova edizione ampliata e rivedu di un saggio fondamentale. Lire 7.500

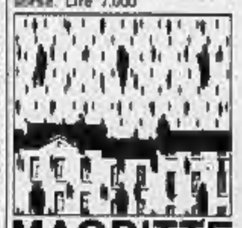
BALABANOFF
La mia vita di rivoluzionaria. Figura leggendaria di militante socialista, tenace sostenitrice dei diritti delle donne, testimone e protagonista di un'epoca storica di grandi rivolgimenti. Lire 7.000

LO STILE CLASSICO
HAYDN, MOZART, BEETHOVEN di Charles Rosen. Uno studio sul linguaggio musicale. Un contributo critico di alto livello ad opera di un grande interprete musicale dei nostri tempi. Lire 28.000

12.000 COPIE
L'AVVENTUROSA STORIA DEL CINEMA ITALIANO
Raccontata dai suoi protagonisti 1935/1959 a cura di Franca Faldini e Goffredo Fofi. Dal fascismo agli anni del boom. Genialità miseria e sensualità. Invenzione. Parlano comparse attori registi tecnici produttori. Un grande romanzo balzachiano. Con 106 fotografie f.t. Lire 10.000

CANNIBALI E RE
Le origini delle culture di Marvin Harris. Le diverse civiltà e le disparate culture locali si sono sviluppate e caratterizzate a seconda del loro modo di rispondere alle effettive disponibilità delle risorse. Lire 7.000

JACQUES PRÉVERT E IL GRUPPO OTTOBRE di Michel Faure. Prefazione di Antonio Attisani. Il momento più vigoroso di un poeta straordinario animatore di una delle esperienze teatrali più ricche ed essenziali degli anni Venti-Trenta. Lire 6.500



MAGRITTE
Tutti gli scritti a cura di André Blavier. Introduzione di Enrico Crispolti. Lucido sottile magico. Un Magritte inedito, una completa raccolta dei materiali scritti del grande maestro della pittura surrealista. Con 180 ill. in b.n. e 16 tavole a colori. Lire 45.000

BRUNO MUNARI
Titolo del libro. Introduzione di Giulio Carlo Argan. Interviste a Bruno Munari a cura di Arturo Carlo Quintavalle. Presentazione di Alessandro Mendini. Con 128 ill. in b.n. e 28 tavole a colori. Lire 10.000

LE GRANDI PITTRICI
1550/1950 a cura di Ann Sutherland Harris e Linda Nochlin. Una analisi della storia della pittura che «legge» finalmente, dal Rinascimento ai giorni nostri, l'importanza del contributo della donna come artista. Con 172 ill. in b.n. e 32 tav. a colori. Lire 18.000

IL "NOVECENTO ITALIANO"
Storia, documenti, iconografia di Rossana Bossaglia. Appendici di Claudio Gian Ferrari e di Marco Lorandi. L'ascesa il declino del movimento che fra il 1923 e il 1930 rappresentò la cultura artistica della «nuova» Italia. Con 85 ill. Lire 8.500

NEI LABIRINTI DELLA FANTASCIENZA
Guida critica a cura del Collettivo «Un'Ambigua Utopia». Le centoquaranta storie più affascinanti. Lire 3.500

36.000 COPIE
NOI E I NOSTRI FIGLI
Scritto dai genitori per i genitori del The Boston Women's Health Book Collective. Lire 7.000

ZITTI E BUONI!
Tecniche del controllo di Ugo Guarino. Presentazione di Franca Ongaro Basaglia. Le repressioni e la violenza che le istituzioni esercitano nei confronti dei singoli cittadini rivissute con una essenziale forza grafica. Lire 3.500

AGENDA 1980
LETTERE PER UN ANNO
Lettere scritte da donne ci accompagneranno tutto l'anno venturo. Lire 2.500

MANUEL SCORZA
Cantare di Agapito Robles. Dopo Rulli di tamburo per Rancas. Storie di Garabombo l'invisibile e Il cavaliere inconnu. In un incalzante crescendo, il grande scrittore peruviano continua a raccontarci l'epopea del suo popolo in un felice intreccio tra realismo e favola. Lire 4.000

IL COMANDANTE VENENO
di Manuel Pereira. La straordinaria avventura di un adolescente impegnato nella grande campagna di alfabetizzazione che si svolse a Cuba durante il 1961 / Questo è il libro che avrei voluto scrivere su Cuba Gabriel Garcia Marquez. Lire 5.500

Feltrinelli
novità e successi in libreria

L'ANTI-IDEOLOGO PAPAIOANNOU

La mummia mafiosa

PARIGI — Kostas Papaioannou è, come Cioran e Ionesco, un uomo venuto dall'Europa balcanica per diventare allievo e autore di lingua occidentale. E' a Parigi dalla fine della guerra. Ha cinquantaquattro anni. Era comunista prima della guerra civile greca, ed è uno dei più ferrati studiosi di Marx al di fuori delle ideologie che ne derivano, ferrato senza essere noioso, avversario del leninismo almeno quanto un Martov. Lo leggevo sul *Contrat Social*, la rivista di studi sociali di cui era unico deposito, in Italia, il banco-cenacolo di libri vecchi di Ilario Margarita a Torino, e mi piacque molto il suo *pamphlet* distruttore del mito e dei sofismi sovietici e leninisti *L'idéologie froide*, edito da Pauvert, un'implacabile tiro alla lampadina dell'ideologia impostora. Vallecchi lo tradusse col titolo disastroso *La metamorfosi del marxismo*, nel 1972. Né il titolo era invitante, né l'autore conosciuto, ma nei pochi che l'avranno letto nella versione italiana un po' più di verità e di buon senso vi sarà introdotto, certamente.

Personalmente, l'ho conosciuto soltanto ora, nella sua quieta calma del Quinzième. Papaioannou non è un filosofo; è un lettore positivo dei fenomeni politici del nostro tempo e mi dà lo speciale malessere che provo di fronte ad ogni interpretazione di realtà umane amputata di qualsiasi relazione metafisica. Un malessere nel conversare, non nel leggerlo, perché un bell'incalzare di raziocinii è come una seduzione femminile, in una scrittura onesta; si dimentica che non usciamo dal finito; ma in un dialogo la privazione del cielo e dell'inferno mi fa sentire fortemente la diversità di antipodo dell'amico con cui sto parlando. Nello stesso tempo mi attira, di Papaioannou, la sua magnifica superiorità sul campo ideologico, il rinnegamento assoluto dell'ideologia e dal suo terrore sottile. La verità, fino alla scarnificazione dell'osso; la verità da cui separarsi, anche un solo momento, per la chimera utopica o l'asservimento settario, è per chiunque pensi o trametta pensiero un suicidio mentale.

Ecco quel che pensa l'autore dell'*Idéologie froide* (un termine da adottare) del problema Russia:

— *E' fondamentale la sfida militare. La Russia è il solo nemico che abbiamo, e il solo che non sia mai nominato come tale. Basta un accenno, subito l'inchiodano come attizzatore di guerra fredda... Ma l'epoca della guerra fredda fu tra le più positive per l'Europa, che allora aveva le idee chiare sul nuovo pericolo militare. Adesso, nell'ideologia occidentale, sono riusciti a fare di Guerra Fredda un orribile spettro... L'Europa oppone alla minaccia sovietica, estremamente reale, una fuga permanente nell'irrealtà, nell'eufemismo. Le classi politiche occidentali sono incapaci di riconoscere il loro nemico. Anzi, il nemico è rispettato, nutrito, fatto ricco, perfino amato.*

Bisogna capire che il sistema sovietico è il più radicalmente imperialista del mondo attuale. I sovietici, per compensare il loro scacco in tutto il resto, non hanno che la potenza militare. E' un sistema che vive di saccheggio. Non esiste un sistema economico sovietico: c'è la rapina e basta. L'unico momento di vera economia, nell'Urss, è stato la Nep; e se qualcosa funziona, oggi, è grazie a quel poco di economia libera marginale, di agricoltura non statizzata. Tutto il resto è furto di Stato. Il pillage systematico... —.

Papaioannou fa un piccolo calembour intraducibile: *plier pour piller*. La Russia vuole piegare l'Europa a scopo di rapina: nient'altro. Gli mostro il mio teatrino di fantasmi: la Russia eterna, gli slavofili, il messianismo russo del secolo XIX, Dostoevskij, il possibile significato escatologico di un urto tra Occidente liberale e Oriente sovietico, il sacro popolo russo dietro le maschere di ferro di un regime *straniero*: ma queste ombre non lo commuovono.

— *C'è il vuoto, dietro quelle maschere. La vecchia Russia è sparita, è distrutta. I bolscevichi erano agenti di messianismo, ma del peggiore, quello dei millenaristi del sedicesimo secolo. Più che eredi dei giacobini, erano distruttori millenaristi: la loro suprema ascendenza è lì, in quel torbido fanatismo cristiano. Ma il vecchio bolscevismo messianico è stato distrutto da Stalin, integralmente, uomo dopo uomo, un tiro al bersaglio, preciso... Nel 1945, fino alla morte di Stalin, sopravviveva un millenarismo di cadaveri ambulanti, di superstiti del terrore; il regime dei successori, del disgelo e del rigelo, parole senza senso, è Mafia pura. L'ideologia non copre che un sistema radicalmente mafioso.*

Il popolo russo non esiste più: è sulla sua distruzione che il regime sovietico è stato edificato. Finita, la slavofilia... E' inutile sognare una Russia che non c'è più... Pochi eruli non fanno un popolo... Ancora prima di Stalin l'ideologia era mummificata, è una mummia dal 1924... Ma è una mummia terribilmente gelosa e vendicativa, che vede un rivale in un povero diavolo di omosessuale, che mette in galera un semplice collezionista di pitture non di regime. I bulldozer spediti in fretta a radere al suolo, a sbriciolare completamente una povera mostra di miserabili pittori astratti su una piazza di Mosca! Quando si pensa che, prima del 1917, la Russia è stata il paese di tutte le avanguardie d'arte, di tutte le novità...

E' il regime della Mummia e delle mummie. Sono uomini vivi quelli dell'Ufficio Politico? Le loro facce hanno una traccia, un ricordo di quel che si chiama vita? Oh sono tutti morti, da parecchi anni... Marx aveva visto chiaro: per lui la Russia non era che la terra del despotismo e dello spirito di conquista; tale è rimasta. Anzi neppure quella, dei nazionalisti deliranti alla Dostoevskij... Lasci stare le categorie metafisiche: la realtà è l'Urss. Se qualcosa sopravvive della vecchia Russia è il programma di Neciaev. Sì, qualcosa del programma di Neciaev, che Marx aborriva... Diceva Neciaev: bisognerà, nella nuova società, lavorare molto, godere pochissimo... La Russie éternelle è come la France éternelle *o l'Allemagne éternelle, vento, parole, enti d'immaginazione. Quelli che abbiamo di fronte non sono dei russi, più o meno eterni, ma dei sovietici, dei sovietici con un chiaro programma di espansione e di ricatto mafioso* —.

La balena e la pulce: l'Urss e Israele. Dallo smisurato Behemòt eurasiatico, quantunque retto da mummie e zombi, dipendono molte cose; ma attraverso il piccolo *casus belli* fra Dan e Beersheba passano le più grosse micce capaci di fare esplodere (e di guarire di ogni suo male) questo nostro triste angolo sublunare. Riassumo quel che ne dice Kostas, l'anti-ideologo.

— *Israele è ammirevole. E' anche l'unica nazione che abbia oggi un esercito veramente popolare, del tipo uno due della Rivoluzione francese. La unitàra vede questo con disgusto, perché è tradizionalmente disfattista. Odia Israele perché una reazione virile a un pericolo mortale gli è intollerabile. E Israele è contentemente in pericolo mortale, non illudiamoci. C'è stata una schiarita dalla parte egiziana, grazie a Sadat... Peccato che Begin sia un uomo così mediocre, senza orizzonti. Dayan sarebbe molto meglio di lui* —.

Gli chiedo perché l'ebreo russo, accolto in Israele con ineguagliabile sollecitudine, con privilegi superiori a qualunque altro emigrato, pare, si mosti subito in contrasto con la realtà israeliana, provi addirittura nostalgia della Russia da cui non sognava che di evadere, cerchi di raggiungere, se può, l'America.

— *Perché tutti i sovietici sono uomini pervertiti. In Russia nessuno ama il lavoro che fa, si lavora pigramente, per forza, producendo poco e male. E' la risposta popolare al potere della Mummia. Neanche di riprodursi hanno voglia, le nascite sono poche. Il parassitismo è il nerbo negativo di tutto: un parassitismo enorme, ipergogliano, stupefacente, universale. In quanto uomo sovietico è abituato a vivere più da parassita in un sistema mafioso che da individuo attivo e da cittadino responsabile. L'ebreo russo non capisce il lavoro come fondamento e forma di vita in Israele, e la stessa necessità della difesa armata; rifiuta tutto questo d'istinto, se non è di sentimenti elevati sarà piuttosto inadattabile, è più sovietico che ebreo e la nuova patria, dove non scorre il latte e il miele, non gli piace* —.

Niente più, dunque, secondo Papaioannou, Russia *éternelle*: solo un regime di rapina, interna e mondiale, coperto da un'ideologia mummificata. Il regime: lo so, è senza speranza: nelle mie categorie astratte incarna soltanto un principio maligno, lo vedo come unghie di Arimane, ma Russia eterna è anche un bosco di betulle in una pianura, o il giardino della Ranievskaia. Però, innegabilmente, un'eternità metafisica (nei limiti, ancora, che ogni *eternità* umana riceve dal tempo, per cui ne resta poco) lega molto male coi rapporti di forza: sono due ragionamenti in contrasto, come accennavo all'inizio. Eppure qualche nodo unisce, qualche punto d'intersezione esistono, per ridare ai nostri dadi, in qualunque modo li gettiamo, la loro incandescente proprietà di non limitare il Caso. Ecco un piccolo episodio concreto che mi è stato raccontato: uno scrittore italiano che fuggiva da Praga, il 22 agosto 1968, e parlava russo, ebbe questa risposta da un ufficiale sovietico che comandava un colossale carro blindato: — Perché hai paura? Questi sono i carri della grande madre Russia —.

Guido Ceronetti

INTERVISTA COL FILOSOFO SULLA MORALE E LA PERDITA DEI VALORI

Colletti, società drogata e delusa

«Irragionevole è pensare che i valori caduti si possano rimettere in piedi: se sono caduti, vuol dire che sono scaduti, e non senza motivi» - Un fenomeno che ci riguarda: l'infantilizzazione della società - «In Italia i principi democratici hanno una crescita non facile» - «Il Paese deve stringere la cinta, ma niente è più difficile che riportare la gente dalla poesia alla prosa»

ROMA — In ogni elencazione dei guai italiani, non manca mai. Dopo l'inflazione, la disoccupazione, l'assenza di governo, la crisi economica e la crisi energetica, la malavoglia di lavorare e l'evasione fiscale, tac: arriva «*la caduta dei valori*». Se ne lamentano tutti: i valori si sono perduti, si sono smarriti i valori, non ci sono più valori. In questa società senza valori, la mancanza di valori...

I valori, cosa i principi morali, le regole di comportamento, a gli scopi riconosciuti comuni a tutta la collettività sociale, in funzione dei quali determinate energie psichiche vengono mobilitate e proiettate verso il futuro, sembrano i nuovi fantasmi italiani. I conservatori accusano il Sessantotto d'averli distrutti, e d'aver così cancellato ogni moralità dalla vita associata. Alcuni protagonisti del Sessantotto si rimproverano di non aver saputo identificare valori nuovi con cui sostituire i vecchi valori. Di valori che parevano definitivamente decaduti si tenta con il recupero, la restaurazione. Su altri valori ci s'interroga: il lavoro è ancora un valore? e la maternità, l'uguaglianza, la giovinezza, la razionalità?

Della mancanza o del mancato rispetto dei valori ci si è sempre rammaricati. Ma adesso i valori vengono unanimemente denunciati come latitanti, eppure a essi si fa continuamente ricorso: l'appello ai valori della democrazia, dell'antifascismo, della Resistenza, della libertà, si ripete in ogni quotidiano discorso ufficiale.

Ma questa contraddizione interroghiamo Lucio Colletti, filosofo e saggista studioso del marxismo, docente all'università di Roma.

Tutti lamentano la «caduta dei valori». E' ragionevole?

— *Se è una constatazione, si prende atto della realtà. Nel pensiero europeo moderno, l'idea di una inevitabile distruzione dei valori è presente da almeno un'ottantina di anni, da Nietzsche, da Max Weber. Irragionevole è pensare che i valori caduti si possano rimettere in piedi. Se sono caduti, sono scaduti, e non senza motivi.*

Ma come si affermano, i valori? Nascono dalla società, o le vengono imposti?

— *Marx diceva che sono i valori della classe dominante, proposti-imposti a tutta la società. Io non credo si possa parlare di pura imposizione. Credo che occorra risalire un poco indietro. Elemento essenziale della società industriale moderna è la razionalizzazione. L'industria, la tecnica, comportano il massimo di razionalizzazione, ed essa produce quello che Weber chiama il «disincantamento del mondo». La rivoluzione scientifica aveva già distrutto l'idea medievale della Terra come centro dell'universo, della lotta tra il bene e il male come protagonista della civiltà: la rivoluzione darwiniana aveva già distrutto l'idea dell'uomo Re del Creato, rivelandolo come una specie animale casualmente sviluppatasi in modi peculiari.*

La razionalizzazione della società industriale moderna rompe definitivamente con il mondo incantato in cui l'uomo è il centro della realtà e modella la realtà a propria immagine. Per l'uomo, questa nuova realtà non più antropocentrica né antropomorfica diventa priva di senso. L'origine lontana della caduta dei valori sta nella rivoluzione scientifica, nella rivoluzione darwiniana, nella razionalizzazione: alle quali io, personalmente, non rinuncerei.

Verso questi valori, molti sembrano provare una nostalgia forte, struggente.

— *La nostalgia nasce dal fatto che con la rivoluzione scientifica si separano due cose che prima erano unite: la conoscenza e il desiderio. Prima, l'immagine del mondo era in funzione dei bisogni di rassicurazione e del desiderio di garanzie dell'uomo. La conoscenza scientifica ha prospettato una realtà non finalizzata all'uomo, ma i bisogni di rassicurazione e il desiderio di garanzie non si sono cancellati. Il guaio è che della società moderna evoluta, in cui la razionalizzazione è inarrestabile, sono protagoniste grandi masse che non hanno la forza né la maturità necessarie per vivere in un mondo disincantato. In un saggio recente, molto bello, lo studioso polacco dissidente Leszek Kolakowski parla di un fenomeno che riguarda anche noi, l'«infantilizzazione della società».*

Cosa vuol dire?

— *Per un verso, chiediamo tutto allo Stato, ne esigiamo l'intervento in ogni difficoltà, ci rimettiamo nelle sue mani come in quelle di una madre che debba provvedere a tutto e tutti. Però non vogliamo averlo tra i piedi, non vogliamo che ci rompa le scatole, questo Stato che abbiamo gonfiato di poteri, caricato di responsabilità, condannato all'inefficienza per eccesso di doveri. Diamo allo Stato la delega di tutte le nostre facoltà e felicità, però crediamo che il valore centrale sia la completa realizzazione di sé.*

E la nostra bizzarra, elementare idea, è che l'autorealizzazione consista nel riconoscimento di tutte le pulsioni: non si realizza se non fa tutto ciò che ha voglia di fare nel momento in cui ha voglia di farlo, altrimenti si sente represso, frustrato, alienato, ciò che ha valore è l'impulso, il resto è mistificazione. Sono strani miti, e in Italia altri tre elementi entrano in gioco a rendere esplosiva questa miscela. Primo, il cattolicesimo. Il processo di razionalizzazione in atto in ogni società industriale moderna determina una crisi delle istituzioni religiose.

Il cattolicesimo subisce un processo di secolarizzazione: si allenta il rapporto disciplinare con la Chiesa, le speranze riposte nel Regno dei cieli si spostano sulla terra, al paradiso trascendentale si sostituisce l'attesa di una società perfetta di uomini felici. Secondo elemento, il marxismo manipolato in senso escatologico: all'analisi scientifica presente in Marx si preferisce il profetismo marxiato. Terzo elemento, le aspirazioni e i desideri sviluppati e trasferiti sugli oggetti dall'idolatria consumista. Messi insieme, questi tre elementi danno sostanza al discorso sull'«infantilizzazione della società».

Come cambiano i valori, come nascono o nascono?

— *Con il mutare della società. Un tempo, ci si rappresentava questo mutamento con la lotta delle classi: una classe viene sconfitta, e prende il potere un'altra classe portatrice di valori diversi. Ma oggi, più che a cambiamenti sociali, assistiamo in Italia a una lotta feroce tra corporazioni che hanno gli stessi valori materiali: il benessere, l'automobile, la casa, il divertimento. Inoltre le classi dirigenti sono de-legittimate, e portatrici di un'etica simile. Come principi morali e stile di vita, un leader democristiano onesto e un leader comunista onesto non sono troppo diversi: la loro capacità di essere propugnatori di regole esemplari è analoga, assai scarsa.*

Quali erano e sono i valori italiani?

— *Sinché l'Italia è stata un Paese prevalentemente agricolo, sino agli Anni 50, i valori erano rappresentati dal trio: Dio-Patria-Famiglia. Oggi essi non sono più validi, ma non sono neppure stati sostituiti.*

Neppure, poniamo, dal trio: Democrazia-Lavoro-Giustizia?

— *Ciascuno di questi valori comporta limitazioni che la maggioranza sembra rifiutare. Democrazia significa rispettare anche i diritti degli altri, pure di quegli imprenditori che magari non amano venir costretti a partecipare a un corteo o venir indicati come bersaglio di violenze. Lavoro significa diritto di lavorare, ma anche dovere di lavorare bene. Giustizia vi fa non soltanto perseguendo gli evasori fiscali e condannando i corrotti, ma anche riducendo la vasta ingiustizia della giungla retributiva.*

Quindi i valori democratici, secondo lei, da noi non vigono, non sono stati assunti?

— *Quella italiana è una democrazia sui generis. Subito dopo la caduta del fascismo, abbiamo avuto protagonisti della nostra storia non molto abituati alla democrazia: il mondo cattolico, che faceva riferimento a una gerarchia religiosa non democratica; e il partito comunista stalinista, che aveva come modello il comunismo sovietico non democratico. Allora si poi una fedele all'Unione Sovietica, la de al Vaticano: l'amore per lo Stato italiano e i valori della democrazia hanno avuto padrini molto tiepidi. In più, la nostra democrazia nasceva zoppa, sin dall'inizio senza possibilità di ricambio all'interno: quindi priva della caratteristica essenziale d'ogni democrazia. I valori democratici hanno avuto una crescita non facile. E i vecchi valori mi paiono impossibili da ripristinare, in una società industriale moderna quale nonostante tutto è l'Italia: «Al piange sul latte versato perde il suo tempo.*

I vecchi valori sono caduti, nuovi valori non li hanno sostituiti, eppure la società sopravvive: sono davvero necessari, i valori?

— *Se è vero che gli anni delle vacche grasse sono irrimediabilmente finiti e che la situazione grave richiede molto senso di responsabilità, sarebbero necessari nuovi valori di serietà, di severità, di austerità. Invece lo stato d'animo collettivo mi sembra drogato e delusa. Drogato, perché tutti continuiamo a nutrire le aspirazioni smisurate prodotte dall'utopismo cattolico, dall'utopismo comunista, dall'utopismo consumista. Deluso, perché queste aspirazioni vengono sempre più frustrate. Viviamo tutti al di sopra delle nostre possibilità non soltanto materiali, ma anche razionali e psicologiche. Che il Paese debba stringere la cinta e mettere la testa sotto l'acqua fredda, è chiaro. E' un'operazione difficilissima: niente è più difficile che riportare la gente dalla poesia alla prosa.*

Il grosso problema è se questa operazione si possa condurre nella democrazia, o se debba essere condotta nel sangue prima, e nella repressione poi. Ogni giorno che passa, la possibilità di trovare una via nel primo senso mi sembra più lontana.

Lietta Tornabuoni

Il carro armato di buon cuore

Bonn. La Bundeswehr ha deciso di adibire i carri armati, in periodi di emergenza stagionale, al soccorso degli autotreni e delle autovetture bloccati sulle strade dal ghiaccio e dalla neve

CRITICI A CONFRONTO NEL CONVEGNO SULLO SCRITTORE A CUNEO

Pirandello e il rifiuto delle «parti»

L'idea di fare un convegno sull'opera di Pirandello a Cuneo già di per sé ha un sapore di sfida, di provocazione. Non riesco a immaginare città meno pirandelliana: cioè, più equilibrata, misurata, aliena dalle avventure intellettuali e dalle finzioni del teatro. Ma proprio per questo l'esperimento dei tre giorni di relazioni, seminari, discussioni, rassegne di film realizzati da opere di Pirandello, ha portato a qualche risultato positivo: soprattutto a quello di poter commisurare le più attuali e significative interpretazioni critiche e sceniche dell'opera di Pirandello in uno spazio così estraneo e distante da permettere di ascoltarle e di valutarle come per la prima volta.

Il fatto è che l'opera di Pirandello nasconde calcolatamente una trappola nella quale la maggior parte dei critici va regolarmente a cadere, qualunque sia il metodo scelto per l'indagine: il critico è contagiato dalla sottigliezza sofistica e paradossale dello scrittore, e finisce a ragionare proprio come i critici che Pirandello mette in scena in *Ciascuno a suo modo* o come il protagonista di *Uno, nessuno e centomila*. Il discorso interpretativo diviene così una gara logica con l'autore: e chi perde, naturalmente, è il critico se, come per lo più accade, non ha il senso dell'umorismo e dell'ironia disacralizzatrice di cui, invece, Pirandello era ampiamente dotato.

A Cuneo direi che il torto più grave è venuto dai tentativi di approccio psicoanalitico con l'opera di Pirandello. La critica psicoanalitica già di per sé ha limiti molto gravi nell'estrema limitatezza degli strumenti esegetici (complesso di Edipo e poco altro davvero). Di fronte a Pirandello i risultati sfiorano l'involontaria comicità, soprattutto perché non accade mai di sentire presa in considerazione l'enorme mediazione di coscienza letteraria che c'è fra biografia e simboli.

Non molto meglio davvero andiamo con la sociologia della letteratura, anch'essa alquanto a corto di strumenti e costretta a usare e ripetere all'infinito le categorie della critica borghese e dell'ideologia piccolo borghese: quando non sia animata da un'autentica passione morale e da un effettivo interesse per il fatto letterario anche ai di là delle categorie sociologiche nelle quali pur viene sistemato, come è accaduto nella relazione di Arcangelo Leone de Castris, i risultati sono proprio di un piatto conformismo alla moda.

Le cose nuove sono venute da chi ha rimesso in gioco categorie letterarie, generi, modi di accostamento all'opera pirandelliana: ad esempio da Paolo Puppa e, soprattutto, Marziano Guglielminetti, che hanno usato per Pirandello l'idea di rito carnevalesco e di festa di massa che sono forme connesse con il fatto teatrale e che si ritroverebbero in significativi testi pirandelliani, quelli più tardi in particolare, come *La favola del figlio cambiato*, *La nuova colonia*, *La sagra del padrone della nave*, *I giganti della montagna*. Credo proprio che questa sia la via per ottenere dall'opera di Pirandello qualche risposta un poco meno usuale di quelle che finora le sono state richieste, il tempo stesso uscendo fuori da ogni rischio di coinvolgimento nella gara di logica paradossale con Pirandello, nella quale si perde in partenza.

Pirandello avverte acutamente la corrosione delle «parti» che fino al suo tempo ciascuno ha avuto nella società, nella vita, nella storia. Paradossalmente, la società richiede funzioni e comportamenti ben definiti e determinati che, però, sempre meno si riesce a tenere (o non ci si crede più). Anche l'arte non ha più spazio o ne ha sempre meno di fronte alla mutevolezza della vita ovvero alle esigenze della produzione e dell'economia, come appare dai *Sei personaggi*, da *I giganti della montagna*, da *I quaderni di Serafino Gubbio operatore*, ecc.

La salvezza (se di salvezza può parlarsi) è nel piacere ironico e paradossale di ritrarre e sfruttare fino in fondo, fino all'esplosione dello scandalo, la contraddizione fra la «parte» nella società e nella vita e le convenzioni morali e sociali, recitando la «parte» con perfetta coscienza dell'assurdità di essa, della follia che è proprio il dirla e svolgerla fino alle ultime conseguenze. E' quello che fa Enrico IV, che, anche dopo essere guarito dalla pazzia in seguito all'incidente patito durante la cavalcata carnevalesca, continua a fare la parte del pazzo, vestito da imperatore, in mezzo alla sua falsa corte; ma è anche quanto esigono i protagonisti de *La patente* o de *Il berretto a sonagli*. Oppure la salvezza è nelle dimissioni da ogni «parte», nella rinuncia a essere qualcuno nella società.

E' la scelta anarchica, quella che è particolarmente ricca di fascino ironico per Pirandello: Mattia Pascal, che può godere della sua posizione di «morto» che non ha più parte da recitare, quando accetti di aver perso davvero ogni identità, ma, soprattutto Cotrone, uno dei personaggi de *I giganti della montagna*, che ha dato, come egli stesso dice, le dimissioni dalla società e anche dalla dignità, dal decoro, per scegliere il sogno, l'invenzione libera e gratuita, l'apparenza contro la concretezza e la produzione e l'economicità, la visionarietà.

Pirandello muore lasciando incompiuti *I giganti*: e l'estremo messaggio, che, del resto, anche gli altri «miti» pirandelliani già hanno presentato, è allora proprio questo: l'estrema sfida all'alienazione dalla vita e dalla «parte» sociale attraverso la gratuità dell'invenzione e del sogno.

G. Barberi Squarotti

UN ANTIQUARIATO DI SAPORE NOSTALGICO

Le pentole della vecchia cucina

TORINO — In un retrobottega di Pratolini nell'immediato dopoguerra, due giovani si appassionano nella cucina in casa di lei, che sa sfuggire alle insistenze dell'innamorato dicendo: «*Vorresti farlo, qui, fra le pentole?*». E all'improvviso le pentole, che si immaginano di rame, appese al muro, diventano non solo testimoni muti ma oggetti sacrali, due volte carichi di tempo, quello che hanno sopportato e l'altro che le donne hanno trascorso ai fornelli, emblema della casa in cui si è vissuto.

Sulla scia del piccolo antiquariato, il gusto per l'oggetto di ieri connesso con il fuoco, con i riti del cibo, s'incontra oggi con un rinnovato senso della vita casalinga, con la riscoperta di gesti naturali, mentre rispunta «La moda quest'anno in cucina». Che è il titolo della mostra, puntualissima in dicembre, con la quale la Bottega del Borgo Nuovo, a chiusura di un'annata di lavoro, riesce ogni volta a bloccare il sapore d'una stagione. Raccogliere questi oggetti che strappati al contesto della loro funzione divengono un'immagine, un salvacondotto di bellezza all'interno di superdotate cucine moderne ha significato per Bianca Vallora segrete corse in Toscana, setacciate visite nella provincia lombarda, sorprese e delusioni.

Non è detto che sorprenda di più l'oggetto divagante e spiritoso che nasconde la propria utilità, come l'ottocentesca caffettiera viennese di rame argentato a forma di locomotiva, perfettamente modellata, il fumaiolo amovibile in funzione di spargizucchero. La piarca di legno vecchissimo e incurvato nel grezzo bugnato per sbucciare le castagne, la cassetta tagliere per il pane con il suo coltello dentato dal manico d'avorio, il gonfio pentolone di ghisa battuta a mano, il tostacaffè a mappamondo di lucidissimo rame e ghisa nera, si impongono con un loro spessore temporale, come la «brevettata premiata» grattugia a manovella importante quanto ingombrante, comunque unica.

Viene dal tempo, dalla storia di mani dimenticate la bellezza povera del cavatappi di legno con la vite continua forgiata a mano, della gavetta di guerra 1914, della sorbettiera ornata a sbalzo di coni gelati con svolazzo di panna o del torchietto per le erbe. Ma arriva il Liberty e la barchetta di porcellana bianca alza la sua vela coperchio per rivelare il sale e il pepe, l'odalisca in maiolica, il piccolo seno scoperto, candidissima, e in realtà un tappo per far gocciare vino o aceto. Ed è già lontana l'epoca dell'antra-telera in ottone racchiusi sotto le ali tanti piccoli vasoi.

Tempi che la Bottega del Borgo Nuovo intende far rivivere affiancando agli oggetti di antiquariato, dallo strano imbuto del Settecento ai menù dei ristoranti *Belle époque*, gustosi *revival* ricostruiti con amore. I pani antropomorfi secondo l'antica moda di Mondovì, ridono di pastiglie colorate accanto alle albarelle d'antico vetro.

C'è l'aceto fumatico e l'elisir misterioso, ci sono le antichizzate pentole di coccio francesi, i grembiuloni da cucina con animali e frutti in vivace *patch-work*. E il quadernetto rilegato in rosso e nero, i fogli a righe fitte ogni pagina una ricetta, scritta in inchiostro color dagherrotipo con ottocentesca calligrafia, dalle monache: per raccomandare una cucina naturale e sobria, incluso un dolce dal nome di romanza, che si chiama appunto «L'amato bene».

Lucia Sollazzo

Splendore e declino dell'Impero asburgico nella vita del suo ultimo rappresentante

Franz Herre
FRANCESCO GIUSEPPE

In questa magistrale biografia lo storico Franz Herre ricompone - con un sapiente intreccio di realtà e di fantasia - la lunga e romanzesca vita di "Cecco Beppe": un personaggio che rispecchiò, come nessun altro, il suo tempo; un mito che travalicò la fine della vecchia Europa fin-de-siècle; una figura intorno alla quale, ancora oggi, è intessuta un'atmosfera di nostalgia e di rimpianto.

"Collana Storica Rizzoli"

da leggere, da regalare

Italo Calvino, **Se una notte d'inverno un viaggiatore**, «Supercoralli», L. 6000.
Günter Grass, **Il Rombo**, «Supercoralli», L. 12 000.
Primo Levi, **La chiave a stella**, «Supercoralli», L. 4500.
Mario Rigoni Stern, **Storia di Tönle**, «Nuovi Coralli», L. 5000.
Lalla Romano, **Una giovinezza inventata**, «Supercoralli», L. 8000.
Leonardo Sciascia, **Nero su nero**, «Gli struzzi», L. 4000.

Einaudi

SEI SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE TORINO

COLLANA
I NUOVI ADULTI

Avventura, attualità, western, gialli, fantascienza... Una raccolta eccezionale di titoli scelti tra le opere più significative della narrativa per ragazzi.

Ogni volume L. 3.500

OSSERVATORIO

Gli Usa, l'Iran e la Comunità

Harold Brown: Washington attuerà il blocco navale?

Lo crisi per i cinquanta ostaggi americani di Teheran pone quesiti e riflessioni che coinvolgono l'Europa, oltre che i contendenti diretti, America e Iran. Se, come non è improbabile, Washington applicasse le sanzioni economiche contro il Paese islamico, la Comunità europea, oltre al Giappone, dovrebbe prendere posizione contro o a favore. Non basterebbero più le generiche dichiarazioni di solidarietà. Se poi Washington decidesse, come non ha escluso il ministro della difesa Harold Brown rispondendo ad una mia domanda, il blocco navale la misura potrebbe essere sostenuta nel tempo soltanto con l'utilizzo delle basi aeronavali della Nato.

Negli ambienti della Comunità a Bruxelles si sottolinea come sullo sfondo, se la crisi sfociasse in un'azione militare, c'è l'incognita sovietica. Mosca è stata cauta sinora, anche all'Onu e alla Corte internazionale di giustizia dell'Aia, ma ci si chiede se resterà inattiva di fronte a una «sfida regionale» da parte degli Stati Uniti.

Sulla scorta delle analisi delle precedenti crisi internazionali (tutte diverse, ma che sono state affrontate secondo regole non scritte ma prevedibili) si può dedurre che cosa farà Washington e che cosa farà Mosca? Solo parzialmente, dicono gli osservatori europei poiché non c'è (non ancora, almeno) un confronto tra superpotenze, ma tra una superpotenza, che agisce in base a concetti logici provati, e uno Stato sottosviluppato autocratico, fanatizzato che almeno in apparenza, si comporta dietro irrazionali spinte emotive.

Le ipotesi che si fanno escludono che l'Urss possa intervenire militarmente in caso di blocco navale dell'Iran o di un'azione militare limitata, preventiva o di rappresaglia, da parte degli Stati Uniti. Infatti, questa crisi, come tutte quelle del passato (blocco delle strade di accesso a Berlino, nel 1948, muro di Berlino, 1961, crisi dei missili di Cuba, 1962, guerra del Kippur, 1973) è «asimmetrica», nel senso che non c'è un equilibrio negli interessi in gioco tra gli Usa e l'Urss. Dal muro di Berlino furono gli Stati Uniti a cedere, perché con quella azione Mosca difendeva i suoi interessi vitali di egemonia geopolitica, mentre su Cuba cedette Mosca, perché Washington (dottrina Monroe, ormai violata a parte) si sentiva minacciata dai missili nella sua sicurezza nazionale.

L'intervento militare americano in Iran non metterebbe in pericolo alcun fondamentale interesse sovietico, per cui il paragone con Sarajevo non regge per gli esperti di *crisis management*, come si deduce anche dal libro sulla «gestione delle crisi» del professore inglese Phil Williams.

Ultima domanda: le regole del *crisis management* valgono nella crisi Iran-Usa? Sì e no. Qui contano interessi di «onore nazionale» in misura maggiore che nelle altre crisi, ove l'onore fu realisticamente e scarsamente considerato. Ma è umanamente certo concludono gli ambienti Cee, che le azioni militari se, come non c'è da augurarsi, ci saranno, non provocheranno molto di più che un sussulto regionale (prezzi e rifornimenti di petrolio e non è poco, a parte).

Renato Proni

Decisione del Congresso in una zona «liberata» della Cambogia

I khmer rossi «silurano» Pol Pot per facilitare un fronte unificato

L'ex premier resta tuttavia a capo delle forze armate - Forse si tratta soltanto di una facciata per coagulare attorno alla Kampuchea democratica il sostegno di Paesi altrimenti imbarazzati dalla sua presenza - In distanza qualcuno intravede la figura di Sihanouk

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BANGKOK — *Il Congresso del popolo della Kampuchea democratica, riunito dal 15 al 17 dicembre in una «zona liberata» della Cambogia, ha nominato Khieu Samphan primo ministro al posto di Pol Pot. Lo annuncia il Bangkok Post, citando fonti ufficiali. L'assemblea ha anche abolito la costituzione socialista del regime khmer rosso al fine evidente di facilitare la collaborazione e l'eventuale formazione di un fronte allargato con gli altri movimenti della resistenza khmer, e di rendere meno ripugnante e più credibile l'appoggio di numerosi Paesi al regime rovesciato quasi un anno fa dalle forze armate vietnamite.*

Questa trasformazione della facciata sanguinaria dei khmer rossi va, di fatto, nel senso auspicato dai Paesi dell'Asean, preoccupati di sbarazzarsi dello «spauracchio Pol Pot» — del quale Hanoi ha fatto la sua arma principale — pur continuando a fornire il loro appoggio diplomatico alla Kampuchea democratica. Pol Pot era anche considerato il principale ostacolo a qualsiasi dialogo con Hanoi nel tentativo di trovare una soluzione negoziata al problema cambogiano. Mercoledì il Vietnam aveva respinto un'offerta in quel senso fatta dalla Malaysia a nome dell'entità politico-economica dei cinque Paesi anticomunisti del Sud-Est asiatico. C'è da dubitare tuttavia che Hanoi veda in questo «rimaneggiamento» altro che una manovra inaccettabile per iniziativa di chi sostiene i khmer rossi, la Cina e la Thailandia in particolare.

Non è neppure certo che le diverse componenti politiche cambogiane non comuniste accettino, come nel 1970, di partecipare a un fronte unito di cui il partito comunista della Kampuchea e l'esercito khmer rosso (da 20 a 30 mila uomini) formerebbero l'ossatura, rimanendo ufficialmente nell'ombra (dietro una facciata «sihanoukista», per esempio). Nessuno ha dimenticato che la collaborazione in seno al Funk e al Grunk si era conclusa, dopo il 1975, nelle purghe radicali di cui si sa.

Se Pol Pot, primo ministro dall'aprile 1976, è sostituito sotto pressione straniera da Khieu Samphan, capo dello Stato da quella stessa data, egli conserva tuttavia le funzioni, importanti nella fase attuale, di capo supremo delle forze armate e di segretario generale del partito.

Ieng Sary, seconda figura del tandem «del genocidio» denunciato senza sosta da Hanoi, mantiene le sue funzioni di vice primo ministro incaricato per gli affari esteri e Son Sen quello di vice premier incaricato per la Difesa: Nuon Chea, ex presidente dell'Assemblea, diventa ministro alla presidenza del consiglio. Anche nel nuovo gabinetto ristretto c'è un ministro delle Finanze, Thiunn Thium, il che può sembrare il limite dell'assurdo per un regime che aveva abolito il denaro e che sopravvive nella foresta, in prossimità della frontiera thailandese, grazie agli aiuti stranieri.

Le prime reazioni alle rivelazioni del Bangkok Post sono mitigate. «Questo rimaneggiamento — afferma un diplomatico — è allo stesso tempo un'ammissione di debolezza e un sotterfugio da illusionista. C'è Pol Pot senza la figura di Pol Pot. Non vedo nulla che possa modificare in rigetto in blocco, da parte di Hanoi e di Mosca, dei khmer rossi». Un altro ritiene al contrario che «questi cambiamenti potrebbero facilitare la collaborazione dei khmer rossi con certi gruppi nazionalisti: quelli di Sihanouk e di Son Sann, per esempio. Khieu Samphan, che non ha mai avuto molto potere in seno al vecchio regime, è stato finora risparmiato da Hanoi nelle sue violente critiche contro Pol Pot e Ieng Sary».

Questi sviluppi si registrano pochi giorni dopo l'incontro di Pol Pot con i giornalisti stranieri «in una zona liberata», un'operazione pubblicitaria alla quale la stampa thailandese aveva accordato un'estesa risonanza.

R.-P. Paringaux

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Un progetto ispano-marocchino

Un ponte unirà Europa e Africa

Sullo stretto di Gibilterra - Ma l'impresa incontrerà molti problemi economici e tecnici

Un ponte di sedici chilometri, il più lungo del mondo, sullo Stretto di Gibilterra: la notizia viene da Casablanca, è contenuta in una comunicato congiunto dopo la visita in Marocco del ministro spagnolo dei Trasporti. I programmi di questa colossale collaborazione fra Marocco e Spagna sono ben precisi: si parla di un gruppo di studio che entro il 1980 esaminerà le possibilità tecniche dell'operazione, di un inizio lavori entro il 1983, di un ponte agibile entro la fine degli Anni Ottanta.

Anche se ci sono di mezzo due governi, resta il sospetto che questo, come altri ponti o tunnel ciclopici, resterà nelle matite degli ingegneri. Si pensi soltanto al ponte sullo Stretto di Messina, che con i suoi 3648 metri (e una campata centrale di 1824 metri) avrebbe infranto qualsiasi record precedente. Se ne parlava già trent'anni fa, e vent'anni fa pareva sul punto di essere costruito. O si pensi al tunnel sotto il Canale della Manica, con i suoi 50 chilometri il più lungo del mondo, più lungo ancora dell'attuale primatista che è il tunnel della metropolitana londinese da Morden a East Finchley (28 chilometri, con 27 stazioni). Sono tutti progetti che hanno appassionato ma che sono poi rientrati di fronte a problemi tecnici ma anche, e soprattutto, di costi.

Accadrà lo stesso anche al ponte sullo Stretto di Gibilterra? Di costi per ora spagnoli e marocchini non hanno parlato: potrebbero rivelarsi superiori alle possibilità economiche dei due Paesi, e comunque sproporzionati al volume di traffico fra i due Paesi, anche tenendo conto del fatto che questo ponte diventerebbe la via di comunicazione obbligata fra l'Europa e l'Africa. Restano in ogni caso i problemi tecnici, certo non indifferenti. Un ponte di 16 chilometri pone colossali incognite: c'è anche chi dubita che sia fattibile. La moderna ingegneria civile non prevede colossi di questo genere.

Il ponte più lungo esistente è quello sulla baia di Oakland, di 2200 metri, mentre quello con la più lunga campata principale è il Verrazano Narrows all'imbocco del porto di New York che misura «appena» 2020 metri ma ha una campata di 1299 metri. Né i progressi nella costruzione dei ponti sono stati velocissimi. Il ponte più lungo era nel 1826 quello sul Menai Strait, nel Galles: 177 metri. Soltanto nel 1890 quella lunghezza fu quasi triplicata con il ponte sul Forth in Scozia (521 metri). Si dovette attendere fino al 1931 per un altro record: i 1534 metri (campata di 1050) del George Washington a New York. E poi il Golden Gate di San Francisco, nel '37, con una campata di 1280 metri.

Oggi i colossi sono nettamente in Europa il più lungo è quello di Lisbona, sul Tago: 1960 metri, campata centrale di 1013 metri). Ma le tecniche di costruzione non sono state rivoluzionate e il ponte di Gibilterra è oltre cinque volte più lungo del ponte di Oakland. Resterà un sogno?

f. gal.

I parà di Giscard

La Francia gendarme?

All'Assemblea Nazionale il governo difende la politica di intervento in Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — *«E' importante che la Francia, tributaria dall'esterno del 75 per cento dell'energia e delle materie prime di cui ha bisogno, possa contare per l'avvenire sul Continente africano, il cui potenziale è incomparabile».* E' stata questa una delle frasi-chiave nell'intervento del ministro degli Esteri Jean François-Poncet, l'altra sera all'Assemblea Nazionale, a conclusione del dibattito parlamentare sulla «politica africana della Francia».

Al di là dei temi ideologici e delle preoccupazioni strategiche (ben presenti, comunque, all'Eliseo) questo è infatti uno dei motivi base, e più facilmente percepibili anche dall'opinione pubblica francese, che ha determinato la condotta di Parigi nei riguardi dei Paesi africani, almeno sotto la presidenza di Giscard d'Estaing. In questi tre anni, in nome del principio sbandierato dall'Eliseo «*L'Africa agli africani*», la Francia ha condotto cinque interventi militari nel Continente Nero: in Mauritania, nel Ciad, due volte nello Zaire, e ultimamente nel Centro Africa di Bokassa. Sia che si trattasse di difendere civili francesi o interessi commerciali (in Mauritania), oppure di «*spiegare un cambio di regime*», richiesto da forze indigene (come nel *putsch* di Bangui), i paras della legione straniera appoggiata da aerei Jaguar hanno dimostrato che la Francia giscardiana ha scordato i suoi vecchi complessi coloniali, maturati nelle risalite indocinesi o nel deserto algerino.

Questi ripetuti interventi militari non hanno causato visioni reazioni negative in Francia e non hanno provocato (elemento più importante) nemmeno un acuto malcontento nei Paesi africani. La ragione di questo relativo «vuoto di reazione» deriva dall'ambivalenza della «dottrina» africana dell'Eliseo. I principi-base che regolano le decisioni di Parigi sono due. Primo: «*Ogni Stato africano ha diritto alla propria sicurezza all'interno delle sue frontiere, qualunque siano le sue opzioni politiche*». Secondo: «*Parigi manterrà, ogni volta che sarà necessario, gli impegni presi*». E' in base a queste direttive che la Francia è diventata, secondo il partito comunista «*il gendarme dell'Occidente in Africa*», ruolo ha ripetuto Ormetta all'Assemblea Nazionale.

La realtà, in effetti, è più articolata, specialmente dopo il 1976, l'anno in cui per la prima volta lo scontro Est-Ovest ha abbandonato Indocina e Medio Oriente, concentrandosi nel Continente africano. I cubani in Angola, poi in Etiopia, hanno dato l'avvio a un processo di «destabilizzazione» che ha colto impreparato l'Occidente. Davanti all'immobilismo americano solo la Francia si è mossa per rinsaldare quei regimi «moderati» in balia davanti all'ondata russo-cubana, per evitare un pericoloso «contagio».

«*L'Africa è l'unico continente ancora a misura della Francia* — ha detto l'ex ministro degli Esteri di Guiringaud — *il solo dove con 500 soldati si può ancora cambiare il corso della storia*». In linea con questo principio, la Francia ha stipulato accordi di difesa con sei Paesi africani (Gabon, Centro Africa, Costa d'Avorio, Togo, Senegal e Comore) che prevedono la possibilità d'interventi militari diretti. Ma, come dimostrano i precedenti del Ciad, della Mauritania e dello Zaire, Parigi è pronta a far scendere i suoi paras ovunque vengano richiesti.

Abbinando le velleità politico-strategiche alle mire economico-commerciali, la Francia intende preservare i propri «interessi vitali» in Africa, che ha assunto un'importanza straordinaria. Ma, come ha ricordato in Parlamento l'ex premier gollista Messmer «*l'intervento militare non deve diventare un procedimento abituale. E in ogni caso dimostra un insuccesso politico, cui raramente i militari possono rimediare*».

Paolo Patruno

Duro attacco alla Nato durante i colloqui con José Dos Santos

Gromyko accusa gli Usa di aver costretto Londra, Bonn e Roma ad accettare i missili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un discorso di Gromyko assai duro verso l'Occidente e una serie di accordi che approfondiscono i legami tra Unione Sovietica e Angola hanno concluso ieri pomeriggio la visita a Mosca della delegazione di Luanda guidata dal presidente dello Stato e del partito, José Eduardo Dos Santos, accompagnato dai maggiori esponenti dell'Mpla. Il ministro degli Esteri sovietico ha salutato gli ospiti in nome del segretario generale del pcus, Leonid Breznev, a letto per un forte raffreddore che gli ha impedito di partecipare alla cerimonia. E nel celebrare i rapporti con l'Angola, ha trovato modo di attaccare gli Stati Uniti, accusandoli di aver indotto la Gran Bretagna, la Germania Occidentale e l'Italia ad accogliere i nuovi missili Nato.

Dos Santos è stato accolto con estremo riguardo: in assenza di Breznev (ma neanche Suslov è apparso e forse è anch'egli caduto vittima dell'influenza virale che circola a Mosca), è toccato a Gromyko intrattenerlo a più riprese, discutendo con lui i temi politici d'interesse reciproco, a cominciare dalla situazione sudafricana. I diversi protocolli di cooperazione tecnica e scientifica sono stati sottoscritti dai rispettivi ministri interessati: Demicev e Skatchov da parte sovietica, Antonio Jacinto e Adolfo Nsikalango da parte angolana. Il vice di Suslov, Ponomariov, e Alfonso Van Dunen, della segreteria dell'Mpla, hanno siglato un piano di collaborazione tra i due partiti.

Gromyko ha parlato all'ospite africano perché ascoltassero gli europei della Nato. Ha ripetuto le proposte fatte da Breznev a Berlino: «*Noi non vogliamo l'equilibrio militare sulla soglia della guerra*». Ma ha poi denunciato la risposta occidentale. «*Washington ha imposto una decisione che trasforma la Rft, la Gran Bretagna e l'Italia in rampe di lancio dei nuovi missili a carica nucleare americani, puntati sull'Urss e sugli altri Paesi del Patto di Varsavia. Ma se qualcuno spera di poter arrivare a trattare con l'Urss in posizioni di forza, allora si tolga di mente simili speranze, sono assolutamente vane. Noi non possiamo permettere che la Nato acquisti vantaggi capaci di garantirle la superiorità militare*».

Gromyko si è poi rivolto con particolare asprezza ai tedeschi di Bonn, sebbene non direttamente. Si è infatti domandato: «*Noi non possiamo non prestare attenzione al fatto che il ruolo più attivo nei ministri piani della Nato viene riservato al Paese le cui armi si sono lanciate ad aggredire numerosi Paesi d'Europa, hanno disseminato la morte e la distruzione sull'intero continente. La nostra generazione non ha ancora dimenticato tutto ciò*». Egli ha concluso che in una simile situazione gli auspici di parte occidentale alle trattative sono vane, se non ipocrite manovre dilatorie. Mentre il pericolo della guerra è sempre più reale.

Livio Zanotti

Il Canard sotto inchiesta per il caso dei diamanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Vaste reazioni ha suscitato negli ambienti politici e giornalistici di Parigi l'accusa di «*ricettazione di documenti amministrativi rubati*» mossa dalla giustizia francese contro i responsabili del *Canard Enchaîné*, il settimanale satirico che ha rivelato lo «*scandalo dei diamanti*» di Bokassa a Giscard.

L'accusa rivolta contro il direttore della pubblicazione Roger Fressoz e il redattore capo Claude Angeli si riferisce alla pubblicazione sul *Canard* della fotocopia delle dichiarazioni fiscali di Giscard d'Estaing e dell'industriale Marcel Dassault. Secondo l'autorità giudiziaria il responsabile della «fuga» dei documenti sarebbe un ex dipendente del ministero delle Finanze (già arrestato), il quale avrebbe passato il materiale al settimanale satirico. Se l'accusa verrà provata, i due giornalisti rischiano una pena da uno a cinque anni di carcere e un'ammenda da 700 mila lire a 12 milioni.

Naturalmente questa misura contro il *Canard* viene collegata su diversi giornali alle clamorose rivelazioni del settimanale sullo «*scandalo dei diamanti*» al cui centro si trova il presidente della Repubblica. Per il *Quotidien de Paris* questa incriminazione dimostra che «*la caccia è aperta contro il Canard*», mentre la gauchiste *Libération* parla di «*vendetta*» e il *Matin* si chiede esplicitamente se non sia intervenuto il governo attraverso il ministro della Giustizia, «*per far tacere, per via giudiziaria, quest'anatra che disturba*». Ancora più severamente, il bollettino d'informazione del rpr gollista scrive che «*quest'accusa è l'atto più scandaloso commesso in materia di stampa dopo l'occupazione tedesca*».

p. pat.

Dura dichiarazione del presidente Usa sull'Iran

Carter ricorrerà al blocco navale se l'Onu non approverà le sanzioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Il presidente Carter ha annunciato di aver deciso di chiedere alle Nazioni Unite di approvare sanzioni economiche internazionali contro l'Iran nel tentativo di costringere il governo di Teheran a consegnare i 50 ostaggi prigionieri all'ambasciata americana.

Carter ha detto che il governo iraniano deve rendersi conto di «*non poter farsi beffe impunemente*» del diritto internazionale e della decisione con la Corte di giustizia internazionale ha disposto la liberazione degli ostaggi «*Sono necessarie azioni concrete*», ha detto il presidente americano, in un discorso alla nazione trasmesso dalla televisione.

Il presidente americano ha accusato il regime della rivoluzione islamica ispirata dall'*ayatollah* Khomeini di avere attuato un ricatto «*al quale gli Stati Uniti non si piegheranno mai*».

Gli ostaggi prigionieri nell'ambasciata statunitense occupata a Teheran, ha insistito Carter, vengono detenuti «*in circostanze disumane*» dai «*rapitori, terroristi*». Il presidente americano non ha precisato quali sanzioni esattamente verranno chieste

Pare che Carter abbia anche deciso d'intervenire militarmente in Iran se le sanzioni economiche non saranno approvate, o l'ayatollah Khomeini sottoporrà gli ostaggi a processo o inchiesta. «*Il presidente è stato chiaro: non intende permettere che questa situazione si trascini per sempre. Le autorità iraniane debbono rendersi conto che ogni giorno che passa pagheranno un prezzo più alto*» ha detto il portavoce della Casa Bianca, Jody Powell. «*Non è più possibile tollerare la loro detenzione*» gli ha fatto eco Hodding Carter. Alla chiusura dei lavori del Consiglio di Sicurezza dell'Onu, in caso contrario, Carter ordinerebbe alla squadra navale capeggiata da due portaerei, che incrocia nel Mare Arabico di entrare nel Golfo Persico e bloccare lo Stretto di Hormuz.

L'altro ieri gli Stati Uniti avevano acconsentito a rinviare di qualche ora la richiesta al Consiglio di Sicurezza dell'Onu delle sanzioni economiche contro l'Iran per dare tempo al segretario generale Waldheim di negoziare. Waldheim ha riferito che il Consiglio rivoluzionario iraniano riunito nella città santa di Qom avrebbe preso importanti decisioni sugli ostaggi. Ma nessuna offerta di negoziato è giunta a Washington e si è appreso invece che gli studenti che occupano l'ambasciata insistono per processare gli ostaggi: essi hanno esibito dei documenti a carico dell'addetto commerciale, O'keefe, che lo incriminerebbero per spionaggio. La Casa Bianca sta cercando di avvertire i prigionieri che, se sottoposti a inchiesta, essi dovrebbero trincerarsi dietro un rigido silenzio.

Numerosi sono i fatti che stanno spingendo gli Stati Uniti ad un'azione di forza. La constatazione che nessun ostaggio sarà liberato per Natale, né potrà ricevere visite dei familiari: l'impasse della mediazione del segretario generale dell'Onu; il gioco delle smentite, come lo chiama il *Washington Post*, che gli iraniani stanno facendo: le pressioni dell'opinione pubblica americana. Incominciano a pesare anche le dimostrazioni di Panama contro lo Scià che potrebbero costringere l'ex sovrano a chiedere di nuovo asilo al presidente.

Ennio Caretto

Khomeini autorizza le visite

Religiosi negri a Natale dagli ostaggi a Teheran

TEHERAN — L'ayatollah Khomeini ha dato ieri sera ordine al consiglio rivoluzionario di invitare alcuni religiosi cristiani a visitare gli ostaggi il giorno di Natale, dando priorità ai sacerdoti neri. L'ordine è stato trasmesso dalla radio iraniana che, per l'occasione, ha interrotto brevemente i programmi.

«*In occasione del Natale* — ha detto Khomeini nel suo messaggio — *il consiglio rivoluzionario inviterà un certo numero di religiosi cristiani a venire in Iran affinché gli ostaggi americani possano celebrare il Natale in pace. Visto l'atteggiamento appropriato assunto dai religiosi neri nei confronti della rivoluzione islamica, sarà a loro che verrà dato precedenza*».

Un portavoce degli studenti che tengono gli ostaggi prigionieri all'ambasciata ha detto per telefono all'*Associated Press*: «*Sì, naturalmente li lasceremo entrare. Avevamo già fatto preparativi per conto nostro e li annunceremo la vigilia di Natale*».

Quale sia la sorte che attende i 50 americani ancora non si sa. L'ayatollah Khalkhali, uno dei più intransigenti, in una intervista al Times di Londra ne ha suggerito la liberazione anche se sono spie ma gli studenti che occupano l'ambasciata si sono affrettati a smentirlo. «*Queste sono le sue opinioni*» ha detto all'Ap il portavoce degli studenti.

«*Noi seguiamo l'Iman Khomeini e il popolo iraniano. Siamo i soli responsabili dei nostri annunci*». Poi ha aggiunto che gli studenti, dato che il deposto Scià anziché essere estradato in Iran, è stato portato a Panama, processeranno gli ostaggi come spie.

Ventuno anni ai sei accusati

Charta 77: Praga conferma condanne

PRAGA — La Corte d'appello di Praga ha confermato nella nottata di ieri, in seconda istanza, le condanne a complessivi ventuno anni e mezzo di carcere inflitte due mesi fa a sei tra i più noti esponenti del movimento per il rispetto dei diritti umani in Cecoslovacchia, «Charta 77».

La sentenza di conferma delle condanne per «sovversione» inflitte il 23 ottobre scorso ai sei dissidenti — il noto drammaturgo Vaclav Havel (4 anni e sei mesi di carcere), l'ing. Petr Uhl (5 anni), i due portavoce di «Charta 77», Jiri Dienstbier (3 anni) e Vaclav Benda (4 anni), la giornalista Otka Bednarova (3 anni) e la psicologa Dana Nemcova (2 anni con la sospensione condizionale) — è stata emessa al termine di 17 ore ininterrotte di dibattimento, svoltosi praticamente a porte chiuse.

A quanto si apprende da fonti dissidenti il dibattimento, tenutosi dinanzi alla Corte d'appello della capitale cecoslovacca, è stato questa volta, al contrario di quanto avvenne nel processo di prima istanza, ricco di contestazioni alla validità delle prove a carico prodotte dalla pubblica accusa e di eccezioni procedurali sollevate dal collegio di difesa.

Di particolare rilievo, secondo le fonti, è il fatto che gli avvocati difensori abbiano all'unanimità sollevato un'eccezione di legittima suspicione nei confronti della corte poiché il presidente, la giudice Marie Dojcarova, ed il pubblico ministero avevano in passato giudicato numerosi dissidenti, tra i quali lo stesso Havel, sempre per il reato di «sovversione». La Corte ha comunque respinto l'eccezione.

Più che nell'aula nella quale si svolgeva il dibattimento, la giornata è stata animata da quanto andava avvenendo all'esterno dell'edificio che ospita il tribunale, posto in un popoloso quartiere di Praga.

Tre degli osservatori occidentali qui convenuti per l'occasione sono stati fermati davanti al tribunale e condotti al commissariato centrale, per essere poi espulsi dal Paese nel corso della giornata. Si tratta dell'avvocatessa francese Elizabeth Guyot, dell'editore parigino della rivista dell'emigrazione cecoslovacca *Listy*, J. Jacques Marie e dell'avvocato austriaco di Amnesty International Heinrich Goldmann.

Doppia Capo Horn con tavola a vela

SANTIAGO — Il francese Frédéric Beauchêne è riuscito a doppiare Capo Horn a bordo di una tavola a vela.

Secondo informazioni trasmesse dalla marina militare cilena, il giovane francese, partito all'inizio di questo mese da Puerto Williams, a 2900 chilometri a Sud di Santiago, ha percorso circa 600 miglia nautiche in quindici giorni a tappe quotidiane di una decina d'ore di navigazione.

Firmato ieri l'accordo per la pace in Rhodesia

LONDRA — I rappresentanti della Gran Bretagna e delle parti in lotta in Rhodesia hanno firmato ieri mattina a Londra l'accordo di pace.

L'accordo, firmato a conclusione di una conferenza svoltasi per 14 settimane alla *Lancaster House*, pone così termine ad una guerriglia che in sette anni ha fatto oltre ventimila morti.

Con strette di mano e sorrisi è stata sancita la conclusione della conferenza. La cerimonia è durata appena 12 minuti. Lord Carrington affiancato dal vice ministro degli Esteri Ian Gilmour, aveva alla sua destra l'ex primo ministro vescovo Abel Muzorewa e l'ex vice primo ministro dott. Silas Mundewarara e alla sinistra i leader della guerriglia Joshua Nkomo e Robert Mugabe. Firmati i documenti, il momento più memorabile della riunione è stato probabilmente quando Lord Carrington ha dato il via allo scambio delle strette di mano.

Alla cerimonia ha assistito anche il «premier» britannico Margaret Thatcher la quale, in questi suoi primi sette mesi di governo in Gran Bretagna, ha messo al suo attivo la soluzione di un problema che i suoi predecessori hanno affrontato senza successo dal 1965. Era invece toccato l'ex primo ministro Ian Smith che, proclamando nel 1965 unilateralmente l'indipendenza della Rhodesia, è stato considerato un ribelle dal Regno Unito fino all'inizio della conferenza londinese e soggetto ad arresto nel caso fosse entrato in Gran Bretagna.

È Fu Thiesan: nominato senza bolla pontificia

Consacrato ieri a Pechino il nuovo vescovo eletto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

PECHINO — Ieri mattina è stato consacrato il nuovo vescovo di Pechino, con un'imponente cerimonia alla quale hanno partecipato otto prelati cinesi, davanti a circa 700 persone, nella cattedrale di Nantang, unica chiesa di Pechino e di tutta la Cina del Nord aperta al culto cattolico. La televisione cinese e numerosi fotografi erano stati convocati per testimoniare il rito.

Non c'è trattato che si sia spettacolo destinato ad abbellire per il mondo esterno l'immagine di una Cina in sintonia dei tempi, tollerante e liberale? In buona parte sì, e questo non poteva mancare di dare a ori e sete preziose un carattere un po' ambiguo. Ma occorre dire che, per i numerosi cattolici cinesi venuti ad assistere alla consacrazione del loro vescovo — il primo dal 1966 —, questa cerimonia segnalava la resurrezione di una chiesa condannata da oltre 15 anni a una vita quasi sotterranea.

Significava cioè che — almeno nel quadro ufficiale della chiesa «patriottica» — è ormai permesso partecipare a una vita religiosa e alle sue manifestazioni. Ne abbiamo avuto la prova quando, dopo la cerimonia, senza apparente imbarazzo, un anziano ha consegnato quattro yuan a un prete della parrocchia per chiedergli messe di suffragio.

La cerimonia ha avuto inizio alle 8,30. Sotto un quadro dell'Immacolata, monsignor Yang Gaojian ha interrogato l'impetrante, in cinese, sulla sua fede. I riti della consacrazione si sono susseguiti durante la messa — prostrazione del nuovo vescovo, imposizione delle mani da parte di tutti i prelati presenti, unzione e presentazione dell'olio sacro, consegna della croce e della mitra episcopale. Poco dopo le 11 monsignor Fu Thiesan si è presentato sui gradini della cattedrale, circondato da una folla che voleva baciargli l'anello. In un breve discorso ha ricordato che gli apostoli di Cristo, dopo avere ricevuto lo Spirito Santo, si sparsero per il mondo e che San Tommaso — di cui era la festa nel calendario tradizionale — fu l'evangelista dell'Asia. Ha invitato i presenti a prepararsi alla festa del Natale, a pregare e lavorare per le «quattro modernizzazioni» della repubblica cinese.

Si sa poco del nuovo vescovo di Pechino, oltre al fatto che ha 48 anni, che proviene da una famiglia cattolica di Pechino e che fu ordinato sacerdote nel 1956.

E' da sottolineare la presenza dei vescovi alla cerimonia. Cinque di essi hanno semplicemente assistito alla cerimonia. Ma è significativo che fra i tre che l'hanno officiata figurasse monsignor Wang Xuemin, uno dei pochissimi vescovi cinesi ancora riconosciuto (30 settembre 1951) con l'assenso del Vaticano. Allineato al nuovo regime, aveva già partecipato a Nanchino, il 13 aprile 1958, alle consacrazione dei primi due vescovi cinesi eletti e consacrati senza una bolla pontificia. Un secondo, mons. Zhang Jiashu, è successore a Shanghai di un prelato, Ignario Kung, in prigione da 24 anni.

Il principale officiante, mons. Yang Gaojian, vescovo di Changde nello Hunan, è personaggio meno controverso perché, eletto e consacrato nel 1958 — cioè dopo la rottura con Roma — successe nella diocesi a un vescovo straniero, Herrero Garrote, espulso dalla Cina sei anni prima.

In un'intervista all'agenzia Nuova Cina, Yang Gaojian ha dato alcune informazioni inedite sulle prospettive della Chiesa cattolica in Cina. Ha annunciato la prossima apertura di un seminario per la formazione di nuovi preti, e la ricomparsa del periodico cattolico La colomba della fede, scomparso da 15 anni. Tali programmi sono tanto più sorprendenti in quanto nulla di simile è stato ufficialmente annunciato da musulmani e buddisti.

Resta il fatto che il nuovo vescovo di Pechino è, secondo Yang Gaojian, «manifestazione dell'indipendenza della Chiesa cattolica cinese», che sostiene il principio della triplice autonomia: amministrativa, apostolica e finanziaria.

Alain Jacob

Copyright «Le Monde» e per l'Italia «La Stampa»

Mediazione della Siria tra Olp e Libia

DAMASCO — Il presidente siriano Assad ha discusso ieri con il *leader* dell'Olp Arafat la crisi tra l'Organizzazione e la Libia. All'incontro era presente il ministro degli Esteri siriano Khaddam che giovedì aveva consegnato un messaggio di Assad a Gheddafi. Dal Qatar c'è notizia di una prossima riunione al vertice, ad Algeri, tra dirigenti libici, palestinesi e algerini per cercare una soluzione ai gravi contrasti libico-palestinesi.

Condanna a morte commutata nel Liechtenstein

VADUZ — In occasione del Natale, il principe Francesco Giuseppe II del Liechtenstein ha commutato in 15 anni di reclusione una condanna alla pena capitale, inflitta a tale Hans Frick di 43 anni che aveva massacrato tre anni fa la moglie e i due figli.

Nel piccolo principato l'ultima condanna a morte, la decapitazione di una ladra, venne eseguita nel 1785. E' in atto un movimento per l'abolizione della pena capitale.

Accordo firmato da Scotti, De Benedetti e sindacati

Olivetti: niente licenziamenti Il governo darà 100 miliardi

La somma, a fondo perduto, servirà per la ricerca - Nel 1980 saranno messi in Cassa integrazione 500 lavoratori (anziché tremila) nel Canavese; altri 250 a Crema - Saranno assunti 440 tecnici - Giudizi positivi delle parti

ROMA — L'accordo per la Olivetti, raggiunto ieri all'alba al ministero del Lavoro, ha riportato la serenità nel Canavese e tra i lavoratori che negli ultimi tre mesi hanno effettuato circa 60 ore di sciopero contro i 4500 licenziamenti minacciati dall'azienda.

I termini dell'intesa possono essere così schematizzati:

• La Olivetti aveva detto che per il 1980 i lavoratori esuberanti sarebbero stati 3 mila e prospettava il ricorso alla Cassa integrazione senza rientro in fabbrica. Nell'accordo sono ridotti a 900 (550 impiegati e 350 operai) i lavoratori che saranno collocati in Cassa integrazione dal 21 gennaio prossimo e che seguiranno corsi di riqualificazione «in modo — ha dichiarato il segretario nazionale della Fim, Della Croce — *da poter realisticamente contare in un loro reinserimento nella Olivetti o in altre aziende del Canavese*».

La grossa riduzione da 3 mila a 500 è stata resa possibile da due fatti: 1) nel corso dell'anno c'è stato un consistente esodo volontario (il sindacato valuta in circa 2 mila i lavoratori che hanno accettato il prepensionamento nel 1979); 2) ci saranno commesse pubbliche, annunciate dal governo al tavolo della trattativa.

• Per il 1981 la Olivetti aveva stimato che l'esuberanza di personale sarebbe stata di 1500 persone (sempre nell'area del Canavese). Le parti hanno convenuto di «*incontrarsi nuovamente entro il prossimo ottobre per un esame complessivo della situazione del Gruppo*». Nel frattempo però l'azienda proseguirà la politica dell'«esodo volontario». Nel testo della Olivetti si parla esplicitamente di «*attivazione di quanto disposto dai recenti provvedimenti governativi che prevedono il pensionamento anticipato a favore dei lavoratori che abbiano superato i 55 anni di età se uomini e i 50 se donne*».

• Nello stabilimento di Crema saranno collocate temporaneamente in Cassa integrazione 250 persone.

• Nel corso del 1980 verranno assunti 440 progettisti e tecnici (quest'anno ne sono già stati assunti circa 200). I 440 saranno così suddivisi (secondo informazioni di fonte sindacale): 200 tecnici, altri 200 da adibire all'assistenza commerciale; 40 per il Centro ricerche che sarà aperto a Marcianise (Caserta).

Nella nota dell'azienda si parla di «*200 tecnici di alta qualificazione per le attività di ricerca e sviluppo, in relazione agli impegnativi programmi di sviluppo nell'informatica distribuita e nell'automazione per ufficio*» e di «*200 persone per potenziare i servizi di assistenza tecnica dei prodotti*». La Olivetti precisa anche che a Marcianise verrà istituito «*un centro di ricerche specializzato con l'intervento del Consiglio nazionale ricerche e delle Università*».

• Al tavolo della trattativa il governo ha messo a disposizione della Olivetti 100 miliardi a «fondo perduto» per la ricerca («*Un'erogazione* — ha sottolineato il ministro del Bilancio, Andreatta — *pari alla somma sottoscritta dagli azionisti*»).

L'accordo è stato siglato alla presenza del ministro del Lavoro, Scotti. Per l'azienda ha firmato il vice presidente e amministratore delegato De Benedetti; per il sindacato hanno firmato i segretari confederali Trentin, Garavini, Delpiano e Della Croce.

L'ing. De Benedetti ha definito l'accordo «*estremamente positivo per il futuro sviluppo della Olivetti*» ed ha sottolineato che «*rappresenta un grande salto di qualità nelle relazioni industriali e nei rapporti tra governo e forze produttive*». L'intervento del ministro Scotti è stato giudicato «*determinante*» e l'impegno del governo per la ricerca e per l'ampliamento del mercato pubblico è stato definito da De Benedetti «*un concreto atto di programmazione "sul campo"*».

Il segretario confederale della Uil, Delpiano, ha affermato che «*l'accordo soddisfacente*» è stato possibile «*perché sul piano degli investimenti pubblici le cose che sono emerse sono di una consistenza notevole*».

Il segretario nazionale della Fim, Paparella, ha messo in rilievo due aspetti: 1) «*la svolta significativa della Olivetti per far aderire la propria politica industriale ai piani*»; 2) lo sforzo compiuto dalla pubblica amministrazione, «*che per la prima volta sarà in grado di organizzare la propria domanda a fini industriali e di rendere operative le proprie scelte programmatorie*».

Sergio Devecchi

A Ivrea sospiro di sollievo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — La città tira un sospiro di sollievo; l'incubo dei licenziamenti alla Olivetti si è dissolto. Nell'antico centro cittadino, tra lo sfavillio dei negozi carichi di addobbi natalizi, si intrecciano i commenti, si susseguono nei piccoli crocchi le domande e le valutazioni. Per tutti interpreta gli umori il sindaco Mario Viano, che ha avuto una parte importante nella vertenza e che più volte, anche con toni drammatici, aveva ricordato che i licenziamenti avrebbero assestato un duro colpo alla città.

Nel suo ufficio austero nel vecchio municipio non riesce a celare la soddisfazione: «*Eravamo ormai tutti convinti che questo sarebbe stato un Natale molto triste; i commercianti erano preoccupati, i lavoratori pieni di angosciose aspettative. Ed invece l'accordo ci riporta, almeno da questo punto di vista, un minimo di serenità*».

Aggiunge: «*Nel consiglio comunale di ieri sera stesso augurato ai miei concittadini una positiva soluzione della vertenza ed avevo anche ricordato che attorno ai lavoratori si era stretta tutta la collettività, conscia del peso che avrebbero avuto per tutti i licenziamenti*». Si interrompe, l'ottimismo si incrina, riprende: «*Purtroppo oltre alla crisi economica, al terrorismo, ai problemi petroliferi, è di oggi la notizia dell'aggravamento della situazione della Montefibre. Questo dimostra che le difficoltà non sono mai finite, se si chiude positivamente una situazione, subito se ne apre un'altra*».

Dalla Curia arriva anche la voce di monsignor Bettazzi: il vescovo si era prodigato nelle scorse settimane per una positiva soluzione della vertenza: «*Questo accordo ci fa entrare* — dice — *più serenamente nel clima delle imminenti feste natalizie. E' una vittoria della solidarietà, dei lavoratori, del Canavese, dell'intera regione*».

Prosegue: «*Il problema non era tecnico, ma umano; l'ingresso del governo nella vicenda ha potuto accelerare la soluzione. Noi auspichiamo che il metodo del dialogo possa divenire un esempio per tutte le situazioni difficili*».

Fuori dalle sedi ufficiali, nei negozi eleganti del centro, come nelle piccole botteghe, i discorsi sono gli stessi: «*Speriamo che l'accordo abbia conseguenze anche per noi*». Finora, infatti, gli affari natalizi non sono stati buoni.

«*C'è stata una flessione* — dicono in molti —, *la paura di perdere il posto di lavoro ha consigliato la prudenza nello spendere. Le tredicesime, per lo più, non sono state toccate*». Un breve giro in alcuni negozi conferma questa analisi: soltanto una piccola bottega di giocattoli non ha subito flessioni, ma si sa, a Natale si taglia su tutto tranne che sui doni ai bimbi.

Se la città nel suo insieme ha accolto la notizia dell'accordo con soddisfazione, in fabbrica si sono toccate punte di entusiasmo. In più di un reparto la tradizionale festicciola natalizia si è trasformata in una festa vera e propria per la fine della vertenza. Panettoni, bottiglie di spumante hanno fatto il loro ingresso in capannoni ed uffici. Ma oltre a festeggiare, in fabbrica si è anche discusso. Assemblee, brevi, si sono tenute un po' dovunque.

Ugo Rigoni, operatore Fim di sera, ricorda le 80 ore di sciopero, le due grandi manifestazioni di massa, gli oltre tre mesi di mobilitazione ed aggiunge: «*Le assemblee sono andate bene, la gente è venuta senza farsi pregare. C'è stato persino qualche momento di commozione, perché l'accordo dimostra che il padrone non è riuscito a metterci in ginocchio, a sconfiggere il sindacato. E questo grazie al fatto che in questa battaglia abbiamo schierato tutta la città, gli enti locali, le forze politiche, persino il vescovo*». Gli fa eco Giorgio Rigola, delegato degli impiegati: «*Oltre all'euforia però dobbiamo ricordare, e lo abbiamo fatto stamane nelle assemblee, che adesso non si smobilita; che l'accordo va scritto deve divenire una realtà*». Paolo Braghin, impiegato, annuisce: «*Certo, tirare un sospiro di sollievo è giusto e sacrosanto; dire che i padroni non ci hanno battuto è la verità. Ma sia chiaro: si deve andare avanti, si devono sciogliere i dubbi e le incertezze. E, soprattutto, si tratta di gestire l'accordo in tutte le sue parti e portare a casa cose concrete*».

Marina Cassi

La «Subalpina» «Appoggio alla Fnsi per la difesa dell'Inpgi»

TORINO — Il consiglio direttivo dell'Associazione stampa subalpina ha espresso all'unanimità piena approvazione all'azione della Federazione nazionale della stampa «*a sostegno di una sollecita approvazione da parte del Parlamento del progetto di legge per la riforma dell'editoria come strumento di difesa della professionalità dei giornalisti e contro le manovre di concentrazione in atto nel settore della stampa quotidiana che minacciano il pluralismo dell'informazione*».

«*Il consiglio direttivo* — afferma un comunicato — *manifesta contemporaneamente grave preoccupazione per i pericoli in atto per la sopravvivenza dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani, che è e deve rimanere il presidio dell'autonomia giornalistica. Si dà quindi appoggio per le iniziative di lotta che si renderanno necessarie per ottenere il varo della legge sull'editoria e per il mantenimento dell'Istituto di previdenza dei giornalisti*».

Si prevede un triste Natale nella fabbrica ancora occupata

Da lunedì a Pallanza saranno fermi tutti gli impianti della Montefibre

È un evento che sconvolge la zona: lo stabilimento ha 2750 dipendenti - Le febbrili e vane trattative durante l'autogestione - Libertini annuncia un'interrogazione urgente al Senato

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VERBANIA — La vertenza dello stabilimento Montefibre di Pallanza è ad una svolta, ma purtroppo è una svolta negativa. Gli operai, che dalla notte del 6 dicembre autogestiscono la fabbrica, hanno iniziato la graduale fermata degli impianti: si arresteranno completamente, salvo imprevisti, nella giornata di lunedì. Questo a causa della rottura delle trattative che erano in corso con l'azienda. Un evento doloroso che coinvolge tutta la città, perché i 2750 dipendenti della Montefibre rappresentano una grossa quota delle forze del lavoro di Verbania.

Il 4 dicembre scorso, all'inizio della vertenza — una delle tante, purtroppo, che hanno travagliato negli ultimi anni la vita di questa azienda e dei suoi dipendenti —, avevamo fatto il punto della situazione. C'erano 403 dipendenti in cassa integrazione a turno e la direzione aveva deciso di ridurre ulteriormente l'occupazione inviando una lettera di collocamento in cassa integrazione a zero ore a 508 dipendenti. Le lettere, spedite nominativamente, erano state tutte consegnate dai destinatari all'esecutivo di fabbrica che le aveva via via bruciate pubblicamente. Una rottura completa, che aveva portato ad un irrigidimento da parte della direzione e alla decisione di autogestire lo stabilimento da parte delle maestranze.

E così le cose sono andate avanti in questi giorni: impianti funzionanti per opera dei dipendenti, che continuano a lavorare con il consueto ritmo ed anche con la consueta turnazione dei 403 in cassa integrazione, ma senza timbrare i cartellini. Non entravano né materie prime né nafta (se ne consumano cento tonnellate ogni ventiquattr'ore); presidio delle portinerie da parte dei lavoratori; dirigenti al loro posto negli uffici, ma senza alcuna interferenza sul lavoro.

Nel frattempo venivano tentati, a livello ministeriale, diversi incontri tra le parti che non davano alcun esito, in quanto l'azienda si manteneva rigida sulle proprie posizioni. La settimana scorsa il prefetto di Novara, Sante Corsaro, ha chiesto alle parti di incontrarsi.

Ne è uscito un invito del prefetto all'azienda di fare rientrare il provvedimento dei 508 in cassa integrazione a zero ore ed un invito all'organizzazione sindacale di confrontarsi con la direzione sull'organizzazione e sui carichi di lavoro. In sostanza la soluzione poteva essere questa: calcare un po' la mano sui carichi di lavoro.

L'azienda ha chiesto tempo per pensarci, poi ha aderito ad un nuovo incontro, che si è avuto giovedì pomeriggio presso l'Unione Industriali di Verbania. All'inizio della seduta le prospettive sembravano buone: l'azienda era d'accordo di far entrare al lavoro i 508 cui aveva inviato la lettera, ma pretendeva che venissero applicati dei carichi di lavoro molto pesanti, che essa stessa aveva deciso unilateralmente.

Lunga discussione fino a notte avanzata, poi, alle 23.10, la rottura. Di qui la decisione da parte dei lavoratori di avviare gradualmente gli impianti alla fermata.

Dice Daniele Galafassi, segretario provinciale della Filcea-Cgil: «*L'azienda spiega questa sua rigidità con il fatto che deve salvaguardare la propria immagine di fronte a coloro che stanno aiutandola ad uscire dall'amministrazione controllata, in quanto deve far vedere che sta ristrutturando, liberandosi di parte del personale. Il suo reale obiettivo è un altro: vuole stravincere, cancellare il sindacato per avere poi mano libera e fare in fabbrica quello che vuole*».

C'è anche l'aspetto delle conseguenze che si ripercuotono su altri impianti collegati con questo di Pallanza: gli stabilimenti Montefibre di Novara e di Villadossola producono materie prime, rispettivamente sale 8-6 e acetato, mentre quelli di Ivrea, Châtillon e Vercelli sono utilizzatori del prodotto di Pallanza.

Il blocco di Pallanza può significare la mancanza di lavoro anche in queste altre fabbriche, nelle quali sono occupate quasi tremila persone. Per Verbania e, come si vede, non solo per Verbania, si annuncia un Natale triste, doloroso, con prospettive nere. Il giorno 14 è stata pagata la tredicesima, ma solo nella misura di una terza parte, e lo stipendio di dicembre non si sa se correrà.

A Verbania, per questa vertenza, è giunto anche il senatore Lucio Libertini, della direzione del pci. Egli ha annunciato, anche a nome di tutti i parlamentari comunisti, la presentazione di una mozione in Senato con richiesta di discussione e di voto d'urgenza. E ha affermato che, se i lavoratori saranno costretti al presidio della fabbrica, i parlamentari comunisti si uniranno a loro.

Remo Lugli

Perizia tecnica sulla sciagura di Punta Raisi

PALERMO — I periti Achille Danesi, Grazio Scrofani e Alfredo Magazzù hanno depositato questa mattina la perizia tecnica sulle cause del disastro aereo avvenuto il 23 dicembre dello scorso anno al largo di Punta Raisi. Il dossier è stato consegnato al giudice istruttore dottor Sirena.

Il psi cerca di superare le lacerazioni interne del partito

Craxi affiancato da un «consiglio» con uomini che ora lo osteggiano?

Voci che circolano nella sinistra parlano invece di un ritiro del segretario e di Signorile dalla guida del psi - Si chiederà alla dc un «governo istituzionale» con i comunisti?

ROMA — Né vincitori né vinti nello scontro tra Craxi e il vasto fronte che lo ha contestato nella direzione socialista. Il primo tempo della partita è finito zero a zero. Il secondo tempo si giocherà nel Comitato centrale convocato per il 9, 10 e 11 gennaio. Sempre per rimanere in metafora sportiva, se al Comitato centrale Craxi dovesse sentirsi perdente, farebbe di tutto per ricorrere al «supplementari» del Congresso straordinario.

Questa è la situazione che si intravede a 24 ore dalla conclusione della lunghissima direzione socialista (durata fino alle due di notte) nella quale il segretario ha subito l'attacco concentrico di un vasto schieramento che comprendeva la sinistra lombardiana, Mancini, De Martino, Achilli. Il fatto che rende incerto l'esito della partita in corso all'interno del psi è che lo schieramento di sinistra pare avere margini piuttosto sfumati e mobili.

L'incertezza sui risultati del confronto risultava dalle dichiarazioni profuse ieri dai membri della direzione e anche dai testi dei discorsi pronunciati a tarda notte dai vicesegretario Signorile e poi da Craxi.

Di fronte all'attacco in massa dei suoi contestatori, Craxi non si è scomposto eccessivamente. Ha premesso, come deterrente, che se si continua a discutere «*in posizione di polemica aperta e di divisione*», allora tanto vale saltare il Comitato centrale e convocare subito un Congresso. Poi ha ripetuto che «*la soluzione più giusta e più forte* consisterebbe in un vasto accordo politico, «*in una espressione governativa organica*» (pci al governo; n.d.r.). «*E' difficile assicurare la governabilità, nelle condizioni in cui siamo, senza il concorso positivo di tutta la sinistra*» ha concordato con i suoi oppositori. Ma le soluzioni possono essere diverse; «*ridurre tutto a formule è un modo semplicistico ed evasivo*». E comunque bisogna evitare nuove elezioni anticipate perché il psi «*sarebbe travolto*».

Per la gestione interna del partito, Craxi ha detto, discutiamone. «*La gestione va rinnovata con decisioni appropriate. Mettiamo i problemi con i piedi per terra, rivediamo le responsabilità, allarghiamo l'area della collaborazione*». In sostanza, Craxi spera di conservare la segreteria facendola affiancare però da un ufficio politico e comunque da un «consiglio» di uomini del fronte che lo osteggia. E su questa scelta, il segretario si è trovato implicitamente d'accordo con il suo vice. Signorile, rappresentante di punta del fronte avversario. Per Signorile «*la collegialità*» nella guida del partito è essenziale e deve essere «*ripensata complessivamente la struttura esecutiva del partito*».

Signorile ha detto che per il psi ha funzionato la «*strategia dello sfondamento*» e che ora il partito deve avere il ruolo del «grande tessitore» della democrazia e per realizzare ciò occorre una massa filosofia della gestione del partito. Ma non ha chiesto la testa di Craxi, così come, in modo esplicito, non lo avevano fatto neanche gli altri (salvo forse Lombardi e Achilli). La soluzione proposta da Signorile per il Paese è un governo stabile e sicuro, con obbiettivi definiti, limitati nel tempo con l'impegno di tutte le forze democratiche. Ma senza «*ogni possibile subordinata*».

Queste le posizioni ufficiali. Poi, sono cominciate a circolare voci attribuite alla sinistra secondo le quali ci sarebbe l'intenzione di proporre un ritiro contemporaneo sia di Craxi sia di Signorile dalla guida del partito. Si aprirebbe così la strada, secondo alcuni, a una segreteria Giolitti, oppure a una guida collegiale del psi. Contemporaneamente il lombardiano De Michelis non ha cessato per tutto il giorno di assicurare che la sua mediazione tra Craxi e gli avversari continua e che, anzi «*sulla linea politica la direzione ha registrato una pratica unanimità. Non vedo rotture*».

Le voci sul destino di Signorile, la posizione autonoma di De Michelis (ma pare abbia assicurato che comunque nel Comitato centrale voterà con i lombardiani) rendono meno netta e compatta la linea del fronte anticraxiano. E, molto probabilmente, il segretario tenterà da qui al Comitato centrale di ricostruire un'unità attorno a sé approfittando di questa situazione.

Ieri si diceva che alla fine, tutti, da Craxi alle sinistre, potrebbero trovarsi d'accordo sulla richiesta alla dc di un governo di «*emergenza istituzionale*». Questa formula nuova conio, potrebbe avere molta fortuna dopo il Congresso democristiano. Suggerita da Mancini, essa prevede che il Presidente della Repubblica chiami un personaggio di grande rilievo politico (Fanfani, presidente del Senato? Saragat, ex presidente della Repubblica? Piccoli, presidente della dc?) per dargli l'incarico di formare un governo per fronteggiare l'emergenza del Paese. In questo governo, di salute pubblica, composto senza trattative politiche tra i partiti, entrerebbero anche i comunisti.

Alla fine, questa potrebbe essere la novità che uscirà dal vivace dibattito interno socialista.

Alberto Rapisarda

Biasini presidente della commissione sul caso Moro

ROMA — L'ex segretario del pri Biasini, sarà il presidente della commissione parlamentare d'inchiesta sul caso Moro. La nomina è stata decisa dai presidenti delle due Camere sen. Fanfani e on. Jotti.

Nominato dal Papa

A Bruxelles arcivescovo di 46 anni

BRUXELLES — Da fonte vicina alla conferenza episcopale belga si è appreso che Papa Giovanni Paolo II ha nominato il vescovo di Anversa mons. Godfried Danneels, arcivescovo di Malines-Bruxelles. Egli succede così nella carica di primate del Belgio a mons. Leon-Joseph Suenens.

Il nuovo arcivescovo di Bruxelles è destinato ad essere il più giovane cardinale del mondo e ad avere prossimamente un ruolo di primo piano nell'episcopato europeo: egli è stato infatti già nominato dal Papa, un mese fa, vice presidente del Sinodo «particolare» dei vescovi d'Olanda.

Godfried Danneels, un fiammingo di 46 anni è nato presso Bruges il 4 giugno 1933), è più giovane di cinque anni del cardinale filippino Sin, finora il porporato di più giovane età.

La nomina ad arcivescovo di Bruxelles lo fa prossimo cardinale nel primo Concistoro che sarà convocato dal Papa; unico precedente d'un cardinale di 46 anni, negli ultimi decenni, è quello di Giuseppe Siri, arcivescovo di Genova a 40 anni.

Zaccagnini replica a Natta e alla sinistra del psi

«Solidarietà nazionale senza ministri del pci»

«Con il compromesso storico si accetterebbero egemonie pericolose» Polemiche nella dc per la scelta dei componenti la commissione Moro

ROMA — Le vicende politiche italiane si complicano: gennaio sarà quasi certamente un mese decisivo per la sorte della ottava legislatura. Ieri, Zaccagnini ha rilanciato la linea di solidarietà nazionale; ha però subito precisato che non va intesa come «matrimonio indissolubile», come «compromesso storico». Contemporaneamente, il leader dc ha ammonito comunisti e socialisti: «E' pericoloso — dice una nota della sua agenzia — *tentare di forzare la dc e di costringerla, in condizioni di necessità, prima del congresso, a scelte che sono state sin qui escluse dai suoi organi deliberanti*».

Zaccagnini ha così risposto, in modo indiretto ma assai esplicito, sia al leader comunista Natta che poneva «condizioni» molto terme per una eventuale entrata del pci al governo sia a quei gruppi del psi (da Signorile a De Martino) che vorrebbero mettere la dc con le spalle al muro, proponendo un accordo politico con il pci senza alternative. Zaccagnini replica anche a chi, come il leader del psdi Pietro Longo, afferma che democristiani e comunisti sono già d'accordo e stanno discutendo sul numero di ministeri da assegnare al pci.

Dalla dc, Longo attende fatti, non parole. E' nettamente contrario ad un governo con il pci e polemizza apertamente con i gruppi del psi che puntano in quella direzione. Ieri, al «vertice» del suo partito, Longo ha detto che «*una crisi di governo al buio prima del congresso dc può portare a nuove elezioni anticipate*». Ha difeso il governo Cossiga e ha ricordato che il suo partito farà ogni sforzo per salvarlo. E' uno sforzo che non potrà durare a lungo; per questo, il leader del psdi insiste «*sulla necessità che il congresso si compia scelte chiare*».

Zaccagnini precisa che «*il congresso deve prendere coscienza della scelta che occorre compiere per mettere i partiti storici di fronte alla responsabilità di produrre uno sforzo solidale al servizio delle esigenze reali della società. So bene* — afferma — *che ogni scelta può suscitare contrasti e obbiezioni. Ma una scelta come quella che è necessaria si impone e va giudicata per ciò che produce nel tempo e non solo per le ragioni immediate e superficiali*».

Il leader dc, nel suo articolo su «*La Discussione*», afferma però che solidarietà nazionale non vuol dire governo con ministri comunisti. Tutt'altro: «*Il compromesso storico, concepito come stabile assetto della nostra società politica, sarebbe infatti o il riconoscere che tutti i gatti sono bigi (il che non è) o l'accettare egemonie, che sono in sé inaccettabili e che, per le stesse basi culturali ambigue entro cui vengono collocate, sarebbero dopotutto estremamente pericolose*».

Se l'articolo sulla «Discussione» sviluppa considerazioni politiche di ampio respiro, la nota dell'area Zac, redatta ieri, commenta a caldo gli ultimi avvenimenti, ed in particolare la «svolta» del psi. «*Alla luce dei nuovi avvenimenti, si richiede una rimeditazione e forse anche una revisione delle posizioni assunte dalle componenti interne della dc nel dibattito precongressuale. In queste condizioni si richiede più che mai un grande senso di responsabilità sia all'interno che all'esterno della dc. Ogni forzatura e ogni pregiudiziale irrigidimento "da parte di chiunque" potrebbero essere pericolosi*».

L'appello di Zaccagnini al «senso di responsabilità» è rivolto, come si vede, sia all'interno che all'esterno della dc. Nel partito di maggioranza relativa si accentuano infatti malessere ed inquietudine in vista di un congresso che sembra non arrivare mai. Una delle «spie» più evidenti di tale malessere sono le vicende, in parte oscure, legate alla commissione parlamentare per il delitto Moro.

Ieri, un gruppo di deputati dc, tutti della commissione Interno della Camera, ha inviato una lettera al capo gruppo Bianco e, per conoscenza, al segretario del partito Zaccagnini e al presidente del consiglio nazionale Piccoli, protestando per il criterio di scelta dei componenti dc della commissione Moro.

«*Abbiamo appreso con stupore* — è detto nella lettera a Bianco — *che tra i nominativi degli otto colleghi designati a far parte della commissione di inchiesta sulla strage di via Fani e sull'assassinio del presidente Moro, uno solo, l'amico Gava, è stato scelto tra i componenti della commissione Interno, peraltro in sostituzione di Sedati. Non è certo nostra intenzione* — prosegue la lettera — *dubitare della capacità politica degli altri colleghi, ma desideriamo dirti con franchezza che la scelta, che oltretutto sembra rispondere più che altro a squallidi criteri correntizi, ci umilia e ci offende*».

L. g.

Critiche a sinistra, i radicali contrari

Previste modifiche al Senato per le misure antiterrorismo

ROMA — I due provvedimenti del governo contro il terrorismo, in discussione nella commissione giustizia del Senato, saranno molto probabilmente modificati. Durante la discussione generale che si è conclusa nel pomeriggio di ieri, comunisti e indipendenti di sinistra, pur concordando sulla necessità e sull'urgenza dei due provvedimenti per fronteggiare il terrorismo, hanno criticato alcune norme, soprattutto quelle che si riferiscono al fermo di polizia, alla negazione della libertà provvisoria e all'allungamento dei termini di carcerazione preventiva. I radicali sono nettamente contrari ai due disegni di legge.

La commissione tornerà a riunirsi il 2 gennaio per le repliche del relatore e del governo e per dare inizio all'esame degli articoli, in vista della discussione che l'assemblea di Palazzo Madama avvierà dal 9 gennaio.

L'indipendente di sinistra Gozzini ha espresso «*un senso quasi di angoscia per il rischio che le norme in esame possano distruggere ciò che si è costruito in 30 anni, nel senso di un progresso umano e civile del nostro diritto penale e del processo penale*». Ha poi manifestato il timore che le norme sul fermo di pubblica sicurezza possano estendersi anche al reato di vilipendio. «*cosa che non può non destare viva preoccupazione*».

I comunisti hanno sottolineato che la posizione del loro partito nella lotta al terrorismo è «*improntata come sempre al massimo rigore giuridico e politico*». Ma nei provvedimenti del governo, essi vogliono vedere realizzata, hanno aggiunto «*una esigenza di costituzionalità e al tempo stesso di concretezza e di efficacia*».

In questo senso il pci — ha detto il senatore Benedetti — mantiene un atteggiamento di rigore critico verso alcune norme, di perplessità sull'utilità di altre, di approvazione piena di altre ancora. Il senatore ha poi espresso alcune riserve sulla piena costituzionalità delle norme sul fermo di pubblica sicurezza e ha proposto di regolamentare, perseguendoli con misure di sicurezza, gli atti preparatori di reati.

Il radicale Spadaccia ha fatto una controrelazione globale di tutti e due i provvedimenti. Non hanno senso, ha detto, «*né l'inasprimento delle pene, né la repressione feroce del "fiancheggiamento"*». Spadaccia ha sostenuto anche che si deve avere «*l'intelligenza di capire che esistono molteplici differenziazioni in ogni ambiente e in ogni settore politico e tendersi conto che le forze della cosiddetta autonomia, a Padova, sono qualcosa di estremamente differenziato*».

Messaggio di Küng al Vaticano

TUBINGA — Il vescovo Georg Moser della diocesi tedesca di Rottenburg-Stoccarda e a Roma latore di un messaggio che il teologo Hans Küng ha indirizzato al Vaticano. Il documento, secondo fonti attendibili di Tubinga, costituisce la risposta del docente di dogmatica e teologia ecumenica alle argomentazioni con le quali la Santa Sede ha giustificato il duro provvedimento punitivo adottato nei suoi confronti.

La scelta del vescovo Moser non è casuale. Tubinga, la città in cui Küng insegna, fa parte della diocesi di Rottenburg-Stoccarda.

Misure urgenti all'esame del prossimo Consiglio dei ministri

Se il governo non aiuta subito l'Inps possono saltare le pensioni di gennaio

ROMA — Prima della fine dell'anno, il 29 dicembre, il governo si riunirà a Palazzo Chigi per decidere su una serie di provvedimenti, alcuni dei quali improcrastinabili. In primo luogo, il finanziamento all'Inps. Il ministro del Lavoro, Scotti, presenterà uno schema di «stralcio», per garantire, fra l'altro, il pagamento delle pensioni di gennaio. L'Inps è in deficit e la legge finanziaria dello Stato, non approvata, prevedeva alcune scadenze di finanziamento; queste sono venute meno, e si rende necessario ricorrere ad altri mezzi per assicurare la copertura dei pagamento.

Valitutti presenterà probabilmente un decreto di proroga per i contratti, gli assegni e le borse di studio dei precari universitari. Il disegno di legge sul riordinamento della docenza, già approvato dalla Camera, verrà esaminato in Senato a partire dal 9 gennaio 1980. La proroga ancora in vigore attualmente scade il 31 dicembre; da quel momento fino all'approvazione definitiva della legge i precari si troverebbero «scoperti» giuridicamente, e senza stipendio.

Il Consiglio dei ministri terminerà di esaminare il 29 lo schema di attuazione del piano sanitario nazionale; la discussione in proposito è già iniziata giovedì sera. Infine, oltre ai problemi energetici (di cui si tratta altrove), i ministri discuteranno un disegno di legge, preparato dal titolare dell'Interno, Rognoni, concernente alcune norme integrative della disciplina vigente per il controllo degli stranieri residenti in Italia: il provvedimento fa parte del «pacchetto» antiterrorismo.

Il Consiglio dei ministri di giovedì sera ha approvato un disegno di legge, presentato dal ministro Rognoni, che prevede alcune particolari misure di prevenzione di tipo patrimoniale, con lo scopo di colpire i profitti di attività criminose. La magistratura avrà la possibilità di imporre un congruo deposito cauzionale a carico di persone già sottoposte a misure di prevenzione.

Inoltre il disegno di legge consente «*il sequestro dei beni disponibili di soggetti sottoposti a misure di prevenzione, qualora costituiscano il frutto di attività illecite*», e la confisca dei beni stessi «*qualora non ne venga dimostrata la liceità della provenienza o della destinazione*». Il provvedimento è stato preparato per rendere più efficace la lotta contro la mafia ed il fenomeno dei sequestri di persona, oltre che contro il terrorismo.

Il governo, nella seduta di giovedì, ha anche emanato un decreto di delega per l'attuazione della riforma sanitaria nazionale. Il documento è relativo al personale delle Unità sanitarie locali e stabilisce ruoli, funzioni e trattamento giuridico-economico dei circa 700 mila sanitari, tecnici e impiegati che lavoreranno nel servizio sanitario nazionale.

Il provvedimento disciplina il personale in quattro ruoli: uno unico per medici, farmacisti, veterinari e infermieri. Gli altri tre invece comprendono, rispettivamente gli ingegneri sanitari, gli assistenti sociali e il personale amministrativo. Vengono stabiliti i «profili» professionali per l'inquadramento nei ruoli e le tabelle di equiparazione per i dipendenti provenienti dagli enti mutualistici e dalle strutture sanitarie pubbliche già esistenti. E' garantita la libera attività professionale dei medici; sono previste particolari misure per i sanitari occupati a tempo pieno. La definizione del trattamento economico avverrà attraverso trattative sindacali, condotte da una parte dai rappresentanti dei lavoratori e dall'altra dal governo, Regioni e Comuni.

m. tos.

CENTO ANNI FA

GAZZETTA PIEMONTESE

(Lunedì 22 dicembre 1879)

I panettoni

TORINO — I panettoni hanno fatto la loro prima apparizione: esemplari enormi, gargantueschi del pane natalizio occupano le vetrine dei nostri confettieri. Ed è cominciata da due o tre giorni la fiera dei giuocattoli e dei presepi nella solita piazza di Torino. I fanciulli e le bambinaie si affollano attorno ai banchi ed i venditori, a quanto pare, fanno discreti affari.

Operaio sedicenne ucciso da camion nel porto di Livorno

LIVORNO — Uno sbarcatore addetto al controllo delle merci in arrivo e in partenza, Stefano Bazzali, 16 anni, è morto sulla banchina del porto, probabilmente schiacciato da un camion portacontainers in manovra.

Nessuno si è accorto dell'incidente. Il giovane è stato trovato agonizzante da un macchinista tedesco. Stefano Bazzali è spirato al pronto soccorso dell'ospedale.

In segno di protesta e di lutto, in seguito all'infortunio, i lavoratori portuali hanno sospeso il lavoro in segno di protesta e di lutto.

Il 29 dicembre il governo completa la riforma

Medico, visite, cure, ricoveri con il nuovo servizio sanitario

Dal primo gennaio tutti i cittadini saranno «mutuati» - La scelta del medico di fiducia presso le Unità sanitarie locali - Nessuna spesa per le visite e per i ricoveri in ospedale o in cliniche convenzionate - Resta il ticket per alcune medicine

ROMA — Dal primo gennaio il nuovo servizio sanitario nazionale decolla; il Consiglio dei ministri di giovedì sera ha iniziato l'esame del provvedimento, esame che si concluderà nella prossima seduta, fissata per il 29 dicembre.

Che cosa cambierà nell'assistenza medica per i cittadini? Molte cose, man mano che le Regioni costituiranno le Unità sanitarie locali. Comunque nei prossimi giorni, in tutte le farmacie, sarà possibile trovare una copia dei circa sei milioni di «vademecum sanitari» che il ministero ha provveduto a preparare e a distribuire. Fino ad oggi le mutue hanno assistito quasi tutta la popolazione italiana: dal 1° gennaio godranno di copertura sanitaria anche i due milioni e seicentomila «non protetti».

Il medico di fiducia — Ciascuno dovrà sceglersi un medico di fiducia, per sé e per i propri familiari a carico. Questa scelta è possibile compierla negli uffici dell'unità sanitaria locale (Uls), che per ora ha sede nelle ex mutue. Chi ha già una mutua, potrà recarsi nel suo ambulatorio consueto, oppure presso un'altra ex mutua, che si trovi però nell'ambito della sua Uls. Per i bambini al disotto dei dodici anni, si può scegliere un pediatra in un elenco apposito. La visita, sia ambulatoriale che a domicilio, non deve essere pagata. Il medico viene ricompensato dallo Stato.

Visita in ambulatorio — Chiunque abbia bisogno di una visita si può rivolgere al proprio medico di fiducia. Se non lo trovasse, può rivolgersi ad un altro medico convenzionato compreso nella lista della sua Uls. Il medico può prescrivere la cura, richiedere un accertamento dello specialista o il ricovero in ospedale: salvo che in occasione di incidenti o di emergenze, solo il medico può fare questa richiesta; rivolgersi direttamente allo specialista, o in ospedale, non serve a nulla. Si può invece chiedere una visita diretta a pediatri, ginecologi, dentisti e oculisti. Il medico convenzionato è tenuto ad aprire l'ambulatorio cinque giorni a settimana, meno il sabato, in cui viene sostituito dal servizio di guardia medica (presso l'Uls).

Visita a domicilio — Il malato che non è in grado di recarsi in ambulatorio, può chiedere una visita a domicilio. Se la richiesta è fatta entro le 10, la visita deve avvenire in giornata; se è fatta dopo tale ora, il medico deve recarsi a visitarlo entro le 12 del giorno seguente. Il medico è tenuto a compiere visite domiciliari anche di sabato, se la richiesta è fatta entro le 10.

Visita d'urgenza — Quando la richiesta è motivata con urgenza, il medico deve compiere la visita «*nel più breve tempo possibile*». Se il paziente è convinto che il suo medico non sia sufficientemente zelante, può revocargli la fiducia; se il medico si accorge che il paziente cerca di approfittare della situazione, può interrompere il rapporto, motivando la sua decisione.

Notturno e festivo — Nelle ore e nei giorni in cui il paziente non può rivolgersi al suo medico di fiducia, ci si può rivolgere alla guardia medica notturna e festiva, istituita da tempo in alcuni Comuni, e che ora le Regioni dovranno creare presso tutte le Unità sanitarie locali.

Incidenti — Il paziente che si trova in stato di emergenza (incidente e casi simili) verrà ricoverato al più vicino posto di medicazione o in ospedale. Se ciò avviene in una struttura pubblica, il ricovero non costerà nulla: se invece chiede il ricovero in una clinica privata dovrà pagare la retta e le altre spettanze, e il servizio sanitario nazionale rimborserà la spesa, in base alle tariffe praticate dalle cliniche convenzionate. Se la clinica non è convenzionata, la spesa sarà interamente a carico del ricoverato.

Medicinali — Solo il medico di fiducia o gli specialisti dell'Uls possono prescrivere i medicinali. La ricetta viene compilata su un modulo apposito e può essere utilizzata, entro dieci giorni, in una farmacia del territorio regionale. La maggior parte dei medicinali viene fornita gratuitamente: per alcune specialità resta in vigore il «ticket». Se la ricetta è presentata in farmacia fuori dell'orario di apertura, il farmacista può chiedere il pagamento di un diritto «addizionale», a meno che non sia annotato, sulla ricetta, che la stessa è stata compilata in un caso di urgenza.

Il pagamento dei medici — I medici generici l'anno scorso hanno sottoscritto una convenzione unica nazionale in base alla quale sono pagati a «quota capitaria». Ogni medico riceve 21 mila lire all'anno per ogni cittadino che l'ha prescelto, fino a un massimo di 1500 pazienti. Dal compenso globale bisogna però detrarre le spese per il fitto dell'ambulatorio, lo stipendio di un'infermiera, le tasse e la benzina per le visite domiciliari. Una media di guadagno annua potrebbe essere stimata in 20-25 milioni.

Marco Tosatti

Approvate modifiche legge Merli

ROMA — Il provvedimento di modifica della «legge Merli» contro l'inquinamento delle acque è stato definitivamente approvato dalla commissione Lavori Pubblici della Camera. La commissione ha ratificato in sede legislativa le lievi modifiche votate giovedì dal Senato sulla parte finanziaria della legge. L'emendamento approvato precisa meglio la copertura finanziaria della legge per il 1980.

La querela non è stata ritirata

Continua il processo sulla fine del duce

Gli eredi di Sforni all'ultimo momento hanno cambiato idea - Rinvio al 24 gennaio

TORINO — Pausa di riflessione al processo che dovrebbe accertare chi ha ucciso Mussolini. L'annunciata remissione della querela per diffamazione sporta dall'ex membro del Cln di Como Oscar Sforni contro il «colonnello Valerio», alias Walter Audisio e l'editore Nicola Teti non è stata sottoscritta dalle parti. Gli eredi di Sforni non se la sono sentita, all'ultimo momento, di firmare un documento in cui non si è voluto ammettere che Audisio, nel libro incriminato («In nome del popolo italiano» stampato da Teti) aveva forse preso un abbaglio scrivendo che Sforni era «una mezza figura» per aver asserito che alla esecuzione di Mussolini e di Claretta Petacci aveva partecipato anche un discusso capo partigiano, il «Neri», cioè Luigi Canali.

Da qui il balletto delle virgole e degli aggettivi tra avvocati di parte, Masselli e Negro difensori dell'editore Teti (Audisio è deceduto) e il difensore degli eredi Sforni, avv. Simone di Como. I primi erano disposti a confermare le benemerenze del partigiano Sforni a patto di non entrare nel merito delle frasi scritte da Audisio: «*Del memoriale non può rispondere l'editore perché egli non è uno storico*».

Moglie e figlio di Sforni volevano invece che nella introduzione del libro di Audisio l'editore inserisse una frase in cui praticamente si ammettesse che l'autore, raccontando come aveva ucciso il duce, riferiva particolari «*non conformi alla realtà*». Replica dei difensori di Teti: «*L'editore non può rispondere delle affermazioni di un autore, per di più morto*». Irrigidimento degli eredi Sforni: «*Allora non firmiamo*». Decisione del tribunale (pres. Fassone): rinvio dell'udienza al 24 gennaio per dar tempo agli avvocati di trovare un eventuale accordo per la remissione di querela.

E dire che fino a poche ore prima sembrava tutto deciso: tanto è vero che alcuni testi citati erano stati invitati a non mettersi in viaggio per Torino.

Al prossimo appuntamento si stabilirà se continuare o meno. Ieri, intanto, i difensori di Teti hanno rinnovato la richiesta di ascoltare come testimoni il Presidente della Repubblica Pertini, l'on. Luigi Longo, lo scrittore Franco Bandini ed altri personaggi che ebbero ruoli non secondari il giorno in cui Mussolini venne fucilato.

Se il processo andrà avanti il tribunale dovrà spostarsi a Roma alcuni giorni: per interrogare Pertini e sentire a domicilio Longo affetto da una malattia che non gli permette di muoversi. Il punto da chiarire (ma non è il solo) è questo: c'era o no il «Neri», con «Valerio», a Giulino di Mezzegra, il 28 aprile '45?

Audisio lo escludeva, Sforni diceva il contrario. Le tesi si sovrappongono: c'è addirittura chi afferma (Franco Bandini) che Mussolini venne fucilato due volte, la prima da Luigi Longo anziché da Valerio (o come altri dicono da Aldo Lampredi, «Guido»).

Bandini sostiene pure che il «Neri» c'era (darebbe in tal modo una prova favorevole agli Sforni) e tira fuori dal suo vastissimo archivio il resoconto di Pier Bellini delle Stelle (l'uomo che catturò Mussolini a Dongo) pubblicato il 9 novembre '45 sul «Corriere Lombardo» in cui si legge che Michele Moretti (uno dei partigiani presente all'esecuzione gli confida: «*Io ero a destra di Valerio, a qualche passo di fronte ai due condannati, il capitano Neri a sinistra. Mussolini restò con gli occhi fissi, sbigottito, spento*».

Pier Paolo Benedetto

Libertini ripete: «I rincari Sip sono pretestuosi»

ROMA — «*A bloccare gli aumenti telefonici non è stata finora la nostra pur ferma opposizione, ma la forza degli argomenti addotti, che contestano le puerili affermazioni fatte dalla Sip per suffragare le sue tesi*». Lo afferma il senatore Libertini (pci) in relazione alla questione degli aumenti delle tariffe dei telefoni.

Libertini accenna al documento dell'Unione europea delle telecomunicazioni, secondo cui l'Italia è in testa nella graduatoria europea del «caro-telefono» ed aggiunge che, a parte la progressività degli aumenti, anche le comparazioni fornite sui dati assoluti non spiegano perché una società, che alcuni anni fa aveva un «*robusto attivo di esercizio dopo avere avuto aumenti tariffari maggiori che in ogni altro Paese, oggi sia (o dica di essere) in perdita per 500-600 miliardi*».

L'esponente del pci esprime poi preoccupazione, a parte la necessità di evitare abusi in materia tariffaria, circa la possibilità di garantire lo sviluppo degli investimenti e del settore. Al riguardo, Libertini riconosce la gravità della crisi, imputandola però o ad un «ricatto» fatto dalla Sip per ottenere gli aumenti.

Le affermazioni del sen. Libertini sono state giudicate «*destituite di qualsiasi fondamento*» dalla Sip.

Autostrada i pedaggi aumenteranno del 20%?

ROMA — «*Oltre all'aumento della Rca, un'altra "stangata" minaccia gli automobilisti: il ritocco dei pedaggi autostradali da parte dell'Anas di circa il 20%*»: lo ha dichiarato Luciano Mancini, segretario generale aggiunto della Fist-Cgil illustrando la vertenza per il rinnovo del contratto dei 20 mila dipendenti sia dalle società autostrade (Iri) sia da società concessionarie private.

Interpellanza al sindaco di Napoli

Tre consiglieri dc dichiarano guerra ai manifesti audaci

NAPOLI — Tre consiglieri comunali democristiani hanno dichiarato guerra ai manifesti pubblicitari di film «audaci» affissi ai muri della città. I tre consiglieri si sono rivolti con un'interpellanza urgente al sindaco e agli assessori comunali competenti per sollecitare opportuni provvedimenti, «*fare in modo che di volta in volta siano con tempestività tolte o coperte le degradanti immagini...*».

Sulla crociata dei tre consiglieri comunali Aiello, Imperatore e Pepe l'amministrazione comunale ha precisato che in base alla normativa vigente non ha alcun obbligo di intervenire nelle affissioni dei manifesti cinematografici, che «*spetta all'autorità giudiziaria la tutela degli interessi in materia*».

Anche l'assessore alla Polizia urbana e alle affissioni, il socialdemocratico Gennaro Ambrosio, ha espresso parole di condanna per il fenomeno.

Forse in risposta alla crociata moralistica dei consiglieri comunali autori dell'interpellanza l'amministrazione comunale, con una delibera di questi giorni, ha deciso di mandare gratuitamente al cinema i giovani. I biglietti saranno distribuiti dai consigli di quartiere, e soltanto per le sale cinematografiche dove si proiettano «*pellicole altamente educative e formative*».

a. l.

«Tutto esaurito» nelle località turistiche alpine

Babbo Natale ha portato la neve alla «grande giostra» dello sci

La stagione è cominciata in ritardo, ma vi sono tutte le premesse per un sensazionale recupero - Gli impianti in funzione quasi dovunque per le feste, anche alle quote più basse

Chi ha parlato di crisi dello sci dovrà rimangiarsi tutto: in un panorama delle stazioni turistiche delle Alpi italiane, il primo dato a saltare all'occhio è il «tutto esaurito». Pare quasi che il lungo ritardo della neve invogli maggiormente gli sciatori alle vacanze natalizie.

Il cielo continua a essere coperto e a lasciare cadere qualche fiocco, ma fra le grandi località dell'Alta Val di Susa soltanto Sauze d'Oulx da oggi aprirà tutti gli impianti: i 50-60 centimetri di neve sono stati infatti giudicati sufficienti al via in grande stile.

Negli altri centri come Sestriere, Sansicario, Monti della Luna e Sardonecchia in questi giorni funzionavano soltanto alcune seggiovie e pochi skilifts: altri se ne aggiungeranno nel weekend, ma sarà improbabile che, con uno strato nevoso mediamente sul mezzo metro, tutte le piste siano già agibili.

Anche Limone, dopo un'apertura di stagione quanto mai precoce, ha bisogno di un'altra nevicata: i trenta centimetri che coprivano le piste si erano ormai trasformati in una lastra durissima. Sette impianti su dodici aperti a Prato Nevoso, ma se la precipitazione di ieri continuerà, presto funzioneranno anche gli altri, nella località del Monregalese quest'anno si è assistito a una prenotazione negli alberghi mai vista.

Dopo la neve (80 centimetri a Plan Chécrouit, oltre due metri sugli impianti più alti della Youla e di Plan de la Gabba) a Courmayeur è arrivata un'ondata di gelo: malgrado il freddo polare tutti gli impianti sono in funzione. Anche Cervinia (così come quasi tutte le località valdostane) è stata benedetta dalle ultimi precipitazioni: i 80 centimetri in paese e il metro e mezzo di neve a Plateau Rosa non daranno problemi per tutte le vacanze natalizie: già da due mesi ogni stanza in albergo è prenotata.

Le nuvole non sono state benigne con le Alpi vercellesi e novaresi: sia ad Alagna Valsesia, sia a Macugnaga la neve in fondovalle è praticamente inesistente; per fortuna entrambe le località possiedono sull'Indren e sul Monte Moro campi di alta quota su cui è ancora possibile sciare piacevolmente.

Ieri su tutte le Alpi Orientali si stava abbattendo una nevicata di eccezionale abbondanza. I trenta centimetri in paese consentono a Cortina d'Ampezzo di aprire la miriade di skilifts per principianti sui prati a bassa quota, mentre oltre i duemila metri non vi sono preoccupazioni: dalle Tofane al Faloria dal Cristallo al Falzarego tutte le piste hanno mediamente un metro di neve.

Buone previsioni natalizie anche in tutta la Val Gardena: i 30-40 centimetri sui terreni di fondovalle e gli 80 al Ciampinoi o al Passo Gardena offriranno un Natale bianco alla solita invasione di tedeschi. La neve era molto scarsa a San Martino di Castrozza e finora la stagione aveva vivacchiato: con l'attuale nevicata si potranno aprire tutti gli impianti (esclusi quelli della Tognola, in manutenzione) e non si trova più un «buco» libero né in albergo né nei «résidences».

Sede ideale per le vacanze dei milanesi, Madonna di Campiglio (con i suoi «satelliti» Marilleva e Folgarida) è il centro invernale forse meglio innevato: tutti gli impianti aperti, tutte le stanze occupate e piste coperte da uno a quasi due metri di neve.

Situazione simile a quella italiana anche nelle Alpi svizzere, francesi e austriache: le località a quote più basse (è il problema anche del nostro Appennino) stentano a iniziare la stagione mentre oltre i duemila metri è mediamente ovunque possibile sciare come negli anni migliori. Anche negli altri Paesi le vacanze natalizie, stando alle previsioni, faranno registrare un'affluenza turistica insolita: rimane un mistero per economisti ed esperti del settore, ma se la crisi c'è sulle Alpi finora non si è vista.

Gigi Mattana

Neve, venti e maltempo per tre mesi

Da oggi il vero inverno

Ieri 21 dicembre il sole è tramontato al Polo Nord e sull'emisfero boreale è acceso l'inverno. Le giornate sono tra le più corte, ma non tra le più fredde dell'anno; la Terra, infatti, beneficia ancora del caldo immagazzinato durante l'estate.

Vorremmo cogliere questa occasione per fare una breve panoramica sul tipo di tempo in Italia nel trimestre freddo (dicembre-febbraio). Di giornate di tempo buono ce ne sono ancora in inverno. Il tempo buono, con temperature miti, con cielo quasi sereno è legato alla estensione verso il Mediterraneo dell'anticiclone delle Azzorre. Quando invece prevale l'anticiclone russo-siberiano il cielo diviene sereno su gran parte dell'Italia, ma non sulla costa del medio e basso versante adriatico, dove sono presenti sempre annuvolamenti; le temperature sull'Italia scendono a valori molto bassi, col pericolo di intense gelate e di estese nebbie su quasi tutte le pianure.

Durante tutto l'inverno i due anticicloni, quello delle Azzorre e quello russo siberiano, avanzano e si ritirano, a fasi alterne, ma talora si saldano formando una fascia di alte pressioni su tutta l'Europa; in questi casi l'Italia viene a trovarsi in un'area depressionaria insieme a tutti i Paesi mediterranei, con tempo generalmente molto incerto.

Quando la fascia anticiclonica europea si spezza, le perturbazioni atlantiche fanno rotta verso il Mediterraneo e sull'Italia si instaurano condizioni di forte maltempo, come quelle di questi giorni. Si possono cioè formare depressioni di vario tipo: sul Mediterraneo, oppure sottovento alle Alpi, nel golfo ligure, o addirittura sul Sahara, ma il risultato è sempre lo stesso: cieli cupi, piogge e venti caldi e umidi, mareggiate e burrasche. In questa stagione le piogge cadono più abbondanti e più frequenti sulle regioni centrali, su quelle meridionali e sulla Sicilia, mentre il Nord Italia risente la presenza di una circolazione di tipo continentale.

Con situazioni depressionarie in inverno è chiaro che le precipitazioni sui rilievi possono assumere carattere nevoso. Soltanto occasionalmente la neve potrà cadere in pianura.

Fra i venti più ricorrenti d'inverno c'è la bora, che arriva sull'Italia da Nord-Est, e per quanto discendente è pur sempre un vento freddo, data la sua origine continentale.

L'attuale fase di maltempo durerà ancora altre 24 ore con intensa copertura del cielo, piogge, e nevicate, che al Nord potranno cadere anche in pianura, forti venti tra libeccio e scirocco e possibilità di mareggiate lungo le coste sopravvento. Da domani sera però si manifesterà una chiara tendenza ad un certo miglioramento che farà volgere il tempo dal perturbato verso il variabile, ma con gradualità. Risentiranno di questo miglioramento per prime le regioni settentrionali, successivamente tutte le altre.

Sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna ai venti da libeccio e da scirocco farà seguito il maestrale. Sulle regioni dell'alto Adriatico potrebbe essere possibile la bora, mentre al Sud d'Italia il tempo si manterrà ancora perturbato fino a tutto il giorno 24. Tra il giorno 24 e il 25 la variabilità si sarà ormai estesa all'intera penisola e saranno così possibili schiarite anche molto ampie, intervallate da brevi ed intensi annuvolamenti con qualche pioggia sparsa, probabilmente sul meridione d'Italia. Il giorno 26 il tempo sarà quasi certamente buono su quasi tutta la Penisola. Un buono di breve durata perché già per il giorno dopo è atteso un altro peggioramento.

Andrea Baroni

Il tempo oggi

situazione: il maltempo continua. Dopo l'attenuazione odierna una nuova recrudescenza è prevista tra la serata e la mattinata di domani ad iniziare dalle regioni tirreniche.

tempo previsto: sulle regioni nord-occidentali e sulle regioni tirreniche nuvoloso con brevi e temporanee schiarite. In serata nuovo peggioramento con piogge in pianura e nevicate sui rilievi. Le nevicate interesseranno anche le zone di pianura del Piemonte e della Lombardia. Su tutte le altre regioni molto nuvoloso o coperto con piogge più frequenti sulle regioni centrali adriatiche e nevicate sulle Alpi orientali.

temperatura: in temporaneo aumento sulle regioni centro-meridionali; stazionaria sulle regioni settentrionali.

venti: sulle regioni settentrionali deboli variabili. Su tutte le altre regioni moderati da Sud-Est.

mari: mossi con moto ondoso in aumento.

città italiane

Bolzano	—5	0	L'Aquila	2	7
Verona	1	4	Roma	10	17
Trieste	5	7	Campobasso	7	10
Venezia	3	6	Bari	14	17
Milano	0	3	Napoli	11	18
Torino	0	2	Potenza	5	12
Genova	4	6	Reggio Calabria	15	18
Bologna	1	2	Messina	10	19
Firenze	6	8	Palermo	14	22
Ancona	4	6	Catania	12	17
Perugia	3	11	Alghero	7	17
Pescara	7	9	Cagliari	8	18

città estere

Amsterdam	1	5	sereno	Londra	2	8	sereno
Atene	10	17	nuvoloso	Madrid	—4	8	sereno
Bangkok	23	33	sereno	C. del Messico	9	23	sereno
Beirut	11	17	sereno	Montreal	—21	—10	sereno
Belgrado	3	16	nuvoloso	Mosca	—7	0	nuvoloso
Bruxelles	0	3	nuvoloso	Nuova Delhi	9	22	sereno
Buenos Aires	21	34	sereno	New York	—6	1	nuvoloso
Il Cairo	9	20	sereno	Oslo	—12	—2	sereno
Copenaghen	—3	1	sereno	Parigi	1	6	nevischio
Francoforte	0	3	sereno	San Francisco	10	13	nuvoloso
Ginevra	0	1	nuvoloso	Stoccolma	—10	—5	nuvoloso
Helsinki	—4	0	nuvoloso	Sydney	18	21	pioggia
Honolulu	20	30	sereno	Tel Aviv	4	18	nuvoloso
Johannesburg	12	28	sereno	Tokyo	11	17	nuvoloso
Lisbona	8	11	sereno	Vienna	4	11	nuvoloso

Stato civile di Torino

18 DICEMBRE 1979

NATI — Romano Emanuele; Liotta Emanuela; Porcu Daniele; Graziano Silvia; Angelillo Samantha; Bignone Irene; Biesoni Ivan; Mogavero Vincenzo; Califano Caterina; Rapallino Diego; De Palma Margherita.

MORTI — Piumatti Francesco, di anni 85, nato a Asti, pens., abitante in v. Frè 33 bis; Re Pietro, a. 84, Casale, pens., st. Valpiana 8; Regolin Teresa, a. 65, Livorno, pens., st. Mongreno 180; Trifoglio Leonarda, a. 70, Cerignola, pens., v. Alessandria 39; Garbino Marianna v. Castelli, a. 79, Viù, pens., st. Lanzo 127; Galleriei Stefano, a. 10, Torino, studente, v. Boston 108; Terasco Olivia v. Fantellini, a. 76, Nerve, pens., c. Brunelleschi 14; Gatto Giuseppe, a. 77, Torino, pens., c. Moncalieri 454; Vigliani Orianna v. Ferrero, a. 88, Piossasco, pens., v. Napione 47; Caldera Giuseppe, a. 87, Dello, pens., v. Salbertrand 20; Crepaldo Vincenzo, a. 65, Torre Annunziata, pens., v. Camandona 22; Fardellini Gino, a. 65, Volterra, pens., v. Stellone 16; Bosco Giorgio, a. 70, Andezeno, pens., v. Giustano 3; Giordano Bianca, a. 80, New York, pens., v. Gassino 18.

Deceduti in ospedale: Venezia Franco Sabino, a. 41, Azzalengo Piccolo, impiegato; Savio Giuseppina, a. 74, Albertina M.to, pens.; Pollino Cesare, a. 55, Torino, sac.; Agli Maria in Bacino, a. 50, Torre Pellice, casal.; Copernico Francesca v. Trianca, a. 73, Demonte, pens.; Girotto Celestina, a. 90, Pianezza, pens.; Moncalvo Costantina v. Amando, a. 92, Scicchie, pens.; Leo Cristina, a. 0, Torino; Gianola Luigi, a. 81, Bussoleno, pens.; Albano Giuseppina v. Lacu, a. 89, Saluzzo, pens.; Ruggero Enzo, a. 51, Sant'Elena, operaio; Allasio Orsolina v. Gallarate, a. 85, Torino, pens.; Paulone Raffaele, a. 88, Reano del Rojale, pens.; Pollmani Giuseppina, a. 50, S. Ferdinando, casal.; Gagliano Vito, a. 80, Ravanusa, pens.; Benomi Romeo, a. 74, Fumane, pens.; Vecchiesi Franco, a. 19, Ariccia, carabiniere; Surzi Ines, a. 72, Torino, pens.; Ricossa Guido, a. 86, S. Damiano, pens.; Mordo Bianca, a. 75, Alessandria Egitto, pens.; Barberis Corinna, a. 80, Rondissone, religiosa; Spinella Margherita, a. 48, Villaverla, custode; Capozzi Edgardo, a. 77, La Spezia, pens.; Giuliano Silvio, a. 74, Crescentino, pens.; Brignola Ettore, a. 73, Bussoleno, pens.; Valli Giuseppe, a. 83, Boston, pens.; Trucano Silvia gg. 1, Castellamonte; Saniello Rosa, a. 68, Serra Capriola, pens.; Spagnolo Adele v. Balma, a. 76, Valo d'Attico, pens.; Traversa Elisa, a. 81, Genova, pens.; Moreo Vito, a. 68, Bitonto, pens.
Nati 11 - Matrimoni 23 - Morti 46

19 DICEMBRE 1979

NATI — Marchiaio Alessandro; Bellardi Simona; Schiavone Vittorio; Necchi Elisa; Fratini Luca; Barbel Fabio; Vola Anna; Torcitto Daniele; Francese Luca; Belfiore Giovanna; Sanfilippo Calogero; Bolello Marco.

MORTI — Ercole Maddalena, di anni 94, nata ad Asti, pens., abitante in v. M. Polo 7; Ramella Rosa v. Jano, a. 83, Torino, pens., v. F.lli Carle 12; Amaletti Francesco, a. 90, Quargnento, pens., corso Lombardia 110; Anteri Federico, a. 78, Palermo, pens., v. Ventimiglia 184; Aschieri Domenica in Boni, a. 70, La Morra, pens., c. Belgio 105; Grill Arturo, a. 89, S. Germano, pens., c. Raffaello 13; Della Rovere Marcello, a. 80, Torino, pens., via Villa della Regina 19; Roemine Marcello, a. 85, Calliano, pens., c. Lombardia 115; Borello Maria Teresa in Guelvani, a. 73, S. Stefano Belbo, pens., v. Vespucci 77; Calena Attilio, a. 72, Torino, pens., v. Moretta 21; Spinal Maria, a. 90, Torino, pens., v. M. Polo 7; Isvelli Anna in Pianlenda, a. 87, Torino, pens., c. Regio Parco 24; Bellari Francesca v. Rabbia, a. 72, Burge, pens., v. Gorizia 179; Belfreno Domenico, a. 83, Torino, pens., v. Lucento 141; Vodda Domenico, a. 75, Gela, pens., v. Bacarra 6; Narbona Francesco, a. 73, Torino, pens., str. San Mauro 168; Jon Tenien Maria, a. 94, Pieve di Cadore, pens., v. Gioberti 79.

Deceduti in ospedale: Albelico Maria in Pebro, a. 83, Castellamare di Stabia, pens.; Pietrobon Giuseppe, a. 67, Roana, pens.; Almone Lucia in Goglio, a. 72, Cuorgnè, pens.; Garelo Maria v. Crimaudo, a. 71, Scarlis, pens.; Franco Luigi, a. 48, Bosaro, operaio; Mariani Ugo, a. 79, Foggia, pens.; Reggiani Cesare, a. 82, Parma, pens.; Miani Iolanda, a. 73, S. Vito di Fagnana, pens.; Sarasetto Guido, a. 70, Torino, pens.; Romaniello Pietro, a. 45, Pietragalla, operaio; Lamberdo Gaetano, a. 59, Brindisi, pens.; Frasia Camillo, a. 73, Bosseduco, pens.; Guglielle Antonino, a. 32, Cuneo, pens.; Faniglinolo Giovanna, a. 48, Torino, casalinga; Bianco Luciano, a. 49, Asti, pens.; Moro Edoardo, a. 31, Grassobbio, operaio; La Marca Salvatore, a. 38, Mazzarino, pens.; Gioro Leopoldo, a. 40, Bignona, panettiere; Cerchio Giulio, a. 71, Varienere, pens.; Leardelone Giulia, a. 78, Bisceglie, pens.; Zoppegno Mario, a. 74, Torino, pens.; Cerpignero Elena, a. 74, Montechiaro, pens.; Riccardino Ettore, a. 58, Volpiano, pens.
Nati 12 - Matrimoni 29 - Morti 40

20 DICEMBRE 1979

NATI — Musumeci Maria; Vercinoi Elisa; Garino Paolo; Bagnasco Sara; Gandolfi Pierinetta; Rostagno Lucia; Cavecchi Francesco; Albanese Domenico; Polsero Luca; Fabri Mauro; Amalrano Raffaella; Giohiere Michele; Massari Tiziana; Pruiti Valeria; Gardi Ugo; Guida Vittorio; Picollo Fabio; Ratellino Daniela; Guzzonato Mara; Zanella Franca; Calleri Fabiana; D'Errico Valeria; Sansalone Paolo; Manuella Sortelli Emedeo; Mugeo Alessandro; Borsalo Marco; Brancaforte Elena; Bellavista Fabrizio; Amato Giuseppe; Paradiso Rocco; Capocchione Patrizia; Capograsso Pierdomenico; Caletti Tiziana; Ramazzotto Arianna; Fiol Gianfranco; Rocchietti Mirko; Parma Lucia; Giorgio Ketuscia; Mallamaci Rosella; Cuiri Michele; Capriuolo Igor; Tesorone Domenico; Panzetta Giacomo; Riel Andrea; Manzelli Flavio; Falcone Francesco; Panella Debora; Traietto Emanuela; Capagna Lorenza; Piccolo Gloria; Di Stefano Silvia; Apelo Paola; Santa Er...

...ka; Borello Isabella; Papa Giuseppe; Manella Marco; Libro Samuel; Casl Alessandro; Garbolino Alessandro; Romanelli Alex; Anzalone Daniele; Anzalone Loredana; Lilruad Monica.

MORTI — Prever Tommaso, di anni 72, nato a Saluzzo, pensionato, abitante in via Catona 21; Galli Iole ved. Michieletti, a. 90, Colle Val d'Elsa, pens., Sandigliano 7; Gelmi Emilio, a. 67, Genova, pens., v. Adriano 5; De Marchi Pierina in Broveri, a. 77, Cioggia, pens., c. Tassoni 58; Omiguti Angela in Vergano, a. 88, Prarolo, pens., c. Sebastopoli 251; Del Masso Renzo, a. 67, Cagliari, pens., v. Bainsizza 16; Vignolo Maria in Martinello, a. 75, Villafranca, pens., v. Pellerina 22/15; Cravero Filippo, a. 88, Savigliano, pens., v. Asuncion 7; Mancini Anna ved. Quaglia, a. 86, Corato, pens., v. Piangel 6; Dallarovere Lauro, a. 77, Govone, pens., c. Traiano 55; De Nicola Pierina ved. Bosso, a. 87, Torino, pens., v. Pio VII 130; Di Giulio Anna Maria in Di Marco, a. 75, Monte Carlo, v. B. Airoa 108; Pagliano Clementina ved. Boggero, a. 79, Torino, pens., v. F. Sandiera 1; Marchis Sebastiano, a. 65, Torino, pens., v. Brandizzo 82; Guercia Elvira ved. Gasta, a. 79, Castelnuovo Cilento, pens., v. T. Pausania 39/20; Ambrogio Anna, a. 83, Dogliani, pens., v. M. Cristina 75.

Deceduti in ospedale: Franceschini Italia in Chiavazzi, a. 70, Feltre Veneto, pens.; Lionello Amelia ved. Padovan, a. 75, Adria, pens.; Barachetti Luigi, a. 81, Andorno Micca, pens.; Gay Sebastiano, a. 60, Torino, pens.; Prussino Angelo, a. 72, Torino, pens.; Peretti Maria in Gardino, a. 74, Fiano, pens.; Sandine Gualtiero, a. 30, Torino, imp.; Garibaldi Angela ved. Busa, a. 83, Bergamo, pens.; Lego Giuseppe ved. Bosa, a. 82, Fogliaso, pens.; Cata Gabriele, a. 74, Lecce, pens.; Bartolo Concetta ved. Rubino, a. 68, Noto, pens.; Saudino Barbara ved. Chiappero, a. 73, Torino, pens.; Ramondelli Francesca, a. 81, Pianfei, pens.; Dosso Felicia ved. Comino, a. 75, Valdobbiane, pens.; Schirò Michelina Elisabetta, a. 21, Trapani, casalinga; Corbellino Alberto, a. 83, Torino, pens.; Pollovio Carolina, a. 78, Grugliasco, pens.; Rosselle Mario, a. 79, Torino, pens.; Comoglio Carlo, a. 70, Torino, pens.; Spreafico Carolina, a. 89, Galbiate, religioso; Lanzetta Giuseppe, a. 62, Trecastagne, pens.
Nati 63 - Matrimoni 14 - Morti 37

E' tornata alla casa del Padre l'anima di
Alfredo Actis
Ricordandone la bontà e rettitudine lo piangono la moglie Inea Marcelli, la figlia Paola col marito Giorgio Ravizza e bimbi Francesco ed Ettore, Clara col marito Beppe Volante, il fratello Ettore con la moglie Annunziata Capirone, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla cara signora Giulia Accornero per le amorevoli cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 parrocchia Pozzo Strada, via Bardonecchia 161, indi tumulazione in Montanaro. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 dicembre 1979.

Le famiglie Levrino partecipano al dolore per la scomparsa di
Alfredo Actis
— Torino, 21 dicembre 1979.

Riccardo e Fabrizia Durando sono affettuosamente vicini a Clara e Beppe.

Gli Allievi della II E partecipano al dolore della loro maestra Actis Volante.

Partecipano al lutto di Clara per la scomparsa del caro papà
Alfredo Actis
Vincenzo Albanese
Olga e Ada Berrera
Antonio Cattai
Bruno Meda
— Torino, 21 dicembre 1979.

I Colleghi dello Studio Ing. Trivero Garbarolo si uniscono al dolore di Clara e Beppe.

Partecipano con sentimento d'affettuosa amicizia al grande dolore di Clara e Beppe per la scomparsa del caro PAPA':
Gianni Bianka Accio
Lina Piera Bertinetti
Tino Adriana Molteni
Ugo Daniela Tozzini
Marco Marisa Vitali
Gianni Carol Zappia

... è venuta la sera. Gesù disse: «passiamo all'altra sponda». (Marco, 4-35)
E' mancata ai suoi cari
Rosa Strona ved. Oddone Marcone
Ne danno l'annuncio i figli: Luigi, Maria, Renza con rispettive famiglie, la sorella Rina ved. Toscano, e parenti tutti. I funerali sabato 22 ore 14,30 parrocchia Crocetta.
— Torino, 21 dicembre 1979.

Gabriella e Gian Luca Rucci con papà e mamma piangono la perdita della BIZCHINA.

Il pronipote Filippo Monti e genitori si associano al dolore.

Partecipano al dolore i nipoti Toscano, Pagano, Pellazzi, Strona, Bori e Gel.

Ernesto e Felice Nobile con famiglia sono vicini al cognato Luigi per la dipartita della MAMMA.

Le famiglie Marcone e Mainardi prendono parte al dolore del socio Luigi Oddone per la perdita della cara MAMMA.

I Componenti dell'Impresa Funebre Oddone & C. prendono parte al dolore del contitolare Luigi Oddone per la dipartita della MAMMA.

Mauro, Domenico Fanelli e famiglia partecipano al lutto del commendatore Oddone per la perdita della cara MAMMA.

L'ATIF di Torino prende viva parte al lutto del socio comm. Luigi Oddone.

Partecipano al lutto le famiglie Cabo-Chiariglione.

E' mancata ai suoi cari la
dott.ssa Carola Pollovio
Ne danno l'annuncio a funerali avvenuti le sorelle Savina e Elena, il cognato Guido, i nipoti Elena, Vanna, Paolo e Anna, cugini, parenti e amici tutti e le affezionate Regina Dardo e Rosina Gazzoli. Un ringraziamento al nipote prof. Paolo Calderini per le affettuose cure e assistenza, e ai medici, infermiere e infermieri dell'ospedale S. Giovanni. La salma riposa nella tomba di famiglia in Passerano d'Asti.
— Torino, 18 dicembre 1979.

René Pomal con Tiziana e Jael Harley piangono la cara ZIA.

I cugini Cinzano e Melchior partecipano al grande dolore della famiglia.

Arie e Maria Musso sono addolorati per la perdita della cara amica CAROLA.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Felice Nicol
Lo annunciano la moglie, figlie, fratello, sorelle, generi, nipoti, parenti tutti. I funerali sabato 22 ore 10 partendo da via Susa 53, Leumann.
— Collegno, 21 dicembre 1979.

E' serenamente spirata
Paola Claris
Terziaria Francescana
Addolorati ne danno il triste annuncio: la sorella, il cognato, nipoti, pronipoti, cugini, parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla dott.sa Carla Bianco Ferrero per le assidue cure prestate. Funerali oggi ore 14,30 da Strada San Mauro 43: la cara salma verrà tumulata nel cimitero di Mezzana di Susa. Servizio pullman. Non fiori ma opere di bene. E' partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 dicembre 1979.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Amabile Zanni ved. Guerci
Addolorati lo annunciano i figli, il genero, cognata e nipoti. Funerali oggi ore 16 Osp. S. Vito.
— Torino, 22 dicembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Antonio Tartaglia
Addolorati lo annunciano la moglie i figli e parenti tutti. Funerali avranno luogo oggi 22 alle ore 8,45 partendo da Corso Grosseto 270.
— Torino, 20 dicembre 1979.

Direzione e Personale della Cassa di Risparmio Torino partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor
Antonio Brunetti
dipendente dell'istituto.
— Torino, 21 dicembre 1979.

Si associano al dolore i colleghi:
Giovanna Airaldi
Gianni Andorlini
Federico Asvisio
Franco Balloni
Aldo Barbero
Wilhelm Beck
Giorgio Bernieri
Luigi Berta
Giuseppe Bocgardo
Mario Borghini
Mario Boccola Dalla Chiè
Franco Bugel
Angelo Capograco
Giovanni Carbone
Rosetta Casale
Maria Teresa Castagnino
Roberta Castelli
Elide Cogliaso
Luigi Chioce
Carmela Cocozza
Maria Andreina Corno
Vito Coscella
Gian Mario De Grandi
Bartolomeo Del Sogno
Gabriella Donetti
Antonio Esposito
Ezio Faroglio
Carla Gatti
Giuseppe Gennari
Maria Alba Genovesio
Adriana Ginelli
Sergio Giordanelli
Maria Pia Giorgis
Eleonora Giovara
Giorgio Girbaldi
Domenica Gribaldo
Francesco Lanza
Giovanni Lo Sue
Filomena Macera
Lodovico Marchisio
Enzo Masetto
Massimo Menzio
Maria Merlo
Maurilio Merlone
Aurora Merra
Rina Minello
Iginio Modena
Sergio Molino
Giuseppe Montone
Antonella Morellini
Franco Molatti
Silvio Neive
Luigi Oberto
Riccardo Pagliero
Giovanni Pellegrino
Giacomo Prochet
Luigina Racca
Angelo Riccardi
Giuseppe Ricci
Scilla Riccioli
Mirella Rossi
Piercarla Sandrone
Cosimo Senserere
Bruno Signorile
Teresina Tamagnone
Vincenzo Tieghi
Ornella Tosetto
Pierluigi Tresca
Uberto Vagnone
Andrea Verda
Pietro Vigna
— Torino, 21 dicembre 1979.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
dott. Attilio Vercelloni
di anni 81
Straziati dal dolore lo annunciano: la moglie Marga, i figli Alberto, Angelo con Isa, la suocera Mimi e i parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 22 corrente, alle ore 15, nella parrocchia di Sizzano (Novara).
— Genova, 22 dicembre 1979.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Banca Popolare di Novara hanno il dolore di annunciare la scomparsa del
CAV. UFF. DOTT.
Attilio Vercelloni
già Condirettore di sede, Capo dell'Ufficio Beni immobili dell'Istituto.
— Novara, 21 dicembre 1979.

E' tornato al Signore lo spirito ardente e cuor generoso di
don Aldo Marocco
Parroco di Savi
di Villanova d'Asti
Ne danno il triste annuncio la sorella, i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Parrocchia dei Savi sabato 22 dicembre alle ore 14,30 e nella parrocchia di San Paolo Solbrito alle ore 15,40 circa.
— Villanova d'Asti, 22 dicembre 1979.

Si uniscono al dolore dei suoi parenti la famiglia Giuseppe Bosco
la famiglia Carlo Brosso
Domenico Chiesa
Aldo Agnese
Francesco Soldaretti

E' mancata
Dialia Di Giulio in Di Marco
A funerali avvenuti lo annunciano, il marito Simone, la figlia Sara, il genero Luigi, i nipoti Stefano e Giulio.
— Torino, 22 dicembre 1979.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giacinto Minoccheri
L'annunciano: la figlia con il marito Piero Versetti, la nipote Carla e parenti tutti. Funerali oggi 22 alle ore 16 nella cappella del cimitero generale di Torino.
— Pancalieri, 20 dicembre 1979.

E' mancata ai suoi cari
Olga Rinaldini in Chiogna
anni 69
L'annunciano il marito, figli, nuore, nipoti, sorelle, fratello e parenti tutti. Funerali oggi sabato ore 14,30 istituto Riposo Vecchiaia (C.so U. Sovietica, 220). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 dicembre 1979.

Mila, Patrizia, Umberto Chiortel partecipano commossi al lutto per la scomparsa dell'amico
Italo Cremona
— Torino, 22 dicembre 1979.

E' mancato ai suoi cari
Renzo Damasco
Cav. della Repubblica
A funerali avvenuti addolorati l'annunciano: la moglie, la figlia, il genero, i nipoti e parenti tutti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 dicembre 1979.

Le famiglie Stella, Lionetti, Arcuri, De Vito, Nobili commosse prendono parte al dolore per la perdita del caro
Domenico Pazzano (Mimì)
— Torino, 20 dicembre 1979.

Ricordano il carissimo
Armando Coletto
gli amici Marengo, Fadelli, Gallina, Gatti.

ANNIVERSARI

1978 — 1979
Giacomo Ferrando
Ivo e Giuseppe lo ricordano con disperato affetto. Messa 23 dicembre, ore 11,30 chiesa La Pentecoste.

1964 — 22 dicembre — 1979
Emma Pontecorvo
Presente nel cuore del figlio Eugenio.

1971 — 1979
rag. Lorenzo Grassi
Moglie, figli Ugo, Elsa, Detta, ricordano a quanti lo conobbero. Messa 24 dicembre 1979 ore 18,30 Madonna di Pompei, via S. Secondo n. 90.

Nel settimo anniversario della scomparsa di
Dino Osenengo
vive sempre nel ricordo dei suoi cari.
— Torino, 22 dicembre 1979.

1978 — 1979
comm. Girolamo Alabiso
Vivrai sempre nei cuori di tua moglie e tua figlia. S. Messa domenica ore 12 parrocchia Madonna del Pilone.

Affettuosamente ricordata
Teresa Sorba Mondino
— Fossano, 22 dicembre 1979.

Nomi e Cognomi

di *Andrea Barbato*

Chi oggi parla d'amore?

Nel grande spreco d'oggi, in un mondo che dilapida le risorse, consuma le scorte e avvelena la natura, stiamo riuscendo a svalutare, a inquinare, e in definitiva a scialare anche l'ultimo patrimonio che ci restava: Intendo parlare, con un po' di reticenza, dell'amore. Ma sì, dice subito il lettore irritato che la sa lunga, ecco una solfa che ne proprio di ridicolo e di superato: l'amore è roba da fumetti, o da liceali, o da cattivi film. L'amore c'è solo negli sceneggiati televisivi, con musica di sottofondo. L'amore è un sentimento piccolo-borghese, o tutt'al più una materia per sociologismi da rotocalco. L'amore ormai non esiste più: troppe varianti, troppo spirito d'adattamento, troppa distrazione. Roba da disoccupati, da goffi, da infelici, da giornali popolari, da cattiva letteratura.

«L'amore! Con questi chiari di luna. L'amore! Dopo tutto quello che s'è fatto per distruggerlo...» riflette David Kepesh, il «professore di desiderio» del romanzo di Philip Roth. E ha ragione, anche se continua disperatamente a innamorarsi, a essere innamorato. Che abbiamo fatto per distruggerlo? Ma tutto, proprio tutto. Intanto, gli abbiamo fatto il deserto intorno. Poi lo abbiamo aggredito, analizzato, scomposto. E' diventato statistica, materia d'analisi scientifica e medica, inchiesta generazionale, conflitto fra sessi, prova di riflusso, segnale di mancanza di emancipazione e di libertà.

L'abbiamo quantificato e deformato, confondendolo con il comportamento sessuale. L'abbiamo dapprima sottratto ai giovani, perché ci sembrava che mal si adattasse con il «movimento» e l'utopia rivoluzionaria; e poi, quando abbiamo voluto, glielo abbiamo restituito in esclusiva, come prova di fallimento, di rifugio nel privato, di ingenuità, di fantasia disadorna. L'abbiamo messo negli slogans pubblicitari, l'abbiamo confuso con la felicità da «carosello», quella che può derivare da un lenzuolo morbido, da un colletto pulito, da una pietanza ben fatta: se c'è tutto questo, ecco gli sguardi affettuosi, il tenero ritorno di lui, l'orgoglioso sorriso di lei.

Abbiamo analizzato il corpo, facendone un mito ginnico, un feticcio, una moda. Abbiamo lasciato gli argomenti al diavolo, e i sentimenti li abbiamo affidati ai registi melensi, ai letterati caramellosi, alle giurie popolari. Abbiamo cercato eufemismi, circonlocuzioni. D'amore non si deve neppure parlare, pena la squalifica, nel salotto giusto, sulla terrazza intellettuale, nel ristorante in voga. E poiché la «coppia» resisteva anche a questo disprezzo mondano, siamo passati all'assalto dei rapporti fra un uomo e una donna, fino a dimostrarne la fragilità, l'inconsistenza, la struggente vulnerabilità della coppia.

Abbiamo creduto di reinventare l'amore in modo più moderno (non come in quel «guazzabuglio» di «graffi» romanzi di Cecov o di Flaubert), elencando in quanti modi e non quante gustose variabili si potesse vivere in due. Ci siamo finti spregiudicati, e abbiamo confuso la fine dell'amore con l'inizio della libertà individuale. Abbiamo sbeffeggiato il sentimento, immaginato moderni «segretari galanti» tutti trabocchetti di lazzi e di ironie, e i critici ci hanno dimostrato che da noi, in fondo, l'amore aveva prodotto solo opere esecrabili in tempi moderni, goffe poesie pascoliane e gozzaniane, turgidi romanzi dannunziani, strazianti melodie pucciniane. Barthes e Alberoni non ci hanno consolato, né restituito ciò che avevamo deciso di toglierci.

L'uomo si è sentito costretto a mimare il modello di maschio sottomesso e disponibile, e l'avarizia del cuore, o il cinismo virile, o l'atletismo erotico. A fare il padre o il figlio, mai l'amante. E la donna ha obbligato se stessa al ripudio, all'infedeltà programmatica, alla finta modernità, allo sdegnoso difesa, all'emancipazione forzata, all'assenza di tenerezza. Per carità, né madre né figlia: segnali entrambi d'un'età arcaica e umiliante.

Catene di giornali e collane editoriali si sono dedicate con fortuna alla distruzione sistematica e allo sfruttamento facile d'un sentimento assai fragile e composito, che pure aveva resistito ai secoli. Si era con orgoglio fra i rottami dei rapporti spezzati, come nelle città ci si è abituati a convivere con la spazzatura e il caos. Come David Kepesh, siamo continuamente derubati del desiderio dalla nostra incostanza, dal nostro impegno distruttivo verso tutto ciò che sa di candore e di fedeltà, derubati dei piaceri e delle passioni dalle nostre menzogne convenzionali, derubati della tenerezza dalla nostra spietatezza quotidiana, derubati del calore dal nostro disordine mentale. «Oh che stupido, che idiota! Non è giusto lasciarsi derubare così». Derubati da noi stessi, ogni giorno, e derubati dagli altri. Signor lettore smaliziato, signora lettrice che la sa lunga, è davvero così goffo parlare d'amore?

Alcune parti non compariranno nel resoconto stenografico

Tangenti Eni: la Camera esamina il documento segreto di Andreotti

Cossiga ha consegnato il verbale, ma ha chiesto che alcuni punti rimanessero riservati «nell'interesse dello Stato» - Il Presidente della Repubblica ha ricevuto il ministro delle Partecipazioni statali, Lombardini - La commissione parlamentare ha sentito i dirigenti Eni

ROMA — La questione delle tangenti dell'Eni è arrivata anche al Quirinale. Il presidente della Repubblica Pertini, preoccupato dall'evolvere dell'ingarbugliata vicenda, ha convocato ieri il ministro delle Partecipazioni statali Lombardini, con il quale ha avuto un lungo colloquio.

La Commissione Bilancio, riunitasi in seduta segreta (fino a tarda notte), ha deciso dopo un esame approfondito del documento mandato da Cossiga ieri mattina (si tratta del famoso verbale della riunione del 31 luglio tra Andreotti, Bisaglia e il presidente dell'Eni, Mazzanti), di mettere agli atti, cioè nel dossier in mano ai capigruppo dei partiti, lo stesso testo con alcuni «omissis»: depurato cioè dei particolari che il presidente del Consiglio, nella lettera di accompagnamento, aveva chiesto che rimanessero riservati «nell'interesse dello Stato».

Secondo voci attendibili il verbale non conterrebbe niente in aggiunta a quanto dichiarato dall'ex presidente del Consiglio, Andreotti, nelle audizioni alla Commissione Bilancio. Insomma nessun elemento che possa aiutare in qualche modo i lavori dell'indagine parlamentare.

Ieri la commissione Bilancio ha continuato nell'indagine sulle tangenti dell'Eni ascoltando il presidente dell'Agip, Barbaglia, l'amministratore delegato, Baldassarri, e il presidente della Tradinvest, Fiorini. Nuove contraddizioni e interessanti particolari si sono così aggiunti a quelli già emersi nei giorni scorsi dagli interrogatori dei politici. Da una parte si è affermato che è «ordinaria amministrazione» non aver messo al corrente il consiglio di amministrazione dell'Agip dell'esistenza delle tangenti (Barbaglia), dall'altra si sostiene che si tratta di un comportamento non accettabile (Baldassarri). Spuntano poi versioni diverse su alcuni incontri, mentre si apprende soltanto adesso dell'esistenza di altri mediatori, tra cui un misterioso signore «vestito da arabo».

Ecco in sintesi le deposizioni dei tecnici, che più da vicino interessano il pagamento delle tangenti.

Barbaglia. Il presidente dell'Agip ha dichiarato di non essere in grado di escludere che dietro la società panamense Sophilau si celassero personaggi italiani: «*Le nostre conoscenze si fermano ai versamenti a questa società*». Egli ha precisato che informò il consiglio di amministrazione dell'Agip il 27 luglio (dopo la firma della conclusione del contratto di fornitura), senza però fare cenno dell'obbligo assunto dalla società di pagare una mediazione. Una omissione? No, perché secondo Barbaglia era «ordinaria amministrazione». Qualcuno ha fatto però rilevare che più di una volta è stato affermato in Parlamento che in precedenza l'Eni non aveva mai pagato tangenti. Anche Barbaglia non sapeva nulla della fidejussione.

Baldassarri. Dalla deposizione dell'amministratore delegato dell'Agip sono spuntati altri mediatori e secondo lui bisognava riferire tutto, anche della tangente, al consiglio di amministrazione. Nelle fasi preliminari della trattativa si sarebbe presentato all'amministratore delegato un terzetto composto dal signor Riccardo Raciti, presidente della società Mefid, che ha progettato la raffineria di Roma, dal suo consulente finanziario Carlo Cigila, e da un altro uomo «vestito da arabo».

A nome di chi si presentavano? Non è stato chiarito. Secondo alcuni a nome del ministro saudita Yamani (di cui Raciti sarebbe amico), secondo altri a nome di Craxi. Essi hanno proposto una tangente pari al 1,40 dollari per barile, contro quella di 1,10 dollari (suscettibile però di variazioni in rapporto agli aumenti del prezzo del petrolio) che poi sarebbe stata accettata nella mediazione affidata, come ormai appare scontato, a Parviz Mina, l'ex presidente della compagnia petrolifera di Stato dell'Iran.

Perché venne respinta la proposta del «gruppo» Raciti? Venne preferito Mina in quanto «*si ritenne che Raciti non fosse sufficientemente introdotto negli ambienti sauditi*». Raciti aveva inoltre chiesto il versamento dei dollari su due conti separati.

Fiorini. Il presidente della Tradinvest, la società dell'Eni che nella vicenda ha svolto il ruolo di ufficiale pagatore, ha confermato di aver ricevuto dal presidente dell'Eni, Mazzanti, l'esplicita richiesta, dell'emissione della fidejussione da garanzia sulla tangente): «*Ciò non deve meravigliare dal momento che l'Eni possiede il 99 per cento delle azioni Tradinvest*». Resta da verificare se fosse nei poteri di Mazzanti concedere l'autorizzazione per una somma superiore ai 100 miliardi.

Fiorini ha poi sostenuto che della fidejussione da erogare alla Sophilau (risultata, nell'audizione, di proprietà della banca svizzera Fictet) si parlò il 26 giugno in una riunione cui parteciparono Barbaglia, Baldassarri e il direttore finanziario Di Donna. Quest'ultimo nelle audizioni alla Camera aveva dichiarato invece di esserne venuto a conoscenza soltanto ai primi di luglio, in un colloquio a Ginevra con un rappresentante del mediatore.

Il sostituto procuratore della Repubblica Savia ha rinviato ai primi di gennaio la convocazione del segretario del psi, Craxi, che avrebbe dovuto dire al magistrato quali uffici del partito gli avevano parlato di voci di irregolarità nel contratto. Savia però ha sentito ancora il presidente dell'Eni, Mazzanti, e l'ambasciatore italiano a Gedda, Scalera.

Eugenio Palmieri

Chiusa sezione msi e tre arresti a Civitavecchia

ROMA — La sezione del movimento sociale di Civitavecchia, nella quale la polizia ha trovato una pistola calibro 7,65 con il numero di matricola limato, un contenitore con mezzo chilogrammo di tritolo e nitrato di ammonio, nonché due detonatori, è stata chiusa in base all'articolo 3 della legge del 1977.

Il segretario della sezione Carlo Paicili, di 37 anni, e il segretario del «Fronte della gioventù» della cittadina laziale, Gabriele Pedrini, di 23 anni, sono stati arrestati. E' stato anche arrestato il padre di Pedrini.

Le indagini e le perquisizioni, cinque in tutto, sono state fatte nell'ambito dell'inchiesta sugli attacchi agli automezzi dell'Acotral, rivendicati da un gruppo di estremisti di destra qualificatisi come i «briganti della Tolfa».

Gli agenti della Digos hanno inoltre fermato un altro giovane di destra, Ennio Brunori, di 36 anni, di Civitavecchia, «*perché gravemente indiziato di aver partecipato alle imprese dei briganti della Tolfa*».

Iniziativa di democrazia proletaria

Capanna si batte per i pellirosse

MILANO — «*Non commuoviamoci soltanto per i quarantanove ostaggi di Teheran, ma anche per la sorte del popolo Mohawk*», ha detto Mario Capanna, ieri mattina, illustrando durante una conferenza stampa il progetto che ai primi di gennaio, al Parlamento europeo, democrazia proletaria presenterà per auspicare l'autogoverno delle seimila persone residenti nella riserva indiana di Akwesasne, al confine fra lo Stato di New York e il Canada.

Negli Stati Uniti, i cittadini Mohawk — che hanno passaporto autonomo e loro tribunali — sono complessivamente un milione. Nella loro regione è stato costruito il villaggio olimpico: le strutture dovrebbero diventare un carcere. L'iniziativa ha suscitato le proteste delle nazioni indiane e delle chiese evangeliche. Norvegia e Austria hanno già fatto sapere di non gradire per le loro delegazioni, il villaggio.

Dopo avere rievocato alcuni dati storici su questo popolo — la cui massima potenza fu raggiunta nella seconda parte del 1600 — Capanna ha ricordato le recenti difficoltà, dovute ad un forzato processo di rapida integrazione con il territorio e gli abitanti degli Stati Uniti. I primi incidenti avvennero nel maggio scorso, quando squadre di operai incominciarono, senza avere interpellato nessuna autorità locale, a tagliare alberi per costruire un porto fluviale. I Mohawk accusarono formalmente lo Stato di New York di avere infranto i trattati. Successive dimostrazioni di protesta divennero occasione di tafferugli e di arresti.

Giunta per posta l'eroina al giovane morto a San Vittore

MILANO — Fabio Pisani, il giovane tossicomane deceduto l'altro ieri nel carcere di San Vittore dove stava scontando una breve condanna per furto, si era iniettato una dose di stupefacenti ricevuta in carcere in una lettera. La missiva, spedita da un ex detenuto, il cui nome non è stato reso noto, è stata sequestrata nella cella che Pisani divideva con altri due reclusi.

Gli investigatori hanno appurato che lo stupefacente era nascosto nello spazio tra l'involucro esterno e quello interno della busta. Per ora non risulta che siano stati presi provvedimenti nei confronti della persona che ha spedito la lettera. Il pubblico ministero Tucci ha interrogato i due compagni di cella di Pisani, per cercare di chiarire le circostanze della morte del giovane. Della vicenda si interessera anche il sostituto procuratore Nicola Cerrato, che sta indagando da tempo su un traffico di stupefacenti all'interno del carcere di San Vittore nel quale sono coinvolti anche agenti di custodia.

Giudizio negativo dei sindacati sull'incontro con Cossiga

«Il governo è ancora latitante» Proclamato lo sciopero generale

La data non è stata ancora fissata, ma probabilmente l'agitazione sarà attuata il 10 gennaio - Nuovo confronto il 3 o il 4 - Lama: «Non abbiamo parlato della scala mobile»

ROMA — Un nuovo sciopero generale con «data in bianco» è stato proclamato ieri sera dal comitato direttivo della Federazione Cgil, Cisl, Uil riunitosi per valutare l'andamento, indubbiamente negativo del confronto con il governo sui problemi del fisco, delle pensioni, degli assegni familiari, delle tariffe e della casa. La decisione è stata presa dopo una relazione del segretario confederale della Uil, Larizza, a nome della segreteria unitaria, e un breve dibattito che ha sottolineato l'atmosfera di tensione presente nel movimento sindacale per la «perdurante latitanza» del governo su questioni non più rinviabili.

In mattinata si era svolto un colloquio rapidissimo a Palazzo Chigi (appena un'ora) che aveva consentito soltanto di fissare un nuovo incontro «complessivo» per il 28 gennaio e alcune riunioni specifiche fra le quali per il 3 o 4 gennaio quella con i ministri del Lavoro Scotti e della Funzione Pubblica Giannini sull'occupazione dei giovani nell'amministrazione dello Stato; Cossiga (che era affiancato dai ministri Scotti Reviglio, Pandolfi e Andreatta) ha precisato che il governo non ha niente a disposizione tutti gli elementi necessari per dare una risposta esauriente anche in considerazione degli ultimi sviluppi della situazione petrolifera; Lama, Carniti e Benvenuto che guidavano la delegazione della federazione unitaria hanno richiamato l'urgenza di un riscontro concreto da parte dell'esecutivo sulla «piattaforma» che i lavoratori considerano «irrinunciabile».

All'incontro con il governo sono seguite immediatamente una riunione della segreteria unitaria dedicata ad un primo esame delle poche cose dette dal presidente del Consiglio, e poi la seduta del «parlamentino sindacale». Nell'intervallo, Carniti ha dichiarato ai giornalisti: «*Il governo non ci ha esposto nessun programma preciso: il 28, invece, sarà in condizione di discutere le nostre richieste, avendo acquisito un preciso quadro di riferimento di politica economica*». Si è parlato di scala mobile e di ipotesi di sterilizzazione? «No — ha risposto seccamente Lama —. La parola *scala mobile non è stata nemmeno pronunciata*». Vercelli, segretario confederale della Cgil per la componente socialista ha aggiunto: «*Questo governo non è in grado di sopportare il confronto con le richieste del sindacato e con i problemi del Paese, aggravati dalla crisi energetica*».

In segreteria è maturata la proposta di non fissare per il 10 gennaio (come si era ventilato nei giorni scorsi) la data dello sciopero generale, ma di lasciarla in bianco in attesa del vertice del 28 dicembre e di un'altra sessione del «parlamentino sindacale» prevista per il 3 gennaio. «*Fissare la data dello sciopero* — ha chiarito Delpiano, segretario confederale della Cisl — *per poi magari rinviarla sarebbe stato un elemento di disorientamento per i lavoratori. Meglio dare il senso politico dello sciopero, per poi lasciare al prossimo direttivo la decisione di indicare la data*». Si sa, comunque, che lo sciopero generale di otto ore verrebbe fissato per il 10 gennaio, se non dovesse scaturire nessuna novità positiva dal prossimo «round» con il governo.

Nella sua relazione al «parlamentino sindacale», Larizza ha espresso giudizi molto duri nei confronti del governo. Lo stato attuale dei rapporti con l'esecutivo, ha sottolineato il dirigente sindacale, ha toccato «minimi storici» sia rispetto alla soluzione dei problemi, sia rispetto alla stessa volontà o capacità di confronto. Ma non è soltanto questo. «*Il clima generale* — ha proseguito — *è fortemente deteriorato, ogni giorno si manifestano spinte di diversa natura, gli egoismi di gruppi riemergono ciascuno per proprio conto, ciascuno per il proprio tornaconto. Questioni decisive per il Paese, e tra queste primeggia quella energetica, si lasciano languire o al massimo si risponde seguendo il filo perverso dei risparmi secondo categorie di cittadini, nel senso di restringere con l'aumento dei prezzi l'area di coloro che possono usufruire di alcuni beni*».

La proclamazione dello sciopero generale è stata approvata a larghissima maggioranza con tre sole astensioni: i dirigenti sindacali dei metalmeccanici — Galli, Mattina e Veronese — avrebbero preferito che fin da ora si stabilisse la data dello sciopero

Gian Carlo Fossi

L'annuncio dato dai ricercatori americani di Palo Alto

Scoperta una sostanza nel cervello 200 volte più potente della morfina

Sembra far parte delle difese dell'organismo contro il dolore e potrebbe svolgere un ruolo in talune psicopatie e sui fenomeni della memoria - Controllerebbe inoltre l'azione dell'ipofisi

SAN FRANCISCO — Ricercatori americani hanno isolato una sostanza chimica prodotta dal cervello umano 200 volte più potente della morfina.

L'annuncio è stato dato a Palo Alto dal dott. Avram Goldstein direttore del fondo di ricerche sull'assuefazione. La «dinorfina» — questo il nome della sostanza — fa parte della categoria delle endorfine, sostanze chimiche presenti nel cervello e la cui composizione chimica si apparenta ai derivati dell'oppio.

Le endorfine sembrano far parte delle difese dell'organismo contro il dolore e alcuni scienziati suggeriscono che esse potrebbero svolgere un ruolo in talune psicopatie e nei fenomeni della memoria.

Goldstein ha detto che è la prima volta che viene isolata una sostanza con effetti potenziali così alti.

Più che di una nuova scoperta in senso assoluto si tratta di un passo avanti compiuto nell'ambito d'una grande avventura biologica iniziatasi quattro anni fa, allorché un gruppo di studiosi americani identificò all'interno del cervello dei vertebrati superiori alcune sostanze dall'azione morfino-simile, che vennero battezzate encefaline e endorfine. A giudizio di uno degli scienziati direttamente interessati, John Hughes (vedasi «La Recherche» n. 92) ci siamo trovati di fronte ad una vera rivoluzione nel nostro modo di comprendere la funzione del cervello.

Le nuove sostanze (la dinorfina appena isolata fa parte delle endorfine) non soltanto sembrano controllare l'azione dell'ipofisi e del sistema endocrino, ma pare che regolino l'attività dello stesso cervello. Si tratta di peptidi e polipeptidi costituenti ormoni fra i più potenti che si conoscano, fino alla concentrazione di un milionesimo di sostanza su dieci milioni di litri d'acqua; ora è stato accertato che alcuni di questi peptidi possono agire non solo come ormoni ma altresì come neurotrasmettitori.

Questi neurotrasmettitori vengono liberati da una terminazione nervosa e agiscono su un'altra cellula nervosa adiacente. E' in questo modo che le cellule nervose comunicano tra loro ed è questa «trasmissione dell'informazione» che costituisce la base dell'attività cerebrale che assicura il controllo di tutte le funzioni del corpo, come la respirazione, la vista, la sensibilità generale e il pensiero.

Fino a qualche anno fa, soltanto pochi di questi neurotrasmettitori erano stati identificati; per la maggior parte s'erano rivelati esser molecole molto semplici (come per esempio l'acetilcolina e la noradrenalina). E' interessante notare che ciascuno di questi trasmettitori ha una sua controparte nel regno vegetale; così la muscarina può imitare l'azione dell'acetilcolina e, assorbita dall'uomo, provocare conseguenze letali. In generale tutte queste molecole provenienti dalle piante sono tossiche perché non possono venir metabolizzate e distrutte dagli enzimi che normalmente ne limitano l'azione.

Ecco perché sono tanto importanti gli studi in corso sulla presenza di sostanze morfino-simili nel cervello umano. Perché si profila — a distanza di tempo più o meno breve — la possibilità di identificare sostanze non più di origine vegetale come la morfina (che è un derivato dell'oppio) e come tali non direttamente controllabili da enzimi animali, ma che si possano invece sfruttare nei loro effetti benefici, antidolorifici, senza conseguenze dannose. Mentre infatti l'uso protratto della morfina conduce ad uno stato di farmacodipendenza nel quale il «drogato» richiede dosi sempre più forti e manifesta sintomi spiacevoli (disturbi cardiorespiratori e neurovegetativi) la scoperta delle encefaline ed endorfine ci aiuta a comprendere il meccanismo dell'assuefazione e quindi a combatterlo.

Possiamo in realtà domandarci perché non siamo «dipendenti» dalle nostre proprie sostanze morfiniche presenti nel cervello. Perché quelle sostanze vengono rapidamente metabolizzate dagli enzimi e lasciate agire soltanto entro limiti opportuni. Si può quindi sperare (ma per il momento siamo sempre sul piano del lavoro sperimentale di laboratorio) che i chimici arrivino a produrre qualcosa di analogo, una sostanza cioè che non determini in chi ne fa uso dipendenza ed assuefazione.

L'importanza farmacologica delle ricerche in corso può dunque essere notevole, ma ancora più notevoli sono i risultati che è lecito attendersi per tutto ciò che concerne la nostra conoscenza dell'attività del cervello, dei meccanismi della memoria alla schizofrenia all'epilessia. E' un terreno minato, certo, perché il cervello vuol dire l'uomo nella sua integrità, ed è facile ipotizzare in un lontano futuro un completo dominio dell'uomo sul suo proprio essere mediante farmaci non pericolosi e adatti a tutte le necessità; è probabilmente, sempre in futuro, sarà anche possibile agire a livello genetico. Ma questa prospettiva reca con sé tanti e tanti problemi, morali, religiosi, politici, che qualsiasi congettura è per il momento priva di basi reali.

Umberto Oddone

A Natale regalale un fiore che non appassirà mai.

Un diamante è per sempre.

Collezione Diamanti 80

Valenza Gioielli

Elenco negozi fiduciari della Collezione Diamanti '80.

PIEMONTE: TORINO - Giuseppe Agliani - Via Nizza 154 • Franco Bruna - C.so Mercatieri 200 • Agostino Conte - Via Madama Cristina 19 • Cerrato - P.zza V. Veneto 9 • Clegerd - C.so V. Emanuele 58 • Franco Colombo - C.so Vercelli 114 • Corsi - Via Roma 20 • Primo Corradin - Via Bologna 72 • De Paoli - Via Stradella 157 • Felice Finotti - Via Principe d'Acaia 27 • Forzano - Via Frejus 148 • Aurelio Maria Gianni - Via Nizza 179 • Levia - C.so Vercelli 191 • Monom - Via Vanchiglia 20 • Giampiero Manfredina - C.so Svizzera 28 • Perazzo - C.so Racconigi 9 bis • Renato Sovenier - Via Madama Cristina 69 • Benito Stacco - C.so Francia 2 • Lelio Stacco - Via Tripoli 58 • Lelio Stacco - C.so Francia 90 • Bruno Tigliori - C.so V. Emanuele 100 • Antonio Urbini - Via Lagrange 31 • Elvio Valcavi - Strada Settima 57 • Paolo Villata - Via Chieri della Salute 111 • Yama - C.so Siccardi 15 • ARONA - Giampiero Galliani - Via Cavour 1 • Dario Margaroli - C.so Cavour 15 • ASTI - Edda Bisio - C.so Alfieri 270 • Mauro Gamba - C.so Alfieri 184 • Sorelle Orecchia - C.so Alfieri 258 • Giulio Saracco - Corso Dante 1 • BELLINZAGO - Ezio Frattini - Via Ber. Minzoni 2/B • BIELLA - Walter Bagliatti - Via S. Filippo 8 • Silvio Lanza - Via Italia 64 • Stefano Pivano - Via Italia 14 • Guido Rossi - Via Solferino 2 • Simoni - Via Losanna 28 • BORGOSESIA - Osvaldo Della Latta - Via Duca d'Aosta 13/B • BRA - Giovanni Barisio - Via V. Emanuele 117 • CARRÙ - Aldo Marro - Via Mazzini 21 • CASALE MONFERRATO - Bazzoni - Via Roma 76 • Maica Leporati - Via Magnocavallo 20 • Casa dell'Armacista - Bartolomeo Gallo - Via Roma 107 • CHIERI - Cappi - Via V. Emanuele 39 • CIRIÈ - Michele Falletti - Via V. Emanuele 129 • COLLEGNO - Gino Stracco - Nicola Giannaci 1 • CRESCENTINO - Di VALLEMOSSO - Giuseppe Fiorentini - Via Chiesa 30 • CUNEO - Borile d'Or - Corso Nizza 12 • Pietro Porro - Corso Nizza 4 • Mario Robino - Corso Nizza 10 • Anna Valsania - Corso Giolitti 12 • CUORGNÈ - Giorgio Bianchi - Via Ivrea 11 • Bellino & Beroggio - Via Ivrea 5 • DOMODOSSOLA - Giorgio Bruzio - Via Briona 14 • Bianconcini Rossi - Via Colonnello Binda 31 • FAVRIA CANAVESE - Anselmo Delloni - Via Cattaneo 11 • GAVENO - Michele Broglio - Viale Regina Elena 9 • Anselmo Violetto - Piazza Molines 2 • IVREA - Pavarini & C. - Corso Cavour 148 • MONCALIERI - Giuseppe Nelli - Viale Stazione 1 • MONDOVÌ - Domenico Prato - Via S. Agostino 12 • NOVARA - F.lli Bersanetti - Corso Torino 11 • Luigi Boero - Via Porino • Ferrerio Carlo Italo 32 • Bold Art - Corso Mazzini 13 • Fredy Mazza - Via Rosselli 14 • NOVI LIGURE - Gaetano Pastorelli - Corso Marenco 127 • ORBASSANO - Giacomello - Via Alfieri 8 • Lorenzo Stoppa - Via V. Emanuele 11 • PINEROLO - Franco Emiliani - Via Roma 87 • PINEROLO - Angelo Brasso - Corso Torino 8 • SASSI - Fulvio Rollo - Strada Mongreno 13 • TORTONA - Adriano Comelli - Via Emilia 164 • Roberto Oddone - Via Montebello 38 • TRECATE - Ennio Coppino - Via XX Settembre 6 • VENARIA - Bonadio - Piazza Gustavo 19 • VERCELLI - Catan - Via Poggi 22 • Adriano Pavia - Corso M. Macchiavelli 81

VALLE D'AOSTA: AOSTA - Gabriele Guerra - Corso Battaglione Aosta 9

al bar BIANCOSARTI l'aperitivo vigoroso

in casa BIANCOSARTI mette il fuoco nelle vene

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80 - via Maroncio 32; MILANO, via Gaetano Negri 6/10; BOLOGNA, via Rizzoli 24; BOLZANO, via Portici 30; BREMBANGNE, via Bartolomeo Di; GENOVA, via E. Vernazza 23; GORIZIA, corso Italia 66; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 5; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 146; NOVARA, corso della Vittoria 5; PADOVA, piazza De Gasperi 41; ROMA, via Cristina Fontana 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 1; TRENTO, piazza Maria Pezzi 18; TRIESTE, Galleria Tergesteo; UDINE, via della Prefettura 8, oltreché presso tutti i corrispondenti della Publikompass S.p.A. Coloro che intendono indirizzare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3, la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta della imposta pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 3800 la riga. Rubrica 2: opere-impiego L. 1300, tecnici L. 2800, dirigenti L. 3400. Rubrica 3 e 11 (domande) L. 1300. Avvisi urgenti data fissa o recapiti 4 doppio. Avvisi urgenti, data fissa o urgentissimi 6 triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in cerchietto maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 1200. Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa» (il Giornale «Stampa Sera» del lunedì). Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassetta aggiungendo al testo dell'avviso le frasi «Scrivere: Publikompass s.r.l. 10100 Torino» l'importo del noto cassetta è di L. 480 per decade, oltre un rimborso di L. 800 per le spese di recapito corrispondenza.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incedellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno ritirate se assicurate o raccomandate.

Per ogni possibile accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso o l'orientamento è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

ASSOLUTA società azienda affermata in zona eseguirebbe settore ristrutturazione edile propone per aumento capitale quote minime 50-100 milioni partecipazione conduzione e/o avvio reddito. Studio Arca 9-12, tel. 707.3081.

CORRENTISTI bancari incontrastati privato tramite immediatamente. Tel. 541.294.

FAIT Finanziamenti su automezzi e immobili, celerità riservatezza tassi modici. Torino via Avogadro 19 Tel. 810.136 - 530.287.

FINANZIAMO lodevolmente dipendenti consumi, cessionari enti locali con cessione 5° stipendio. Telefonare 443.187.

RITUI

consolidamo in 20 giorni e bassi interessi solo per acquisto casa. Rivolgersi via Cavour 56, corso Francia 48, tel. 741.092.

3 Aziende, negozi

B.A. PRIVATO vende negozio abbigliamento con licenza 9/10/14 zona commerciale tel. 390621 ore pasti.

A. STUDIO GMP per selezionata clientela cerca serie proposte di vendita negozi qualificati. Telefonare 536.821.

A CAVAGNOLO (Torino) cedesi avviato bar ristorante in zona centrale, ottima occasione. Tel. 843738 (0161) ore ufficio.

ABBIGLIAMENTO centralissimo tecnica conduzione privato vende direttamente. Richiesta 90 milioni. Telefonare 530.037.

ACQUISTEREI pensione al mare stagionale in Liguria. Telefonare 011 831.772 0173 64.430 pomeriggio.

AFFARE cedesi urgente chiosco benzina di nota società. Telefonare 710.507 BM Commerciale.

AFFARE vendo mini market della calzatura mq 150 zona Mirafiori. Tel. 619.2504.

ALBERGO ristorante pizzeria nell'Astigiano vendesi. Telefonare 011 987.1972.

AUTORIMESSA cedesi con lavaggio auto e officina. Telefonare ore serali 739.0263.

BAR alcolico annesso alimentari, zona Mirafiori, cedo 14 milioni causa altri impegni. Telefonare 544.378.

BAR super Totocalcio zona Mirafiori, 150 mila clienti/ora cedo sufficienti 35 milioni contanti e dilazioni. Bar 347.1218.

CARMAGNOLA cedesi ristorante bar super con sovrastante alloggio 4 camere ottima posizione. Tel. 973.714.

CARTOLIBRERIA giocattoli articoli regalo causa malattia. Telefonare 502.345.

CARTOLIBRERIA giocattoli vendesi zona centro, ottimo reddito, 12 milioni + fondi vivi. Tel. 814.611 ore serali.

CAUSA salute cedesi [redacted] razionale estetica tel. 330566.

CHIOTTO S. Rita via S. Marino 2 cedesi cucina servizi 19 milioni 800 mila 30% contanti 70% dilazioni. Tel. 488.972.

CAUSA trasferimento vendesi negozio pellicce vero affare via Bossi. Telefonare 767.278.

CITTADINI licenza taxi. Telefonare 343.948.

CROCETTA licenza taxi tel. 254905.

CRISTO trattoria bar causa ritiro commercio zona centro affare conveniente. Telefonare dopo le 20 al n. 819.0378.

DOMESTICI! Borgo Vittoria self-service 800 000 giorno adatto 3 persone affarone cedo 32 milioni dilazionerei. Tel. 731.135.

COMPLESSO dancing discoteca ristorante pizzeria riviera ligure cedesi attività anche stagionale. Telefonare 019 645.129.

DI SALVATORE 581.894 cede in cintura Torino, bar super ristorante ampi locali, giro annuo oltre 85 milioni incrementabili. Ideale per conduzione familiare.

DISCOTECA stagionale vendesi riviera di Ponente. Telefonare 0183 92.735 tutti i giorni, dopo le 21,30 escluso lunedì.

FARMACIA medio incasso Italia settentrionale centrale acquisterebbe laureato sloriato. Telefonare 02 831 2410.

GENOVA giornali e librerie italiani ed esteri, cartoleria edicola centro eventualmente appartamento centralissimo cedesi contanti. Tel. 010/588.452.

LATTERIA vendo zona Statuto prezzo interessante dilazioni. Tel. 844.0270 ore.

LATTERIA 180 mila media 10 milioni 800 mila richiesta, ottima posizione per cassa formaggio. Telefonare 442.584 ore pasti.

LICENZA autonoleggio da rimessa cedo. Telefonare 806.8120 ore pasti.

MACELLERIA con macchinario vendesi, valendo con stoggio. Telefonare ore pasti 950.2610.

MOTIVI familiari cedesi alimentari latteria anche separati tel. 251084 negozio 733167 ore pasti.

NEGOZIO bar unico zona Orbassano adiacenze fabbrica moderna, insegna, telefono, vendo, affare. Tel. 900.9878 sera.

PANETTERIA confetteria Mirafiori, incasso 300 mila giorno vendesi, dirigenti Torinico, c.so Peschiera 149, tel. 338.8062.

PANETTERIA laboratorio produzione più tabelle Vil e XII Mirafiori privato vende causa maternità successione tel. 857024.

PANETTERIA rivendita vendo privato a persona competente Lucerna incasso 140 mila richiesta 16 milioni, affare. Tel. 770.598 213.409.

PENSIONE centrale signorile 30 camere sala pranzo sala tv cedesi permuto anche parte immobile. Tel. 545.251 ore 9-13.

PETTINATRICE zona Umbria cedesi 4 milioni, incasso settimanale 80/100, affitto 33 mila Lilloni Tel. 545.281.

PIZZERIA alto reddito cedo 70 milioni. Telefonare 534.945.

PRIVATO cede cartoleria, giocattoli. Servizio 10 milioni 500 mila, per malattia. Telefonare 799.131 - 729.195.

PRIVATO vende alimentari frutta verdura zona Nizza, primo incasso. 9 milioni trattabili. Tel. 880.836 (011) 347 ore pom.

PRIVATO vende bar chiusura serale commerciale fronte mercato e ufficio postale incasso elevato, attenersi interessati e non vicendevoli. Telefonare 338.512.

PRIVATO vende bar arredamento nuovo. Tel. 570.589 occasione.

PROFUMERIE estetica vane zona cedo. Telefonare 834.945.

RIVENDITA pane con pizzeria privato vende a Lucerna incasso 100.000 giornaliere lire 11 milioni trattabili tel. 732177.

VENDESI latteria. Tutto a nuovo 8 milioni trattabili zona Moncalieri. Tel. 606.2318 ore negozio.

VENDESI lavanderia a tintoria causa malattia zona centro per 4 milioni 500 mila trattabili. Telefonare 774.481.

VENDESI macelleria via M. Bianco 12 causa malattia. Si accetta qualsiasi condizione pagamento. Telefonare 361 932.

VENDESI micro-market ad Avigliana. Telefonare 938.158 orario negozio.

VENDESI

mini market arredato nuova zona signorile mq. 140 incasso annuale 100 milioni lavoro per 3 persone. Tel. 747 985.

VENDESI negozio fotografico a 500 metri da piazza Bengasi. Tel. 805.2607.

VENDESI bimota in Sestriere. Telefonare ore pasti al N. 800.9810.

VENDO avviatissimo negozio pelletteria semilussuoso. Casella postale 34, Diano Marina.

VENDO circostante zona villeggiatura mobile ne prezzo affare. Tel. 0172/57136 ore pasti.

VENDO pane di pane toscano. Telefonare dalle 19 alle 20 al 231.982.

VENDO impresa di pulizia macchinario moderno cliente ufficio magazzeno corso Casale 466/D lire 8 milioni 500 mila. Telefonare 896.497.

ZONA centrale vendesi negozio artigiano di abbigliamento 6 milioni trattabili. Tel. 780.4695.

TRASFERIMENTO contanti cambiamo in 3 anni posto Sestriere centro sciistico noleggiamo 100 sciatori mezzogiorno. Tel. 011 774.012.

CIGAHOTELS

Società per Azioni

S. Marco/Ramo dei Fuseri 1812
30124 Venezia/Italia
Telefono 041/26275-704588
Telex 410004 Cigave I
Cable CIGA Venezia

Sede in Venezia
Capitale L. 14.040.000.000 int. versato
c.c.i.a.a. Venezia n. 4905
Registro Imprese Venezia n. 1037
Codice Fiscale n. 00185870276

Lettera agli azionisti

CIGA HOTELS

Venezia, dicembre 1979

Signori Azionisti,

la fine dell'esercizio finanziario 1979 è ormai vicina e, proseguendo nella consuetudine iniziata qualche anno fa, desidero anticiparVi alcune notizie sull'andamento della gestione della Vostra Società in base ai dati disponibili a tutto il mese di ottobre.
La Compagnia ha proseguito sulla via del rilancio avviato nel 1976, che ha consentito il conseguimento del pareggio nel 1977 e la remunerazione del capitale nel 1978, dopo anni di risultati negativi.
Sono lontani i tempi in cui l'afflusso della clientela traeva origine da scelte spontanee. La concorrenza nazionale ed estera pone oggi ogni azienda nella necessità di individuare una propria strategia di sviluppo, di adattare qualitativamente e quantitativamente l'offerta a questa strategia, di potenziare in termini di dimensioni e professionalità le strutture commerciali, di trarre, in una parola, il massimo vantaggio dalla propria immagine e dalle opportunità offerte dal mercato. Il raggiungimento di tali obiettivi ha guidato costantemente la nostra azione in questi ultimi anni, consentendo alla Vostra Società di conseguire risultati sempre più positivi e ciò in un contesto politico e sociale tutt'altro che favorevole al rafforzamento della domanda turistica internazionale verso l'Italia.
Nei primi dieci mesi dell'anno, il fatturato della Vostra Società ha raggiunto la cifra di 56.766 milioni, con un incremento di circa 12.440 milioni sul 1978, pari al 28,1%. Sulla base di tali dati certi è da presumere che alla fine dell'anno i ricavi possano raggiungere il traguardo di 63.500 milioni. Nel periodo preso in esame, è già rilevabile il miglioramento dell'utile lordo rispetto a quello conseguito lo scorso anno.
Il totale delle presenze è stato di 812.375 contro 761.193 nello stesso periodo del 1978, con un incremento del 6,7% a fronte di un decremento dello 0,6% verificatosi nei primi dieci mesi dello scorso anno sullo stesso periodo dell'anno precedente.
Quanto alla composizione tipologica della clientela, emerge come dato positivo un incremento dei clienti individuali pari all'8% ed un aumento dei gruppi solo del 2,6%.
Con riguardo alla provenienza, gli incrementi di maggiore rilievo si riferiscono al Giappone (+29,6%), agli Stati europei (+21,8%) e all'Italia (+2,8%), mentre le provenienze dagli Stati Uniti d'America e Canadà hanno subito una diminuzione del 2,3%, secondo una tendenza già rilevata lo scorso anno.
Tali obiettivi di presenze e fatturato sono stati perseguiti attraverso una intensa azione pubblicitaria e promozionale ed una accorta politica tariffaria, purtroppo talvolta condizionata dalla indisponibilità delle preposte autorità a concedere gli aumenti nella misura richiesta.
Abbiamo dato avvio ad una importante campagna pubblicitaria utilizzando le più prestigiose testate soprattutto negli Stati Uniti d'America. Nel settore promozionale siamo intervenuti in molte manifestazioni in Italia, Germania, Giappone e Stati Uniti. Nel settore delle vendite abbiamo lanciato la «CIGAHOTELS Corporate Card»: un programma di vendita che tende ad incrementare la nostra presenza nel segmento di mercato rappresentato dai viaggi d'affari.
Rispettivamente nei mesi di gennaio e di giugno abbiamo inaugurato i nuovi uffici commerciali delle nostre società controllate a Parigi e Francoforte.
Notevoli sono stati gli sforzi per dotare le strutture di sede di personale di elevate qualità professionali e di buona esperienza: sono stati effettuati infatti corsi di formazione e addestramento, rivolti principalmente ai quadri alberghieri, agli addetti alla organizzazione e vendita in Italia ed all'estero e ai quadri di Sede per complessive 25.000 ore uomo.
L'organico medio della Compagnia nel mese di ottobre è stato di 2.858 unità, stagionali compresi.
Il costo del lavoro, a livello esercizi alberghieri e servizi aziendali interni, compresi gli accantonamenti al fondo indennità di anzianità e conferimenti in natura, ammonta a Lire 23.920 milioni, con un incremento sull'anno precedente del 19,3%, dovuto principalmente all'applicazione del nuovo contratto nazionale ed al meccanismo della contigenza che, nei mesi di febbraio, maggio e agosto, si è incrementata di 20 punti contro i 15 registrati lo scorso anno.
Nel mese di ottobre è stato raggiunto con le organizzazioni sindacali un accordo in merito al contratto integrativo di gruppo. Con tale accordo si sono convenientemente risolti alcuni problemi di perequazione delle retribuzioni dei dipendenti, a valere soprattutto negli anni venturi, e si è istituito un premio di produzione.
Per quanto riguarda gli investimenti tecnici produttivi dal 1° gennaio al 31 ottobre 1979 sono stati assunti impegni per 6.414 milioni. Essi interessano principalmente: la ristrutturazione di appartamenti dell'Hotel Principe & Savoia di Milano; il rifacimento del Ristorante dell'Hotel Danieli di Venezia; interventi di straordinaria manutenzione al Grand Hotel di Roma; la costruzione del nuovo residence situato nel parco dell'Hotel des Iles Borromées di Stresa, la cui ultimazione è prevista per il prossimo giugno; la ristrutturazione dell'Hotel des Iles Borromées dove abbiamo iniziato importanti lavori per adeguare l'albergo alle esigenze della clientela, soprattutto di quella che ci proviene dal mercato dei convegni di natura aziendale ed associativa; la costruzione di Villa Morosini di Venezia-Lido, che è terminata ed è entrata in attività sin dall'inizio di agosto; una serie di miglioramenti impiantistici negli alberghi Danieli, Gritti ed Europa & Regina di Venezia, all'Hotel Principe & Savoia di Milano, ai Cavalieri di Pisa; l'installazione di elaboratori elettronici negli esercizi di Venezia, Milano e Roma; l'entrata in funzione di nuovi motoscafi per il trasporto dei clienti degli alberghi di Venezia e Lido.
Agli inizi di ottobre la Vostra Società è risultata aggiudicataria dell'appalto per la gestione dei nights, ristoranti e bars delle sale invernale ed estiva del Casinò Municipale di Venezia; la gestione è di fatto iniziata nella metà dello stesso mese anche se in subordine ad alcune riserve da noi formulate su situazioni pregresse.
Nel corso dell'estate abbiamo acquistato la totalità delle quote della SV.L.T., S.r.l. proprietaria di un terreno di 550 mq. e di un fabbricato di mq. 160 a Venezia-Lido, nonchè titolare di concessioni demaniali su un tratto d'arenile attiguo a quelli già in concessione alla CIGAHOTELS S.p.A.. Tale acquisizione rientra nei programmi di sviluppo delle attività sportive e balneari gestite dalla Vostra Società. Questa società sarà incorporata nella Gestioni Iniziative Turistiche - G.I.T. - S.p.A..
Altre modifiche al quadro delle nostre società controllate consentiranno di far confluire nella Gestione Industrie Alberghiere S.p.A. la gestione degli alberghi Duchi d'Aosta di Trieste, Villa Cipriani di Asolo, Park Hotel di Siena e Hotel Cristallo di Cortina d'Ampezzo.
Tutte le previste operazioni di fusione saranno formalizzate prima della fine del corrente esercizio.
La S.I.C.S.A. S.p.A. ha aumentato la propria produzione del 10,4% avendo trattato 4.353.000 Kg. di biancheria contro 3.942.000 Kg. del periodo corrispondente del 1978. Il fatturato ha raggiunto i 919 milioni con un incremento del 15,4%. Il costo del lavoro ha subito una lievitazione del 22,3%.
L'Hotel Consult - Progettazioni e Consulenze - S.p.A. ha dato avvio nei primi mesi dell'anno al previsto programma di potenziamento, dandosi una propria struttura ed avviando interessanti trattative per consulenze a terzi.
Questa società ha, tra l'altro, stipulato un accordo esclusivo di commercializzazione per l'industria alberghiera con il Gruppo FIAT per il TOTEM (Total Energy Module), un sistema che utilizzando diversi tipi di gas produce energia elettrica ed acqua calda; essa ha inoltre messo a punto, in collaborazione con una società di software il KIS, Key Information System, sistema di gestione alberghiera che impiega un minicalcolatore elettronico.
Entrambi questi prodotti sono stati presentati al 16° Teenhotel di Genova.
Il quadro delle controllate estere include la nuova LANDIA International Hotels Representatives Limited - Londra, costituita nel gennaio 1979, e registra le variazioni intervenute nella denominazione sociale della CIGAHOTELS Inc. - New York che ha assunto quella di LANDIA International Services Inc. e della CIGAHOTELS France divenuta LANDIA International S.a.r.l..
Si tratta di strutture, a volte già esistenti, a volte di nuova costituzione, mediante le quali è possibile alla Compagnia agire direttamente sui grandi mercati internazionali della domanda in modo da ottenere il massimo della coerenza rispetto all'offerta e viceversa.
È questa una linea di politica aziendale che, come dicevo all'inizio, ci permette di ovviare almeno in parte all'inconveniente di una politica turistica nazionale ancora carente e lacunosa, anche se si possono registrare alcuni sintomi che danno adito a qualche speranza per il prossimo futuro.
Vanno visti in tale quadro i provvedimenti preannunciati dal Ministro del Turismo pro-tempore in tema di programmazione turistica nazionale e regionale, di riordinamento dell'ENIT e di ristrutturazione dell'offerta mediante incentivi finanziari per gli ammodernamenti del centro-nord e per nuove iniziative nel mezzogiorno.
Fanno invece, purtroppo, contrasto le recenti decisioni di soppressione degli sconti sui pedaggi autostradali e sul costo dei carburanti, che rappresentavano l'unico incentivo economico utile al turismo automobilistico straniero, per lo più di tipo individuale, a cui altre nazioni riservano trattamenti ben più privilegiati e ben più onerosi per i rispettivi esari.
Ancor maggiore contrasto è dato dalla triplicazione dell'imposta di soggiorno la cui utilità, al fine di finanziare le pubbliche entità operanti nel comparto turistico, meglio potrebbe essere conseguita con addizionali su imposte ordinarie, sgravando così le aziende dell'onere di una contabilità costosa in termini di personale addetto.
È lecito formulare a noi stessi, nell'interesse di tutti coloro che operano nel settore, l'augurio che queste oscillazioni di tendenza rappresentino l'inevitabile scotto di una inversione di rotta che veda l'investimento pubblico maggiormente proclive alla valorizzazione di un patrimonio turistico già oggi redditizio, ma che può divenire produttivo di ricchezza e di occupazione in limiti ben più ampi, così come è indicato nel «Progetto Calabria», alla cui stesura la Compagnia ha dato un notevole contributo.
Se, come sembra, una politica razionale del turismo avrà modo di nascere e di svilupparsi in Italia nel quadro di una concezione del comparto non vincolata al concetto di servizio, ma estesa al riconoscimento della sua natura di industria trainante della economia degli anni '80, non v'è dubbio che la Vostra Società sarà presente a tale appuntamento con tutte le carte in regola per svolgere la sua insostituibile funzione, come già ebbi a dire lo scorso anno, di Compagnia di bandiera della industria alberghiera italiana.

Il Presidente
Francesco Cosentino

4 Terreni

A L. 180.000 più 9 rate da 100.000 mensili il Punto Immobiliare Spa vende a 28 km. da Torino 1000 mq. di terreno servito da strada tel. 658230.

MQ 3000 terreno con casetta mq 24 progetto acqua luce vendesi 18 milioni Mondalla, tel. 343 827.

PRIVATO cerca terreno con progetto approvato per costruzione commerciale, statale Rivoli-Susa. Telefonare 280.842.

RIVODORA San Mauro, terreno mq 4000 con progetto approvato per villa 6 alloggi 2 servizi box, 55 milioni. Telefonare 958.5636.

TERRENO a mare edificabile 320 adatto impianti turistici alberghieri vasta della spiaggia costa occidentale Sardegna strada acqua luce vendesi tutto od in parte lire 1000 mq. Telefonare 070/487087.

TERRENO in zona qualificata Riviera Ponente ottima esposizione costruzione mq 15 mila proprio Lux Case, tel. 542 015 escluso intermediari.

5 Locali e negozi

domande

AFFITTO piccolo laboratorio con vetrina zona intorno passaggio Torino Sud o cintura. Tel. 865.7722.

ARTIGIANO impianti elettrici idraulici acquisisce o affitta basso fabbricato o piccolo capannone industriale Torino o 1° cintura. Sole ore pasti tel. 698.932.

CERCASI capannone industriale in affitto 1000-2000 mq disponibile subito nell'area Torino Sud altezza utile fra colonne m 7. Telefonare 885.0818 signor Carena.

CERCASI in affitto locale carrabile 200 mq uso falegnameria Torino o cintura. Telefonare 605.980.

CERCASI urgentemente in affitto eventualmente acquisto 80-120 mq uso ufficio rappresentanza. Telefonare 850.8852 ore ufficio.

CERCO urgente zona San Paolo, Francia locale uso officina non rumorose mq 100-200. Telefonare 383.701 dopure pasti 447.1573.

NEGOZIO Moncalieri strada commerciale mq 100 cuca acquisisci (eventualmente affittasi) telefonare 690581 ore 19/21.

offerte

ADIACENTE piazza Carducci via Genova 18 negozio libero in posizione di gran passeggio ampie vetrine 4 locali arredati adatto diversa attività 15 milioni 600 mila all'acquisto residenza mutuo bancario. Fiduciaria Immobiliare 556.056.

AFFARE vendo mun. negozio libero composto due entrate più una finestra ampio locale via Sesia 39 Barriera Milano. Tel. 852668.

AFFITTASI locomotive strade del Francese mq 1100 altezza mt 7 più 700 cantile tel. 9266232.

AFFITTASI in Rivoli via Toti locale circa 900 mq libero subito uso magazzino supermercato esposizione. Telefonare 544.199 ore ufficio.

AFFITTASI negozio libero 120 mq in corso Francia zona Parella. Specificare genere di attività. Scrivere «Publikompass 9848 — 10100 Torino».

AFFITTASI ufficio 4 vani eventualmente arredato tel. 679262 ore pasti.

AFFITTASI uso studio o ufficio, piano rialzato mq 90 zona Aeronautica. Telefonare 710.807 9M.

AFFITTASI uso magazzino locale amministrato zona Lingotto mq 175 accesso carrabile. Tel. 011 637.913-886.3097 ore ufficio.

AFFITTASI uso ufficio mq 300 piano 4 zona P.zza Solferino e C. Galileo Ferraris telefonare 840339.

AFFITTO in corso Francia 3 locali mq 1800 + 1310 divisibili ingressi camion unico piano terra vetrine su c. Francia ott. m. 5/7 impianti riscal. Tel. 761.141.

BARBO laboratorio via Garibaldi mq 38 vendesi. Telefonare 517.807 ore pasti.

CASETTA libera vendo zona S. Paolo, da ristrutturare a uso diversi, qualsiasi attività, con 360 mq terreno cintato, passo carraio. Indipendente. Telefonare 667.8070.

DISPONENDO locale in Torino mq 2000 divisibile adatto ufficios rappresentanze magazzino etc. assumerei partecipazione attiva. Telefonare 596.932 solo ore pasti.

A L. 13.500.000 vendo in collina (cintina sterra Val Varaita vicino campi sci rustico caratteristico 8 vani e platri allatati con 900 mq di terreno. Tel. 462.381.

FINANZIARIA imm. vende piazza Statuto, 14 negozi abbinati, posizione internazionalissima, pagamento facilitato mutuo Cassa Risparmio. Telefonare 556.856.

LIBERI privato vendo box e locale mq 42 uso negozio-ufficio 2 ingressi porta-vetrina zona Cigna Farina tel. 502247.

LOCALI in costruzione vendonsi mq. 20-40-80 altezza m. 5 uso promiscuo deposito rimessa turismi campera Settimo T.se. Telefonare 805.768.

MURI negozio vicino piazza Bernini vendesi 35 milioni. Rivolgersi Tarlcco, c.so Peschiera 148, tel. 335.6044.

OFFRESI deposito Torino Nord con relativa la gestione telefonica a consegna. Scrivere Gamma, v. G. Bosco 36, Torino.

RIVOLI affittasi negozio con retro tutti servizi adatto anche uffici laboratori silenziosi o deposito. Tel. 958.5745.

UNICA nuova costruzione composta da magazzino interrato e piano terra con retrostante. Tre negozi uffici su due piani con ampia sottina passo carrato corso centro 8. Paolo attrezzi. Telefono 668.474.

VENDESI capannone industriale mq 800 con terreno mq 3500 avente progetto approvato per costruzione villa zona: strada da Villanova d'Asti a Vallenera. Telefonare ore ufficio (011) 680.859 - 680.210.

VENDESI esclusivi intermediari bassi fabbricato libero composto da mq 180 amministrativo e mq 160 piano terreno con antistante cortile mq 200 su via. Zona piazza Massaua L. 110 milioni. Tel. 793.581.

VENDO contanti box bi-auto zona Maria Vittoria libero subito. Telefonare 597.765.

VENDO negozio redditizio adatto 3 persone, zona Mirafiori varie tabelle merceologiche pagamento facilitato permuto con ristoro e simile. Telefonare 544.262.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

AUTISTA patente C II con cap. libero subito disposto anche viaggi internazionali offresi Tel. 899 9201.

CUOCO offresi referenze controllabili. Tel. 011/943326 dopo le ore 11.

CUSTODE casa signorile fiduciario magazziniere oppure servizio analogo maresciallo esercito pensionato solo offresi. Scrivere Publikompass 9183 / 10100 Torino.

OFFRESI aiuto cuoco e lavapiatti per ristorante albergo tel. 657266 ore 15-19.

PENSIONATO massima referenze offresi custodia villa o piccola industria eventualmente lavori domestici, anche fuori Torino. Tel. 51.78.54.

POSA in opera infissi serramenti manutenzione consegne varie eventuale locale disponibile altri lavori. Tel. 011 632.693.

PREPARATORE fucidatore auto nuova con esperienza pluriennale offresi a concessionaria tel. 375443.

TORNITORE stampista 3° livello offresi tel. 266748.

TUTTOFARE cerca lavoro presso famiglie zona Orbassano o Crocetta. Tel. 908.8816.

impiegati

APPORTANDO 20miliale esperienza management collaborerei in serio azienda quale responsabile amministrativo commerciale. Eventuale compartecipazione. Tel. 362.967.

DIPLOMATO 21enne pienamente ottenuto in congedo cerca impiego. Tel. 300.484 ore pasti.

MAGAZZINIERE e attività affini con esperienza ventennale residenza migliorare offresi. Telefonare 335.9209.

MAGAZZINIERE referenziato decennale esperienza persona di fiducia offresi a serie ditte tel. 0121-76820. Scrivere Publikompass 9183 / 10100 Torino.

PARRUCCHIERA diretto diplomata 20enne esperienza d'azienda stando distito 3 anni esperienza lavori ufficio esamina serie offerte tel. 857191 - ore ufficio.

RAGIONIERA pluriennale esperienza cerca impiego scopo miglioramento. Passeggio diretto. Telefonare 385448.

RAGIONIERE 21enne ex carpiniere esperto ufficio contabilità offresi passeggio diretto zona centrale. Tel. 25887 4/998137.

RAGIONIERE 36 anni contabilità generale impresa trentenne libero subito. Tel. 799678.

tecnici

TECNICO esperienza lavorazione e progettazione ingranaggi cilindri per il taglio ad elettroerosione e macchine affini esamina proposta per incarico anche responsabile. Scrivere Publikompass 9169 / 10100 Torino.

dirigenti

FUNZIONARIO vendite esperi estero lavoro periferia conoscenza inglese trascorsi spagnola lunga esperienza viaggi certa posto responsabile. Tel. 984.9204.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A. BERIA ditta assume operaio idraulico meccanico pena purchè celibe tel. 623872.

A persona con mezza giornata a disposizione offresi attività di consegne continuative e ben remunerata. Richiedesi automezzo proprio e piccolo deposito. Inviare breve curriculum con recapito telefonico a Casella «Publikompass 309 - 24100 Bergamo».

ARROTONDARE personale apprendisti già pratici per negozio pedicure estetica. Telefonare 537.900 ore 8-13.

ACCONCIATURE cerca donna cinquantenne per lavori in genere dalle ore 13 alle 19,30. Telefonare 810.081.

ADDIUSTATORI a trazioni stampisti V livello cerca industria zona Mappano. Tel. 996.6490.

(continua)

Inchiesta sul rapimento di un imprenditore mai più tornato

Speculazione e politica a Bari dietro un misterioso sequestro?

Cinquecento milioni per pagare il riscatto investiti nella costruzione di un albergo? - Tredici avvisi giudiziari - Coinvolti parenti del rapito, bancari e magistrati

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BARI — Una storia oscura di politica e di contrabbando, di sequestri e di terrorismo scuote Bari immersa nelle mille luci di un Natale convulso. Si riapre il «dossier» Enzo Marino e nel rapimento dell'imprenditore più in vista della città, l'inchiesta coinvolge, con il padre del Marino, Maria Luisa Cavallo, l'affascinante moglie del giovane. Un raffica di comunicazioni giudiziarie avvicina, in collusioni e intrecci inaspettati, il nome di Angelo Marino, presidente dell'Unione regionale delle Camere di commercio pugliesi, a quello di magistrati, di dirigenti di banca e di esponenti del contrabbando meridionale.

Il sostituto procuratore della Repubblica Nicola Magrone si chiude nel silenzio. Ma l'indagine va avanti. Non chiarisce la fine di Enzo Marino, scomparso dal 25 marzo del '77, ma approda a Napoli, in via Partenope, sulle soglie di un grande albergo, il «Continental», per scoprire che 500 milioni concessi dal «Banco di Napoli» per pagare il riscatto, sono finiti nell'hotel più discusso di Napoli, ancora in costruzione, ancora avvolto nel mistero di una proprietà che si dice arrivasse ai vertici del Paese.

Angelo Marino si sottrae alla curiosità di Bari. Chiuso nella sua villa alla periferia occidentale, si consulta con i legali. Ex membro del consiglio di amministrazione del «Banco di Napoli», presidente della Camera di commercio di Bari, è indiziato di frode processuale, di falsità in scrittura privata, di simulazione di reato, di favoreggiamento personale e, infine, di truffa. Il magistrato indaga. Vuol capire quali siano stati i suoi rapporti con Michele Di Palma, 40 anni, indicato negli atti processuali come il responsabile del contrabbando della costa adriatica.

C'è poi, in primo piano, un nome noto nel mondo degli istituti di credito: è quello di Pasquale Acampora, presidente *ad interim* del «Banco di Napoli». Anche per lui, una comunicazione giudiziaria. Il magistrato ha scoperto che Pasquale Acampora è stato l'anello di collegamento tra il «Banco di Napoli» e la società «Chiatamone», proprietaria dell'albergo. La costruzione di via Partenope fu ferma per molto tempo. Mancavano i fondi. Al presidente ad interim del «Banco di Napoli» il magistrato imputa il reimpiego, nel grande albergo, della somma concessa al Marino per il riscatto.

L'intreccio si infittisce quando, scomparso l'industriale barese, il magistrato scopre che la richiesta del 500 milioni era giunta al «Banco di Napoli» con una settimana di anticipo sul sequestro. L'ipotesi fu allora che un «affare misterioso» legasse il giovane industriale barese al mondo del contrabbando: c'erano da pagare 500 milioni, si firmò la domanda di finanziamento. Ma il cerchio non si è chiuso. Il sostituto Magrone è andato avanti nelle indagini. E' ancora incerta la perizia su un cadavere irriconoscibile trovato in un'automobile bruciata quarantotto ore dopo il rapimento. «*I resti* — scrissero i periti — *possono attenersi a quelli di Enzo Marino*». Mai il nodo fu sciolto: alcuni elementi, troppo labili, indirizzavano alla risposta positiva.

I periti non danno conferme. Dopo il sequestro arrivarono due messaggi. Fu, per prima, la moglie dell'industriale a denunciarne l'inconsistenza. Una firma davvero singolare aligava la richiesta di riscatto: «*Antelope, Gruppo meridionale Nap*». Una perizia ha accertato che fu il padre del ragazzo a scrivere il secondo messaggio nel quale il rapito rassicurava i familiari sulle sue condizioni.

Con il magistrato il presidente della Camera di commercio si è giustificato: «*Il messaggio è servito* — ha detto — *a far tranquilla mia moglie*». Per lui Enzo è stato rapito. Ancora nei giorni scorsi sosteneva: «*Ho trecento milioni pronti per il riscatto*». Perché allora investire mezzo miliardo nella finanziaria del grande albergo? «*Un imprenditore non lascia inutilizzato il denaro* — ha sostenuto un testimone ascoltato ieri — *mezzo miliardo si sgretola nell'inflazione: meglio è reimpiegarlo*».

Dagli ambienti baresi della Finanza, a quelli della magistratura con un pretore e un giudice istruttore inquisiti per il loro intervento in favore di due presunti rapitori. Cioè una storia non chiara di libertà provvisoria e di grazie arrivate senza molto fondamento. Torna, in primo piano, il nome del giornalista Antonio Giulio Loprete, della segreteria del socialista Michele Pellicani, ex sottosegretario alla Giustizia.

Si indaga sulla anonima sequestri. Viene fuori il porto d'armi dei carcerieri del democristiano Francesco De Falco. Il documento trovato a Rio Negro, in provincia di Bari, è lo stesso usato per acquistare alcune armi scoperte poi a Roma, nell'appartamento di via Gradoli, nei corso del sequestro Moro.

Nel firmare tredici comunicazioni giudiziarie, il sostituto Magrone ha dovuto vincere perplessità e contrasti. Lui parla poco, ma in procura si sostiene con vigore l'indicazione di sconfiggere i sequestri di persona. L'inchiesta traumatizza la città: contrabbando ed edilizia adesso si intrecciano con i rapimenti e con la politica. Il boss Di Palma e il giornalista Loprete furono insieme sul banco degli imputati come mandanti del sequestro di Nicola Abrusci, 42 anni, anch'egli barese. Per lui, nel dicembre dell'anno passato, fu pagato un miliardo di lire. Il giornalista è stato assolto. Alla segreteria di Magrone dicono: «C'è l'*appello, si tedrà come finirà il processo*».

Francesco Santini

Quasi tutti contrari all'aumento delle tariffe

Assicurazioni: non esclusa un'inchiesta parlamentare

La proposta è del psdi, che vuole verificare le condizioni del mercato assicurativo - I nuovi rincari aggraveranno l'inflazione

ROMA — Quasi tutte negative le reazioni all'aumento delle tariffe Rc-auto decise dal Comitato interministeriale prezzi in tempo per l'applicazione a partire dal 1° gennaio 1980. Il psdi, ha annunciato il responsabile del settore economico on. Bruno Corti, presenterà nei prossimi giorni alle Camere la proposta per la istituzione di una Commissione d'indagine parlamentare che verifichi le condizioni del mercato assicurativo e valuti la necessità di «ritocchi» che costituiscono un onere gravoso per l'utenza e un ulteriore aggravio per le famiglie italiane.

Il problema della determinazione delle tariffe RC-auto, ha sottolineato Corti, «*va profondamente rivisto, in modo da garantire al cittadino che gli aumenti siano effettivamente giustificati, che siano equi e che, soprattutto, vengano ricercati tutti i modi possibili per ridurre i costi*».

La Federazione trasporti della Cgil critica duramente la decisione del governo, perché «*si prosegue con gli interventi disarticolati, nonostante l'impegno ad una verifica dei problemi tariffari e fiscali incidenti sul settore dei trasporti*». La Federazione rileva che in assenza di un controllo pubblico sulle prestazioni e sui costi, il governo subisce l'impostazione privatistica delle aziende, in cui mancata ristrutturazione appesantisce senza dubbio le spese di esercizio complessive e favorisce forti utili per le imprese maggiori.

I costi aggiuntivi hanno evidenti effetti moltiplicatori: nel trasporto pubblico si dovranno scaricare o sul deficit delle aziende o sulle tariffe per l'utenza; nel trasporto merci l'aumento dei costi di gestione si rifletterà sui prezzi delle merci: «*In entrambi i casi si ha un ulteriore incentivo alla spirale inflazionistica*».

Rammarico viene espresso dalla Confederazione degli autotrasportatori (Confetra) perché non sono state ascoltate le richieste della categoria tendenti a bloccare le tariffe. «*Non dovevano essere aumentate* — ha commentato il responsabile dell'ufficio legale della Confetra, Luzzati — *anche per gli ottimi risultati conseguiti dalle compagnie di assicurazione nel passato esercizio e che saranno ancora migliori nel futuro per la diminuita sinistrosità che scaturirà dalla ridotta circolazione, causata quest'ultima dall'aumento ormai prossimo del prezzo della benzina*». g. c. f.

Firmato accordo per metalmeccanici

ROMA — I rappresentanti della Federmeccanica — il presidente Walter Mandelli, il direttore Felice Mortillaro e il vicedirettore Walter Olivieri — e per l'Assistal, il presidente Nicola Longo, e i segretari generali della Fim, Pio Galli, Enzo Mattina e Franco Bentivogli, hanno firmato il contratto collettivo nazionale di lavoro dell'industria metalmeccanica. L'accordo di massima è stato raggiunto il 16 luglio e nei mesi successivi si è proceduto alla stesura.

Corvi-Berlo snc. Valenza Po concessionario esclusivista

Tre banditi irrompono nella sala gremita di fedeli

Rapinati 137 testimoni di Geova a Cantù mentre stanno pregando

Venti minuti di terrore: urla, svenimenti e pianti hanno fatto temere una tragedia - Uno dei malviventi ha fatto, pistola in mano, una meticolosa questua depredando i presenti

COMO — 137 testimoni di Geova, che stavano pregando in una sala riunioni, sono stati rapinati uno per uno da un commando di banditi. E' avvenuto poco dopo le 20 di giovedì a Cantù, a pochi metri dalla piazza principale della cittadina brianzola. 137 persone spogliate di ogni cosa di valore. 20 allucinanti minuti di terrore, sotto la minaccia di tre delinquenti nervosissimi.

Alcune donne hanno urlato, altre sono svenute. I bambini si sono messi a piangere. «*Chi si ribellava, chi non ubbidiva* — racconta uno dei presenti — *si trovava la pistola alla tempia. Era gente disposta a tutto. Se avessimo reagito avrebbero sparato, avrebbero ucciso. Un uomo che era seduto vicino a me non aveva preparato l'orologio. Il bandito infuriato gli ha puntato la pistola alla gola. Gli ha urlato: "Ti ammazzo se non me lo dai". Io sono stato lì per intervenire. In fin dei conti nella sala erano in tre, fuori forse ce n'era un quarto. Noi eravamo in 137. Poi ho pensato ai bambini, alle donne, e ho deciso che era troppo pericoloso, che non ne valeva la pena. Mentre assistevo alla razzia, mentre vedevo i miei fratelli depredati, provavo un grande senso di amarezza, per le spaventose condizioni nelle quali la nostra società è precipitata*».

I testimoni di Geova stavano studiando la Bibbia. Dialogavano con il «conduttore» della riunione Filippo Di Maggio, 32 anni, Milano, via Gluck, come tutti i giovedì sera. Improvvisamente l'irruzione dei banditi. La solita intimazione: «*Fermi tutti* — hanno gridato — *è una rapina. State calmi, vogliamo solo i soldi*».

Tutti e tre, di età attorno ai 20-25 anni, avevano il viso coperto da una calzamaglia scura ed erano armati. Uno è rimasto sulla soglia, un altro aveva in mano un sacco nero del tipo di quelli della spazzatura. Il terzo, probabilmente il capo, coordinava l'operazione tenendo sotto la minaccia di una pistola a canna lunga, probabilmente con silenziatore, tutti i presenti. Parlavano con accento meridionale, forse siciliano. Erano vestiti con giubbotti scuri e blue-jeans.

Racconta un altro testimone: «*Gli ordini che impartiva il capo erano secchi, nervosi. Ad un certo punto ho temuto che la situazione precipitasse. Una donna si era messa a urlare. Ha avuto una crisi di nervi. Poi, per fortuna, si è calmata. Se no, non saprei come sarebbe finita*». Il bandito con il sacco, fila per fila, persona per persona, ha obbligato tutti a consegnare i portafogli, gli orologi, i gioielli. Il bottino è stato di alcuni milioni tra denaro liquido e oggetti preziosi.

Ma perché proprio i testimoni di Geova? «*Davvero non lo so* — ci ha detto uno dei rapinati — *non riesco a capire. Forse perché sapevano che saremmo stati un bersaglio facile, che non avremmo reagito. Certo che dovevano conoscere molto bene le nostre abitudini, il nostro credo*».

Terminata la rapina, i banditi hanno chiesto le chiavi. Volevano chiudere tutti i presenti nella sala. «*Noi non reagiremo, state tranquilli*» hanno risposto i testimoni di Geova. E i banditi se ne sono andati lasciando la porta aperta. Sul posto sono intervenuti polizia e carabinieri. a. c.

WWF querela la Fiat per il nome «Panda»

ROMA — Il Fondo mondiale per la natura (WWF, World Wildlife Fund) che ha come simbolo il Panda (ailuropoda melanoleuca, un animale in via di estinzione, che vive in Cina) ha deciso di fare causa alla Fiat perché utilizza appunto il nome «Panda» per indicare il modello d'una sua automobile. In un comunicato, il WWF spiega che già a febbraio aveva chiesto chiarimenti alla Fiat su questa iniziativa: la casa torinese dichiarò che «*avrebbe utilizzato in futuro il nome Panda per i suoi prodotti sulla base di diritti acquisiti da una registrazione internazionale precedente*».

Ora il WWF sostiene che la scelta del nome Panda «*è stata evidentemente determinata dalla possibilità di utilizzare, a proprio vantaggio, la connotazione ecologica e l'immagine di simpatia che il WWF ha costruito in 30 anni di attività a favore della conservazione della natura*». Il Fondo mondiale per la natura aggiunge di non poter contrastare la scelta del nome di un animale per reclamizzare un prodotto «*non può tuttavia ammettere che la propria immagine, identificata nel nome, dal simbolo e dall'attività, venga utilizzata e coinvolta nella vendita di un'automobile che non ha, per la sua stessa natura, caratteristiche ecologiche*».

Ma il nome «Panda» può essere considerato un patrimonio privato o un simbolo coperto da brevetto? «*Il panda e l'animale Panda* — continua il WWF — *sono diventati noti all'opinione pubblica mondiale solo attraverso l'attività svolta dal WWF che di questo animale in estinzione ha fatto il suo simbolo fin dal 1961*». E il Fondo per la natura «*intende chiarire la sua totale estraneità da una scelta che considera lesiva di un proprio patrimonio, accumulato con il lavoro e il contributo volontario di centinaia di migliaia di persone nella difesa della natura*».

Lo ha detto il ministro del Tesoro?

Voltri: per il porto lo Stato senza soldi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

GENOVA — Nelle casse dello Stato non ci sarebbero i miliardi necessari a finanziare la realizzazione del nuovo porto di Voltri. La notizia, non confermata ufficialmente, è giunta a Genova come una bomba. La comunicazione tenendo sotto la minaccia di una pistola a canna lunga, probabilmente con silenziatore, tutti i presenti. Parlavano con accento meridionale, forse siciliano. Erano vestiti con giubbotti scuri e blue-jeans.

Racconta un altro testimone: «*Gli ordini che impartiva il capo erano secchi, nervosi. Ad un certo punto ho temuto che la situazione precipitasse. Una donna si era messa a urlare. Ha avuto una crisi di nervi. Poi, per fortuna, si è calmata. Se no, non saprei come sarebbe finita*». Il bandito con il sacco, fila per fila, persona per persona, ha obbligato tutti a consegnare i portafogli, gli orologi, i gioielli. Il bottino è stato di alcuni milioni tra denaro liquido e oggetti preziosi.

Ma perché proprio i testimoni di Geova? «*Davvero non lo so* — ci ha detto uno dei rapinati — *non riesco a capire. Forse perché sapevano che saremmo stati un bersaglio facile, che non avremmo reagito. Certo che dovevano conoscere molto bene le nostre abitudini, il nostro credo*».

Terminata la rapina, i banditi hanno chiesto le chiavi. Volevano chiudere tutti i presenti nella sala. «*Noi non reagiremo, state tranquilli*» hanno risposto i testimoni di Geova. E i banditi se ne sono andati lasciando la porta aperta. Sul posto sono intervenuti polizia e carabinieri. a. c.

Cosa significa una situazione di questo genere? «*Significa la perdita di centinaia di miliardi e la mancata acquisizione di nuove linee di traffico, non soltanto per Genova, ma per l'intero Mediterraneo del Nord*», dicono negli ambienti della scalo genovese.

«*Attualmente nei quattro principali scali che trattano contenitori e che sono Marsiglia, Genova, Livorno e Trieste, c'è un movimento che si aggira attorno ai 900 mila pezzi l'anno. Per la fine degli Anni 80 questo traffico salirà a 2 milioni e mezzo di containers. Una cifra enorme che nessun scalo è in grado di ospitare senza adeguati lavori*».

Genova con la realizzazione di Voltri potrebbe adeguatamente inserirsi in questa corrente di traffico che rappresenta una grande ricchezza se si tiene conto che in ogni contenitore ci sono circa 20 tonnellate di merce. Quest'anno nello scalo del capoluogo ligure sono stati trattati oltre 250 mila contenitori: le previsioni per i prossimi cinque anni parlano di un incremento fino a mezzo milione. Ma tutto ciò non è possibile senza la costruzione del porto di Voltri.

Il Consorzio del porto ha già avviato i lavori, è stata realizzata la diga frangiflutti e una parte del riempimento a mare, il tutto con una spesa di oltre 20 miliardi. Per completare l'opera, però, sono necessari altri 270 miliardi. Se la notizia giunta da Roma dovesse risultare esatta per le scalo genovese sarebbe un duro colpo, anche se la «pillola» è stata addolcita con la possibilità che il «progetto Voltri» venga inserito nel piano poliennale di investimenti.

«*Vorrei sperare, nonostante tutto, che la notizia non corrisponda al vero* — è stato il primo commento del prof. Giuseppe Dagnino, presidente del Consorzio autonomo del porto —. *Mi invece è vero sciolto ostinarmi a pensare che il pessimismo di coloro che sono persuasi della necessità non italiana e non genovese, ma europea e mondiale, del bacino portuale di Voltri riesca a convincere anche il governo*».

Anche in Regione vi sono state le prime reazioni. «*L'atteggiamento assunto dal ministero* — è stato detto — *è assai preoccupante. Si sottovaluta il problema dei porti con gravi ripercussioni per ciò che concerne la competitività nei confronti degli scali europei*».

g. l.

Vicino a Modena

Quattro morti sull'«Autosole»

MODENA — Quattro persone sono morte nella loro auto schiacciate fra due camion; tre erano della stessa famiglia. Ci sono anche due feriti gravissimi. E' accaduto sull'«Autosole», vicino al casello di Modena Nord.

A Palermo una bambina di 10 anni

Nel giorno del compleanno trova la madre impiccata

PALERMO — Elena Onoratini, nel giorno del decimo compleanno, tornando da scuola, ha trovato la madre impiccata. Vedova da sette anni, la donna non sapeva rassegnarsi alla solitudine. Teatro della pietosa vicenda è l'antico rione arabo «Zisa», dove la suicida, Giovanna Careri, 48 anni, viveva con Elena e con l'altro figlio, Renato, di 16 anni.

Rimasta sola in casa, mentre i figli erano a scuola, la Careri è stata vinta da una delle frequenti crisi depressive che l'assalivano da quando il marito, Giuseppe Onoratini, un macchinista navale, morì per un infarto. Prima di mettere in atto il gesto disperato, la donna ha parlato a lungo al telefono con alcuni parenti e con un'amica: «*Era molto giù, piangeva in continuazione, ho tentato di rincuorarla*», ha detto una cognata.

Poco prima che i figlioli tornassero da scuola, Giovanna Careri ha preso una corda e l'ha assicurata all'anello che regge un lampadario nell'ingresso dell'appartamento, quindi s'è fatta un laccio attorno al collo e si è lasciata cadere da una sedia. Il medico legale ha accertato che il decesso è stato istantaneo. Elena ha trovato la porta socchiusa. Era felice perché, nel pomeriggio, alcuni compagni sarebbero venuti a trovarla per festeggiare il suo compleanno. Alla vista della madre, ormai priva di vita, la bambina ha invocato aiuto, piangendo. Sono accorsi i vicini. Elena è stata accompagnata dalla nonna.

La notizia si è diffusa veloce nel rione «Zisa».

Tra i primi ad accorrere i cinque fratelli della suicida: «*Non le facevamo mancare niente, era sempre circondata di affetto* — ha detto uno di loro — *non riusciamo a spiegarci perché l'abbia fatto*».

ansr.

Sequestrati 43 chili di hashish

VENEZIA — Oltre 43 chilogrammi di hashish, definito «di ottima qualità», per un valore di mezzo miliardo di lire, sono stati sequestrati dai militari della Guardia di Finanza. Due cittadini britannici sono stati arrestati.

Il sequestro è avvenuto nel porto di Venezia, grazie anche all'intervento dei cani «antidroga» Albes ed Heike della Guardia di Finanza, che hanno mostrato un certo «interesse» per un'automobile con targa britannica, giunta con una nave proveniente da Smirne. L'autovettura, una «Mercedes», è stata esaminata dai militari, che hanno scoperto un nascondiglio ricavato nel serbatoio di carburante.

La Guardia di Finanza ha arrestato, quindi, un uomo e una donna, dei quali non sono stati resi noti i nomi, che erano giunti da qualche giorno a Venezia.

Tunisi ha rilasciato un altro peschereccio

È l'«Aristofane» - Tutta la flotta di Mazara rientra in porto per le feste di fine anno

MAZARA DEL VALLO — Dopo il rientro dalla Libia del motopesca «Francesco Primo», è tornato ieri a Mazara, proveniente da Biserta, il peschereccio «Aristofane» che era stato sequestrato dai tunisini il 29 novembre scorso. A bordo c'era il capitano, il motorista e il capopesca; gli altri membri dell'equipaggio erano rientrati in Italia nei giorni scorsi. Per la liberazione, l'armatore Gaspare Asaro ha dovuto pagare un riscatto di 50 milioni di lire.

L'intera flotta peschereccia di Mazara, composta da 250 battelli, 170 dei quali esercitano la pesca d'altura nel Mediterraneo meridionale, sta attualmente rientrando per le festività di fine anno. Il porto-canale è intasato di pescherecci e il traffico stradale è messo a dura prova dalla presenza a terra dei duemila marittimi quasi tutti motorizzati.

Per questo Natale mancherà all'appello un solo peschereccio, il «Francesco Vita», sequestrato e dirottato a Sfax dai tunisini l'8 dicembre scorso e per il quale non si conosce ancora la richiesta di riscatto.

Dopo il rientro degli ultimi pescatori dalla Libia, si stanno intensificando i lavori per costituire, sempre con la Repubblica libica, società miste per la pesca. In queste società, secondo un progetto di massima, interverrebbero per la quota italiana l'Espi (Ente siciliano promozione industriale) nella misura del 30 per cento, la Sopal (Società del gruppo Iri) per il 30 per cento ed armatori mazaresi per il restante 20 per cento. La società che dovrà trattare con i libici, è di imminente costituzione.

Mentre con la Libia esistono queste prospettive, le trattative con la Tunisia per il rinnovo dell'accordo scaduto nel giugno '79, sono invece ad un punto morto. La Cee appare infatti incapace di superare gli ostacoli e la Tunisia, dopo aver già stipulato un accordo di pesca con la Spagna, pare stia per concludere accordi similari con Paesi europei che non fanno parte della Cee.

Un giovane muore precipitando con il deltaplano

FIRENZE — Un giovane appassionato del deltaplano è morto all'ospedale di Prato dove era stato ricoverato cinque giorni fa dopo essere precipitato durante un volo di allenamento.

Si tratta di Luigi Borghini, di 24 anni, caduto poco dopo il lancio dalle colline livornesi in località Croce di Castiglioncello: per cause non precisate il deltaplano si schiantò al suolo da un'altezza di alcune decine di metri e Borghini rimase gravemente ferito. Ieri ha cessato di vivere.

Ancora il terremoto in Valnerina: paura

Oltre duemila abitanti dovranno trascorrere le feste di fine anno nelle tendopoli

PERUGIA — Ancora una notte di paura in Valnerina in seguito ad alcune scosse di terremoto che sono state avvertite sensibilmente dalla popolazione. La prima è stata registrata alle 2,58 e valutata intorno al quarto-quinto grado della scala Mercalli. Da quel momento in poi, ad intervalli quasi regolari, il terremoto è continuato fino al mattino. Scosse di notevole intensità sono state avvertite tra l'1,06 e le due. Anche le condizioni atmosferiche sono tornate ad essere precarie: dopo le nevicate dei giorni scorsi, la zona è stata investita da forti temporali.

Secondo padre Martino Siciliani, direttore dell'osservatorio del capoluogo umbro, «*La terza fase sismica in atto è di intensità minore della seconda, verificatasi nella seconda settimana di novembre: proseguirà ancora qualche giorno, ma andrà poi esaurendosi. Le scosse registrate nelle ultime ore* — ha concluso padre Siciliani — *sono di due periodi sismici diversi; quelle di ieri notte si riferiscano alla zona di Visso, mentre quelle del giorno prima, possono essere localizzate nel triangolo Norcia, Cascia, Seliano*».

Intanto oltre duemila abitanti dovranno trascorrere le feste di fine d'anno nelle tendopoli e nelle roulottes, anche se i sindaci dei comuni terremotati hanno consegnato a chi ne aveva più bisogno, le chiavi di prefabbricati: le casette non possono essere occupate perché prive degli allacciamenti (luce, acqua, servizi).

Un caso paradossale è segnalato nella frazione Castel Santa Maria, nel comune di Cascia: sette prefabbricati già piazzati non possono essere utilizzati perché la ditta costruttrice si è ritirata dalla fornitura, riservandosi di conseguenza la disponibilità dei manufatti.

A Tina Aumont tre anni per droga

ROMA — L'attrice cinematografica Tina Aumont è stata condannata, a conclusione di un processo svoltosi davanti alla quinta sezione del tribunale penale, a 3 anni di reclusione ed al pagamento di 3 milioni di multa, perché riconosciuta responsabile d'aver introdotto dalla Tailandia in Italia 368 grammi di oppio grezzo.

L'attrice si trova all'estero in stato di latitanza, sin da quando venne emesso nei suoi confronti ordine di cattura. La stessa pena è stata inflitta all'ex convivente della Aumont, il produttore cinematografico e televisivo Fabrizio Lori, che è stato invece assolto da un secondo reato (la detenzione di piccole quantità di droga leggera) con formula piena.

L'OCCIDENTE DOPO CARACAS, LE REAZIONI PAESE PER PAESE

Italia, super più cara (100 lire?) e forse i «centri storici» chiusi

ROMA — Il fallimento della conferenza Opec a Caracas ha fatto cadere ogni residua illusione. I consumatori italiani possono già rassegnarsi: la «stangata» petrolifera sarà inevitabile e di grosse proporzioni, accompagnata probabilmente da una «sterilizzazione» degli scatti della scala mobile dovuti ai rialzi dei prezzi internazionali. Non si esclude neppure, anche se l'ipotesi è più remota, il ricorso al razionamento. La decisione sarà presa prima della fine dell'anno, in quanto per sabato 29 dicembre è in programma un Consiglio dei ministri con all'ordine del giorno il grave problema energetico. Per la benzina si parla di un aumento di 100 lire il litro, per il gasolio di 40-50 lire il chilo. Sopra le 50 lire il chilo anche gli aumenti degli altri prodotti (olio combustibile, gpl, virgin nafta, eccetera).

Il mancato accordo sui prezzi del petrolio (dal prossimo gennaio si assesteranno liberamente sul mercato) ha aggravato le incognite sul futuro energetico dell'Italia, che già si trova per il 1980 a dover far fronte ad un «buco» degli approvvigionamenti petroliferi di 26-27 milioni di tonnellate, vale a dire poco meno di un terzo del nostro fabbisogno. In una situazione di estrema incertezza non è facile valutare al momento la consistenza degli oneri aggiuntivi che dovranno essere sostenuti per gli approvvigionamenti di greggio. Da calcoli puramente approssimativi si può stimare che la «bolletta» petrolifera italiana salirà di almeno tremila miliardi.

Il primo problema è comunque coprire buona parte del deficit previsto. Poiché, per diretta ammissione di molti Paesi produttori (Arabia Saudita in testa), il greggio non manca ma bisogna pagarlo soltanto a prezzi più alti, la prima mossa del governo italiano sarà quella di allineare i nostri listini interni a quelli europei, attualmente superiori di 25-30 mila lire la tonnellata. Ciò che conta perciò non è di scaricare l'aumento su un solo prodotto ma di ripartirlo fra tutti, in modo da uniformare il rincaro delle compagnie per ogni tonnellata di petrolio.

Questa manovra, secondo gli ultimi calcoli di esperti qualificati, porterebbe a far salire di 100 lire il prezzo-vendita della benzina (la «super» alla mezzanotte del 29 dicembre passerebbe da 600 a 700 lire il litro); di 40-50 lire il litro o il chilo il gasolio da autotrazione o da riscaldamento; di oltre 50 lire il chilo gli altri prodotti. I nuovi prezzi comunque dovranno essere rivisti tra 3-4 mesi quando si dovranno pagare le forniture a listini maggiorati dai singoli Paesi produttori.

Rincari così sensibili finirebbero con l'alimentare pericolosamente la spirale inflazionistica. La crescita dei prezzi già viaggia oltre il 20 per cento. Un'ulteriore spinta porterebbe il tasso a livelli insostenibili. Ecco la necessità di impedire che l'aumento dei costi del petrolio si trasferisca automaticamente sui prezzi e sui costi in genere.

La proposta che il governo farà alle parti sociali sarà quella di «raffreddare» gli scatti della scala mobile dovuti direttamente o indirettamente ai rincari dei prodotti petroliferi. In cambio si procederebbe ad una riduzione delle tasse per i lavoratori dipendenti. E' un'ipotesi che Cossiga ha già annunciato la scorsa estate al Parlamento nel suo discorso programmatico. I sindacati hanno sempre risposto no. Resta ora da vedere se l'ulteriore «shock» petrolifero consentirà l'apertura di una trattativa.

Forme di razionamento per ora non sono previste, anche perché, sostengono diversi ministri, mancano le strutture per gli adeguati controlli. Ma il provvedimento non è da scartare, nel caso il reperimento del petrolio mancante dovesse rivelarsi più difficile del previsto (non si deve dimenticare infatti che le compagnie statunitensi hanno deciso di tagliare del 10 per cento le forniture all'Italia). In presenza di una grossa falla, sarebbe inevitabile il ricorso alle domeniche a piedi e alla circolazione automobilistica a targhe alternate e addirittura alle tessere per la benzina.

«La settimana prossima presenterò al Consiglio dei ministri una proposta di legge organica sul risparmio e sulla conservazione dell'energia, che prevede anche la corresponsione di incentivi per lo sfruttamento delle fonti alternative e rinnovabili, come la solare, l'eolitica, etc.». E' quanto afferma il ministro dell'Industria Bisaglia, in un'intervista pubblicata sull'ultimo numero del periodico «Elle». «Credo che debbano ormai essere prese delle decisioni per la chiusura dei centri "storici" — aggiunge Bisaglia — soprattutto nelle grandi città».

Emilio Pucci

Brunner: la Cee potrà controllare il momento

BRUXELLES — Il commissario per l'Energia della Cee, Guido Brunner, ha affermato che i nove Paesi europei pagheranno altri 20-25 mila miliardi di lire in un anno a causa degli ultimi aumenti dei prezzi del petrolio. Brunner non esclude una «crescita zero» per le economie occidentali e prevede più inflazione e più disoccupati. Inoltre, dopo la riunione dell'Opec a Caracas, può darsi che la Comunità debba ridurre il tetto massimo di importazioni petrolifere di 472 milioni di tonnellate per il 1985.

Tuttavia, Brunner è convinto che la Cee possa «controllare il problema», poiché le sue riserve petrolifere per 115 giorni le permetteranno di arrivare alla primavera prossima senza soffrire per l'eventuale penuria. In realtà, a Bruxelles si prevede che nel 1980 ci potrebbe essere un surplus di petrolio, come ha detto lo stesso scozzese Varnani lo settimana scorsa, ma Brunner sollecita nuovamente i governi a sviluppare fonti alternative al petrolio.

Commentando direttamente l'esito della riunione di Caracas, il commissario europeo ha detto, invece, che non c'è motivo «per disperarsi». E' evidente, ha aggiunto, che gli Stati dell'Opec, e non per la prima volta, sono motivati da interessi diversi. Se è vero che la nuova «anarchia» nei prezzi petroliferi può soltanto aggravare le attuali incertezze sul mercato mondiale, è preferibile che ciò sia assolutamente chiaro adesso piuttosto che si suscitino false speranze con una unità solamente formale, che sarebbe ben presto smentita da nuovi aumenti unilaterali dei prezzi.

r. p.

La Germania teme per le esportazioni

Prezzi petrolio per greggi standard
(in dollari per barile)

Paesi	Prima di Caracas	Dopo Caracas
Arabia Saudita	18	24
Iraq	22,18	22,18*
Iran	23,50	28,50
Kuwait	21,43	21,43
Emirati Arabi Uniti	21,56	27,56
Algeria	26,27	26,27
Libia	26,27	?
Indonesia	24,50	29,50
Venezuela	20	24
Equador	23,41	23,41
Gabon	22	22
Qatar	21,42	27,42

* Ci sarà un aumento di circa 2 dollari.

BONN — *La Germania è in una situazione di privilegio nei confronti degli altri Paesi industrializzati e può affrontare con relativa tranquillità gli aumenti del prezzo del petrolio. Tuttavia le decisioni prese a Caracas dalle conferenza dell'Opec suscitano preoccupazioni, soprattutto per quel che riguarda il futuro delle esportazioni tedesche, e, di conseguenza, dell'occupazione.*

«Abbiamo forti riserve valutarie e forti esportazioni — *ha detto il ministro dell'Economia, conte Otto Lambsdorff* — ma non abbiamo alcun motivo per adagiarci tranquilliamente sul nostro successo delle nostre riserve». *Lambsdorff ha sorvolato su un altro motivo di sicurezza tedesco, la solidità del marco sempre più richiesto dai Paesi produttori di greggio (che vorrebbero addirittura sostituirlo al dollaro) e si è soffermato invece sulle difficoltà valutarie di altri Paesi i quali, per poter comperare il petrolio sempre più caro dovranno rinunciare in parte all'acquisto di prodotti made in Germany.*

Questo aspetto negativo dell'aumento del greggio per l'economia tedesca è stato messo in evidenza dal portavoce del governo, Armin Gruenewald, il quale prevede che la spesa per il petrolio dei Paesi del terzo mondo aumenterà presumibilmente a 50 miliardi di dollari. In confronto a questo salasso, il fondo di un miliardo e mezzo di dollari destinato dall'Opec ai Paesi in via di sviluppo è «una goccia su una pietra ardente».

Per quel che riguarda direttamente l'economia tedesca si constata che la Germania «sarà sempre in grado di pagare le importazioni di petrolio», *ma che al denaro necessario dovrà venire sottratto ad altri settori». In un appello ai consumatori il ministro dell'Economia li invita a risparmiare energia, ieri sono tornate in voga parole come «sacrificio», «saggezza», «moderazione». L'appello è rivolto in particolare ai sindacati che nei giorni scorsi hanno presentato richieste di aumenti salariali intorno al 10 per cento. Un rincaro contemporaneo dell'energia e dei salari — dice il ministro dell'Economia — avrebbe conseguenze negative per prezzi, ed espansione.*

Addirittura catastrofiche sono le previsioni (criticate dal governo) fatte dall'associazione dei benzinai e da diversi portavoce delle società petrolifere. La prima prevede la chiusura di molte pompe e il licenziamento di diversi dipendenti in conseguenza dell'aumento della benzina a marchi 1,80 a pennato e forse fino a marchi 1,50 (circa 700 lire) entro il 1980, preannunciato dalle società petrolifere. Preoccupata è l'industria automobilistica, la quale tuttavia invita a «non drammatizzare», e la compagnia aerea Lufthansa, un cui portavoce ha detto che «forse i contingenti di carburante non basteranno».

Tito Sansa

Alla fine del marzo '80 dovrebbe esserci surplus di petrolio

Negli Stati Uniti c'è ottimismo e Carter rinuncia all'austerità

NEW YORK — Gli Stati Uniti ritengono che alla conferenza dell'Opec a Caracas abbiano vinto i moderati; già alla fine del primo trimestre dell'80 vi sarà abbondanza di greggio tale da far scendere i prezzi al mercato libero; e che entro l'anno, dopo le riunioni separate dei due gruppi, Paesi consumatori e Paesi produttori potranno discutere una programmazione della produzione del greggio. Questo giudizio ottimistico è stato espresso ieri dalla Casa Bianca e dal ministero dell'Energia americano ed ha drasticamente alterato i piani del presidente Carter. Mentre sino all'inattesa conclusione della conferenza dell'Opec il presidente meditava una sovrattassa sulle importazioni di greggio, ora che non vi sono stati drastici aumenti dei prezzi vi rinuncia. In sua vece, ragionerà forse il carburante e alla riunione del prossimo marzo dell'Agenzia internazionale dell'energia chiederà che l'Occidente riduca un'altra volta il suo import. Carter, in sostanza, pensa che la gravissima crisi prevista per l'80 sia evitata, e che gli Stati Uniti e i loro alleati possano godere di una pausa in cui modificare e coordinare le proprie politiche.

Molta cautela viene usata dagli osservatori nel definire «rottura» la mancata intesa del cartello a Caracas. L'opinione dei giornali, riflessa ad esempio dall'autorevole *New York Times*, è che l'impasse sia momentanea: l'interesse comune farebbe convergere, più tardi, i Paesi mediorientali e del Golfo Persico, su soluzioni di compromesso. Per gli Stati Uniti, essi ammoniscono, sarebbe un errore imperdonabile «gioire sugli errori».

Il programma del presidente Carter, ricorda il *New York Times*, «non è ancora a punto: il periodo che gli rimane potrebbe essere più breve del previsto». Si sottolinea, soprattutto negli ambienti industriali, che nonostante il favorevole esito della conferenza di Caracas, in un anno il prezzo del greggio è aumentato in pratica dell'80 per cento. Si calcola che mentre nel '72 il petrolio importato corrispondeva ad una tassa di circa lo 0,5 per cento sul prodotto nazionale lordo, nel 1978 era già arrivato al 2 per cento e quest'anno è stato del 4 per cento.

Considerazioni esterne ed interne hanno motivato il fiducioso giudizio della Casa Bianca e del ministero dell'Energia. Alla vigilia della conferenza dell'Opec a Caracas, un barile di greggio costava in media 22 dollari; adesso, sebbene l'Algeria e la Nigeria si siano allineati alla Libia a quota 30, costa 26 dollari. L'aumento è stato poco più dell'8 per cento, e per quanto riguarda le importazioni negli Stati Uniti, provenienti in maggioranza da Paesi moderati, poco più del 5 per cento.

A Caracas è emerso inoltre un gruppo di cinque nazioni, Arabia Saudita, Kuwait, Qatar, Emirati e sorprendentemente, Iraq, che producono quasi i due terzi di tutto il greggio dell'Opec, deciso ad esercitare azione calmieratrice. Il ministro saudita Yamani, leader del gruppo, ha asserito che ad aprile o maggio, quando il petrolio sarà in eccesso, l'Opec terrà una riunione di emergenza in cui dovrà unificare i prezzi, non è escluso verso il basso. Rispetto alle previsioni della settimana scorsa, ha commentato la Casa Bianca, le prospettive appaiono confortanti.

Dal punto di vista interno, inoltre, gli Stati Uniti hanno riscontrato una sensibile riduzione dell'import petrolifero e del consumo dei carburanti. Essi hanno assorbito con disinvoltura la perdita del greggio iraniano di 700 mila barili al giorno. Per di più, nel terzo trimestre dell'anno, prima quindi della cattura degli ostaggi a Teheran, la loro bilancia dei pagamenti aveva ottenuto un attivo di 702 milioni di dollari, il che le consentirà quest'anno di cancellare lo spaventoso deficit del '78.

Infine gli Stati Uniti sono profondamente preoccupati dell'inflazione, che anche a novembre ha superato il tasso del 13 per cento. Essi individuano come il razionamento dei carburanti, *«L'orientamento del presidente, dopo gli ultimi eventi, è verso la conservazione»* ha detto il ministro dell'Energia Duncan.

Ennio Caretto

Vantaggi per lo Stato inglese molti sacrifici per i cittadini

LONDRA — In Inghilterra, il non-accordo di Caracas giocherà sulla bilancia dei pagamenti ma non all'individuo. Sembra un paradosso: ma quest'isola ha adesso il petrolio del Mare del Nord, un petrolio leggero, di ottima qualità e quindi caro. La bilancia dei pagamenti trarrà vantaggio pertanto dalle più redditizie vendite. Ma il cittadino dovrà pagare il prezzo più elevato sia del greggio nazionale sia di quello che deve essere importato per soddisfare il fabbisogno di petroli più «pesanti».

Quanto costerà il petrolio del Mare del Nord? Il migliore, quello estratto dai giacimenti Forties viene venduto ora a dollari 28. Come sempre è avvenuto in passato il suo nuovo prezzo si allineerà con i prezzi dei tre greggi africani, il Bonny, l'algerino, il nigeriano. Tutti questi petroli hanno qualità simili. Lo stesso vale per il greggio norvegese, venduto a dollari 26 e 27 centesimi. Inglesi e norvegesi si consulteranno: e, come risultato di tali colloqui, i loro petroli aforeranno o toccheranno, nell'80, i 30 dollari il barile.

Un aumento della benzina è certo. La previsione più ottimistica indica un aumento di circa 40 lire al litro nella super, il che ne innalzerebbe il prezzo ad almeno 550 lire. (La differenza tra la super e la non super è, qui minima, di poche lire).

Si prevede pure una più accentuata trasformazione nelle abitudini automobilistiche della gente: trasformazione già cominciata un paio di anni fa. Si tende a risparmiare. Le donne lasciano la macchina a casa e vengono in centro, per le compere, con i mezzi pubblici; i pendolari usano una sola vettura per due persone.

Ovviamente, questo aumento della benzina e degli altri carburanti accenderà le fiamme dell'inflazione, che già è al 17 per cento e che potrebbe arrivare al 20 prima della fine dell'inverno. Questa è la grande preoccupazione. Purtroppo non sembra esservi una terapia. Purtroppo, inoltre, la mancata intesa a Caracas giunge proprio quando stanno per scadere i contratti con l'Iran della Bp e della Shell. Entrambe le società si aspettano ora di ricevere meno petrolio iraniano e di pagarlo assai più caro. Nessuno sa ancora se Teheran chiederà per un barile di «leggero» dollari 28,50 o dollari 36.

Mario Ciriello

Il commento dei funzionari dell'Aie

Il bilancio della crisi si farà dopo l'inverno

PARIGI — *«Il disordine, o il disaccordo, scaturito dalla riunione Opec di Caracas non avrà alcun effetto positivo sui Paesi consumatori»*: questa la, con qualche sfumatura, la constatazione principale che si coglie a Parigi all'indomani della chiusura del vertice dei Paesi petroliferi.

Che cosa cambierà, in effetti, per gli Stati industrializzati e per tutti noi, consumatori privati? La «pagaille» di Caracas? come la definiscono qui a Parigi, rende incerte le previsioni e i calcoli anche degli «esperti»: all'agenzia internazionale dell'energia al Château de la Muette, in questa vigilia natalizia manca finora una presa di posizione ufficiale. Ma fra i funzionari dell'Aie presenti a Parigi si colgono principalmente due temi di riflessione: i prezzi e i volumi di rifornimento.

Sul primo capitolo: l'effetto del vertice di Caracas è chiaro: *«Un aumento medio generalizzato è fuori discussione, la Libia vuole spuntare 30 dollari al barile, l'Arabia Saudita e i Paesi del Golfo s'accontentano di 24, bisogna attendere adesso quello che decideranno in pratica gli altri produttori, i Paesi africani, il Venezuela, gli altri Paesi arabi. Ma nei prossimi mesi, il petrolio non si pagherà mediamente meno di 27-28 dollari a barile»*.

Questo che cosa significa per i Paesi industrializzati? Questa volta la risposta è precisa all'Aie: *«E' una nuova bella pesante, per l'economia occidentale. Le ultime previsioni dell'Ocse sui ritmi d'espansione del mondo industrializzato per il 1980 si basavano sui prezzi del petrolio prima di Caracas. E già si temeva una crisi generalizzata, con una crescita vicino allo zero. Adesso, con quest'anarchia di prezzi che comunque significa rialzi generalizzati, lo spettro della recessione, dell'arresto dell'espansione è ancora più incombente sui Paesi occidentali»*.

Secondo tema di riflessione all'Aie: i rifornimenti petroliferi. Niente di chiaro è scaturito su questo aspetto del problema dalla riunione di Caracas, salvo il fattore fondamentale che non c'è più coordinamento fra i produttori non solo sui prezzi ma recentemente sui livelli d'estrazione. Una diminuzione della domanda (causata dalla recessione nei Paesi industrializzati) potrebbe teoricamente migliorare la situazione dei rifornimenti, evitando le «strozzature» di mercato verificatesi negli ultimi mesi a causa della crisi iraniana.

Ma resta, anche su questo tema, una pesante incertezza determinata da molteplici elementi: le condizioni meteorologiche di quest'inverno (se il freddo sarà intenso gli stock di riserva si ridurranno notevolmente), le relazioni politiche fra Stati industrializzati e Paesi produttori, la situazione interna di questi ultimi, infine l'ipotesi che almeno alcuni dei Paesi petroliferi possano diminuire la produzione, accontentandosi di un reddito minore oppure per stimolare al rialzo i prezzi mediante una «penuria organizzata».

Gli esperti governativi francesi, pur scettici come il ministro dell'Industria Giraud sulla possibilità di fare serie previsioni, hanno calcolato almeno gli effetti meccanici d'un rialzo medio del petrolio calcolato a 26 dollari. Per la Francia l'esborso petrolifero salirà, secondo queste valutazioni, a oltre 100 miliardi di franchi (circa 30 mila miliardi di lire) per il 1980.

Paolo Patruno

FERROVIE DELLO STATO
COMPARTIMENTO DI TORINO
«AVVISO DI GARA»

L'Azienda F.S. indice una licitazione privata, secondo il sistema di cui all'art. 1° della Legge 3-2-1973 n. 14, per l'esecuzione dei lavori occorrenti per il consolidamento e la stabilizzazione del piano di pattaforma stradale nel tratto compreso fra i Km 30+318 e 32+886 della linea Asti-Chivasso, fra le stazioni di Cocconato e Brozolo, comprendente la galleria di Brozolo e due tratti in prossimità degli imbocchi della galleria stessa.
L'importo a base di gara è di L. 468.000.000.
Per poter partecipare alla gara suddetta è richiesta l'iscrizione all'A.N.C., categorie 1 e 11b per importi adeguati.
La richiesta per l'eventuale invito dovranno pervenire entro il giorno 12-1-1980, mediante domanda in carta legale, con allegati copia del certificato di iscrizione all'A.N.C. e la documentazione prevista dall'art. 18 della Legge 584 dell'8-8-1977, al seguente indirizzo: «UFFICIO LAVORI P. S. - Via Sacchi n. 3 - 10125 Torino». Le richieste d'invito non impegnano l'Azienda F.S.
Il CAPO DELL'UFFICIO LAVORI COMPARTIMENTALE
Dott. Ing. Luigi BALLATORE

COMUNE DI LA LOGGIA
C.A.P. 10040 - Provincia di Torino
IL SINDACO
rende noto

che il Piano di edilizia economica e popolare adottato dal Consiglio Comunale il 29 novembre 1979 è depositato nell'ufficio di Segreteria - atrio comunale - unitamente a copia di detta delibera consiliare, per trenta giorni consecutivi a partire dal 27 dicembre 1979.
Chiunque ha facoltà di prendere visione durante la pubblicazione nel seguente orario:
— giorni feriali ad eccezione del sabato,
dalle ore 10 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 17;
— sabato e festivi:
dalle ore 9 alle ore 11.
E' altresì riconosciuta la possibilità a chiunque di presentare osservazioni nel termine di trenta giorni dall'ultimo della pubblicazione.
La Loggia, li 17 dicembre 1979.
IL SINDACO
Arrigo Antonino

Cercasi capannone industriale
in affitto 1500-2000 mq disponibile subito nell'area Torino-Sud
altezza utile
sic catena mt 7
Telefonare al 986.0819 signor Carena

COMUNE DI ANDEZENO
PROVINCIA DI TORINO
C.A.P. 10020
IL SINDACO

Vista la legge regionale n. 56 del 5-12-1977
avvisa

che il progetto preliminare del Piano Regolatore Generale comunale si trova in pubblicazione presso la segreteria comunale per 30 giorni consecutivi, dal 27-12-1979 al 25 gennaio 1980 compreso, con il seguente orario:
- giorni feriali dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 17
- giorni festivi e sabato dalle ore 9 alle ore 11

Durante tale periodo chiunque può prendere visione degli atti suddetti. Nei successivi trenta giorni, dal 28 gennaio al 26 febbraio 1980, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, redatte in originale in bollo e cinque copie in carta semplice, mediante consegna all'ufficio comunale.
IL SINDACO
(Balbiano dott. Francesco)

COMUNE DI CASELLE
Prov. di Torino

Licitazione privata per l'appalto dei lavori relativi alla costruzione della nuova scuola media del capoluogo.
Importo a base d'asta L. 358.095.818.
L'aggiudicazione dell'appalto avverrà con la procedura prevista dall'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973, n. 14, con offerta in aumento sul prezzo a base d'asta.
Le richieste di invito alla gara dovranno essere presentate alla Segreteria del Comune di Caselle, entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.
IL SINDACO (Succio Cesare)

CITTA' DI SETTIMO T.se

Concorso pubblico per titoli ed esami a n. 2 posti di **COLLABORATORE TECNICO - GEOMETRA**
Scadenza ore 18 del giorno 18 gennaio 1980.
Per chiarimenti rivolgersi alla Segreteria Generale del Comune - Ufficio Personale.

Dall'Anas 219 miliardi per le strade

ROMA — Progetti riguardanti lavori di miglioramento, adeguamento e ammodernamento della rete stradale ed autostradale, per un importo totale di 219 miliardi di lire circa, sono stati approvati dal consiglio [redacted] amministrazione dell'Anas, riunito sotto la presidenza del ministro dei LL.PP., on. Franco Nicolazzi. Si tratta di lavori compresi, per la maggior parte, nel programma triennale 1979-1981 dell'azienda.

Tra i progetti approvati con importi di oltre nove milioni figurano quelli relativi a lotti della strada di grande comunicazione Firenze - Pisa - Livorno (15.493 milioni), della strada [redacted] grande comunicazione [redacted] Orte - Ravenna (14.789 milioni), della statale 95 «di Brienza» (13.574 milioni), delle statali 115 - 122 - 189 - Agrige[redacted] (11.803 milioni), della strada a scorrimento veloce Caltanissetta-Gela (18.300 milioni), [redacted] strada dalle Tre Valli - Perugia (11.820 milioni), della statale n. 7 Quater «Domiziana» (due progetti di importo oltre i 9.000 milioni ciascuno) e delle statali 88 e 372 - Benevento (9085 milioni).

Fertilizzanti più cari (16%)

ROMA — Il Cip (Comitato interministeriale prezzi) riunitosi sotto la presidenza del ministro dell'Industria Bisaglia, [redacted] deciso [redacted] aggiornare il prezzo [redacted] concimi (azotati, fosfatici e [redacted]) alla nuova situazione dei costi operativi. [redacted] la necessità di procedere ad un primo adeguamento del prezzo del metano, impiegato nei processi chimici, invariato dal giugno 1978, riscontrata la forte dinamica dei costi delle fonti energetiche nonché le variazioni intervenute nei costi [redacted] produzione e di distribuzione, [redacted] comitato ha proceduto — è [redacted] in un comunicato — a fissare i nuovi prezzi: tali aggiornamenti comportano un aumento complessivo del prezzo dei concimi, [redacted] consumo, del 16 per cento.

Filati italiani Usa protestano

WASHINGTON — Il dipartimento del Tesoro Usa ha accolto [redacted] ricorso presentato dall'associazione americana [redacted] filati contro cinque [redacted] italiane esportatrici di filati ritorti [redacted] fibre acriliche negli Stati Uniti, accusate di pratiche di «dumping».

Intervento del presidente dell'Automobile Club di Torino

Il problema energetico destinato a condizionare il prodotto auto

TORINO — Il problema energetico e le sue conseguenze sono stati i problemi affrontati dal presidente dell'Automobile Club [redacted] Torino ing. Emilio Christillin, nel [redacted] della conferenza stampa di fine anno.

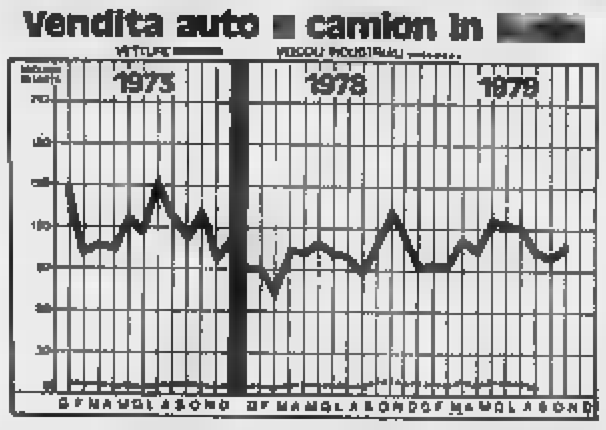
Il problema energetico legato agli idrocarburi è destinato [redacted] condizionare a lungo [redacted] mondo dell'auto. Si [redacted] definiti[redacted] chiusa l'èra del carburante [redacted] costo [redacted] quindi dell'uso indiscriminato del mezzo meccanico. L'imperativo della crisi in atto deve necessariamente portare ad un contenimento dei consumi.

In questo senso si sta [redacted] vendo il governo. Si dà per certo — ha ricordato Christillin — un inasprimento di 100 o addirittura [redacted] lire al litro per la benzina ed [redacted] ritocco più contenuto per il gasolio. Viene pure ventilata la possibilità di un razionamento [redacted] carburante, di un ripristino delle domeniche a piedi, della circolazione automobilistica a targhe alterne.

In aggiunta alla «stangata» dei pedaggi autostradali dell'inizio dell'anno per colmare i deficit di varie autostrade [redacted] dissesto, a fine anno verrà presa [redacted] esame dal ministro dell'Industria la richiesta avanzata [redacted] (l'associazione che raggruppa le società assicuratrici operanti in Italia) per un aumento delle tariffe Rc [redacted]o (quelle per il rischio «furto» sono libere e la quasi totalità delle Compagnie ha già provveduto ad apportarvi sensibili ritocchi). L'aumento richiesto, accompagnato dalla proposta di elevare i «massimali» minimi, è del 20% per le auto e del 40% [redacted] gli autocarri.

Mentre condividiamo [redacted] proposta di un aumento [redacted] massimale minimo ancorato a 20 milioni per persona (cifra nella gran parte dei casi oggi insufficiente a risarcire una vittima della strada), del tutto sproporzionato [redacted] l'aumento tariffario richiesto in considerazione [redacted] vari fattori, tra cui la diminuita sinistrosità in campo nazionale in conseguenza della minor percorrenza media, del meccanismo «bonus-malus» che induce spesso a non denunciare piccoli sinistri, l'imposizione infine dei limiti [redacted] velocità che, pur non riducendo sensibilmente [redacted] numero degli incidenti ne attenua di certo le conseguenze. E' con tali moti[redacted] — ha aggiunto Christillin — che l'ente ha preso posizione c[redacted] le richieste delle società assicuratrici.

Vendita auto [redacted] camion in [redacted]



Dopo aver affermato che [redacted] gli ultimi dati disponi[redacted] nei primi dieci mesi dell'anno, contro un incremento dell'1% nel settore dei veicoli industriali, si è registrato, rispetto allo scorso anno, un calo del 3,28% nella produzione [redacted] e che difficilmente a fine [redacted] verrà raggiunta la quota del '78 che [redacted] stata, complessivamente, di 1 milione 656 mila unità, il presidente dell'Ac Torino [redacted] ricordato che «altro motivo di viva preoccupazione è rappresentato nel settore del commercio [redacted] sempre crescente numero di veicoli di fabbricazione estera immatricolati nel nostro Paese, la cui percentuale ha raggiunto nel '78 — ultimo anno di cui disponiamo [redacted] dati ufficiali — il 42%, contro il 26% del '74». Benché le nostre esportazioni reggano ancor bene [redacted] recente la notizia Istat che, pur essendo il numero degli autoveicoli esportati maggiore rispetto a quelli importati, il relativo saldo si chiuderà [redacted] fine [redacted] probabilmente alla pari, cessando [redacted] voce «auto» di rappresentare un attivo nella [redacted] bilancia commerciale.

«Il fatto — ha aggiunto — riveste particolare gravità perché è un chiaro indice della [redacted] diminuita competitività delle nostre auto, dovuta [redacted] al basso indice [redacted] produzione [redacted] condizioni [redacted] inferiorità, non certo tecnologiche ma [redacted] ordine socio-economico, in cui le nostre aziende sono costrette ad operare rispetto alla concorrenza estera. [redacted] differenziale [redacted] inflazione (inoltre, che è mediamente del 10% fra l'Italia e le nostre aree [redacted] mercato, minaccia sempre più i conti economici dei nostri costruttori».

Sull'attività dell'ente Christillin ha ricordato che la campagna sociale '79 si è chiusa con l'adesione di circa 135 mila soci [redacted] 131 mila dell'anno [redacted]. La percentuale degli associati nella provincia di Torino si aggira oggi sul 12% degli iscritti all'Aci in campo nazionale.

Questi i [redacted] principali dei primi undici mesi dell'anno: gli interventi effettuati dai mezzi di soccorso dell'Ac Torino nella zona di propria competenza, [redacted] esclusione quindi del Canavese e [redacted] tener conto di quelli effettuati dalle officine di appoggio, [redacted] complessivamente 28 247, [redacted] cui 22.937 in Torino e 5310 in provincia. Entro la fine dell'anno essi supereranno [redacted].

r. v.

Inps: nell'80 deficit salirà a diecimila miliardi

ROMA — Salirà a 10.377 miliardi il deficit patrimoniale dell'Inps nel 1980, mentre quello finanziario ammonterà a 4307 miliardi, risultante da entrate per 32.294 miliardi e uscite per 36.601 miliardi.

E' quanto prevede il bilancio di previsione dell'istituto approvato ieri dal consiglio di amministrazione dell'Inps. Secondo [redacted] previsioni [redacted] del presidente Giuseppe Reggio il disavanzo dell'esercizio salirà ulteriormente nel 1981 a 6973 miliardi, per poi arrivare nell'82 a ben 1683 miliardi.

British Leyland accordo [redacted]

LONDRA — Il presidente della British leyland partirà per Tokyo il 25 dicembre [redacted] firmare un accordo con [redacted] Honda. Lo ha annunciato la società automobilistica statale della Gran Bretagna.

In base all'accordo nel 1981 la divisione Austin-Morris della Br[redacted] Leyland assemblerà fino a 90.000 automobili familiari di[redacted] della Honda.

La Citibank ottiene sequestro 25% Krupp

ESSEN — La Citibank statunitense ha ottenuto il sequestro conservativo della quota del circa 25% detenuta dall'Iran nella Fried. Krupp Gmbh, [redacted] madre [redacted] gruppo industriale Krupp. [redacted] ha [redacted] noto un portavoce dell'impresa.

La Citibank diviene così la seconda banca statunitense cui viene concesso dal tribunale di Essen il sequestro conservativo degli interessi iraniani nella Krupp. Precedentemente infatti, la Morgan Guaranty Trust co. aveva ottenuto ben due [redacted] tali sequestri, in rapporto a due diverse rivendicazioni nei confronti dell'Iran per un valore complessivo di 86 milioni di dollari. L'autorizzazione ottenuta dalla Citibank trae origine da rivendicazioni nei confronti dell'Iran per un valore di circa 91 milioni di dollari.

Ristrutturazione Sir la Cariplo dice sì

[redacted] — La commissione centrale della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, riunitasi ieri, ha dato il suo assenso alla proposta [redacted]te giovedì dalla giunta esecutiva, in merito alla partecipazione dell'Istituto [redacted] ristrutturazione della Sir-Rumianca.

Ne ha dato notizia alla stampa il presidente della Cariplo prof. Remo Ferrara. E' confermato, pertanto, che la stessa Cariplo parteciperà alle operazioni di finanziamento atte ad agevolare l'avvio del piano di ristrutturazione previsto per la Sir-Rumianca.

Negli ultimi due giorni il dollaro ha ripreso fiato

L'effetto petrolio [redacted] c'è stato né per l'oro, né per le valute

Dopo aver sfiorato [redacted] metà settimana «quota 500», il metallo ha chiuso ieri a 473,10 dollari per oncia - A Milano quotato 12.540 lire

ROMA — L'effetto petrolio, almeno [redacted] il momento, non c'è stato. Il fallimento del vertice ministeriale [redacted] Caracas con l'ufficializzazione di un regime fluttuante dei prezzi del greggio, sembra non aver lasciato troppe tracce sui mercati. Da giovedì la speculazione sull'oro, di dimensioni tali da aver portato i valori al limite [redacted] 500 dollari per oncia, [redacted] improvvisamente caduta con [redacted] aggiustamento considerevole dei corsi [redacted] il basso. In due giorni, ma soprattutto l'altro ieri, [redacted] è assistito a grossi realizzi di beneficio da parte dei detentori, sicuri evidentemente che [redacted] metallo avesse già raggiunto i limiti di massima tensione.

Ieri, [redacted] stati ulteriori aggiustamenti tecnici e la quotazione dell'oro [redacted] è assestata intorno ai [redacted] dollari. Al primo fixing antimeridiano di Londra il prezzo ha segnato 476,90 dollari, per scendere, nel pomeriggio a 473,10 dollari. In Italia il prezzo applicato [redacted] intermetal è stato di 12.540 lire al grammo. Il volume di contrattazione [redacted] stato estremamente basso, segno che la speculazione si è andata [redacted] velocemente esaurendo. Difficile dire se si tratti di una pausa, oppure dell'affermazione [redacted] comportamenti più responsabili.

Secondo i leaders delle principali compagnie operanti sul mercato dei metalli, [redacted] e argento riprenderanno molto presto [redacted] corsa al rialzo. D'altra parte, la turbolenza sul fronte del petrolio rimane ed [redacted] presumibile che la speculazione ritorni in forze sul mercato. C'è da considerare, infine, che il [redacted] gennaio prossimo il fondo monetario metterà all'asta 444 mila once d'oro che contribuiranno [redacted] tenere tranquillo il mercato per qualche giorno.

Sulle piazze valutarie, invece, la tranquillità continua ad essere la regola. Motivi per giustificare tensioni ce ne sarebbero tanti, [redacted] forse il loro numero [redacted] talmente ampio da aver portato alla paralisi degli scambi. [redacted] affari sono stati scarsissimi, leggerissime le [redacted] riazioni di prezzo [redacted] quindi oscillazioni marginali dei tassi [redacted] cambio. Occorre anche considerare che si è [redacted] alle scadenze di fine [redacted] e al contempo di fine anno. Elementi tecnici che si aggiungono a valutazioni di ordine [redacted]omico (si vuol vedere quale orientamento verrà assunto, dai Paesi produttori [redacted] petrolio) bloccano in pratica l'attività dei mercati.

Rimane qualche tensione all'interno dello Sme, soprattutto per le difficoltà del franco belga di seguire al rialzo la corona danese e il franco francese che ormai da settimane [redacted] alternano al punto più [redacted] della banda di oscillazione. Ciò ha comportato evidentemente la necessità [redacted] interventi della Banca Centrale belga.

Passando alle quotazioni, il dollaro continua a beneficiare del periodo di calma, rosicchiando leggeri apprezzamenti. [redacted] Sul marco, ancora ieri, ha chiuso a 1,7402 contro 1,7368 della precedente seduta; rispetto al franco svizzero è salito a 1,6050, sulla sterlina a 2,1950, sullo yen a 239,01. Sul mercato italiano, la media comunicata dall'ufficio italiano dei cambi indica il dollaro a 811 lire, il [redacted] a 466,36; il franco francese a 199,61; [redacted] sterlina a 1780,25; il franco svizzero a 505,57 lire.

n. g.

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	Banconote (Milano) [redacted]	Banconote (Milano) 21-12	Esportazione (Milano) 20-12	Esportazione (Milano) 21-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 20-12	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 21-12
Dollaro	[redacted]	808	808,65	811,00	808,40	811
Doll. can.	[redacted]	685	688,15	690,45	[redacted]	690,40
Fr. svizzero	497	497	503,60	503,25	503,67	503,573
Corona dan.	140	140	150,61	150,65	150,60	150,560
Corona norv.	160	160	162,10	162,07	162,10	162,08
Cor. svedese	190	190	193,75	193,80	193,775	193,90
Fiorino	418	418	422,30	422,40	422,365	422,53
Franco belga	28	27,80	28,733	28,67	28,737	28,671
Fr. francese	198,50	197	199,77	199,60	199,82	199,610
Sterlina	1775	1775	1781,50	1779,50	1781,50	1780,25
Marco	462	463	466,70	466,52	466,665	466,36
Scellino	64	63,50	64,81	64,865	65,005	64,857
Escudo	15	15	16,50	16,50	16,46	16,40
Peseta	11,50	11,60	12,28	12,207	12,197	12,208
Yen	3	3	3,412	[redacted]	3,407	3,388
Dinaro gr.	37,50	38	—	—	—	—
Dinaro picc.	37,50	31	—	—	—	—
Dracma gr	18,50	14	—	—	—	—
Sterlina oro	1830	1856	1724,25	1725,50	1720,00	1725,19

Secondo i dati definitivi dell'Istat

Prezzi consumo in ottobre sono aumentati del 2,3%

PREZZI [redacted] — L'indice, per [redacted] famiglie [redacted] operai ed impiegati, ha registrato, nel mese di ottobre '79, un aumento del 2,3% rispetto al mese precedente [redacted] definitivi dell'Istat).

Negli ultimi dodici [redacted] il tasso [redacted] di aumento dei prezzi al consumo ha presentato [redacted] andamento: novembre '78 +11,6%; dicembre '78 +11,9%; nel 1979, gennaio +12,9%; febbraio +13,4%; marzo +13,7%; aprile +14,2%; maggio +14,8%; giugno +14,1%; luglio +14,9%; agosto +15,5%; settembre +16,9%; ottobre +18,2%.

Sempre secondo l'Istat, nello stesso mese di ottobre '79 le variazioni registrate dai vari gruppi sono state, rispetto al mese precedente: +1,2% per l'alimentazione; +3,9% per l'abbigliamento; +8% per elettricità e combustibili; +6,9% per l'[redacted]; +1,8% per beni e servizi vari. Rispetto al mese di ottobre '78: +13,4% per l'alimentazione; +17,5% per l'abbigliamento; +[redacted] per elettricità e combustibili; +31,1% per l'abitazione e +20% per beni e servizi vari.

PRODUZIONE INDUSTRIALE — L'indice è aumentato d[redacted] 5% a settembre di quest'anno nei confronti dello stesso mese dell'anno passato. Lo comunica l'Istat in via definitiva, aggiungendo che nel periodo gennaio-settembre 1979 l'indice ha fatto registrare [redacted] aumento [redacted] nei confronti dello stesso periodo del 1978.

PREZZI ALL'INGROSSO — Sono aumentati del 20% tra novembre 1978 [redacted] novembre di quest'anno. Nel mese [redacted] novembre scorso l'indice (con base 100 al 1976) ha raggiunto il livello di 156,4 con un aumento dell'1,2% sul mese precedente ed appunto del 20% sullo stesso mese dell'anno scorso.

Aumento del 12,5% secondo i dati dell'Anfia

In ottobre salite le vendite

TORINO — [redacted] *sei maggiori Paesi produttori di autovetture e veicoli industriali hanno fatto registrare nel mese di ottobre un andamento non omogeneo: per alcuni, Italia, Francia e soprattutto Giappone, è stato positivo, per altri, Germania federale, [redacted] sono stati incrementi soltanto simbolici, altri [redacted], Gran Bretagna e Stati Uniti, hanno avuto vistosi cali.*

Questi i dati che emergono [redacted] nota congiunturale dell'Anfia (associazione fra industrie automobilistiche). In particolare l'Italia ha fatto registrare un recupero della produzione, [redacted] pure su tassi moderati: +5,6 per [redacted] le vetture e +8,1 nel complesso il comparto dei veicoli industriali. Le immatricolazioni Aci hanno rilevato un incremento del 12,5 per cento per le vetture, dell'11,9 per i veicoli industriali e del 12,5 per cento per gli autobus.

Francia: *nella e positiva inversione [redacted] tendenza nel mese di ottobre rispetto a settembre, quando diversi indici [redacted] erano caratterizzati in negativo. Tutte le «voci» sono state, infatti, in crescita con spunti brillanti alla esportazione.*

Germania Federale: *E' continuata la tendenza poco vivace del mese precedente con incrementi quasi soltanto simbolici nella produzione e cali sia nell'esportazione [redacted] veicoli industriali (—0,8 per cento) che nella immatricolazione [redacted] vetture (—10,2 per cento).*

Gran Bretagna: *Cali vistosi per l'esportazione in generale e per la produzione di vetture; a livello dello scorso anno quella dei veicoli industriali. [redacted] ripresa a salire, invece, l'immatricolazione di vetture (ferma (improvvisamente a settembre del 17 per cento). L'incremento in ottobre è stato del 7%, e del 16,6% a novembre.*

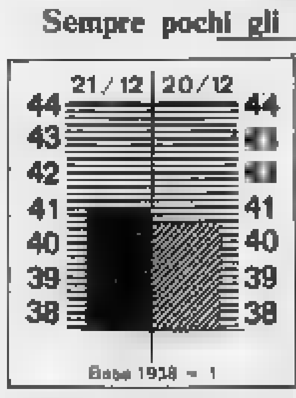
Giappone: *Ottimo il mese di ottobre e buone prospettive per la chiusura annuale. Nei primi dieci mesi dell'anno sono cresciuti la produzione di vetture (+6,3%), i veicoli industriali (+6,3), l'immatricolazione (+7,8 e +17,1%), nonché l'esportazione [redacted] vetture (+5,6).*

Stati Uniti: *Sensibile calo della produzione (—13,5% le vetture, —35,3% i veicoli industriali) a causa della [redacted] sospensione in [redacted] stabilimenti decisa dai produttori per ridimensionare le scorte; aumento della esportazione di vetture (+14,6 per cento), diminuzione (—8%) dei veicoli industriali.*

Dopo avere scontato l'aumento del prezzo del petrolio e il fallimento di Caracas

Qualche ricupero in Borsa: +1,06%

Sempre pochi gli scambi - Rinviata ogni iniziativa dopo il lungo ponte [redacted] Natale - Meglio [redacted] assicurativi



Base 1938 = 1

MILANO — Selettivi recuperi nei prezzi con scambi modesti. L'indice «Il Sole - 24 Ore» è salito da 40,57 a 41 con miglioramento dell'1,06%.

Scontati gli aumenti del prezzi del petrolio ed il disaccordo emerso a conclusione del vertice dei Paesi dell'Opec, il [redacted] ha dimostrato un certo possibilismo con selettivi recuperi nei prezzi.

In un contesto povero di affari, data la propensione degli investitori a rinviare ogni iniziativa alla ripresa dell'attività dopo il lungo ponte [redacted] festività natalizie, gli interventi tonificatori condotti da operatori istituzionali con l'intento di far segnare prezzi meno sacrificati in occasione della compilazione dei bilanci annuali hanno conferito [redacted] po' [redacted] vivacità alla seduta. Oltre tutto qualche timida iniziativa del denaro è riaffiorata sui valori assicurativi dopo l'aumento delle tariffe RC auto.

Al listino recuperi di rilievo hanno messo a segno alcuni valori delle partecipazioni statali quali Finsider [redacted] Italsider +7% e Dalmine +4,2%. In ri[redacted] anche le [redacted] Ginori +6%, Toro priv. e Olivetti priv. +4,2%, Credito Varesino +3,8%, Pacchetti +3,6%, Caffaro e Ifi priv. 2,7%, Mondadori e Toro ord. 2,5%, Alleanza +2,2%, Viscosa +1,2% e Generali +1%. Su basi resistenti sono terminate le Montedison, le Bastogi e le Fiat. Lievi assestamenti per le Unicem —1,3% e per le Franco Tosi —1,1%.

Nel dopolistino richieste Tecnomasio e Toro priv.

Attività [redacted] ripresa sul mercato obbligazionario dopo i risultati dell'asta dei Bot con frazionali e selettivi recuperi nei prezzi. Irregolari le Enel indicizzate.

Il mercato azionario a Torino giunge fiaccamente al termine di una settimana contrastata. Pochi gli affari, migliori taluni assicurativi (Generali, Toro priv.) e finanziari (Stet), nonché Fiat e Olivetti; stabile la Montedison.

Chiusure: *Liquigas risp. 24; Pozzi Ginori risp. 110; Saffa risp. 5850.*

LE AZIONI A MILANO

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino

[redacted]	21-12	Variaz.
ALIMENTARI		
Alivar	5390	+ 30
Bonifiche Ferr	8110	+ 810
Chiari & Forti	3799	— 1
Eridania	4170	— 25
Gio Buton	3780	+ 40
Agric. Vit	8120	+ 10
Ibp	3640	—
R. Zucch	118	— 2
» » pr	—	—
Sermide ord.	74	+ 4
Sermide priv	96 50	— 0 50
Sermide risp	78	—
ASSICURATIVI		
Alleanza	14000	+ 310
Assicur.	21650	+ 300
[redacted]	2460	+ 10
Bowring	1638	— 50
Ass. Mil.	8000	+ 60
Ass. Mil. pr	6240	+ 100
Latina	778	+ 13
Latina pr	385	+ 11
Fire	2080	+ 20
Generali	43710	+ 410
Italia Ass	16000	+ 60
Abeille	15000	—
Fond. Inc	3544	+ 15
Fond. Vita	24700	+ 50
Ras	83100	— 110
S A I	11799	+ 200
Toro Ass.	9180	+ 230
Toro Ass. pr	6300	+ 300
BANCARI		
B. Comm. Ital	19745	+ 45
Banco Roma	9790	+ 10
Banco Lariano	3450	+ 30
Credito It	1470	+ 34 50
Cred. Varesino	4300	+ 160
Interbanca pr	11910	+ 60
Mediobanca	34750	+ 250
CARTARI - EDITOR.		
Binda	464	— 10
Burgo ord	7066	+ 35
Burgo pr.	6285	+ 45
De Medici	369	—

Titoli	21-12	Variaz.
[illegible]	—	—
Mondad. pr	3190	+ 90
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	1456	+ 25
Cer. Pozzi	111 50	+ 6 50
Eternit	378	—
Eternit pr	340	—
Italcementi	17500	— 130
Giron	—	—
Unicem	7720	— 90
CHIMICI		
Anic	8 75	—
[illegible]	34200	— 850
Caffaro	340	+ 10
C. Erba	2380	—
Carlo Erba pr	1196	—
Italgas	797	— 3
Lepetit	26950	— 30
Lepetit pr	25500	+ 500
Liquigas	27	+ 2
Liquigas priv	27	— 0 75
Liquigas risp	20 75	—
Mira L	17460	+ 240
Montedison S	171	+ 1
Montedison C	—	—
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1047	—
Petrolifera	390	—
Pierrel	880	+ 4
Rumianca	345	+ 7
Saffa	5784	+ 5
Saffa risp	5815	+ 15
Siossigeno	8500	— 200
COMMERCIO		
Rinasc	226	—
Rinasc pr	98	+ 7
Sios Genova	1900	+ 20
Standa	1439	+ 10
COMUNICAZIONI		
Alitalia pr	1060	+ 3
Auxilium	4940	—
Aut. To-Mi	910	+ 10
Italcable	4330	— 25
N A I	610	—
N. Milano	1190	—
Sip	1082	+ 1 50

Titoli	21-12	[redacted]
ELETTROTEC.		
Magneti M. pr.	580	— 3
Marelli E	348 50	— 0 50
Superpila	3800	—
Tecnomasio	440	+ 11
FINANZIARI		
Acq. Marcia	1855	—
Agricola Fin	5180	—
Bastogi	662	+ 2
Bonif. Siele	10950	—
Breda finanziaria	1110	+ 10
Centrale	6250	+ [redacted]
Fimmare	60	—
Finsider	56	+ 3 75
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	591	+ 1
Gifil	2720	+ 10
IFI priv.	3140	—
Ifil	3980	—
Invest	1740	— 40
Mittel	890	— 30
Partec. Finanz	545	— 5
Pirelli & C	1620	+ 10
Pirelli SpA	980	+ 3
Fiming	100 50	+ 0 50
Riva Finanz	8710	+ 50
Sarom	816	—
S M E	1610	—
Sifi Metalli	2250	+ 20
STET	1329	+ 19
IMMOBILIARI		
Aedes	2913	+ 30
B I I	468	+ 8 75
B I I priv	343	—
Beni Stabili	—	—
Cogefar	1410	+ 30
Condotte Acqua	340	+ 3
De Angeli Frua	3900	—
Finvest	1385	— 50
Gen. Imm. Roma	67	— 0 75
Iniziative Ed	[redacted]	— [redacted]
Isvim	3290	— 90
Milano Centrale	41500	+ 300
Risanamento	1250	— 30
Sila	881	+ 10
Tirreno	2304	+ 34
[redacted] - AUTOM.		
Fiat	1530	+ 3 50
Fiat priv	1531	— 1

Titoli	21-12	Variaz.
Fr. Tosi	24400	— 280
Giardini	4000	—
Nebiolo	—	—
Olivetti	1440	+ 38
Olivetti pr	1318	+ 30
Westingh	16300	+ 150
Worthington	2580	— 10
MINERARI ED ESTRATTIVI		
[illegible]	885	+ 15
Dalmine	180 50	+ 6 50
Falck ord	3030	+ 10
Falck pr	2510	+ 8
Issa-Viola	1250	— 25
Italsider	378	+ 15
Magona	3250	—
Pertusola	1500	—
Terni	—	—
Trafilerie	590	+ 1
TESSILI		
Centenari	49 25	+ 0 75
Cantoni	4790	+ 90
Cucirini	2975	—
Cascami Seta	5536	+ 85
Fisac	1800	+ 10
Linificio	831	—
Marzotto pr	1340	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Olcese	45 50	+ 0 25
Rossari	14000	—
Scotti	—	—
Snia Visc.	630	+ 8
Snia Visc. pr	280	+ 10
Un. Manif.	14000	—
DIVERSI		
De Ferrari	1500	+ 30
Acque pot	581	— 0 50
[illegible] Varese	4640	+ 330
Ciga	2362	— 15
Cir	5350	— 40
Pacchetti	79	+ 2 75
Rejna	8400	—
[illegible]	—	—
Terme Acqui	594	+ 1

LE AZIONI A TORINO

[redacted]		
Eridania	4300	—
Romana Zuccheri	185	+ 5
Fiorio	434	—
Alivar	5380	— 50
MINERARI E[redacted]		
Sila	830	—
Talco & G[redacted]	[redacted]	—
COMUNICAZIONI		
Autostrada To-Mi	[redacted]	— 30
N A I	306	— 4
Torino-Nord	74	+ 0 50
Sip	1050	+ 4
Italcable	4346	— 30
Alitalia	1070	+ 10
[redacted]		
Ferco	182	—
Risanamento	5300	—
Beni Stabili	—	—
B I I	466	—
B I I priv	340	—
Immobiliare Roma	66	—
Imm. Agr. Vittoria	8150	+ 100
I P I	2810	—
Isvim	3300	—
CHIMICI		
Montedison	171	—
Liquigas	25 50	— 0 50

Liquigas priv	26	—
Liquigas risp	24	—
SAFFA	5800	— 110
Saffa risp	5850	—
SAIAG	1360	—
Schiapparelli	646	—
Paramatti	690	+ 10
Mira Lanza	17330	+ 250
ANIC	10	+ 0 50
Rumianca	350	—
Italgas	713	— 3
Pierrel	860	—
FINANZIARI ASSICURATIVI		
Interbanca	11700	—
Mediobanca	34850	+ 150
Comit	16700	—
Banco Roma	9700	+ 300
Credito It	1456	—
La Centrale	6250	—
S M E	1790	—
STET	1333	+ 15
Finsider	55	+ 3
Piemonte Finanz	2030	— 80
Invest	1780	—
Mittel	880	—
Bastogi	665	— 5
Ifi priv.	3115	—
Pirelli & C	1620	—
Pirelli Spa	960	—
GIM	2790	—
Ifil	3840	—
[illegible]	900	—
Assicur. Toro	6580	— 100

Assic. Toro pr	4280	+ 250
Generali	43900	+ 550
S A I	11580	— 50
RAS	82600	— 100
Ass. Milano	8050	—
» » priv	6250	—
Latina	750	+ 40
Latina priv	380	—
METALMECCANICI		
F[redacted]	375	—
Westinghouse	15800	—
Nebiolo	—	—
Italsider	330	+ 10
Dalmine	180	—
Olivetti	1433	+ 35
» priv.	1190	+ 30
FIAT	1526	+ 4
» priv	1536	+ 10
Terni	—	—
E. Marelli	345	+ 20
Magneti Marelli	580	—
Metall. Ital.	2300	—
[illegible]	1040	—
[illegible]	3800	—
Graziano	1350	—
TESSILI		
Cot. Cantoni	6800	—
Montefibre	—	—
Montefibre priv	—	—
Fisac	1830	—
Borgosesia	2875	+ 125
Borgosesia risp	3370	+ 30

Viscosa	625	—
» priv	356	—
DIVERSI		
Cartiera Italiana	380	— 10
Burgo ord	6800	—
» priv	5380	—
Pacchetti	79	— 7 50
CIR	5430	+ 30
Acque Potabili	555	—
Acqua Roma	240	—
Eternit	195	—
Eternit priv	960	—
Rinascente	105	—
» priv	97	+ 2
Ciga	2340	— 30
Ceramica Pozzi	110	— 10
Unicem	7600	+ 150
Sios	2400	—
OBBLIG. CONVERTIBILI		
B I I 7% 73-88	98	—
G I M 6% 73-88	100 50	—
Pirelli 5%	—	—
M Fingest 7% 73	—	—
M C E 7% 73-88	74 50	—
M Vetr. 7% 73-88	85	—
M B. Sprino 7% 73	87 50	—
M Fibre 7% 73-88	74	—
Metall 6% 73-88	101 50	—
Liquigas 7.50% 70	—	—
Liquigas 7.50% 71	—	—
Liquigas 7.50% 72	—	—
Liquigas 7% 73-93	—	—
In Stet 7% 73-88	82 50	—

MERCATO DEL REDDITO FISSO A TORINO

Questa [redacted] sarà pubblicata ogni sabato

Variazioni sul 20-12-1979 per i valori [redacted] Stato e su venerdì 14-12-1979 per le obbligazioni

VALORI DI STATO

Rendita 5%	68 10	—
» cons.	60	—
Pr. ricost. 3 ½ %	—	—
» cons.	—	—
» 5%	—	—
» cons.	—	—
Pr. Red. 5% Tr.	—	—
» cons.	—	—
Pr. Red. 5% '54	—	—
» cons.	—	—
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	88 65	—
» cons.	88 35	—
» 5½ '68	88 10	—
» cons.	88	—
» 5½ '69	83 80	—
» cons.	83 30	—
» 6% '70	82 80	—
» cons.	82 90	—
» 6% '71	80 10	—
» cons.	80	—
» 6% '72	79 10	—
» cons.	78	—
» 9% 75/90	89 10	—
Cer.C.T. 5,50% 78	—	—
Cer.C.T. 5,50% 79	100	—
B.T.N. 5¼% '79	—	—
» '80	99 80	—
» '82	[illegible]	— 0 25
B.T.O. 9% 1979 I	—	—
B.T.O. 9% 1979 II	—	—
B.T.O. 9% 1980	99 70	—
B.T.O. 10% 1981	96 40	— 0 10

OBBLIGAZIONI

OBBLIGAZ. CONVERTIBILI

ÌNGROS

INFORMA

I PROPRI TESSERATI
che il magazzino rimarrà

APERTO

SABATO	22-12-1979
DOMENICA	23-12-1979
LUNEDI'	24-12-1979
SABATO	29-12-1979

Ore 8-16,30 orario continuato

★

MONCALIERI - Via Savona, 97

FACIT Mercato della confezione

OFFERTE DI NATALE

cappotto uomo fodera lana L. 34.500	cappotto donna classico 70% lana L. 32.500
abito con gilé L. 54.500	abito donna linea attuale nei colori di moda L. 19.500
Piumone vatro trapuntato L. 29.900	gonna fantasia modello 79 L. 9.900
pantaloni tweed L. 10.900	Cappotti ragazzi burberri lana L. 24.500

TORINO VIA VIOTTI 1 TEL. 530.392
TORINO VIA NIZZA 388 TEL. 697.475
IVREA C.SO BOTTA 10 TEL. (0125) 40.042

ECONOMICI

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

[illegible]

commessi, baristi

[illegible]

impiegati

[illegible]

tecnici

[illegible]

8 Rappresentanti

[illegible]

10 Prestazioni consulenze

[illegible]

11 Baby sitter

offerte

[illegible]

12 Scambi alla pari

[illegible]

15 Autovetture

[illegible]

(continua)

la qualità è preziosa!

...anche in un dentifricio.

PASTA del "CAPITANO"

preparato con cura,
in formati e in gusti diversi,
rende i denti bianchi e
il respiro profumato.

Videoregistratore Long-Play
uscite, viaggiate, lavorate e divertitevi al ritorno.

Philips

Quando in TV c'è qualcosa che mi interessa, succede sempre qualcos'altro che mi lo fa perdere. Poco male, tanto il programma mi aspetta: VCR Philips me lo sta registrando automaticamente a colori e a TV spenta. Posso prenotare la registrazione anche con 10 giorni di anticipo.

Se prima rimandavo gli appuntamenti per non perdere la partita, ora rimando la partita. Se i bambini si annoiano prendo una cassetta su cui ho registrato un telefilm o un cartone animato e sono a posto. Se lei vuole vedere il film, poco male. La boxe me la guardo dopo.

LONG PLAY VCR

Videoregistratore Philips: i migliori programmi delle TV trasmessi quando volete voi.

PHILIPS

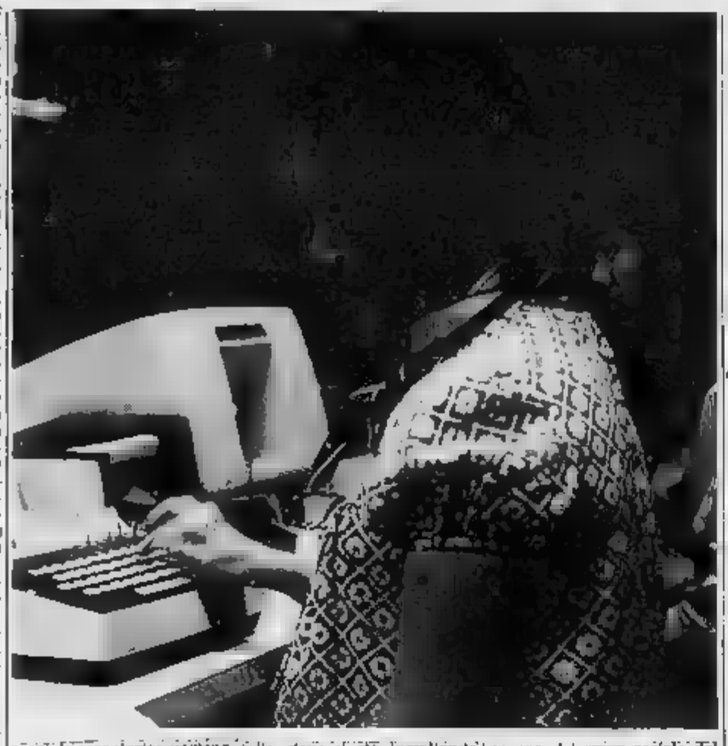
DEVELOPPEMENT • BYCIE WARSZAWY • EL MOUDJAHID • Magyar Nemzet • EL PAIS • JORNAL DO BRASIL • Frankfurter Rundschau • ПОЛИТИКА • Die Presse • EXCELSIOR • le soleil • LA STAMPA • INDIAN EXPRESS • Le Monde • DAWN • 朝日新聞

TRIBUNA INTERNAZIONALE

SUPPLEMENTO MONDIALE SUL NUOVO ORDINE ECONOMICO INTERNAZIONALE REALIZZATO IN COLLABORAZIONE CON LE ORGANIZZAZIONI DELL' ONU

Le nazioni emergenti devono creare oltre 20 milioni di posti di lavoro l'anno

Una Terra affamata di tecnologia



In tutti gli organismi delle Nazioni Unite, si parla, in un modo o nell'altro, di «trasferimento di tecnologia», processo grazie al quale il Terzo Mondo acquisisce la tecnica e i beni d'equipaggiamento necessari al suo sviluppo e che provengono generalmente dai Paesi industrializzati.

Si tratta d'un problema complesso che ha largamente richiamato l'attenzione della Conferenza delle Nazioni Unite sulla scienza e la tecnica al servizio dello sviluppo, riunita in agosto a Vienna.

Tra le istituzioni dell'Onu, la Conferenza sul commercio e lo sviluppo (Cnuced) è una delle più interessate al progetto. Due sessioni d'una conferenza delle Nazioni Unite su un «codice internazionale di condotta» — che qualcuno ha definito il fondamento d'un nuovo ordine tecnologico internazionale — tenute tra l'ottobre 1978 e la primavera 1979 nella sede del Cnuced a Ginevra, hanno dato risultati incoraggianti: una nuova sessione si è svolta dal 29 ottobre al 15 novembre.

Il codice di condotta è destinato insomma a correggere «l'iniquità» della corrente di tecnologia tra fornitori e acquirenti. Secondo Surendra J. Patel, direttore della Divisione del trasferimento e tecnologia della Cnuced, questa iniquità non è molto diversa da quella che un tempo governava la locazione delle terre sotto il regime feudale e che fu necessario correggere prima di poter modernizzare l'agricoltura, perché l'Europa potesse fare la sua rivoluzione industriale.

Patel ritiene che il solo costo diretto di licenze, brevetti di fabbricazione, marchi commerciali e servizi tecnici potrebbe avvicinarsi, per i Paesi in via di sviluppo, ai 10 miliardi di dollari l'anno. Quanto al costo indiretto della loro dipendenza tecnologica si potrebbero raggiungere addirittura i mille miliardi l'anno. Questa dipendenza è illustrata da uno studio della Cnuced che dimostra come lo Sri Lanka abbia potuto economizzare centinaia di migliaia di dollari fondando una società farmaceutica di Stato che è riuscita a procurarsi farmaci dieci o anche quindici volte meno cari del prezzo pagato precedentemente alle società multinazionali che glieli fornivano.

Per irrobustire quello che Patel chiama il «muscolo tecnologico» dei Paesi in via di sviluppo, la Cnuced ha contribuito a creare centri nazionali o regionali incaricati di assicurare un'utilizzazione più razionale della tecnologia importata e lo sviluppo di un potenziale tecnologico nazionale. Il suo servizio di consulenza sul trasferimento di tecnologia ha aiutato i paesi con attività d'informazione, con la formulazione di politiche e l'applicazione di strutture adatte.

Lo scopo non è quindi di sopprimere puramente e semplicemente il sistema dei brevetti e di licenze, la cui sparizione non avrebbe che inconvenienti per tutte le parti, ma di trovare un mezzo per renderlo più equo. E' qui che interviene uno dei più piccoli membri della famiglia delle Nazioni Unite, l'Organizzazione mondiale della proprietà intellettuale (Ompi), il cui mandato comprende la protezione del diritto d'autore, anche la protezione della proprietà industriale.

L'Ompi ha convocato una conferenza internazionale che si riunirà in febbraio a Ginevra per rivedere la Convenzione di Parigi sulla protezione della proprietà industriale adottata nel 1883, in un'epoca in cui gli interessi dei Paesi in via di sviluppo non erano certamente al centro delle preoccupazioni mondiali.

L'Ompi forma specialisti dei brevetti nei Paesi in via di sviluppo, soprattutto in Brasile, dove si sta installando una banca di dati industriali capace di riunire 13 milioni di documenti. Quest'ordine di grandezza non ha nulla di eccezionale nel mondo dei brevetti, che vede ogni anno quasi un milione di documenti nuovi.

Abbiamo poi l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, (Oil), che intende facilitare tra l'altro l'introduzione di nuove tecnologie sorvegliando la loro applicazione in modo che non abbiano effetti nefasti sul piano sociale. La salute e la sicurezza dei lavoratori figurano tra i primi requisiti. Molto spesso è stato infatti appurato che i Paesi sviluppati esportano tecnologie non convenienti ai Paesi in via di sviluppo.

Quello perciò che preoccupa di più l'Oil è l'incidenza delle tecnologie straniere sul mercato del lavoro. Si calcola che nel 1977 ci fossero 330 milioni di persone disoccupate o sottoccupate nei Paesi in via di sviluppo, cioè oltre il 40 per cento d'una manodopera i cui effettivi aumentano del 2,5 per cento l'anno. Per mantenere l'impiego stabile al suo modesto livello attuale, questi Paesi devono creare 20 milioni di posti di lavoro l'anno.

Un'altra istituzione che si occupa del sociale del trasferimento di tecnologie è l'Organizzazione Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (Unesco), con sede a Parigi. Secondo l'Unesco il semplice trasferimento «orizzontale» di tecnologia non è soltanto insufficiente per lo sviluppo, ma rischia anche di creare gravi squilibri sociali e culturali. L'Unesco insiste pertanto sulle necessità dello «sviluppo endogeno» del potenziale scientifico e tecnico di ogni paese.

Per stimolare il buon utilizzo della tecnologia, l'Unesco aiuta i Paesi a migliorare il loro insegnamento, soprattutto quello delle scienze, e a sviluppare i mezzi di ricerca locali.

Più di 200 mila ingegneri e tecnici superiori sono stati così formati nelle 70 istituzioni in 50 Paesi create con la collaborazione del Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo (Pnud).

L'Università delle Nazioni Unite (Unu), che ha sede a Tokio, lavora anch'essa allo studio e alla trasformazione della tecnologia tradizionale mettendo l'accento in ogni caso sul miglioramento del livello di vita rurale senza provocare sconvolgimenti culturali.

Il progetto è finanziato con i crediti stanziati per il Programma di sviluppo umano e sociale dell'Università. Mira a migliorare alcune di tecnologie tradizionali, dalla costruzione di ponti sospesi fino all'estrazione d'olio di sesamo, e a scoprire tecnologie che possano essere trasferite altrove, come il metodo praticato nel Nepal che consiste nel seccare il cotto per conservarlo.

L'Organizzazione delle Nazioni Unite per lo sviluppo industriale (Onudi), che ha sede a Vienna, esamina la nozione di trasferimento di tecnologia come fine a se stesso, come conseguenza dello sviluppo globale, e mette l'accento sulla creazione d'una tecnologia indigena, complemento indispensabile del trasferimento internazionale di tecnologia.

Il trasferimento della tecnologia industriale, in ogni forma, è un elemento essenziale dei lavori dell'Onudi, la cui azione va dalla formazione professionale e dei servizi consultivi all'installazione di fabbriche-pilota e alla rete di centri d'informazione e consulenza tecnologica che mirino a stimolare e favorire la creatività in questo campo.

I lavori dell'Organizzazione meteorologica mondiale (Omm), sorta a Ginevra, sono un altro esempio del modo in cui la tecnologia attraversa le frontiere nella scia della ricerca. L'Omm ha aiutato a installare quasi tutti i Paesi stazioni equipaggiate per ricevere i dati meteorologici raccolti dai satelliti artificiali e a formare specialisti nello sfruttamento di questi dati.

L'espressione stessa «trasferimento di tecnologia» evoca insomma l'immagine di fucine infernali che vomitano un fumo spesso su un paesaggio tropicale. Molto spesso si è trasferita però soltanto l'informazione: brevetti, spiegazioni tecniche, articoli scientifici.

Le istituzioni delle nazioni Unite hanno creato un certo numero di banche d'informazioni come l'Infoterra del Programma nazioni unite per l'ambiente (Pnue), centrale elettronica che mette in contatto le persone che hanno domande da porre sull'ambiente e quelle che sono in grado di rispondere loro. C'è anche la Banca di informazioni industriali e tecniche (Pitt) dell'Onudi e i programmi dell'Ompi il cui obiettivo è di stabilire rapporti di ricerca sui brevetti e di fare il punto sulla tecnica in questo o quel campo. L'Unesco ha lanciato l'Unisist, che non è un sistema ma una rete che collega tra loro i sistemi esistenti.

Queste attività sono state approvate dall'ultima Conferenza delle Nazioni unite sulla scienza e la tecnica al servizio dello sviluppo, che è andata persino più lontano prevedendo la creazione, sotto gli auspici dell'Onu, di un centro mondiale di informazione scientifica e tecnica che fornirebbe all'utente «informazione sull'informazione» affinché siano eliminati i pericoli di un trasferimento «perverso» della tecnologia.

Daniel Behrman

L'impegno della Fao per una migliore gestione agricola

Nelle campagne raccolti abbondanti (ma poi diventa difficile conservarli)

La tragedia delle scorte alimentari nei Paesi in via di sviluppo è ormai un tema familiare. E si ammette oggi che la soluzione consiste nell'accrescere la produzione alimentare di quei Paesi. Ma spesso si dimentica che c'è un altro mezzo — un mezzo meno difficile — per dar da mangiare a quelli che hanno fame: occorre cominciare a ridurre le perdite che si producono alle numerose tappe intermediarie per le quali il raccolto passa dal momento in cui lascia i campi a quello in cui arriva al consumatore. Queste perdite sono in parte la conseguenza inevitabile della disperazione a tutti gli stadi della produzione — raccolto, essiccazione, battitura, spulatura, macinazione e deposito — in particolare se il materiale è insufficiente e rudimentale, e se i mezzi di trasporto e lo stato delle strade lasciano a desiderare.

Ad aggravare ancora la situazione è il fatto che tutto questo processo è reso più lungo e difficile dal clima caldo e umido che hanno molti Paesi in via di sviluppo e che espone i raccolti al rischio di deterioramento a causa di funghi e della muffa. Queste perdite causate anche dall'azione distruttiva di uccelli, insetti e roditori.

Non è possibile dire con precisione in quanto consista il totale di tutte queste perdite, ma si è calcolato che ammontino fino al 40 per cento nelle zone a clima umido, e la cifra del 20 per cento non è affatto esagerata. Nelle zone aride — che sono meno produttive — la percentuale delle perdite dev'essere picina al 20 per cento. La cifra generalmente accettata è il 10 per cento, ma è palesemente sottovalutata. Paradossalmente, mentre la produzione di alcuni cereali è aumentata nella misura in cui si è diffuso l'impiego di varietà a elevato rendimento, è diventato maggiore anche il rischio. Per esempio, i grani di tipo tropicale sono più teneri di quelli delle varietà coltivate precedentemente, e dunque più vulnerabili.

Dalla sua fondazione, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao) ha scesa in guerra contro ciò che è uno spreco «tragico e intollerabile». I suoi sforzi hanno dato frutti, in alcuni settori come la commercializzazione e il trattamento dei prodotti, grazie alla normalizzazione, al controllo della qualità, al miglioramento delle tecniche molitorie, d'imballaggio e di conservazione.

Una nuova strategia ha come bersaglio principale l'enorme gruppo costituito dai piccoli fattori o mezzadri, che potrebbero assicurare la maggior parte del necessario accrescimento della produzione alimentare, ma che sono i più difficili da raggiungere e che, in parte per questa ragione, sono stati privati d'un buon numero dei vantaggi dello sviluppo.

Questo è dunque l'orientamento del Programma di prevenzione delle perdite di derrate alimentari, creato dalla Fao verso la fine del 77. Il programma è coordinato da un piccolo gruppo nella sede dell'organizzazione a Roma. Si specializza nei progetti di «avvicinamento», di carattere concreto e pratico, che possono raggiungere l'agricoltore a livello di villaggio o anche a livello familiare, dimostrare che la riduzione delle perdite di derrate può dare vantaggi immediati e dare così un impulso iniziale all'azione che sarà ripresa e ampliata dalle autorità nazionali.

Il programma fa appello ai servizi e specialisti di discipline molto diverse, comprende inoltre un importante elemento di formazione (sotto forma di borse di studio, per esempio) e fornisce il materiale necessario per progetti pilota. E' finanziato da un fondo speciale cui obiettivo finanziario è stato inizialmente di 20 milioni di dollari, e si spera di poter disporre di almeno 10 milioni di dollari l'anno per le operazioni.

C'è una regola d'oro da applicare: bisogna cominciare col valutare la situazione dei Paesi presi in considerazione, poi mettere a punto un programma «su misura», che sarà adottato continuamente, in funzione dei bisogni e delle costrizioni. Le soluzioni poi integrate nei programmi nazionali. L'appoggio del governo è di conseguenza indispensabile, soprattutto se il progetto deve radicarsi nel Paese. I metodi e le tecniche tradizionali vengono utilizzati pienamente. Ci si è resi conto che in questa lotta contro le perdite di derrate alimentari non esistono soccasana, e che le soluzioni tecniche importate dall'esterno sono votate al fallimento.

Poiché le risorse sono limitate, occorre stabilire un ordine di priorità. In genere gli alimenti di base. Per il momento ci si occupa soprattutto dei cereali (riso, mais, sorgo, miglio, frumento, orzo) ma ci si comincia a interessare anche delle radici e dei tuberi.

Si dimentica infatti spesso che a causa del carattere stagionale dei lavori agricoli c'è generalmente una penuria di manodopera nei periodi di punta, per esempio all'epoca della mietitura.

Ma attualmente ci si interessa soprattutto dei depositi. Questo è un problema meno complicato, precisamente perché non è necessario disporre di materiale molto perfezionato. E' anche un settore d'azione molto vantaggioso, perché ogni miglioramento può permettere ai contadini, che sono insieme produttori e consumatori, di conservare più a lungo i loro prodotti e di evitare così di dover pagare il prezzo più alto proprio prima della mietitura o di dover vendere a basso prezzo subito dopo.

Tutti gli sforzi devono tendere a concepire installazioni d'immagazzinaggio (a livello familiare o di villaggio) che siano poco costose e facili da costruire e da impiegare e che soppiano trarre i maggiori vantaggi dal materiale tradizionale di ogni regione e di ogni cultura.

Come si vede, «qualcosa si muove». Questi sforzi hanno ricevuto un forte appoggio, sul piano politico, dal Consiglio mondiale dell'alimentazione che una volta di più, alla sua quinta sessione ministeriale tenuta a Ottawa a settembre, ha sottolineato il ruolo essenziale che possono avere tali programmi e chiesto in particolare che miranti a ridurre le perdite di derrate alimentari siano incorporate nelle nuove strategie alimentari nazionali elaborate dal Consiglio. Sembra dunque che ci si possano attendere più rapidi progressi nella sfida del domani, la lotta alla fame nel mondo.

John Cairncross

TRIBUNA INTERNAZIONALE

Comitato editoriale:

Satoshi Ishibe (Asahi Shimbun); Zubeida Mustafa (Dawn); Kurt Horwitz (Die Presse); Noureddine Med (El Moudjahid); Alfonso Paca (El Pais); Roberto Rossi (Excelsior); Karl Grobe (Frankfurter Rundschau); S. Mulgaokar (Indian Express); Marcos Margulies (Jornal do Brasil); Piero de Garzarolli (La Stampa); Michel Boyer (Le Monde); Sara Dioul (Le Soleil); Tibor Varkonyi (Magyar Nemzet); Dusan Pesic (Politika); Karol Szyndzielorz (Zycie Warszawy); Peter Stone (Forum Développement).

Coordinatore:
Ilaro Schmoebel

Copyright per l'Italia «La Stampa»

Il diritto marittimo allarga a 200 miglia il limite delle acque territoriali

E' tramontato il concetto di oceano libero Gli Stati costieri sono padroni della pesca

In sempre preoccupato per l'avvenire delle sue risorse naturali, era da prevedere che presto o tardi le nazioni marittime avrebbero cercato di rafforzare la loro giurisdizione sulle zone della pesca che si trovano al largo delle loro coste. Già nel 1947 il Perù proclamava i suoi diritti su una zona marittima, compresi il fondo e il sottosuolo del mare, che si estendeva fino a 200 miglia marine al largo. Alcuni altri Paesi dell'America Latina seguirono questo esempio, ma la maggioranza rivendicazioni formulate senso dell'estensione della giurisdizione hanno origine molto più remote. Fanno seguito all'accordo realizzato, alla terza Conferenza delle Nazioni Unite sul diritto marittimo, sul principio per cui gli Stati costieri dovrebbero poter estendere la loro giurisdizione a una zona economica esclusiva di 200 miglia marine.

La Conferenza sul diritto marittimo si è ancora conclusa: un'altra sessione è prevista per il prossimo anno, ma più di 90 Paesi hanno spostato indietro i limiti della loro zona di pesca e altri si propongono di fare altrettanto. Qualunque sia il risultato finale della Conferenza, si può già considerare l'esistenza delle zone economiche esclusive come un fatto compiuto probabilmente irreversibile. La zona marittima alla quale si applicano questi nuovi limiti di giurisdizione rappresenta già quasi i due terzi della superficie delle terre emerse del globo. Quando tutti gli Stati costieri avranno preso questa decisione, le risorse biologiche di una zona marittima quasi uguale alla superficie delle terre si troveranno sotto il controllo nazionale.

E' tramontato il concetto tradizionale della libertà dei mari, enunciato per la prima volta nel dal giurista olandese Hugo Grotius. E' finita l'epoca in cui il limite giurisdizionale di una nazione sul mare era definito dalla potenza di un cannone. La libertà d'accesso a risorse fino a poco tempo fa considerate un bene comune a tutti fa luogo alla sovranità nazionale su acque che contengono press'a poco la totalità degli stock di pesci sfruttati commercialmente. Il nuovo regime degli oceani annuncia un'era nuova per la pesca sui mare giacché, per la prima volta, i Paesi marittimi sono padroni del destino delle risorse biologiche situate al largo delle loro coste.

«Le conseguenze enormi», spiega Saouma, direttore generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao). «*Il contributo della pesca al potenziale alimentare mondiale si è radicalmente trasformato in pochi anni. Ciò non è dovuto a una trasformazione spettacolare delle quantità di pesce disponibili, ma a un cambiamento di politica*».

Il nuovo regime offre ai Paesi marittimi in sviluppo un'occasione senza precedenti di sfruttare pienamente, sul piano finanziario dal punto di vista della nutrizione, la presenza di stock di pesci al largo delle loro coste. Da una decina d'anni, flottiglie di motopescherecci d'alto mare sfruttano alcuni dei luoghi di pesca più ricchi del mondo. L'attività di queste flottiglie, che va ad aggiungersi alle intensificate iniziative nel campo della pesca e ai progressi della tecnica, diventa in molte parti del mondo un superstruttamento di risorse.

Questa situazione nuova sarà probabilmente a vantaggio della artigianale. Non si sa esattamente quanti abitanti dei Paesi in via di sviluppo vivano di pesca. Si può valutare probabilmente in almeno 20 o 30 milioni il numero dei pescatori, distributori e negozianti che lavorano nelle piccole imprese di pesca quali forse esce il 25 per cento della produzione annua totale di pesce destinato all'alimentazione. Grazie alla creazione delle zone economiche esclusive o delle zone di pesca allargate, questi pescatori avranno accesso a luoghi di pesca molto ricchi che finora la riserva di caccia di flottiglie straniere o di pescherecci molto più grossi di quelli che comandano abitualmente.

A molti Paesi il nuovo regime degli oceani offre soltanto nuove possibilità, ma anche problemi. La Somalia, per esempio, e Seychelles, possiede risorse abbondanti nell'Oceano Indiano, ma la sua industria della pesca è sottosviluppata: è stretta a trasformare i suoi nomadi in pescatori. Al contrario, la Thailandia, che si dotata di un'industria della pesca le cui forniture annuali superavano di almeno 10 milioni di tonnellate, si vede ora limitata nelle sue possibilità d'accesso a numerose e pesca ricche, nelle quali, prima, le sue flottiglie operavano in tutta libertà.

Le incidenze giuridiche e istituzionali del nuovo regime degli oceani tali da costringere la maggior parte dei Paesi a rivedere il loro regolamentazione sulla pesca. In molti hanno bisogno di aiuto per imprese comuni. C'è anche il problema del materiale e delle misure di sorveglianza e per l'applicazione dei regolamenti. Le Seychelles, per esempio, sono ricorse al sistema di sorveglianza aerea, in appoggio a una flotta di motovedette veloci.

Non sono però molti i Paesi in via di sviluppo grado di sfruttare appieno le possibilità offerte dall'estensione delle zone economiche. Manca loro la manodopera, mancano le specifiche e l'organizzazione, come i mezzi finanziari necessari per sviluppare rapidamente la loro industria della pesca. D'altra parte, ora, hanno la responsabilità di gestire queste nuove risorse acquisite, ma forse saranno in grado di farvi fronte. Hanno bisogno di un aiuto importante e continuo.

La comunità mondiale ha così un'occasione unica d'accrescere sia le disponibilità alimentari che gli introiti di un gran numero di Paesi poveri. La reazione della Fao è quella di allestire un per aiutarli a creare e a gestire industrie della pesca nelle zone economiche. Il nuovo programma delle economiche esclusive suppone già uno stanziamento di fondi circa 35 milioni di dollari nei prossimi tre-quattro anni.

Bruce Renton

«Noi, membri dell'Organizzazione Nazioni Unite, proclamiamo solennemente la nostra volontà comune di collaborare con urgenza alla creazione un nuovo ordine economico internazionale fondato sull'uguaglianza sovrana, sull'interdipendenza, sull'interesse comune e sulla cooperazione fra tutti gli Stati, indipendentemente dal loro sistema economico e sociale, per correggere le ineguaglianze, per rettificare le attuali ingiustizie e per consentirci di eliminare il baratro crescente fra i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo in modo da assicurare pace e la giustizia alle generazioni presenti e future». (Dichiarazione sull'istaurazione del nuovo ordine economico internazionale adottata il 1° maggio dalla sesta Assemblea speciale dell'Onu).

Quindici giornali uniti nella lotta alla povertà

Il traguardo è il benessere per tutti i Paesi del mondo

Il supplemento mondiale, pubblicato ogni tre mesi da 15 grandi quotidiani d'Europa, Asia e America in collaborazione con gli organismi che fanno parte del sistema delle Nazioni Unite, dedica questo suo terzo numero ai difficili problemi posti dalla realizzazione del nuovo ordine economico internazionale.

Dietro le quattro parole «nuovo ordine economico internazionale» non si cela, è bene precisarlo, il solito progetto condito di vaghe dichiarazioni di principio quanto invece il disegno, ambizioso e concreto, di ridurre il divario che separa tuttora le nazioni industrializzate dalla costellazione dei Paesi che si identificano nel cosiddetto Terzo Mondo.

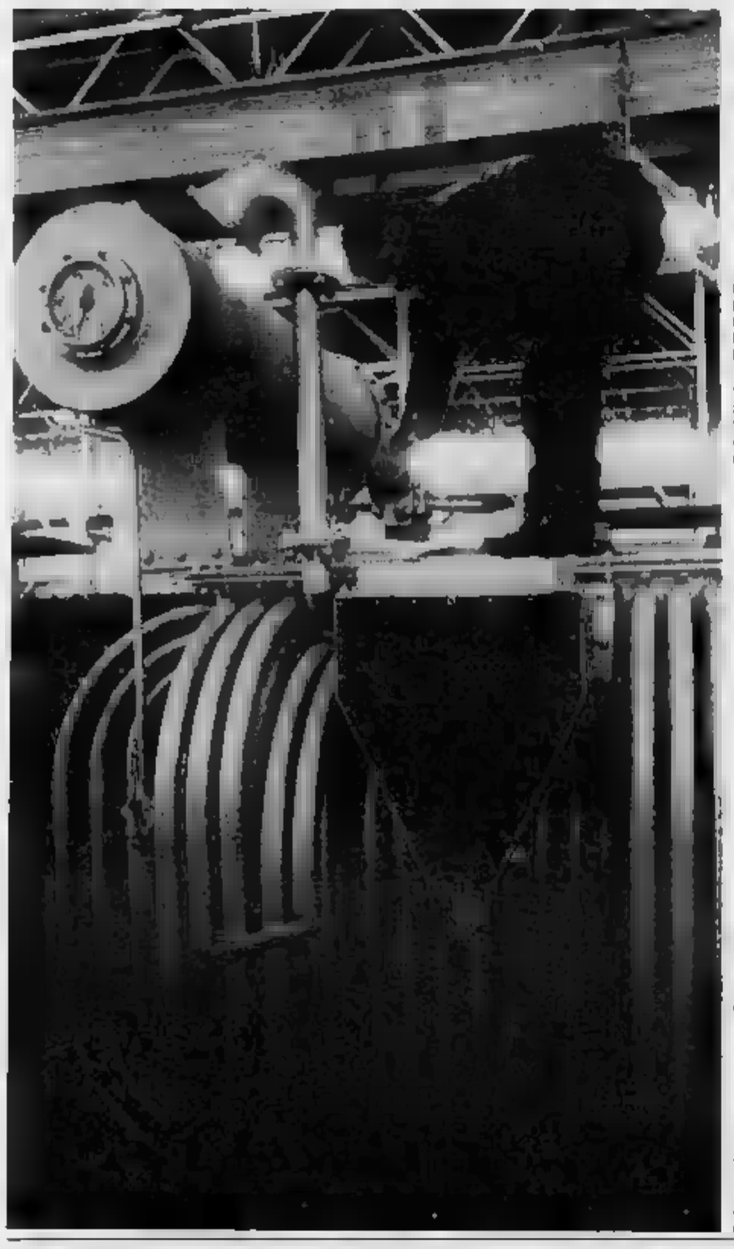
Un dialogo quindi improntato all'unità, dove chi più ha aiuta i meno fortunati ad uscire dalle secche del sottosviluppo, un dialogo il quale i 15 giornali «Tribuna Internazionale», pur nella diversità dei rispettivi retroterra culturali, ideologici e politici, offrono il contributo dell'informazione obiettiva.

I temi trattati sono purtroppo antichi, in primo luogo la fame, questa tragedia immane ed insopportabile che ogni anno miete centinaia di migliaia di vittime e che continua ad essere terreno di manovre e di interessi da parte dei monopoli che controllano il mercato delle derrate alimentari.

Esaminiamo poi lo spinoso problema del trasferimento delle tecnologie dal quale dipende l'acquisizione da parte del Terzo Mondo del «know how» con cui equipaggiare e conseguire il proprio sviluppo. Sul primo punto riferiscono due esperti vicini all'Onu, John Cairncross e Bruce Renton, mentre Daniel Behrman, che lavora per l'Unesco, traccia la lista impressionante delle organizzazioni internazionali che si sforzano di colmare lo squilibrio fra ricchi e poveri.

Sempre sullo stesso tema si intrecciano infine le voci di alcuni dei Paesi più interessati a combattere la sfida che caratterizza questo fine di secolo, la gara cioè verso il traguardo di una più equa ripartizione del benessere. Infine è registrato l'intervento del segretario dell'Opec, René Ortiz, che puntualizza il dramma che tutti stanno vivendo in nome di un petrolio sempre più caro e sempre più condizionante.

Jean Schwoebel



Manca una nostra strategia globale di vendita nel Terzo Mondo

Il commercio estero italiano aggressivo solo con i ricchi

LA STAMPA
(TORINO)

Lo sviluppo del commercio mondiale negli ultimi diciotto mesi di cui disponiamo dei dati completi, cioè dal 1978 e la prima metà del 1979, vede l'Italia ai primi posti tra i Paesi più industrializzati. Per il 1978, infatti, contro un aumento del volume delle importazioni del 6,5 per cento, per quanto riguarda il «gruppo dei Dieci» e la Svizzera, quelle italiane sono cresciute del 7,5 per cento, una percentuale eguagliata dalla Germania occidentale e dal Regno Unito, ma superata solo dalla Svizzera. Le esportazioni italiane, contro un aumento complessivo del 5,5 per cento per il «gruppo dei Dieci» e la Svizzera, sono cresciute, sempre in volume, dell'11 per cento, più di ogni altro Paese industrializzato. E tutto lascia prevedere che anche nel 1979 l'Italia dovrebbe mantenersi in testa, quanto meno tra i primi, in questa espansione dei suoi scambi mondiali.

In questo sforzo di «aggressione» dei mercati esteri, i risultati raggiunti con i Paesi del Terzo Mondo non sono stati brillanti. Nel 1978, contro un aumento in lire del 12,7 per cento delle importazioni e del 18 per cento delle esportazioni, il flusso degli scambi commerciali con l'Italia e il cosiddetto Terzo Mondo, petrolifero e non petrolifero, ha registrato incrementi dell'8 per cento negli acquisti e del 15 per cento circa nelle vendite. Quando si considera che con gli altri Paesi della Comunità europea l'Italia, sempre nel 1978 rispetto al 1977, ha aumentato le importazioni del 16,9 per cento, e le esportazioni del ben il 22,8 per cento, si deve giungere alla conclusione, forse sorprendente per molti lettori, che questo Paese riesce ad essere più «aggressivo» con i più forti, anziché con i più deboli suoi «partners» commerciali.

Anche il primo semestre del 1979 ha confermato questo «sorprendente» andamento del commercio estero italiano. In particolare le esportazioni, che sono l'aspetto commerciale più aderente al tema di questo articolo, sono cresciute di poco più del 18 per cento verso i Paesi del Terzo Mondo, rispetto allo stesso periodo del 1978, contro una crescita complessiva del 3 per cento, ed una del 35,5 per cento delle esportazioni negli altri Paesi della Comunità europea. Le importazioni dal Terzo Mondo, invece, si avvicinano del più al tasso d'incremento complessivo degli acquisti italiani all'estero, che nella prima metà di quest'anno ha superato il 35 per cento. Infatti, le importazioni dai Paesi Opec — leggi, quindi, soprattutto petrolio — sono cresciute di oltre il 26 per cento, sempre in valore, quindi in buona parte a causa del rincaro del greggio. Ma anche dai Paesi non petroliferi, l'aumento medio si avvicina a quel tasso d'incremento, con punte del 50 per cento dall'Egitto, in più che nello stesso periodo 1978, dell'81 per cento dal Messico, del 34 dall'Argentina (verso la quale, invece, le esportazioni italiane sono cresciute appena del 13 per cento), del 61 per cento dall'India (contro un 30 per cento di aumento delle esportazioni).

«Aggressione» piuttosto moderata, quindi, «non violenta» quella delle imprese italiane nei mercati del Terzo Mondo. Le sono, a nostro giudizio, di carattere politico, finanziario, economico, tali da investire, pertanto, ogni aspetto del commercio estero.

Le cause politiche risalgono a una ritardata presenza del governo italiano in gran parte dei Paesi del Terzo Mondo, e in particolare a quelli petroliferi; chi scrive, negli anni scorsi, ha accompagnato almeno una dozzina di volte l'allora ministro italiano per il Commercio estero, Rinaldo Ossola, nelle sue missioni in Africa e nel Medio Oriente. Ebbene, il più delle volte Ossola era il primo rappresentante del governo italiano, a livello di ministro, che si vedeva da quelle parti negli ultimi vent'anni, quando non era il primo da sempre. E la presenza politica ad alto livello era ed è particolarmente importante, spesso essenziale in Paesi che hanno, più chi meno, tutti in maniera rilevante, una struttura economico-politico-finanziaria molto accentrata, nella quale più che la iniziativa privata contano le decisioni dei governi, impegnati tutti in uno sforzo di sviluppo a carattere programmatico.

Le cause finanziarie che «addolciscono» l'aggressione italiana ai mercati del Terzo Mondo consistono nell'inadeguato appoggio del governo, sotto forma di crediti agli acquirenti e di finanziamenti agli esportatori, inadeguato soprattutto se lo si paragona all'appoggio offerto da altri Paesi industrializzati. Può essere considerato esplicativo, a questo proposito, l'episodio accaduto di recente in un Paese dell'America Latina, e che è soltanto l'ultimo, non l'unico, di questo tipo. E' avvenuto, cioè, che un grosso complesso industriale, per il cui costruzione il Paese interessato aveva indetto una gara, come sempre avviene in questi casi, è stato affidato a un gruppo di un altro Paese europeo. Questo presentava un progetto assai più costoso di quello proposto da un gruppo italiano, ma che era accompagnato da crediti e finanziamenti governativi assai più favorevoli e attraenti di quelli che accompagnavano il progetto italiano.

Infine, le cause economiche derivano dalla tendenza, sempre più accentuata nei Paesi del Terzo Mondo, di richiedere ai Paesi industrializzati non tanto beni, prodotti finiti, quanto sistemi di produzione completi. Questa evoluzione nelle esigenze del Terzo [illegible] «spiazzato» buona parte delle imprese medie e piccole italiane, che negli anni, nei decenni scorsi si affidavano all'intraprendenza, indubbia capacità di penetrazione e di persuasione dei loro proprietari, capaci di spingersi più lontani Paesi, di offrire i loro prodotti e di rispettare le consegne, con piena soddisfazione reciproca, armati soltanto di «aggressività» e di capacità e voglia di lavorare.

Contro questo pericolo di perdere posizioni e quote di mercato nel Terzo Mondo, anziché di accrescerle, come esige l'ancora modesta domanda interna italiana, le imprese italiane, pubbliche e private, stanno correndo ai ripari. E, a questo proposito, si può fare l'esempio dell'Iri, il grande gruppo pubblico italiano, che fino a ieri aveva all'estero, e in particolare nel Terzo Mondo, una presenza e una immagine a livello di aziende produttive, sì pure con qualche coordinamento a livello finanziario, di gruppo. Questo fatto rientra in una strategia generale, che prevede, nelle grandi aree geografiche, la presenza di [illegible] dell'Iri, come istituto, con funzioni di coordinamento, per poter rispondere con maggiore efficacia possibile alla richiesta, appunto, di grandi impianti e sistemi produttivi completi, «know-how» e formazione professionale compresi.

Questa nuova strategia, inoltre, è più adatta alla presenza, nei mercati del Terzo Mondo, d'interlocutori pubblici, come si è già accennato, con i quali si può e si deve trattare ogni aspetto delle forniture, e ai quali è bene presentare un «partner» unico, che potrà poi, di proprio Paese, figurare «capocommessa», per affidare a decine, anche a centinaia di medie e piccole imprese il compito di produrre le diverse parti del «mosaico» richiesto.

A questo tipo di logica si va orientando anche il settore industriale privato italiano. Risale a circa quattro anni fa la costituzione della Federexport, nell'ambito della Confindustria, la Confederazione generale italiana dell'industria privata. Federexport fanno capo già una [illegible] di [illegible], [illegible] totale di oltre [illegible] aziende tutti i settori e di tutte le Regioni d'Italia (ma [illegible] nella prevalenza del Centro-Nord).

[illegible] Salvatorelli

Con il monopolio non si può vincere la guerra del grano

NAPRETAK
(BELGRADO)

Le Nazioni Unite, ma soprattutto i Paesi in via di sviluppo, hanno validi motivi per considerare l'aumento di produzione dei generi alimentari come uno degli obiettivi strategici del nuovo ordine economico internazionale. Senza dubbio molto è stato fatto dopo la Conferenza mondiale sull'Alimentazione, organizzata a Roma dalla Fao alla fine del 1974, grazie anche all'impegno dei Paesi in via di sviluppo per attuare i loro «piani verdi». Tuttavia la fame costituisce ancora un'incongruenza dell'era atomica.

Molte sono le cause di tale situazione, delle principali, comunque, è non solo l'ineguale ripartizione delle ricchezze e tramandata dal colonialismo, ma anche lo sforzo sempre più aggressivo delle società multinazionali per mantenere il monopolio del mercato alimentare mondiale. Basta ricordare che due o tre potenti società americane da sole controllano quasi completamente il mercato mondiale del grano.

Manodopera a basso costo e risorse naturali di materie prime stimolano quelle società a lanciare programmi sempre più vasti. Penetrano nelle campagne, nel mondo agricolo di quei Paesi, per mezzo della cosiddetta integrazione [illegible]cale, che viene avviata con il contemporaneo sviluppo della produzione agricola destinata al mercato mondiale e del trattamento industriale di alcuni generi alimentari. Questo processo porta il controllo della distribuzione e del commercio. Le società vi riescono vendendo il prodotto attraverso la rete dei loro grandi magazzini in tutto l'Occidente.

Per questo le società multinazionali mostrano interesse nel controllo dell'attività contadina anziché della proprietà terriera, come accadeva invece ai tempi delle colonie. Di fatto la base reale del loro potere non è più il possesso di terre e depositi minerari, ma piuttosto il controllo dei processi tecnologici che non sono essere facilmente attaccati.

Per assicurarsi tali mezzi e i più modesti tassi d'interesse, i Paesi in via di sviluppo devono anche offrire alle società straniere manodopera a costi bassissimi), con l'obiettivo di intensificare la produzione domestica. Per quanto riguarda il contadino, questa situazione significa condizioni di stretta sussistenza o di [illegible] l'ampliamento della burocrazia che la forma di quadri amministrativi, intermediari e dirigenti, riesce a «sopravvivere» a un livello occidentale.

Le stesse organizzazioni per l'aiuto ai Paesi di sviluppo non inducono a maggiori speranze in quanto il loro aiuto, per ora, sotto molti punti di vista consolida l'attuale stato delle cose. La Fao, per esempio, attua la maggior parte del programma di sviluppo per l'Asia, l'Africa e l'America Latina per mezzo di società multinazionali, delle quali la maggioranza [illegible]. Tutte le maggiori banche internazionali hanno modificato le loro funzioni di coordinamento e procurano prestiti finanziari per lo sviluppo del Terzo Mondo attraverso società cui reputazione è sovente [illegible] spelta.

Tutto questo, nel complesso, dovrebbe indurre ad auspicare una più equa collaborazione [illegible] a livello globale. Soprattutto quando si tratta di generi alimentari. Finora abbiamo testimoniato [illegible] dipendenza unilaterale dei Paesi in via di sviluppo da quelli che dispongono di un surplus di grano, in particolare gli Stati Uniti. Rimane il fatto, d'altra parte, che i Paesi in via di sviluppo sono stati molto efficienti con le loro *joint-ventures*, per la produzione di generi alimentari, basate sulle proprie forze.

Un esempio positivo è dato dall'esperienza in Jugoslavia, un Paese che ora figura fra i più qualificati produttori di grano, granoturco, semi di girasole, prodotti latteo-caseari, carni e altri generi alimentari. La Jugoslavia ha organizzato una mostra nel Ghana con lo slogan «Cibo per milioni». E' stata una nuova sfida anche agli altri Paesi africani, affinché il «piano verde» diventi il loro maggiore impegno.

Gli esperti jugoslavi hanno contribuito massicciamente a tali programmi. In Uganda, Tanzania, Sudan, Zambia, Nigeria e altri [illegible] è stato espresso interesse per l'esperienza jugoslava nella produzione di mais; in Iraq, in particolare nella Mesopotamia che secondo la tradizione «sfamava mezzo mondo», la Jugoslavia dovrebbe costruire nei prossimi dieci anni una moderna industria alimentare, mentre alle porte di Alessandria, su una superficie di 15 mila ettari, è avviata la costruzione di un impianto per la produzione, il trattamento e la vendita di generi alimentari. In Libia, presso Tripoli, esperti jugoslavi hanno creato oltre mille fattorie che formano un'unica «oasi» di prosperità nel deserto. In più dieci Paesi dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina, esperti jugoslavi hanno costruito impianti di irrigazione di altissimo livello tecnico.

Tutti questi Paesi, compresa la Jugoslavia, hanno dovuto affrontare il problema del finanziamento della produzione agricola. Ma, quando si tratta di vendere certi surplus della loro produzione, si trovano di fronte a grossi ostacoli, protezionismo e barriere artificiali, soprattutto nell'area dei Paesi membri della Cee. Senza dubbio la soluzione, a [illegible] vantaggio, dovrebbe consistere in una più equa collaborazione fra i Paesi sviluppati e quelli in via di sviluppo.

Zivojin Todorovic

India: lo sviluppo passa attraverso l'industria locale

INDIAN EXPRESS
(NEW DEHLI)

Negli ultimi trent'anni, da quando si è impegnata in un grande sforzo per il proprio progresso economico, l'India ha importato tecnologia su vasta scala, in campo sia pubblico che privato. La selezione, assunzione e adattamento di queste possibilità «acquisite» hanno posto parecchi delicati problemi. Una vasta esperienza è stata acquisita sui modi (e sui pericoli) di gestire l'ingresso nel Paese delle prospettive, dei piani e dei mezzi di sviluppo.

I meccanismi stessi dell'importazione di tecnologie sono passati attraverso importanti mutamenti. Si è cominciato con installazioni finanziate del tipo «chiavi in mano», modernissime e complete destinate all'industria di base e pesante, nel pubblico settore. Accordi di allestimenti, con o senza partecipazione finanziaria, sono stati contemporaneamente incoraggiati nel settore privato per la produzione di un largo ventaglio di beni e di servizi.

Ma l'arrivo di queste strutture e il contemporaneo miglioramento delle possibilità tecniche resero presto necessario operare per l'utilizzazione delle possibilità locali. Operazione tutt'altro che semplice. Gli sforzi per sfruttare le potenzialità indigene sono stati uno dei momenti più complessi nel piano di sviluppo e hanno attraversato molti alti e bassi.

Come prima cosa dovevano essere sperimentate le risorse interne in campo progettuale, tecnico e di realizzazione. Ciò ha introdotto una grande varietà di modelli e di norme riguardo a materie prime, ricambi, impostazione e dettagli nella struttura industriale, spesso in produzioni similari. Il problema della standardizzazione delle attrezzature e dei ricambi resta comunque di difficile soluzione: la più facile scelta di continuare ad appoggiarsi a ditte straniere per la manutenzione e l'ammodernamento delle tecnologie (il che significa l'importazione di tutto ciò che concerne la sostituzione di allestimenti e di materie prime) è pagata in molti casi a caro prezzo.

In questo contesto un'altra caratteristica dell'importazione tecnologica è l'intervento, su uno stesso prodotto o prodotti similari, di differenti imprenditori. Quando una tecnologia non è importata su scala nazionale e le fonti produttive addizionali non sono create dall'espansione o dalla possibilità di produrre localmente su licenza, l'importazione ripetitiva e disordinata non arricchisce il patrimonio di un Paese. Da ciò in India è derivata, in molti casi, l'importazione di tecnologie sbagliate: già abbandonate, o inefficienti o non abbastanza sperimentate. Il processo di adattamento e assimilazione è risultato debole e irregolare con complessiva scarsa utilità.

E' certo che sarà sempre necessario importare tecnologie per integrare le possibilità del Paese di affrontare e andare avanti nell'espansione economica. Ma condizioni precise dovranno essere stabilite per l'uso opzionale delle tecnologie importate nelle strutture esistenti. Il piano di importazione dovrà quindi essere molto rielaborato per trovare i criteri con cui i mezzi tecnici più avanzati possano essere applicati e adattati alle realtà e alle possibilità indiane.

Lo sviluppo dell'industria dei fertilizzanti in India fornisce un utile campo d'osservazione e di studio sul ruolo delle tecnologie d'importazione. Questa industria, nella seconda degli Anni 60 aveva avuto una speciale priorità nella politica governativa. La facile convinzione che l'«ultimo» e il «più moderno» sia per definizione il meglio per i nuovi progetti industriali, ha però esercitato una influenza assolutamente perniciosa nei progetti per l'industria dei fertilizzanti indiana. Gli studi specializzati sono stati ripetutamente messi in guardia contro questa tendenza. La decisione di installare più sofisticate apparecchiature per fertilizzanti a corrente unica, compressori centrifughi, invece di apparecchiature a corrente multipla con più sicuri e manovrabili compressori a movimento alternato, fu presa dai dirigenti dei gruppi interessati.

Il problema qui non è di stabilire se è vero o no che più raffinate attrezzature abbiano e che misura relativi vantaggi e efficienza. Il problema è se e come il fattore efficienza delle possibilità locali. Operazione tutt'altro che semplice. Gli sforzi per sfruttare le potenzialità indigene sono stati uno dei momenti più complessi nel piano di sviluppo e hanno attraversato molti alti e bassi.

Come prima cosa dovevano essere sperimentate le risorse interne in campo progettuale, tecnico e di realizzazione. Ciò ha introdotto una grande varietà di modelli e di norme riguardo a materie prime, ricambi, impostazione e dettagli nella struttura industriale, spesso in produzioni similari. Il problema della standardizzazione delle attrezzature e dei ricambi resta comunque di difficile soluzione: la più facile scelta di continuare ad appoggiarsi a ditte straniere per la manutenzione e l'ammodernamento delle tecnologie (il che significa l'importazione di tutto ciò che concerne la sostituzione di allestimenti e di materie prime) è pagata in molti casi a caro prezzo.

In questo contesto un'altra caratteristica dell'importazione tecnologica è l'intervento, su uno stesso prodotto o prodotti similari, di differenti imprenditori. Quando una tecnologia non è importata su scala nazionale e le fonti produttive addizionali non sono create dall'espansione o dalla possibilità di produrre localmente su licenza, l'importazione ripetitiva e disordinata non arricchisce il patrimonio di un Paese. Da ciò in India è derivata, in molti casi, l'importazione di tecnologie sbagliate: già abbandonate, o inefficienti o non abbastanza sperimentate. Il processo di adattamento e assimilazione è risultato debole e irregolare con complessiva scarsa utilità.

E' certo che sarà sempre necessario importare tecnologie per integrare le possibilità del Paese di affrontare e andare avanti nell'espansione economica. Ma condizioni precise dovranno essere stabilite per l'uso opzionale delle tecnologie importate nelle strutture esistenti. Il piano di importazione dovrà quindi es-

E' giusto fare ricadere sui produttori i mali della nostra epoca?

Quel caro (e indispensabile) petrolio

Die Presse
(VIENNA)

Siamo convinti che la cattiva gestione dell'economia mondiale, iniziatasi con politiche non costruttive, e spesso divergenti e contraddittorie da parte dei Paesi industrializzati più avanzati, abbia lasciato assai più d'una cicatrice temporanea nell'economia mondiale. Questa cattiva gestione si è manifestata sotto diverse forme, ma le vittime sono sempre stati i Paesi in via di sviluppo, compresi quelli dell'Opec.

Ci stupisce quindi che all'Opec si continui ad imputare la responsabilità dei mali degli ultimi anni. Siamo convinti che i fatti vengano grossolanamente distorti per far ricadere ogni responsabilità sulla controparte e sperando nello stesso tempo di trarre vantaggio dalla divisione nei ranghi dei Paesi in via di sviluppo.

Sfortunatamente, la reazione di parecchi Paesi industrializzati avanzati agli ultimi aggiustamenti di prezzo da parte dell'Opec è stata tendenzialmente, e senza giustificazioni, ostile; in alcuni casi si è espressa in termini veramente retorici. L'effetto di tale aggiustamento di prezzo è stato immediatamente tradotto in termini di aumento in dollari per il cosiddetto «ricatto petrolifero». Ignorando completamente che l'azione dell'Opec era invece diretta — e alla prova dei fatti con successo — ad arrestare il disordine del mercato.

In questo senso noi non crediamo che il nostro intervento sia stato «deplorevole». Non condividiamo neppure l'opinione secondo cui l'aggiustamento verso l'alto dei prezzi petroliferi avrebbe «serie conseguenze economiche e sociali». Al contrario, abbiamo sempre messo in evidenza come graduali aumenti di prezzo, accoppiati a politiche energetiche costruttive da parte dei Paesi industrializzati, siano essenziali per prevenire un'autentica crisi dell'energia negli Anni 80 che comporterebbe gravi conseguenze economiche. Finora ci sono stati semplicemente segnali d'allarme sulla natura dei problemi che ci stanno di fronte e sulla necessità di affrontarli seriamente.

Dobbiamo confessare che l'esito del vertice di Tokyo e le iniziative delle nazioni industrializzate da allora ad oggi hanno deluso le aspettative. I Paesi industrializzati devono affrontare il problema energetico con maggiore realismo e spirito costruttivo.

Il prezzo del petrolio e l'altro sostegno che gli è dato dall'Opec non è lungo dal costituire la questione più rilevante. Il problema pertinente è quello di sapere fino a qual punto i Paesi industrializzati maggiori consumatori riusciranno a controllare la parte domanda dell'equazione energetica, costituita da tre elementi: consumo, rifornimento delle riserve esistenti; costituzione di riserve «strategiche».

Il mercato petrolifero è passato da un pericolo di cosiddetta «sovrabbondanza» tra il 1977 e l'inizio del '78 ad uno di scarsità, tra il del '78 e i primi mesi del 1979, malgrado la produzione Opec nella prima metà del 1979 superasse effettivamente il periodo dell'anno precedente, con l'equivalente di 1,7 milioni di al giorno. Questa è una delle tante indicazioni che ci porta a ritenere che la scarsità del '78 fosse fittizia, prodotta dalla manipolazione delle riserve nei Paesi industrializzati.

In più, occorre purtroppo sottolineare che i maggiori Paesi industrializzati hanno scatenato una campagna tesa a scaricare i loro fallimenti in gestione economica sulle spalle dell'Opec, sperando così, all'apice della loro campagna pubblicitaria, di costringere l'Opec ad un dialogo diretto sulle questioni energetiche isolate dal contesto dei problemi globali di sviluppo.

L'Opec ha dimostrato ogni volta la sua volontà di stabilire un dialogo con le nazioni industrializzate. Ma abbiamo pure sottolineato che la discussione sull'energia può essere avviata soltanto in un contesto che comprenda negoziati globali su tutti i punti che sono di vitale importanza per i Paesi in via di sviluppo.

Siamo assolutamente consci del fatto che la maggior parte dei Paesi in via di sviluppo è gravemente danneggiata dalle attuali tendenze dell'economia mondiale. Sul fronte dell'energia i Paesi dell'Opec hanno preso l'iniziativa di soddisfare le necessità petrolifere degli altri Paesi in via di sviluppo e di assicurarsi che non subiscano il peso degli operatori e delle compagnie petrolifere. Tuttavia è ampiamente riconosciuto dalla comunità internazionale che l'Opec non può essa sola affrontare i molti problemi che affliggono i Paesi in via di sviluppo nei campi energetico e energetico. Contiamo pertanto i Paesi industrializzati perché si associno a noi in questo compito globale.

Il crescente flusso di assistenza ai Paesi in via di sviluppo da parte dell'Opec non dovrebbe essere considerato da parte dei Paesi industrializzati come un pretesto per sfuggire alle loro responsabilità. Per questo facciamo pressione sui potenziali contributori tra le nazioni industrializzate perché intraprendano azioni positive al fine di aumentare il flusso di assistenza finanziaria ai Paesi in via di sviluppo e a livello almeno adeguato agli obiettivi delle Nazioni Unite.

Mentre il prodotto nazionale lordo totale dei Paesi membri dell'Opec eguaglia appena un'economia europea di media grandezza, l'assistenza totale da tutti i donatori dell'Opec ai Paesi in via di sviluppo (in percentuale del prodotto nazionale lordo) è aumentata dallo 0,89 al 2,01% nel periodo 1972-'77: quella dei Paesi dell'Ocse è diminuita dallo 0,33 allo 0,33%; nello stesso periodo. Noi auspichiamo che i Paesi industrializzati accrescano il loro aiuto finanziario ai Paesi in via di sviluppo in modo più proporzionato alla loro capacità economica.

Il dovrebbe tener conto pure che i problemi del Terzo Mondo non possono essere risolti soltanto con l'aumento finanziario. L'Opec ha avviato una politica con l'obiettivo di aiutare gli altri Paesi in via di sviluppo sulla strada dell'autosufficienza energetica. Non c'è dubbio che i Paesi industrializzati e le istituzioni finanziarie internazionali specializzate possono contribuire in modo significativo a questo processo, non soltanto in termini finanziari ma pure, e in termini altrettanto importanti, fornendo la tecnologia necessaria.

In conclusione, mi permetta di sottolineare che i Paesi dell'Opec hanno paladini dell'aspirazione legittima dei Paesi in via di sviluppo ad acquisire un livello più equo nell'assetto e finanziario internazionale. Noi speriamo sinceramente di abbandonando la sterile retorica, iniziative più concrete. Ogni indugio in questo senso avrebbe effetti negativi per il mondo sottosviluppato, sia per quello industrializzato.

René G. Ortiz
Segretario generale dell'Opec

L'esempio del Pakistan: insediamenti industriali stranieri che non rendono

Con fabbriche superate, perdite sicure

DAWN
(KARACHI)

I paesi del Terzo Mondo hanno una sola scelta per avere le tecnologie avanzate: importarle in cambio di quanto — in realtà poco — essi possono offrire. Queste nazioni sono state stimolate dai Paesi economicamente avanzati ad allargare la cooperazione con le multinazionali, il più importante canale attraverso il quale trasferire tecnologie ed esperienze manageriali.

La tecnologia, ossia l'applicazione della scienza nella produzione industriale, gioca un ruolo chiave nello sviluppo [illegible]. L'introduzione di più lavoro e più capitale nei tradizionali sistemi di produzione può dubbio espandere il volume della produzione, necessariamente l'efficienza produttiva, che è elemento essenziale per lo sviluppo. A parte il contributo diretto della tecnologia, bisogna considerare l'interazione tra i vari fattori di produzione e i suoi effetti.

L'acquisizione di tecnologia da parte dei Paesi in via di sviluppo attraverso le multi- ha elevato che sulle bilancie dei pagamenti. Secondo i dati dell'Unctad, la cifra destinata a pagare l'importazione di tecnologie (brevetti, licenze, marchi commerciali, *know how*, servizi e così via) aumenta del 20 per cento ogni anno. Nella seconda metà del '70 furono calcolati cinque miliardi di dollari. Entro l'80 si sale a 20 miliardi di dollari.

Forti del fatto che i Paesi in via di sviluppo hanno urgente bisogno di tecnologia, le multinazionali stipulano contratti con clausole ben definite. Queste clausole spesso includono l'autorizzazione di investire capitali propri, trasferendo inizialmente tecnologia nelle filiali sotto loro completo controllo finanziario.

Il controllo nazionale, per i vincoli imposti dalle miste, è consentito che dopo un certo periodo di tempo, quando le tecnologie sono invecchiate o divenute più costose di quelle realizzate nel frattempo.

Anche se il *management* delle società miste è completamente trasferito dall'estero, gli interessi delle multinazionali sono protetti appieno da un [illegible] di produzione tale prevenire improvvise e non previste. Ciò accade spesso attraverso la [illegible] di produzione. fabbricando le parti di un prodotto in più per unirle nella madre, dove sono concentrate la ricerca e lo sviluppo.

I Paesi del Terzo Mondo calcolano di spendere dal due al quattro per cento del reddito nazionale per l'importazione di tecnologie: di questa somma solo una piccola parte è costituita da brevetti, licenze, *know how* e servizi di tecnici specializzati, mentre la parte maggiore è da attribuirsi al costo di trasferimento alla casa madre e alle filiali e agli alti salari fissati per gli specialisti stranieri.

I via di sviluppo sopportano forti perdite per il fatto che hanno grosse limitazioni nella scelta delle tecnologie straniere e queste sono spesso difettose o superate. L'esempio più sfacciato, a questo proposito, è in Pakistan, precisamente in una fonderia del Nord e in tre stabilimenti chimici.

Le perdite hanno eroso tutti gli utili della fonderia, le cui azioni sono possedute, per il 50 per cento, dalla federale. In questo stabilimento le macchine per la fabbricazione di tubature avevano difetti, che risultarono poi irrimediabili. fine '77 il capitale versato è stato di otto milioni di rupie.

Fallimento finanziario anche per gli stabilimenti chimici, la cui tecnologia era ormai superata: perdite furono notevoli, attribuirsi soprattutto al fatto che i prodotti potevano essere competitivi a causa dei rapidi cambiamenti tecnologici. L'impianto di prodotti sintetici, tedesco, accumulato perdite pari a otto volte il capitale versato (30 milioni di rupie) sorte migliore un impianto giapponese, basato su processi di produzione vecchi e costosi e tempo abbandonati in altri Paesi a causa dell'elevato costo materie prime. Nel '77-'78 perdite raggiunsero volte il capitale azionario (nove milioni di rupie).

Un'altra fabbrica tedesca collezionò perdite a di tecnologie sbagliate. Produce rayon acetato, mentre richiede rayon viscoso e poliestere. Nel '77-'78 aveva capitale azionario di 60 milioni rupie mentre le perdite erano di 44 milioni.

Il Pakistan pagò, tra il 1965 e il 70, multinazionali 102 milioni di dollari l'anno per le *royalties* (percentuali sugli utili) e le competenze tecniche. La cifra sarebbe assai più elevata se comprendesse altri costi, per esempio il rimpatrio dei profitti.

I contratti il trasferimento di tecnologia firmati dal Pakistan includono molte clausole restrittive che riguardano il movimento dei beni, l'importazione di parti di prodotti, modelli di produzione, brevetti. Queste restrizioni hanno come obiettivo di proteggere la casa madre dall'eventuale concorrenza delle filiali e di impedire a queste ultime di acquistare da altre fonti tecnologie più a buon mercato.

Più della metà di questi accordi stati stipulati con la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e la Germania federale. I settori più interessati sono il chimico, il farmaceutico, l'ingegneristico.

Finché non si danno regole più razionali al trasferimento di tecnologie, questo, così com'è, sarà sempre un fattore che contribuisce al sottosviluppo e al mantenimento del legame di dipendenza dei Paesi economicamente più deboli nei confronti di quelli più avanzati.

R. Suleman

Presto anche i Paesi poveri avranno bisogni energetici

Asahi

(TOKYO)

Le [illegible] sfolgoranti della Ginza, il [illegible] commerciale della grande Tokyo, sono più attenuate da quando è esplosa la crisi del petrolio. Se i giapponesi si lamentano del [illegible] chiarore, il turista straniero non sembra quasi accorgersene perché il grande spettacolo [illegible] City nipponica continua ad affascinare. E si possono scattare fotografie di notte senza il flash.

Eppure qualcosa sta cambiando anche in Giappone a parte l'inflazione ormai a [illegible] cifre, il deficit pauroso provocato dall'alto costo delle importazioni petrolifere, lo yen che continua a perdere quota, le numerose stazioni televisive della capitale che hanno ridotto i programmi dopo la mezzanotte per economizzare il dispendio di energia elettrica.

Oggi, quando si parla di Paese sviluppato, si intende una nazione che divora energia, specie petrolio, [illegible] una popolazione mondiale di oltre quattro miliardi di persone, i Paesi industrializzati dell'Occidente rappresentano appena il 16-17 per cento dell'habitat del nostro pianeta. Tuttavia l'energia da loro consumata ammonta ad [illegible] il 55 per cento dell'intero [illegible] internazionale. Così da una parte abbiamo l'economia «che grandeggia petrolio», dove nessuno è più in grado di vivere un solo giorno [illegible] privo dell'«oro [illegible] e dall'altra [illegible] fatto molto consistente delle nazioni emergenti ancora nella fase di economia «che brucia il legno».

Secondo alcuni studiosi inglesi [illegible] percentuale [illegible] legno combustibile impiegato [illegible] Tanzania, Nepal, Uganda, Madagascar e Kenya si aggirava, fino agli Anni Settanta, fra il 60 e il [illegible] per cento del [illegible] totale energetico di quei Paesi. Però non sono tutti [illegible] fiori: mentre l'uso massificato del petrolio nel mondo industrializzato continua [illegible] inquinare l'aria, anche l'economia da legna fa danni nelle zone del sottosviluppo provocando una vasta ed indiscriminata deforestazione, con conseguente carenza di legname e rialzo dei suoi prezzi.

Eppure questi Paesi da [illegible] nomia a legno dovranno passare allo stadio [illegible] economia da petrolio nel corso dell'immancabile processo di industrializzazione. Perché persino i Paesi delle regioni tropicali [illegible] possono dipendere interamente dall'energia solare visto che [illegible] knowhow tecnico per imbrigliare questa tipo [illegible] fonte energetica risulta [illegible] ra inadeguato. Né sarebbe realistico parlare di saltare dal legno [illegible] nucleare in [illegible] balzo solo.

La brutalità della crisi petrolifera, che si è ripetuta due volte nell'ultimo decennio, ha insegnato a tutti i limiti planetari delle risorse petrolifere. I [illegible] sviluppati debbono quindi fare i conti [illegible] i bisogni energetici «accelerati» da parte dei Paesi in via [illegible] sviluppo. In più essi debbono saper rispondere [illegible] forte domanda energetica necessaria per sostenere [illegible] crescita economica «ragionevole». Come raccogliere questa duplice sfida resta il problema cruciale della prossima generazione.

[illegible] Anni Ottanta [illegible] quindi indubbiamente difficile per l'economia mondiale. Fasi ricorrenti di convulsioni e di cambiamenti, piuttosto che di stabilità, diventeranno forse la norma. E' chiaro che la causa principale dell'instabilità deriverà dallo squilibrio nei pagamenti internazionali se il prezzo del petrolio [illegible] continuare ad aumentare. [illegible] ritiene in proposito che il surplus nella bilancia [illegible] merciale dei Paesi produttori [illegible] petrolio [illegible] aggirerà il prossimo anno fra i 35 e i 40 miliardi di dollari.

Ciò significa ovviamente allargare il margine deficitario dei Paesi cosiddetti avanzati. Però, nello stesso tempo, la bilancia commerciale [illegible] emergenti e [illegible] produttori di petrolio tenderà anch'essa a salire [illegible] miliardi [illegible] di passivo per [illegible] 42 miliardi per il prossimo anno). Si può quindi affermare che la parte preponderante dell'instabilità [illegible] pagamenti [illegible] scala mondiale finirà per cadere fatalmente [illegible] sulle spalle dei Paesi più poveri e soprattutto su quelli privi [illegible] petrolio.

La gravità della situazione deriva dal fatto che le tendenze divaricanti che già si manifestano nei tre [illegible] Paesi emergenti tenderanno ad acuirsi. I tre gruppi sono: i Paesi di nuova industrializzazione, ovverosia i Paesi emergenti che stanno entrando nella fase industriale; i Paesi produttori [illegible] petrolio beneficiati [illegible] un consistente afflusso [illegible] valuta pregiata; infine i [illegible] non produttori di petrolio che riescono a malapena a restare a galla.

Da questa classificazione semplificata appare evidente l'urgenza di organizzare gli aiuti economici [illegible] Paesi sottosviluppati e senza petrolio. I Paesi ricchi dovrebbero trovarsi [illegible] in prima fila nell'affrontare il problema. Eppure sappiamo tutti che cosa succede. Inflazione, rallentamento della crescita [illegible] disoccupazione, difficoltà nella bilancia commerciale, deterioramento finanziario: ecco alcune delle [illegible] addotte [illegible] Paesi ricchi per svincolarsi dall'obbligo e dall'impegno di assistere i meno fortunati.

E' purtroppo tramontato il giorno in cui una nazione poteva stendere la mano ed aiutare [illegible] Paese soltanto perché poteva disporre di denaro o di altre forme di assistenza. Oggi l'obbligo di aiutare collegialmente chi non ha vuol dire imporre sacrifici ai propri cittadini, e non tutti sono disposti a rinunciare a qualcosa.

Molto si attende quindi dai Paesi produttori di petrolio, che stanno accumulando ingenti riserve di capitale, per indurli ad aiutare i fratelli che si affacciano all'industrializzazione stornando verso di loro le eccedenze finanziarie rimaste dopo gli adempimenti dei propri programmi di investimento.

L'Opec ha deciso in giugno [illegible] aggiungere 800 milioni di dollari al fondo [illegible] assistenza [illegible] nel 1976 per i Paesi in via di sviluppo. Questo esempio di aiuto al Terzo Mondo va accolto a braccia aperte.

Jun Takeda

Francia e Brasile: quando il trasferimento di tecnologie è completo

La storia di [illegible] grande contratto

La realizzazione di [illegible] piattaforma petrolchimica ha portato allo scambio di tutti i dati utili fra i 2 Paesi

Le Monde

(PARIGI)

Innanzi [illegible] una certezza: per un Paese che desideri lo sviluppo [illegible] c'è [illegible] alternativa che «offrirsi l'acquisizione di tecnologia». [illegible] l'esperienza [illegible] questi ultimi [illegible] anni dimostra che i trasferimenti di conoscenze tecnologiche tra governi sono limitatissimi, per non dire inesistenti. Ciò deriva dal fatto [illegible] che i detentori [illegible] tecnologie [illegible] lo più le imprese private. E poi perché, [illegible] di là dei bei discorsi, i dirigenti di diversi [illegible] industriali, ed anche [illegible] certi sindacati, non sono favorevoli ad estendere ad altre nazioni le capacità tecniche occidentali per evitare il rischio «di aumentare il numero dei disoccupati».

I governi tenderebbero insomma a suggerire alle industrie nazionali di rallentare il trasferimento di conoscenze tecnologiche? Per [illegible] Francia tranne che in settori delicati, come gli armamenti, [illegible] società [illegible] ingegneria ritengono che [illegible] esistano ostacoli insormontabili, ma i trasferimenti di tecnologie non [illegible] facili per il momento. C'è da dire però che una specie di aureola circonda questa parola: venditori o clienti talvolta dichiarano che i trasferimenti hanno avuto pieno successo prima ancora che il titolare delle conoscenze tecniche abbia cominciato a trasferire al destinatario i primi dati concreti.

Per un ingegnere specialista in materia, Jean Claude Company, «chiunque cede una parte delle [illegible] conoscenze a qualcuno che [illegible] è privo ritiene [illegible] effettuare un "transfert". Questi si possono distinguere in quattro tipi:

1 TRASFERIMENTO PRIMARIO. Consiste semplicemente nel provvedere alla formazione tecnica.

2 TRASFERIMENTO MATERIALE. E' associato alla vendita [illegible] un'unità produttiva, per esempio uno stabilimento «chiavi in mano». L'acquirente utilizza elementi la [illegible] gli sfugge [illegible] completamente.

3 TRASFERIMENTO INDUSTRIALE [illegible] [illegible]PENSAZIONE. [illegible]de un certo livello tecnologico [illegible] parte di chi lo riceve, e [illegible] può permettergli [illegible] aggiungere un anello alla sua catena [illegible] produzione. Si tratta [illegible] effettivi [illegible] cercare beni, partendo da una [illegible] tecnologia straniera, o di produrli servendosi delle [illegible] terie prime del Paese, facendo uso di licenze e di brevetti, oppure creando filiali comuni.

4. TRANSFERT BASATO SULLA CONOSCENZA. Comporta maggiori nozioni tecnologiche da parte del Paese acquirente e evidenti rischi per il venditore. Determina una effettiva associazione per la cessione di conoscenze scientifiche utilizzate per la progettazione produttiva e il suo funzionamento. Questi dati rappresentano il capitale del venditore e così si spiega la rarità [illegible] [illegible] contratti.

I Paesi riceventi sono in grado ed hanno il diritto [illegible] pretendere tutto ciò: nella maggioranza dei [illegible] basta scatenare la [illegible] tra le varie imprese [illegible] ingegneria che offrono i loro servizi.

Valga [illegible] tutti [illegible] esempio emblematico. Tale fu infatti [illegible] ogni probabilità, [illegible] politica adottata dal Brasile per la realizzazione di [illegible] piattaforma petrolchimica nel Rio Grande do Sul. Una [illegible] [illegible] craking [illegible] di frantumazione molecolare mediante il vapore, della capacità di 480 mila tonnellate per [illegible] presentava il nucleo più importante del progetto. Nel 1977, quattro [illegible] [illegible] la richiesta [illegible] offerte internazionali, venne scelta una ditta francese la Technip associata della Kti olandese. Il costo complessivo dell'opera era di tre miliardi di dollari.

Avendo tutti i mezzi per farlo, il Brasile avrebbe potuto [illegible] accontentarsi di passare l'ordine e di saldarne il conto.

L'affaire si svolse [illegible] diversamente. Un primo [illegible] recchio perforatore [illegible] [illegible] impiantato precedentemente e [illegible] ingegneri brasiliani si limitarono al ruolo di [illegible] tori. Poi una seconda unità venne acquistata negli Stati Uniti, ma il Brasile, impegnando [illegible] l'impresa specializzata Petrobras, realizzò la metà del progetto. Per la terza operazione, [illegible] Technip e Kti non sono stati incaricati che di un quarto dei lavori.

Il trasferimento [illegible] tecnologie [illegible] in questo caso evidente, però la storia non è finita. I dirigenti della Petrobras hanno concluso con la ditta francese un contratto di portata senza precedenti. Esso [illegible] tempo [illegible] cessione completa delle [illegible] delle due [illegible] nel campo dell'etilene, la formazione [illegible] personale specializzato [illegible] metodi [illegible] [illegible] dinamento impiegato per i procedimenti di base e nell'ingegneria meccanica dell'officina, la trasmissione di tutti i documenti connessi alla [illegible] nologia trasferita, infine il contratto comprende la comunicazione di [illegible] i programmi degli elaboratori utilizzati.

Complessivamente 60 volumi, di ventimila pagine di documentazione tecnica, sono stati ceduti al Brasile. Inoltre una clausola del contratto prevede che la Technip e Kti continueranno [illegible] per alcuni anni a far [illegible] Petrobras tutti [illegible] aggiornamenti e miglioramenti nel campo delle conoscenze sull'etilene.

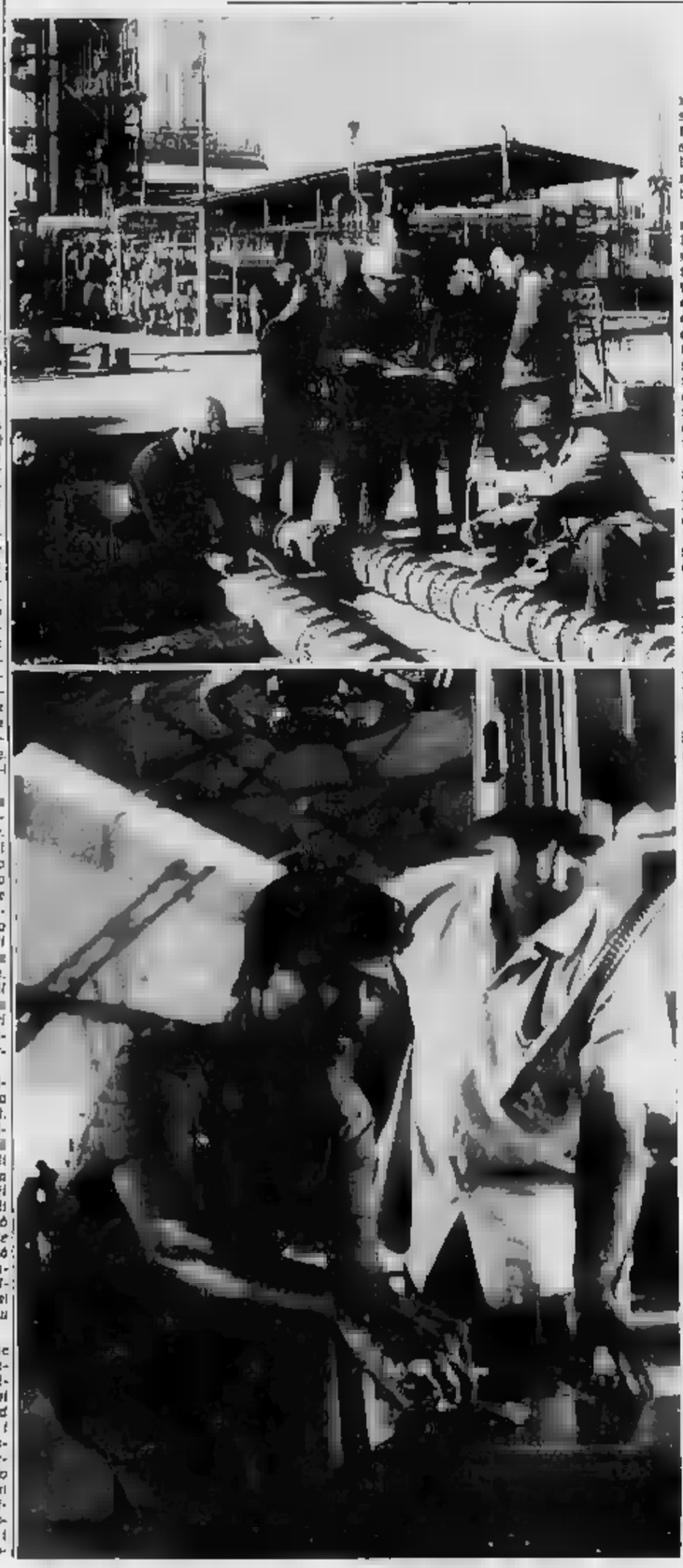
Alcune persone affermano che si tratta di uno scandalo e che bisognerebbe denunciare la «fuga dell'oro grigio francese». I professionisti possono emozionarsi constatando la nascita di una concorrenza [illegible] mercato dell'ingegneria internazionale, già molto ingombro. Altri infine potranno chiedere provvedimenti «contro i folli che tagliano il ramo sul quale sono seduti». Tutti hanno [illegible].

«In primo luogo perché» vorrebbe precisato uno [illegible] responsabili della Petrobras Barocchi «c'è abbastanza da fare [illegible] Brasile senza andare a disturbare i [illegible] industriali [illegible] mercati stranieri». «[illegible] abbiamo l'intenzione [illegible] divenire [illegible] società [illegible] ingegneria. Desideriamo soltanto impadronirci della tecnologia per poter collaborare con le altre grandi imprese».

Patrice Claude

Il «boom» dell'estrazione petrolifera coincide [illegible] un maggiore esborso per macchinari stranieri

Messico: benessere e schiavitù dell'«oro nero»



EXCELSIOR

(CITTA' DEL MESSICO)

La [illegible] delle società umane è strettamente legata allo sviluppo della tecnica e delle fonti di energia. Il ventesimo secolo, erede [illegible] carbone e del legno, sarà così ricordato come l'era [illegible] petrolio e dell'atomo.

Nel caso del Messico e dove[illegible] sottolineare che questo Paese, pur avendo [illegible] spalle [illegible] lunga tradizione petrolifera che [illegible] [illegible] consentito [illegible] basare le sue prospettive [illegible] crescita sullo sfruttamento degli idrocarburi, non [illegible] ad ottenere gli scopi prefissati. Per comprendere la nostra situazione varrà [illegible] pena di soffermarsi sui tre periodi che contraddistinguono la storia contemporanea [illegible] cana sotto il profilo energetico.

[illegible] Lo sfruttamento dell'«oro nero» da parte delle compagnie [illegible] risale fino al 1938. L'apologo di questa fase [illegible] colloca all'inizio degli Anni Venti quando il Messico era il secondo produttore mondiale di petrolio.

[illegible] La nazionalizzazione [illegible] petrolio, avvenuta appunto nel [illegible], seguita da [illegible] gestione molto prudente delle riserve. Da allora fino al 1973 la produzione è infatti diminuita consentendo appena l'autosufficienza [illegible] il fabbisogno interno che, dal 1969 al 73, aveva obbligato il Messico [illegible] importare 110 mila barili [illegible] greggio al giorno dal Venezuela.

3) Con il 1973 la scoperta di [illegible] giacimenti piazza il Messico in [illegible] posizione privilegiata: [illegible] occupa infatti il sesto posto nella classifica mondiale delle riserve esistenti e potrebbe addirittura figurare [illegible] cima alla graduatoria per le riserve potenziali.

Per i [illegible] capitalisti [illegible] [illegible] quindi [illegible] aprire qualche breccia nel muro dei Paesi produttori di idrocarburi. E' quanto è accaduto [illegible] occasione [illegible] firma dell'accordo concluso fra [illegible] Uniti e Messico per la vendita di gas naturale all'America del Nord ad un prezzo apparentemente alto il quale tuttavia dimostrò, fra qualche [illegible], che le [illegible] conseguenze hanno finito [illegible] beneficiare [illegible] nazione acquirente.

Come però sappiamo tutti, la ricerca e lo sfruttamento del petrolio hanno bisogno [illegible] tecnologia e di capitali. Per trarre il massimo profitto dai giacimenti esistenti, e per scoprirne di nuovi, i Paesi produttori ricorrono al capitale e alla tecnologia stranieri, in special modo rivolgendosi agli Stati Uniti. Ne consegue fatalmente che l'impresa di Stato Pemex (Petrolio [illegible] sicano) è oggi l'istituto più indebitato del Messico e [illegible] i più pesanti impegni debitori di imprese [illegible] genere.

[illegible] specialisti affermano che il Messico [illegible] raggiungerà [illegible] mai, né a [illegible] né a medio termine, lo stadio dell'autosufficienza tecnologica. Non [illegible] può nemmeno ipotizzare [illegible] diversificare [illegible] produzione interna energetica per il prossimo trentennio. [illegible] Messico gli idrocarburi forniscano infatti il 90 per cento dell'energia si spera di ridurre tale proporzione [illegible] 72 per cento [illegible] il 2000. Abbiamo tuttavia poche centrali idroelettriche, non possediamo centrali nucleari e non ne prevediamo [illegible] costruzione per l'immediato futuro, il carbone viene utilizzato soltanto nell'industria dove [illegible] insostituibile, come le acciaierie.

Per dirla in breve il panorama della situazione tecnologica [illegible] [illegible] che lo [illegible] di dipendenza» continua ad [illegible], specie nel [illegible] dei giacimenti *off-shore* per lo sfruttamento dei quali il Messico non dispone né [illegible] materiale necessario per l'estrazione [illegible] [illegible] esperienze appropriate.

Alcuni dati indicativi: nel [illegible] [illegible] Pemex pagherà 439,8 milioni [illegible] dollari per l'affitto [illegible] macchinari stranieri e 370 milioni per l'importazione di tecnologie.

Queste fughe di capitali proseguiranno nonostante nell'agosto [illegible] sia stato creato l'Istituto Messicano del petrolio, [illegible] a sviluppare la tecnologia «indigena». [illegible] alla dipendenza tecnologica, dobbiamo aggiungere la dipendenza commerciale e quella finanziaria. Lo scorso [illegible] l'89 per cento delle esportazioni della Pemex sono state assorbite [illegible] mercato americano. Nel 1970 i crediti esteri ammontavano allo 0,05 dei prestiti a lungo termine accordati al Messico, ma [illegible] 1978 la proporzione era già salita [illegible] 22,4 per cento del totale. Tuttavia, malgrado le forti spese indotte per il pagamento dei servizi, si spera anche di poter disporre [illegible] capitali eccedenti.

Eppure [illegible] Messico rappresenta attualmente un terreno nuovo per investire e offre di riflesso [illegible] [illegible] industrializzati la possibilità di ridurre [illegible] dipendenza petrolifera nei confronti dell'area mediorientale, specie se si considera che il nostro è un Paese produttore politicamente stabile.

Il governo messicano intende quindi far valere non soltanto la tesi secondo la quale le fonti [illegible] energia sono [illegible] patrimonio dell'umanità, [illegible] elaborare una politica di sfruttamento per razionalizzare la produzione e finanziare con i proventi del petrolio la lotta alla disoccupazione, [illegible] le infrastrutture, migliorare il [illegible] [illegible] popolazione

Ruben Lau

Opec, «club dei ricchi»? (Però paga a caro prezzo l'export dell'Occidente)

EL MOUDJAHID

(ALGERI)

I *mass-media* [illegible] Paesi industrializzati presentano sistematicamente i Paesi produttori [illegible] petrolio dell'Opec come un «club di ricchi». Non è una manovra nuova, e s'inquadra, [illegible] alcuni [illegible] a questa parte, [illegible] una logica ideologica intesa a fuorviare [illegible] dibattito dal problema principale dei paesi in [illegible] di sviluppo: lo sfruttamento e il saccheggio [illegible] i quali l'imperialismo li accerchia.

[illegible] concreto, questa campagna diversiva ha due obiettivi precisi: vanificare agli occhi dell'opinione pubblica l'esempio dell'Opec in quanto unione [illegible] di Paesi in via di sviluppo che lottano [illegible] successo per rivalorizzare [illegible] loro ricchezze naturali, e mettere in crisi l'unità d'azione del Terzo mondo, il quale identifica in modo sempre più chiaro le radici del male e rivendica quindi [illegible] sempre maggior maturità il suo diritto al nuovo ordine economico mondiale.

Gli esperti dell'Opec hanno avuto occasione di dimostrare che questo è soltanto un tentativo di diversione [illegible] fondamento, sfruttato dall'ideologia occidentale soprattutto alla vigilia degli accordi fra paesi industrializzati e Paesi in via di sviluppo. Ogni giorno però che Dio manda in Terra aumentano le smentite a questa campagna, smentite i cui autori, per ironia della sorte, non sono sempre [illegible] ambienti Opec, anzi, spesso appartenenza al Terzo Mondo, e negare il loro carattere di «club di ricchi che [illegible] il mondo intero in rovina». Elementi chiarificatori in questo senso vengono, contrariamente a quanto si potrebbe pensare, da organismi occidentali specializzati che proclamano legati [illegible] valori della verità scientifica, i quali mettono [illegible] risalto due aspetti fondamentali del problema che [illegible] cercen di eludere: da una parte il petrolio non manda in rovina i Paesi industrializzati, dall'altra i paesi dell'Opec sono colpiti, come le altre nazioni [illegible] Terzo mondo, dall'inflazione e dalle crisi monetarie delle quali il capitalismo è colpevole. [illegible] per questo [illegible] inesorabilmente impossibilitati a finanziare [illegible] modo corretto il loro sviluppo, malgrado le esportazioni [illegible] troliere.

Vediamo per esempio il 1977: l'Opec ha perduto 14 milioni di dollari per il deprezzamento del dollaro (5,6 per cento in rapporto al franco francese, [illegible]5,2 per cento [illegible] rapporto allo *yen*), e a questo si deve aggiungere l'inflazione. Approfittando [illegible] fatto che i Paesi dell'Opec acquistano in Occidente [illegible] per cento [illegible] prodotti chimici e [illegible] per [illegible] dei beni di consumo, i Paesi industrializzati riprendono con una mano quello che danno con l'altra.

Nel 1973 il greggio dell'Arabia Saudita è aumentato del 17,28 per cento in rapporto al [illegible], mentre i prodotti importati sono aumentati del [illegible] per cento. Il Kuwait, secondo il suo [illegible] del Petrolio, perde oltre [illegible] milione [illegible] dollari al giorno per inflazione e svalutazione: eppure questi due Paesi non hanno [illegible] di [illegible] esigenti. Ma l'Algeria, che fra il [illegible] e il 1977 ha aumentato le sue importazioni del 245 per cento; [illegible] Nigeria, che ha 80 milioni di abitanti, e ha aumentato le importazioni del 275 per cento; l'Iran (+285 per cento) e la Libia (+210 per cento) per non citarne altri, sono duramente colpiti.

E avviene l'inevitabile: mentre nel 1974 tutti i Paesi dell'Opec erano riusciti ad avere una bilancia dei pagamenti eccedentaria (il loro *surplus* era valutato a [illegible] miliardi di dollari nel 1975), ora quattro di loro — Gabon, Algeria, Indonesia e Ecuador — si dichiarano deficitari. Nel 1976 c'erano soltanto quattro Paesi eccedentari (Arabia Saudita, Kuwait, Qatar e Emirati). Il *surplus* dell'Opec è caduto a 25 miliardi di dollari, alcuni Paesi si indebitano, e quelli eccedentari attingono [illegible] più alle riserve. Al punto che la Banca dei regolamenti internazionali nel 48° rapporto del giugno 1979 rileva [illegible] che il *surplus* dell'Opec era vertiginosamente calato in un anno da 39 miliardi di dollari [illegible] '77 a 1 [illegible] nel '78.

Dov'è dunque il «club di ricchi», quando è noto che, come ha dichiarato il rappresentante dell'Algeria alla Conferenza araba sull'energia, il 4 marzo scorso a Abu Dhabi, «*il prezzo del barile nel 1973 consentiva di acquistare tre volte di più che nel 1978*»? Dov'è il «club [illegible] ricchi», quando è noto che il costo di [illegible] camion fabbricato in [illegible] nel 1974 equivaleva a 529 tonnellate [illegible] petrolio leggero (*Arabian Light*), e che nel 1979 [illegible] stesso camion equivaleva a 693 tonnellate di petrolio? Chi è il [illegible] ricco, quando è noto che il rapporto mensile del [illegible] monetario internazionale rilevava [illegible] febbraio del '79 [illegible] il *deficit* del Terzo Mondo è aumentato [illegible] [illegible] miliardi di dollari?

Il petrolio entra [illegible] una quota indefinita nei costi di produzione, e [illegible] economista è ancora riuscito a provare il contrario con cifre, dati, argomentazioni valide. La lotta per la valorizzazione [illegible] petrolio continua, e dal risultato dipende in grandissima parte il futuro del nuovo ordine economico mondiale.

Djamal Gacem

BUONE FESTE

Birichin®
salute che arance!

il marchio della frutta di qualità

il marchio Birichin® sempre presente sul mercato

avverte l'affezionata Clientela che la frutta contraddistinta dal famoso marchio "Birichin" è sempre presente sul mercato presso grossisti e dettaglianti.

PER L'AUTO SI CHIUDE UN DECENNIO DIFFICILE

Altalena di alti e bassi

Si chiude per l'automobile un decennio difficile, che pure era cominciato in modo promettente: i primi Anni Settanta avevano visto l'industria di ogni Paese lavorare a pieno regime per rispondere alla domanda di un mercato mondiale in continua espansione. L'improvvisa crisi petrolio, dal 1973 in conseguenza della guerra del Kippur, doveva però infliggere il primo durissimo colpo alle speranze (o alle illusioni) di continuare con un ritmo di crescita dell'economia — e dei beni di consumo durevoli come l'automobile — che probabilmente era diventato eccessivo in rapporto alle risorse

In coincidenza con il grave problema dei rifornimenti petroliferi, e più precisamente della brusca lievitazione dei prezzi all'origine, erano esplose tensioni sociali che avevano l'altro portato a chiedere «un nuovo modo di fare l'automobile». L'industria aveva risposto in modo positivo, ed è appunto della prima metà decennio il ricorso a tecnologie produttive più avanzate, l'introduzione di mai prima sperimentate organizzazioni del lavoro (le «isole» di montaggio, l'autodi certe lavorazioni troppo stressanti l'uomo, l'apparizione dei primi robot). Il tutto investimenti enormi, ma inevitabile contropartita in termini di occupazione.

Comunque, il nuovo regime di prezzi instaurato dai Paesi produttori di petrolio non tardò a far capire che stava finendo l'epoca dell'energia naturale a buon mercato che l'intero sistema economico-industriale cui quale si era andata formando la nostra concezione di vita era messo in pericolo, e nell'emotività di apocalittiche previsioni venne messo in primo luogo il consumismo automobilistico, origine, — qualcuno — di ogni male. Molti ricorderanno, nel triste inverno 1973-1974, i discorsi sulla «fine della civiltà petrolifera», e dell'«era dell'automobile».

Poi, pian piano la situazione si rimise sesto, non senza passaggi indolori e gravi preoccupazioni. Ma, almeno l'Italia, non è più ai numeri di produzione e vendite del Intanto l'inflazione (sia pure parzialmente importata con i prezzi del petrolio), e sono aumentate tutte le voci che riguardano l'automobile: dai prezzi di listino, più che quadruplicati a quello dei carburanti, dalle tariffe assicurative a quelle autostradali per non parlare dei servizi collegati all'uso del veicolo.

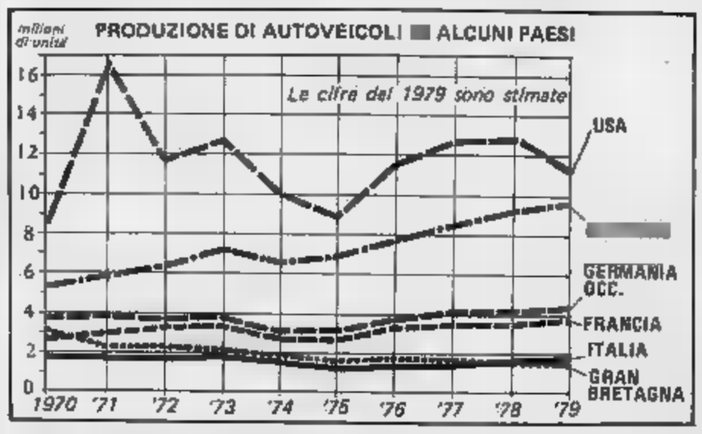
E' già miracolo se, bene o male, l'intero settore non è il peso delle difficoltà, segno inconfutabile può comprimere il bisogno di mobilità della gente chiedere, oltre certi limiti sacrifici che in ultima non sarebbero neppure benefici per l'economia.

Adesso gli Anni Settanta chiudono con nere prospettive ma questa volta gli avvenimenti dovrebbero coglierci impreparati. Bufere anche peggiori sono state superate; però prepariamoci a modo diverso a «vivere» l'automobile.

Ferruccio

Soltanto dalle industrie delle sei maggiori nazioni produttrici

Quasi 290 milioni di veicoli costruiti dal 1970 a oggi



In dieci anni l'industria automobilistica dei sei maggiori paesi produttori (Stati Uniti, Giappone, Germania federale, Francia, Gran Bretagna, Italia) ha costruito qualcosa come milioni di vetture, autocarri, autobus. Gli Stati Uniti, soli, hanno sfornati oltre 110 milioni. Se non si considera questo industriale, produzione fra il 1970 e oggi è stata di oltre 1,4 volte superiore a quella dei quarant'anni precedenti. L'esempio più clamoroso è quello del Giappone, cui industria automobilistica aveva complessivamente costruito, fino a tutto il 1969, poco più 22 milioni e mezzo di autoveicoli, e nei dieci anni successivi quasi 73 milioni e mezzo.

Per quanto riguarda i soli paesi europei, si osservi una più meno brusca flessione produttiva dopo il 1973 conseguenza della prima grande crisi petrolio), flessione particolarmente vistosa in Italia in Gran Bretagna, cioè le nazioni economicamente più vulnerabili. Successivamente c'è stata in tutti una ripresa, che nel caso della Germania e della Francia ha portato a superare nel 1977 i rispettivi record storici registrati, come dovunque, nel 1973. La ripresa è stata piuttosto difficile in Italia, come indica la nostra curva, e comunque siamo rimasti sensibilmente al disotto del milione e 958 mila autoveicoli costruiti appunto nel '73. In questo 1979 ci si sarebbe potuti avvicinare abbastanza, senza le perdite dovute alla lunga agitazione per rinnovo contratto lavoro della categoria.

Considerando quello che ci aspetta nel 1980 in materia di importazioni e di prezzi petroliferi (e con la grossa incognita dell'economia in generale), c'è purtroppo da credere che i margini di recupero siano ormai completamente corrosi. Peraltro, con ogni verosimiglianza anche gli altri paesi costruttori saranno costretti a rivedere i programmi, non certo di espansione, ma almeno di tenuta.

Nell'attesa che diventino realtà le prospettive, ancora incerte o bene individuate, una progressiva sostituzione delle fonti energia petrolifera anche per l'autotrazione.

f. b.

Per gli Anni 80 stida sui prezzi

Intervista con l'ing. Righini, presidente Anfia

Gli Anni 80 stanno per arrivare. Cosa riservano per l'auto? Il quadro attuale non molto roseo e previsioni non certo positive. parliamo con l'ing. Carlo Righini, presidente dell'Anfia, l'associazione che costruttori italiani.

— Alla dei recenti avvenimenti e della energetica, quale il futuro dell'auto in e che termini si svilupperà il cato europeo?

Non siamo ancora riusciti energetica dei 3, i cui effetti hanno in pratica costretto italiani a tenere le loro vetture. Risultato: nel '73 i modelli con più di sei anni di età rappresentavano il 43% del parco macchine, oggi il 50%, con riflessi negativi sia per i costi di esercizio sia per la sicurezza. Ne consegue che esiste un grosso potenziale di acquirenti. Se il mercato interno non fosse condizionato dai problemi economici e da una inflazione che restringe la quota di reddito destinabile all'auto, possibile quella ripresa che altri Paesi hanno avuto negli ultimi anni. Negli Anni 80 sarà indispensabile che l'industria nazionale aumenti la produttività. Basti un dato: nel 1970 la nostra produzione costituiva il 7,6% di quella mondiale, nel '79 il 4,7%. Bisognerà puntare anche sull'esportazione, ma questa azione non sarà agevole se il prodotto non remunerativo. Quanto al panorama internazionale, le spinte inflazionistiche alimentate dalla crisi petrolifera e dall'aumento delle materie prime e dei prodotti agricoli determineranno un rallentamento dell'economia mondiale con un calo del tasso di crescita dei Paesi industrializzati: dal 3% del 1978 all'1,5 dell'80. Conclusione: in tutto il mondo lo sviluppo della domanda-auto sarà nel prossimo decennio limitato, di sicuro inferiore a quel 2-3% annuo previsto in passato.

L'ing. Carlo Righini

— Usa, Giappone, Europa: i modelli americani si avvicinano a quelli europei, i giapponesi sono più che mai competitivi. Cosa accadrà?

Premesso che oggi il 40% della produzione mondiale è coperto da appena cinque Case, GM, Ford, Toyota, Volkswagen e Nissan, l'interdipendenza fra Usa, Giappone e Cee sarà in futuro maggiormente rilevante. Le iniziative di un blocco condizioneranno gli altri. In un mercato in cui l'indice di crescita va diminuendo e in cui stile e tecnica si uniformano, sarà fondamentale la competitività in termini di prezzo. La tendenza americana a costruire auto piccole per motivi di risparmio energetico e l'investimento in 5 anni di 70 mila miliardi di lire, come dire circa 10 anni di fatturato dell'industria italiana, permetteranno alle marche Usa di unificare i loro modelli a livello mondiale con rilevante economia di scala, in particolare nella componentistica, e imponenti aumenti di produttività. Avremo una diminuzione nell'importazione negli Stati Uniti di vetture giapponesi e europee, i costruttori nipponici aumenteranno la pressione in Europa, dove gli americani possono contare su una presenza consistente grazie alle loro filiazioni, e il Giappone, a sua volta, non sarà immune dalla penetrazione delle nuove «compatte» americane. Le Case europee dovranno rafforzare i loro accordi.

— Cosa si può fare per ridurre i consumi in Italia?

Un importante contributo può essere offerto dalla razionalizzazione del sistema dei trasporti. In particolare, potenziamento trasporto pubblico, uso più «saggio» dell'auto, regolazione del traffico, aggiornamento delle infrastrutture.

Michele Fenu

i nostri clienti hanno vinto

Presso la nostra sede di via Dante 14 di Milano, il giorno 18 dicembre 1979 alla presenza di Funzionari dell'Intendenza di Finanza, è stato effettuato il sorteggio dei vincitori del concorso «Entra e vinci». I premi sorteggiati per ogni centro di vendita sono: 1° premio ciclomotore Peugeot 102T, 2° premio televisore portatile Ultravox mod. Lucky12, 3° premio radiosveglia elettronica Honeybell, 4° premio orologio da parete Cronex, 5° premio gioco «viaggio in Italia», 6° gioco «dama-scacchi-mulino», 7° premio orologio da polso Jointh, 8° premio puzzle d'autore, 9° premio gioco dei monopoli, 10° premio plaid.

Elenco i nomi dei 280 fortunati vincitori:
BARI - Via n. 29
1° Inzoli Bari, 2° Leone Salvatore Bari, 3° Maria Bari, 4° Luca Maria Bari, 5° Alberto Bari, 6° Natilio Arcangelo Bari, 7° Innocenzi Giorgio Bari, 8° Carloni Luca Bari, 9° Natale Giovanni Bari, 10° Savano Paiese
BERGAMO - Via Brigata Lupi
1° Bonzanni Francesco Bergamo, 2° Torelli Franca Bergamo, 3° Marchesi Virginia Bergamo, 4° Semperi Orio Michele Bergamo, 5° Lombardi Giulio Bergamo, 6° Esposito Giorgio Bergamo, 7° Ronchetti Pietro Bergamo, 8° Bianchi Mario Nembro (BG), 9° M. Antonia Monza, 10° Lumassi in Graziella
BOLOGNA - Via Emilia 124
1° Evangelisti Vespi Dolores Bologna, 2° Beatrice Bologna, 3° Mantarro Giulio Bologna, 4° Frazzoni Alfredo Bologna, 5° Cocci Sergio Bologna, 6° Spano Francesco Bologna, 7° Garutti Bolo, 8° Carla Bologna, 9° Gasel Felicia Bologna, 10° Corni Guido Bologna
- Via Galli 20/5
1° Malagan Doranna Bologna, 2° Grandi Giorgio Bologna, 3° Bonazza Gianpaolo Bologna, 4° Accordi Alessandro Bologna, 5° Vatini Giorgio Bologna, 6° Maiori Maurizio Bologna, 7° Orlandi Giovannino Bologna, 8° Capodaglio Enea Bologna, 9° De Cegila Susanna Calderara di Reno, 10° Raimondi Bologna
BRESCIA - Via Milano 3/C
1° Domenighini Mario Brescia, 2° Toniolo - Salvagnini Benito Brescia, 3° Parma Umberto Brescia, 4° Michel Barbata Carlotta (BS), 5° Molla Vito Brescia, 6° Bistori Camilla Brescia, 7° Brescianini Giusy Brescia, 8° Bongesu Giuseppe Brescia, 9° Zoi Attilio Brescia, 10° Mastaglio Caterina Brescia
CREMA (CR) - V.le Repubblica 22
1° Bergami Fedanco Ripalta Arpina (CR), 2° Solaro Guzzoni Ornella Crema, 3° Sangiovanni Arturo Crema, 4° Pagani Enrica Crema, 5° Tironi Giulio Crema, 6° Pasini Erne Gesuano Crema, 7° Bianchessi Fabio Crema, 8° Mutazzoni Teresa Crema, 9° Fiori Ennio Crema, 10° Sutbini Michele Crema
FOGGIA - Via C. Appiano 84/86
1° Russo Leonardo Foggia, 2° Pilo Pompeo Foggia, 3° Liberti Gaetano Orta Nova, 4° Acquaviva Carlo Foggia, 5° Minervini Michele Foggia, 6° Quadrano Francesco Foggia, 7° De Marila Antonietta Foggia, 8° Di Nardo Emilio Lucera, 9° Mancini Paolo Foggia, 10° Miucci Nicola Foggia
GENOVA - Via Rimassa 107/r
1° Pesce Riccardo Cerlona (GE), 2° Roccatagliata Mario Genova, 3° Crocco Ettore Genova, 4° Isolca Giovanni Genova, 5° Bamacchi Floriana Genova, 6° Bucci Luca Genova, 7° Riva Bruna Genova, 8° Longo Cesare Genova, 9° Sebastiano Sestri Ponente, 10° Frasconi Rita
GENOVA - Via
1° Frangioni Lia Genova, 2° Turasi Tuono Genova Pegli, 3° Grillo Delno Genova, 4° Borrello Umberto Genova Pra, 5° Spada vecchia Giorgio Genova, 6° Sannino Giuseppina Genova, 7° Surace Luca Genova, 8° Toni Angela Imperia, 9° Lodi Guido Genova Sestri, 10° Semeria Giuseppe Genova
- Via 33
1° Mocini Sergio Imperia, 2° Di Lascia Francesco Anna Teglia, 3° Bonovi Morando Imperia, 4° Broccoli Mara Imperia, 5° Moioli Leone Imperia, 6° Gabrice Daniele Imperia, 7° Dubbosco Walter Imperia, 8° Bovero Adelia Imperia, 9° Accusani Guido Imperia, 10° Costa Ida Piani Imperia
MILANO - V.le Filippetti 41
1° Mazzaro Franca Milano, 2° Ugolini Franco Locate Trulzi, 3° Italo Milano, 4° Garbagnati Attilio Milano 5° Nesquita Boncalves Da Rocha M.M. Milano, 6° Toffoloni Maria A. Milano, 7° Distasio Luciana Razzano, 8° Brera Wanda Milano, 9° Guzzi Carla Milano, 10° Pinna Renato Milano
MILANO - V.le Certosa 136
1° Zaccaria Vincenza Milano, 2° Orlandi Luciano Milano, 3° Gentili Valter Milano, 4° Lamagna Comaredo, 5° Colussi Giacomo Cristo, 6° Lovo Aldo Milano, 7° Volontari Simeone Milano, 8° Vigo Pierluigi Milano, 9° Breda Stefan Abbenina Pero, 10° Parigaldi Emilio Milano
-
1° Pazzini Elena, 2° Franca Milano, 3° Giovanni Milano, 4° Fam Lorenzo Sartala, 5° Cairo Annamaria Milano, 6° Torchetti Domenico Milano, 7° Rigamonti Giuseppe Milano, 8° Paul Francesco Segrate, 9° D'Alao Giorgio Milano, 10° Fiorino Sergio Milano
MILANO - V.le Piave 29
1° Acerbi Giovanni Milano, 2° Filocde Milano, 3° Rodelli Roberto Milano, 4° Nordio Giorgio Milano, 5° Coletta Angelo Milano, 6° Chamyron Jacques Milano, 7° Abate Milena Milano, 8° Mai M. Rita Milano, 9° Ferretti Adriana Milano, 10° Carrubia Maria Milano
MILANO - V.le Brenta 47
1° Gatti Cesare Milano, 2° Toni Gianfranco Montalcone, 3° Cecchin Milano, 4° Rosignoli Liviana Milano, 5° Gerioli Fernanda Milano, 6° Patronelli Francesco Milano, 7° Ferrari Bruno Milano, 8° Gobbi Dalma Gina Milano, 9° Di Palma Olga Maria Milano, 10° Furini
MONZA (MI) - C.so Milano
1° Mario Villasanta, Cocsanni Luigi Mariia, 3° Briocchi Carlo Monza (MI), 4° Lavagna Santi Luisa Monza, 5° Franca Kalia Monza, 6° Campana Eugenio Monza, 7° Ronchi Teresa Monza, 8° Paridoli Angela Brugherio (MI), 9° Colombo Luigi Monza, 10° Cavalli Maria Monza
NAPOLI - V. Montedivezo 75/82
1° Balli Antonio Napoli, 2° Spagnoli Dni Antonetta Napoli, 3° Faccolo Gabriella Napoli, 4° Caggiano Giovanni Napoli, 5° Garachy Rita Napoli, 6° Bonelli Elvira Maria Napoli, 7° Guglielmo Maria Pia Napoli, 8° De Gais Antonio Napoli, 9° Sario Luigi Napoli, 10° Trocano Giovanni Napoli
NOVARA - Via D. Alighieri 37
1° Brocca Domenico Novara, 2° Bonola Antonetta Novara, 3° Pomni Giovanni Novara, 4° Margall Stefano Novara, 5° Lombi Giovanni Novara, 6° Corazza Maria Novara, 7° Alva Giulio Novara, 8° Buscelli Amedeo Novara,
10° Sacchetti Emilio Novara
PAVIA - Via
1° Pezzoli Gabriella Pavia, 2° Orofino Rino Pavia, 3° Borrasi Anna Pavia, 4° Cinzia Pavia, 5° Ship Gecio San Marino (PV), 6° Barbina S. Genesio (PV), 7° Scota Roberto Pavia, 8° Mantagna Elio S. Martino Scacomario (Pavia), 9° Minnella Giuseppe Pavia, 10° Scotti Giancarlo Pavia
PESCARA - Via Marconi 282
1° Soriano Pasquale Chieti, 2° Trisopoe Marisa Pescara, 3° Mocciardo Guido Pescara, 4° Arlen Luca S. Paolo di Civitate, 5° Mazzetti Natale Pescara, 6° Marchione Guglielmo Comigliano, 7° Bellano Vella Pescara, 8° De Gregorio Licinio Pescara, 9° Serafini Cleto Pescara, 10° Di Felice Antonio Pescara
ROMA - Via G. Silvestri 45
1° Vivaro Fernando Roma, 2° Fiorelli Augusto Roma, 3° Molini Laura Roma, 4° Bartoli Langeli Clara Roma, 5° Tiddia Giuseppe Roma, 6° Cavaliere Guglielmo Roma, 7° Lelli Aldo Roma, 8° Carboni Sergio Roma, 9° Marmorie Maria Rosaria Roma, 10° Pardo Michele Roma
SALERNO - Via F. Severo 14/16/18
1° Santoro Maria Rosaria Salerno, 2° D'Acunto Maria Salerno, 3° Lanza Giovan Battista Salerno, 4° Coppola Rocco Salerno, 5° Rocco Salvatore Salerno, 6° Pezza Mario Parco Emiliano Pagani, 7° Rinaldi Maria Rosaria Giffoni Valpiana, 8° De Donato Lido Salerno, 9° Vallesa Rita Avellino, 10° Andolfacco Mario Salerno
TARANTO - Via Palermo 28/48
1° Piccolante Lorenzo Taranto, 2° Volonnè Paolo Taranto, 3° Pentassuglia Donato Taranto, 4° Nicotera Valeano Taranto, 5° Gigante Giovanni Taranto, 6° Palasi Felice Taranto, 7° Catapano Giancarlo Taranto, 8° Gallo Rocco Taranto, 9° Lotta Emidio Taranto, 10° Monti Gaita Taranto
TORINO - C.so Derna 73/c
1° Piau Franco Torino, 2° Santomauro Michele Torino, 3° Merlo Alessandro Torino, 4° Ronco Vittorio Torino, 5° Collevadino Carla Torino, 6° Taruffi Eliana Torino, 7° Maggiova Bruno Torino, 8° Manzone Renato Torino, 9° Bonato Lucia Torino, 10° Musso Giancarlo Torino
TORINO - via delle Rosine 4
1° Secondetto Gianni Torino, 2° Mantra Sergio Torino, 3° Sasso Eugenio Torino, 4° Rocchietti Fernanda Torino, 5° Basta Cesare Torino, 6° Conversano M. Teresa Torino, 7° Il Grande Piero Torino, 8° Barreta Maria Torino, 9° Casciam Enzo Torino, 10° Bertano Giancado Torino

L'impegno di tecnici e ricercatori verso traguardi diversi dal passato

Cominciare a ridurre i consumi è stato il problema prioritario

Gli Anni 70 ci portato molte innovazioni e miglioramenti in campo automobilistico. Hanno anche fatto nadere alcune speranze, come ad esempio quelle sul motore a pistoni rotanti e sulla turbina.

Le auto sono state migliorate sia sotto l'aspetto sicurezza attiva e passiva, sia sotto quello dell'efficienza e dell'affidabilità: senza dimenticare la riduzione consumi ed il miglioramento della manutenzione. La tecnica ha influito anche sull'estetica (e non poteva re altrimenti), perché la proliferazione delle vetture a motore anteriore trasversale ha portato alla soluzione detta «a volumi» che è quella che offre il massimo spazio interno a parità di ingombro in pianta.

quasi tutti i modelli con motore raffreddato ad aria, restano con tale soluzione solo Fiat e Citroën campo utilitarie e Porsche in quello auto di alte prestazioni. La corsa verso più alte tenze specifiche, è stata rallentata di migliori rendimenti termodinamici per ridurre i consumi, e per ottenere questo risultato si è fatto ampio ricorso ai sistemi di iniezione (prima meccanica e poi elettronica) e a quelli accensione elettronica. Entrambi questi sistemi consentono di bruciare meglio il carburante, e quindi di consumare a parità di prestazioni; gli ultimi anni hanno mostrato che la linea di sviluppo sarà verso una maggiore applicazione dell'elettronica a bordo per il controllo del motore, per la strumentazione e per gli impianti sicurezza in genere.

Ci sono stati sviluppi interessanti anche in altri settori, per esempio la diffusione dei cambi automatici su vetture di cilindrata (meno Italia) e dei cambi a 5 marce Italia). Questa evoluzione è logica e tende ad un più razionale

La Fiat Ritmo, moderno esempio di berlina aerodinamica

compiamento e ruote per migliorare le prestazioni (ridurre consumo).

Un costante miglioramento si avuto anche nei pneumatici, durano tengono meglio sul bagnato e ben difficilmente danno problemi. E' stato anche introdotto tipo di pneumatico che consente di anche quando è bucato evitando così di doverlo cambiare (Dunlop Denovo) rivoluzionario tipo a carcassa compressa anziché gonfiata (P). radiale vinto il suo primo campionato mondo (Michelin su Ferrari).

Dalle gomme alle sospensioni: c'è un progresso costante nelle conoscenze del comportamento delle nelle varie condizioni, anche se le sospensioni restano a grandi linee quelle tradizionali. La Citroën presenta l'esempio, vetture tipo medio come la Gs, di un raffinato sistema idraulico autolivellante, e con possibilità di servocomandare tutti i servizi di bordo con un solo impianto centralizzato.

Dalla crisi del 1973 in poi si sono concentrati gli sforzi per ridurre i consumi: oltre che dei motori, anche con la riduzione dei pesi, delle dimensioni e della resistenza aerodinamica. progressi importanti, anche se non sempre facilmente apprezzabili a prima vista.

Gianni Rogliatti

Il grande ritorno del Diesel

Nel 1976 esistevano soltanto due marche (Mercedes e Peugeot) a costruire vetture con motore Diesel e la potenza specifica dell'ordine 25 CV/litro: oggi sono ben undici le Case europee (Alfa Romeo, Audi, Citroën, Fiat, Ford, Mercedes, Opel, Peugeot, Renault, Volvo e Volkswagen) e due americane (Oldsmobile e Chrysler, entrambe della General Motors) a produrre una ventina di modelli base ed almeno il doppio se si considerano tutte le versioni.

La potenza specifica intanto è salita verso i 30 CV/litro per i motori aspirati, mentre è intervenuta la novità del turbocompressore, che permette di elevare ulteriormente la potenza dei motori. Con il turbo i CV/litro sono un traguardo ormai raggiunto. Se a questo si aggiunge la maggiore economicità del Diesel rispetto ad un motore a benzina di pari potenza, si ha bene la convenienza questo tipo di motore.

Il Diesel è destinato quindi ad accrescere la sua presenza sulle auto, sempre che esso non venga indebitamente tassato. probabilmente sarà un aumento del numero dei modelli con turbocompressore, che attualmente sono solo prodotti dall'Alfa Romeo e dalla Peugeot per l'Europa, mentre la Mercedes Il tipo 300 turbo per gli Stati Uniti.

Il successo dei Diesel per autovetture si deve agli importanti perfezionamenti apportati in questo decennio, ed in particolare la riduzione del rumore, l'automatismo completo dell'avviamento e della fermata del motore con la chiavetta di accensione, e la migliorata capacità di partenza a freddo.

g. r.

Ma le sportive resistono bene

Anche in questo tormentato decennio, una crisi e l'altra, i problemi della sicurezza, dell'inquinamento e del caro-prezzi, il progressivo diffondersi in Europa dei limiti di velocità, le vetture di tipo sportivo, dalle più sportaneggiate alle granturismo prestigio, hanno incontrato un grande Sono fioriti decine di nuovi modelli, sempre più potenti, raffinati, confortevoli e affidabili. E in questi ultimi tempi si è diffusa la «moda» del turbo, una «moda» che probabilmente continuerà negli Anni 80. Ecco una sintesi delle «sportive» più interessanti degli Anni 70.

Alfa Romeo — *Tutte le macchine della Casa milanese, seguendo la tradizione, hanno un'intonazione sportiva. Merita ricordare, però, l'Alfetta GTV e la Turbodelta, coupé chiamati anche ad impegni agonistici.*

Bmw — *La Casa tedesca ha in questi anni molti modelli «sportivi», tratti da quelli normali. La Bmw più significativa è M1, un «mostro» tanti cavalli e una struttura da competizione; non per niente nel '79 si è disputato un campionato riservato a tali macchine, vinto da Niki Lauda.*

Ferrari — *La produzione della Casa Maranello, sotto i nomi di Ferrari e Dino, in collaborazione con carrozzieri come Pininfarina e Bertone, è tutta «sportiva». Si va dalle 308 del 1975 alla del '78. Modelli di classe, simboli di prestigio, esempi di meccanica che «vive».*

Fiat — *Nell'ambito della grande serie son nate alcune vetture con spirito corsaiolo. Come dimenticare lo spider 124 Abarth Rally o la 131 Rally? E nell'anno che si chiude abbiamo visto anche una Ritmo Gruppo 2 dalle eccellenti prestazioni su ogni tipo di terreno.*

Lancia — *Se la Fulvia HF ha concluso negli Anni 70 la sua gloriosa attività, la Lancia Stratos è assurta a simbolo di vetture sportive per eccellenza, dominando nel settore dei rally. Una macchina con motore posteriore-centrale costruita su misura per competere e poi trasferita in mano ai privati.*

Porsche — *Come la Ferrari, una Casa che nel mondo delle corse. Dalle 911 ai 6 passati alle 924 (1975) e 928 (1977) e, quindi, alle versioni con motore sovralimentato, Macchine di grandi prestazioni, realizzate con una tecnica d'avanguardia.*

Chiudiamo la panoramica citando altri modelli: Urraco, Countach, Merak, Khamsin, Bagheera, come dire Lamborghini, Maserati, Matra.

m. fe.

Dalla «capostipite» Fiat 127 alla modernissima Lancia Delta: 120 sono i nuovi modelli presentati negli ultimi dieci

Le vetture più rappresentative e diffuse sui mercati

(f. b.) Dall'inizio del 1970 a oggi, nonostante le ricorrenti difficoltà che hanno frenato l'automobile, i nuovi modelli presentati dalle sole fabbriche europee sono stati circa 120, e se si considerano anche le versioni derivate, non si dovrebbe essere lontani dalla cifra di 300-350. C'era bisogno di un numero così elevato di novità? E' difficile rispondere: da un lato ci sono motivi di concorrenzialità sui mercati, dall'altro è la stessa clientela che — certamente ieri più di oggi — sente vivo lo stimolo per il nuovo, specialmente quando il nuovo è in primo luogo rappresentato dall'aspetto esteriore.

D'altra parte è anche vero che il frequente cambiamento di modello non è più una delle politiche centrali delle industrie, o non lo è più nella misura di un tempo. I dieci anni di vita di un tipo di vettura sono ogni normali, anche se successive serie ne possono in qualche modo migliorare carrozzeria e parti meccaniche. Ed è sempre più frequente il caso di nuovi modelli che sono tali unicamente perché ne è stata cambiata la carrozzeria, operazione che comunque richiede investimenti enormi.

Fra le novità apparse negli ultimi dieci anni, parecchie hanno rappresentato tappe importanti nell'evoluzione tecnica e pratica dell'automobile, talvolta si sono messe in evidenza come autentiche capostipiti, in modo particolare nelle categorie inferiori, che rappresentano la più alta percentuale delle vendite.

La Fiat 127 è apparsa nella primavera del 1971 inaugurando una nuova formula nella con dell'auto di ridotte dimensioni ma con grande spazio disponibile. Quattro milioni di unità costruite e dieci versioni o allestimenti diversi ne testimoniano l'eccezionale in tutto il mondo.

Prima Ford a trazione anteriore, la Fiesta è costruita in Germania e in Spagna. Presentata nel 1978, ha raggiunto una larga diffusione. Il tipo più economico ha il motore trasversale di circa un litro, la Sport di 1300 cc. Esistono anche due versioni Ghia, con finiture particolari.

La Volkswagen Golf ha preso il posto del famoso «Maggiolino» nel volume produttivo della fabbrica di Wolfsburg. E' costruita in una quantità di varianti, compreso un cabriolet e le Diesel. Lanciata nel '74, è diventata molto popolare in tutti i mercati. Le cilindrate vanno da 1100 a 1600 cc.

La Horizon, modello medio-leggero a trazione anteriore, è nata all'inizio del 1975 come Chrysler Simca, che dopo il passaggio nel gruppo Peugeot-Citroën è diventata Talbot. Tre cilindrate: 1118, 1294 e 1442 cc, quest'ultima unicamente per la versione di lusso «SX», che ha il cambio automatico.

Un'altra in larghissima diffusione è la Renault 5, uscita nel 1972, la cui gamma si è andata progressivamente allargando fino all'attuale mezza dozzina, con cilindrate che vanno da 845 al circa 1400 cc della versione sportiva Alpine, capace di sfiorare la velocità massima di 180 km orari.

La lunga serie dei modelli venuti alla luce negli Anni 70 si è chiusa con la Lancia Delta, vettura di alta classe nella fascia medie cilindrate. Tre sono le versioni: 1300 a quattro e cinque marce, 1500 a cinque marce. E' giudicata l'automobile più interessante del 1979.

Una lunga e sconfortante serie di rincari in tutti i mesi del '79

Anno mangiastipendi

In dicembre il costo della vita è salito dell'1,57 per cento (più 20,36 da gennaio) - Sotto accusa i prodotti combustibili (48,58) che hanno condizionato economie grandi e piccole - Non basta il ribasso del parmigiano - Abbigliamento per pochi

Alimentazione		Abbigliamento		Elettricità e combustibili		Abitazione		Beni e servizi vari	
1971	+ 4,92%	1971	+ 6,51%	1971	— 0,30%	1971	+ 2,98%	1971	+ 5,75%
1972	+ 5,45%	1972	+ 9,70%	1972	— 1,78%	1972	+ 2,51%	1972	+ 8,94%
1973	+ 10,91%	1973	+ 13,10%	1973	+ 24,45%	1973	+ 3,30%	1973	+ 10,05%
1974	+ 23,89%	1974	+ 17,74%	1974	+ 42,93%	1974	+ 10,77%	1974	+ 26,10%
1975	+ 12,29%	1975	+ 10,64%	1975	— 4,24%	1975	+ 10,13%	1975	+ 14,91%
1976	+ 21,44%	1976	+ 20,51%	1976	+ 32,43%	1976	+ 11,25%	1976	+ 20,96%
1977	+ 16,30%		+ 20,67%	1977	+ 12,51%	1977	+ 7,09	1977	+ 13,66%
1978	+ 12,59%	1978	+ 9,65%	1978	+ 7,62%	1978	+ 8,10%	1978	+ 13,15%
1979	+ 13,31%	1979	+ 20,26%		+ 48,58%	1979	+ 39,66%	1979	+ 22,10%

Chi ha fatto le spese di Natale nei giorni scorsi se n'è già reso conto; chi le ha rimandate all'ultimo minuto lo scoprirà fra oggi e domani: i prezzi hanno subito un'altra, brusca impennata (1,57 per cento l'aumento dell'indice di dicembre, come scriviamo in prima pagina).

Il '79, dunque, fedele a se stesso (20,36 l'aumento nell'anno) si chiude così sullo sfondo aperto, con notizie poco confortanti per il consumatore. In 12 mesi, i rincari sono caduti a pioggia sul paniere che raccoglie i prodotti d'uso comune, riducendo di settimana in settimana la capacità d'acquisto di tante famiglie.

La città in questi giorni vive vivendo ore febbrili. Si rincorrono il clima e la confusione di sempre in vista delle feste. Nei negozi c'è ressa, folla, marciapiedi. Ma s'avverte che non è un Natale senza problemi: molti comprano e altrettanti organizzano settimane di ferie in montagna e all'estero, ma sono numerosi coloro che dovranno accontentarsi di poco anche sulla tavola della festa.

Non sono lacrime facili. E' la fotografia essenziale d'una città che vive mille contraddizioni, un malessere latente, le difficoltà di tanti lavoratori che hanno visto erodere dall'inflazione i vantaggi conquistati con sofferte vertenze contrattuali.

Quest'analisi trova conferma nei dati che l'Ufficio statistica del Comune ha elaborato attraverso le consuete rilevazioni, scontrandosi con rincari vistosi ai cartellini. Primo imputato, il petrolio: poi una schiera numerosa di generi il cui valore è cambiato da un giorno all'altro. Vediamo come, nella consueta analisi degli aumenti.

Alimentazione: più 0,95 (13,31 nell'anno). Guida la corsa al rincaro lo zucchero (780 lire il chilo con un ritocco del 4 cento rispetto a novembre). Seguono la pasta, la farina, la carne suina, il salame (aumenti dall'1 al 3 per cento).

Costano di più anche frutta e verdura di stagione, i vini e i liquori. Più 3 per cento l'aumento nel mese dello spumante (più 14,5 rispetto al dicembre '78), il cui prezzo medio si aggira intorno alle 3700 lire. C'è stato, insomma, anche il caro-brindisi.

Qua e là, in questo panorama poco allegro, qualche ribasso. Costano di meno le mele delizia (ribassi del 2,8 rispetto a novembre, del 3,1 rispetto all'anno scorso) e il parmigiano reggiano (meno uno rispetto a novembre, 7,7 rispetto al dicembre '78). Ma non basta a bilanciare i troppi «più» che appesantiscono la borsa della spesa. Anche perché, a ben vedere, del parmigiano si può fare a meno (senza dimenticare che il prezzo rimane alto: 10.500 lire il chilo quello stagionato).

Abbigliamento: più 0,95 (20,26 nell'anno). Il settore è in piena crisi. Vivono, in apparenza senza grossi problemi, i negozi-boutique, che contano su clientele con larghe possibilità e possono esporre con disinvoltura prezzi da capogiro: 300 mila lire per un abito da uomo, 280 per un cappotto; mezzo milione per una giacca rivestita di pellicce, 120 mila lire una camicia (sia pure di cashmire). Gli altri negozi hanno problemi, le vendite sono calate in misura direttamente proporzionale agli aumenti (15-20 per cento).

Elettricità e combustibili: più 0,14 (48,58 nell'anno). Un momento di tregua dopo l'asfissiante incalzare dei rincari decisi dal governo sull'onda delle decisioni dell'Opec. La pausa è di durata breve. Mancano misure concrete per una politica energetica davvero efficace, sono nell'aria nuovi aumenti per la benzina e i prodotti di riscaldamento.

Abitazione: nessuna variazione questo mese (più 39,66 nell'anno). Le rilevazioni sono trimestrali, la prossima cadrà in gennaio. C'è da dire che la situazione dei fitti si va lentamente normalizzando dopo lo sconvolgimento provocato dall'entrata in vigore dell'equo canone.

Beni e servizi vari: più 2,62 (22,10 nell'anno). Ecco il maggiore accusato del mese e uno dei maggiori indiziati dei rincari subiti dai consumatori nel '79. C'è da considerare, infatti, che questo capitolo da solo incide per il 9 per cento nel computo finale del costo della vita (tutta quella serie di operazioni che portano a determinare la variazione mensile dell'indice: 1,57 in dicembre, 1,59 in novembre, 2,13 in ottobre, ecc.).

Questo capitolo raccoglie le voci più diverse, dai medicine (più 62,5 il Farmidone, 38,5 il Noan, 66,7 l'Aldactone) alle tariffe elettriche, ferroviarie e telefoniche. Rifiutte anche gli aumenti dei giornali, dei libri (più 11,1 per il giallo Mondadori, che ora costa mille lire), dei detersivi, degli elettrodomestici e dei prodotti di cartoleria.

E c'è anche l'anello nuziale. I grammi d'oro, ormai un'oncia, e queste note a conclusione di un panorama forse affrettato, ma emblematico dei problemi finanziari di tanta gente. Orbene, la vera è assoggettata ai «capricci» dell'oro: 38.333 lire il prezzo medio del dicembre '78; 61.667 quello del dicembre di quest'anno (più 60,9 per cento). Un problema in più per gli sposi.

Renato Rocmanelli

Le ultime lezioni a To-Enciclopedia

Ultimi appuntamenti con «Torino Enciclopedia», la manifestazione si conclude oggi, con una serie di lezioni che saranno tenute alle 16,30. Ecco il programma.

La matematica non gioco. Unione culturale, via Battisti, 4: Federico Peretti presenta: *«Gli esafrenzoni. Il cubosomo. I giochi con il calcolatore elettronico».*

La letteratura italiana. Circolo ricreativo dipendenti comunali, viale Dogali, 6; Giorgio Barberi Squarotti parla di: *«Pavese, Fenoglio e altri scrittori piemontesi».*

Processo e giustizia. Civica Galleria d'Arte moderna, via Galileo Ferraris, 30; Luciano Panzani spiega: *«Alcuni tipi di procedimento: il processo del lavoro».*

Le lezioni, *«I bisogni ed i servizi sociali»* e *«Parlare in pubblico»* sono state sospese per indisponibilità dei relatori.

«Siamo in piena notte del terrore»

Il cardinale Pellegrino: «L'alba è ancora lontana»

Nel consueto saluto di fine anno alla città, Novelli è invitato a riflettere sul terrorismo

Che cosa augura il sindaco alla città per l'80? *«Che non vi sia nessuna persona, nessun giovane, che, anche in un momento di disperazione, possa dire: coloro che sparano hanno ragione».*

«Lavoriamo per questo — ha detto ieri Novelli durante il tradizionale incontro di fine anno con la stampa —. *Lavoriamo per battere il terrorismo».*

Il sindaco ha fatto il bilancio di un *«anno difficile e travagliato».* Ha sorriso, riconoscendo a Torino una capacità di resistenza, di fermezza che *«le fanno onore»*, che hanno consentito il fallimento degli obiettivi dell'eversione: coinvolgere i settori più esposti, trovare punti di appoggio, di sostegno, di reclutamento e di indifferenza; provocare la reazione della piccola e media borghesia. *«Ebbene, il proletariato ha risposto facendo terra bruciata intorno alla barbarie ed anche la borghesia ha tenuto, con dignità e nervi saldi».*

In questo terzo Natale punteggiato da episodi di follia eversiva (il primo assassinio a Torino avvenne nel marzo '7) con l'uccisione del brigadiere Ciotta), Novelli è amareggiato: *«Purtroppo non si può ancora parlare di alba che si sta levando, siamo in piena del terrore. E l'ombra si allungherà ancora. Ma, sia chiaro, non ci sono alternative alla sconfitta di questi selvaggi».*

Forse da Roma lì è capito che Torino è il bersaglio dei terroristi, ma sono responsabilità politiche. *«Non mi sento* — ha precisato il sindaco — *di criticare le forze dell'ordine, carabinieri, polizia, magistrati. Ringrazio il prefetto Vaglia, che ci lascia, e che ha saputo affrontare i gravi problemi di questa città con grande equilibrio».*

Qual è la speranza in quest'ultimo scorcio amministrativo; prima del rinnovo del Consiglio comunale che avverrà probabilmente nel prossimo giugno? *«E' una speranza di serenità. Anche se, di ciò che si legge nelle cronache quotidiane, non pare che questa serenità sia dietro al Palazzo. Bisogna conquistarla».*

Da 53 mesi e 8 giorni su quella scomoda poltrona di primo cittadino, se dovesse ritornare alla professione di giornalista come vedrebbe la sua città? *«Diversamente da un tempo. Senza la presunzione di arrivare qui, di guardarmi intorno, dando l'impressione di aver capito tutto, di avere scoperto la verità. Tenterei di ridurre lo spazio dell'invettiva. E questo è l'impegno che confermo come sindaco, nell'ultimo Natale del mio mandato».*

Ancora un sanguinoso attacco dei terroristi: agguato ieri sera in corso Vercelli

Un capo-laboratorio della Fiat Mirafiori ferito in un attentato: 4 colpi alle gambe

Un giovane e una ragazza hanno sparato sotto la sua abitazione l'impiegato Ezio Gavello, 35 anni - Senza dire parola gli hanno sparato 4 proiettili: tre l'hanno raggiunto al perone sinistro, uno al destro - Non è grave

Ancora un sanguinoso agguato di terroristi in città, ancora vittima scelta tra le stranze Fiat. Ieri sera è toccato ad un impiegato di 35 anni, Ezio Gavello, capo-laboratorio trolli nel settore elettronico delle esperienze, alla Mirafiori, residente in corso Vercelli con la moglie Patrizia, di 32 anni, e la figlia Mara, di otto. Due giovani terroristi, un e una ragazza, a volto scoperto, l'hanno atteso sotto casa, all'angolo con Sempione, e gli hanno sparato alle gambe con una pistola calibro 7,65. Subito soccorso e trasportato all'Astanteria Martini. Il ferito è stato ricoverato in osservazione per la frattura del perone: i proiettili gli sono stati estratti dalla gamba sinistra: uno è nella destra.

L'agguato, alle 19,45 davanti al numero civico 154 di corso Vercelli, è fulmineo. Ezio Gavello sta tornando alla solita ora verso il condominio dove, soltanto quindi giorni fa, ha preso in affitto un nuovo alloggio al nono piano. I due terroristi, entrambi in blu, lo attendono davanti l'insegna di una farmacia notturna che, nella leggera nevicata, rischiara l'angolo all'incrocio con via Sempione. E' il ragazzo che estrae l'automatica, forse munita di silenziatore, ed esplode tre o quattro colpi senza una parola. Colpito dai proiettili alla gamba sinistra, il capo-laboratorio si accascia, tenta di rialzarsi, ricade sulla gamba insanguinata.

I feritori fuggono a piedi, inseguiti per un breve tratto da un medico di passaggio. Poi scompaiono nel buio mentre il sanitario desiste, impaurito da una possibile reazione, e corre a prestare alla vittima. Mentre accorre l'ambulanza chiamata da un negozio vicino, l'uomo blocca con la cintura del cappotto un inizio di emorragia, quindi lascia il ferito alle cure degli infermieri.

Le lesioni non sono gravi, ed è lo stesso capo-laboratorio che, al pronto soccorso, può raccontare l'attentato. Giungono nel frattempo anche i suoi genitori, Irma, 55 anni, e Lorenzo, 65 anni. Invece che dalla solita telefonata (abitano nello stesso condominio) hanno saputo che il figlio rincasava udendo le detonazioni in strada. Lui è tranquillo, conversa con i carabinieri e gli uomini della Digos: *«Non avevo mai ricevuto minacce, sinceramente non credevo proprio che sparassero a me. Certo che per voi è peggio»* aggiunge rivolto al colonnello Cottino, che tenta di rincuorarlo.

Ezio Gavello, assistito dalla madre, al pronto dell'Astanteria Martini

Nella città ferita per terza in pochi giorni scattano immediate le indagini. I luoghi dell'agguato i terroristi però lasciato soltanto bossolo automatica calibro 7,65 (un'arma che compare spesso negli attentati torinesi): troppo poco per tentare di identificare o rintracciare i giovani in eskimo blu, di cui non si conosce l'auto usata per la fuga. Fino a tarda nessun gruppo eversivo rivendica l'agguato.

* * *

incominciati ieri e proseguiranno oggi gli interrogatori dei sei presunti terroristi catturati dai speciali generale Dalla Chiesa. Il sostituto procuratore Bernardi, incaricato dell'inchiesta, già sentito Giuseppe e Maria Carmela Di Cecco, Antonio Delfino e quello che i quattro hanno risposto ai magistrato finora non è trapelato nulla: riserbo degli inquirenti strettissimo.

Oggi tocchera a Giuseppe Mattioli e Angela Vai, ritenuti i capi della «colonna» Br torinese smantellata dagli uomini Dalla Chiesa. La donna, maestra elementare (agli amici diceva di insegnare alle Vallette) sarà interrogata, presente difensore avv. Arnaldi, sede compagnia carabinieri Venaria.

Il Mattioli, difeso dall'avv. Spazzali, sarà sentito oltre che dal sostituto Bernardi, dal giudice istruttore Griffey che indaga su tre covi (via Industria, via Legnano e corso Regina Margherita) scoperti il 23

temperatura di ieri

massima	+ 2
minima	+ 0,3
media	+ 1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di ore 30: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 86%. Cielo coperto. Temperatura massima +1,4; minima —4,4; media —1,5. Previsioni: Cielo coperto con precipitazioni anche a carattere nevoso; venti visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 8,05; tramonta Tendenza dello scorso a Torino: max +3; min. +0,8

Il tragico infortunio in galleria della Torino-Modane

Due operai folgorati da una gru che tocca i fili d'alta tensione

Alle 12 a Gravere, in Valle Susa - Le vittime, originarie Savona, lavoravano al raddoppio della ferrovia - Tenevano fermo un bidone sospeso all'argano - Altri due feriti

Gravissimo infortunio sul lavoro a Gravere in Val di Susa. Due operai sono morti folgorati e altri due sono rimasti feriti in una galleria ferrovia Torino-Modane. Le vittime sono: Gianni Payer, 38 anni, Orco Feglino (Savona) e Quinto Benevenuti, 52 anni, Varazze (Savona). I feriti: Francesco Sigot, 37 anni, Exilles e Annunziato Princi, 23 anni, Susa, ricoverati in ospedale a Susa: guariranno in una decina di giorni.

I quattro, dipendenti ditta «Falciola», sono stati assunti al raddoppio della ferrovia, ieri mezzogiorno, erano attorno a una gru, in Oiro Vona, 23 anni, via Asiago 75, Torino. Secondo una prima ricostruzione fatta carabinieri di Susa — avvertiti dell'infortunio solo alle 13 — Payer e Benevenuti tenevano fermo le mani un bidone — per impedire che oscillasse — che va spostato. Erano aiutati anche da Sigot e Princi.

Improvvisamente la tragedia. Appena il braccio della gru si è mosso, un lampo accecante ha rischiarato la galleria. Sigot e Princi sono stati scagliati a terra, gli altri due, colpiti in pieno dalla scarica elettrica, sono morti all'istante. Miracolosamente il Vona. La scarica mortale sarebbe stata provocata dal braccio parsneco che nella aveva toccato l'impianto elettrico del soffitto, dove passa l'alta tensione.

Alle grida d'aiuto del Vona accorsi gli altri operai del cantiere. Hanno di rianimato i altri compagni (Sigot e Princi erano svenuti) e poi li hanno trasportati all'ospedale di Susa. Purtroppo per Payer e Benevenuti non c'era più niente da fare. Il pretore di Susa dott. Marena ha aperto un'inchiesta. I lavori stati sospesi, la gru sequestrata.

* * *

Una carica tritolo a pesta fi scorsa notte davanti ad un magazzino macchinette automatiche di caffè, nel seminterrato di un palazzo di via Camillo Bixio 70. Lo scoppio ha scardinato la saracinesca del deposito, frantumando i vetri di molti alloggi adiacenti e danneggiando una colonna portante dell'edificio.

Il titolare della ditta, la «Bodibe», Luigi Varle, 45 anni, Pinerolo via Virgilio 8 ha detto di non avere mai avuto minacce, né telefonate di estorsione: *«Non capisco, non posso immaginare chi abbia interesse a danneggiarmi».* Gli inquirenti, polizia e carabinieri, sospettano che l'attentato sia opera del racket: *«Sovente si anticipano le telefonate di estorsione con un atto intimidatorio, una bomba al negozio o incendiando l'auto del proprietario».*

Nell'esplosione sono saltati i tubi dell'acqua, del gas e della luce. I vigili del fuoco dovranno effettuare sopralluogo per stabilire quali lavori dovranno essere effettuati per ripristinare l'erogazione della luce e del riscaldamento. Essendo rimasta danneggiata colonna portante del palazzo, a cinque piani, s'era temuto, in primo momento, di dovere sgomberare gli alloggi.

★ Falso allarme, ieri Canavese per tentata rapina ad un furgone postale. E' accaduto alla periferia di Susano, sulla strada per Pavone. La denuncia è stata fatta dai proprietari alla stazione dei carabinieri di Rivara. Solo nella tarda mattinata, i militari sono riusciti a fare piena luce sull'accaduto ed a stabilire si trattato solo di una coincidenza.

Secondo quanto l'auto che speronato il furgone postale aveva semplicemente sbandato sull'asfalto viscido.

Verso le sette di ieri Franco Vona, 35 anni, di Cuorgnè, agricoltrice dell'impresa Agostini di Settimo, appaltatrice trasporto dei dispacci postali tra Rivarolo, Favria, Busano, Rivarolo, Forno Canavese e Pratiglione, si è presentato alla stazione dei carabinieri di Rivara per denunciare che Ford Escort, due o tre persone a bordo, fare uscire di strada furgone postale dopo averlo speronato, con l'intento di compiere una rapina.

Ricordiamo che Vona, il secondo, fu rapinato di sette mila chi valori per oltre duecento milioni di lire in contanti, da due banditi la cui auto aveva speronato il furgone. Ieri mattina la Ford Escort ha urtato il furgone quasi nello stesso punto dove avvenne la rapina, per cui l'autista si è convinto che si trattasse di un altro colpo.

★ Ladri hanno rubato circa 400 carte d'identità nel municipio di Traves, piccolo comune della Val di Lanzo, asportando anche da un locale attiguo un proiettore delle scuole elementari. Hanno messo a soqquadro gli uffici ma senza trovare denaro e senza rubare altro, a meno che cercassero proprio i soltanto le carte d'identità ed abbiano poi creato false per contraffare le idee agli inquirenti.

Bimba cade dal divano e batte la testa: morta

Per banale caduta, da meno di mezzo metro di altezza, un bimbo di 16 mesi è morto all'ospedale E' Davide Savino, abitava a Settimo, in via Reg Parco 107. La disgrazia è capitata lunedì pomeriggio. Verso le 16, il piccolo va su un divano, in casa. D'un tratto ha perso l'equilibrio, è caduto riversa sul pavimento che, in quel punto, è ricoperto un soffice tappeto. Dopo un breve pianto, sotto lo sguardo preoccupato dei genitori, il piccolo Davide ha ripreso i suoi giochi come se nulla fosse accaduto.

Poche più tardi, però, improvvisamente si sono manifestati i primi sintomi della gravità del trauma cranico. Veloce corsa all'ospedale Margherita, dove i medici per tutta la notte si sono prodigati per strappargli Due volte il piccolo cuore si è fermato; due volte, grazie alle opportune cure, ha ripreso a battere. Ma la lesione cerebrale con la conseguente emorragia, ha reso l'opera del neurochirurgo e dei medici del Centro di rianimazione: il piccino ha cessato di vivere l'altra notte.

Carmagnola: ucciso da camion

Mortale incidente, l'altra sera, a Carmagnola. Ne è rimasto vittima l'agricoltore Giovanni Perlo, 76 anni, sola, via Nino Punzio 11. Mentre attraversava l'incrocio delle vie Racconigi e Castellero, è stato investito da un autocarro rimorchio guidato da Roberto Mecca, di Santarcangelo d'Asti.

Nella città ferita per terza in pochi giorni scattano immediate le indagini. I luoghi dell'agguato i terroristi però lasciato soltanto bossolo automatica calibro 7,65 (un'arma che compare spesso negli attentati torinesi): troppo poco per tentare di identificare o rintracciare i giovani in eskimo blu, di cui non si conosce l'auto usata per la fuga. Fino a tarda nessun gruppo eversivo rivendica l'agguato.

* * *

incominciati ieri e proseguiranno oggi gli interrogatori dei sei presunti terroristi catturati dai speciali generale Dalla Chiesa. Il sostituto procuratore Bernardi, incaricato dell'inchiesta, già sentito Giuseppe e Maria Carmela Di Cecco, Antonio Delfino e quello che i quattro hanno risposto ai magistrato finora non è trapelato nulla: riserbo degli inquirenti strettissimo.

Oggi tocchera a Giuseppe Mattioli e Angela Vai, ritenuti i capi della «colonna» Br torinese smantellata dagli uomini Dalla Chiesa. La donna, maestra elementare (agli amici diceva di insegnare alle Vallette) sarà interrogata, presente difensore avv. Arnaldi, sede compagnia carabinieri Venaria.

Il Mattioli, difeso dall'avv. Spazzali, sarà sentito oltre che dal sostituto Bernardi, dal giudice istruttore Griffey che indaga su tre covi (via Industria, via Legnano e corso Regina Margherita) scoperti il 23

temperatura di ieri

massima	+ 2
minima	+ 0,3
media	+ 1

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di ore 30: pressione a livello del mare 1013 mb; umidità 86%. Cielo coperto. Temperatura massima +1,4; minima —4,4; media —1,5. Previsioni: Cielo coperto con precipitazioni anche a carattere nevoso; venti visibilità buona; temperatura stazionaria. Sole: sorge 8,05; tramonta Tendenza dello scorso a Torino: max +3; min. +0,8

Equo canone, un accordo del Sunia in due vertenze per 700 inquilini

Il sindacato riconosciuto parte contrattuale dai locatari dell'Istituto riposo e da immobiliare - Canoni minimi per pensionati Inps

«Finora vertenza per l'applicazione dell'equo canone aveva esaminato tutti gli aspetti del contratto». Lo ha detto ieri Beppe Cervetto, uno dei responsabili provinciali del Sunia (Sindacato inquilini) nel corso di una conferenza stampa.

Ha spiegato: *«Raggiungendo gli accordi con l'Istituto di riposo per la vecchiaia (500 inquilini) e con la società Piemor (200 inquilini) abbiamo introdotto dei principi generali che sarà possibile aziendare a vertenze successive».* Questa è la valutazione *«politica che* — Silvio Virando del Sunia provinciale — *premia la linea sindacale imposta nel mese aprile proprio per risolvere le grandi vertenze immobiliari».*

In dettaglio, per quanto riguarda l'intesa con delle Ipab (Enti pubblici di e beneficenza), e cioè l'Istituto di riposo il Sunia è stato riconosciuto parte contrattuale dall'Istituto stesso, che dovrà sciogliersi legge entro l'anno prossimo e dal Comune, al quale verrà trasferito il patrimonio di edifici.

Inoltre, la disdetta del contratto può avvenire soltanto per giusta causa (morosità colpevole, vengono riconosciuti i diritti sindacali dei Comitati inquilini). L'Istituto si è impegnato a predisporre un piano di manutenzione straordinaria. Quanto all'affitto per il sale è stato introdotto il principio della contrattualità, l'inquilino con un reddito derivante dal minimo pensione Inps, pagherà un canone mensile di 5 mila lire. Nel caso di un reddito inferiore o pari a due pensioni «minime», si applicherà un canone equiparato a quello degli inquilini delle case popolari (circa 3500 lirea vano).

Il secondo accordo (con una società privata), oltre alla «rendita della locazione», tacitamente rinnovata dopo quattro anni, a morosità inglobata prevede un canone d'affitto pari al 3,50 per cento del valore capitale immobilizzato. Tale cifra viene calcolata in base al prezzo dell'immobile, suoi costi di gestione e agli eventuali nell'edilizia popolare e manutenzione.

Uno dei responsabili trattativa con la Fiat, Beppe Parrella, ha invece ribadito che *«la vertenza si è evoluta per l'interesse dei sindacati confederali, la lotta nelle fabbriche e la disponibilità di numerosi Comuni».* Gli inquilini, oltre 8 mila hanno chiesto il controllo delle spese addebitate perché sembra che l'azienda *«non abbia gestito correttamente somme percepite».* Parrella, ha concluso: *«Dovremo inoltre controllare la fondatezza di alcune voci secondo cui la Fiat intenderebbe frazionare la proprietà e vendere gli alloggi. Sarebbe intollerabile ricatto ai lavoratori».*

Trovato arsenale d'armi fuori uso

Fucili, mitragliette, bombe a mano, casse colme di munizioni: sono stati trovati ieri alle 16 in una cantina di via Ormea 122. Sono accorsi i carabinieri, l'arsenale di ogni ovo terrorista. Le armi, quasi tutte arrugginite dal tempo, di da anni.

La cantina era appartenuta a un certo Francesco Delmastro, un tranviere, ex partigiano, morto undici anni fa. La sorella, che abita a Biella ed ha venduto in giorni cantina e alloggio, non ne sapeva nulla. L'amministratore della casa, Tonino Rubino, 49 anni, è sceso ieri nel scantinato per pulirlo e si è trovato davanti quelle armi e un vecchio triciclare.

Specchio dei tempi

«Ma che paese ci lasciate in eredità?» - Codice fiscale per tutti gli usi: proposta - La crisi energetica più grave: quella dell'uomo - Gli occhi calvi - Quattro, per cominciare - Il gas servito a colazione

Un lettore ci scrive da:

«Mentre nessuno sulla nuova agenda tutti i documenti che è bene conoscere soprattutto in caso di un eventuale smarrimento (patente, targa auto, passaporto, carta d'identità, libretto mutua, conti correnti, tessere varie: ferrovia, Cai, Tci, Aeiq, codice Inps, stipendi varie, ecc.) penso che tutti questi numeri ed altri ancora, a guadagno di tempo e con un po' di buona volontà, per iniziare sono la riforma burocratica potrebbero essere scolpiti da un unico numero: quello del codice fiscale, individua ogni bene ed ogni che le giuridiche.

«Per le persone oneste non ci sarebbero svantaggi e non credo che si applaudirebbe la evasione ai legislatori perché possibili immediati controlli su più documenti disserebbero loro difficoltà quasi insormontabili al calcolatore centrale cui ogni numero è geloso, ciascuno di noi potesse immagazzinare altri dati conosciuti, anche tra i più Si arrabbia così uno schedario amico, che nessuno dovrebbe temere.

«Infine il codice fiscale, composto da elementi che vengono dedotti tutti dall'atto di nascita potrebbe esser assegnato dall'ufficiale di stato civile (e per giuridiche dal notaio) una volta sempre ed essere sostituito dal certificato di nascita».

Gel md 32014 M

Un lettore ci scrive:

«C'è la crisi energetica, ma c'è un'altra crisi energetica, molto seria quella all'interno dell'uomo. Là dove i valori principali quali Dio, l'amore, l'amicizia, la tranquillità e la disponibilità si spegnando, inevitabilmente l'uomo è destinato a morire lentamente.

«Sono convinto molte queste debolissime per riaccendere gli antichi valori.

«Fra poco è Natale, c'è aria di festa ma per quanti? per i poveri, i disoccupati, i sensibili, gli emarginati. Lancio un'idea: noi commercianti, e regalo per negozio, diamo ciascuno quel che possiamo a chi soffre. E' il gesto anonimo che cosa la voglia di costruire insieme un mondo migliore».

G. Fiore

Una lettrice ci scrive:

«A mio figlio ormai (frequenta il 3° anno universitario) da 6 anni durante l'anno scolastico, forse causa lo stress derivato dallo studio, cadono il cigli e preoccupa

«Non vi il mio sarebbe un bel ragazzo, ma un fatto del genere lo questa allarmandogli persino la tintoretta. A nulla sono valse, in questi anni, le visite effettuate presso diversi medici ista quali dermatologi, virologi, endocrinologi e molti altri. Nessuno ha saputo trovare una soluzione a questo caso che penso sia rarissimo.

«Nel periodo delle vacanze, essendo più tranquillo, ciglia e sopracciglia gli ritornano ma non del almeno in Ma c'è un verrà giorno tornassero più.

«Spero ricevere risposta, vi tanti cari e augu di Buon Natale».

Segue la firma

Scusa se non mi firmo, lo faccio mio figlio. Oggi ho mandato questo regalo il nostro piccolo contributo per il povero Pasquale più di noi.

Un gruppo di lettori ci scrive da Genova:

Rispondiamo di Ceres dopo aver sparato quattro colpi nelle corneille stagione venatoria ha ripreso il fucile e si dichiara convinto che, lui, comportino cardinale di migliaia di appassionati.

«Braccondan a parte, di cacciatori sparacolpi ne esistono davvero Basta osservare le fenditure giornate d'aperture, le stazioni vaschi appennini e i capanni al e ripasso dei migratori, le cacce agli animali, bancarelle sui dei bordanti di piccoletti uccelli provenienti dalle catture le tordi che stanno tutto

«Quanto ed altro amore di verità. nessuno può smentire. Ed anche per informare e non disinformare quella vastissima parte della popolazione che non ha modo di accertare direttamente i validi motivi per i quali viene condona l'attività protezionistiche».

Seguono sei firme

Due lettori ci scrivono:

«Abbiamo la disgrazia di re in via Muratori, angolo via Cavour, proprio davanti ai Magazzini Generali, dove ogni giorno, eccetto sabato pomeriggio e domenica, transitano ininterrottamente decine di camion, che ed ammorbano a tecenco tremare la fondamenta.

«Il nostro menu giornaliero per colazione, e ceno è il pasto di scarico. In certi giorni non si devono aprire finestre.

«Alla sera la tortura non è finita, perché qualche camionista rimane a di camion il motore per no il mattino.

«Perché il Comune non decide a trasferire i Magazzini Generali in una zona periferica, quando permette mutarci per la ciclabile, deserte e scarsamente utilizzabili?».

Mino e Piera Federaro

La fermata di lunedì decisa ieri in assemblea

Sciopero dei postini la vigilia di Natale

Per rispondere «all'atteggiamento provocatorio dell'Amministrazione» - Oggi verranno distribuiti i vaglia e i mandati-pensione

La vigilia di Natale non avremo il recapito della corrispondenza. L'assemblea dei portalettere ieri mattina ha deciso di rispondere con uno sciopero all'atteggiamento «provocatorio» dell'Amministrazione postale. Entro oggi saranno però consegnate le pensioni e i vaglia. «*Questo per dimostrare* — spiegano i sindacati di categoria — *la nostra disponibilità e la sensibilità ai problemi degli utenti*».

Per spiegare alla cittadinanza i motivi che hanno spinto i portalettere a scendere in sciopero le segreterie provinciali Slp-Cgil, Silp-Cisl, Uil-Post, hanno predisposto un manifestino che verrà lasciato nelle buche. «*Senza una nuova organizzazione dei trasporti, del recapito e del decentramento, i soldi della collettività spesi per la meccanizzazione rischiano di diventare soldi sprecati. Noi lavoratori chiediamo con la lotta risposte precise e puntuali sulla riorganizzazione dei servizi a Torino e in Piemonte*».

Il volantino spiega inoltre i motivi contrattuali dello sciopero. «*Siamo per la perequazione dei guadagni e il controllo della distribuzione di cottimi e straordinari. Solo a Torino in un solo anno queste "voci" costano oltre 6 miliardi. Vogliamo poi una nuova politica del personale con assunzioni compartimentali a procedure rapide, superamento del precariato, collocazione dei lavoratori nei vari settori. Per finire siamo contro le procedure inutili e per un decentramento reale dei poteri di gestione alla Regione*».

Continua quindi il «braccio di ferro» tra sindacati e Amministrazione. «*Da 50 giorni* — dicono Cgil-Cisl-Uil — *siamo in lotta per avere un confronto serio e risultati concreti. Abbiamo chiesto di poter servire meglio l'utente, tra l'altro con l'installazione delle [illegible] nei quartieri per sgravare il trasporto del carico e la rideterminazione di alcuni tempi di lavoro. L'azienda ha sempre risposto proponendo sole soluzioni in questo momento demagogiche, cosa suggerendo la due distribuzioni*».

Si [illegible] i sindacati ciò non è possibile. «*L'Amministrazione se ci tenesse a una organizzazione che garantisca il flusso della corrispondenza in tutte le ore del mattino, non si può neppure parlare di doppia distribuzione. A questo punto ci domandiamo perché non intende ascoltare le nostre osservazioni e continua invece a perpetuare una gestione dissennata*».

Lo sciopero di lunedì minaccia di aggravare una tensione giunta già a limiti assai elevati. Già in altre città, come Firenze e Palermo, si preannunciano manifestazioni di lotta analoghe per le prossime settimane. «*Vogliamo dare un servizio migliore* — ripete il sindacato — *e ci batteremo sino in fondo perché siamo certi di trovare l'appoggio dell'utenza. Non abbiamo voluto noi il disagio dello sciopero. L'abbiamo spiegato ai cittadini e dimostrato, con la consegna delle pensioni e dei vaglia, che siamo dalla loro parte*».

ad. pro.

Pendolari bloccano treno per Modane

Pendolari bloccano il diretto Modane-Torino, perché esasperati dal ritardo del treno locale Bussoleno-Torino, che avrebbe dovuto portarli al lavoro. L'episodio è avvenuto alle 7,30 alla stazione di S. Antonino. Un gruppo di operai e studenti — alla notizia che il locale regolarmente a Porta Nuova. Già nelle ultime settimane i pendolari della Val Susa avevano effettuato numerose proteste — con il blocco di vari treni — per chiedere un servizio più efficiente.

minuti — si sono sistemati sui binari ed hanno costretto il diretto 213 a fermarsi. Una breve trattativa con i ferrovieri e poi sono saliti sul convoglio, giunto

In consiglio regionale, polemica della dc

«Il psi ci ha offesi e pertanto abbandoniamo questa seduta»

Si doveva discutere la legge sulle Ipab - Duro intervento del capogruppo pci: «strumentalizzazione politica» - Se [illegible] riparlerà il 10 gennaio

Animata seduta in Consiglio regionale, con strascico di polemiche orali e scritte. Forse è stato anche il frutto di una certa [illegible] stanchezza [illegible]lla a due giorni di discussione sul piano dei trasporti e sul bilancio: il fatto è, come abbiamo brevemente riferito ieri, che nella riunione dei capigruppo giovedì sera il capo del psi, Calsolaro, ha accomunato democristiani e comunisti in un'accusa di accordi quasi sottobanco. Motivo: la legge per il passaggio ai Comuni delle Ipab (istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza) in seguito a una legge nazionale.

Il capogruppo dc. Bianchi, risentito, ha annunciato che non avrebbe partecipato con i suoi colleghi alla seduta di ieri e così è stato. Ma la maggioranza era al completo: compreso il comunista Minucci, in genere sempre a Roma trattenuto da incarichi di partito, e tutti i socialisti: infatti Calsolaro aveva minacciato di deferire alla commissione di controllo del partito gli eventuali assenti. Inoltre c'erano la repubblicana Vaccarino e il so[illegible]: il numero legale era garantito.

Due soli gli esponenti della dc, Paganelli e Soldano e quest'ultimo ha spiegato perché abbandonavano la seduta: per una grave accusa che denuncia «*un tentativo di strumentalizzazione del complesso, delicato problema delle Ipab, in un rigurgito di anticlericalismo di tipo ottocentesco che decisamente rifiutiamo perché superato e fuori luogo*». Ha aggiunto: «*Siamo una forza che opera per la libertà o meglio, per tutte le libertà: rifiutiamo di essere confinati, quasi emarginati in una sorta di nuova vendea con tutti gli equivoci e le strumentalizzazioni che ciò comporterebbe*». La prof. Soldano ha precisato che il suo partito ha sempre fatto un'opposizione costruttiva e intende continuare a seguire questa linea: comunque «*secondo le decisioni che saranno assunte oggi do questo consiglio noi trarremo le nostre conclusioni e modifi[illegible]*».

Un documento del capogruppo pci Bontempi e dell'assessore all'assistenza, ritorce le accuse: «*Le ragioni addotte dalla consigliera Soldano sono, più che una forzatura, una vera e propria strumentalizzazione politica*»: «*la legge non è altro che un adempimento di una legge dello Stato*»; «*è vuole [illegible] una vendetta in questi mesi preliminari alle elezioni, contro la giunta di sinistra?*».

Conclusione: «*Non vogliamo cadere nella trappola della strumentalizzazione: [illegible] auguriamo che dalla discussione del 10 gennaio [illegible] emerga [illegible] chiarezza [illegible] posizioni del gruppo dc*».

Gatti [illegible] Valentino

Fino al 10 gennaio prossimo, la Federazione felina italiana (via Principi d'Acaja 30) riceve le iscrizioni di gatti per l'esposizione internazionale che si terrà nei locali della Promotrice delle Belle arti, al Valentino, il 9 e 10 febbraio '80.

se hai scelto
PIONEER
Radio Augusto
VIA CARLO ALBERTO, 47 - TO

La Provincia: sulla pesca tocca a noi ogni decisione

La Provincia non ha intenzione di prendere decisioni affrettate sulla gestione dei diritti demaniali di pesca. Al contrario vuole approfondire ulteriormente la questione anche in vista di una eventuale legge regionale. «*purtroppo in ritardo di mesi*» secondo i socialisti. Il gruppo psi affronterà il problema lunedì con i dirigenti della federazione.

Sia da ora però sia il presidente Salvetti, sia il capo delegazione del psi Romeo, sia l'assessore alla caccia e pesca Beridon, sottolineano che [illegible]ca di comportamento scelta, cioè l'avvio ad una gestione diretta da parte della Provincia dei diritti di pesca, è frutto di una decisione del gruppo socialista nella sua globalità, appoggiato successivamente dal partito comunista.

L'assessore Baridon ha ancora una volta ripetuto che non intende porsi in contrapposizione alla Fipa, la Federazione dei pescatori sportivi, né danneggiare gli appassionati della pesca. Semplicemente si vuole gestire le acque in modo non burocratico [illegible] larga partecipazione dei pescatori per [illegible]utilizza[illegible] dei fondi nel modo migliore, limitando al massimo le riserve destinate [illegible]ti.

In particolare si sta studiando un tesserino di costo ridotto (5-6 mila lire) il cui ricavato andrà, almeno al 50 per cento, per il ripopolamento dei fiumi (contro il 20 per cento destinato oggi dalla Fipa). Ogni decisione è comunque rinviata ad un ulteriore approfondimento. La Federazione dei pescatori sportivi non dovrebbe tenere colpi di mano. Forse, riconsiderando insieme tutto il problema, si potrebbe giungere ad [illegible] soluzione intermedia che [illegible] contenti soprattutto i pescatori. E i pesci, naturalmente.

g. b.

Lungo le strade di barriera Milano, Vallette, San Paolo

Alla ricerca del silenzioso Natale lontano dal centro, tra i quartieri

Poca gente [illegible] negozi, quasi scomparsi gli alberi illuminati e i tradizionali simboli - Ma, proprio per questo, l'atmosfera di festosa attesa è quest'anno più raccolta e suggestiva

In barriera di Milano, tra le vetrine di corso Giulio Cesare

Basta un nastro d'oro su [illegible] vetro per fare Natale, una cometa [illegible] cartone e luci non porta alla modesta capanna del [illegible] Gesù, ma ad un'oreficeria scintillante di preziosi; due stentati abeti, con qualche filo argentato, trionfano ai lati dell'ingresso di una macelleria; sulla finestra di un bar una mano malferma ha tentato un abbozzo di Babbo Natale con un pennello; l'ufficio dell'assicurazione annuncia ai clienti «*Buone Feste*» con fiocchi di colore [illegible]. Appena lasciati alle spalle i quartieri del centro cittadino, è subito Natale in sordina.

Fa [illegible] freddo ieri pomeriggio, dopo la nevicata. Era ancora giornata di lavoro prima del weekend della festa. Forse per questo la gente a Barriera Milano pareva distratta, inseguiva commissioni abituali, [illegible] polivendolo al panettiere, un saluto di augurio con un «*ci rivediamo presto*» del [illegible] goziante, fiduciosa in questi giorni di consumismo.

Per le strade, verso le 18, la frenesia è soltanto nella corsa impazzita delle auto. Sui marciapiedi un via [illegible] spicciolata, senza fretta, incuriosito, ma non attratto dalle [illegible] trine addobbate, anche le più modeste: lumini e presepe su un panettone in panetteria; una stella rossa e oro dal calzolaio; tutto un vibrare di fili d'argento e d'oro attorno alla [illegible]trina della merceria, che ha anche i giocattoli.

Due donne parlano animate stringendo l'una un vaso di [illegible] rose di Natale al petto, l'altra un mazzo di fiori con un grappolo di vischio. Una coppia di fidanzati passeggia mano nella mano o nelle altre un [illegible] carta natalizia [illegible] tiocco: «*Castellaghi* — spiegano — *per i nostri genitori, abbiamo speso oltre 50 mila lire, assai più dell'anno scorso. Come si fa di questi tempi a spendere poco?*». I negozi, altra la vetrina festosa, sono quasi deserti. Qualcuno è ottimista: «*Aspettano la domenica, la famiglia riunita; gli acquisti ormai si fanno insieme*». Altri scuotono il capo: «*C'è crisi*». Un commerciante di lampade ha deciso: «*Sconti del 50 per cento*».

Lungo i viali e le strade con nomi [illegible] ed alberi delle Vallette, spazi che dovrebbe[illegible] essere giardini tra i condomini hanno mucchi di terra smossa spruzzata di neve, ammassi di tre-cinque cassonetti portarifiuti a segnalare gli incroci, le prime finestre illuminate mentre scende la sera. I negozi spuntano qua e là, a gruppi. Preferiscono i punti delle fermate degli autobus, dove la gente attende paziente ed è costretta ad osservare le [illegible]trine. C'è chi ha in mano la bo[illegible] della spesa, chi la cartella [illegible] lavoro, pochi [illegible] pacco natalizio che spunta dal sacchetto di plastica.

Nella piazza grande della chiesa, ai rintocchi delle campane, il piccolo supermercato si riempie di clienti per lo più donne. S'aggirano tra gli scaffali dei giocattoli. «*Questa bambola andrebbe bene, [illegible] costa troppo*» e la m[illegible] le preferisce una modesta busta di animali di plastica. «*Vuoi proprio questo?*» chiede perplessa una madre [illegible] figlio di sette anni. Risponde: «*Mi piace*» e già sogna quel camion-porta-auto con il quale fantasticherà giorni e giorni.

Due bimbe sostengono a stento cartoni immensi per la loro mani e la statura. Marica, quattro anni: «*La [illegible] mi ha già comprato il regalo di Natale, una bambola che cammina e canta "Giro giro tondo"*». Simona, sette anni, mostra la sua romantica damina sull'altalena: «*Non voleva magliette, [illegible] preferito io!*». La zia commenta: «*Non hanno senso ragione: niente vestiti, come desideravo io, ma giocattoli. E' la festa dei bimbi, bisogna accontentarli*».

Una madre [illegible] la figlia ferma di fronte [illegible] giochi: «*Svegliati! Ho fretta. Te la comprerò per Natale*». «*Qui o [illegible] centro?*» domandiamo. Risponde decisa: «*E' questione di tempo. Di solito vi vo in centro a cercare i regali, ma se non è comodo mi resta nei quartieri*».

Caos [illegible], ingorghi e clacson prepotenti danno vita a Borgo San Paolo poco dopo le 17. Un abete brilla [illegible] luci intermittenti su un balcone, ma [illegible] caso isolato. Sarà il timore del *black out*, sarà il carovita, ma rispetto al passato sono pochi gli alberi che lampeggiano dai balconi o dalle finestre delle case.

Nella piazza centrale dei quartiere, vetrine che sono tutto uno splendore, la gente [illegible] frettolosa. Qualche regalo stretto [illegible] mano, un panettone o due bottiglie di spumante, doni di famiglia. C'è coda in [illegible]ria, una sola [illegible]pia nel negozio d'abbigliamento. Nelle vie adiacenti la solita corsa per pane e latte e una sosta in salumeria. Poi a casa, in auto, affrontando l'intasamento delle strade che portano al centro.

Simonetta Conti

Oggi l'accordo tra Fiat e Fim?

E' durata pochi minuti, ieri, l'udienza del «processo Fiat». Per tutta la mattinata sono proseguiti gli incontri fra gli avvocati dell'azienda e quelli della Fim. Un colloquio che ha avuto un seguito nel pomeriggio e in serata.

La proposta del pretore Denaro ha trovato la massima disponibilità delle parti e non è da escludere che si arrivi ad una [illegible]transazione. In questo [illegible], si tratterà di vedere quali sono i termini dell'accordo.

Gli orari dei musei

Diamo l'elenco degli indirizzi e dell'orario dei musei torinesi:

Armeria Reale (p. Castello 191): orario 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì e Natale, S. Stefano 9-13.

Basilica di Superga - tombe di Casa Savoia: 10-12; 15-17; chiuso venerdì.

Borgo Medioevale (Parco del Valentino): 9-12; 14-17; chiuso 24, 25, 26.

Galleria d'Arte Moderna (v. Magenta 31): 9-19; chiuso 24, 25, 26.

Galleria dell'Accademia Albertina (v. Albertina 5): 9-13; chiuso sabato e domenica.

Galleria Sabauda (v. Accademia delle Scienze 5): 9-14; domenica 9-13; chiuso lunedì e Natale.

Museo d'Arte Antica e Palazzo Madama (p. Castello): 9-19; 15-19; chiuso lunedì, Natale e S. Stefano.

Museo d'Antropologia ed Etnografia (p. Valdo Fusi): giovedì 9-13; 15-20; domenica 9-13; chiuso gli altri giorni.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.

Museo di Artiglieria (v. Valfrè [illegible]: martedì e giovedì 9-14; sabato e domenica 9-12.

Museo dell'Automobile (c. Unità d'Italia [illegible]: 10-12,30; 15-17,30; lunedì e martedì chiuso (riapre il 9 gennaio 1980).

Museo Egizio (v. Accademia delle Scienze 6): 9-14; chiuso 24 e 25.

Museo di Antichità (v. Accademia delle [illegible]ze 6): 9-13; 15-19; chiuso 24 e 26.

Museo Nazionale del Risorgimento (v. Accademia [illegible] Scienze 5): 9-18; domenica 9-12; chiuso 24, 25 e 26.

Museo Nazionale della Montagna (Monte dei Cappuccini): 8,30-12,30; 14,30-17,30 (fino al 1° maggio).

Museo Pietro Micca (v. Guicciardini 7): 9-12; 15-18; domenica 9-14; chiuso 24, 25 e 26.

Palazzo Reale (p. Castello): 9-12,30; 15-17,30; venerdì e festivi 9-12,30; chiuso 24 e 25.

Museo del Cinema (palazzo Chiablese - piazza San Giovanni 2): 10-12; 16-18, segue proiezione; 20,30-31,15, [illegible] proiezione; chiuso 24, 25 e 26.

★★

Queste le mostre temporanee di iniziativa pubblica che si possono visitare in città:

Albino Galvano. Palazzo Chiablese (p. San Giovanni 2): tutti i giorni 10-20; sino al 13 [illegible]naio.

Eadweard Muybridge: La locomozione animale. Foyer del Piccolo Regio (p. Castello). 10-12,30; 16-19; sino al 13 gennaio.

Schiavi e padroni nell'Etruria Romana. M[illegible] di Antichità (via Accademia delle Scienze 6): [illegible], ore 18, fino al 5 gennaio; 9-13; 15-19 (lunedì, Natale e Capodanno, chiuso; Santo Stefano 9-13).

Omaggio a Francesco Menzio. P[illegible] Madama (piazza Castello): fino all'8 gennaio 9-19 (festivi 10-18) chiuso 24, 25 e 26.

«Città» (Mario Gianì). Palazzo della Regione: [illegible] 9-13; chiuso domenica fino al 9 gennaio.

Si vuole far morire la Casa del [illegible] che da 30 anni ospita le [illegible] detenute

C'è un'opera sociale che qualcuno vuol far morire e non si capisce perché. E' la Casa del cuore di piazza Cavour 14. Ha sede in un vecchio stabile [illegible] proprietà municipale; poche stanze in cui non c'è superfluo, ma neppure miseria. Ricordano l'alloggio di una famigli[illegible] abituata a vivere modestamente, [illegible] con grande decoro.

Per oltre 30 anni la Casa del cuore ha ospitato donne dimesse dal carcere. Per cent[illegible] e centinaia di persone ha rappresentato l'unica porta aperta dopo il carcere, che spesso allontana anche i congiunti [illegible] cari. E' una istituzione nata nel clima del dopoguerra per [illegible] di suor Giuseppina De Muro, allora superiora delle religiose addette al reparto femminile delle Nuove, figura di rilievo della Resistenza durante l'occupazione nazista di Torino, il sindaco comunista [illegible] Domenico Coggiola appoggiò l'opera concedendole in uso i locali che ancora occupa.

[illegible] le religiose del carcere c'era una monaca adatta al rapporto umano che il servizio rischiude, suor Elisabetta Palazzo e la casa le [illegible] affidata. Fragile d'aspetto, delicata di salute, suor Elisabetta da oltre 30 anni fa ogni giorno la spola a piedi ed in tram, tra le carceri di corso Vittorio e piazza Cavour. Non ha rinunciato al suo lavoro nella sezione femminile delle Nuove accettando un compito di vigilanza notturna per compensare le ore diurne dedicate alla Casa del cuore. Il ministero le ha conferito una decorazione al merito dell'assistenza sociale; il comune di Torino il premio [illegible] benemerita. Lo ricordano le donne che le sono rimaste più vicine e vogliono parlare anche a nome di tutte [illegible] altre, come loro felicemente ritornate ad una vita normale e di lavoro.

Sono le donne uscite alla Casa del cuore che ne segnalano con amarezza la chiusura. Dicono che l'alloggio di piazza Cavour dovrà ospitare le carceriere in semi-libertà e cambierà destinazione. Sembra impossibile che si sopprima un'opera per aprirne un'altra, ottima, ma di[illegible]. La Casa del cuore è sorta con lo scopo di far dimenticare l'esperienza carceraria al termine della pena. La semi-libertà è un'altra cosa. E del resto la riforma carceraria prevede che gli enti locali favoriscano questa esperienza assegnando sedi idonee alla particolare organizzazi[illegible] richiesta.

Non si può neppure dire che la Casa del cuore sia una istituzione superata. Il [illegible]s[illegible], la piena libertà di cui le ospiti godono rispecchiano criteri moderni dell'assistenza sociale. Non elemosina, ma solidarietà. Non un aiuto calato dall'alto, ma un appoggio fraterno fra persone uguali.

Chi vuole chiudere [illegible] Casa del cuore non si preoccupa di privare Torino di un servizio che è stato finora prezioso e non si vede come possa diventare inutile.

ECHI DI CRONACA

Musso gastronomia
Via Pozzo 211 ang. Via Varazze Simone scozzese affumicato 3500 al/kg Aragoste in bellavista 7000 al/kg Prosciutto crudo S. Daniele stagn 4500 Kg. Parmigiano Reggiano stravecchio 6500 Kg

Per la vostra casa Barovero dà di più
Ogni proposta d'arredamento, una vasta scelta di mobili moderni, classici e d'epoca. Inoltre la possibilità di usufruire di uno speciale credito per pagamenti dilazionati. Barovero mobili, via Balbo 49 angolo via Valperga Caluso. Parcheggio

Tv riparazione garantita
Tv color lei. 33.59.627
Garanzia su ogni lavoro eseguito da specialisti di vostra fiducia. Ritiro e consegna a domicilio

Tutti gli strumenti musicali da Giordano
Sconto sino al 40%
Agli orchestrali vanno[illegible] interessi e senza cambiali. P[illegible] ed organi, stereo. Giordano, [illegible] Gra, Torino, tel. 471.052.

Montoneros
Via Torricelli, 38, Torino
Giubbotti pelle pesce-donna da L. 60.000, giubbotti sommersibili imbottiti da L. 40.000, giacche pelle pesce-donna da L. 70.000, soprabiti pelle pesce-donna da L. 120.000, borse in pelle da L. 15.000, tel. 594.990.

[illegible] dalla fabbrica
Moquettes di ottima qualità da L. 2000/mq. Moquettes in lana a L. 12.000/mq. Scampoli ed occasioni. Via Duchessa Jolanda, 2

Tv da riparare?
Telesurgente, tel. [illegible]
In 20 minuti da Via ripariamo tv colore [illegible] Ore 8-[illegible]

Magazzino musicale Ingrosso - dettaglio Bra (CN) (aperto domenica)
300 mq. di esposizione. Organi elettronici, Farfisa, Oem, Viscounts, Yamaha, Crumar. Strumenti musicali per professionisti con pagamenti «su misura». Noleggio pianoforti tedeschi nuovi a L. 14.000 mensili. Lezioni a 12, 24, 36 mesi. Tutto ai prezzi più bassi sul mercato, ma senza rinunciare ad un'assoluta serietà professionale e una scrupolosa assistenza. Consegna gratis in un raggio di 250 Km. Bra (CN) piazza Municipio. Tel. 0172/411.824.

Da Lebole tappeti persiani
a Carignano con certificato di garanzia. Vecchia casa di fiducia. Ripulitura e lavaggio. Via Po n. 2 cortile, tel. [illegible]

TV Videosoccorso TV Assistenza TV t. 732.981
738.66.15 tecnici qualificati eseguono qualsiasi Tv colore, bianco/nero 8-22

Sposarsi è una cosa seria
Nova Vita, tel. 682.109, aumenta la sua disponibilità di tempo per la sposa che cerca. Massima serietà e riservatezza.

Operazione tappeto persiano per Natale!
La ditta Orienta, dredi Cirone Peppo, da oltre 40 anni nel ramo, cambia il vostro vecchio tappeto usato, valutandolo [illegible] al massimo, con uno dei suoi tipicissimi tappeti orientali, pagando solamente la differenza. Esposizione in amena vetrina Ditta Orienta, via P. Giuseppe 8 tel. 511.373.

[illegible] [illegible] classe
subito vostro
Pagamento 20 mesi senza [illegible]. Esclusivo Parisi [illegible]. V [illegible]cerio 13

TV soccorso TV 472.510
Videocolor 486.289
Interventi immediati bianco nero colori. Diurno serale festivo ore 8-22

Perché acquistare gli accessori per bagno in un negozio?
Vendita direttamente in fabbrica delle migliori specchi ai cristalli, box doccia, arredamenti con consulenza architettonica. Duemila specchi, S.S. Monregalese km 17 (Strada Antignana), tel. 614.03.41.

Svendita lampadari
Direttamente dalla fabbrica chiaria: sottocenti in vetro Murano L. 3000 completo bagno in cristallo, specchiera mm. 10, colori blu, bronzo, fumé, ecc. a solo L. 50.000. Chiari via Bellardi 78, tel. 200 983. Torino

TUTTI I TV BOLDRI
AUTOVOX
[illegible] ANNI [illegible] GARANZIA!
[illegible] TELEFAR
IN VIA [illegible]
[illegible]ando [illegible] 100 mt. prima di C.Dante

GALLERIA
BODDA
[illegible] - [illegible] Cavour 28 - Tel. 512762
ASTA DI NATALE
In vendita dipinti antichi [illegible] dell'800' autori noti, oggetti d'arte, da collezione ed arredi vari provenienti raccolta privata ed affidati in vendita per il libero realizzo al miglior offerente.
ASTA: OGGI ORE 17
Domenica 23, lunedì [illegible] galleria è aperta con orario normale.

N.B.
Tabar
TAPPETI ORIENTALI ANTICHITÀ
CINZANO D'ALBA
Via Statale 56
Telef. (0172) 47141
Aperto domeniche [illegible] festivi
Importatore diretto

MONTONEROS
pelli
[illegible]gura a tutti [illegible] clientela
BUONE FESTE
Via Torricelli 38 Tel. [illegible] TORINO

MARIE CLAIRE
PELLICCERIA
[illegible] TE[illegible] 116 / TORINO TEL. 335.85.25
GIACCONI MARMOTTA E VOLPE
FINO AL 31/12 REGALI NATALIZI
GIACCONI SPORTIVI A PELO LUNGO OPOSSUM LAMB
[illegible] lire [illegible].000 in su
GIACCHE E MANTELLI IN VISONE
GIACCONI IN LUPO E LINCE
PELLICCE DI OCELOT E LEOPARDO
CERTIFICATO [illegible] GARANZIA
FACILITIAMO PAGAMENTO
ATELIER ANCHE PER [illegible]ZIONI SU MISURA
APERTO LA [illegible]ENICA

Soc. Stievani
distribu[illegible] autorizzato
TUTTO PHILIPS
200/200 bis - Tel. 735993 - 734282 IMMEDIATA

I gioielli nel gioco creativo [illegible]
GianVersace Roberta di Camerino
MISSONI LANCETTI
per *Corsi gioielleria*
V. Roma 20, tel. 510.422 - TORINO

il Girasole
l'unica boutique di S. RITA
uomo-donna
ricorda i suoi 10 anni con un omaggio per ogni acquisto
Via R. Cadorna 21 (S. Rita) - Torino
Telefono 395.205

Dal 1900 in Piazza Vittorio Veneto 8 a Torino
Bertolini & Borse
pelletterie
"cose per il Natale"
rivenditore [illegible]

È VERO
[illegible] pensano che i negozi importanti siano solo [illegible] centro.
NON È VERO
Nei [illegible] del Borgo Vittoria in via Chiesa [illegible] Salute, i negozi sottoelencati offrono prodotti di qualità ed un servizio improntato ad una squisita cortesia.

Al n.4 BERTUZZI Mobili - Elettrodomestici
Al n.7 GHIGO Ortopedia - Corsetteria
Al n.10 YONINO Tessuti - Confezioni
Al n.12 BERGADANO - Scarpe e Borse
Al n.15/bis GIULIETTA Profumeria
Al n.17 RIGOLI Gioielleria
Al n.17/a DOMUSFORME Arredamento
Al n.17/bis SALDESCHI Tende sole - Porte pieghevoli
Al n.18 CHIADÒ Abbigliamento - Confezioni
Al n.19/e RIO NEGRO - Torrefazione - Specialità
Al n.21 CASA DEL CORREDO
Al n.25 NELLIN [illegible] in seta
Al n.26 [illegible] Ottica - Foto - Cine
Al n.28 PORTAMODA Abbigliamento Uomo-Donna
Al n.35 [illegible] Confezioni
Al n.48 GOTTA [illegible] FIAT

CHE SABATO FANTASTICO!

LOTTERIA ITALIA

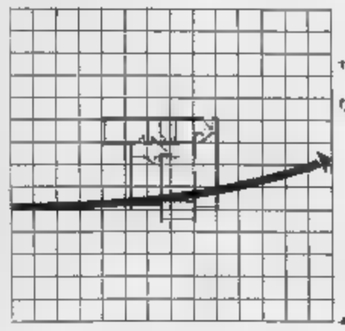
1° Premio 300 MILIONI

e altri 2 miliardi in ultimi premi!

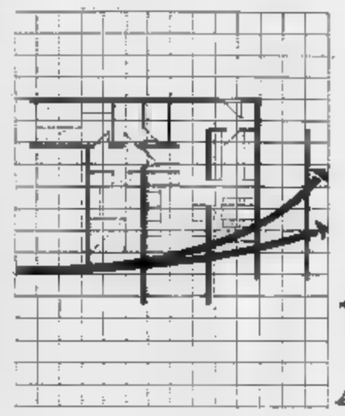
Le cooperative aderenti all'Associazione Regionale Cooperative di Abitazione della Lega — finanziate per interventi di edilizia agevolata con la legge 457/78 1° biennio — espleteranno entro il corrente [illegible] gare di appalto per l'affidamento dei lavori per la costruzione di 1800 alloggi suddivisi in 40 interventi dislocati in altrettante località del territorio regionale, [illegible] le modalità previste dal disciplinare predisposto dalla Regione Piemonte.

lega

ASSOCIAZIONE REGIONALE COOPERATIVE DI ABITAZIONE DEL PIEMONTE



UNA ORGANIZZAZIONE SOCIALE ED ECONOMICA



- che aggrega e qualifica la domanda [illegible] sostegno [illegible] programmazione regionale nel settore dell'edilizia abitativa;
- che mobilita l'utenza per la [illegible] in locazione [illegible] in proprietà in una corretta [illegible] reale autogestione;
- che opera unitamente agli altri soggetti attuatori alla realizzazione di programmi costruttivi con fondi pubblici, privati o con autofinanziamento [illegible] soci;
- che affronta il problema [illegible] nella sua globalità con i necessari valori sociali, culturali ed economici;
- che possiede un patrimonio di esperienza al servizio dello sviluppo tecnologico [illegible] della razionalizzazione produttiva;
- che assicura l'assistenza legale, finanziaria, amministrativa, contrattuale, fiscale e progettuale attraverso strutture tecniche presenti in tutte le realtà territoriali regionali, espresse dal "CONSORZIO REG. COOP. CASA PIEMONTE"

Per informazioni rivolgersi alle sedi territoriali:

TORINO	C.so Turati 11/C
ALESSANDRIA	C.so Cavallotti 49
ASTI	V. B. Fenoglio 43/A
[illegible]	C.so Nizza 7
NOVARA	C.so Cavour 4
NOVI LIGURE	V. Marenco 20
VERCELLI	V. Restagno 153

ECONOMICI

15 Autovetture

PRIVATO vende Opel Rekord 2000 1978 perfetta condizione poche km. Telefonare ore pasti 849.433 oppure 988.8850.
PRIVATO vende Opel Rekord Diesel Anno 73 come nuova garantita Signa Telefonare 853.0230 ufficio mattino
PRIVATO vende Rekord Diesel Anno 77 L a 4 milioni 500 mila Tel 390.677.
PRIVATO vende Fiat 127 Confort 30 mesi ottimo stato sei mesi con lunetta lavacristallo ed altro Tel 738.3152
PRIVATO vende Fiat 132 cambio automatico anno 1973 telefonare 9066905.
PRIVATO vende 128 4P ottimi condizioni L 1 milione 200 mila Telefonare 710.627 ore ufficio.
PRIVATO vende A112 e mire 90 come nuova Telefonare 853.0635
PRIVATO vende bellissima A112A anno 76 perfetta 1 milione 350 mila a Banca 1000 GLS come nuova anno 74 Lire 850 000 Tel 545.837.
PRIVATO vende a privato «GS» Citroen 1977 usata sole L. 2 milioni 950 mila perfetta condizioni ripeto Tel 366 458 dopo ore 20
PRIVATO vende A112 Elegant del '74 in perfetta efficienza Tel 296.543
PRIVATO vende A112 Elegant permuterei eventualmente Telefonare 836.959.
PRIVATO vende 128E 1500 Tc MF settembre 79 5 milioni contanti trattabili Tel 954 0419 ore 20
PRIVATO vende a privato Fiat 124 Sportiva buone ottime condizioni. Tel. 611.374.
PRIVATO vende Porsche 2400 S fine '73 come nuova accessoriata. Telefonare 853.0635
PRIVATO vende Peugeot 104 5 porte anno 1977 blu metallizzata 950 cc perfetta Tel. ore pasti 536 004
PRIVATO vende 131 diesel 2000 CL metallizzato 4 mesi 5000 km Tel. 411.4339.
PRIVATO vende Alfa 2000 GTV - Tel H.B. troppi optionals per elencarli L. 2 milioni Tel 37.24.89 dopo le 20.
PRIVATO vende Beta coupé 1300 gpl/c condizioni perfette 5 mesi 7 milioni 800 mila trattabili Tel. 720.040
PRIVATO vende Alfa Romeo GI Junior 1300 anno 20000 gommata nuova Pirelli P6, meccanica carrozzeria garantita, documentabile, garantita Telefonare ore ufficio 853.7054.
PRIVATO vende a privato Fiat 124 a 129, occasione Telefonare 850 8439 202.189.
PRIVATO vende Simca 1308 GT metallizzata grigia 5 mesi 13.000 km come nuova. Telefonare ore pasti 0121 509 871.
PRIVATISSIMO privato vende Fulvia berlina 1971 bellissima + mobile 600 mila e Fulvia coupé 1974 come nuova tel. 6984568.

RANGE ROVER NUOVE
ivi 30% derivabile gli altri pronta consegna anche in full leasing operativo Soc Bram, Corso Tel (0171) 64.631.
RENAULT modelli nuova gamma permette vantaggiose offerte rateazioni anche personalizzate rivolgersi con garanzia Renault Zona Settimo 79 tel 335011 posto Tumati 74 tel 504079.

RINALDI
Concessionaria Audi Volkswagen, rinnova settembre l'accordo con persona Corso Regina 282, telefono 724.000 - 790 736.

RITIRO occ. 5 marce 3 porte colore bianco negli ultimi posteriori vendita immediata am 3.500 vendo 4 mesi 700 mila Tel. 780.9005 ore L. 77 vende proprietario unico vendita anche permutando Tel 796 407
RS TL vendo rivalutato 78 unicoproprietario poco km vendesi Tel 726 691
SERRETTAZ 131 diesel cl 5v, 2000 gratuite, Dodge L 6 milioni 400 mila Tel 388 6124
UNICO proprietario vende bellissima Fiat 132 GLS 1600 vera 76 smontato a gas perfetta condizioni eventuale permuta maggiorare pari 772138
VENDESI Fiat 132 2000, Daytona 1600, Fiat 130 coupe, Lancia Beta 2000. Tel 010 3254 010 1423
VENDIAMO rimando sospensione 128 Ass. 128, Ritmo, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw Beta Coupe Rallye 2, tpl 858 931.
VENDO Camaghaus doppia gamma rigore eccezionale L. 4 milioni 200 mila trattabili Telefonare 033 427.
VENDO Primo 80 L 3 porte colore azzurro vera occasione prima offerta Tel 806 4182
VENDO originalmente Alfasud normale mod. 79 sempre 7000 km come nuova prezzo vantaggiosissimo 8675348
VENDO 132 blu diesel 2500 cc del mese 8 mila km in perfette condizioni e L. 8 milioni 500 mila Telefonare dopo le ore 21 al 538.382.
131 Diesel CL cinque mesi assicurato carta verde prezzo da definire vedi offerte Telefonare 690 2497
131 diesel 2500 metallizzata vari accessori colore 5 mesi poco km vendo e privato Telefonare 309 5507 dopo ore 20
500 gennaio '74 grigio giallo tenda. Telefonare 238.575
500 R 73 beige ottimo stato vendesi Tel 796 407

16 Motocicli

BULTACO Frontera 250 anno '79 come nuova causa passo vendo L. 1 milione 350 mila Telefonare ore 20 al 640 5494
DOLZA vasto assortimento usato tra cui Bmw 250 Monty 350 BMW 1000 R8 Honda CB 500 T Yamaha 350 Guzzi 250 GTS Guzzi 650 GT Cagiva via Cagliero 283 Torino tel 221177
MONTESA Cota 348 nuovo modello consegna immediata agevolazioni 36 mesi + condizioni accessori Trial Piemontese Tosa corso Regina 61 Torino
MOTOCARRI Ape vasto assortimento nuovi modelli occasioni rimandate Tosa corso Regina 61 Torino
PIAGGIO di decadere valorizzare nuovi modelli Cosa Trial Regolarità Vespalavoro Bolpagno via Cameriana 2
PRIVATO vende Ariepatch 125 cross motor 6 Hora e Suzuki 400 come nuova Telefonare ore pasti 640 7870

18 Acquisto alloggi

ASSOCIAMO alloggio Abeni in Torino tre quattro camere con servizi pagamento contanti Telefonare 558 667.

ACQUISTA
compro vecchio terzo appartamenti libri qualsiasi zona. Abbuono più pagamento in contanti Tel 543 539 - 534 989

ACQUISTASI alloggio 50-90 mq in casa medio-signorile o signorile piano basso o 1° piano zona Parella. Astenersi Agenzie e Condomini. No agenzie Telefonare 447.2744 ore ufficio oppure 727 517 ore case
ACQUISTIAMO subito e appartamenti signorili in Torino e prima cintura rapida definizione, massima riservatezza Telefonare 535.804.

ACQUISTIAMO
alloggi di lusso in Torino e Comuni contermini valutiamo inoltre e riserviamo valutazioni per ns pagamento contanti, assegni bancari ed eventuali permute. Telefonare 558656.

ANTIGIANO compro libero alloggetto o capanna massima serietà, pari contanti Telefonare 325.139

CAVALIERINO organizzazione vendite immobiliari cerca urgentemente case ville palazzi in città, mare, montagna. Garantiamo rapidità vendita e massimo realizzo contanti Tel 539 444

CERCASI alloggio di max 3 vani più servizi accompreso per acquisto Torino o prima cintura Telefonare 811.9101

CONTANTI
acquistiamo ai migliori prezzi di mercato i vostri appartamenti, alloggi in palazzi, da ristrutturare, villini, villoni. Pagamenti in CAVALIERINO che di case se ne intende. Corso Regina Margherita 7, 852.904

CROCETTA compro libero alloggio 2-4 vani massima serietà per contanti Telefonare 325 735
DONGANO libera convalida recente salvaguardia 20% contanti 70% rateali Tel 489 736

EDIL-CASE
esperti in ogni problema di acquisto vendita e locazione immobiliare interpellateci per la vendita del vostro appartamento o del vostro stabile valutazioni gratuite. Edil-Case, corso Vittorio 29 Telefono 648 194

EUROCASE (MONCALI)
ricerca per la propria clientela alloggi liberi od occupati in Torino onde rapida vendita pagamento contanti valuta compresa. Rivolgersi via San Quirino 43, tel. 513.748, corso Allamani 3 tel. 536.387.

PENSIONATI acquisterebbero alloggio casa bene esimio Borgo Vittoria in contanti Telefonare 299 179
PRIVATAMENTE acquisterebbe stabile qualsiasi cifra eliminando ogni ns. Torino e prossima cintura pagamento contanti Tel. 518.091
PRIVATO acquista in contanti alloggio 2 camere tinello servizi. Gamma Magna Mirandola ed ampia intermediari. Scrivere «Pubblicomp 8161 — 10100 Torino»
PRIVATO acquista contanti signorile alloggio zona 2-3 camere servizi Telefonare 870 188
PRIVATO acquisterebbe alloggio 2 camere tinello servizi zona Rivoli Cascine Vica Lingotto Corso Regina valore mezzo pagamento contanti Tel 754 584
PRIVATO compra alloggetto camera tinello cucina libero pagamento contanti, zona Nizza Telefonare 696 1956.
PROSSIMI sposi acquistano da privato 1 o 2 camere a prezzo stima massimi zona pagamento contanti no 535135

19 Vendita alloggi

A.C.S. via Cavalieri Vaudese 3 camere cucina ingr. servizi mansarda 3000 mq vendesi 145 milioni trattabili. Tel 835 126.
A PIOSSASCO vendesi alloggio due camere tinello servizi no. Tel. 349 8086
A pochi passi corso Francia Collegno adiacenze 3 lotti superficie abitabile 75 mq per mq disponibili vendesi tel 787046
ACS vicinanze periferia via Nizza 3 camere cucina ingresso 3 piano 20 milioni trattabili. Tel. 835 135 - 882 107
ADIACENTE via Cernaia via Bogliacon, adiacenze con necessaria ristrutturazione adatto uso ufficio o abitazione vendesi 3 camere cucina servizi offers 35 milioni Pubblicgina immobiliare 556 988
ALESSANDRIA adiacenze stazione 2 stanze bagno servizi centrale (ideale) 30 milioni. Tel 010 - 332918
BRUNO vendesi causa lavoro trasferta signorile quinto piano ascensore tinello, ingresso 95 mq. Tel 507.701
BRUNELLESCHI corso Cairoli 4 vendesi cucina ingr. tinello, 1° piano, 16 milioni 600 mila. Tel. c. 40 Pedrotti 149, To
CASA vasta indipendenza vicina Lingotto 4 camere servizi veramente nuovissimo anno costruz. 48 milioni. Tel 264 851
CENTROCASA 513.831 via Sacchi 4 appartamenti cucina cucina doppio 12 milioni 500 mila pagamento dilazionato

CORSO EINAUDI 37
appartamenti ottimi stato grande cucina zona 2 milioni 500 mila, 2 camere cucina solo 4 milioni 500 mila, 3 camere cucina solo 11 milioni 500 mila Panoramica su corso Fiducia Immobiliare 566 256

CORSO Monticucco 5° piano vendo ideale seconda alloggio mq. 150, box doppio Cnità Militare. tel 298 087

CORSO Sebastopoli 196 privato vende ultimo alloggio di 112 camere tinello servizi varie ed posti oppure no. 322560

— E' UNA GARANZIA
un mutuo a 20 000 mila da versare nella lungimiranza del parco della Dora appartamenti panoramici ristrutturando termo-accolti, co totale Unicem con risparmio del 50% sul costo del riscaldamento. Portoncini blindati, videocitofonia, vetri Termopiombo e lamiere Etab. Mutuo bancario e dilazioni fino al 70% Ufficio vendita nel posto in Collegno, via Lorenzini. Agenzia anche Italia. Per informazioni telefonare 787.058 ore 17 02

20 Domande affitto

AFFITTASI giovane doppia insegnante e impiegata professionale in Torino 1° gennaio 2 o 3 camere cucina servizi. Telefonare 341 022 ore ufficio o 750 044 a Certe
ASSOCIAZIONE ricerca per posto dirigente uso non abitazione locali in Torino, anche periferia. Telefonare 467 2888 - 447.2978
CERCASI alloggio in affitto di 2 o 3 camere, Torino e servizi in Varsetto o più vicini Torino cauzionato bt 4952212.
CONIUGI declino alloggio affitto Torino o cintura mq 120 circa Telefonare 388.450 ore pasti.
CONIUGI cercano piccolo alloggetto cantina cucina e servizi tranquillo 8534726.
CONIUGI piemontesi cercano urgentemente alloggio 2-3 camere tinello cucina servizi Telefonare 890.888.
CONIUGI referenziatissimi cercano alloggio 2-3 camere tinello preferibilmente zona Vivaldi - San Paolo Parella Campidoglio Santa Rita. Telefonare dopo ore 18 al 760 881
CONIUGI referenziati cercano alloggio anche non abitazione locali in Torino, anche periferia. Telefonare 467 2888 - 447.2978
CONIUGI honnes mezzosi professori ruolo, amanti quiete, cercano alloggio indipendente servizi zona Centro Nessesi, anticipando entrambi. Telefonare 874 184
COPPIA professionisti referenziati cerca alloggio zona 2-3-4 camere servizi Tel 365.237.
DIRIGENTE nazionale cerca alloggio in Torino in qualunque zona. Telefonare ore pasti 889.888.
FAMIGLIA referenziata cerca casetta unifamiliare 3-4 camere servizi non oltre 25 km da Lanzi Tel 894 697
FAMIGLIA 4 persone adulte referenziate, cercano alloggio, 3-4 camere più servizi in Torino o zona Moncalieri, La Loggia Carignano Telefonare 372 044
FUNZIONARIA ditta società importante cerca alloggio anche mobiliato zona centro massima referenza. Telefonare ufficio 4533 985 ore 10-13 16.30-19 e 20

GIOVANE ma discretamente ampia cerca in ultimo alloggio camera cucina servizi servizi. Scrivere Pubblicomp 8147 - 10100 Torino
GIOVANI sposi cercano alloggio in stabile possibilmente Torino centro sud, disponibile anche Telefonare 383 252.
IMPIEGANTE inglese referenziata cerca alloggio zona centrale Tel 840 560 840 378.
MEDICO cerca alloggio preferibilmente in zona Crocetta Madonn Sud Valentino. Telefonare 341.207.
PENSIONATI cercano alloggio di 3 vani in ufficio, in Torino disposti versare 21 mensilità anticipate Telef. 857.554 ore 14.30 18.
PIEMONTESE libera personalità sola affidabile cerca libero cucina abitante un appartamento Tel. 519.0476
PROSSIMI sposi referenziati cercano due camere servizi in mansarda una camera. Telefonare 776.712
PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano 2 camere servizi zona Francia Grugliasco Collegno Tel 782 733 dalle 18 in poi.
PROSSIMI sposi cercano attico camere 1 vano cucinino servizi in Torino preferibile Lucento Tel 73 66 560.
PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio libero tutto massimo 2 camere. Tel. ore pasti 347.025
SPOSI bancario impiego cercano alloggio in affitto 1-2 camere in Torino Telefono 788.791.
SPOSI cercano alloggio qualsiasi zona. Telefonare 845 081 ore pasti

21 Offerte affitto

A. AFFITTIAMO in Collegno alloggio ristrutturato in villa serio per persone adulti referenziati tel. 7800960 mattino
AFFITTASI alloggetto arredato zona Venaria in Francia. Telefonare 318.886 ore ufficio
AFFITTASI alloggio signorile mq 120 Moncalieri centro bella Sacra Tlasd (3°35) 750 191 dopo le 20
AFFITTASI appartamento arredato in villa, 3 due camere bagno cucina doppi servizi a box. Tel 298 696
AFFITTASI camera ammobiliata comfort mobiliata uso ufficio studio. Telefonare 513.518 ore 16-18.
AFFITTASI bellissimo alloggio due camere servizi terrazzo centro grande metrazione 90 mila mensili Verbania tel 0161/826196.
AFFITTASI via Frejus angolo Reconigi uso ufficio o rappresentanza piano terreno (negozio) mq 45 altra prima piano mq 60. Scrivere «Pubblicompass 8537 — 10100 Torino»
AFFITTO appartamento arredato indipendente arredato centro in villa passeggiata uso italiano. Telefonare 648.642
ALLOGGETTI arredati stabile stabile stabile posizione tranquilla zona Francia. Telefonare 788.827 dopo le ore 19.
LUNGODORA Firenze affittasi due locali primo piano uso ufficio studio professionale. Scrivere «Pubblicompass 8150 - 10100 Torino»
PRIVATO affitta a referenziato monolocale arredato in zona semicentrale ad esclusivo uso Sede Estera Telefonare ore pasti in ct. 219.837.
RESIDENCE nuovo elegante 4gm. comfort piazza Derna attiguo consolata Telefonare 204.184
SOFFITTA stabile studente impiegati L. 30 mila mensili + cauzione no sfratto Tel 750 781
UFFICIO adiacente rappresentanza mq 240 composto grande ingresso 5 camere 2 salone ed ogni ulteriore zona Vinzaglio Mirafiori affitta direttamente privato a referenziatissimi. Telefonare tel ufficio 548.308 ore 10-13 e 16-18.
VILLA un'immagine nuova zona panoramica cinque stanze servizi 250 mila mensili Tel (011) 500 2334 ore ufficio
ZONA Reconigi in residenza signorile proponiamo ottimi monolocali e mansardine arredati ogni confort. Tel. 837181 870229

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per casa e ditta Rave, magazzino deposito mobili. Telefonare 344 777 687 874 Valsamoa.

23 Camere, pensioni

AFFITTASI ammobiliata due tre lire volenze con vista zona Michieri, prezzo mite. Telefonare 248 362
AFFITTASI camera ammobiliata pensione completa a persona referenziata anche anziana Porta Nuova Tel. 800 343 340 868
CAMERE in albergo tutti i servizi centrale Torino singole riservate 300 000 doppie 400 000 Tel 011 623 272.
DIRIGENTE offresi in elegante ambiente con vista camerone indipendente e completo per ufficio + camera per due persone referenziate italiano sociale in Carla Vom Servizi centrali e cucina telefonare 847.8939
CASA del cuoccolo vendo Yorkshire centimetri Chiara Chiavelli Cocker Lassie cuccioli pedigree tel 543665
CUCCIOLI bassotti bianco focati maschi femmine disponibili pedigree mamma campione prezzo vendo. Telefonare 681 031 681 153.
DOBERMANN cuccioli e cuccioloni neri e focati pedigree da riproduzione ed esposizione ottimi. Vendo pratiche. Vendo Tel. (011) 362 0817.
DOBERMANNI cuccioli 3 mesi neri e rossi ed [illegible] di campioni pedigree [illegible] vendesi tel 224154
FRANCHUL BRETON cuccioli vendo. Telefonare 642-4710 643 319 (011) dopo ore 19.
PRIVATO vende bellissime cuccioli bassotti bianco arancio vendo Tel ore pasti 543 2038 oppure mattino 839 144
PRIVATO vende magnifici cuccioli dobermann tel 512272
PRIVATO vende pekinesi cuccioli pedigree tedesco con pedigree Telefonare n. 696.153.
RAZZE Migrom da appartamento York-sand, Barboncino Toy, Shih Tzu pechinesi. Schnauzer nani. Chiedi maiani Tel 011 842 9177
REGALO cocorino di quattro anni e che sa disposto a dargli sfogo ad una casa Tel 796 430
TROPICAL Isola Pescatori tel (0321) 21 354 vasto assortimento pappagalli e marine particolare scrivere caratteri scrivere

24 Mobili, arredi

A. PER artigianmente e rivenire locali e inviate una grandissima varietà di tutti i tessuti grezzi in pelle ed in tessuto grezzi economici. Preferite, come Chiello Camere 94.
ATTENZIONE! camere matrimoniali 315 mila cucine componibili complete 210 mila Piemonte legno, via Lagrange 29 (cortile)
GRANDI affari in un piccolo negozio, vendita promozionale di cucine all'americana con sconto 50% su prezzi impegnati al 1978. Approfittatene! Mobilfree 9 Maurizio, via Vercelli - Torino
GIOVANE sola disperatamente cerca cucina in ottimo alloggio camera cucina servizi servizi. Scrivere Pubblicompass 8137 — 10100 Torino
GIOVANE sola disperatamente cerca cucina in ottimo alloggio camera cucina servizi servizi. Scrivere Pubblicompass 8137 — 10100 Torino
GIOVANI sposi referenziati cercano alloggio in stabile possibilmente Torino centro sud, disponibile anche Telefonare 383 252.
IMPIEGANTE inglese referenziata cerca alloggio zona centrale Tel 840 560 840 378.
MEDICO cerca alloggio preferibilmente in zona Crocetta Madonn Sud Valentino. Telefonare 341.207.
PENSIONATI cercano alloggio di 3 vani in ufficio, in Torino disposti versare 21 mensilità anticipate Telef. 857.554 ore 14.30 18.
PIEMONTESE libera personalità sola affidabile cerca libero cucina abitante un appartamento Tel. 519.0476
PROSSIMI sposi referenziati cercano due camere servizi in mansarda una camera. Telefonare 776.712
PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano 2 camere servizi zona Francia Grugliasco Collegno Tel 782 733 dalle 18 in poi.
PROSSIMI sposi cercano attico camere 1 vano cucinino servizi in Torino preferibile Lucento Tel 73 66 560.
PROSSIMI sposi referenziati cercano alloggio libero tutto massimo 2 camere. Tel. ore pasti 347.025
SPOSI bancario impiego cercano alloggio in affitto 1-2 camere in Torino Telefono 788.791.
SPOSI cercano alloggio qualsiasi zona. Telefonare 845 081 ore pasti

21 Offerte affitto

A. AFFITTIAMO in Collegno alloggio ristrutturato in villa serio per persone adulti referenziati tel. 7800960 mattino
AFFITTASI alloggetto arredato zona Venaria in Francia. Telefonare 318.886 ore ufficio
AFFITTASI alloggio signorile mq 120 Moncalieri centro bella Sacra Tlasd (3°35) 750 191 dopo le 20
AFFITTASI appartamento arredato in villa, 3 due camere bagno cucina doppi servizi a box. Tel 298 696
AFFITTASI camera ammobiliata comfort mobiliata uso ufficio studio. Telefonare 513.518 ore 16-18.
AFFITTASI bellissimo alloggio due camere servizi terrazzo centro grande metrazione 90 mila mensili Verbania tel 0161/826196.
AFFITTASI via Frejus angolo Reconigi uso ufficio o rappresentanza piano terreno (negozio) mq 45 altra prima piano mq 60. Scrivere «Pubblicompass 8537 — 10100 Torino»
AFFITTO appartamento arredato indipendente arredato centro in villa passeggiata uso italiano. Telefonare 648.642
ALLOGGETTI arredati stabile stabile stabile posizione tranquilla zona Francia. Telefonare 788.827 dopo le ore 19.
LUNGODORA Firenze affittasi due locali primo piano uso ufficio studio professionale. Scrivere «Pubblicompass 8150 - 10100 Torino»
PRIVATO affitta a referenziato monolocale arredato in zona semicentrale ad esclusivo uso Sede Estera Telefonare ore pasti in ct. 219.837.
RESIDENCE nuovo elegante 4gm. comfort piazza Derna attiguo consolata Telefonare 204.184
SOFFITTA stabile studente impiegati L. 30 mila mensili + cauzione no sfratto Tel 750 781
UFFICIO adiacente rappresentanza mq 240 composto grande ingresso 5 camere 2 salone ed ogni ulteriore zona Vinzaglio Mirafiori affitta direttamente privato a referenziatissimi. Telefonare tel ufficio 548.308 ore 10-13 e 16-18.
VILLA un'immagine nuova zona panoramica cinque stanze servizi 250 mila mensili Tel (011) 500 2334 ore ufficio
ZONA Reconigi in residenza signorile proponiamo ottimi monolocali e mansardine arredati ogni confort. Tel. 837181 870229

22 Traslochi

AUTOTRASLOCHI grandi e piccoli per casa e ditta Rave, magazzino deposito mobili. Telefonare 344 777 687 874 Valsamoa.

23 Camere, pensioni

AFFITTASI ammobiliata due tre lire volenze con vista zona Michieri, prezzo mite. Telefonare 248 362
AFFITTASI camera ammobiliata pensione completa a persona referenziata anche anziana Porta Nuova Tel. 800 343 340 868
CAMERE in albergo tutti i servizi centrale Torino singole riservate 300 000 doppie 400 000 Tel 011 623 272.
DIRIGENTE offresi in elegante ambiente con vista camerone indipendente e completo per ufficio + camera per due persone referenziate italiano sociale in Carla Vom Servizi centrali e cucina telefonare 847.8939
CASA del cuoccolo vendo Yorkshire centimetri Chiara Chiavelli Cocker Lassie cuccioli pedigree tel 543665
CUCCIOLI bassotti bianco focati maschi femmine disponibili pedigree mamma campione prezzo vendo. Telefonare 681 031 681 153.
DOBERMANN cuccioli e cuccioloni neri e focati pedigree da riproduzione ed esposizione ottimi. Vendo pratiche. Vendo Tel. (011) 362 0817.
DOBERMANNI cuccioli 3 mesi neri e rossi ed [illegible] di campioni pedigree [illegible] vendesi tel 224154
FRANCHUL BRETON cuccioli vendo. Telefonare 642-4710 643 319 (011) dopo ore 19.
PRIVATO vende bellissime cuccioli bassotti bianco arancio vendo Tel ore pasti 543 2038 oppure mattino 839 144
PRIVATO vende magnifici cuccioli dobermann tel 512272
PRIVATO vende pekinesi cuccioli pedigree tedesco con pedigree Telefonare n. 696.153.
RAZZE Migrom da appartamento York-sand, Barboncino Toy, Shih Tzu pechinesi. Schnauzer nani. Chiedi maiani Tel 011 842 9177
REGALO cocorino di quattro anni e che sa disposto a dargli sfogo ad una casa Tel 796 430
TROPICAL Isola Pescatori tel (0321) 21 354 vasto assortimento pappagalli e marine particolare scrivere caratteri scrivere

30 Scuole e istituti

OFFRESI lezioni recupero impegno frequentatore scuola Anche assistenza alle compiti mattutine maschiliste istituto Lina Romero, corso Matteotti 31, tel. 518884.

31 Lezioni, tradizioni

LAUREANTE segue privatamente alternativamente medie L. 30000 zona Crocetta. Telefonare 884 331
LEZIONI private in inglese, medico plazio Telefonare a 855.795.

33 Matrimoniali

ANNI 51 pensionato benestante in stasa di cerca sera non conoscerebbe signora senza fini scopo matrimonio. Scrivere Pubblicompass 9843 - 10100 Torino
CELIBE 30enne solo serissimo buon impiego casa sua cerca seria e vedova semplice compagnia scopo matrimonio. Scrivere «Pubblicompass 8532 — 10100 Torino»
DIPLOMATO sportivo bella presenza cerca ragazza 48 18 scopo matrimonio amicizia seria. Scrivere «Pubblicompass 8035 — 10100 Torino»
PIEMONTESE celibe 36enne alto serio professionista, sportivo signorile semplice desidera conoscere ragazza possibilmente Torino 782.791.
PROSPERO celibe 30enne ottimo stato economico, desidera conoscere ragazza seria per matrimonio. Scrivere Pubblicompass 92 — 10015 Ivrea
QUARANTANOVENNE operaio desiderando posizione stabile conoscerebbe signorina attraente seria, preferibilmente nubile. Scrivere «Pubblicompass 8637 — 10100 Torino»
QUARANTUNENNE bionda simpatica, nubile, sportiva, affettuosa, amante casa gradirebbe conoscere scopo matrimoniale signore sui 50-55 anni, automunito, amante natura e vita all'aperta. Scrivere «Pubblicompass 8537 — 10100 Torino»
SCAPO matrimonio conoscerei carina seria signorina automunita amante casa gradirei telefono massimi serietà da ragazzo richiami scrivere zona Ideale 34433130 tardo pranzo Mocchiardi Torino.
SIGNORA benestante, maturata vita sentimentale spensierata desidera dialogo con ragazzo 30-50 anni, automunito, scopo [illegible] telefono. Scrivere «Pubblicompass 8153 — 10100 Torino»
VEDOVO operaio pensionato 65enne, ancora valido, senza pretese, buona posizione, sposerebbe signorina max 55enne, max benestante. Scrivere «Pubblicompass 8526 — 10100 Torino»
VEDOVO 38enne, lavoro in proprio, due figli 12 e 10 anni, ragionevolmente Scrivere Pubblicompass 7401 10100 Torino
VEDOVO 38enne aguria impiego serio economicamente sposerebbe vedova anche ci coppia max simpatica. Scrivere Pubblicompass 8537 - 10100 Torino.
3SENNE piemontese buon impiego conoscerebbe ragazza carina scopo matrimonio. Scrivere «Pubblicompass 9853 - 10100 Torino»
3SENNE impiegato sportivo colto serio conoscerebbe anche ragazza madre scopo matrimoniale Scrivere «Pubblicompass 343 - 10100 Torino»
3SENNE compromessa benestante serio conoscerebbe scopo matrimonio carina affettuosa ragazza. Gradito telefono Scrivere «Pubblicompass 7583 - 10100 Torino»
3SENNE presenza ultima pensione, colto, simpatico, sportivo, solo se interessata commercio. Gradito telefono. Solo se interessata. Scrivere «Pubblicompass 8532 - 10100 Torino»
4ENNE scapolo buona posizione sposerebbe signorina max 34enne, max benestante. Scrivere «Pubblicompass 8526 — 10100 Torino»
5ENNE vedovo, lavoro in proprio, due figli 12 e 10 anni conoscerebbe signorina Scrivere Pubblicompass 7401 10100 Torino
6ENNE piemontese lavoro alto livello, vedovo con figlio 10 anni, sposerebbe max 50enne seria ma meglio se vedova. Scrivere «Pubblicompass 8151 — 10100 Torino»

37 Campeggio e sport

PARTICOLARI SCONTI
Cerchi di sospensione bra serie a cruci Rober lampo Dore Sport a Telefonare 237.114.

38 Animali e veterinaria

ALLEVAMENTO dei Monti mezzone cuccioli la razza lupo cecoslovacco Vai de l'Enfer, a campanaccia Italiana sociale la Carla Vom Servizi centrali e cucina telefonare 847.8939
CASA del cuoccolo vendo Yorkshire centimetri Chiara Chiavelli Cocker Lassie cuccioli pedigree tel 543665
CUCCIOLI bassotti bianco focati maschi femmine disponibili pedigree mamma campione prezzo vendo. Telefonare 681 031 681 153.
DOBERMANN cuccioli e cuccioloni neri e focati pedigree da riproduzione ed esposizione ottimi. Vendo pratiche. Vendo Tel. (011) 362 0817.
DOBERMANNI cuccioli 3 mesi neri e rossi ed [illegible] di campioni pedigree [illegible] vendesi tel 224154
FRANCHUL BRETON cuccioli vendo. Telefonare 642-4710 643 319 (011) dopo ore 19.
PRIVATO vende bellissime cuccioli bassotti bianco arancio vendo Tel ore pasti 543 2038 oppure mattino 839 144
PRIVATO vende magnifici cuccioli dobermann tel 512272
PRIVATO vende pekinesi cuccioli pedigree tedesco con pedigree Telefonare n. 696.153.
RAZZE Migrom da appartamento York-sand, Barboncino Toy, Shih Tzu pechinesi. Schnauzer nani. Chiedi maiani Tel 011 842 9177
REGALO cocorino di quattro anni e che sa disposto a dargli sfogo ad una casa Tel 796 430
TROPICAL Isola Pescatori tel (0321) 21 354 vasto assortimento pappagalli e marine particolare scrivere caratteri scrivere

(continua)

Caute ma ottimistiche le previsioni per il nuovo anno

Nell'80 grafico in salita per l'economia genovese

GENOVA — Il sindaco Fulvio Cerofolini è ottimista: «Gli *strumenti di programmazione* [illegible] *predisposti per rimettere in moto* [illegible] *meccanismo produttivo, soprattutto industriale, della città e del suo hinterland*». Anche il presidente della provincia Rinaldo Magnani, appare fiducioso: «*Estremamente positiva la ripresa del porto, in atto, conseguenza d'un assetto manageriale dell'organizzazione dello scalo, e ancora più importante il rinnovamento avvenuto al vertice di molte imprese private*».

Fin qui le generiche valutazioni dei politici. Ma il discorso si fa più complesso quando si passa alla valutazione concreta. Dice il prof. Lo[illegible] Caselli direttore dell'Istituto di ricerche economiche e sociali: «*Il reddito medio in Italia è cresciuto nell'ultimo anno del 24%. Quello di Genova, invece, ha avuto uno scatto del 4% circa. E' un primo dato confortante, ma* [illegible] *basta*». Il prof. Caselli, passando rapidamente in rassegna i diversi settori economici, aggiunge: «*Il porto di Genova è in espansione come traffici e movimento di merci, ma* [illegible] *tener presente che sta recuperando* [illegible] *seguito ad una crisi di Livorno: il successo, per me, non è ancora consolidato e dipende troppo da fattori esterni*».

Per quel che riguarda l'in[illegible]no giudicate favorevolmente le operazioni di rilancio della «Cartiere», della conceria «Boccardo», il programma edilizio e d'investimento [illegible] gruppo Costa-Rovinahengo. «*E' bene che a Genova si ritrovi o si riscopra il piacere dell'imprenditorialità* — prosegue il prof. Caselli — *le preoccupazioni però riguardano il considetto settore pubblico. L'attuale crisi è quella che credo si possa definire la "non-politica energetica" del governo, rischiano* [illegible] *bloccare l'espansione delle due maggiori aziende genovesi, l'Ansaldo, che opera nel campo nucleare e l'Italsider, per quel che concerne la siderurgia*».

Passando infine ad analizzare altri aspetti peculiari dell'economia genovese, Caselli informa che «*pur non disponendo ancora di dati definitivi si avviste, per tutto il 1979, con* [illegible] *andamento in crescendo anche per il 1980, ad un momento fortunato delle banche*» in pratica, tutti gli istituti di credito di Genova [illegible] aumentando considerevolmente i loro depositi.

«*Soltanto* — conclude Caselli — *che questi depositi sono fermi,* [illegible] *si trasformano in investimenti. La stretta creditizia è molto forte. Penso che, con un po' di fl*[illegible] *questo eccesso di depositi potrebbe essere anche protettivo* [illegible] *mercati esterni a quello genovese,* [illegible] *cambio, forse.* [illegible] *altre attività che potrebbero sorgere* [illegible] *città o* [illegible] *provincia*».

Secondo il presidente del Consorzio del porto, prof. Giuseppe Dagnino, ci stiamo avvicinando ai risultati degli anni-record. Il traffico complessivo del 1979 dovrebbe essere vicino ai 57 milioni [illegible] tonnellate con un aumento del 15% rispetto al 1978. La crescita è prevista anche per il 1980. Le riparazioni navali sono aumentate del 16%. C'è qualche preoccupazione, nel settore marittimo, per la cantieristica. Il superbacino sarà pronto solo nel 1981 e il cantiere di Sestri Ponente «vive [illegible] giornata». c'è il rischio d'una recessione e persino di crisi per la dimi[illegible] dell'occupazione.

L'associazione industriali, per la prima volta, [illegible] nasconde la propria soddisfazione [illegible] persino il presidente, l'avv. Giuseppe Manzitti, notoriamente [illegible]te e inconcio, dice che Genova è la città del Nord che «*ha retto meglio di qualunque altra alla crisi*» e che anzi ha dato segni di ripresa. Non solo, ma sottolinea che ormai è tramontata l'epoca della netta predominanza delle partecipazioni statali nell'industria. Infatti, i dipendenti delle aziende private nella provincia [illegible] 41 mila 500 mentre i lavoratori delle aziende pubbliche sono 42 mi[illegible]. In pratica s'è raggiunta la parità.

Tutti i settori merceologici e produttivi sono attualmente in espansione e si ritiene che [illegible]n si debba far ricorso, come in passato, in nessun caso alla cassa integrazione guadagni. Il tessile, l'elettrico e il dolciario-alimentare sono gli ambiti di maggiore interesse. Le preoccupazioni vengono dall'edilizia sempre in calo (è finita la speculazione sulle [illegible]conde case in Riviera e anche l'edilizia residenziale in città è ferma), e all'industria meccanica, perché [illegible] Fit di Sestri Levante dopo l'alluvione sta subendo una grave crisi.

«*Ovviamente* — concludono [illegible] industriali privati — *gran parte delle previsioni condizionale dalla situazione internazionale riguardo al petrolio e ai suoi derivati: questa non è* [illegible] *problema genovese*».

Anche il vicepresidente dell'associazione commercianti, dott. Savinelli [illegible] ottimista: «*Nel settore terziario* — dice — *tra operatori e dipendenti lavorano in provincia di Genova, 150 mila persone, quasi il 40% della popolazione attiva. E, sempre per quel che riguarda il commercio e i servizi, dispongono del reddito procapite più alto d'Italia, 5 milioni annui*». Il terziario, com[illegible] il settonettore alberghiero, è l'unico che presenti [illegible] anni un saldo attivo valutabile attorno al 5%.

Paolo Lingua

Doveva restaurarla, l'ha trasformata

Venezia: autopsia a una casa del '400

VENEZIA — Una delle ragioni di paralisi dell'edilizia veneziana, è rappresentata, per quasi unanime ammissione, dalle rigidissime disposizioni che vietano qualsiasi trasformazione negli edifici di valore artistico e storico, cioè praticamente di tutti.

Impedire ai proprietari di case [illegible] cogliere l'occasione di un restauro per realizzare qualche piccola modifica, tale [illegible] rendere più rispondente [illegible] attuali esigenze una abitazione costruita magari quattro o cinque secoli fa, significa scoraggiare il benché minimo risanamento.

Ma evidentemente la severità della legge [illegible] colpisce tutti i cittadini in eguale misura. Significativa, in questo senso, [illegible] vicenda che riguarda un antico palazzo veneziano. Questo edificio quattrocentesco, completamente trasformato dall'attuale proprietario in violazione di leggi penali, edilizie, leggi [illegible] tutela dei beni artistici [illegible] culturali, leggi civili e regolamenti, attende da anni di essere riportato [illegible] primitivo assetto, nonostante l'intervento di ben tre ministri dei Beni culturali: Spadolini, Pedini [illegible] A[illegible].

I lavori cominciarono nel 1966, quando [illegible] proprietario, il prof. Baldo Viterbo, titolare dell'istituto di medicina legale di Venezia, decise [illegible] attuare tutta una serie di trasforma[illegible]i e innovazioni all'interno e sulla facciata del palazzo.

La serie di violazioni è stata più volte denunciata da un vicino [illegible] prof. Viterbo, l'avv. Gastone Rasi, che si è rivolto invano, in tutti questi anni, sia agli uffici comunali sia alla Sovrintendenza ai monumenti. Prima a muoversi per conoscere la verità su quanto stava accadendo, fu un inquilino di un appartamento che fa parte dell'edificio in questione, [illegible] dott. Giuseppe De Bellis, che denunciò i lavori al Comune, alla Sovrintendenza e alla prefettura.

Ci fu ordine di sospensione da parte della Sovrintendenza e, successivamente, i lavori furono ripresi, su commissione del Comune che autorizzò la consolidazione di un muro perimetrale: «*In realtà* — dice l'avv. Rasi — *tale autorizzazione servì per finire tutti i lavori, che furono eseguiti di notte, nei giorni festivi e durante le ferie per sfuggire alla vigilanza degli organi preposti*». Nel 1968 De Bellis denunciò Viterbo all'autorità giudiziaria.

Al processo si giunse nel 1970, ma il proprietario del palazzo beneficiò della amnistia. Nel 1973, l'allora ministro della Pubblica Istruzione Spadolini, sollecitato a sua volta da una interrogazione del senatore liberale Premoli, propose di applicare, a carico dei responsabili delle [illegible] abusive, le sanzioni previste dall'articolo 39 della legge numero 1089 del 1939. Seguì una ispezione, eseguita da due membri del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione e, accertate le violazioni, il ministro concluse per il ripristino e la applicazione delle sanzioni pecuniarie.

Gigi Bevilacqua

Pellegrinaggio nel paese dove nacquero i «bancarellisti»

Erano analfabeti i primi ambulanti che vendevano libri in tutta Italia

I loro discendenti si ritrovano a Montereggio, presso Pontremoli, per ricordare i benemeriti che, per poche lire, seminavano cultura - Il piccolo borgo è ridotto a [illegible] residenti.

PONTREMOLI — «*Quando ci chiedevano da dove venivamo ci rispondevamo "Siamo di Pontremoli". Così è nata la storia dei libri ambulanti pontremolesi. La verità è che i veri bancarellisti sono montereggini e la* [illegible] *fama ha ispirato il Premio Bancarella*». Questo vuole precisare Romeo Tarantola, [illegible] anni, di Montereggio, ultimo di una dinastia di librai ambulanti, uno dei pochi rimasti nel paese dal quale è partita [illegible] mezza Italia [illegible] cultura viaggiante, veramente popolare, in tempi in cui leggere [illegible]ibri [illegible] privilegio e interesse di pochi.

Montereggio è un borgo di pietra, sulla cima di un colle alto 850 metri, sommerso da castagneti. In provincia di Massa Carrara, a una [illegible] di chilometri da Pontremoli. Prima dell'ultima guerra arrivava a 400 abitanti, ora non ce ne sono più di 50, [illegible] il paese non ha il desolante aspetto dei luoghi abbandonati: anzi, è vivo, allegro, quasi tutte le [illegible] hanno la porta nuova in legno lucido, i servizi moderni, ci sono ancora stalle con le capre, ma il selciato è pulito e d'estate tornano i montereggini emigrati verso la pianura, specie in agosto, quando tutti si riuniscono per la [illegible] festa, [illegible] Festa dei Librai Ambulanti. Si ritrovano in piazza Angelo Rizzoli, dove sorge il monumento al Libraio, un gigante in marmo con a tracolla la cesta piena di libri, un volume aperto in mano nell'atteggiamento di esibirlo al possibile compratore. Poi insieme girano per il paese, in borgo Giangiacomo Feltrinelli, in borgo Ciarzanti, via Messaggerie Italiane, piazza Arnoldo Mondadori, via Hoepli. Perché tutte [illegible] strade di Montereggio [illegible] dedicate ai nomi dei più vecchi editori italiani. Un omaggio forse non sempre meritato. Romeo Tarantola ricorda infatti: «*Quando andavamo a comperare i libri, gli editori ci proibivano di venderli nella loro zona*».

Perché [illegible] [illegible] a Montereggio la tradizione [illegible] libri ambulanti è difficile a stabilirsi. «*Ha incominciato uno di noi oltre un secolo fa* — dice Romeo Tarantola —. *Io, purtroppo, non ho letto molto, mi stancavo troppo a vendere. Comunque sono contento di aver portato un po' di serenità in tante case, perché un buon libro fa sempre compagnia, specie nelle lunghe sere d'inverno*». E quando l'assale la nostalgia dei lontani anni passati, il vecchio bancarellista va al suo monumento a rileggersi per l'ennesima volta la dedica «*A ricordo dei tempi umili ed eroici dei primi librai che da queste montagne trassero origine ed ispirazione*».

Bruno Marchiaro

Prima dell'ultima guerra arrivava a 400 abitanti, ora non ce ne sono più di 50, [illegible] il paese non ha il desolante aspetto dei luoghi abbandonati: anzi, è vivo, allegro, quasi tutte le [illegible] hanno la porta nuova in legno lucido, i servizi moderni, ci sono ancora stalle con le capre, ma il selciato è pulito e d'estate tornano i montereggini emigrati verso la pianura, specie in agosto, quando tutti si riuniscono per la [illegible] festa, [illegible] Festa dei Librai Ambulanti. Si ritrovano in piazza Angelo Rizzoli, dove sorge il monumento al Libraio, un gigante in marmo con a tracolla la cesta piena di libri, un volume aperto in mano nell'atteggiamento di esibirlo al possibile compratore. Poi insieme girano per il paese, in borgo Giangiacomo Feltrinelli, in borgo Ciarzanti, via Messaggerie Italiane, piazza Arnoldo Mondadori, via Hoepli. Perché tutte [illegible] strade di Montereggio [illegible] dedicate ai nomi dei più vecchi editori italiani. Un omaggio forse non sempre meritato. Romeo Tarantola ricorda infatti: «*Quando andavamo a comperare i libri, gli editori ci proibivano di venderli nella loro zona*».

Perché [illegible] [illegible] a Montereggio la tradizione [illegible] libri ambulanti è difficile a stabilirsi. «*Ha incominciato uno di noi oltre un secolo fa* — dice Romeo Tarantola —. *Io, purtroppo, non ho letto molto, mi stancavo troppo a vendere. Comunque sono contento di aver portato un po' di serenità in tante case, perché un buon libro fa sempre compagnia, specie nelle lunghe sere d'inverno*». E quando l'assale la nostalgia dei lontani anni passati, il vecchio bancarellista va al suo monumento a rileggersi per l'ennesima volta la dedica «*A ricordo dei tempi umili ed eroici dei primi librai che da queste montagne trassero origine ed ispirazione*».

Bruno Marchiaro

La fortuna c'era anche in Italia. Da Montereggio sono usciti i nomi illustri della bancarellistica: i Tarantola, i Mauceli, i [illegible], i Giovannacci, i Rinfreschi, i Fogolla, i Ghelfi, i Lazzarelli, che hanno aperto librerie a Biella, Casale Monferrato, Domodossola, Milano, Parma. In paese si ricorda ancora Costantino Ghelfi, un pastore poverissimo che non aveva nemmeno i soldi per le [illegible]. Gli abitanti di Montereggio fecero [illegible] colletta perché potesse regalare almeno l'anello alla spo[illegible]. Lui aveva allora 19 anni. Con il denaro comprò un mulo, caricò sul carretto la giovane moglie e partì verso la pianura. Vendette libri nelle piazze di Parma, [illegible] Cremona. Ad un certo punto, stanco e malato, lasciò la bancarella e aprì la prima libreria cui ne seguirono altre sei, acquistò una tipografia a Piacenza e diventò editore. «*Mi analfabeta come era nato*» dicono in paese. Ulisse Tarantola [illegible] Montereggio nel 1911, a 14 anni, per andare a vendere libri nelle case e nelle trattorie sul Lago di Garda. Ora è il più grande libraio bancarellista d'Italia e la sua lunga bancarella è in piazza Cavour, a[illegible]o.

I montereggini sono giustamente orgogliosi di essere stati gli ambulanti di una cultura che è giunta nelle cascine, nei paesi della Pianura Pada[illegible] e di quasi tutto il Nord Italia, dove senza di loro sarebbe arrivata con un secolo di ritardo.

«*Gli editori dovrebbero esserci grati* — commenta Romeo Tarantola —. *Io, purtroppo, non ho letto molto, mi stancavo troppo a vendere. Comunque sono contento di aver portato un po' di serenità in tante case, perché un buon libro fa sempre compagnia, specie nelle lunghe sere d'inverno*». E quando l'assale la nostalgia dei lontani anni passati, il vecchio bancarellista va al suo monumento a rileggersi per l'ennesima volta la dedica «*A ricordo dei tempi umili ed eroici dei primi librai che da queste montagne trassero origine ed ispirazione*».

Bruno Marchiaro

La carta di identità dei fiumi in Lombardia

Segnala la fauna, la pescosità e la navigabilità di ogni corso d'acqua e il suo inquinamento

MILANO — Esiste anche la «Carta turistica dei fiumi». E' stata realizzata dalla Regione e l'ha presentata l'assessore Orazio Piciotto Crisafulli. La «carta dei fiumi» è soprattutto una guida turistica, artistica, storica, gastronomica alla riscoperta dell'immenso patrimonio paesistico e culturale che i fiumi della Lombardia offrono.

Il tratto lombardo del Po, il Ticino, l'Adda, il Brembo, il Serio, l'Oglio, il Chiese, e il Mincio «scorrono» sulla carta lungo delle strisce di territorio a fianco delle quali vengono segnalati con immagini e didascalie i monumenti artistici, i prodotti artigianali e gastronomici tipici della zona, la fauna, la pescosità e la navigabilità di ogni tratto di fiume e il suo grado di inquinamento. Una serie di simboli (descritti in cinque lingue: italiano, francese, tedesco, inglese e olandese) traccciano quasi una radiografia del territorio che si stende lungo le rive del fiume, dando indicazioni di mulini, abbazie, castelli, ville, musei, rudeti, [illegible] balneari, maneggi, alberghi, campeggi e molte altre ancora.

La carta, che è stata realizzata dall'«Istituto geografico De Agostini», si trova in distribuzione gratuita da gennaio in tutte le sedi degli enti provinciali per il turismo delle Aziende autonome di soggiorno, delle Pro loco e nelle agenzie di viaggi.

Nel periodo gennaio-settembre 1979 si è avuto in Lombardia un incremento di quasi un milione e 400 mila presenze di turisti negli esercizi alberghieri ed extra alberghieri, con un aumento in percentuale del 7,12 per cento rispetto al 1978. Il dato emerge da un documento dell'[illegible] assessorato al turismo della Regione Lombardia, nel quale si rileva che in particolare l'incremento delle presenze turistiche straniere nelle località montane è stato quest'anno di circa 28 mila unità (più 8,34 per cento) rispetto al '78.

Nei negozi milanesi alla ricerca (difficile) di un regalo diverso

Rametti di faggio e spartiti musicali - Vecchi giocattoli e fisarmoniche Anni 30 - Un accendino a cellula solare con carica perenne

MILANO — C'è quasi tutto: meno la fantasia. Ed è anche giusto: quella non si deve poter acquistare né al negozio esclusivo né al supermarket. Qualche indicazione, per chi ha la voglia e gusto di «inventare», o quanto meno di personalizzare il regalo.

Da Raimondo Bianchi, fioraio in via Montebello, si trovano rami di faggio, spogli, con una o due piccole rose bianche, di carta. Costano dalle cinque alle venticinquemila lire. Un filo di argento alla base del ramo, il tutto racchiuso in una scatola di cellophane.

Al medesimo indirizzo, se si è fortunati (e, preferibilmente, clienti), fra Natale e Capodanno potrebbero esserci i fiori di pesco. Arrivano da certe valli (specie di oasi riparate dal vento), delle colline vicino a Ventimiglia. I rametti devono essere regalati come sono, senza mortificarli né con la carta intorno né con qualsiasi altro tipo di fronzolo.

Da Galtrui, in corso Monforte, testimonianze di musica. Splendidi — e perciò, giustamente, difficili da reperire — gli spartiti medioevali e rinascimentali. Trovarne però qualcuno di musica non sacra è quasi impossibile. Costano intorno alle centomila.

Il regalo può — ovviamente — non essere un oggetto. Un viaggio, per esempio. Gli operatori turistici milanesi dicono che, quest'anno, le prenotazioni sono calate, per l'estero e per l'Italia. Volendo rifuggire la vacanza «bianca» o «al sole» si può prendere un treno e andare in una qualsiasi località di [illegible]. Basta che si sia [illegible] spiaggia grande. La notte — deserta, e meglio se piena di stelle — si può giocare, persino rotolarsi sulla sabbia bagnata. Il raffreddore non si prende.

Torniamo agli oggetti. Uno, di classe, [illegible] Fiumi, in via Manzoni: un orologio nero, in lega speciale antimagnetica, con incorporata una bussola da rilevamento. Il bracciale, a maglie equidistanti di cinque millimetri, serve per la misurazione [illegible] carte geografiche. Costa 980.000 lire. Altra novità, l'accendino a cellula solare, con carica perenne.

Poi i giocattoli: per bambini e adulti. Rifiutando i soliti aggeggi elettronici, ci sono i vecchi giocattoli. La galleria Centro, in via Bre[illegible] ha organizzato di recente [illegible] mostra, diventando un punto di riferimento per ottenere informazioni nel settore. Una macchina a vapore, funzionante e dalle dimensioni non maggiori di un grosso posacenere: cinquantamila lire. Una fisarmonica Anni 30, in carta damascata, grande come un vocabolario: ventimila lire. A Porta Ticinese, almeno un paio di artigiani raccolgono questo tipo di oggetti, o li ripropongono, eseguiti da loro.

La solita domanda, se quest'anno va il regalo utile, piuttosto che «inutile» non ha senso: «vanno» entrambi, per ragioni (e persone) evidentemente diverse. Chi si rivolge al mercato dell'oggetto pratico, di uso immediato, non ha problemi di scelta: prima di tutto abiti ed elettrodomestici. Un'occasione di investimento: i gioielli. Due mesi fa, un grammo d'oro costava novemila lire (siamo arrivati a più di dodici).

Ornella Rota

ROLEX SUBMARINER.
Il subacqueo.

Garantito fino a 200 m. di profondità.
Il Rolex Submariner è un cronometro che permette di calcolare con precisione e si[illegible]o i tempi di ogni operazione subacquea.
La lettura è facilitata dal quadrante luminoso, garantito senza radiazioni nocive; il calcolo dei tempi è immediato perché la cassa è provvista di un bor[illegible] girevole, calibrato in 12 sezioni di 5 minuti.
Scavato da un blocco massiccio di oro 18 ct. o di acciaio inossidabile, il Submariner è dotato [illegible] corona di carica Triplock che si avvita all[illegible] come il portello di un sommergibile. [illegible] è garantito fino a 200 m. di profondità.
Ma gli appassionati degli abissi marini possono [illegible]egliere anche un Rolex che funziona fino a 610 metri di profondità, il Sea Dweller. Una speciale valvola, brev[illegible] Rolex, consente all'olio o [illegible] altri gas infiltratisi nell'orologio di liberarsi al momento della decompressione impedendone l'esplosione.
Il famoso subacqueo E. Broussard del Club Alpin Sous-Marin [illegible] Cannes ha così scritto alla Rolex: "Mi è grato congratularmi con voi per aver realizzato un orologio che risponde così bene alle necessità di quelli che si dedicano agli sport acquatici...e particolarmente alla esplorazione subacquea"
La Rolex riceve tante lettere [illegible] questo genere da subacquei di tutto il mondo, che considerano il Submariner come uno strumento indispensabile, e un importante contributo [illegible] [illegible] delle immersioni.

ROLEX OYSTER PERPETUAL SUBMARINER
G. 5513 - Cassa in [illegible] inossidabile con bracciale speciale Flipiock, impermeabile fino a 200 metri L. 495.000
G. 1680 - Cronometro con data, in acciaio inossidabile con bracciale speciale Flip-lock, impermeabile fino a 200 metri L. 650.000
Lo stesso modello è disponibile in oro 18 ct. 750 con cinturino cuoio a fibbia [illegible] bracciale speciale oro 18 ct [illegible], mod. 9290/8
G. 1665 - Cronometro con data Sea Dweller, in acciaio inossidabile, con valvola di sicurezza e bracciale speciale Flip-lock, impermeabile fino a 610 metri L. [illegible]
I prezzi riportati sono indicativi.
Il nostro prezzi ufficiale è a vostra disposizione presso tutti i Concessionari Rolex.

ROLEX
IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI
al top nella storia della misura del tempo
GINEVRA

IN VISIONE E IN [illegible] PRESSO I [illegible] PER:
Torino: V. Astrua - Via Roma [illegible]
ALESSANDRIA - E. Galetto - Via Milano 5 - ASOLA Orologeria Trossarello - Via Da Tillier 37 - ARONA: Gioielleria S. Zoppi - Via Cavour 58 - ASTI: E. Bisio - Corso Alfieri 270 - BIELLA: W. Soglietti - Via Reba 11 - CASALE MONFERRATO Società E. Foà & C. - Via Mazzini 22 - COURMAYEUR Orologeria Trossello - Via Roma - CUNEO Gioielleria Vas[illegible] Corso Giolitti 12 - CIAVENO, Cioce Fiore - Via Cocito 22 - IVREA: D. Caberto - Corso Nigra 27 - NOVARA: F. Alberti - Corso Cavour 1 - NOVI LIGURE [illegible] Rizzo - Via A. Sciesi 130 - SAVONA: A. Duperelloup - Piazza Mameli 4 - VERCELLI: A. Biondi [illegible] T. Ciampalini - Corso via Roma 2
E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

La Rolex S.A. applica la garanzia per un anno, su tutti gli orologi [illegible]ca venduti esclusivamente dai propri Concessionari Ufficiali.

CASA [illegible] VENDITE
GIOVANNI MATTA
ASTA
di una importante collezione di oggetti di antiquariato

sono compresi:
— Mobili di varie epoche: credenze, salotti, tavoli, librerie, ribalte, specchiere, lampadari in [illegible]o e cristallo, orologi [illegible] bronzo ad oro zecchino, comò
— Argenteria, sheffield, peltri
— Quadri antichi, d[illegible]800 [illegible] moderni, stampe e miniature
— Porcellane [illegible] Capodimonte, Sèvres, Limoges, Maissen
— Collezione di icone russe
— Collezione di avori, giade e pietre dure
— Tappeti orientali di vecchia e n[illegible] lavorazione

TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI A PREZZO DI REALIZZO AL MIGLIOR OFFERENTE
ESPOSIZIONE
da giovedì 20 c.m. dal[illegible]
ASTA: oggi ore 15,30
La vendita avverrà nei locali della

CASA DI VENDITE
GIOVANNI MATTA
Str. Torino 12, Verolengo (TO), tel. 011/914177
Parcheggio riservato e custodito

Oggi con
STAMPA SERA
TUTTOSPETTACOLI DEL WEEK-END
• Con le trame dei film che vedremo alla Tv
GUIDA AI REGALI DELL'ULTIMA ORA
• La favola monferrina [illegible] rivivrà a Natale per la televisione
[illegible] FINE [illegible] CONCORDE, «l'[illegible] SUPERSONICO DEL FUTURO»

BERRY
L'OTTICO DI TORINO
REGALI DI NATALE
il «meglio» al giusto prezzo
V. Roma 33 - Corso Peschiera 265 Torino

LEASING FUR
UN NUOVO MODO DI ACQUISTARE LA TUA
PELLICCIA

Castoro selvaggio	con	L.	390.000
Giaccone opossum	con	L.	[illegible]
Manteilo visone	con	L.	1.200.000
Giaccone marmotta	con	L.	450.000
[illegible]ontone spagn. orig.	con	L.	100.000
Montone blouson mod. giov.	con	L.	100.000

Dato il numero limitato di pellicce non si vendono più di [illegible] *capi per cliente*
Oggi la TNT nell'augurare Buon Natale, annuncia l'apertura del nuovo reparto
TAPPETI ORIENTALI
persiani, caucasici, turchi, russi, pakistani, indiani, rumeni e cinesi
Bukhara Kashmir fine [illegible] 168 x 280 con un minimo di L. 290.[illegible]
Kirman extra cm 148 x 220 con un minimo di L. 580.000
Kum superfine [illegible] 170 [illegible] con un minimo [illegible] L. [illegible]0.000
Kula superiore cm 145 x 218 con un minimo [illegible] L. 220.000
DIFENDI IL TUO DENARO ACQUISTANDO UN TAPPETO ORIENTALE ORIGINALE
SPACCIO CONFEZIONI
PELLICCERIE E CALZATURE
Strada Vivero 1, all'altezza di Strada Genova 195
Borgata Testona MONCALIERI

Natale:
sorrisi di una notte magica!
E se rompi la dentiera?

Oggi puoi ripararla tu,
in 7 minuti, con Bony Plus.
Bony Plus [illegible] un prodotto Pierrel.
Venduto in farmacia a 9.500 lire.
[illegible]
Bony Plus: pensaci prima per non pensarci dopo.

La sottoscrizione dei lettori per aiutare chi, dopo una vita di lavoro, è in difficoltà

Tredicesima: superati i 103 milioni

I cronisti di «Specchio dei tempi» completeranno domani la distribuzione degli assegni da centomila lire agli anziani

«Il vostro pensiero caro, per i vecchi, i soli, i [illegible] di [illegible] e di solitudine, dovrebbe essere la [illegible] più bella, più grande che ci sia. Purtroppo si sa come si nasce e non come si [illegible] E questo è il mio caso.

«Nata bene, cresciuta bene, [illegible] arrivata all'età di 70 anni, ammalata, sola, senza soldi [illegible] la pensione minima è tutto ciò che mi è rimasto di una vita bella aggredita alla fine da tante malattie.

«Eccomi qui, a rivolgere [illegible] preghiera a chi, in tanta bolgia, si ricorda [illegible] che esistono persone che piangono, che sono terribilmente sole e [illegible] curato mio marito [illegible] anni, tutto quello che c'era è sfumato. Sono Fi[illegible] sola, [illegible] lata, con un unico ricordo, il passato».

Piera F.

In questa lettera, [illegible] della cento arrivate in questi giorni a «Specchio dei tempi», c'è il dramma segreto e silenzioso di una persona anziana, una delle centinaia di donne e uomini soli che, dopo una vita di lavoro, si trovano [illegible] difficoltà. Con una pensione [illegible] non serve a sbarcare il lunario, con tanti acciacchi che rendono più dura la vita.

Pensando a questa gente i lettori de «La Stampa» hanno inviato a «Specchio dei tempi» oltre cento milioni di lire che sono stati trasformati in mille assegni da centomila lire e distribuiti in città e provincia. Non tutte le richieste hanno potuto [illegible] ascolto, ma queste «Tredicesime» hanno [illegible] avuto soprattutto un valore simbolico: l'amicizia di una città verso le fasce [illegible] emarginate della terza età.

[illegible] un altro elenco [illegible] offerte ricevute:

N. N. 500.000; Gabriella e mamma Novara 300.000; in memoria dei defunti 300.000; in ricordo di Augusta Persico 300.000; Gilardini S.p.A. in memoria di Penasso Santinza ved. Castelli 250.000; N. N. 200.000; N. N. 200.000; per grazia ricevuta 150.000.

Luisa, Valentina, Teresa, Franca e Carlo 110.000; N. N. 100.000; N. N. 100.000; Chiara 100.000; O. N. 100.000; Rosa M. Novara 100.000; N. N. 13° degli anziani 100.000; Andrea 100.000; Dina e Lidy Bottero 100.000; N. N. 100.000.

Perché sia meno triste nel 3 Natale senza di te 100.000; Giancarlo 100.000; N. N. in memoria dei suoi defunti 100.000; Cristina Alessandro e Paola 100.000; Ghiardi per i defunti 75.000.

Lorenzo C. 60.000; in ricordo di Romina Bontempi la classe 5° C della scuola elementare «G. Celio» di Torino e l'insegnante 50.500; Enzo e Nella 50.000; N. N. 50.000; in memoria di papà N. N. Pallone 50.000; Franco in memoria dei genitori 50.000; S. P. R. 50.000; in memoria di Rosaria Scianni la direttrice, gli insegnanti e il personale della segreteria scuola Sinigaglia 50.000.

La sorella in memoria di Andreina Formiglia 50.000; in memoria di Francesco Scanzo 50.000; Rosamaria 50.000; M. B. 50.000; R. C. Rapallo 50.000; in ricordo dei cari defunti M. B. 50.000; N. N. 50.000; Roberta e Marina 60.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; N. A. 50.000; N. N. [illegible].

L. G. B. 50.000; famiglia Cesare Travaglini 50.000; geom. Matteoda Elio corso Vercelli 9, Novara 50.000; Giuseppe 50.000; in memoria di Maria Colombo la sorella 50.000; N. N. in ricordo dei miei defunti 50.000.

In memoria di mamma 30.000; in memoria di mio marito Nanni 30.000; ricordando i cari defunti M. T. 50.000; A. F. 30.000; L. B. in memoria di una persona cara 50.000; in memoria di Annetta 50.000; in memoria dei miei cari N. D. 50.000; in suffragio dei miei defunti M. B. 50.000.

A. L. 50.000; insegnante e alunni della classe 5° O scuola elementare «Alfieri» 45.000; M. O. C. 40.000; N. N. 30.000; Eugenia ricordando i suoi cari defunti 30.000; A. E. in onore alla Beata Vergine di Lourdes 30.000; M. N. 30.000; Gaia 30.000; N. N. 30.000.

Manuela e genitori [illegible]; N. N. 30.000; Luciana e Gianni 30.000; A. L. O. 30.000; N. N. [illegible]oria [illegible] defunti 30.000; E. N. 50.000; M. P. 30.000; [illegible] L. V. 30.000; N. N. 50.000; invocando Papa Giovanni e S. Rita 25.000; N. N. 25.000; Davmt 25.000; Franca 25.000; G. L. 20.000; per nonna Rosa 20.000; Jolanda e Diego 20.000; una vecchia pensionata in onore di Papa Giovanni 20.000; Piero ed Emilia 20.000; Laura 20.000; in memoria di Carlino Rusalla 20.000; in memoria di Milly 20.000.

A. A. in onore di Papa Giovanni 20.000; N. N. 20.000; Cele Paola e Giovanni 20.000; Miranda 20.000; Massimo e famiglia 20.000; Marco 1647, 20.000; M. G. M. e mamma 20.000; Amalia e Carlo 20.000; in memoria di Emanuele Camplone 20.000; Gilo e Bettina 20.000; Gina e Luigi Saffi in onore a Papa Giovanni 20.000; C. C. per grazia ricevuta da Papa Giovanni 20.000; Anna e Maria Bensi 20.000; Andrea e Stefano 20.000; N. N. [illegible] R. B. 20.000; in ricordo dell'indimenticabile Giovanni Audisio nel 27 anniversario la moglie 20.000; Cristina Tiralongo 20.000; N. N. 20.000; N. N. 20.000.

In memoria di Marina e Francesco 20.000; nonna e Micaela 20.000; in memoria di nonna Bigia 20.000; N. N. 20.000; C. M. 20.000; Teresa in memoria del marito Giuseppe Mandorino 20.000; con fraterna solidarietà 20.000; N. N. 20.000; Vittoria e Domenico 20.000.

Olga e Mario in memoria dei loro cari defunti 20.000; Ese 20.000; Rino e Mario 20.000; N. N. 20.000; L. A. 15.000; Lena Tajano Ettore e Irene ricordando la sig.na nel 2° anniversario 15.000; in memoria di Mario Molino - Lena Tajano, Ettore e Irene 15.000; Adriana e Giuseppe 15.000; Noemi in memoria dei genitori 15.000.

Daniela e Floriana 15.000; A. C. Sporchia 15.000; S. R. 10.000; due pensionati 10.000; D. M. 10.000; Paola e Alessandro 10.000; Chiara e Paola 10.000; R. 10.000; in ricordo della nonna 10.000; Elena Giuseppe 10.000; Marcello in ricordo dei suoi cari 10.000; Lina C. in memoria della mamma Vallecenia 10.000; in onore di Papa Giovanni perché sempre ci protegga Teresa Altavino Pinerolo 10.000; per un sorriso di una persona anziana 10.000; Gianpiero e Anna 10.000.

Per un Beto Natale degli anziani M. N. R. 10.000; Lidia e Nanni 10.000; in memoria del fratello Gigi 10.000; C. G. 10.000; in memoria di papà Liliana e mamma 10.000; N. N. in memoria di Padre Pio e dei miei cari [illegible].

A. V. 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; N. N. 10.000; da nonna Agnese con tanti auguri 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; buone feste da Paola 10.000; G. O. 10.000; alla cara memoria di Gina Ribotti Torchio, Maria Teresa 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000.

D. L. [illegible] della mia Maria e dei [illegible] genitori 10.000; in onore di S. Lucia 10.000; M. P. 10.000; O. L. F. L. 10.000; Angela 10.000; in onore di Papa Giovanni A. T. G. 10.000; Ciro in memoria di Vittorio e Carlino 10.000; Luigi Barbera 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; ricordando Angela 10.000.

Adriana e [illegible] 10.000; Francesco Forgia 10.000; in memoria dei miei defunti Nonis 10.000.

Due sorelle 10.000; in onore di Papa Giovanni per protezione per me e i [illegible] figli 10.000; in memoria dei miei cari con tanti auguri [illegible] buone feste Bonfante 10.000; Delia Prisd 10.000; N. N. 10.000; Clara e Giuseppe 10.000; da Aldo e Chiulo 10.000.

[illegible] [illegible] alo Angelo 10.000; in memoria [illegible] mamma e papà 10.000; V. S. 10.000; N. N. 10.000; Riccardo con papà e [illegible] in memoria della [illegible] na 10.000; in onore [illegible] Papa Giovanni N. N. 10.000; [illegible] di Papa Giovanni N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; in ricordo di Maria Gambino 10.000; A. B. in suffragio dei miei defunti 10.000; Mauro e Tiziana 10.000; in ricordo di Giuliana Musatti Vianco 10.000; A. G. [illegible]; N. N. [illegible]: una speranza [illegible] in memoria [illegible] Papa Giovanni 5000; Zucca [illegible]: Vittorina 5000; un pensionato 5000; Francesco 5000; N. N. 5000; Giuliana 5000.

M. A. [illegible]; Roberto Schembari 5000; Elena e Beppe 5000; una pensionata 5000; in memoria della mamma Alessandria 5000; [illegible] R. 5000; F. L. pensionato 5000; [illegible] N. 5000; famiglia Fresia 5000; N. N. [illegible]: A. S. 3134.

Vittorio e Silvana [illegible]000; ricordando mio padre 300.000; Amelia [illegible] - Gattinara 200.000; B. R. M. 200.000; B. D. 200.000; grazie Papa Giovanni proteggici sempre 200.000; in memoria [illegible] Antonio Ramanello parenti e [illegible]ini 150.000; alla memoria di Luciano Balocco gli amici di Rivalta [illegible]: proprietarie amministratore inquilini di via Casalis 40, in suffragio [illegible] Mario Molino 130.000; con tanti auguri di Buon Natale R. R. 100.000; da Lucia ai [illegible].

M. [illegible] e F. G. [illegible]. 100.000; Beatrice e Augusto 100.000; [illegible]grafia 100.000; [illegible] N. 100.000; [illegible] N. [illegible]. Avigliana 100.000. in memoria del caro Raimondo Gay [illegible]: G. M. Alassio 100.000; R. C. Domodossola 100.000; N. N. 100.000; Maria Rosa, Martin Gemma, Cristina De Ag[illegible] Tortona 80.000; [illegible] N. 70.000; N. N. 50.000; in memoria di Giuseppe Martin 60.000; in [illegible] di mio marito Paolo 50.000; Nicola 50.000; N. N. [illegible]: Pezzana 50.000; in memoria dei nostri defunti N. [illegible] 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000.

Elena Tira Alzano Lombardo 50.000; N. N. [illegible]: N. N. 50.000; Margherita in onore di Papa Giovanni per [illegible] ricevuta 50.000; A. B. in memoria di Nunzia Borelli 50.000; P. B. in memoria di Nunzia Borelli 50.000; N. N. 50.000.

[illegible] onore di Papa Giovanni [illegible]000; ringraziando S. Rita, Elisa Massino 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; a memoria di Papa Giovanni per chi ha bisogno Acqui Terme 50.000; Margherita 50.000, M. R. 50.000; N. N. [illegible]; [illegible] N. [illegible].

R. e T. in memoria della [illegible]ma e zia Carolina 50.000; [illegible] ricordo [illegible] mamma 50.000; implorando protezione da Papa Giovanni 50.000; N. N. [illegible]; B. F. in [illegible] Papa Giovanni 50.000; N. N. 50.000; in ricordo di mamma, Giuseppe Anna e Giovanni 50.000.

Marcello Barbero Attilio in ricordo di Papa Roncalli e dei [illegible] Giovanni [illegible]; [illegible] ricordo di Umberto 50.000; Carlo Andreoletti 50.000; A. P. 50.000; alunni della classe 4ª Scuola elementare Corio [illegible]; N. N. 40.000; N. N [illegible].

In memoria di Ghibaudo Stefano 40.000; N. N. 20.000; N. N. [illegible]: in memoria di Pietro e Wilma Quassolo 30.000; in [illegible] di S. Antonio per la protezione dei [illegible] figli [illegible] Maurizio, Daniele, [illegible]; Luca 30.000; [illegible] torinesi 30.000, N. N. 30.000.

Gianna e [illegible] 30.000; [illegible] onore di Papa Giovanni Ada e Carletto per protezione 30.000; nel ricordo di nonna Maria per il sorriso di un anziano nonna Amalia con Alessandro e Davide 30.000; N. N. [illegible]; N. N. 20.000

In memoria di Maria Gallo M. C. 20.000; ricordando il [illegible] anniversario del marito Teresina Foglia 25.000; Silvia in ricordo di papà e Beppe 25.000; E. B. e papà 25.000; Antonia Ossanella in memoria del marito 25.000; Pietra e Pulvia in ricordo dei nonni 20.000.

Zust Ambrosetti Torino 5.000.000; a [illegible] del dr. Ing. [illegible] Onatowski [illegible]; Federico, Pilli, Simone 300.000; G. R. 200.000; A.T.I.T. Spedizione Internazionale 150.000; Aldo e Magda 150.000; Maria 150.000; Gianni Pavia 125.000; G. A. [illegible]; Rosaria e Luciana 10[illegible] ricordando Bruno, Marisa [illegible]; N. N. 100.000; Negro cav. Rodolfo 100.000; [illegible] N. 100.000; in memoria di Emilio 100.000; N. N. 100.000; grazie Padre Pio [illegible] L. 100.000; E. S. 100.000; famiglia Pallini 100.000.

[illegible] [illegible] miei genitori 100.000; Wanda e Luciana 100.000; N. [illegible]; [illegible] memoria di Maria Bessò [illegible].000; A. R. [illegible]; [illegible] FACET s.r.l. [illegible]; Alessandra e Cesare 100.000; un [illegible] di buon Natale dagli impiegati ditta Bondonno 71.500; N. N. [illegible]; Silvia 55.000; Clelia e Mariella ricordando i genitori 50.000; chiedendo protezione a Papa Giovanni M. C. 50.000; G. P. 50.000.

[illegible] onore di Papa Giovanni [illegible].000; ringraziando S. Rita, Elisa Massino 50.000; N. N. 50.000; N. N. 50.000; a memoria di Papa Giovanni per chi ha bisogno Acqui Terme 50.000; Margherita 50.000, M. R. 50.000; N. N. [illegible]; [illegible] N. [illegible].

R. e T. in memoria della [illegible]ma e zia Carolina 50.000; [illegible] ricordo [illegible] mamma 50.000; implorando protezione da Papa Giovanni 50.000; N. N. [illegible]; B. F. in [illegible] Papa Giovanni 50.000; N. N. 50.000; in ricordo di mamma, Giuseppe Anna e Giovanni 50.000.

Marcello Barbero Attilio in ricordo di Papa Roncalli e dei [illegible] Giovanni [illegible]; [illegible] ricordo di Umberto 50.000; Carlo Andreoletti 50.000; A. P. 50.000; alunni della classe 4ª Scuola elementare Corio [illegible]; N. N. 40.000; N. N [illegible].

In memoria di Ghibaudo Stefano 40.000; N. N. 20.000; N. N. [illegible]: in memoria di Pietro e Wilma Quassolo 30.000; in [illegible] di S. Antonio per la protezione dei [illegible] figli [illegible] Maurizio, Daniele, [illegible]; Luca 30.000; [illegible] torinesi 30.000, N. N. 30.000.

Gianna e [illegible] 30.000; [illegible] onore di Papa Giovanni Ada e Carletto per protezione 30.000; nel ricordo di nonna Maria per il sorriso di un anziano nonna Amalia con Alessandro e Davide 30.000; N. N. [illegible]; N. N. 20.000

In memoria di Maria Gallo M. C. 20.000; ricordando il [illegible] anniversario del marito Teresina Foglia 25.000; Silvia in ricordo di papà e Beppe 25.000; E. B. e papà 25.000; Antonia Ossanella in memoria del marito 25.000; Pietra e Pulvia in ricordo dei nonni 20.000.

C. C. 20.000; Dario e Ivana ricordando papà 20.000; V. Z. in [illegible] del [illegible] 20.000; Irene in memoria di mamma e papà 15.000; in ricordo del marito Pietro ed in memoria di Papa Giovanni 15.000; P. E. M. pensionate 15.000; Marco 15.000.

In ricordo dei nostri defunti 15.000; Maddalena e Francesca 15.000; N. N. 15.000; [illegible] P. P. ringraziando Papa Giovanni 15.000; ricordando i nostri cari Paola e Tea [illegible]; Paola N. Z. 13.000; N. N. 12.000; Dalla Venezia Mario 10.170; N. N. 10.000; Gina e Lucia 10.000; da un'amica Maria 10.000.

Lorenza 10.000; una pensionata 10.000; N. A. 10.000; Elide [illegible]; A. D. [illegible] N. N. 10.000; Gemma 10.000; C. G. 10.000; E. P. 10.000; C. S. [illegible] Riggi ricordando i defunti 10.000; L. V. 10.000; Daniela e Stefano 10.000; la nonna di Piermaria in onore [illegible] Papa Giovanni 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10.000; Margherita in ricordo di mamma e papà 10.000; [illegible] N. 10.000; R. E. 10.000, in onore di Padre Pio N. N. 10.000; Daniela [illegible]; in memoria dei cari Giuseppe M. C. 10.000; in memoria [illegible] [illegible] morti D. D. 10.000; Erminia 10.000.

Valentina ed Emanuela 10.000; in memoria Gina e [illegible] fam. Cogna 10.000; Maria Giuseppe Sayni Ferrari in memoria dei genitori Novara 10.000; N. N. Gozzano 10.000; Caterina e Barbara [illegible] 10.000; A. V. 10.000; B. V. 10.000; in memoria di Mario L. M. 10.000; Annalisa 10.000; A. P. C. [illegible]; N. N. [illegible]. N. N. 10.000; Silvia e Marijapia 10.000; N. N. 10.000; N. N. 10[illegible]; in onore di Papa Giovanni [illegible] e mamma 10.000; in [illegible] di tutti i defunti Ramella 10.000.

Marco e Grazia 10.000; N. N. 10.000; Stefano e Simona 10.000; M. V. P. in [illegible] di Papa Giovanni 10.000; F. G. 10.000; in me[illegible] di Mario 10.000; mesto ricordo di Luigi Cieri 10.000; Pina e Piero 10.000; ringraziando Papa Giovanni B. G. M. 10.000; M. V. 10.000; ringraziando Papa Giovanni [illegible] e Cele [illegible]; per Padre Luigi 10.000; Ada e [illegible] 10.000; Libera Isnardi in [illegible] di Papa Giovanni 10.000; Ina in ricordo di [illegible] 10.000; N. N. [illegible]; Mauro, Aldo e Lea 10.000; N. N. 10.000.

In memoria maresciallo Alfredo Gencveslo 10.000; in onore di Papa Giovanni 10.000; N. N. 10.000; Pierina Gervetti 10.000; Laura e Enzo 10.000; Filippo 10.000; Valeria 10.000; Paolo [illegible]; in memoria dei genitori 10.000; Laura e Roberto in memoria della nonna 10.000; N. N. 10.000; amici 10.000; M. A. L. 7000; Claudio 7000; Tato e Tato 5000; in memoria di Mauro Tie[illegible]; N. N. 5000; Maria Pierino Villata per ottenere grazia da Papa Giovanni [illegible] Lupia Michele [illegible] memoria dei nostri genitori 5000; Rosetta per i suoi defunti 5000; N. N. 5000.

In suffragio della mamma [illegible]; N. N. 5000; L. A. 5000; N. N. 5000; in memoria di mia figlia C. A. 5000; in suffragio di mio marito A. S. 5000; in memoria di tutti i miei cari 5000; N. N. 3000; M. C. C. 2000.

A. M. 25.000; in memoria di [illegible]. 25.000; Patrizia e Doriana [illegible] memoria [illegible] nonno 25.000.

In suffragio delle [illegible]me dei nostri morti 15.000, una pensionata 15.000; N. N. 15.000; in ricordo di Giacomo, Ettore, Ernesta [illegible]. N. 15.000; in memoria di Maria e Giovanni Battista 15.000; A. C. B. 15.000; C. D. C. F. 15.000; N. N. [illegible]; N. [illegible]. 10.000; Aurora e mamma in memoria [illegible] papà 10.000; in memoria [illegible] Franco Perussi 10.000; N. N. [illegible]

(continua)

Un sorriso nella casa dei nonni

E' una vecchia casa gialla al cui portone, con una dimenticanza che suona un po' ironica, qualcuno ha dimenticato un cartello: «Opera nazionale [illegible] ed infanzia». In questo palazzo di via Romolo Gessi 4 all'angelo con corso Cebasnaio, non [illegible] sente una sola risata di bimbo: i 60 appartamentini (1 camera e bagno) sono occupati soltanto da anziani soli, ammalati, invalidi.

«La casa dei nonni», l'ha battezzata qualcuno: l'età media degli ospiti, qui alloggiati dal Comune [illegible] specie di alternativa comunità, è sugli 85 anni. Una fila di lunghi balconi che si aprono ad ognuno dei cinque piani, [illegible] lecorà di porte marroni. E dietro ogni uscio, una storia uguale e diversa: pensioni minime da 122 mila lire al mese, affitto di 7 cento lire, 150 mila all'anno di riscaldamento, privazioni.

Anche a questi «nonni» al tramonto della loro vita, «Specchio dei Tempi» ha portato un piccolo sorriso per questo Natale: la «tredicesima» di 100 mila lire resa possibile dalle offerte dei lettori de «La Stampa» servirà a risolvere qualche minimo problema. E, soprattutto, potrà essere, forse, un gesto di solidarietà, una stretta di mano verso chi dopo un'esistenza di lavoro si trova oggi a lottare contro la solitudine col la condanna l'età.

Simpatico gesto dei minicrossisti

[illegible] scuola italiana mini[illegible]nia Vigone 47, Pinerolo e il Team Piemonte di Asti hanno devoluto [illegible] rispettivamente 500 e 100 mila lire a «Specchio dei tempi» in favore dei bambini [illegible] handicappati. Il loro contributo, frutto di una colletta tra le famiglie dei 73 iscritti alla scuola [illegible] minicross.

«Abbiamo voluto avvicinare in questo modo — dicono il presidente Livio Sassi e il segretario Remo Sapet a nome di tutte le famiglie — i nostri figli che [illegible] fare sport [illegible] esibirsi sui campi sportivi di tutto il Piemonte, a quei ragazzi che invece non hanno questa possibilità».

CASA [illegible] VENDITE
GIOVANNI MATTA
ASTA
di [illegible] importante collezione di oggetti di antiquariato

[illegible] composta:
— Mobili [illegible] varie epoche: credenze, salotti, tavoli, librerie, [illegible], specchiere, lampadari [illegible] vetro e cristallo, orologi in bronzo ed [illegible] zecchino, comò
— Argenteria, sheffield, peltri
— Quadri antichi, dell'800 e moderni, stampe e miniature
— Porcellane [illegible] Capodimonte, Sèvres, Limoges, Maissen
— Collezione di icone russe
— Collezione di avori, giade e pietre dure
— Tappeti orientali [illegible] vecchia [illegible] nuova lavorazione

TUTTI I BENI VERRANNO AGGIUDICATI [illegible] DI REALIZZO AL MIGLIOR OFFERENTE
ESPOSIZIONE
[illegible] giovedì 20 c.m. dalle ore 15 alle 20
ASTA: [illegible] 15,30
La vendita avverrà nei locali della

CASA DI VENDITE
GIOVANNI MATTA
Str. Torino 12, Verolengo (TO), tel. 011/814177
Parcheggio riservato e custodito

ROLEX SUBMARINER.
Il subacqueo.

Garantito fino a [illegible] m. di profondità.

Il Rolex Submariner è un cronometro che permette di calcolare con precisione e sicurezza i tempi [illegible] ogni operazione subacquea.

La lettura [illegible] facilitata dal quadrante luminoso, garantito senza radiazioni nocive. Il calcolo dei tempi è immediato perché la cassa è provvista [illegible] un bordo girevole, calibrato in [illegible] di [illegible] minuti.

Scavato da un blocco massiccio [illegible] oro 18 ct. o di acciaio inossidabile, il Submariner è dotato [illegible] corona [illegible] carica Triplock che si avvita allo [illegible] come il pantello [illegible] un sommergibile [illegible] è garantito fino a 200 [illegible] profondità.

Ma gli appassionati degli abissi marini possono scegliere anche un Rolex che funziona fino a 610 metri di profondità, il Sea Dweller. Una speciale valvola, brevetto Rolex, [illegible] all'elio [illegible] ad altri gas infiltratisi nell'orologio [illegible] liberarsi al momento della decompressione impedendone l'esplosione.

Il famoso subacqueo [illegible] Brousard [illegible] Club Alpin Sous-Marin di Cannes ha così scritto alla Rolex: "[illegible] è grato congratularmi con voi per [illegible] realizzato un orologio che risponde così bene alle necessità [illegible] quelli che [illegible] dedicano agli sport acquatici e particolarmente alla esplorazione subacquea".

La Rolex riceve tante lettere [illegible] questo genere da subacquei di tutto il mondo che considerano il Submariner [illegible] uno strumento indispensabile, e [illegible] importante contributo alla sicurezza delle immersioni.

ROLEX OYSTER PERPETUAL SUBMARINER

Q. 5513 - Cassa [illegible] acciaio inossidabile con bra[illegible] speciale Triplock impermeabile fino a 200 metri. L. [illegible]

Q. 1680 - Cronometro [illegible] data [illegible] Dweller [illegible] in acciaio inossidabile, con [illegible] olo di sicurezza e bracciale speciale Triplock, impermeabile fino a 610 metri. L. 895.000

I prezzi riportati sono indicativi. Il listino prezzi ufficiale è a vostra disposizione presso tutti i Concessionari Rolex.

ROLEX
IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI
[illegible] troppo [illegible] stretto [illegible] maturo [illegible]
GINEVRA

[illegible] E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI [illegible]

Torino: V. Astruc - Via Roma 28
ALESSANDRIA E. Gallina - via Milano 6 — AOSTA Orologeria Grossetti - via De Tillier 37 — ARONA Gioielleria E. Lombardi - Via Cavour 58 — ASTI E. Binello - Corso Alfieri, 210 — BIELLA W. Bogliani - via Italia 11 — CASALE MONFERRATO Succ. di F. Foà & C. - Via Mazzini 22 — COURMAYEUR Orologeria Grossetti - Via Monte Bianco 44 — CUNEO Gioielleria Vissario - Corso Giolitti 12 — GIAVENO [illegible] Fiore - Via Cosmo 22 — IVREA G. [illegible] - Corso Nigra 27 — NOVARA E. Alberti - Corso Cavour 1 — NOVI LIGURE Gioielleria Bizza - Via A. Saffi 130 — SAVONA A. Duponloup - Piazza Mameli 4 — VERCELLI A. Bianchi di T. Colombini - Corso de Rege 2

[illegible] NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL [illegible]

[illegible] Rolex S.A. applica [illegible] garanzia per un anno, [illegible] [illegible] orologi [illegible] dei propri Concessionari [illegible]

LEASING FUR
UN NUOVO MODO DI ACQUISTARE LA TUA
PELLICCIA

Castoro selvaggio	con	L.	[illegible].000
Giaccone opossum	con	L.	290.000
Mantello visone	con	L.	1.200.000
Giaccone marmotta	con	L.	450.000
Montone spagn. orig.	con	L.	100.000
Montone blouson mod. giov.	con	L.	100.000

Dato il numero limitato di pellicce non si vendono più di [illegible] capi per cliente

Oggi la TNT nell'augurare Buon Natale, annuncia l'apertura del nuovo reparto

TAPPETI ORIENTALI
persiani, caucasici, turchi, russi, pakistani, indiani, rumeni e cinesi

Bukhara Kashmir fine cm 168 [illegible] 280	con un minimo di L. [illegible].000
Kirman extra cm 148 x 220	con un minimo di L. 580.000
Kum superfine cm 170 x 268	[illegible] un minimo di L. 850.000
Kula superiore [illegible] 145 x 218	con un minimo di L. [illegible]0.000

DIFENDI IL TUO [illegible] ACQUISTANTO UN TAPPETO [illegible] ORIGINALE

SPACCIO CONFEZIONI
PELLICCERIE [illegible] CALZATURE
[illegible] Vivero 1, all'altezza di Strada Genova 195
Borgata Testona MONCALIERI

I programmi delle televisioni private

TELE TORINO INTERNATIONAL (canale 32-43-50-61 Uhf) — 12 Snack; 13 «Spasmo»; 17 Le nuove avventure di Lassie; «Il nonno volante»; 17,30 Lolek e Bolek; 18 Minirubrik; 18 Il mondo in cui viviamo: «Il mare e le sue caratteristiche»; 19,30 Informa-sera; 20 Il fantastico mondo di Mr. Monroe; 20,30 Ecco lo sport; 21 Di qua e di là; 22 «Il ritorno di Don Camillo», di Julien Duvivier, con Fernandel e Gino Cervi; 24 «Rosa rosse per il Fuhrer» [illegible] Fernando Di Leo, [illegible] Jacties Doly e Annamaria Pierangeli.

TELE STUDIO TORINO (24-45-47 Uhf) — 9 Buongiorno; 10,20 La ricetta di oggi; 10,30 disegni animati; 11,30 documentari; 12,30 Rassegna della stampa; 12,45 «La macchina della violenza» [illegible] Robert Day [illegible] Stephen Boyd e Ray [illegible]land; 14,30 D come donna; 15,45 «Toto di notte» di Mario Amendola, con Toto e Macario; 17,20 Switch; [illegible],10 Ciao ciao; 18,40 Shazzan; 19 A Capo d'Orlando; 19,30 Grand prix; 20,30 Na serra con noi; 22 «Jane è scomparsa» telefilm; 23,15 e 0,50 film.

TELE VOX (28,5 Uhf) — 10 documentario [illegible]; 19,30 «I sette ribelli»; 21,30 «La suora bianca».

TELE PIEMONTE (33 Uhf) — 17 cartoni animati; 17,30 «Fatti belle e taci» con Alain Delon e Beatrice Altariba (poliziesco); 19,45 e 21,45 telegiornale; 20 «Capitan Kidd» con Barbara Britton e Reginald Owen (avventuroso); 22 «Non siamo angeli» con Humphrey Bogart e Aldo Ray (commedia).

GI[illegible]LE RADIO PIEMONTE (43-56 Uhf) — 7,45 Dai giornali di stamani; 10 «Un thriller per Twiggy» di Richard Quine, con Twiggy e Michael Witney (giallo '73); 11,20 telefilm ragazzi; 11,50 [illegible]auco; 12,30 Film; 14-16,20-19,15 Grp flash; 14,15 Sport 6; 16,30 Vinovo corre; 16,35 Guarda in su; 17,35 telefilm; 18,10 Master mind; 18,45 Maxivetrina; 19,40 Rubrica filatelica; 20,30 «Il viaggio»; 23,15 Codice segreto; [illegible] telefilm serie Ivanhoe; 0,15 mezzanotte con Giuseppe Dondona; [illegible] Proi[illegible]: 1,07-2,30-4-5,35 film.

RETE MANILA 1 (44 Uhf) — 10 «I lancieri del deserto»; 12 Napoli ieri e oggi; 13 «Quattro farfalle per un assassino»; 14,00 Lascia corre Pollo; 16,35 Tombolino; 16,00 Audiofon; [illegible] Rotosport; 19,25 Sfilata chic; 19,45 «La carica dei marinesi»; 21,[illegible] Centro Regioni: castotta pecorino e cacciocavallo; 23,30 «Le grandi avventure [illegible] Scaramouche» di Piero Pierotti, con Christ[illegible] Hay (cappa e spada '71).

TELEVISIONE SUBALPINA (42 Uhf) — 13 «Sandra il mostro della giungla»; 14,30 Torino moda; 17,30 «L'isola in capo al mondo»; 19 «Sissi e il granduca»; 21 «Ultimi giorni di Pompei»; 22,30 «Il cavaliere implacabile» (western).

TV [illegible] ROTONDE (68-69 Uhf) — 12 Metti un disco a tavola; 13 «Il ritorno di Marcellino»; 14,30 Quiz; 16 Video disco express; 17 La ruota gira; 18 Anteprima sport; 18 Canavese oggi; 19,30 Speciale casa; 20 Pace in festa; 22 «Arabella» con Virna Lisi e Giancarlo Giannini (commedia); 23,30 A [illegible] dancing [illegible] Orchestra Gambino».

VIDEOGRUPPO (52 Uhf) — 8 «La battaglia di Rio della Plata»; 10 Splendido; 11 «L'amore più grande del mondo»; 13 Special show; [illegible] «I [illegible] amori»; 15,30 Jeep robot; 16 «Sangue sull'asfalto»; 18,20 Speciale casa; 18,40 Guida alla sopravvivenza; 19 Sport; 19,35 e 23,50 Videonotizie; 20 «Calibro 38»; 22 documenti; 22,40 Portami tante cose; 0,10 Una notte tutta da ridere, rassegna di film comici (fino alle 7).

TELE [illegible] 3 (58-25 Uhf) — 7 Cliccherichì; 8,45 tele[illegible]: «La guaritrice»; 9,15 Filo diretto; 10 «Gli invasori spaziali» di William Cameron con Helena Carter e Arthur Franz (fantascienza '56); 11,30 Buon appetito; 12 Speciale casa; 12,30 I quattro moschettieri; 13 e 19,45 Europa 3 informa a cura dell'Agp; 13,15 «La vittima designata» di Maurizio Lucidi, con Tomas Milian e Pierre Clementi (giallo '71); 14,45 Chiave di ferro; 18,15 La moda degli Anni 80; 18,45 Le grandi battaglie; 17,15 Per queste Valli; 18,15 Glamour; 19,15 «Linchaggio» telefilm; 20 Charme; 20,30 «Guardia, ladro e cameriera» con Nino Manfredi (comico '58); 22,15 «La prima luce»; 23,45 «Il nudo e il morto» (bellico '58); 1,30 film sexy.

TELE RADIO CITY (63-44-47-34 Uhf) — 9 Mattinata allo studio 2; 12 Lasciatoli vivere; 13,30 e 19,15 Tv flash; 13,45 «Ne vuol vivere sparta»; 14,25 Il mercatino; 14,50 e 18,20 telefilm serie Space angels; 15,20 e 18,45 telefilm serie Lupin III; 16,50 Video[illegible] 17,50 Project Ufo; 19,30 telefilm [illegible] Agente speciale Hunter; 21 Pittori contemporanei; 21,30 Balla che ti passa; 22 telefilm serie Johnny Ringo; 22,30 Trailer; 22,55 L'ora [illegible] giallo: in onda un film di suspense; 0,45 film.

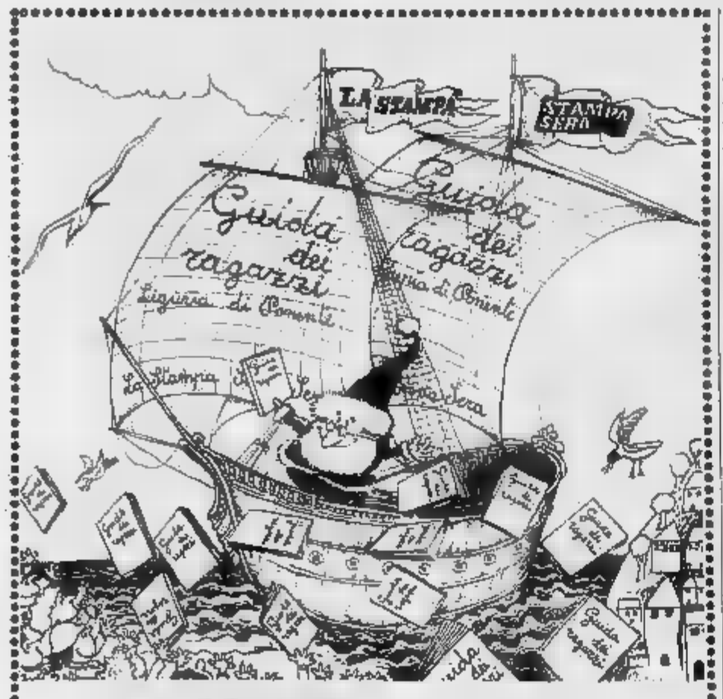
TELE MONTOSO [illegible] Uhf) — 17 collegamento con Capodistria; 22,10 «Spalle al muro» [illegible] E. Molinaro, [illegible] [illegible]. Oury e Jeanne Moureau (drammatico) [illegible].

Oggi con
STAMPA SERA
TUTTOSPETTACOLI DEL WEEK-END
• Con le trame dei film che vedremo alla Tv
GUIDA AI REGALI DELL'ULTIMA [illegible]
• La [illegible]vola monferrina di Gallndo rivivrà a Natale per la televisione
• [illegible] [illegible] CONCORDE, «L'AEREO SU[illegible] [illegible] FUTURO»

BERRY L'OTTICO DI TORINO
REGALI DI NATALE
[illegible] «meglio» al giusto prezzo
V. Roma 33 - Corso [illegible]3 Torino

Natale: sorrisi di una notte magica! E se rompi la dentiera?

Oggi puoi ripararla tu, in 7 minuti, con Bony Plus. Bony Plus è un prodotto Pierrel. Venduto in farmacia a 6.500 lire.
PIERREL
Bony Plus: pensaci prima per non pensarci dopo.



per Natale

Guida dei ragazzi Liguria di Ponente

E'una guida a colori di 256 pagine scritta da più di 1700 ragazzi
Contiene anche itinerari e cartine del **Touring Club Italiano**
Costa 3500 lire
E' in vendita nelle edicole in Piemonte Valle d'Aosta e Liguria

é edita da
LA STAMPA - STAMPA SERA

PERA

...nel segno dell'antica tradizione del buon caffè...

casa, al bar, nel distributore

PERA Alessandria - Via dei Pera, 1 - Tel. (0131) 31.334/4

TUTTOLIBRI
il settimanale per riconoscere i tuoi libri

scotch whisky dal gusto rotondo

ECONOMICI

38 Animali e veterinaria

VENDO cuccioli pastore tedesco maschi e femmine ottimi Lof di 1 e 2 mesi. Telefonare 935 8200.

42 Antiquariato

ACQUISTO da privato cassettone del 700 ed altri mobili antichi/moderni Baldin Boiceaane Tel 388 376 ore pasti

ANTICHI mobili, specie in noce e tavolette tipi locali. Il Cappellaio Matto - Occhiello Nuova libri rari/vari, edizioni esaurite, libretti, riviste d'epoca, cartoline, articoli casalinghi, ceramiche, vetri, porcellane, bronzi, argenti, specchiere, quadri, stampe, mobili, ecc. Si ricercano. Si fa pure stima. Torino Via Cavour 35 Moncalieri tel. 640 1302

CERCO in vera occasione prodotto antico su mandata Omnia Preziosa forma, caratteristiche, colore e prezzo richiesto. Scrivere Box/via Portanuova 9/41 - 10100 Torino

PORTOBELLO il mercato dell'antiquariato di Roma dove trovarete di tutto dai mobili antichi, oggetto, tappeti, quadri, pennarelli, ecc. Via Sannio 31 Roma Tel 759.9544 - 855 8519

45 Ville, app., case per vacanze, acq.-vend.

A.A. DIANO Marina vendo villa tavolare panoramica mare mq 500 due piani 6 alloggi 1500 mq giardino ulivato rifiniture impeccabili L. 800 mila mq. 400 m dalla spiaggia Tel (0183) 406 212

A.C.S. affitto a Misano villa nuova settore 3 camere (appt separati 800 mq terreno ad orticoltura coltivato Tel 838.135

A Cervo privato vende alloggetto arredato/vuoto libero subito personale o fine settembre Tel 975 4800

A L. 1.800.000 più 12 rate da 200 000 mensili il Punto Immobiliare Spa vende rustico con 400 mq di terreno a 50 minuti da Torino tel 554303

A L. 24.000.000 vendo rustico abitabile di 4 vani cantina pollaio vasca acquaio 15 mila mq di terreno facilitazioni di pagamento Telefonare 882 196

A L. 6.300.000 il Punto Immobiliare Spa vende rustico con 200 mq di terreno servito da strada asfaltata pagamenti di pagamento tel 554303

A L. 600.000 più 10 rate da 100 000 mensili il Punto Immobiliare Spa vende ai Valli Po rustico con 800 mq di terreno tel 554303

A 25 km da Torino privato vende casetta rimessa a nuovo, 3 vani, servizi, posto auto. Scrivere L. 14 milioni 800 mila solamente nuovi tel. 350181

ACQUISTERei villetta libera con terreno zona Collegno Grugliasco Rivoli Tel 781.825.

ACQUISTO contado camera cucina servizi. Savonera Lanie-Carmagn tel. 011-7300708

ACQUISTO Avigliana Rovere poggio una due camere cucina pagamento comodo. Scrivere «Autocompass 1946 — 10100 Torino»

ALA DI STURA vendo alloggio nuovo di tre/4 nuovi impianti ab 3 camere cucinotta servizi L. 28 milioni + mutuo 5 Posto tel 519 463 ore pasto

ALASSIO permettiamo acquistare/vendere nuove/vecchie 3 camere grande cucina bagno ammiriamo 68 milioni. Tel 0182-45581

ALASSIO magnifico alloggio panoramico vista mare 3 camere cucina bagno vendiamo 74 milioni Telefonare (0182) 40 165

ALTA Vado di Quiliano vendiamo ultimo alloggio in casa nuova ristrutturazione Gli/mi di pagamento dei informazioni Signorile Tel 0122-901 367

BALDISSERO Tor ne vendesi: villa semiaggiunta salone con camino 3 camere cucina bagno più mansarda da ultimare ampio giardino parco cor 2 box garage con accesso auto/solo Telefonare ore pasti 946 8902

BALLAORO Bonanni vende in Casa Nuova costruzione alloggi con meravigliosa posizione box giardini di pagamento senza mediazioni milioni 9 Prezzo Tel 0122 901 367

CASALEGNO

(A) possibilità urgentemente dare vita nuova in città stabile, montagna garantisco reddito ai vendita e massimo realizzo per contanti. Tel. 011 836 444

CASCINALE nuovo località Elvas 40 km Torino 6 vani cucina stalla servizi cortile/orto mq 800 acqua luce strada asfaltata vendo L. 12 milioni 800 mila Tel 0173 82 441.

CASETTA adriatico stupenda posizione 4 camere servizi cucina veranda vendo L. 12 milioni 800 mila tel 0141 - 34883

CASETTA adatta pensionato 4 camere servizi luce comoda negozi vendo L. 12 milioni 800 mila tel 0141 - 34883

CERIALE occasione a 60 mt mare vendo appartamento ingresso camera cucina bagno pensile cantina Cervia 0182 - 33865-941780

CHIAMP DU COIN

alle Valli Susa Dolt stazione ferroviaria immediata disponibile nuova autosufficiente prefabbricata metratura minima vende 1+3+3 camere riscaldate soluzione distinguishing di prestigiosa Tel. 011 992.540

COLLINA Pinerolese, vicinissima posizione dominante vendesi villetta 100 mq su un piano adatta seconda casa pubblico personale. Giardino tipicitalic arredo interno e interno 78 milioni Telefonare 0121 71 321 21 345

CONDOVE privato vende rustico completamente ristrutturato due piani mq 95 mq 500 mila. Telefonare 212 830

DIANO Marina vendesi grande villa ristrutturata mare giardino, vista mare Scrivere Pubblimarsala 557 - 10100 Torino

FINALE Ligure occasionissima proprietà a soli mila vendesi camera stanza cucina bagno 2 posti con lavabo e bidet a 50 metri dal mare Torino Tel (019)-697 386 ore ufficio

IPI via Magdalene, appartamenti in costruzione vari dimensioni prima pensione vendiamo anticipati tel L. 36 milioni Richiedendo Telefono 011 382 Aosta 0165 43 741-2

IPI La Thuile, vendiamo appartamenti varie dimensioni a partire da L. 31 milioni 800 mila + mutuo Telefonare 011 382, Aosta 0165 43 741-2

IPI Valdamarche, costruzione centrale in progressivi impianti di risalita vendiamo, monolocali soggiorno 1-2 camere, angolo cottura bagno, prezzi a partire da L. 33 milioni mutuo Telefonare 011 382 Aosta 0165 43 741-2

JOUVENCEAUX La Chapelle. Completato con piscina tennis bar ristorante A 300 mt soggiorno tennis minialloggio vicino per due persone. Box per caravan vendo posto auto L. 13 milioni 800 mila + 3 milioni mutuo Tel 683 388 - 650 5683 int. 57 oppure telegrafo pomeriggio La Chapelle

LIMONE località tranquilla vendesi alloggio nuovo vani 2 servizi cantina vicina impianti risalita Telefonare 0144 77 139

LOANO vendo alloggi 4/5 camere ristrutturati due camere cucina bagni cantina 58 mq 48 milioni Tel. 0182 83 744 pasti.

MEDALETTI, complesso Fabrica nel più prestigioso residenziale della Riviera Pianta S.p.A. vende monolocale Tel 0184-58 952 orario negozio.

PINA Maria Andrea Rivoli (eventualmente vendesi villa) finemaisi appartamento indipendenti eventuale permuta Tel 0183 16898, 011 710 581

PRIVATO a privato vende no villette/appart Sanremo zona Citrosa, 6 camere doppi servizi due garage terrazzi vasta area, parzialmente occupata libertà. 45 milioni Arca 4 camere servizi vista mare libera subito, 30 milioni Telefonare 011 383.538 ore ufficio

PRIVATO acquista da privato casa o casetta da ristrutturare con giardino nella montagna tra il 2051201

PRIVATO vende casa in S. Damiano d'Asti 4 camere bagno cantina, pozzo 2500 mq terreno L. 24 milioni Tel (0141) 976 780

PRIVATO vende lotto per costruzione bifamiliare in loggia libera camere soggiorno cucinone grande ripostiglio balconi cantina. Prezzo conveniente Tel (011)587 033 ore 12-14

PRIVATO vende Stupenda 5 Due riunendo 2 camere servizi balconi da arredare 28 milioni più mutuo, eventuale box Tel 011 340 197

RUSTICO indipendente 3 vani con giardino privato vendo nel Canavese L. 8 milioni 900 mila trattabili. Tel. 552 181 pasti

SALICE d'Uzzo vendesi finemente panoramici a lago recentissimi, 1-2-3 vani a partire da 17 milioni 200 mila per mutuo Locanta Rochepot (proseguimento via Cotoia) presentate sul posto tutti i giorni ore 14-18 Martedì 011/753 569

SAN Lorenzo Mare proprio vendo magnifico alloggio nuovo mq 63 3 ampi balconi cantina ascensore Tel 019-690685-934497.

SANREMO consideriamo ogni piccolo stabile da ristrutturare Annalisa 0184 884 797

SANREMO impresa Arnaudo vende quattro appartamenti vista mare nuovi e ristrutturati Tel 0184 64213 62538

SANREMO nuovo villetta a vista mare vendesi possibile tenere vendesi 20 milioni Telefonare 41 831 210

SANREMO via padre Semeria mq/ balconi nuovi primi piani e attici Atm Alba 0184 884 797

SANREMO via completamente da ristrutturare 250 mc coperto 1000 mq giardino centrale. Atm Alba 0184 884 797

SANREMO zona Poggio vendesi struttura vendo alloggi in posizione 1-2 vani panoramici soleggiati da 45 milioni a 80 milioni Telefonare Agenzia Fassolo 0184 79 451

SANREMO 100 mt mare centralissimo vendesi appartamento recente costruzione mq 150, 2 posti macchina camere L. 250 milioni Telefonare (0184) 64 778 ore ufficio

SARDEGNA Costa Smeralda. Appartamenti in residence signore vicinissimo a pietre da 20 milioni. Vienna acquisti con garanzia, permanente e caselle da 40 milioni. Bellum, Olbia telefono (0789) 25.824

SESTORNO immobiliare ricerca per clientela alloggi ben accuditi in Sestrino Nov., Finale, Rapallo vendesi contanti Geom Gongone tel 019 745.247

TERRATA agricola pura 30 anni leggera collina comune molto ben 100 mila da Milano accetta privato pagamento contanti Tel ore pasti 02 440 074

VAL d'Ayas Challand S. Anselmo vendesi appartamento 80 mq L. 28 milioni 300 mila trattabili Tel 0125-968 278 ore lavoro

VALLE Aosta lavorino investimento vicino Cervinia residence in costruzione, ultimo rustico, alloggi mini molto Telefonare 0165 40 951 40 835 mattino

VENDO casa signorile 3 camere bagno cantina garage stalla fienile acqua luce officina giardino km 6 Carmagnola Telefonare 666 8336 ore pasti.

VENDO casa ristrutturata e vero cuore di verna ecc. ammobiliata telefono intercomunicante alpe Gastina Telefonare 850 4516

VENDO tabaccheria unica negozio in Borgata Cenisia con pertinenza Telef (0124) 35 370

VENDO locanda a Anna Benussio rustica con mq 450 terreno possibilità acquisto lotto edificabile vicinanze vuole principale Tel (0121) 75 262 ore pasti

VENDO piccola Langhe zona pregiata vicino paese casa abitabile tutti comfort superficie 40 mila metri Telefonare 0144 91 457 - 019 600 497

VERNIAA Savona casetta vendo salone cucina 2 letto bagno soggiorno camino cortile box telefono escluso agenzia 33 milioni tel 788093.

VICINANZE Bordighera Sanremo vendo ristrutturata nuova appartamento vista immediato mutuo e facilitazioni di pagamento Tel 0182 857 387

VILLA pregiatissimo unifamiliare metrò autobus parcheggi 350 milioni, giardino mq 1200 Belvedere «Publimarsala 9047 — 10100 Torino»

VILLA prestigio sul mare presso Bordighera settembre luglio, 4 camere, 4 bagni salone, patio vendesi Telefonare 0183 58.157 ore pasti

VILLA Riviera Levante libera vista mare tranquillissima appartamento vicinissimo a piscina Telefonare 253 701

VILLA Riviera Levante libera vista mare tranquillissima appartamento vicinissimo a piscina Telefonare 253 701

1.900.000 contanti diretti proprietà 78 e adiacenti 140.000 vendesi Riviera Adriatica casa abitabile in vicinanza di in villa con giardino e piscina. Immobiliare Mediolanum, via Roma 29 telefono 011 556 412 547 930

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

A. FRANCHIRALE (20 km Sestriere) splendido soggiorno settimanale in residence nuovo. Bellissimo ambiente. Il resto vedi foto Int (0121) 3940 ore ufficio

AFFITTASI alloggio Sauze d'Oulx a pochi passi dagli impianti sciistici posti letto Tel 880 4681

AFFITTASI in Albenga (SV) villetta 4 camere servizi indipendente garage 4 posti terreno circostante 1120000 Tel 010-500900

AFFITTO alloggio 4 posti letto Bardonecchia L. 4 milioni 800 mila settimana settembre completo Tel. Tre 743 oppure (01271) 9412.

AFFITTO da Ottobre a 6 Gennaio al Mare alloggio nuovo 2 stanze 5 posti letto uno a 6 più divani Tel. 040/227 dopore 19

AFFITTO dal 6/1 a Pragelato alloggio nuovo 3 stanze 6 posti letto vicinissimo dei due piloni Telef. 849 2547 dopo le 18.

ALASSIO affittasi colonnine panoramico 3 camere 6 letti ore pasti 650275.

BORGHETTO Celle affitto alloggi mesi invernali monolocali 60 000 camera soggiorno 110 000. Edilriviera 0182 970 346

BOUSSON Alta Val di Susa affittasi per mese alloggio nuovo 3 camere cucinino bagno Tel 302 918

CERIALE affittasi alloggio vicino al mare mensilmente Tel 205 0008

DIANO Marina affittasi solo seconda casa alloggio nuova costruzione, 2 camere cucina abitabile servizi letto soggiorno Telefonare dopo le 20 (019) 569 484 (0183) 36 251.

DIANO MARINA affittasi mensilmente appartamento arredato vicino al mare Tel. 0183-45 413-46 582.

PIETRA Ligure 50 m/ mare affittasi alloggio, 5 posti letto vasi stagioni Telefonare 019 667 851

SANSICARIO 1700 affittasi appartamenti arredati ed attrezzati da 2 a 8 posti letto per giorni - anche Telefonare (0122) 46 320 - 011) 519 812.

SESTRIERE affittasi periodo natalizio e mesi gennaio marzo appartamenti arredati e tutti i posti macchina telefonare 596258

SESTRIERE monolocale 3 posti letto per anno o stagione affitto L. 1 milione 200 mila tel 0121/53186 ore pasti

ST. ORSO (Cuneo) appartamento nuovissimo residence adatti anche settimanale da 445 mila Telefonare (0541) 84 500

STAGIONALE ammobiliato affittasi quattro camere servizi cella posizione 10 km da Aosta Telefonare 0165 62 254 ore pasti

STATALE per Cervinia affittasi alloggio arredato Telef (0125) 60 908

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO pensione vista Serena 0182 40 036.

CERVINIA cercasi lavis Alberto 12 mila Successivamente 2500 lordo completo

ALBENGA offre a persone subnormalità possibilità soggiorno pensioni brevi o permanenti in zona collinare Montarco prezzi impegno Telefonare 011 587 1872

CERVINIA Amplissimi Hotel Bellevue ogni confort cucina genuina abbondante Telefono 0166 48 230 interpellateci.

DIANO Marina Riviera dei Fiori, delizioso pensionetta tipicità Imperiale - Alberghi, pensioni, residenze ogni esigenza informazioni Associazione Albergatori Telefono 0183 46 443

DIANO Marina Hotel Roma tel 0182 48 474 lunga passeggiata ambiente familiare ottima pineta Tv 10.000 tutto compreso

FINALE Ligure Pensione Ana Maria 100 m/ spiaggia 300 mt mare, tranquilla, familiare, ottima cucina, abbondante. Telefonare (019) 691 717

HOTEL adatto per sciatori a pochi km da Torino nella marcata a Distria da L. 280 mila interessanti, tel 0121 91.347.

HOTEL Arenas, Celle Ligure, Hotel Garden Riviera, Bordighera Verezzi, Hotel Bristol, Alassio tre primi alberghi, tre ristorantigrotte locali per trascorrere le giornate Feste. Pensione completa da L. 18.000 Telefonare 019 690 341 990 542

INFERMIERA accoppia Riviera Ponente privata con mansioni Telefonare entro 30 dicembre 0183 462 251.

LIGURIA Ligure 50 m/ mare affittasi alloggio, 5 posti letto vasi stagioni Telefonare 019 667 851

LOANO pensione bella a albergo Mauro mare Europa, tel. 019 668 893, menu a scelta, 10 mila Periodo natalizio 13 mila

PENSIONE Fiordaliso Pietra Ligure invernale 30 gg minimo/più zz L. 370.000 810.000 Tel 0196-47 159.

SETTIMANE Verdi al viaggio turistico Cielo una volta sotto gli Garlanda Arassio Si affitano vani e L. 70 mila settimanali. Sarà riservata salina bacio giochi bimbi, pista del Far West, noleggio carrozzelle, pony, calesse, 0182 58 671.

VARAZZE pensione Vienna (019) 97 532 residenziale centrale, calmo, riscaldato, pasto mezzi.

VARAZZE (019) 97403 albergo Villa Cecily 30 mt mare parco confort riscaldamento centrale disponibile

49 Informazioni

ALLA Stoga investigazioni controlli infedeltà coniugali ovunque via Bruno Buozzi 3 angolo via Roma, tel 534 618

INFORMATALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà, corso Vittorio Emanuele 107 tel 511.024 318.642.

50 Smarrimenti

BULLDOG smarrito 6-12 in zona Vallentino Telefonare 852 0479

CANE Pastore tedesco femmina nera il comunista, Tel. 369.48.93 (ricompensa).

MANCIA per chi trova cane lupo barco smarrito in zona S. Rita Telefonare al 351 669 358 478

SMARRIMENTO lunedì mezzogiorno smarrito portafogli per ufficio bassolino marrone scuro a Moncalieri (TO) domenica 16 0322 84 758 - 022 84 37802

51 Occasioni

AFFARONE vendo camera matrimoniale seminuova barocca vecchio antico cassetto 630 a cassapanca Tel 366 845 studio

ENERGIA per farmacia Calce grezza frantumata vendesi L. 90 mila. Telefonare 011 948.1234

GENESI per arredamento negozio profumerie, pochi mobili, vendesi conviene/mente. Tel. (0182) 40 874 ore ufficio

OCCASIONISSIMA negozio abbigliamento donna vendo a prezzi stracciati moda autunno inverno 79/80 tutte le taglie dal 40 al 50 Filippo corso Re Umberto 9 Rivoli/avvi

PIANOFORTE tedesco a 4 mezza coda Rasmussen a Dallape palissia 1427 vendo occasione Tel 331.948 - 757 818

PIETRE malattie renali da recuperare calcare Palmaria 40.000 calorie pentoli essenziali per scuole Media antico due letti ferro 800 cadauno/no liberty primo velluto Tel 358.0338 ore pasti.

VENDESI macchina elettronica contabile perfettamente funzionante e tettuglione Telefonare 281.813

VENDIAMO 4 piazzi condizionamento/riscaldamento usato in preparazione a radice nuova Tel 417.2985

VENDO a buone condizioni letti singoli materassi Dunlop bianchi 1427 vendo occasione 2.10 con attacchi Tel 874 867 dopo ore 2 ore 21.

180 cassonetti luminosi segnaposti per supermercati CM 138-87x29 per punti vendita vendesi anche parzialmente. Prezzo accessibile/vendo conveniente. Telefonare 251.818 ore ufficio

52 Varie

ANALISI grafo-psicologica annessa intervista per grande professionista piazza trentennale/ assai colloquiali Telefonare 6513321.

CERCHIO in alluminio 32 fori 5330 modello Fiat/Lancia 124 stampante 120 righe minuto, funzionante da un anno. Cedesi anche eventuale permutazione ciclostili. Scrivere Publimarsala 560 / 10100 Torino.

CHIAMI/REGALERÒ mago cartomante risolve/toglie consiglia risolve problemi d'amore ed ora sempre la persona amata tallonata e pentacoli proibiti. Telefonare 894.8173 ore lavoro, via Montalenghi 18 Torino.

CONCILIA piazza splendida 82 posti ristorante mq 44 più pertinenze ricevimenti a pasta all'interno moderno/arredo 80 mq lorda superficie 80 mq/più giardino soltanto 48 Telefonare ore pasti 736 026.

COMPRO e vendo mobili usati. Ragazzi Tel 247 344

COMPRO libri antichi stampe intere vecchie enciclopedie collezioni riviste cartoline posters pagando 51 9055.

DIPINTI Cremelli, Lopez, Migneco, Quitadamo, Sassu altri importanti, giudizio fotografico acquisto. Scrivere a: Publimarsala 648 - 20123 Milano.

LANTERNE vendesi/ anche in terra battuta a vetrate accessori diversi. Cascina Alpini via Lodi 37/A tel 011 297.628 Torino

LINGERIE parigina da discoteca e cerimonia/ottima occasione donna vendo a prezzi stracciati moda autunno inverno 79/80 tutte le taglie dal 40 al 50 Filippo corso Re Umberto 9 Rivoli/avvi

MONTONI 50 mila 100 mila, giubbotti vera pelle 50 mila pezzi 60 mila. Il Vaccaro, via 705.709, v. Roma 24 - Quagliasco (50 m) Pinerolese).

NUDINE, cella più nota dase estinti, avendo specializzato per diamantati, maglie, maglie scuriali, ghiaccio, ecc tel 880865.

PELLICCE americane vecchie 60-90 mila grezzi con lupo marmotta 45 mila, rotolo lupo marmotta pezzi 70 mila vigogna, via Barolo 8

PRIVATO vende grembiuli vestiti legge 50, scarpe varie taglie nuove Telefonare 372.489

STATALI possibilità acquisto appartamento usato e relazione con speciali buoni sconto dalla Ditta. Telefonare 643.187

TERMITE 10-20-100 metri occorrono vigneti Barbera Grignolino Dolcetto Nebbiolo, e Bottino Agenzia, via Cherasco 106 Rivoli Liguria telefono 0143-75.788 66 482.

VENDESI box prefabbricato cemento armato autocaricante con isolamento termico tel 9377094.

VENDESI giubboni giacconi lari marino pelle/cuoio 20 mila. Magazzini Bruno zappa Cassano 90, telefono 391.573 ore pomeridiane

VENDESI vera occasione regalerai elegante bilancia stadiometro macchina per lavorazione del legno, Tel. 411 2985.

Elegant quartz, di Timex.

Finalmente un bell'oggetto che non è al Museo d'Arte Moderna di New York.

E che non costa una fortuna (anche se garantisce la precisione al quarzo).

Una grande scelta di modelli, tutti dalla linea sobria ed elegante, da gran design. Una infallibile precisione al quarzo, sia nei modelli digitali che in quelli a lancette. Una eccezionale robustezza, come nella tradizione Timex. E prezzi che solo Timex può offrirti.

TIMEX QUARTZ
i più venduti nel mondo.

concessionarie per l'Italia
MELCHIONI

LE PRIME VISIONI SUGLI SCHERMI CINEMATOGRAFICI

Coppola, cavaliere dell'Apocalisse

L'atteso e discusso film sulla guerra del Vietnam (Palma d'oro a Cannes) con Brando, Sheen e Hopper

«Apocalypse now» ■ *Francis Ford Coppola, con Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen, Frederic Forrest, Albert Hall, Sam Bottoms, Larry Fishburne, Dennis Hopper. Scritto da Milius, Coppola e Herr. Fotografia di Vittorio Storaro. Produzione americana a colori. Genere: bellico e fantastico. Giudizio: discutibile, ma assai suggestivo.* Cinema Ambrosio.

Marlon Brando e Kurtz in «Apocalypse»

Coppola non ha genio, forse non ha neppure stile, ma ha quel talento ostinato e crudele, ingenuo e calcolatore che sbocca alla fine in qualche risultato precario e grandioso, un filo sordo volgarità sotto le ambizioni letterarie, l'ostinazione la riscatta in un modo [illegible]cente di far cinema.

Appunto volgare e grandioso è *Apocalypse now* («L'apocalisse ora») come già dicemmo dal festival di Cannes. L'edizione italiana, col finale chiarificatore, ha attenuato e danneggiato le impressioni di Cannes, ma non le ha sostanzialmente cambiate.

Dietro Coppola c'è un racconto di Conrad («Cuore di tenebra») e dietro l'uso del racconto c'è la guerra americana in Vietnam, che troppo presto abbiamo dimenticato, per le malvagie complicazioni della storia indocinese, ma il regista doveva per primo esorcizzare, condannare, falsificandola per renderla più infernale e forse più sopportabile, come tutti i simboli.

In «Cuore di tenebra» appariva un odioso e affascinante ambasciatore del colonialismo in Africa, Kurtz, un commerciante d'avorio che aveva soggiogato un gruppo di indigeni e seminato, come un dio malefico, la distruzione e l'avidità. La sua storia si fingeva raccontata da Marlow, il testimone che aveva risalito il fiume sulle sue tracce. («Non sentivo alcun suono, ma attraverso il binocolo vidi il braccio sottile stendersi in un gesto di comando, la mascella, e gli occhi quel fantasma luccicare cupi e infossati in quella testa scarna che annuiva con scatti grotteschi»).

Apocalypse now finito Kurtz. Kurtz inventato da Coppola per dare un nome all'«orrore» (l'espressione è conradiana), per allontanare una guerra che bruciava nel ricordo (tre anni fa, agli del film), per l'imbestiamento coscienza civile, l'imbarazzo e l'indifferenza della gente in una specie di «filosofia».

E' dopo il progetto di Coppola, è venuto, più svelto, *Il cacciatore* di Cimino, che portava direttamente il peso di un certo proletariato silenzioso, di un patriottismo individualista, fatto di rassegnazione e di rabbia isolazionista in America. Coppola, che ha cominciato prima, ha dovuto invece usare la letteratura, ed ora la memoria labile e la storia mutata del Vietnam portano in primo piano proprio la parabola.

L'orrore della guerra diventa più corrodente, più incardinato nell'uomo anche (o soprattutto) dove voleva essere «documentario», enfasi reale. La parte conclusiva, direttamente legata al racconto di Conrad, è punita, soffre di ambiguità espressive, inutilmente pretenziosa e misteriosa.

In complesso il film, che ci arriva dopo lunghe peripezie di lavorazione, trasforma un peccato collettivo capitoli visionari nei quali anche le trovate più macabre e pittoresche hanno una curiosa e intensa capacità di resistere e di testimoniare. Come brani di stupidità e di crudeltà che galleggiano sul fiume di guerra vera.

La storia è quella del capitano Willard (Martin Sheen), agente della Cia, assassino professionale, coinvolto in losche faccende che a Saigon, durante la guerra, riceve l'ordine di raggiungere, in un villaggio della foresta, ai confini la Cambogia, il colonnello Kurtz e ucciderlo. Kurtz (con Brando) ribellandosi agli ordini ha costituito un suo esercito personale di indù e di indigeni e regna solo dove più profonda è l'inferno. Lui sta nel cuore del male e deve essere dall'incarico».

Con una imb a motore Sheen risale il fiume, avendo compagni alcuni giovani soldati e sottufficiali già votati a morire. Il viaggio verso l'orrore di Kurtz è un viaggio dentro l'orrore guerra, dove la crudeltà nasce spesso dalla paura e la distruzione dall'autoconservazione. Riti e miti americani resistono in modo clamoroso e grottesco nel paese straniero e dilaniato.

Il colonnello Robert Duvall della cavalleria aviotrasportata è un sosia allarmante di John Wayne. Porta i suoi elicotteri all'attacco con gli amplificatori che propagano nel cielo la «Cavalcata delle Valchirie» e conquista sanguinosamente una spiaggia perché i suoi uomini possano fare il «surf». Robert Duvall è un imperialista del costume. Ma l'avamposto attrezzato a teatro (altra tappa di Sheen) è un inganno troppo provocante e le «conigliette» di Playboy, ballerine dall'elicottero, rischiano il linciaggio brammu migliaia di soldati.

L'ultima parte del film, nel tempio ove regna Kurtz leggendo poesie di Eliot, tra chiaroscuri e borborigmi, è oppressa dall'ambizione e dalla metafora. Qui la violenza fuori dell'ipocrisia dovrebbe mostrarsi come approdo della coerenza: l'apocalisse è ora, c'è scritto su un muro.

Nel finale che si vide a Cannes, Sheen non usciva tenebre. Dopo averlo ucciso, prendeva il posto di Kurtz. Nel nuovo finale, aggiunto dal regista, Sheen ritorna ai suoi mandanti e all'orrore legalizzato, mentre il regno Kurtz in fiamme. Dovrebbe essere un insultante lieto fine, riscatto: è una goffa semplificazione. Dal fondo dell'orrore c'è risalita, per chi l'ha condiviso.

Stefano Reggiani

Usa: tanto pubblico ma quel Vietnam sembra lontano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Da qualche mese, dal giorno della prima, pubblicità martellante accompagna le proiezioni di Apocalypse now (Apocalisse ora). Lo definisce «il film più atteso di ogni tempo», «l'allegoria Vietnam». Francis Ford Coppola, il regista, ne parla nelle conferenze alle università. La moglie, autrice di un libro sulla lavorazione che durò tre anni, lo reclamizza nei salotti politici. Hollywood prevede che nonostante i costi astronomici, 25 milioni di dollari (oltre 30 miliardi di lire) avrà un buon profitto. Per Coppola, che vi ha investito ogni sua sostanza, sarà una benedizione.*

Sinora, però, il successo commerciale non ha portato quello di critica né di pubblico. Gli spettatori corrono a vederlo per scorsi motivi: perché hanno vissuto in prima persona la tragedia vietnamita, perché vi hanno partecipato agli altri film del medesimo filone che hanno meritato Oscar, Il cacciatore e Tornando a casa, perché vi Marlon Brando. Ma in qualche modo, le loro aspettative restano deluse.

Sulle tiggi-

do consenso, critici, sociologi e storici si sbizzarriti. Senza dubbio, su di esso hanno influito fattori esterni. Gli spettatori si stanno spostando dal politico al privato, dopo i traumi dell'ultimo decennio: oggi, su di loro incidono i drammi familiari e personali, come Kramer versus Kramer, la di più quelli morali. La crisi ha guarito il Paese dalla «sindrome» del Vietnam, liberandolo dal senso di colpa, e riconciliandolo con il principio dell'impegno americano in tutto il mondo. I giovani sono afflitti da altri problemi, l'inflazione, l'impiego, il femminismo.

Ma vi è qualcosa, nel tessuto del film stesso, «che gli impedisce di assurgere a capolavoro», come ha scritto il New York Times. In parte, forse, la sua origine ibrida: alla matrice vietnamita, Coppola ha sovrapposto quella contadina del disfacimento della personalità nell'orrore della guerra. In parte, le concessioni fatte ai protagonisti, a incominciare Brando, e al folklore. In parte è la discontinuità causata dai tagli resisti necessari per ridurre la proiezione a un periodo accettabile di tre ore e più. «Certe cose — ha osservato sington Post — le dice meglio Il cacciatore di Cimino, con tutto il rispetto dovuto a Coppola».

Il regista, mai soddisfatto delle sue opere, rifiuta di analizzare in profondità le ragioni per cui «Apocalypse esploso come una bomba». Egli ammette di aver cambiato idea troppe volte prima, dopo e durante il «finale che ci vedrà in Italia è il terzo da lui adottato: iniziale di proiezione ne presentò due, chiedendo agli spettatori, in formulario, di indicargli quello preferito. Ritiene inoltre che il film sia stato danneggiato dall'eccessiva pubblicità che circondò il progetto. Ma nel complesso lo difende: «Apocalypse fa riflettere — dice —, molti riferiscono che suscita una serie di problemi sulla guerra e i militari».

E è verità, una parte non indifferente nel pubblico difende la pellicola. «La giudica denuncia della guerra — ha scritto il Los Angeles Times — e una difesa dei militari come esseri umani: alla disumanità della situazione, accosta il calvario dei singoli». Coppola asserisce che, anche se non completamente, ha raggiunto il suo obiettivo. «Non lascia quasi nessuno indifferente, costringe a discutere, che era ciò che voleva».

e. c.

Quant'è bravo il Sordi «Malato» a liberarsi dell'ombra di Freud

Alberto Sordi, «malato immaginario» nel film di Tonino Cervi

■ malato immaginario di *Tonino Cervi, con Alberto Sordi, Laura Antonelli, Giuliana De Sio, Stefano Satta Flores, Carlo Bagno, Vittorio Caprioli, Christian De Sica, Laura Lattuada, Pupi Pagni, David Pontremoli, Veronica Zinny, Ettore Manni, Marina Vlady, Bernard Blier. Produzione italiana a colori. Liberamente tratto dalla commedia di Molière. Giudizio: Sordi tiene insieme un puzzle singolare.* Cinema Corso.

Che raccolta di ambizioni intorno al letto di Sordi. Molière prima di tutto, una specie di gag lontano e propiziatorio; la papalina «nell'anno Signore 1673»; poi malattia segno psicosomatico dell'isolamento; poi il problema dei terroristi secenteschi antesignani dei moderni; poi un appello all'impegno civile, davanti a una Roma truculenta come quella che traspare dai film di Luigi Magni.

Il laborioso arrangiamento rispetto all'originale, di dialoghi e situazioni, nella familiare trasposizione di luoghi, s'affaccia sotto la cuffia di malato il sogghigno esemplare di Sordi che chiede ciateri, solidarietà e protezione, ma anche forza per superare gli inganni propri ed altrui in modo più esplicito e clamoroso del suo antenato molieriano.

Tonino Cervi regista ha mantenuto il secolo del «Malato», anche se ha spostato l'azione a Roma: per il resto fa capire che Freud, la guerriglia, la malattologia non sono passati invano. Si sa, i classici sopportano lecitamente ogni operazione; purché i manipolatori si assumano apertamente e sfrontatamente i rischi.

Qui Cervi sembra incerto. Da una parte accetta i rischi e squilibri, illusioni e le sgualdrinaggini; dall'altra s'affida completamente a Sordi perché cucisca il rotto e raddrizzi la storia. Sordi, malato tentennante e vanitoso, cerca la comicità con un classico che lo lusinga: l'attore può permettersi il gusto di autocelebrarsi, senza tradire il suo personaggio di sempre: quando entra in duetto col dottor Purgone (Bernard Blier) sembrano pronti per applaudirli all'Accademia.

I fatti nella versione Cervi. Mentre a Roma scoppiano le bombe dei ribelli all'autorità papale (1673), il malato immaginario Alberto Sordi trema e biascica nel suo letto, accudito servi Laura Antonelli. In realtà Sordi non ha nulla, la presenza medici e l'uso dei clisteri sono modi per sfuggire alla realtà esterna, per non parlare delle sue terre.

un medico gratis in vorrebbe sua figlia Giuliana De Sio sposasse il dottor grullo Christian Sica. Ma Giuliana ama il guerrigliero urbano David Pontremoli e lo ospita in lato, mentre la madre Marina Vlady se l'intende col notaio e aspetta la morte del marito.

Col vecchio stratagemma molieriano (la finta morte) scopre le della moglie e l'avidità dei medici. Rinsavisce e con l'aiuto di Laura Antonelli (che Molière partorisce non conosceva) affronta i torbidi di Roma, s'impegna a un'opera civile, ammonisce l'inutile violenza dei ribelli.

Beh non è poco, è troppo. Ma Laura Antonelli se la cava con dignitosa grazia, è diventata autorevole. E le macchiette sono ben disegnate dal citato glorioso Purgone Bernard Blier al medico Christian De Sica, al servo tremolante Vittorio Caprioli.

s. reg.

D'Arezzo: è ora di difendere il nostro cinema

ROMA — Per difendere il cinema italiano saranno attuate misure di protezionismo o addirittura di autarchia? Chi vanta tale ipotesi, quali probabili misfatti commettono provvedimenti di questo genere diventano realtà?

Il «caso» è stato lanciato dal ministro dello Spettacolo D'Arezzo al suo ritorno dagli Stati Uniti dopo la «Settimana del cinema italiano». D'Arezzo pare fermo e deciso, attacca a fondo i nostri più diretti e pericolosi concorrenti, e cioè l'industria e il mondo cinematografico americano. Pienamente d'accordo con lui è l'Anec, l'Associazione nazionale degli autori cinematografici. Per entrambi il sistema più efficace e immediato di tutelare la nostra industria del cinema giunta al momento culminante della crisi, è respingere le frontiere al mercato del film, soprattutto in direzione americana.

Dice D'Arezzo: «Tutti sappiamo certamente che il cinema italiano è in crisi e che per contro la produzione cinematografica americana (come dimostrano preoccupantemente le statistiche) ormai ha raggiunto sul nostro mercato una presenza massiccia tale da minacciare seriamente la sopravvivenza del cinema italiano».

«E' nella veste di ministro dello Spettacolo — continua D'Arezzo — che ho dichiarato in America e sto ripetendo qui che se la collaborazione tra il cinema americano e italiano dovesse trovare basi dei reciproci interessi non avrei alcuna esitazione a sottoporre alle sedi competenti provvedimenti a tutela della cultura cinematografica oltre che dell'arte italiana in generale».

Esprimendo la propria solidarietà al ministro gli autori hanno dichiarato: «Nei momenti di crisi del cinema italiano, smargano puntualmente le prese di posizione degli ambienti marginali che non essendo partecipi dell'attività creativa ed estranei al rischio economico della produzione, ritengono di poter comunque prosperare anche a scapito delle sorti della cinematografia stessa».

L'Anec conclude: «Ci si accuserà di chiedere protezionismo o autarchia, cosa che gli autori non vogliono e rifiutano. Essi chiedono solo che esista lo spazio per la cinematografia nazionale e sia difeso il lavoro di migliaia di lavoratori altamente qualificati».

r.s.

Mostra di Galvano a Palazzo Chiablese

TORINO — La mostra antologica di Albino Galvano, promossa dalla Regione Piemonte, è stata inaugurata ieri sera in Palazzo Chiablese (piazza San Giovanni 2). L'esposizione comprende un'ampia scelta di opere di musicanti e collezioni private, intesa a documentare l'intera vicenda creativa dell'artista

A Firenze «Nozze di Figaro» dirette Muti in stile cameristico

Perché cantare Mozart con un fil di voce?

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *Un altro teatro, come a Bologna, si attribuisce l'onore di cominciare la stagione lirica con un capolavoro mozartiano. Il Comunale mette in scena* Le nozze di Figaro, *propiziando così il primo incontro del suo celebrato direttore, Riccardo Muti, col teatro di Mozart.*

C'era molta attesa e curiosità per questa prova: Muti viene considerato direttore mantico per eccellenza, particolare qualificazione per il melodramma verdiano, e si voleva vedere come si sarebbe comportato con le fitte strutture mozartiane. Dimostrando che per interpreti di razza queste classificazioni di romantico verdiano, wagneriano e via dicendo non hanno nessuna consistenza (e per un direttore d'orchestra meno ancora che per i cantanti), Muti ha dato prova d'una spiccata congenialità, cogliendo a dovere quel miscuglio di tenerezza e d'ironia di serietà nascosta e di gioco manifesto, che è l'essenza della fantasia Mozart, e ha procurato un'esecuzione soffice, affettuosa, calibratissima nell'esattezza dei contrattempi che sono il nerbo delle Nozze di Figaro, e sempre attenta a contenere la dinamica orchestrale per tutelare il primato delle voci, non propriamente squillanti, sul palcoscenico.

L'esecuzione si svolge a livello quasi cameristico, non si è capito se per reale carenza di materia prima, oppure per scelta deliberata in omaggio al pregiudizio che Mozart, essendo così «fines, debba essere cantato con un fil di voce.

Questo tratto cameristico — che naturalmente assicura all'esecuzione anche i corrispettivi pregi di finezza e di precisione — è comune a quasi tutta la compagnia, che per altro è singolarmente variegata di provenienza e di stile.

Alcuni degli interpreti principali sono reclutati in Inghilterra, e di quel Paese posseggono la nobile flemma e il self control: un benissimo per la contessa (Margareth Marshall), un po' meno per il conte (Thomas Allen), la cui figura aristocratica si discosta da quei caratteri di brutalità quasi selvaggia che da Fischer-Dieskau in poi connessi a questa parte. Abbastanza anche lui, un disinvolto mariuolo James Morris come Figaro. Tutti tre lecitamente e stilisticamente ineccepibili nella amministrazione di risorse vocali non straripanti.

Di voce non ne ha da vendere nemmeno la brava Helen Donath (Susanna), ma ha brio e vivacità, come ne hanno in abbondanza gli artisti italiani della compagnia: Enzo Dara come Bartolo, Nucci Condò come Marcellina, Emilia Ravaglia confinata nella particina di Barbarina, Giorgio Giorgetti (il giardiniere Antonio), Luigi Paolillo (il balbettante don Curzio). L'olandese John Van Kesteren disegna un Basilio tradizionalmente subdolo e insinuante. Cherubino si avvantaggia della figura androgina di Rohangis Yachmi, ma vocalmente è il personaggio più seriamente pregiudicato.

A leggere la delirante «nota di regia» dettata da Antoine Vitez nel programma di sala, c'era da aspettarsi chissà quali misfatti. Invece l'unica eccentricità è quella di far volare per aria una specie d'ectoplasma Cherubino quando il poppo entra già dalla finestra: il che riecheggia inopportunamente la chiusa di Petrushka.

Altra deviazione dalle consuetudini è che il finale del primo non si svolge in presenza degli altri personaggi, ma tra Figaro e Cherubino soli. Il regista dichiara la sua «antipatia per Figaro», colpevole di rappresentare il Terzo Stato, che «farà la rivoluzione mozzerà la testa all'aristocrazia». Onde «non più drini, farlallone amoroso, prende forma d'una esercitata nella solitudine d'una camera chiusa su quel povero antipatico Cherubino, di «tornare indietro, ai tempi delizioni dell'innocente boudoir».

Bisogna in seguito la regia non infierisce oltre sulla democraticità di Figaro, e viceversa dipana molto bene i complicati nodi scenici dei concertati (specialmente il gran guazzabuglio notturno del finale); un po' meno la scoperta, troppo cinicchiata e prevista, di Cherubino rannicchiato in poltrona. Ma può darsi che dalle aristocratiche nostalgie del regista derivi almeno in parte lo scarso mordente delle rivendicazioni di Figaro. Ci si chiede: se ha tanta antipatia per Figaro, e «più darsi per Beaumarchais», perché diavolo va a mettere in scena quest'opera?

Edizione integrale, col ripristino delle due arie di Marcellina e Basilio nell'ultimo atto.

Scena unica per i primi tre atti, la solita stanza in boiserie, un po' modificata da un atto all'altro e spalancata nell'ultimo sopra un ottimo esterno notturno. Eleganti i costumi, pur di Claude Lemaire; buona la partecipazione del coro, istruito da Ro Gabbiani, successo entusiastico, forse un tantino superiore realtà delle circostanze.

Massimo Mila

Ruffini: ironica femminista al cabaret

TORINO — Gradito ritorno al Centralino di Rosanna Ruffini, una delle poche donne che si cimentano nel cabaret.

Un'ora e mezzo di spettacolo, un lungo monologo che trae spunto dai fatti, i personaggi, le situazioni della vita ogni giorno. Dissacrante verso i tabù del sesso, caustica nel confronto degli uomini, ironica come femminista, la Ruffini coinvolge il pubblico la perversa ironia sue battute, dimostrando sua grande versatilità attrice e cantante.

Pezzo di eccezionale bravura, quello sul razzismo, pungente autocritica che coinvolge tutti gli spettatori in una ridda frenetica di luoghi comuni, battute, scenette

Bravissimo, nella seconda parte dello spettacolo, il mimo Pongo, del gruppo di Grock misurato nella gestualità, perfetto nell'espressione mimica. Stasera si replica.

l. for.

Danza al Nuovo — alle 21,15 e domani alle 18, spettacolo con la compagnia di balletto «Il corpo e la mente» diretta da Luciana De Fanti e Ulderico Manzoli.

2 TRIONFI a TORINO e in tutto il MONDO

9 SETTIMANE al NUOVO ROMANO

Le risate non finiscono mai!

Tutti insieme al GIOIELLO

Il grande pubblico, i ragazzi, i cinephiles, i lettori di Tolkien, per la scatenata festa della fantasia, del colore, del sogno

al DORIA 3° mese

Un Film di Franco Zeffirelli
Jon Voight Faye Dunaway
Ricky Schroder
The Champ
Il Campione

All'ARISTON
UN DIVERTIMENTO PER TUTTI

Strepitoso METROPOL Successo

Da giovedì 27 al
CENTRALE D'ESSAI
il film più chiacchierato degli ultimi
MARCELLO DANON presenta
UGO TOGNAZZI
MICHEL SERRAULT
"il VIZIETTO"
Un film di EDOUARD MOLINARO

Strepitosa Arlecchino

Un carnevale di trovate, una più esilarante dell'altra
IL TEMPO

Enrico Montesano come Harold Lloyd
CORRIERE DELLA SERA

ENRICO MONTESANO CLAUDIE BRASSEUR
AGOSTO A COLAZIONE
JANET AGREN - CLAUDINE AUGER

PUBBLICO INCONTENIBILE all'Olimpia

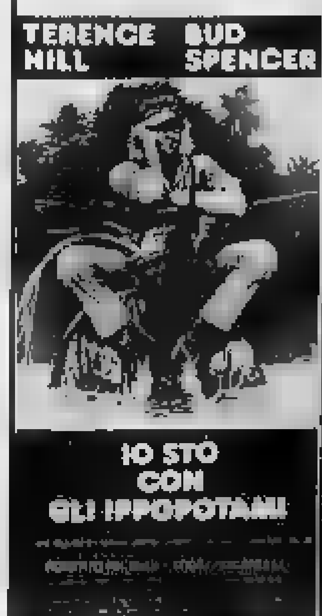
LUCE ROSSA
ARTISTI EROTIC CENTER
ISABEL SARLI
COME UNA CAGNA IN CALORE

Al Massimo

Un thriller che vi farà riscoprire il gusto del giallo

I GRANDI FILM DI NATALE

IDEAL
Spettacolare, divertente, irresistibile!
IP... IP... IP...
IPPOPOTAMI!



Cristallo
ESILARANTE!
Renato, Edwige e Massimo
un singolare triangolo divertente da tutti i tre lati

RENATO POZZETTO | EDWIGE FENECH | MASSIMO RANIERI

regia di STENO

Centrale d'Essai
Esplode l'agghiacciante suspense del più forte ed emozionante film di GILLO PONTECORVO

I torinesi hanno scoperto il più bel film dell'anno

Un film di Gillo Pontecorvo
Vedetelo dall'inizio

OGGI al LUX
Un thrilling... tutto da ridere
Titanus
un detective stralunato in un caso strampalato... o viceversa
GALLIANO JUSO presenta
RENATO POZZETTO

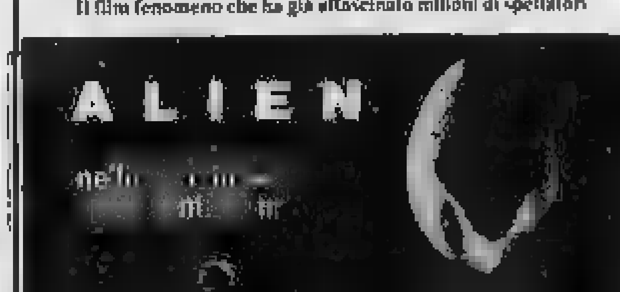
AGENZIA RICCARDO FINZI... PRATICAMENTE DETECTIVE
un film di BRUNO CORBUCCI
con la partecipazione di OLGA [redacted] e con ENZO [redacted]
Orario spettacoli: 14,40 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30
Comunque per questo film l'orario spettacoli non ha importanza... si ride subito

CAPITOL
la più grossa sorpresa natalizia
1975 Amici miei
1979 Riavanti marsch!
campione di risate degli ultimi 5 anni
regia di LUCIANO SALCE

Al cinema potete scegliere quello che piace a voi

AL CINEMA TORINO
FRANCOISE ZIZI
Porno Libido

LILLIPUT: INIZIA IL 3° MESE
Il film fenomeno che ha già affascinato milioni di spettatori



al VITTORIA E' nuovo! E' straordinario!
Provoca il terrore negli uomini, il desiderio nelle donne.
FRANK LANGELLA ■ LAURENCE OLIVER

"FACCIA DI LADRO" e "MANO DI VELLUTO" vi ruberanno le più belle risate [redacted] Natale

Da oggi al Cinema REPOSI
RIZZOLI FILM presenta
ADRIANO CELENTANO ELEONORA GIORGI

MANI DI VELLUTO
un film di CASTELLANO & PIPOLO
con JOHN SHARP · OLGA KARLATOS · GINO SANTERCOLE
prodotto da MARIO CECCHI GORI per la CAPITAL [redacted] · colore della Technospes distribuzione CINERIZ
Orario spettacoli: 14,30 - 16,30 - 18,30 - 20,30 - 22,30

Da lunedì 24 all'Olimpia
il film più elegante e divertente delle feste

MAFFEI oggi
VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI
«FORMIDABILE»
TROPPO "OSE'" MA CHIC»
ANCHE LA SIGNORA può entrare senza arrossire e divertirsi con qu[redacted] BRILLANTE EROTICO FRANCESE scelto appositamente per i festivi decembrini in contemporanea col MIDI-MINUIT DE PARIS
SEXY BOOM

AL CORSO
Per questo film tutti d'accordo: è il più divertente.
MARS FILM presenta
ALBERTO SORDI · LAURA ANTONELLI
IL MALATO IMMAGINARIO
Regia di TONINO [redacted]

PRIME VISIONI

AMBROSIO: Apocalypse Now, Marlon Brando, Robert Duvall, Martin Sheen. Col. Vm 14. Or. 15,30, 18,55, 22,20
ARCO-INC.: Chiuso estivo.
ARISTON: Gli aristogatti di Walt Disney. Or. 14,30, 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
ARLECCHINO: Aragosta a colazione, E. Montesano, C. Brasseur, J. Agren, C. Auger, S. Dionisio. Col. Non vm. Or. 14,20; 16,10; 7,40, 18,10, 20,40, 22,30
ARTISTI EROTIC CENTER (c. Artisti - tel. 831.374): Come una cagna in calore, J. Saril. Vm. 18. Col. Or.: 15,15; 17, 18,45, 20,40; 22,30
ASTOR: Fuga da Alcatraz, Clint Eastwood. Orario: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30; 22,30
AUG[redacted]: Maschio femmina, fiore frutto, con Anna Oxa. Or. 14,40; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30
CAPITOL: Riavanti... marsch!, Renzo Montagnani, Alberto Lionello. Or.: 14,40; 17,30; 20, 22,20.
CENTRALE d'Essai: Ogro, di G. Pontecorvo, con G. M. Volonté, S. Mardom. Or. 15,30; 17,45; 20; 22,30
COLOSSEO: Porno Marsal, M. Mayer. Vm 18. Ap. 15, ult. 22,30.
CORSO: Il malato immaginario, A. Sordi, L. Antonelli. Or.: 14,40; 16,30; 18,20; 20,25; 22,30
CRISTALLO: La patata bollente, R. Pozzetto, E. Fenech, M. Ranieri. Col. Vm 14. Or. 14,20; 16,20; 18,30; 20,30; 22,30
DORIA: Il campione, di Franco Zeffirelli. Or. 14,45, 17,30; 20, 22,30
GIOIELLO: Il signore degli anelli. Colori, un film per tutti. Or.: 15; 17,30; 20; 22,20
IDEAL: Io sto con gli ippopotami, T. Hill, B. Spencer. Col. Non vm. Or. 14,20; 16,30; 18,25; 20,28; 22,30
LILLIPUT: Alien. Or.: 14,20, 16,30, 18,30; 20,30, 22,30.
LUX: Agenzia Riccardo Finzi praticamente detective; R. Pozzetto, O. Karlatos. Vm. 14. Or. 14,40, 16,30, 18,30; 20,30, 22,30.
METROPOL: La parte più appetitosa del maschio. Vm 18
MILANO: Sodoma. Col [redacted]. 18. Ap. [redacted] 16
NAZIONALE: Sabato, domenica e venerdì, Celentano, Fenech, Bouchet. Techn. Or. 14,30, 16,20, 18,20; 20,25; 22,30
OLIMPIA: Amami!?... che casino! Vm 14. Or.: 14,30, 16,30; 18,30; 20,30, 22,30.
ORFEO: Purché si faccia con gusto, J. Wild, S. Pascal. Vm. 18
PRINCIPE: Pop lemon. Or.: 15; 16,30; 18; 19,30; 21; 22,30
[redacted] Mani di velluto, A. Celentano. Non vm. Or. 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: Manhattan, di Woody Allen. Or. 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
STUDIO RITZ: Saint Jack, di P. Bogdanovich con Ben Gazzara. Vm. 14. Or. 16,30; 18,30; 20,30, 22,30
TORINO: Porno libido. Col. Vm. 18
VITTORIA: Dracula, Frank Langella, L. Oliver. Or.: 14,30, 16,30; 18,30; 20,30, 22,30

[redacted]
[redacted]RIME VISIONI

ACAPULCO: Labirinto Lino Ventura, Angie Dickinson. Non vm. Or.: 16,30, 18,30, 20,30, 22,20
ALEXANDRA: Erotic sex orgasm, Alice Arno, Gilda Arancio. Vm. 18. Ap. 14. Film 14,30, 16,30, 18,30, 20,30; 22,30.

CINEMATOGRAFI

ELISEO: Il ritorno di Butch Cassidy e Kid, Katt, Berenger, techn.
FORTINO: Hair, regia Milos Forman con John Savage. Non vm.
LA PERLA: Amici e nemici, R. Moore, Claudia Cardinale. Non vm.
MAFFEI: Sexy Boom, techn. Vm. 18. Or.: 14,30, 16, 17,40, 19,10, 20,50, 22,30
MASSAUA: Sbirro la tua legge è lenta... la mia no!, Maurizio Merli, Mario Merola. Non vm. Ore 16,30; 18,30; 20,30, 22,30
MASSIMO: Linea di sangue.
PUNTOCUE d'Essai: Nel corso del tempo, il film capolavoro di Wim Wenders con Rudiger Vogler, Hans Zischler (Vers. originale, sottotitoli italiani). Vm. 14. Inizio: 16; 19, 22
SEXY MOVIE ONE (corso Belgio 63, tel. 874.171): L'amore senza limiti, col. Vm. 18. Or.: 15, 16,30, 18, 19,30, 21, 22,30
STATUTO: Labirinto, Ventura-Dickinson, techn. Or. 15, 16,50, 18,40, 20,30, 22,30.
KELLER STUDIO (viale Madonna di Campagna, 1 ang. via Stradella - tel. 215.613): per il ciclo dedicato a J. Cassavetes Una moglie, con P. Falk, G. Rowlands. Segnalato FAC Film Arte Cultura. Proiezione unica ore 21. Al termine 1/2 Ora X. Les derniers hivers (in francese, sottotitoli ital.).
VITTORIO VENETO (doppio[redacted] rosso): Erotic story. Vietato 18.

SECONDE VISIONI

APOLLO: Il maratoneta, Dustin Hoffman. Non vm. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30
CONTINENTAL: Hair, J. Savage, T. Williams. Ap. 16
ERBA RAGAZZI: oggi ore 15 e 17 Il richiamo della foresta, di Ken Annakin, a colori, con Charlton Heston.
ERBA D'ESSAI: questa sera ore 20,30 e 22,30 La terra contro i dischi volanti, di Fred G. Sears, con Hugh Marlowe.
FARO: Casablanca Passage, A. Quinn, M. Mc Dowell. Non vm. Or. 15,30; 17; 18,50; 20,40; 22,30
FIAMMA: Profondo rosso, Macha Meril, Glauco Mauri, David Hemmings. Vm. 14
GIAN[redacted] MARIONETTE LUPI: Marionette e [redacted] animati: oggi ore 16-18-giro [redacted] degli innamorati di Peynet, cart. anim. a col. ore 16,30 Il gatto con gli stivali con le Marionette Lupi
HOLLYWOOD: I guerrieri della notte. Ap. 14,45. Ult. 22,30
ZETA RAGAZZI: Un papero da un milione di dollari di W. Disney ore 15-17 Baby sitter in sala. Per le proiezioni di oggi vedi zona Francia.

ZONA CENTRO

ALCIONE: Spettacolo teatrali di strip-tease con Paola Pasrle, Duo Hawaiano, Dub Lesbo. Vm. 18. Or.: 16,15; 21,30
CABARET VOLTAIRE: «La bolla del cinema». Ebbene nel cinema ore 17 «Club»; 18 «High society» 19 «Club»; ore 21 teatro Venere in pelliccia; ore 23 rassegna nazionale del giovane cinema ital.-ano. Eaboni di Ala Carmuno (Bonrada di Vetiana 1970) ingresso soci.
CINECLUB (Calandra 18): Ingresso soci «Hardcore n. 22». Ore 20,30; 22,30 Tessera omaggio
MOVIE CLUB: Quattro notti di un sognatore, di Robert Bresson. Ore 20,45; 22,30
PO: L'Umanoide.
REGINA: Le pornoinfermiere. Colori. Vietato 18

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: Uomo ragno colpisce ancora.
GIARDINO d'Essai: I tauliani, di Emo Laleanu. Ore 20,10, 22,30
S. RITA*: Quel dannato pugno di uomini. Ap. 20,15.

SMERALDO: Ma che sei tutta matta? Streisand. Techn.
VINZAGLIO: Hair, di Milos Forman con John Savage, Annie Golden, Treat Williams. 3° visione Torino. Ore 20,15; 22,30

ZONA S. PAOLO

AMERICA: Squadra antitruffa, T. Milian.
SAN PAOLO: Sette città di Atlantide, Vc. Cane techn.

ZONA FRANCIA

BERNINI: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes, Gene Wilder
BREDRA*: Il grande attacco.
NUOVO ODEON: Attenti a quei due... ancora insieme, Tony Curtis, Roger Moore. Techn. Non vm. Ap. 18,45
ZETA d'Essai: Frankenstein junior, di M. Brooks con G. Wilder, M. Feldman. Ore 20,30, 22,30

ZONA S. DONATO

ROMA-INC.: Pirana.
VALDOCCO*: domani Pippo Pluto Paperino nell'allegra parata di Walt Disney.

ZONA [redacted] DI [redacted] - LUCENTO

JOLLY: Doppia luce rossa: sullo schermo Pornoviaggiante. Vm. 18. Sul palcoscenico Milli.
LUCE*: Il bel paese.
LUMI*: domani Chen pugno che uccide — 7 pistole per i Mc Gregor.

ZONA MILANO REGIO [redacted]

FALCHERA: Argo Superman. Non vietato
LANTERI*: Dove osano le aquile.
MAIOR: La porno aviatrice. Vietato 18.
REBAUDENGO*: Ben Hur. Ore 21.
ARCI-ZENIT: Patto di sangue, di Lina Wertmuller. Ore 20,30.

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ERIDANO d'Essai: La pagnotta, di G. Oury con P. [redacted], V. Lanoux. Ore 20,15; 22,30

ZONA NIZZA - LINGOTTO

CABIRIA d'Essai (p. Bengasi, tel. 606.0550): Animal House, di John Landis con J. Belushi, V. Bloom, J. Vernon. Ore 20,20, 22,30.
CUORE* (v. Nizza 58, t. 687.686): Guerre stellari, Peter Cushing, Alec Guinness. Techn. Ap. 16
S. LUIGI: Yeti il gigante del XX secolo, ore 21.
SPEZIA: Sahara cross. Non vm.
* Cinema a carattere parrocchiale.
Riduzioni ad associazioni convenzionate con l'Agis: Cinema: Arci, Roma.
Film segnalato dalla critica. Una maglia (Kelar Studio).

FUORI CITTA'

ALMESE
SADA: Dramma borghese.
ALPIGNANO
DORA: Cristo si è fermato a Eboli.
LIDO: Via della prostituzione.
AVIGLIANA
CORSO: La montagna del dio cannibale.
BEINASCO
BERTOLINO: Le avventure di Peter Pan.
ITALIA: Uno sceriffo extraterrestre, poco extra e molto terrestre, B. Spencer, Techicolor.
BORGARO
ROYAL: La soldatessa alla visita militare.

CARIGNANO
PETER: La poliziotta della squadra del buon costume. Non vm.
CARMAGNOLA
ELIOS: Tutto accadde un venerdì.
LUX: Liquirizia. Vm. 14.
MARGHERITA: Fuga da [redacted].
[redacted]: Fantasmi.
CASELLE
ITALIA: Una strana tipo.
[redacted] Spartacus.
CASTIGLIONE
FLORIDA: Porno desideri di una studentessa.
CHIUSA S. MICHELE
GLORIA: Capitan Rogers.
CIRIE'
CATALANO: Il prato. Non vm.
ITALIA: Uppercut. Techn.
NUOVO: Sabato domenica e venerdì, Celentano Techn.
CUORGNE'
PERONA: Un maggiolino tutto matto.
MARGHERITA: Bocca di fuoco.
GASSINO
ITALIA: Pirana.
GIAVENO
S. LORENZO: I tre giorni del Condor.
LANZO
CATALANO: Mi scappa la pipì papà.
LEINI'
AMBRA: Attimo per attimo.
MONCALIERI
ITALIA: Airport 80, A. Delon. Non vm.
NICHELINO
SUPERGA: Uno sceriffo extraterrestre... poco extra e molto terrestre, B. Spencer.
NONE
EDEN: Nosferatu.
ORBASSANO
MODERNO: I contrabbandieri di S. Lucia.
PARROCCHIALE: Mazinga contro Ufo Robot.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Il grande cacciatore.
ITALIA: Io sto con gli ippopotami.
NUOVO: Linea di sangue.
PRIMAVERA: Il padrino.
RITZ: Marito in prova.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: Il commissario di ferro.
RIVAROLO
CRISTALLO: I tre giorni del Condor.
S. AMBROGIO
AMBROSIANO: Dramma borghese.
S. ANTONINO
MODERNO: Il paradiso può attendere.
S. MAURO
CENTRO CULTURALE P. GOBETTI - Cinema d'Essai: Il giocattolo, ore 20,30, 22,30.
SETTIMO
BECCARIA: Il commissario di ferro.
MODERNO: Il patrino.
GARIBALDI: Blue porno college. Vm. 18.
ORATORIO: L'ultimo combattimento di Bruce Lee.
[redacted]
[redacted]: Innamorarsi [redacted] età.
CIVICO: Fantasmi.
TROFARELLO
DAVIDE: La taverna del paradiso.
VALPERGA
AMBRA: Il vizietto.
VENARIA
DANTE: Lo chiamavano il magnifico.
SUPERCINEMA: Pirana.
VEROLENGO
[redacted]: Il segreto della palma d'acciaio.

TEATRI-CONCERTI

ALCIONE: Spettacoli teatrali di strip-tease con Paola Pasrle, Duo Hawaiano, Dub Lesbo. Vm. 18. Or.: 16,15; 21,30
ALFIERI: ore 21,15 e domani ore 15,30 e 21,15 Il vizietto con P. Ferrari, E. Pandolfi, regia L. Salce. Pren. cassa teatro. Inf. 535.440. Da lunedì si prenota per il 31
ARALDO (v. Chiomonte, 3 - tel. 331.784): 2ª rassegna Teatro per Ragazzi ore 15 L'albero di canto della Compagnia del Bagatto di Torino. Da 8 anni per tutti.
ARALDO: Spettacolo di mimo La valigia, spruzzi di colore sul grigio ore 21

CABARET VOLTAIRE: questa sera ore 21 «Venere in pelliccia» (incubo del sonnambulo Leopold Cavalier von Sacher Masoch con Ludovica Modugno e Gigi Angelillo. Regia di Marco Parodi.
CARIGNANO - TEATRO STABILE: ore 20,30, domani ore 15,30 L'XI giornata del Decamerone, di Boccaccio. Regia R. Guicciardini con il Gruppo della Rocca. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246. Ultime 2 recite.
CENTRALINO (637.500): ore 22 cabaret con Pongo e Rosanna Ruffini
D'UOMO TEATRO (p. San Giovanni, 1 - 546.533). Inaug. 24/12. Coop. A. Bafene «Arsenico vecchi merletti».
ERBA: da lunedì ore 21,15 Raffaella De Vita in Serenata di Pulcinella canzoni e scene della tradizione napoletana. Pren. c. Moncalieri 241, tel. 880.467.
GIANDUJA MARIONETTE LUPI: «Marionette e cartoni animati». Oggi ore 16 il giro del mondo degli innamorati di Peynet cart. anim. a col., ore 16,30 Il gatto con gli stivali con le Marionette Lupi.
GOBETTI - TEATRO STABILE: ore 20,30 e domani ore 15,30 Il principe di Homburg di Von Kleist. Teatro Stabile di Bolzano. Spettacolo in abbonamento. Tel. 544.562 - 556.246. Ultime 2 recite.
ITALIA: ore 21,15 e domani ore 16,15 Gipo Farassino nella commedia musicale Turin bel cheur. Pr. V. Nizza 138, tel. 696.4071.
MACARIO (v. S. [redacted], tel. [redacted]): ore 21,15 e domani [redacted] 15,30 Oplà con Macario
NUOVO: ore 21,15 e domani ore 16 per la rassegna «Tendenze del balletto in Italia» la Compagnia di Balletto «Il corpo e la mente» diretta da Luciana De Fanti e Ulderico Manani in Diagramma di Chevar, L'amore di Don Perlimplino di Maderna, La Piramide di Smith, Shulze, Weber. Pren. c. M. d'Azeglio 17, tel. 655.552
NUOVO - SALA VALENTINO: da lunedì ore 21,15 il Teatro delle Dieci in 10 piccoli indiani, di Agatha Christie
NUOVO - SALA PETRARCA CABARET: da lunedì ore 21,15 Evera e Marocco presentano Mario Zucca in Libertà d'essere matti. Posto unico L. 3000.
TEATRO REGIO: ore 20,30 Turno Fam. 1 recupero Aida di G. Verdi.

PALAGHIACCIO - TORINO [redacted] Nl: Orario 15-17,15; 20,30-22,45.

CIRCHI

[redacted]**CO CESARE TOGNI** [redacted] - parco Certosa): oggi 2 spett. ore 15 e 21. Pren. tel. 796.193 (Parc[redacted] - Circo riscaldato).

RITROVI

AL BAGATELLE (str. Cavoretto 2): 21.
ARLECCHINO: 21 Orsa Maggiore.
BELLE ARTI: 15,30-21 ballo liscio.
CASTELLINO: ore 21 danze.
CLUB 84: ore 21 danze.
DU PARC: 15,30-21 Boccaccio 71.
EDEN: ore 18-21 Rommy.
FARO: 15,30-21 Gli Araldi.
GARDEN: ore 21 Les Prendere.
LA PERLA: 15,30-21 danze.
LE ROI - BAL MUSETTE: ore 21
MASSAUA: ore 21 Danilo.
N. PRINCIPE: 21 Nuova Edizione.
ODEON (ex Gay): 15,30-21 M. Acrie.
TROCADERO: ore 21 Gli Scorpyo.

CLUB GRAN BAITA - Chalet del Valentino: Piano Bar, tel. 659.330.
DIDIE PIANO BAR (Verdi, [redacted] - 837.840): al piano G. Palumbo, ore 23,30 solo con Dino Lattancio.
MINI CABARET (tel. 613.660).
QUEMADO - PIANO BAR - Pizzeria Bal. (Unione Sov. 409): Renzo Gallino.
SAN GIORGIO - Valentino - Ristorante - Danze: Pino Show e I Vocalmen.

CAPRICE (via Sacchi 16): ore 21.
LE PARADIS DISC.: 15 Buri Club, 21 aperto, cabaret (S. Massimo 14).
TRIANGOLO DISCOTECA AMERICANA (via Fabrizi 71).
VILLA GAY DISCOTECA: ore 21.

GALLERIE - [redacted]EI

ARTE CLUB (Brofferio 3): Il Guilino.
ARTE [redacted] (v. Nizza 121): [redacted] piemontese.
ARTE 121 (Castellamonte): Grafica 800.
ARTE 80 (Sangiorgio - v. Cernaia, 19, tel. 2822): Felice Vellan.
ARTE QUARENT - Giaveno (v. Roma 29): Coll. Brunetti, Campagnoli, Ferrari.
AVERSA (v. C. Alberto, 24, tel. 532.682): Maestri dell'Ottocento.
BODDA (via Cavour 26, tel. 512.762): Opere del '500 all'800.
BOLAR (Solferino 14/A): Menzio, Morando, Sassu, Viva, Tonzi, Lupo e altri.
CIRCOLO DEGLI ARTISTI: 119° Esposizione sociale. Orario 16,30-19,30.
CITTADELLA (Bertola 21): Minimomolo.
CORVO BLU - Giaveno (p. Molines): 28 pittori per la «ns. piccolo formato».
DOCUMENTA: Robert Quinen.
GALLERIA «IL RADIANTE» (v. Genova 73), dal 10 al 29 Mostra «Natale con il piccolo quadro». Or. 15-19.
GIBO (p. Solferino 2): Selezione Maestri contem. 10-13; 16-20. Lunedì chiuso.
I SEGNI (via S. Teresa 20/c, tel. 510.947): Arte antica d'Oriente.
LA CLESSIDRA (c. G. Cesare 121/B, tel. 851.274). P. Tomada e R. Profili. Inaug. ore 21. Orario 16,30-19,30. Tutti i giorni. Martedì anche 21-22,30.
LA MERIDIANA (Ciberio 30, tel. 480.947): Personale Pietro Ciravegna dal 15 al 24
L'ARIETE (via Bava 4, tel. 832.075): Rassegna del piccolo formato
NARCISO (p. Carlo Felice [redacted]: [redacted] Sutherland «Il bestiario di Apollinaire».
OTTINO - Arte Orientale Antica (India, Nepal, Tibet): v. M. Vittoria 45, 831.012
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.346): Témoignages dalla fine del XIX secolo all'inizio del XX secolo, 20 maestri, A. Modigliani, A. Marquet, H. T. Lautrec, S. Valadon, M. Utrillo, P. Gauguin ed altri.
PORTICI (p. Vit. Veneto 22/5, tel. 885.479): Caterina Cucco.
QUAGLINO - REGIONE PIEMONTE: I Maestri ceramisti di Castellamonte in mostra a Torino (p. San Carlo 177).
RICERCHE: Grafica Simbolista 1905/10.
ROSARIA ARTE (c. S. Maurizio 53), personale di Francesco Bot.
SANT'AGOSTINO (v. S. Agostino 5): retrospettiva F. A. Marchini.
S. GIORS: Marcello Cavallo.
ZABERT (p.zza Cavour 10, t. 878.887): Disegni del XV al XIX secolo.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTI[redacted]

APPRODO: Arte Figurativa Europea.
BERMAN: Metallo Merlo.
CAVOUR - Moncalieri: A. Penna.
DAVICO: Fabrizio Clerici.
DORIA (Doria 21): Lella Lucchino.
ESSENAZIANTE (via Massena 18, tel. 510.709): Ivan Lackovic Croata. Or. 10-12, 16,30-19. Festivi 11-13; 17-19.
LA BUSSOLA (via Po 9): Picasso incisione. Ora e grafica di Levis Rivetta.
LA GIOSTRA - Asti: Maestri Moderni.
LA PARISINA: G. Jannon, or. 16,30-20.
LE IMMAGINI: Maestri contemporanei.
VIOTTI: Sabrina Show.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Vittorio De Sica attore e regista» ore 16 e 21,15 Miracolo a Milano di V. De Sica con F. Golisano, B. Bovo, P. Stoppa (Italia 1950, min. 106).
MUSEO MARIONETTE PIEMONTESE - T. Gianduja (v. S. Teresa 5, t. 530.238).

TEATRI - RITROVI - GALLERIE

ALFIERI Ore 21,15 - Domani 15,30-21,15
IL VIZIETTO
Paola [redacted] Elio PANDOLFI
regia [redacted]
da lunedì si prenota per il 31

NUOVO - ore 21,15
domani ore 16
«IL CORPO E LA MENTE»
diretto da LUCIANA DE FANTI e ULDERICO MANANI
in «Diagramma» - «L'amore di Don Perlimplino» - «La Piramide»
Pren. C. M. D'Azeglio 17 - tel. 655.552

NUOVO
TUTTE LE FESTE CON L'OPERETTA
con MILLO CLAVA, AURORA BANFI, FRANCO ARTIOLI, MARGHERITA GIRAUDI, MAURIZIO LOVERA, SUSY PICCHIO
24-25-26/12 «IL PAESE DEI CAMPANELLI»
28-29/12 «LA DUCHESSA DEL BAL TABARIN»
30-31/12 - 1/1 «LA DANZA DELLE LIBELLULE»
4-5-6/1 «CIN CI LA»
Pren. C. M. D'Azeglio 17 - tel. 655.552

NUOVO
31 dicembre — a mezzanotte
Veglionissimo di Capodanno con
I GATTI DI VICOLO MIRACOLI
panettone e spumante
Pren. C. M. D'Azeglio 17 - tel. 655.552

NUOVO - SALA VALENTINO
da lunedì ore 21,15
DIECI PICCOLI INDIANI
di AGATHA CHRISTIE
Pren. C. M. D'Azeglio 17 - Tel. 655.552

ITALIA - ore 21,15
GIPO
TURIN BEL CHEUR
Pren. V. Nizza 138 - Tel. 696.40.71

GIANDUJA [redacted] LUPI
BUONE VACANZE CON MARIONETTE E CARTONI [redacted]
OGGI ORE 15 «IL GIRO DEL [redacted]» [redacted]
ORE 16,30 «IL GATTO CON GLI STIVALI»
Inf. Via S. Teresa, 5 - tel. 530.238

TEATRO MACARIO
ore 21,15 «OPLA'» con MACARIO
Via S. Teresa, 10 - Pren. 556.922

TEATRO [redacted] **TORINO**
Al Carignano, ore 20,30
DOMANI, ORE 15,30
L'XI GIORNATA DEL DECAMERONE
IL GRUPPO DELLA [redacted]
ULTIME 2 RECITE

[redacted] **STABILE TORINO**
Al Teatro Toselli di Cuneo, ore 21
ADRIANA ASTI in COME TU MI VUOI
di LUIGI PIRANDELLO
regia di SUSAN [redacted]

TEATRO GOBETTI
[redacted] 28 dicembre ritorna
PAOLO POLI
Tel. 544.562 - [redacted]

TEATRO CARIGNANO
DA LUNEDI' 24, ORE 21
CAMPANINI BARBERO
NELLA NOVITA' LA VOGLIA [redacted] FRAGOLA
2 ATTI COMICISSIMI DI D. SEGLIN E M. CASTELVEROS
Telefono 544.562-556.246
Da oggi si prenota

CENTRO ARCI ZENIT
Via Carelli, 1 - Tram 2-4-10-15-67-75
Telefono 387.607
da mercoledì 26 ore 21
Coop. FABBRICA DELL'ATTORE
PICCOLE [redacted]
[redacted] MUSICAL
La più nuova e [redacted] rivista italiana

CENTRALINO
ORE [redacted] CON PONGO
ROSANNA RUFFINI
Pren. tel. 637.500 sede soci

TEATRO [redacted]
da lunedì ore 21,15
RAFFAELLA DE [redacted]
«SERENATA DI PULCINELLA»
Pren. C. Moncalieri, 241 - tel. 880.467

le roi
nel giorno di gala ore 21
DISCOTECA [redacted]
BAL MUSETTE
valzer-polka-mazurka ore 21
lunedì 2 LOCALI ORCHESTRE VEGLIONI COTILLONS
Noi ci rinnoviamo sempre - Lucento

3 Locali di classe un solo fine DIVERTIRVI!

Du Parc
il vero salone di Torino
ore 15 LISCIO SIMPATIA
ore 21 BOCCACCIO 71
LUNEDI' PROLUNGATA

EDEN
ore 15,30 GRAN THE DANZANTE
ore 21 ROMMY
LUNEDI' PROLUNGATA

Nuovo PRINCIPE
ore 21 GRAN SOIREE
LA NUOVA EDIZIONE
LUNEDI' [redacted]

danze **la perla**
ore 15,30 e 21: BALLO LISCIO
lunedì ore 21
PROLUNGATA [redacted]
giochi premi cotillons

danze **arlecchino**
IL LOCALE PIU' ELEGANTE
ORE 21 VECCHI E NUOVI MOTIVI
LUNEDI' ORE 21
SERATISSIMA DI NATALE
GIOCHI PREMI COTILLONS

CASTELLINO DANZE
ORE 21 [redacted] DI NATALE
CON SPUNTINO DI MEZZANOTTE

FARO
Domenica ternate della danza 15,30 e 21
GLI ARALDI
prima e poi al Faro anche Voi

BELLE ARTI
15,30 e 21 LISCIO
domani 15,30 e 21
lunedì 15,30 e 21 PROLUNGATA
martedì 15,30 e 21 [redacted]

MILLELUCI
Piazza Gasto 147 - tel. 616.159
stasera e domani sera 21,30
TONY [redacted]
+ BALLETTO INTERNAZIONALE
[redacted] MUCCIO [redacted]

Se vuoi passare un NATALE diverso dagli altri se vuoi dire basta alle banalità vieni al:
KING EDWARD CLUB
via Calandra, 15 - Torino
VEGLIONE CON RECITAL CANZONI-CAFE' [redacted]

[redacted]
C. Sebastopoli, 329 - tel. 39.14.04
FESTINO [redacted] GIOVANE
TUTTE LE [redacted] ATTRAZIONI
[redacted] MODICI

y C. VINZAGLIO, 3
DISCOTECA
PREN. 511.735

TYPHA
Corso Vittorio, 84
DISCOTECA
Pren. 54.60.42 - 53.68.28

CHARLESTON MUSIC HALL
Via Carducci, 8 - Tel. 65.57.66
da stasera per tutte le feste
[redacted]
Sergio Perlato
Libero e bella
Elaine and Chris
Follie no stop
Trio le amiche
BUON [redacted] con
Zack Ferguson
Jack La Calenne
Franco e Regina

AL [redacted]CHO
via Po, 46 - tel. 87.62.29
VEGLIONISSIMO DI NATALE
I THE BLACH CHETS
GRADITE PRENOTAZIONI

CLUB Gran Baita
Chalet Valentino - t. 659.330
PIANO BAR CON TRIO ANTONY
[redacted]
Lunedì [redacted]
BEPPE D'MONCALE'
omaggi - [redacted]

DISCO MUSIC
GAY PEOPLE
IL SALOTTINO GAY
Via S. Sansecondo, 14 - tel. 83.17.20

RISTORANTE - PIANO BAR
DOCK MILANO
Via Cernaia 46 - T. 538.083
SOFT MUSIC con CARLETTO SPINARDI, GIORGIO GIACOSA, ROBERTO (la voce)

TUXEDO
[redacted], 8 - Tel. 65.85.00
SABATO POMERIGGIO: DISCOTECA GIOVANE
SABATO SERA INTERNATIONAL SHOW
TANIA
[redacted]

XENON
Via Bibiana 100 - [redacted]
Ore 21 DISCOTECA

RISTORANTE
CARACOL
CONTINUA LA GRANDE ABBUFFATA
TUTTO COMPRESO L. 10.000
Via S. Sansecondo, 14 - Tel. 83.17.20

77 SEVENTY SEVEN
SCROCARETTO TEL. 358.18.13
STASERA ORE 21 DISCOTECA

ABC DANZE LEINI'
SABATO e FESTIVI ore 21 LISCIO con orchestra
al GIOVEDI' ore 21 e FESTIVI orario DISCOTECA PER GIOVANI

MAXI RISTORANTE
MAGO
CALUSO - Tel. 011/983.21.50
VEGLIA DI NATALE con CENONE
PREZZO LIRE 25.000
MARTEDI' 25/12
PRANZO DI NATALE
PREZZO LIRE 13.000
LUNEDI' 31/12
VEGLIONE DI CAPODANNO con CENONE
PREZZO LIRE 45.000
ALLIETERANNO LE FESTE [redacted]

NEW-PAB
PINEROLO - PER NATALE SI BALLA IL 22/23/24/25/26
25 VEGLIONISSIMO
LISCIO E MODERNO

Smeraldo Rivalta
Sabato e festivi pom.
DISCOMUSIC IN 2 DISCOTECHE
STASERA VIDEOSEXY

SUPER SONIC
Leinì - ore 21 DISCOTECA

RISTORANTE
DA CARLETTO
COLLE MADDALENA - TEL. 661.33.36
PRENOTAZIONI PER IL PRANZO DI NATALE
A L. 12.000 TUTTO COMPRESO

PIOSSASCO TORINESE
La Cometa
STASERA LISCIO PERI [redacted]
«MACARIOS» «MONGARDI»

APRE LE PISTE AEREE IL
[redacted] **TABOGA**
La maxi disco spaziale e una pazza, pazza serata con i
[redacted]
Questa sera ore 21
C. Brescia, 28 - Torino

GREEN club
C. Traiano 44 - t. 617.065
Stasera ore 21,30 lo spettacolo di
MARIO DI GILIO

TRIANGOLO
V. Nicola Fabrizi 71, tel. 74.06.18
Per una serata diversa una discoteca diversa

[redacted] Ristorante
LA DARSENA
St. Torino 29 - Moncalieri
[redacted] DI NATA[redacted]
Prenotaz. tel. 641.126
[redacted] S. [redacted]VESTRO

DRY MARTINI COCKTAILS
Questa sera dalle [redacted] 18 in poi siamo lieti di ricevere amici e conoscenti all'inaugurazione dell'
AMERICAN-RISTO-PIANO DRY
Padrino Antonello Cocco...
Via Lagrange 10/A - Tel. 511.354

EZE PUF
Via Bligny 14 - Tel. 516.068
questa sera Musica pazza con
ERO ZERO
prenot. Veglioni NATALE e CAPODANNO

le immagini
Mostra di
MAESTRI CONTEMPORANEI
Torino - V. della Rocca 3
T. 836.765

«L'uccellino azzurro» di Maeterlinck a Reggio Emilia

Tyltyl e Mytyl nel Paese del Ricordo tra le ghiacciate fantasie di Ronconi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

REGGIO EMILIA — Prima nazionale in un affollato Teatro Municipale di uno dei più attesi e «chiacchierati» spettacoli della stagione. *L'uccellino azzurro* di Maurice Maeterlinck, che l'Ater — un organismo teatrale a gestione pubblica, finanziato da varie Province e Comuni dell'Emilia-Romagna — ha affidato alla regia di Luca Ronconi.

Messo in scena la prima volta a Mosca nel 1909, *L'uccellino azzurro* è uno «*spettacolo fiabesco in sei atti e dodici quadri*», secondo la definizione di Maeterlinck stesso, poeta, drammaturgo, regista belga di lingua francese, uno degli ultimi, ma per questo non meno fervidi, apostoli del simbolismo e decadentismo europei.

Sotto l'esile finzione del lungo sogno di due bimbi l'ardimentoso Tyltyl e la spaurita sorellina Mytyl, vanamente protesi alla ricerca di un inafferrabile uccellino azzurro, Maeterlinck addensa, in variopinta, spesso confusa accozzaglia, i temi più cari al tardo irrazionalismo e spiritualismo: lo sgomento e l'attrazione verso la morte, la difesa della natura «buona» contro le sorti progressive dell'uomo «malvagio», la rivendicazione dell'inaffabilità del mistero contro la ragione pugnace.

Ed ecco, dunque, Tyltyl e Mytyl, addormentatisi buoni sotto l'occhio vigile di babbo e mamma, addentrarsi in uno sfibrante viaggio attraverso il Paese del Ricordo, dove i morti dormono un lungo sonno; entrare nel fastoso Palazzo della Notte, in cui sono imprigionati Parecchie Malattie, Guerre; farsi largo nella foresta, tra Alberi e Animali che vogliono saldare con loro un conto aperto da secoli con l'uomo-tiranno; resistere alla procace malia delle grandi Felicità e concedersi un trepido dialogo con le piccole gioie dell'esistenza quotidiana: finché sono pronti, dopo quell'itinerario purificatore, a ritrovare la calda, schietta serenità del focolare domestico.

Lasciamo da parte quanto di regressivo, di reazionario, in ultima analisi, contenga, soprattutto nelle sue conclusioni, una favola siffatta. Diciamo invece che *l'Uccellino* costituisce ancora, nonostante l'inutile decorativismo una parola letteraria cesellata fino all'estenuazione, straordinaria occasione fare teatro di «*mantera grande*», all'insegna della più immaginazione visiva.

Lo ha capito bene Ronconi qui in veste di traduttore e scenografo (insieme a Saro Lo Turco), oltre che di regista: e ha puntato molto sul fascino dell'impianto scenico, tutto scorrere ed aprirsi di pareti di maiolica grigio-azzurra (sono quelle, iniziali, della casa dei bimbi) su nebbiose lontananze, su inquietanti giardini rossoautunno, su boschi che dal loro verde tenero sprigionano, altissime nei tronchi muscolosi, le minacciose presenze antropomorfe degli alberi (è questa la sequenza più inquietante dell'intero spettacolo).

E molta parte, in questo incubo ad occhi aperti hanno squillanti costumi Vera Marzot, che oscillano tra barocco e *fin-de-siècle*, tra Rubens e Monet con bellissimi effetti di contrasto fra chiarità e tenebrore.

Sul piano figurativo lo spettacolo ha, dunque, una sua grandiosa, persino massiccia, presenza. Tuttavia non riesce mai a coinvolgerti, a trasmetterti un brivido di complicità. A raggelarlo, a renderlo vitreo è in qualche modo, incomunicabile, ci pensa quel razionalista freddo dei Ronconi regista, che non rinuncia neppure per un istante, agli ormai celebri «*tempi lunghi*» di una recitazione scandita e di continuo franta, e ad una gestualità anch'essa parcellizzata e rallentata (le corse a lungo raggio, le traversate a passettini dell'arco scenico).

Il risultato è, più che rigoroso, rigorista: si evitano gli intollerabili manierismi della fiaba-balletto le edulcorature della féerie: ma certo non acquista in trepidazione, né in levità: e, a dispetto delle continue sorprese dell'occhio, non si è mai scossi e toccati nel cuore.

Nella fredda progettualità dell'allestimento (durata quattro ore e mezzo, pare cinque, sino alla prova generale) e in mancanza di un reale coinvolgimento al finisce per badare, col puntiglio dell'entomologo (ed è, sempre, un brutto segno), alla prova del singolo attore, enucleandola dal contesto.

Si scopre allora che c'è chi recita secondo propri, privatissimi moduli la Fata Berylune della fervida Regina Bianchi; e c'è chi recita «ronconiano», come il vibrante e ironico, tenero e burlesco Tyltyl dell'ottimo Branciaroli: lo spasmodico Notte un'autorevole Fabbri (che fa anche, adoppiandosi in chiave di tremante pudicizia, la benevola Luce); il generoso francamente comico Cane di Mauro Avogadro; la pungente, malevola Gatta di Gabriella Zamparini.

Compreso di trovarsi ad una serata non propriamente di svago, il pubblico ha retto bene fino alla terza ora. Poi ha cominciato a diradare alla chetichella. I tenaci pochi rimasti hanno tenacemente applaudito.

Guido Davico Bonino

Marisa Fabbri

È morto Nino Pavese

ROMA — L'attore di prosa e di cinema Nino Pavese è morto, colpito da male incurabile, nella sua abitazione di Roma. Aveva 75 anni. Era nato ad Asti.

Sulle orme del fratello Luigi, più anziano di lui di qualche anno, Nino Pavese era entrato in arte all'inizio degli Anni Trenta, attor giovane nella compagnia Zoccoli.

Attore di vigorosa e misurata presenza scenica, Nino Pavese soprattutto si distinse sullo schermo in ruoli di «vitain», mentre nei ruoli di primo attore, affiancò con discrezione e puntualità attrici famose e di temperamento come Emma Gramatica e Maria Denis.

Molto intensa l'attività cinematografica cominciata fin dall'epoca dei *Telefoni bianchi*.

Il 24 e 25 «L'albero», il 26 «Prova d'orchestra»

Ecco che Olmi e Fellini arrivano in tv a Natale

Finalmente. Arrivano sul teleschermo — quei teleschermo al quale erano stati assolutamente destinati — L'albero degli zoccoli di Ermanno Olmi e Prova d'orchestra di Fellini. Saranno i due «pezzi grossi» dell'intera programmazione natalizia.

Perché dico finalmente? Perché un paio di anni fa si è cominciato a parlare di queste due opere che la Rai aveva in cantiere e che dovevano rappresentare, su piani ovviamente diversi, tappe importanti della grande operazione economico organizzativo, e anche culturale, che sta alla base della produzione cinematografica tv.

Meno reclamizzato L'albero degli zoccoli, si fece gran chiasso su Prova d'orchestra con Fellini ricercato, intervistato, interrogato. Qualche fortunato mortale ottenne vedervene in anticipo preziosi frammenti. Più tardi ci furono proiezioni davanti alle massime autorità dello Stato e a «scelte» platee.

Infine il film — meglio chiamarlo tele/film — fu anche trasmesso nel palazzo della Rai in viale Mazzini a Roma, ma in una saletta per poche persone. Fu là che lo vidi tra l'ottobre e il novembre del 1978, ma ne parlai perché — nemmeno, credo, il presidente della Rai — era in grado di dire quando sarebbe andato in onda.

Difatti. Prova d'orchestra invece che in tv fece il suo debutto nei normali circuiti cinematografici creando fra l'altro un mucchio di grane per brave durata (un'ora). Solo adesso — la sera di mercoledì 26 dicembre — verrà diffuso in tv.

Più o meno la stessa cosa è accaduta per L'albero degli zoccoli. Olmi da tempo è un regista che lavora quasi esclusivamente per la Rai. L'albero degli zoccoli era stato pensato all'origine come uno sceneggiato a puntate; poi è venuto fuori il lungometraggio che è andato a vincere la Palma d'oro a Cannes.

Se n'è fatto un gran parlare, ci sono state polemiche (di altro tipo) come ce n'erano state per Fellini. Il film è andato nelle sale cinematografiche e le scolaresche sono state portate a vederlo in massa (con qualche caso di intossicazione per la lunghezza). Al telespettatori viene offerto lunedì 24 e martedì 25 diviso in due tempi.

E' giusto? Non è giusto? Questo fatto della programmazione cinematografica prima di quella televisiva indispettisce ogni volta una parte del pubblico. Il ragionamento di chi protesta fa una grinza: un film viene ideato, preparato, finanziato, prodotto e diretto nell'ambito della Rai con quattrini che (in larga misura dal) non si capisce perché questo film debba essere proiettato non nel teleschermo ma nelle sale dove l'utente Rai che lo vuole vedere deve andare e pagare il biglietto.

E' chiaro che l'utilizzazione cinematografica in prima battuta è suggerita da un forte tornaconto economico; il film gira e incassa, e va ai festival dove si fa pubblicità e magari trionfa.

Comunque, adesso che finalmente sono tornati alla vera madre che li ha generati, non perdete L'albero degli zoccoli né Prova d'orchestra. Vedeteli e discuteteli, perché sono entrambi da vedere e da discutere.

Il primo è una rievocazione nostalgica della vita dei contadini lombardi negli ultimi anni dell'Ottocento tra dure fatiche quotidiane, austera povertà e fede religiosa. Il secondo è l'allucinante cronaca-favola-apologo di un complesso orchestrale che si ribella, che genera il caos e che alla fine ricalca autoritariamente e ben più duramente sotto la bacchetta del direttore-dittatore. u. bz.

Una panoramica sugli altri delle feste per i video di Stato e privati

Torneranno anche il Gattopardo e Danny Kaye

I film saranno trasmessi la settimana prossima, per le feste, dalla Rai-tv di Montecarlo, Capodistria, Svizzera e dalle «private torinesi». Indichiamo i più interessanti, i più significativi, i più curiosi.

DOMENICA — Montecarlo due film degli Anni 50: nel pomeriggio **Il principe del circo** con Danny Kaye e Anna Maria Pierangeli; la regia è di Michael Kidd, noto danzatore e coreografo americano, autore, quattro anni prima, di «Sette spose per sette fratelli»; alla sera **L'altalena di velluto rosso** (1956) con Ray Milland e Joan Collins e regia di Richard Fleischer, che rievoca un caso di cronaca nera che aveva sconvolto l'alta società di New all'inizio del secolo.

Capodistria, Louis De Funès ne **Le grandi vacanze** (1967); a Telestorino Internazional, Elvis Presley alle 12 in **Blue Hawaii**, e alle 20 Lando Buzzanca in **Bello come un arcangelo** (1974). A Grp il film a episodi **Oggi, domani, dopodomani** (1965) con regia di Marco Ferreri, di Eduardo De Filippo e di Salce.

LUNEDI' — Capodistria: per il ciclo dedicato a De Sica è presentato da Guido Aristarco, **Umberto D** (1952), forse il più polemico e contrastato film del binomio Zavattini-De Sica: la dolente e drammatica denuncia della solitudine e dell'abbandono di un vecchio professore emarginato dalla società. A Telestorino ottima interpretazione di Vanessa Redgrave in **Morte a matto da legare** (1966). Per chi ama le gare automobilistiche Grp offre **Formula 1, febbre della velocità** (1978), un film-documentario con l'attrice Sydne Rome e i corridori Niki Lauda, Andretti, Hunt.

MARTEDI' — Nel primo pomeriggio film che vale la pena di vedere. Sulla rete 1 il delicato dell'arcobaleno (1968) di Francis F. Coppola, regista de «Il padrino»: è l'ultimo film cui Fred Astaire, affiancato da Petula Clark, un mago scatenato danza. L'altro film rete 2 e **Sabrina** Billy Wilder, con Audrey Hepburn, Humphrey Bogart, William Holden; la vicenda — la Hepburn contesa tra i due fratelli miliardari — fece allora sognare tutte le fanciulle graziose, povere e con i capelli cortissimi.

MERCOLEDI' — Sempre di primo pomeriggio sulla rete 1 il drammatico intrigo de **La lunga** di con tre quali Paul Newman, Orson Welles, Anthony Franciosa. Sulla rete 2 Marilyn Monroe e Yves Montand in **Facciamo l'amore** (1961) George Cukor: uno degli ultimi film di Marilyn dove balla, canta e alla fine, secondo lo schema delle vecchie fiabe, diventa ricchissima sposando l'arcimiliardario Montand. Sulla rete 3, alla sera, **Metello** (1970) di Mauro Bolognini, con Massimo nieri e Ottavia Piccolo; il soggetto è tratto dal celebre romanzo di Vasco Pratolini.

A Montecarlo **Il diavolo in calzoncini rosa** (1959) con George Cukor, brillante commedia con Sophia Loren e Anthony Quinn. A Telestorino il molto celebrato **Messaggero d'** (1971) di Joseph Losey con Julie Christie e Alan s: il messaggero è un ragazzino capito castello Norfolk, che fa da tramite fra due innamorati di diverse condizioni sociali. Su Grp una grossa curiosità: Greta Garbo e Ramon Novarro in **Mata-Hari**: patetica e tragica vicenda spia. A Telestorino un altro grande ritorno, **Il gattopardo** (1963) di Luchino Visconti Burt Lancaster, Claudia Cardinale, Alain Delon.

Sulla rete 2 prosegue Sandokan con la prima parte film **Sandokan alla riscossa** sempre con Kabir Bedi, che il regista Sergio Sollima ha girato dopo lo sceneggiato televisivo.

GIOVEDI' — A Montecarlo Frank Sinatra ne **Il fidanzato** tutto (1955). Capodistria, nieri e Ottavia Piccolo; il soggetto Michium **Vento di selvaggio** (1948). Su Grp **Trans-Europ-Express** (1967) con Jean-Louis Trintignant. Regista è lo scrittore Robbe-Grillet, che compare conduttore del film impregnato di un erotismo un po' morboso.

VENERDI' — Sulla rete **Luce d'estate** di Grémillon con la sceneggiatura di Jacques Prevert: girato durante l'occupazione nazista, il ebbe grosse noie dalla censura di Vichy. Su Grp **Les** (1956) di Louis Malle, con Jeanne Moreau, ispirato un racconto libertino Settecento e ancora arricchito da situazioni spinte (per l'epoca).

SABATO — Liz Taylor e Warren Beatty in **L'unico gioco in città** (1970): amori e liti sullo sfondo di Las Vegas Anni 30. Su Grp un film grottesco, **La** dirigente (1974) di Peter Medak con Peter O'Toole, che di un giovane lord completamente folle, prima respinto dai familiari perché si crede Gesù e poi accolto anche alla Camera dei Lord quando si convince di essere Jack lo sventratore.

IL NAZIONALE
annuncia
ultimi giorni per ridere e far festa
dal 27 dicembre tutta la rabbia del BRONX
EDWIGE FENECH
SABATO,
BARBARA BOUCHET
DOMENICA
ADRIANO CELENTANO
E VENERDI'
PASQUALE FESTA CAMPANILE
CASTELLANO - PIPOLO
The Wanderers
I NUOVI GUERRIERI

all'ASTOR ultimi 2 giorni
Un'impresa impossibile: nessuno era mai evaso Alcatraz...
CLINT EASTWOOD
FUGA DA ALCATRAZ

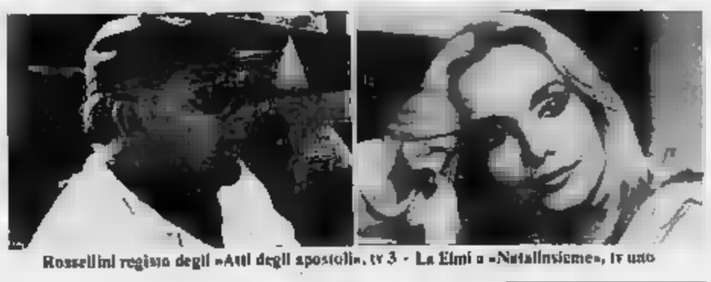
HARD-CORE (*)
MUSICALS (**)
ORFEO (*) FACCIA CON GUSTO
MILANO (*) SODOMIA
COLOSSEO (*) PORNO
PRINCIPE (**)
IL FILM DELLE FESTE

Avevo 17 anni, lei ne aveva estate, la luna era piena ELVIS. Era ...
POP LEMON
BOAZ DAVIDSON
ELI TABOR
LA MICROSTAMPA

LA PERLA
IN ESCLUSIVA
La sporca guerra di Atena. Una pattuglia scelta di 4 audaci e simpatiche carogne sgomina l'ultimo baluardo nazista
AMICI NEMICI

DA LUNEDI' 24 Arlecchino
IL PIU' FILM DI NATALE
GIANCARLO GIANNINI
MUTI
La Vita è Bella

DA LUNEDI' 24 all'ASTOR
METEOR



Rossellini regista degli «Atti degli apostoli», tv 3 - La Elmi a «Natalinsieme», tv uno

LA TV di Ugo Buzzolan

Macbeth di lusso per la rete neonata

Ieri sera la rete 3 ha mandato in onda il suo primo spettacolo di canto: *Macbeth* di Verdi in una splendida edizione scaligera diretta da Claudio Abbado, con regia di Giorgio Strehler e cantanti del calibro di Shirley Verrett, Piero Cappuccilli, Nicolai Ghiaurov. La trasmissione è stata curata dalla sede regionale Rai di Milano. C'è da augurarsi le altre sedi «strutture» (i teatri delle loro città per la rete 3.

Un appunto sull'orario, e il discorso per il film *Il posto* di Olmi che ha inaugurato mercoledì la stagione cinematografica, e per il varietà-inchiesta *A fenice*, da Napoli, con la nuova compagnia di Canto Popolare. Questo inizio alle 20 è un grosso guaio. E' troppo presto per uno ed è un inizio che va a coincidere con il telegiornale della rete 1 e con quello della rete 2: il disturbo è ne viene soprattutto disturbato perché è improbabile che il pubblico abbandoni i notiziari delle due reti per scegliere l'alternativa della rete 3 (bologna proprio che ci sia uno spettacolo di grande richiamo, come era ieri il *Macbeth* per gli spettatori di lunga). Sarà forse un problema non risolvibile.

Comunque è una settimana che la nuova rete è in funzione. Raccogliere giudizi dalla gente non è ancora possibile. Si trovano ancora utenti che in pratica non sanno nulla della rete 3, e altri che «non si sono ancora abituati a guardarla». Sarà un cammino non facile, e in previsione di questo la Rai di tenere conto, per la fase iniziale, degli indici di ascolto. Si mettono le mani avanti: non è indispensabile per ora — dicono — avere un vastissimo pubblico d'altronde impensabile, ma seguire con coerenza e tenacia i principi di regionalità per i quali la rete 3 è stata creata. Il pubblico — dicono — si farà.

Che sia una rete che cerca di essere diversa dalle altre due, è già abbastanza chiaro. Anche la seconda mezz'ora realizzata dalla sede piemontese è stata sul Natale, argomento un po' d'obbligo che molte sedi hanno affrontato. Il primo servizio, quello di martedì, era molto polemico e amaro, il secondo, giovedì, di Piero Bianucci e Vincenzo Gamna, è stato in un certo senso più morbido, pure ha spaziato in provincia, da Mussotto a Vinchio d'Asti, e poi a Cuneo, e ha convolto figure note in Piemonte, dall'animatore del gruppo Abele a Davide Lajolo; da Luigi Baccolo a Nuto Revelli che ha ricordato il Natale passato sul Don durante la guerra in Russia. Si è parlato di neviciate «storiche» a Torino ed è stata intervistata una coppia di recenti sposi che sotto Natale stanno cercando casa ma per gli affi prezzi non la trovano, nonostante che in città ci siano quindicimila alloggi sfitti. «Allora qui è Torino l'equo canone a cosa è servito?». «A niente — è la risposta — forse a peggiorare le cose».

Compare sempre l'aggancio con la realtà locale. L'abbiamo sentito nel dibattito dopo *Il posto* (immigrazione, industrializzazione, consumismo a Milano); l'abbiamo sentito nato in cui le canzoni introducevano o accompagnavano momenti di indagine su determinate situazioni della realtà napoletana.

L'aggancio ovviamente appare forte nei telegiornali dove hanno posto notizie e reportages che in sede nazionale non sarebbero mai stati ospitati o che invece hanno un interesse magari immediato, magari scontante nell'ambito della regione. Il settore giornalistico è importante e potrà e dovrà avere un grosso sviluppo. Fra l'altro si è notato che il TG regionale ha modo per occuparsi anche dello sport definito stringatamente minore, quello che si pratica nelle periferie e in provincia e che, vivaio di giovani, è sempre stato ignorato dalla tv perché schiacciato dallo sport nazionale e internazionale.

Naturalmente sarà un assestamento lento, un avanzamento graduale, con pericoli di folklore a buon mercato, di scivolata sul turismo facile, sullo straripamento, sulle troppo piccole «curiosità» o sul documentaristico erudito e pedante o sulla relazione di tipo burocratico. Ma accanto ai pericoli ci sono anche possibilità enormi di concedere libere briglie alla fantasia e all'iniziativa, e di dare in concreto una «voce» — e una voce viva — a ciascuna regione.

Alla radio

RADIOUNO
Giornali radio: 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 19; 21;
6 — Stanotte, stamane
8,40 Ieri al Parlamento
10,03
11 — Stadio dei centomila
12,03 Musicaperta
12,30 Primo, secondo e...
13,20 Dal rock al rock
14,25 Ci siamo anche noi
15,03 Una nuvola di sogni
15,15 Snampoo
17 — Radiouno jazz '79
17,30 Lorenzo Da Ponte
18,35 Un'edicola tutta per noi
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Musiche da film
20 — Dottore buonasera
20,30 Black-out
21,30 Nastromusica
22,15 In diretta dai clubs jazz

RADIODUE
Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
6 — Sabato e domenica
7,50 Buon viaggio
8 — Giocate con noi 1-X-2 alla radio
9,05 Il velocifero
9,32 Tradotta e abbandonata
10,12 La corrida
11 — Long playing hit
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Alto gradimento
13,40 Sound-track: musiche e cinema
14 — Trasmissioni regionali
15 — Giuseppe Tartini, virtuoso di violino
15,45 Hit parade
16,37 In concerto
17,25 Estrazione del Lotto
17,55 Invito al teatro: Il guantonero, di J. H. Strindberg
19,50 Prego, gradisce un po' di rifiuso?
21 — Dall'auditorium di diretto da Jerry Semkov
22,45 A distanza di anni

Giornali radio: 6,45; 8,45; 10,45; 12,45; 13,45; 18,45; 20,45; 23,55
8 — Preludio
7 — Il concerto del mattino
7,30 Prima pagina
8,45 Tempo e strade
9 — Il concerto del mattino
10 — Folk concerto
11,30 Invito all'opera
13 — Musica per uno
14 — Controcanto
15,15 GR3 cultura
15,30 Un certo discorso musica
17 — Spazio tre
19,45 Rotocalco parlamentare
20 — Ascolto
21 — Cantiere internaz. d'arte di Montepulciano
21,45 L'enfance trilogia di H. Berlioz
23,25 Il jazz

RADIOMONTECARLO
11,15 Oggi a tavola
11,45 Lo scarabeo d'oro, gioco
12,15 Avanagenare, gioco
12,30 Musica e libertà
13 — Il tempo di un disco.
14 — Telefonerotici

Tv estere

Telegiornale 18,50, 20,30; 22
11,55 **Sci: Discesa maschile**
15,30 **Un amore** (c) Telefilm
16,40 **Pallacanestro** (c)
18,30 **Jazz magazine** (c)
19,20 **Scacciapensieri** (c).
20,05 **Il Regionale** (c)
20,45 **La fidanzata di** (c) Film con Robert Young.
22,15 **Sabato sport** (c)

CAPODISTRIA
Telegiornale: 20,15
17 — **Telesport. Pallacanestro - Sarajevo: Bosna-Partizan.**
18,30 **Sci - Schladming:** Campionato mondiale, discesa maschile
19,30 **L'angolino dei ragazzi** (c). I pupazzi sul lavolo
19,50 **Punto d'incontro**
— **Cartoni animati**
— **Operazione Belgrado.** Film di guerra, regia di Zika Mitrovic.
21,55 **L'Italia vista cielo** (c). La Campania.
22,35 **Canale 27** ().

MONTECARLO
Telegiornale: 19,50; 23,20
17,40 **Cartoni animati** (c)
17,55 P e
18,15 **Varietà.** Vinicius Moraes
19,10 **Polizia femminile:** Carro espositore
19,40 **Telemenu** (c)
20 — **Orzowei**
21 — **Il grande spettacolo.** Film drammatico
22,35 **Tutti ne parlano.** Dibattito diretto da Etta Della Giovanna «10 milioni di egatti nutriti in modo irrazionale»

Presentata ieri a Milano la squadra del torinese Osella

Un altro Enzo in Formula 1

L'ex preparatore, che si chiama Enzo Ferrari, realizza un sogno di sempre
La sua vettura sarà guidata da Eddie Cheever - «Non pretendete miracoli»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO — Da oggi, ufficialmente, un nuovo Enzo è entrato a far parte del mondo della Formula 1. E' un'altra squadra italiana, quella di Enzo Osella. In circa quindici anni di attività sportiva, spaziando come costruttore dalle vetture sport alla Formula 2, Osella ha colto significativi successi in campo internazionale con macchine guidate da innumerevoli piloti. Un'attività che non poteva non sfociare nell'obiettivo dei Gran Premi, massima espressione dell'automobilismo.

Il «sogno» di Osella si è concretizzato a prezzo di un notevole sforzo e di un generoso impegno tecnico e organizzativo. Tutto fa capo alla passione ed alla serietà di un uomo che ha appreso i primi rudimenti di un difficile mestiere nell'officina paterna di via Guastalla, in uno dei borghi più popolari di Torino.

Dire che questo avvento di Enzo nella Formula 1 sia pieno di ricordi e collegamenti storici nella città che è stata ed è tuttora la culla dell'automobilismo italiano è perfino superfluo. Basterà ricordare il precedente di una scuderia torinese, quella della Lancia che fu impegnata nella F. 1 negli Anni 50 e che nel 1955 abbandonò l'attività milanese tutto il suo prezioso materiale alla Ferrari. E' sufficiente rilevare che lo stesso Osella maturò un lungo periodo di apprendistato presso l'Abarth, azienda della quale ora è divenuto erede naturale in questo campo. E, anche se non bastasse, per chi crede nella validità di certe predestinazioni dei nomi, Osella si chiama Enzo, come Ferrari.

Ferrari, Alfa Romeo, Osella: ora sono tre i costruttori italiani di Formula 1, quattro se si considera anche Arturo Merzario che, pur puntando sulla Formula Aurora e sulla F. 2 per il 1980, non ha ancora completamente rinunciato alla formula maggiore. Ovviamente il programma dei torinese (che è nato a Cambiano il [illegible]) è presuntuoso, «Sarà il prossimo — dice durante la presentazione ufficiale del team, avvenuta a Milano — un campionato che ci servirà come esperienza. Non attendetevi risultati clamorosi, perché qui non si può improvvisare».

Milano, Enzo Osella con Eddie Cheever: due debuttanti in Formula 1 (Tel. Ap)

Una macchina per correre tutte le gare del campionato, a partire dal G. P. d'Argentina del 13 gennaio. Poi, forse una seconda vettura che esordirà nelle corse europee. Il primo pilota sarà, com'è noto, Eddie Cheever, lo stesso che nella passata stagione ha vinto tre gare in Formula 2. Un ragazzo serio, un professionista che impressiona per la sua determinazione e per la volontà di arrivare. Nato a Phoenix in Arizona il 10 gennaio 1958 (compirà dunque solo 22 anni alla vigilia della prova di Buenos Aires), residente a Roma dall'età di 4 anni, Cheever è naturalizzato italiano.

«Ho cominciato a correre all'età di 12 anni con i kart — afferma Eddie — e credo di avere già una buona esperienza, anche se devo ancora imparare molto, soprattutto come pista ed avversari». Molta modestia e la consapevolezza di possedere un buon talento naturale per la guida, molta personalità. «Credo — continua — di non potermi identificare con altri piloti. Non sono un Villeneuve, per esempio. Lo [illegible] ho sfasciato neppure una macchina. Vado [illegible] a dormire alle 11, mi alzo alle 8 del mattino, mi preparo finemente».

Successivamente, oltre a Cheever sarà ingaggiato un altro pilota. I contatti sono in fase [illegible]. Piercarlo Ghinzani, campione italiano di F. 2, è dei migliori prodotti del vivaio nazionale. Per il momento, comunque, la Osella punterà tutto su Cheever e su una sola vettura. Con l'ingegnere aeronautico Giorgio Stirano che ha curato la progettazione della vettura, la squadra avrà come manager Franco Palazzoli, meglio conosciuto come «Pal Joe».

Resta da dire della macchina. La Osella FA1 è una vettura ad ala con «effetto suolo», spinta dal motore Ford Cosworth: la linea è molto interessante: ricorda un pochino quella della Ligier. Il telaio è tubolare pannellato. Avrà in corsa il n. 30 ed i colori bianco e blu. E poiché — come ha ricordato Osella — il budget per questa stagione di F. 1 si aggira sul miliardo e 150 milioni, i colori sono quelli di due [illegible]: Denim profumi e il Monopolio Tabacchi, che approfitta dell'occasione per ribadire il nome dell'MS, la sigaretta italiana più diffusa nel mondo.

Cristiano Chiavegato

Com'è l'Osella

TELAIO: tubolare con pannelli in lamiere di Avional.

MOTORE: Ford Cosworth 8 cilindri, 3000 cc. 450 Cv.

SOSPENSIONI: quadrilateri articolati con ammortizzatori ellittici superiori e triangoli inferiori in lamiera di acciaio.

PNEUMATICI: Good Year.

DIMENSIONI: passo mm [illegible] carreggiata ant./post. mm 1660-1588.

PESO: 580 kg.

Il discesista azzurro appare favorito sulla veloce pista di Schladming

Plank: «O stavolta o mai più»

Le precarie condizioni fisiche degli austriaci Wirnsberger e Klammer concentrano il pronostico sull'italiano
Una vittoria sarebbe mai utile per attenuare le vivaci polemiche - Oggi Demetz s'incontra con gli slalomisti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SCHLADMING — Pista veloce quanto altre mai, Schladming dà nuove speranze di successo ad Herbert Plank, che si sbilancia fino a dire: «Se non vinco stavolta non vinco più». E una vittoria sarebbe assai utile per lo sci austriaco che nella sua versione maschile è scosso da sussulti vari polemiche da accaparratore e da montatura, accuse reciproche ed errori di tutti. Eric [illegible], responsabile delle squadre di sci alpino, [illegible] cercando di ricucire le troppe smagliature ed ha in programma per quest'oggi un incontro a Madonna di Campiglio con gli slalomisti, incontro che doveva restare segreto, ma che poi passando di bocca in bocca come fale ha finito per essere convocato da tutti. Intenzione di Demetz è arrivare ad una chiarificazione nei rapporti con gli atleti, tanto più che per la prima volta quest'anno essi sono compartecipi dei programmi e delle decisioni prese dalla direzione tecnica. Se poi chiarimento non ci deve essere, è mia opinione personale che ci si arriverebbe verso inevitabili provvedimenti con scadenza immediata.

Del resto è tempo che si agisca con un minimo di fermezza, in una squadra che dall'uscita di Cotelli in poi è stata guidata sempre con la compressione. Anche nel settore dei discesisti si è posto un termine preciso per [illegible] drammatizzare [illegible] situazione. Chi non fa risultati entro [illegible] inizio di gennaio (per l'eccellente la discesa di Pra Loup) rischia non soltanto l'esclusione dalla selezione ristretta per i Giochi olimpici ma anche il posto in squadra. Ciascuno lo sa e può regolarsi di conseguenza. Ovviamente i parametri saranno diversi per i ragazzini come Cornaz e Martelli e per i vecchi della squadra, Kerschbaumer e Happacher.

E torniamo alla prova di oggi. La pista è la solita velocissima che prende da questo grande padiglione denominato Planai, che nelle sue vallette e vallatine ospita una ventina d'impianti di risalita destinati a raddoppiare di qui alla scadenza mondiale dell'82. Il tracciato della libera è estremamente spettacolare e molti lo ricorderanno per le precedenti comparse in televisione. Fu qui che nel '75 gli italiani finirono tutti in maschio contro una casetta sulla prima curva di [illegible] lunga «esse» naturale, e sempre su questo tracciato Gustavo Thoeni si aribì in un miracoloso salvataggio da caduta a cento all'ora. Fondamentalmente non è cambiato nulla, salvo che in alto ci sono un paio di curve difficili perché condotte a buona velocità, oltre l'accentuazione delle virate successive [illegible] tre grandi salti spettacolari.

E' una pista per sciatori tecnici ed è per questo che Herbert Plank parte come favorito numero uno. Bisogna soltanto sperare che nella notte le nuvole [illegible]nino a galoppare in cielo senza fermarsi e rovesciare neve, fatto utile per i furiati, ma pericolo per il resto. La concorrenza del resto si è attenuata poiché i due migliori austriaci, migliori ripeto sul piano tecnico, sono quasi fuori combattimento. Peter Wirnsberger e Franz Klammer, i due grandi nemici, sono entrambi in crisi a causa di un ginocchio che non funziona. Wirnsberger è caduto nella prima serie di prove ed ha subito una distorsione alla gamba sinistra rimasta inchiodata allo [illegible]. Klammer invece ha risentito di qualche botta tuttavia è sembra debba essere questo prima operato al meniscо.

Restano pur sempre tutti gli altri austriaci che corrono spinti come sogliole fin dal primo tratto cronometrato, perché la tradizione olimpica dipende questa volta da una strana formula, che comprende nel computo anche, tutte le discese di allenamento, oltre ai piazzamenti in gara. In più [illegible] sono i candelori sempre in vista su questa pista: vinse David Irwin nel '75, furono primo e secondo Ken Read e David Murray nel '78. A completare Erik Haker, norvegese, e i gemelli tedeschi Veith e Ferati.

Gli altri azzurri sembrano un poco più decisi del consueto, Giardini non è ancora però molto soddisfatto di se stesso, mentre sembra in netta ripresa Schmalzl. Ma la gara è gara! Aspettiamo quest'oggi [illegible] classifica, sperando in una «prima» stagionale da parte di Plank.

Giorgio Viglino

Sport in tv

RETE 2

Rugby: 14,30-16,30, Italia-Marocco da Benevento; inoltre registrata del torneo «Superstars» da Milano: «Dribbling».

SVIZZERA

Sci: 11, [illegible] Discesa maschile da Schmalzing (Austria).

Basket di Coppa

Sinudyne vince con gli olandesi

ROMA — Questi i risultati delle partite del secondo turno del girone finale della Coppa dei Campioni maschile di basket:

— A [illegible] Sinudyne (It) - Den Bosch (Ol) 77-70 (43-31);
— A Sarajevo: Bosna (Jug) - Maccabi (Isr) 84-79 (35-36);
— A Madrid: Real Madrid (Sp) - Partizan Belgrado (Jug) 110-83 (55-36).

Questa la classifica: Real Madrid p. 4, Partizan, Maccabi, Bosna e Sinudyne 2, Den Bosch 0.

Il prossimo turno (9-10 gennaio) prevede: Den Bosch-Partizan, Maccabi-Sinudyne, Bosna-Real Madrid.

Simeoni e Mennea risolti i problemi

Avviata a soluzione la questione dei «distacchi» che interessa anche altri p.o.

ROMA — Il provvedimento adottato ieri dal Consiglio dei ministri, [illegible] proposto del ministro della Pubblica Istruzione sen. Valitutti, [illegible] distaccare dall'insegnamento per l'anno olimpico i docenti di educazione fisica non di ruolo che stanno aiutati o tecnici [illegible] interesse nazionale per consentire loro di prepararsi e partecipare alle competizioni sportive di alto livello è stato accolto dal mondo dello sport con viva soddisfazione.

[illegible] atleti più noti che potranno beneficiare del provvedimento sono i primatisti mondiali dell'atletica leggera Pietro Mennea e Sara Simeoni. Con loro altri atleti e tecnici: Azzaro e Giovannetti (allenatori federali atletica), Perri (canoa), Montesi (ginnastica), Nassi, Negri, Concetti, Cirota, Innocenti e Bonini (pallavolo).

Come è noto erano sorti problemi per questi atleti o dirigenti in quanto non [illegible] impegnati di ruolo. Primo Nebiolo, vicepresidente del Coni e presidente della Fidal aveva sabato ottenuto una promessa per una soluzione positiva del problema concretizzata da questo disegno di legge che ora dovrà essere approvato (ma in attesa dell'approvazione è possibile intervenga un decreto amministrativo che dia esecuzione pratica immediata ai provvedimenti).

— Nebiolo in particolare, come presidente della Fidal, si è detto «molto soddisfatto per il provvedimento adottato dal Consiglio dei ministri, poiché spero risolva definitivamente la [illegible] di alcuni grandi atleti e tecnici dell'atletica italiana [illegible] Mennea e [illegible]; soddisfatto anche come vicepresidente del Coni per l'aiuto che viene dato ad altri grandi campioni dello sport italiano».

«Sono d'altra parte molto grato al ministro della Pubblica Istruzione sen. Valitutti — ha proseguito — che ha voluto mantenere l'impegno assunto sabato scorso nel corso del nostro incontro. Inutile dire che mi attendo ora che il ministro Valitutti operi concretamente per gli altri provvedimenti promessi e cioè quelli riguardanti una regolare attività motoria e fisica nella scuola italiana».

Il presidente del Coni, Franco Carraro ha commentato: «Il provvedimento è di grande rilievo, tanto più che [illegible] sente, a pochi mesi dalle Olimpiadi di Mosca, di risolvere [illegible] problema quasi drammatico riguardante alcuni atleti e tecnici determinanti per i successi dello sport italiano».

r. s.

Nella manifestazione di Milano per eleggere la Superstar 1979 dello sport

Muraro anche nel salto in lungo «vola» come nelle aree di rigore

MILANO — Quelli del calcio non scherzano. I colleghi di altri sport spesso li accusano di scarsa preparazione, se non addirittura di modestia e sacrifici agonistici: ieri sera, sotto il cupolone del palasport, gli interessati hanno risposto per le rime alle «stelle» concorrenti nella manifestazione organizzata per designare la Superstar 1979. Un mini torneo che ha simpaticamente coinvolto campioni di varie discipline sportive.

Tra gli altri ha partecipato [illegible] Francesco Graziani: il granata [illegible] l'infortunio rimediato domenica scorsa in campionato (frattura del setto nasale), si è impegnato [illegible] mente a fondo, ricevendo applausi a scena [illegible] ufoni nessuno anche se questi, ovviamente, per un fattore casalingo, erano maggiormente orientati verso l'interista Muraro, se non addirittura [illegible] Rossi. Proprio Muraro ha dato il via alla riscossa dei calciatori realizzando nel salto in lungo 6,13 metri. Il bis l'ha offerto l'olandese Rene Van De Kerkhof, che stimolato dalla presenza di Rossi nella sua batteria ha ottenuto nei 400 metri [illegible].

L'olandese l'altra sera era stato capito assieme al fratello Willy e a [illegible] del direttore sportivo del Perugia [illegible]maccioni. C'era anche Albertosi, che li ha ospitati nel suo ristorante milanese. Si è parlato ovviamente dell'imminente riapertura delle frontiere ai calciatori stranieri e del probabile passaggio dei gemelli olandesi in squadre italiane. «Io andrei volentieri a Perugia — commentato [illegible] — mentre Willy è disposto a puntare su Napoli».

Ma torniamo alla Superstar. Marzorati, nel 400 metri, non ha avuto difficoltà a battere Graziani, mentre Rossi ha ceduto a [illegible] Van De Kerkhof soltanto negli ultimi cinque metri. Da sottolineare in partenza lanciata di Thoeni, che aveva realizzato, nel primo giro di pista 26"39. Muraro a sua volta ha dovuto arrendersi a Willy autore di un 57"57. «Meglio gli scatti in area», commentava Rossi prima di ridistendersi mezzo morto a terra.

Nell'intervallo tra una gara e l'altra i cronisti [illegible] hanno [illegible] di chiedere a Rossi il motivo [illegible] partecipazione a una simile manifestazione. C'era lo stimolo dell'ingaggio? «No assolutamente — ha risposto Paolino — Diciamo più che altro che ha deciso la curiosità e soprattutto il piacere di poter gareggiare con campioni di altre specialità che solitamente vedo soltanto alla televisione».

Lo stesso pensiero ha espresso Francesco Graziani, che era accompagnato, se non proprio «controllato», da Cazzaniga: «Comunque queste — ha detto il granata — dovrebbero essere ripetute più spesso e in sedi diverse. Naturalmente occorrerebbe una maggiore preparazione perché non ci si improvvisa campioni in altri sport, [illegible] dall'oggi al domani».

E proprio Graziani, quasi a conferma delle parole delle poco prima, ha accusato un risentimento muscolare nella gara dei 60 piani ed è stato costretto ad abbandonare la competizione. Nella velocità il più veloce è stato ancora Muraro che ha corso la distanza in 7"41.

Giorgio Gandolfi

Rugby, in Coppa Europa contro il Marocco

Gli azzurri a Benevento giocano per i due punti

BENEVENTO — Reduce dalla brillante ed applaudita calibrazione contro i campioni neozelandesi «All Blacks», la nazionale italiana di rugby torna nuovamente in campo. Questa volta, però, gli azzurri oltre che per lo spettacolo giocheranno per i due punti nella partita che li vedrà impegnati domani a Benevento contro il Marocco in un incontro valido per la «poule A» della Coppa Europa.

Il confronto assume particolari caratteristiche agonistiche in quanto dal suo esito dipende il prossimo cammino dei quindici azzurri nel torneo. E' in ballo la permanenza nella «poule A» della Coppa Europa e la compagine italiana è decisa a confermare i sensibili progressi già messi in luce nell'esaltante con la Nuova Zelanda.

E' bene non sottovalutare il Marocco che già si è mostrato, in passato, avversario temibile e scorbutico con il suo gioco aggressivo e battagliero. Inferiori tecnicamente i marocchini si avvalgono, soprattutto, della loro inesauribile combattività, affidandosi quasi sempre all'istinto ed alla bagarre.

Queste le formazioni per la partita teletrasmessa in diretta sulla rete due, con inizio alle ore 14,25:

ITALIA: Castaniello, Marchetto, Limone, Rino Francesconi, Mascioletti, Bettarello, Longiola, Mariani, Bargelli, Angrisani, Porizzo, Bassi, Buna, Bobazza, Cucchiella. In panchina: Pavesi, Pivetta, Calotti, Angelozzi, Toresan, [illegible].

MAROCCO: Afifi, Bestagi, Bougja B., Hovrni, Bougja A., Jaiti, Quarmouchi, Handi, Jamaoura, Rahali, [illegible]dari, Naciri, Bouzar, Dharyma, El Mascuri. In panchina: Ouahbi, Mangougo, Bougja S.

ARBITRO: Inchaspe (Francia).

Dalle caricature all'auto, ciclismo, calcio, motociclismo a tennis

Tanti libri di sport, strenne per Natale

MOTO GRAN PR[illegible]
di Bruno Pignacca
Edizioni Studio Erre, Milano
pagine [illegible], lire 19.000

Un libro elegante, ricco di fotografie storiche che però non è soltanto un documento. E', immagine per immagine, corsa per corsa, la vita del Gran Premio delle Nazioni, il maggior evento motociclistico italiano. Dalle imprese di Tazio Nuvolari a Monza, sino all'ultima vittoria di Kenny Roberts ad Imola. Un'opera completa di dati di note tecniche ma anche [illegible] carosello di episodi e personaggi che hanno caratterizzato oltre 50 anni di gare.

COPPI VIVO
di Sergio Neri
Edizioni «Compagnia Editoriale», Roma
pagine 132, lire 4000

Giornalista del «Corriere [illegible] Sport», Sergio Neri ha incominciato ad occuparsi di Coppi da ufoso, quando era ancor ragazzo, sulle spiagge della sua Rimini, in un epoca in cui l'Italia ciclistica era inesorabilmente divisa tra coppiani e bartaliani. L'interesse per il personaggio si è poi trasformato in interesse professionale, dando modo a Neri, ricucendo episodi, colloqui, testimonianze varie, di rivivere con particolare efficacia [illegible] mito del Campionissimo, visto nei momenti più esaltanti ed in quelli più [illegible] della sua carriera, fino al drammatico epilogo, che una lapide in vetta all'Isoard ancor oggi ricorda.

TUTTO LO SPORT DI FRANCO BRUNA
Edizioni Studio Erre, Milano
pagine 176, lire 9000

Disegnatore, pittore, caricaturista, Franco Bruna è particolarmente noto agli sportivi per le sue gustose interpretazioni dei volti, degli atteggiamenti, delle espressioni di campioni, tecnici, dirigenti. Il [illegible] edito dallo Studio Erre, con prefazione di Oliviero Arpino e testi di Bruno Perucca, è una raccolta del «meglio dello sport» del recente lavoro di Bruna.

Caricature che valgono un articolo, un atto di amore verso i più noti personaggi dello sport con una prevalenza di quelli del calcio, rappresentati in copertina da [illegible] Beltrami che scruta l'orizzonte.

Cabrini inseguito da una biondina che rappresenta tutte le tifose, Furino con Rossi (ieri) in gabbia, Mazzola in divisa da boss, il pastore sardo Gigi Riva, Claudio Sala nei panni di Zorro, l'indimenticabile volto buono di Nereo Rocco, Zoff come Batman, ma anche Primo Nebiolo che scavalca non intatforici ostacoli, Franco Carraro in «divisa» olimpica, Sara Simeoni con ali di farfalla: per loro, e tanti altri, Bruna ha trovato il giusto accento con la sua matita.

Franco Bruna non ha conosciuto di persona tutti i «grandi» del libro. Gli bastano due foto, un colloquio telefonico, l'impressione di un attimo, per tratteggiare non solo l'aspetto, ma trarre fuori il carattere del personaggio.

TENNIS AMORE MIO
di Carlo Zugarelli
Trevi editore, Roma
pagine 128, lire 3500

Tra i tanti libri sul tennis, che fioriscono in misura direttamente proporzionale all'allargamento della base dei praticanti in Italia, questo di Carlo Zugarelli ha il grande pregio [illegible] essere scritto da uno che pratica, vive, ama il tennis da «terza categoria» (si sarebbe detto una volta) e non da una superstar che si degni di raccontarci i segreti del [illegible] tennis stellare da palline a 180 [illegible].

Carlo Zugarelli — fratello maggiore del Tonino della Coppa Davis e di un altro tennista, Roberto — ha significativamente aperto il suo libro, con una dedica al raccattapalle e lo [illegible] chiuso con una polemica con la Fit, che ha fatto dei maestri una casta di bramini [illegible] blu.

Tra l'apertura romantica e la chiusura polemica, c'è comunque un succoso corpo centrale pieno di buoni [illegible] consigli, frutto di anni di esperienza agonistica in Seconda Categoria e di insegnamento sui campi del circolo romano Sasa Rubra.

CANESTRI MAGICI
di D. Colombo e A. Tavaroni
Editoriale Giochi del Basket, Milano
pagine [illegible], lire 8000

Nella ricca bibliografia del basket, l'ultimo nato è «Canestri magici», uno splendido volume fotografico di Dario Colombo con commenti di Antonio Tavaroni, una carrellata di suggestive immagini collegate e dilatate in veri e propri capitoli di basket nel mondo, il preludio, l'attacco, la panchina, la difesa, l'ultimo atto. Della stessa edilizia sono «Basket essenziale», il vangelo tecnico di Dan Peterson, allenatore della Billy, e «Guida del basket 1979-80», terza edizione dell'annuario enciclico.

JUVENTUS
Annuario bianconero 79-80
di Dante Bianchi, Torino
pagine 280, lire 9000

L'annuario di Dante Bianchi, tifoso e storico [illegible] Juventus, si presenta alla 24ª edizione in veste rinnovata, ed arricchito sensibilmente sia nei testi che nelle illustrazioni. Ai consueti particolareggiati profili della squadra in attività ed alle statistiche sulla lunga attività del club, si è aggiunta la «breve storia di un lungo cammino», ovvero gli ottantadue anni di vita della Juve riassunti stagione per stagione con l'accompagnamento di fotografie spesso inedite. Di piacevole lettura le «spigolature», aneddoti o curiosità su giocatori, dirigenti, allenatori e situazioni che hanno accompagnato il cammino della squadra bianconera, testimonianze di episodi che Dante Bianchi ha [illegible] tutti in [illegible] persona.

VELOCITA' E RALLY '79
di Michele Fenu e Pietro Elmo
Edizioni Studio Erre, Milano
pagine 319, lire 14.000

Con la consueta tempestività è uscito «Velocità e Rally», annuario delle corse automobilistiche di tutto il mondo. Questa terza edizione aggiunge alla veramente enorme massa di dati che formano l'opera una veste grafica più moderna e brillante: [illegible] gr[illegible], impaginazione più mossa.

La forza del libro, arricchito [illegible] interviste a piloti (da Jody Scheckter a Bjoern Waldegaard), costruttori, tecnici, e da articoli di specialisti (assai interessante uno studio di Calvi e Marmiroli sull'aerodinamica), è rappresentata dalle cronache commentate delle gare, dai risultati, dalle aggiornatissime schede biografiche dei protagonisti della pista e del rally.

In sostanza, un «vademecum» prezioso per chi segue e ama le corse.

ALMANACCO DEL CALCIO 1980
Bellanti Panini, Modena
pagine 535, lire 5000

Puntualmente, come ogni anno, ritorna l'almanacco illustrato del calcio diretto da Arrigo Beltrami, giunto al 29° volume. Fondato [illegible] '39 da Leone Boccali, l'Almanacco è una guida preziosa per gli appassionati di calcio e per gli addetti ai lavori. Cinquecentotrentacinque pagine fitte di dati, di profili di giocatori, di schede delle società con le fotografie delle squadre, gli organigrammi della Federcalcio e della Lega, indirizzi e numeri telefonici.

I GRANDI DELLA JUVENTUS
di Giorgio [illegible]

I GRANDI DEL TORINO
di Franco Ossola
Editrice Meb, Torino
pagine 330 e 195, lire 5000

La riedizione aggiornata dei due libri della Meb, curati da Giorgio Gandolfi e dal figlio Franco Ossola, valgono da augurio non solo per chi li riceve, ma per la Juventus ed il Torino che [illegible] vivendo un momento non troppo felice. Sulle copertine la grinta di Bettega e lo slancio di Pulici fanno ben sperare un una pronta ripresa. I profili dei campioni che hanno vestito e vestono le maglie bianconere e granata sono accompagnati da una nutrita documentazione fotografica: due carrellate sugli assi di ogni tempo che hanno fatto le fortune delle squadre cittadine e che hanno appassionato gli sportivi di tutta Italia.

Pallavolo, la capolista a Roma contro una [illegible] grande

La Paoletti sveglierà l'Ekloradu?

Trasferta senza eccessive difficoltà per la Klippan Torino a Falconara

Settimo turno del torneo di pallavolo con programma pieno, senza interferenze da parte delle Coppe europee dove rimangono comunque in gara Klippan (Campioni) e Panini (Coppe); una giornata che l'elenco degli incontri sembra voler preannunciare come transitoria. Eldorado Roma e Ises Falconara che ospitano infatti la capolista Paoletti ed i campioni in carica della Klippan non sembrano in grado di fermare le due maggiori [illegible] al titolo anche se l'Eldorado — prima o poi — dovrà svegliarsi dal torpore che finora ha contraddistinto le sue prestazioni casalinghe.

Lo Ycico Parma — terza «grande» di questo inizio campionato — ospita il Marcolin ancora a quota zero in classifica, ma con tanto rodaggio in corpo per il ripetersi di sconfitte al limite del quinto set, l'ultimo delle quali contro la sempre meno convincente Edilcuoghi che in passaggio per 3-0 si è fatta rimontare 2-3 prima di ritrovare il ritmo giusto per il successo.

L'Edilcuoghi quest'oggi dovrà fare attenzione a non distrarsi capitando il Mazzel che nell'altra [illegible] trasferta a Roma ha vinto. [illegible], invece, sembra il compito della Panini pur se in trasferta, a Milano. Infine Grandplast-Amaro Più con i romagnoli favoriti.

Serie A1 (7ª giornata): Polenghi Lombardo Milano - Panini Modena; a Modena: Edilcuoghi Sassuolo - Mazzel Cus Pisa; Ycico Parma - Sai Marcolin Belluno; a Faenza: Grandplast Recoaro - Amaro Più Loreto, Eldorado Roma - Paoletti Catania; Ises Falconara - Klippan Cus Torino.

Classifica: Paoletti p. [illegible], Klippan e Ycico 10; Panini ed Edilcuoghi 8, Grandplast, Amaro Più e Mazzel 6; Eldorado 4; Polenghi 2; Marcolin e Falconara 0.

● *La Gioiaumi Asti (serie A 2, girone A) gioca a Cuneo contro la Tuzelli con legittime speranze di restare sola in testa alla classifica in caso di sconfitta del Petrarca Padova a Trieste.*

NOTIZIE FLASH

Niente scommesse

Il [illegible] nazionale degli allibratori, per protesta contro la mancata assegnazione di un picchetto a un bookmaker romano che se avrebbe pieno diritto, ha deciso di non accettare scommesse sulle prime due corse in programma domani.

Hockey su ghiaccio

Incontri di serie A (ore 21): Merano-Bolzano, Alleghe-Asiago, Brunico-Valpellice Invarnit, Cortina-Recoaro; Per la serie C [illegible] (ore 20.30) a Cervinia Cervino-Torino Sherwood domani (ore 18) in corso Tazzoli Sisport Fiat-Draghi.

Tennis: l'Orange Bowl

[illegible] svedese [illegible] Willander e la [illegible] Pamela Casale hanno vinto le rispettive finali dell'Orange Bowl, il torneo che si disputa a Miami ed è riservato agli Under 16.

SCOPRI A DUE PASSI DA CASA TUA LA NUOVA TALBOT SIMCA 1510

CHILOMETRI, MIGLIAIA DI CHILOMETRI, DI BELLEZZA E DI SICUREZZA, COMINCIANO CON UNA PASSO.

Potrai scoprire così l'auto per le grandi crociere di terraferma: la nuova TALBOT SIMCA 1510.
- Nuova nella linea. L'aerodinamico design del frontale migliora non solo l'estetica, ma consente anche di ridurre i consumi.
- Nuova nella strumentazione.
- Riccamente equipaggiata di serie.
- Nuova nella tecnologia. Rinforzata protezione [illegible] scocca e speciale trattamento anticorrosivo.
- La 1510 è disponibile nei [illegible]: LS (1294 cc.); GL e GLS (1442 cc.); SX (1592 cc.). Da L. 5.990.000 IVA e trasporto compresi, naturalmente (salvo variazioni della Casa).
- Garanzia totale 12 mesi.

DAI 300 CONCESSIONARI TALBOT

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE

TALBOT

Intervista con Valcareggi sulla Coppa Europa '80

«Azzurri campioni? Possibile»

L'ex commissario tecnico portò l'Italia alla conquista del titolo nel 1968 a Roma nella doppia finale con la Jugoslavia - Un'impresa storica - «L'Inghilterra e la Germania Ovest saranno le rivali più forti»

E' la foto del trionfo azzurro nel [illegible] Facchetti alza la Coppa

DAL [illegible] INVIATO SPECIALE

GENOVA — «*Sul momento non mi sembrò un'impresa tanto grande. Nei giorni successivi presi coscienza dell'importanza che quel risultato aveva per l'Italia: furono i giornali a farmelo capire. A distanza di anni, però, anche se rimane l'unico successo prestigioso del dopoguerra, Roma '68 non è stato il momento più esaltante della mia carriera di commissario tecnico: battere l'Inghilterra a Wembley, per la prima volta nella storia del nostro calcio, anche se in amichevole, mi procurò la gioia più bella*». Ferruccio Valcareggi che era a Genova per vedere la «sperimentale» rievoca, senza particolare emozione, la conquista del titolo di campione d'Europa. Sembra ieri, sono trascorsi invece più di undici anni e mancano meno di sei mesi all'appuntamento con Roma '80.

Nessun altro condottiero azzurro, dopo le due Coppe Rimet vinte dalla Nazionale di Vittorio Pozzo, ha fatto meglio di Valcareggi. Gli affidarono, in coabitazione con Helenio Herrera, una «patata bollente»: era il 1° novembre '66 e c'era da ricostruire una rappresentativa sulle ceneri della disfatta coreana di Middlesborough che era costata il posto a Edmondo Fabbri. Valcareggi, che era il suo vice, ereditò la panchina più difficile. Con Herrera convisse sino al 27 marzo '67, poi rimase [illegible] al 23 giugno '74 quando, dopo il fallimento di Sbocarda, venne sollevato dall'incarico.

In otto anni ha vinto l'europeo- e si è piazzato secondo a Città del Messico '70, ma ha anche avuto cocenti delusioni. Tutto sommato il suo è un bilancio attivo in cui spicca la storica impresa del '68. Ci fu qualche [illegible] legittimità di quel trionfo che si celebrò allo Stadio Olimpico la notte del 10 [illegible].

Per aggiudicare la [illegible] continentale si vollero due finalissime con la fortissima Jugoslavia. La prima si giocò l'8 giugno e finì 1-1, dopo i tempi supplementari. Segnarono per primi gli ospiti al 39' con lo scatenato Dzajic, pareggiarono gli azzurri con Domenghini, su punizione, e dieci minuti dal termine quando erano pochi a sperarci. Ci furono feroci polemiche, da parte degli slavi, per l'arbitraggio dello svizzero Dienst.

«*L'arbitro non ci potè male* — azzarda Valcareggi —, *ma non ci fece troppi regali. Piuttosto in Jugoslavia donella vecchiaia il* [illegible] *colpa per aver sciupato un paio di occasioni che avrebbero chiuso la partita. E' vero che noi riequilibrammo il risultato con un pizzico di casualità, grazie alla distrazione di un avversario sulla punizione di Domenghini, ma questo episodio fortunato compensò le* [illegible] *avversa che ci aveva perseguitato nella semifinale del 9 giugno a Napoli con l'Urss*».

Sfortuna e fortuna si sommarono in quell'incontro con i sovietici e nacque la leggenda dello «stellone» che accompagnava Valcareggi. «*Perdemmo Rivera quasi subito* — ricorda Valcareggi —. *A quei tempi non si poteva sostituire un giocatore infortunato, ma solo il portiere. Giocammo in dieci. Era una gara importantissima, decisiva. Significava la finalissima. Mentre, a Firenze, la Jugoslavia s'imponeva sull'Inghilterra, noi andammo ai supplementari dopo aver concluso a reti inviolate i tempi regolamentari. Pur essendo numericamente inferiori giocammo bene e, quando la monetina lanciata in aria dal tedesco occidentale Tschenscher decretò la nostra qualificazione, mi dissi che la dea bendata ci aveva reso giustizia. Anzi eravamo ancora in credito*».

Nulla «bella» Valcareggi rivoluzionò la formazione con ben sei varianti. La Jugoslavia, viceversa, confermò in blocco la squadra, cambiando solo [illegible] Petkovic con Rosic. Fu un errore. «*I giornali volevano che lasciassi a riposo anche Burgnich che era stato messo in difficoltà da Dzajic* — dice Valcareggi. — *Sapevo che Tarcisio, fisicamente, avrebbe facilmente recuperato e sapevo anche che non si sarebbe ripetuto. Conoscevo il suo carattere. Non mi sbagliai. Burgnich annullò Dzajic. Pensando all'eventualità di una ripetizione e considerando che era ancora convalescente da un infortunio avevo tenuto Riva a riposo. Nella seconda finale lo ripetei mentre non ci fu nulla da fare per Rivera. Riva segnò la prima rete, raddoppiò il dirottatore Anastasi con una stupenda* [illegible] *giravolta. Vincemmo bene*».

La fase finale degli «europei» (sesta edizione) si disputerà in [illegible]a dall'11 al 22 giugno. Il 15 gennaio ci sarà il sorteggio per la composizione dei gironi: le sedi saranno Torino, dove gli azzurri giocheranno forse due gare, Milano, Napoli e Roma. Chiediamo a Valcareggi se la nostra Nazionale è in grado di bissare l'«exploit» precedente. Avremo l'ambiente favorevole, [illegible] il torneo cade a fine stagione [illegible] i nostri [illegible] non sono al massimo della forma. Quali, dunque, i «pro» ed i «contro»?

«*Siamo stanchi se si perde e non lo siamo più se si vince* — dice Valcareggi —. [illegible] *alla stanchezza o alla "nausea da pallone". Una decina di giorni di riposo disintossicano dalle fatiche del campionato e gli atleti, responsabilizzati, dovrebbero presentarsi in buone condizioni. Però sarà più difficile di undici anni fa. Il fattore-campo avrà il* [illegible] *peso e pensiamo forzela. Bearzot non ha bisogno di suggerimenti. Al "Mundial" ha inserito Rossi e Cabrini e può ancora fare qualcosa per gli "europei". La squadra, imperniata sul "blocco Juventus" che è sempre valido, ha la mentalità giusta per un torneo in [illegible] si gioca ogni tre giorni. Con la Svizzera, a Udine, ha dimostrato di* [illegible] *per amministrare partita e risultato, tirando i remi in barca al momento giusto. La gente non gradisce questo atteggiamento che è importante. Gli avversari più temibili? L'Inghilterra è l'osso più duro, con la Germania Ovest. Mentre i tedeschi spesso ci "patiscono" a livello di Nazionale, gli inglesi sono terribili*».

Bruno Bernardi

Domani [illegible] Roma s'inizia l'avventura degli azzurri di Vicini

Per l'Olimpica con la Jugoslavia già in salita la strada di Mosca

Gli avversari schierano in pratica la Nazionale A - [illegible] solo [illegible]ilillo: Osti o Tassotti terzino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

[illegible]ZE — *La Nazionale olimpica per la difficile partita contro la Jugoslavia è fatta. Manca la conferma ufficiale che Vicini darà soltanto oggi, dopo l'ultimo allenamento a Roma, ma gli orientamenti del tecnico azzurro sono noti. Se Osti guarirà da una leggera distorsione alla caviglia destra, lo schieramento per la nostra rappresentativa sarà: Galli; Osti (Tassotti), Tasser; Giuseppe Baresi, Ferrario, Franco Baresi; Fanna, Tavola, Giordano, Beccalossi, Ancelotti; Id. Zinetti; [illegible]ti (Mandorlini), 14 Prandelli, 15 Romano, 16 Ugolotti. [illegible] orientamento di massima che Vicini ha confermato nella breve conferenza stampa tenuta prima di partire da Firenze per Roma. «Vedremo all'ultimo momento dopo l'allenamento di Roma, ma penso che non ci dobbiamo [illegible]re novità».*

In pratica è l'unica squadra possibile, [illegible] le norme che regolano le partecipazioni delle Nazionali occidentali alle Olimpiadi. Vale la limitazione dell'età, sotto i 21 anni, con l'esclusione dei giocatori che abbiano giocato gare negli ultimi campionati del mondo, sia di qualificazione e nelle finali. Sono ammessi naturalmente due fuoriquota. E' difficile prevedere come questa squadra potrà opporsi validamente alla rappresentativa jugoslava. Lo schieramento capite presumibilmente presenterà alto undicesimi della formazione maggiore, la stessa che subissò [illegible] gol (4-1) [illegible] nostra Nazionale [illegible] Jugoslavia. Dei titolari mancheranno soltanto Zaico, Surjak e Susic, che hanno giocato nelle qualificazioni mondiali. Bastano queste poche riflessioni per capire le difficoltà che la nostra squadra dovrà affrontare domani allo stadio Flaminio di Roma.

L'innesto dei fratelli Baresi con sacrificio di Prandelli potrebbe portare una nota d'interesse al gioco, [illegible] non pare meritino ricordare il ritorno di Giordano, fra i «p.o.». La scelta susciterà proteste perchè è difficile sostenere la qualificazione di difficante per Giordano, e per molti altri assenti, ma quasi tutte le Nazionali occidentali hanno scelto questa formula (Under 21 con due fuoriquota) per cui a rispondere ad eventuali proteste [illegible] Paesi dell'Est [illegible] in molti.

Merita accennare al ritorno di Fanna alla piena attività. Nella Juventus il ragazzo non trova posto. E' chiuso dalla straordinaria vena di Causio, è bloccato dalle prove di Marocchino. E Fanna deve attendere. La Nazionale olimpica concede al giovane [illegible]o la possibilità di dimostrare il suo valore. La gara è difficile, lo abbiamo già detto, ma Fanna ha i mezzi per emergere. I dubbi possono riguardare caso mai il carattere, non la tecnica. Vicini afferma: «Ha le stesse caratteristiche Dell'Haye. Avete visto grinta abbia dimostrato l'atleta germanico nella gara di Genova contro i nostri. Fanna ha eguali mezzi tecnici, ma non ne ha certo il temperamento. Spero che questa sia una buona occasione perchè Fanna possa dimostrare anche determinazione e carattere».

E' un'accusa precisa e Fanna si difende: «Sono alla Juventus da tre [illegible] e da tre anni aspetto un posto [illegible] giocare con continuità. [illegible] stato utilizzato come punta [illegible] [illegible] una punta, mi hanno schierato a volte all'ala sinistra, ma lo sono un'ala [illegible]ra. Che posso fare?». Ribadiamo che il commissario riguarda il carattere, non le capacità tecniche. [illegible] preferisce evitare il discorso: «Non è vero che non combatto. Forse sono anche poco fortunato. Quando raggiungo la forma, mi capitano incidenti di gioco». Questa di Roma è anche una buona occasione per guadagnare il posto anche alla Juventus. Fanna ne è convinto: «Però di tutto, non voglio perdere un'altra possibilità di tornare [illegible] prima squadra».

Ora gli azzurri sono a Roma. Stamane ultimo allenamento, e domani comincerà la grande avventura per le Olimpiadi.

Giulio Accatino

Affronta la Turchia

Anche la Germania [illegible] all'europeo?

A Gelsenkirchen, [illegible] cuore della Ruhr, città dello Schalke 04, la Nazionale tedesca [illegible] oggi — contro la Turchia — i due punti necessari a garantirsi la qualificazione per le finali del campionato d'Europa, che si svolgeranno in Italia nel giugno '80.

Nella classifica del gruppo sette, al momento sono in testa i turchi con 7 punti in 5 partite, seguono i tedeschi con 6 in quattro gare. Alla Germania Ovest, teoricamente, basta un pareggio, avendo poi ancora a disposizione il 27 febbraio la [illegible] gara [illegible] casa con Malta.

Ma è chiaro che i «bianchi» vorranno chiudere oggi la pratica «europea» aggiungendosi alle già qualificate Italia (di diritto, come paese organizzatore) Cecoslovacchia, Grecia, Inghilterra, Olanda, Belgio e Spagna.

● La nazionale cinese trascorrerà al Centro tecnico di Coverciano un periodo di preparazione in vista delle Olimpiadi del prossimo anno a [illegible].

● Amichevoli in programma oggi: Pordenone-Milan (ore 15, arbitro Ongaro); Avezzano-Pe[illegible] Castaldi; Cosenza-Asa Bucarest (14.30, Panzino); Bologna-Australia (14.30, Vitali); Padova-Udinese (14.30, Polacco); Potenza-Bulgaria (14.30, Lamorgese).

Gli slavi a Roma senza tre titolari

ROMA — Ad attendere la comitiva olimpica della Jugoslavia c'era anche il selezionatore della nazionale A, Miljanic, presente a Roma per la riunione in programma oggi presso la nostra [illegible]lo [illegible] concordare le date delle qualificazioni per i campionati del mondo dell'82. La Jugoslavia fa parte del gruppo 5 assieme all'Italia, alla Grecia, alla Danimarca ed al Lussemburgo.

Il tecnico Tupiak ha riferito al [illegible] collega Miljanic le condizioni della squadra: tutto bene, ad eccezione della obbligatoria rinuncia a tre uomini importanti rimasti a casa per indi[illegible]. Si tratta di Sliacovic, di Sestic e di Cukrov. Tutti e tre avrebbero dovuto giocare [illegible] tro l'Italia.

[illegible] ospiti, appena giunti in albergo, sono andati allo stadio Flaminio dove si giocherà la gara, e si sono allenati abbastanza intensamente. Oggi pomeriggio nuovo lavoro, non più al Flaminio, ma sui campi dell'Acqua Acetosa. La formazione non è [illegible] comunicata. I giocatori presenti [illegible] sedici: Antelic, Stojanovic (i due portieri), Jovanovic, Krstic, Cristovic, Primorac, Rosic, Szanjanac, Vujovic, Jalisanic, Repcic, Mesilic, Mirocevic, Stardelao, Pacic e Pasic.

Genoa-Taranto e Lecce-Sampdoria fra i motivi dominanti del torneo cadetto

In B sfida incrociata Puglia-Liguria

TARANTO — Le squadre pugliesi Taranto e Lecce domenica affronteranno le liguri Genoa e Sampdoria. L'appuntamento è quanto mai impegnativo perchè le due pugliesi cercano un rilancio in una classifica non certo esaltante.

Iniziamo a parlare del Taranto, che in settimana ha cambiato allenatore. Alle dimissioni di Capelli, il presidente Carelli [illegible] fatto seguire l'ingaggio di Gianni Seghedoni. Si tratta di un ritorno perchè Seghedoni ha allenato, con buoni risultati, il Taranto nella stagione 1976-'77. Per questo è stato accolto dai tifosi con entusiasmo. Ora l'allenatore dovrà riportare la squadra a livelli più accettabili, tenuto conto del potenziale tecnico a disposizione.

L'operazione-recupero inizia proprio dalla gara con il Genoa, in Liguria. «*Prima ho voluto parlare con i giocatori* — afferma Seghedoni — *ho notato che sono stati bene accolti. Questo è già un fatto positivo. Dopo una rapida analisi di ciò che la squadra può offrire, ho fatto quelle scelte che mi sembravano più opportune per la partita col Genoa. Ho riportato Caputi a centrocampo, nel suo ruolo più congeniale, ricatterà Berlanda, qualche dubbio inoltre c'è ancora per Giovani e Massimelli per il ruolo di mediano. Affrontiamo un Genoa partito* [illegible] *molte ambizioni ma che in serie B sta trovando le difficoltà di sempre; si tratta infatti di un campionato imprevedibile. In ciascuna formazioni quotatissime possono trovarsi in imbarazzo*».

Poi Seghedoni afferma che il Taranto ha solo bisogno di tranquillità, perchè le capacità di sono e lo dimostra il fatto che [illegible] ha conquistato cinque punti (contro i sette delle gare interne). Anche il Lecce affronta la gara con la Sampdoria con un certo patema. Reduce da due sconfitte consecutive in trasferta (Sambenedettese e Atalanta), il Lecce ha bisogno di una vittoria o quantomeno di un risultato positivo.

«*Faremo di tutto per non deludere i tifosi*» dice l'allenatore Mazzia. Poi aggiunge: «*Stiamo attraversando un momento troppo sfortunato. Spero almeno di poter recuperare il centrocampista Galardi per presentare la formazione migliore*». Sul tema della sfortuna si sofferma anche il presidente Franco Jurlano: «*A Benpamo meriteremo almeno un pareggio, ora spero che domenica ci aiuti la tradizione favorevole della Sampdoria nel campo leccese*».

Jurlano è stato riconfermato l'altra sera presidente per il prossimo triennio. Segno evidente che la sua politica di "austerità" ha riscosso un enorme [illegible]. «*Abbiamo detto chiaramente* — dice — *che dobbiamo risanare il bilancio. Non facciamo pazze economiche e in tredici consiglieri reggeremo le sorti di una società che ha avuto il* [illegible] *federale di un miliardo e 700 milioni. Qualche risultato non ci è stato favorevole, ma confermiamo pienamente la nostra fiducia nell'allenatore Mazzia*».

s. g.

Totocalcio [illegible]

Italia-Jugoslavia	x 1
Bari-Brescia	1 x
Como-Matera	1
Genoa-Taranto	1
L.R. Vicenza-Cesena	1
Lecce-Sampdoria	x 1
Monza-Verona	1
Pisa-Atalanta	x 1 2
Sambenedetl.-Parma	x
Spal-Pistoiese	x
Ternana-Palermo	x
Sanremese-Novara	1 x
Arezzo-Catania	x 1 2

Totip n. 52

PRIMA CORSA	x
Roma (trotto)	1
SECO[illegible]	x 1
Firenze (trotto)	1 2
TERZA CORSA	x 2
Bologna (trotto)	1 x
QUARTA CORSA	1 x 1
Milano (trotto)	1 x 2
QUINTA CORSA	2 x
[illegible] (trotto)	x 2
SESTA CORSA	x
Napoli (galoppo)	1

Mariani sta meglio Anche Tardelli o k

TORINO — Allarme rientrato per Mariani. L'infortunio della punta granata si è rivelato meno grave del previsto: non si tratta di una distorsione, ma di una contusione della caviglia sinistra.

A Zaccarelli è stata riscontrata una borsite sul ginocchio sinistro che si era gonfiato dopo la partita di Genova: le condizioni del giocatore non destano preoccupazioni. Oggi riprenderà a muoversi con cautela sotto il controllo di Babitti che sta curando anche il lento ma confortante recupero di Carrera. I reali della rosa (nove uomini) si sono allenati ad [illegible] con Radice.

Con la Juventus al Combi ha ripreso Verza, che ha svolto una preparazione differenziata. Anche Tardelli sta meglio: la casa bianconeara l'unica novità riguarda Marocchino, fermato da un fastidioso torcicollo.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fattori
Vicedirettori Lorenzo Mondo, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Masseroni, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (presid.), Pierluigi Bartolis, Secondino Ricotta
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
Copia stampata in fac-simile presso CEC S.p.A. via Taurisano 1090 Roma
CERTIFICATO N. 1151 DEL 19-3-1979

I funerali di Maggioli giornalista sportivo

TORINO — Sono state celebrate ieri a San Carlo le esequie di Umberto Maggioli, popolare figura del giornalismo torinese. Da 11 anni era immobilizzato da una paralisi che lo aveva colto qualche tempo dopo aver lasciato la professione, avvenuta sempre nell'ambito dello sport. Era stato arbitro internazionale di tennis disciplina in cui era particolarmente esperto ed apprezzato come critico. La sua attività di cronista era stata poi principalmente rivolta [illegible] ciclismo, con resoconti sempre lucidi, sorretti da una prosa brillante e dal suo naturale piglio polemico.

Tanti giornalisti sportivi torinesi sono stati suoi allievi, specie nel [illegible] periodo, dopo aver lasciato la *Gazzetta del Popolo*, e prima di diventare redattore della *Stampa*, in cui aveva l'incarico di corrispondente da Torino della *Gazzetta dello Sport*.

Era stato tra i primi a collaborare, ai tempi di Carlin al settimanale *Guerin sportivo* sul quale firmava con lo pseudonimo di Gamino ed era autore di un libro dedicato al calcio dal titolo *Il giù del gioco del mondo*.

Lascia la moglie che [illegible] ha amorevolmente curato negli ultimi della sua sfortunata vecchiaia.

Forti multe a Rossi e Vinicio

MILANO — La lite [illegible] tra Vinicio e Paolino Rossi, esplosa sui giornali alcuni giorni prima dell'incontro tra Napoli e Perugia, si è conclusa in sede disciplinare con un'ammenda a carico di entrambi. L'allenatore del Napoli dovrà pagare un milione mentre il giocatore se l'è cavata con 600 mila lire. Come si ricorderà il tecnico scrisse addirittura una lettera che apparve su un giornale sportivo: in essa invitava il pubblico napoletano a fischiare il giocatore umbro.

La Disciplinare ha inoltre ridotto la squalifica all'allenatore [illegible] Cesno Marchioro, al 25 gennaio mentre il presidente dell'Ascoli, Rozzi, già inibito fino [illegible] 13 febbraio è stato squalificato anche al [illegible]

non fare un salto nel buio: entra nella FISI

[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
prestigio
preparazione tecnica
sconti [illegible]
[illegible]
[illegible]
[illegible]
Per la [illegible]
SCI CLUB.
[illegible]
le informazioni.
STUDIO mDm - EDITALIA

Ritagliare e spedire: FISI Via Piranesi 44/B - Milano
Chiedo informazioni dettagliate per la iscrizione [illegible] e vi prego di inviarmi gratuitamente la vostra rivista.
Cognome [illegible] Nome [illegible]
Via [illegible] N [illegible] CAP [illegible]
Città [illegible]

"OGNI GIORNO SULLA NEVE..."
a BARDONECCHIA

Informazioni e prenotazioni:
VENTANA - Via Gobetti, 10 - Tel. 579.444
VENTANA - P.I.T. - Tel. 696.69.65 - 634.541
VENTANA - Corso Marconi - Tel. 659.857
trasporto - skipass - ristoro
L. 13.000
SAPAV Ventana
[illegible] TOURISPORT - [illegible]

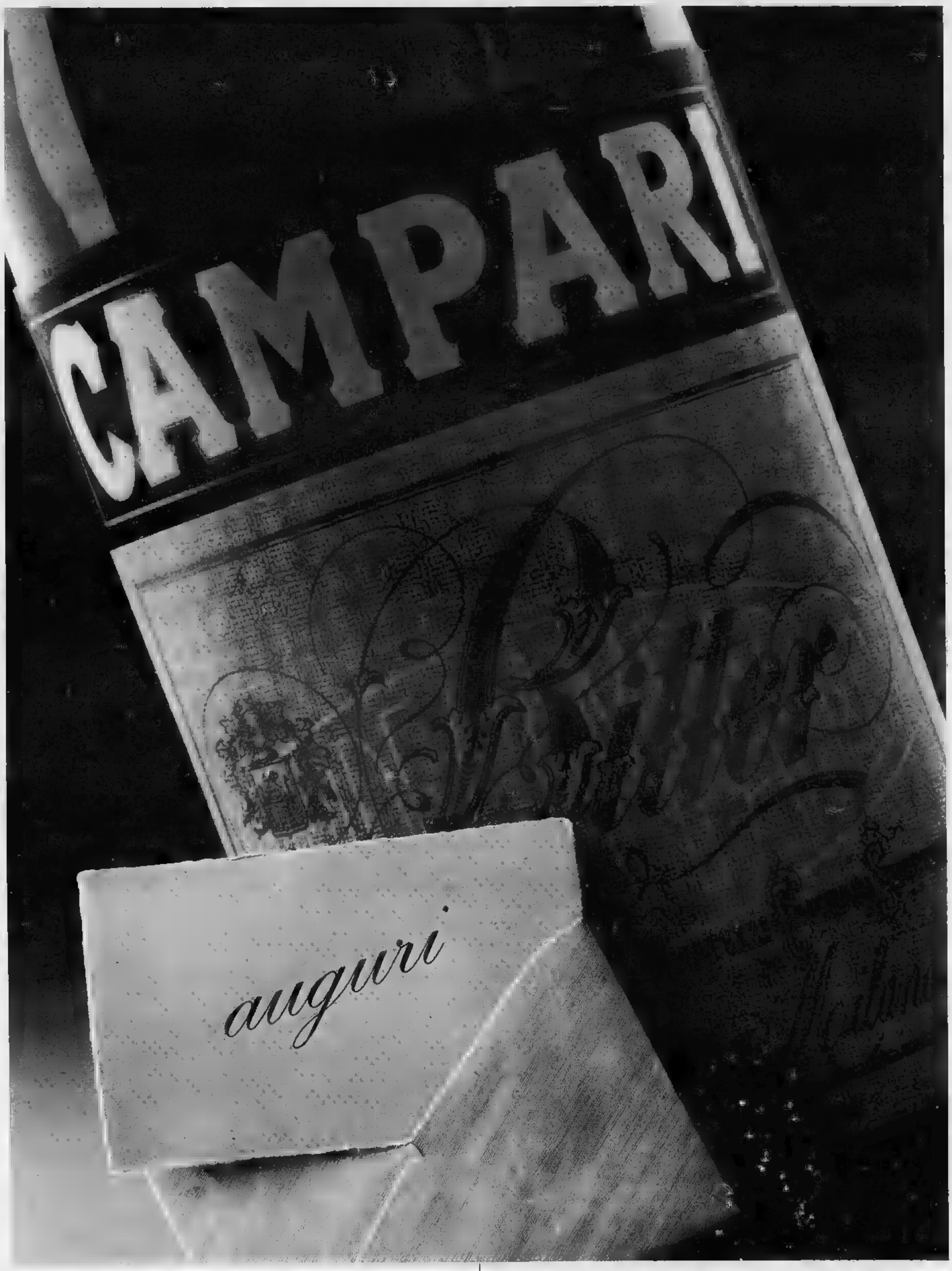
La tradizionale Festa della Befana
organizzata dall'A.V.I.S. comunale di Torino, si svolgerà al Teatro Nuovo il pomeriggio [illegible] giorno 5 e la mattina del 6 gennaio 1980.
E' prevista la proiezione di film per ragazzi [illegible] spettacolo di magia. L'A.V.I.S. ricorda anche ai [illegible] lontani [illegible] prenotare in tempo utile i loro bimbi, presso la segreteria, per il ritiro dei doni.

Ag oggi conviene!
RISPARMI per la tua auto,
RISPARMI per la tua famiglia,
RISPARMI per i tuoi viaggi,
[illegible]
per le tue vacanze.
RISPARMI è il programma 1980 dell'
AUTOMOBILE CLUB TORINO

regala HI-FI con Stereoconsult
TORINO Via del Mille 24/A
Tel. (011) 837547

Seiko Digital Quartz.
I multifunzioni.

Seiko Digital Quartz. Modelli a partire da L. 63.000.
Con garanzia originale valida 12 mesi in tutto il mondo.


CAMPARI
augurii

Intervista con Valcareggi sulla Coppa Europa '80

«Azzurri campioni? Possibile»

L'ex commissario tecnico portò l'Italia alla conquista del titolo nel 1968 a Roma nella doppia finale con la Jugoslavia - Un'impresa storica - «L'Inghilterra e la Germania Ovest saranno i rivali più forti»

E' la foto del trionfo azzurro nel '68: Facchetti alza la Coppa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — *«Sul momento non mi sembrò un'impresa tanto grande. Nei giorni successivi presi [illegible] dell'importanza che quel risultato aveva per l'Italia: furono i giornali a farmelo capire. A distanza di anni, però, anche se rimane l'unico successo prestigioso del dopoguerra, Roma [illegible] non è [illegible] il momento più esaltante della mia carriera di commissario tecnico: battere l'Inghilterra a Wembley, per la prima volta nella storia del nostro calcio, anche [illegible] in amichevole, mi procurò la gioia più bella»*. Ferruccio Valcareggi che era a Genova per vedere [illegible] «sperimentale» rivivrà, senza particolare emozione, la conquista del titolo di campione d'Europa. Sembra ieri, [illegible] invece [illegible] più di undici anni e mancano meno di sei mesi a Roma '80: di quella squadra è rimasto, in azzurro, solo Dino Zoff.

Nessun altro conduttiero azzurro, dopo le due Coppe Rimet vinte dalla Nazionale di Vittorio Pozzo, ha fatto meglio di Valcareggi. Gli affidarono, in coabitazione con Helenio Herrera, una «patata bollente»: era il 1° novembre '66 e c'era da ricostruire una rappresentativa sulle ceneri della di[illegible]ana di Middlesborough che era costata il posto a Edmondo Fabbri. Valcareggi, che era il suo vice, ereditò la panchina più difficile. Con Herrera convisse sino al 27 marzo '67, poi rimase solo sino al 23 giugno '74 quando, dopo il fallimento di Siocarda, venne [illegible] levato dall'incarico.

In otto anni ha visto l'«europeo» e si è piazzato secondo a Città del Messico '70, ma ha anche avuto cocenti delusioni. Tutto sommato il suo è un bilancio attivo in cui spicca la [illegible]rica impresa del '68. Ci fu qualche ombra sulla legittimità di quel trionfo che si celebrò allo Stadio Olimpico la notte del 10 giugno.

Per aggiudicare la corona continentale ci vollero due finalissime con la fortissima Jugoslavia. La prima si giocò l'8 giugno e finì 1-1, dopo i tempi supplementari. Segnarono per primi gli ospiti al 38' con lo scatenato Dzajic, pareggiarono gli azzurri con Domenghini, su punizione, a dieci minuti dal termine quando erano pochi a sperarci. Ci furono feroci polemiche, da parte degli slavi, per l'arbitraggio dello svizzero Dienst.

«L'arbitro non ci volle male — ammette Valcareggi —, *ma non ci fece troppi regali. Piuttosto la Jugoslavia dovette recitare il mea culpa per aver sciupato un palo [illegible] occasioni che avrebbero chiuso la partita. E' vero che noi riequilibrammo [illegible] il risultato con un pizzico [illegible] di casualità, grazie alla deviazione di un avversario sulla punizione di Domenghini, ma questo episodio fortunato compensò la sorte avversa che ci aveva perseguitato nella semifinale del 6 giugno a Napoli con l'Urss»*.

Sfortuna e fortuna si scontrarono in quell'incon[illegible] con i sovietici e nacque la leggenda dello «stellone» che accompagnava Valcareggi. *«Perdemmo Rivera quasi subito* — ricorda [illegible]areggi —. *A quei tempi non si poteva sostituire un giocatore infortunato, ma solo il portiere. Giocammo in dieci. Era una gara importantissima, decisiva. Significava la finalissima. Mentre, a Firenze, la Jugoslavia s'imponeva sull'Inghilterra, noi andavamo ai supplementari dopo aver concluso a reti inviolate i tempi regolamentari. Pur essendo numericamente inferiori giocammo bene e, quando la monetina lanciata in aria dal tedesco occidentale Tschenscher decretò la nostra qualificazione, mi dissi che la dea bendata ci aveva reso giustizia»*.

Nella «bella» Valcareggi rivoluzionò la formazione con ben sei varianti. La Jugoslavia, viceversa, confermò in blocco la squadra, cambiando solo l'ala destra Petkovic con Rosic. Fu un errore. *«I giornali volevano che lasciassi a riposo anche Burgnich che era stato messo in difficoltà da Dzajic* — dice Valcareggi. — *Sapevo che Facchetti, fisicamente, avrebbe facilmente recuperato e sapevo anche che non si sarebbe ripetuto. Conoscevo il suo carattere. Non mi sbagliai. Burgnich annullò Dzajic. Pensando all'eventualità di una ripetizione e considerando che era ancora convalescente da un infortunio avevo tenuto Riva a riposo. Nella seconda finale lo ripescai mentre non ci fu nulla da fare per Rivera. Riva segnò in primo tempo, raddoppiò il diciottenne Anastasi con una stupenda girata volta. Vincemmo bene»*.

La fase finale degli «europei» (questa edizione) si disputerà in Italia dall'11 al 22 giugno. Il 10 gennaio ci sarà il sorteggio per la composizione dei gironi: le sedi saranno Torino, dove gli azzurri giocheranno forse due gare, Milano, Napoli [illegible] Roma. Ci[illegible]diamo a Valcare[illegible]gi se la nostra Nazionale è in grado di bissare l'«exploit» precedente. Avremo l'ambiente favorevole, però il torneo cade a fine stagione quando i nostri calciatori non sono al massimo della forma. Quali, [illegible] «pro» ed i «contro»?

«Siamo stanchi se si perde e non lo siamo più se si vince — dice Valcareggi —. *Non credo [illegible] stanchezza o alla "nausea da pallone". Una decina di giorni di riposo disintossicano dalle fatiche del campionato e gli atleti, responsabilizzati, si dovrebbero presentarci in buone condizioni. Però sarà più difficile di undici anni fa: il fattore-campo avrà il suo peso e [illegible]siamo forcuti. Bearzot non ha bisogno di suggerimenti. Al "Mundial" ha lanciato Rossi e Cabrini e può ancora qualcosa per gli "europei". La squadra, imperniata sul "blocco Juventus" che è sempre [illegible], ha la mentalità giusta per un torneo in cui si gioca ogni tre giorni. Con la Stasera, a Udine, ha dimostrato di saper amministrare partita e risultato, tirando i remi in barca al momento giusto. La gente non gradisce questo atteggiamento che è importante. Gli avversari più temibili? L'Inghilterra è l'usato più duro, con la Germania Ovest. Mentre i tedeschi spesso ci "parcheggiano" a livello di Nazionale, gli inglesi sono terribili»*.

Bruno Bernardi

Domani a Roma s'inizia l'avventura degli [illegible] di Vicini

Per l'Olimpica con la Jugoslavia già in salita la strada di Mosca

Gli avversari schierano in pratica la Nazionale A - Un solo dubbio: Osti o Tassotti terzino

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

FIRENZE — *La Nazionale olimpica per la difficile partita contro la Jugoslavia è fatta. Manca la conferma ufficiale che Vicini darà soltanto oggi, dopo l'ultimo allenamento a Roma, ma gli orientamenti del tecnico azzurro sono noti. Se Osti guarirà da una leggera distorsione alla caviglia destra, lo schieramento per la nostra rappresentativa sarà: [illegible]: Osti (Tassotti), Tesser; Giuseppe Baresi, Ferrario, Franco Baresi; Fanna, Tavola, Giordano, Beccalossi, Ancelotti; 10 Rinetti; 13 Tassotti (Mandorlini), 14 Prandelli, 15 Romano, 16 Ugolotti. E' un orientamento di massima che Vicini ha confermato nella breve conferenza stampa tenuta prima di partire da Firenze per Roma. «Vedremo all'ultimo momento dopo l'allenamento, di Roma, ma penso che non ci debbano essere novità».*

In pratica è l'unica squadra possibile, date le norme che regolano le partecipazioni delle Nazionali occidentali alle Olimpiadi. Vale la limitazione dell'età, sotto i 21 anni, con l'esclusione dei giocatori che abbiano giocato gare negli ultimi campionati del mondo, sia di qualificazione e nelle finali. Sono ammessi naturalmente due fuoriquota. E' difficile prevedere come questa squadra possa opporsi validamente alla rappresentativa jugoslava. Lo schieramento ospite presumibilmente presenterà otto undicesimi della formazione maggiore, la stessa che subissò di gol (4-1) la nostra Nazionale in Jugoslavia. Dei titolari mancheranno soltanto Zajec, Surlak e Susic, che hanno giocato nelle qualificazioni mondiali. Bastano queste poche riflessioni per capire le difficoltà che la nostra squadra dovrà affrontare domani allo stadio Flaminio di Roma.

L'innesto dei fratelli Baresi con sacrificio di Prandelli potrebbe portare una nota d'interesse al gioco, e così pure merita ricordare il ritorno di Giordano, fra i «p.o.». La scelta sucitterà proteste perché è difficile sostenere la qualificazione di dilettante per Giordano, e per molti altri assenti, ma quasi tutte le Nazionali occidentali hanno scelto questa formula (Under 21 con due fuoriquota) per cui o rispondere ad eventuali proteste dei Paesi dell'Est saremo [illegible] molti.

Merita accennare al ritorno di Fanna [illegible] piena attività. Nella Juventus il ragazzo non trova posto. E' chiuso dalla straordinaria vena di Causio, è bloccato dalle prove di Marocchino. E Fanna deve attendere. La Nazionale olimpica concede al giovane bianconero la possibilità di dimostrare il suo valore. La gara è difficile, lo abbiamo già detto, ma Fanna ha i mezzi per emergere. I dubbi possono riguardare caso mai il carattere, non la tecnica. Vicini afferma: «Ha [illegible] stesse caratteristiche dell'ala Dell'Ajax. Avete visto quanta grinta abbia dimostrato l'atleta germanico nella gara di Genova contro i nostri. Fanna ha eguali mezzi tecnici, ma non ne ha certo il temperamento. Spero che questa sia una buona occasione perché Fanna possa dimostrare [illegible]tero».

E' un'accusa precisa e Fanna si difende: «Sono alla Juventus da tre anni e da tre anni aspetto [illegible] posto per giocare con continuità. Sono stato utilizzato come punta ma non sono una punta, mi hanno schierato a volte all'ala sinistra, ma io sono un'ala destra. Che posso fare?». Ribadiamo che il contenzioso riguarda il carattere, non le capacità tecniche. Fanna preferisce evitare il discorso: «Non è vero che non combatto. Forse sono anche poco fortunato. Quando raggiungo la forma, mi capitano incidenti di gioco». Questa di Roma è anche una buona occasione per guadagnare il posto anche alla Juventus. Fanna ne è convinto: «Farò di tutto, non foglio perdere un'altra possibilità di tornare in prima squadra».

[illegible] gli azzurri sono a Roma. Stamane ultimo allenamento, e domani cominceranno la grande avventura per le Olimpiadi.

Giulio Accatino

Affronta la Turchia

Anche la Germania oggi all'europeo?

A Gelsenkirchen, nel cuore della Ruhr, città dello Schalke 04, la Nazionale tedesca cerca oggi — contro la Turchia — i due punti necessari a garantirsi la qualificazione per le finali del campionato d'Europa, che si svolgeranno in Italia nel giugno '80.

Nella classifica del gruppo vette, al momento sono in testa i turchi con 7 punti in 5 partite, seguono i tedeschi con 6 in quattro gare. [illegible] Germania Ovest, tenicamente, basta un pareggio, avendo poi ancora a disposizione i 27 febbraio in trasferta col Galles.

Ma è chiaro che i «panzer» vorranno chiudere oggi la pratica «europea» aggiungendo alle già qualificate Italia (di diritto, come paese organizzatore) Cecoslovacchia, Grecia, Inghilterra, Olanda, Belgio e Spagna.

● La nazionale cinese trascorrerà al Centro tecnico di Coverciano un periodo di preparazione in vista delle Olimpiadi del [illegible]o anno a Mosca.

● Amichevoli in programma oggi: Pordenone-Milan (ore 15; arbitro Quigarp; Avezzano-Pescara (14.30; Castaldi); Cesena-Asa Bucarest (14.30; Panzino; Bologna-Australia (14.30; Vitali); Padova[illegible] (14.30; Polacci); Potenza-Bulgaria (14.30; Lamorgese).

Gli slavi a Roma senza tre titolari

ROMA — Ad attendere la comitiva olimpica della Jugoslavia c'era anche il selezionatore della nazionale A, Miljanic, presente a Roma per la riunione in programma oggi presso la nostra Federazione per concordare le [illegible] delle qualificazioni per i campionati del mondo dell'82. La Jugoslavia fa parte, come è noto, del gruppo [illegible]minatorio 5 assieme all'Italia, alla Grecia, alla Danimarca e al Lussemburgo.

Il tecnico Toplak ha riferito al suo collega Miljanic le condizioni della squadra: tutto bene, ad eccezione della obbligatoria rinuncia a tre nomi importanti rimasti a casa per indisponibilità. Si tratta di Sitarevic, di Sestic e di Cukrov. Tutti e tre avrebbero dovuto giocare contro l'Italia.

Gli ospiti, appena giunti in albergo, sono andati allo stadio Flaminio dove si giocherà la gara, e si sono allenati abbastanza intensamente. Oggi pomeriggio nuovo lavoro, non più al Flaminio, ma [illegible] campi dell'Acqua Acetosa. La formazione non è stata comunicata. I giocatori presenti sono sedici: Antelic, Stojanovic (i due portieri), Jovanovic, Kratic, Cvijetic, Primorac, Bosin, Krmpotic, Valentic, Jalisanic, Repcic, Muslin, Mirocevic, Starculac, Paclo e Pasic.

Genoa-Taranto e Lecce-Sampdoria fra i motivi dominanti del torneo cadetto

In B sfida incrociata Puglia-Liguria

Totocalcio n. 18

Italia-Jugoslavia	x 2
Bari-Brescia	1 x
Como-Matera	1
Genoa-Taranto	1
L.R. Vicenza-Cesena	1
Lecce-Sampdoria	x 1
Monza-Verona	1
Pisa-Atalanta	x 1 2
Sambenedett.-Parma	x
Spal-Pistoiese	x
Taranto-Palermo	x
Sanremese-Novara	1 x
Arezzo-Catania	x 1 2

Totip n. 52

PRIMA CORSA	x
Roma (trotto)	1
SECONDA CORSA	2 1
Firenze (trotto)	2 x
TERZA CORSA	x 2
Bologna (trotto)	2 x
QUARTA CORSA	1 x 1
Milano (trotto)	1 x 2
QUINTA CORSA	x 2
Padova (trotto)	x 2
SESTA CORSA	x
Napoli (galoppo)	1

TARANTO — Le squadre pugliesi Taranto e Lecce domenica affronteranno le liguri Genoa e Sampdoria. L'appuntamento è quanto mai impegnativo perché le [illegible] pugliesi cercano un rilancio in una classifica non certo esaltante.

Iniziamo a parlare del Taranto, che in settimana ha cambiato allenatore. Alle dimissioni [illegible] Capelli, il presidente Carelli ha fatto seguire l'ingaggio di Gianni Seghedoni. Si tratta di un ritorno perché [illegible]elli ha allenato, con buoni risultati, il Taranto nella stagione 1975-77. Per questo è stato accolto dai tifosi con entusiasmo. Ora l'allenatore dovrà riportare la squadra a livelli più accettabili, tenuto conto del potenziale tecnico a disposizione.

L'operazione-recupero inizia proprio dalla gara con il Genoa, in Liguria. *«Prima ho voluto parlare con i giocatori* — afferma Seghedoni — *ed ho notato che sono stato bene accolto. Questo è già un fatto positivo. Dopo una rapida analisi di ciò che la squadra può offrire, ho fatto quelle scelte che mi sembravano più opportune per la partita col Genoa. Ho riportato Capuzi a centrocampo, nel suo ruolo più congeniale, rientrerà Barlanda, qualche dubbio tengo ce ancora per Gleresan e Stasinopulo per il ruolo di mediano. Affrontiamo un Genoa partito con molte ambizioni ma che in serie B sta trovando le difficoltà di sempre: si tratta infatti di un complesso imprevedibile. In cui anche formazioni qualitativamente povere possono trovarsi in difficoltà»*.

Poi Seghedoni afferma che il Taranto ha solo bisogno di tranquillità, perché le capacità ci sono e lo dimostra il fatto che fuori [illegible] ha conquistato cinque punti (contro i sette delle gare interne). Anche il Lecce affronta la gara con la Sampdoria con un certo patema. Reduce da due sconfitte consecutive in trasferta (Sambenedettese e Atalanta), il Lecce ha bisogno di una vittoria o quantomeno di un risultato positivo.

«Faremo di tutto per non deludere i tifosi» dice l'allenatore Mazzia. Poi aggiunge: *«Stiamo attraversando un momento troppo sfortunato. Spero almeno di poter recuperare il centrocampista Ciacci per presentare la formazione migliore»*.

Mariani sta meglio Anche Tardelli o k

TORINO — Allarme rientrato per Mariani. L'infortunio della punta granata si è rivelato meno grave del previsto: non si tratta di una distorsione, ma di una contusione della caviglia sinistra.

A Zaccarelli [illegible] riscontrata una borsite sul ginocchio sinistro che si era gonfiato dopo la partita di Genova: le condizioni del giocatore non destano preoccupazioni. Oggi riprende a muoversi con cautela sotto il controllo di Rabitti che sta curando anche il lento ma confortante recupero di Carrera. I resti della rosa (nove uomini) si sono allenati ad Orbassano con Radice.

Con la Juventus al Combi ha ripreso Verza, che ha svolto una preparazione differenziata. Anche Tardelli sta meglio. In casa bianconera l'unica novità riguarda Marocchino, fermato da un fastidioso torcicollo.

LA STAMPA
Direttore responsabile Giorgio Fallori
Vicedirettori Lorenzo [illegible], Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Vittorino Chiusano, Carlo Massimini, Cesare Romiti
Sindaci Attorre Fabrizio (presid.), Perlungi Battista, Sandrelli Rinaldo
© 1979 Editrice LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 163 DEL 18-3-1979

Un rifiuto in Inghilterra

Come Robin Hood infilza il portiere

LONDRA — Il calcio-violenza ha costretto in Inghilterra le autorità a prendere severissimi provvedimenti contro i colpevoli di gesti di intemperanza. Un giovane tifoso del Nottingham Forrest, campione d'Europa, il diciassettenne Cliff Marriott, è stato condannato ieri (venerdì) dalla magistratura britannica a sei mesi di prigione per aver lanciato in campo, durante la partita Arsenal-Nottingham del primo dicembre, una freccia che si era conficcata nel braccio del portiere Jennings della squadra londinese. Il Nottingham ha invece imposto la «sospensione a vita» al proprio tifoso.

Forti multe a Rossi e Vinicio

MILANO — La lite a distanza tra Vinicio e Paolino Rossi, esplosa sui giornali alcuni giorni prima dell'incontro tra Napoli e Perugia, si è conclusa in sede disciplinare con un'ammenda a carico di entrambi. L'allenatore del Napoli dovrà pagare un milione mentre il giocatore [illegible] l'e[illegible]ata con 600 mila lire. Come si ricorderà il tecnico scrisse addirittura una lettera che apparve su [illegible] giornale sportivo: in essa invitava il pubblico napoletano a fischiare il giocatore umbro.

La Disciplinare ha inoltre ridotto la squalifica all'allenatore del Como Marchioro, al 25 gennaio

I funerali di Maggioli giornalista sportivo

TORINO — Sono state celebrate ieri a San Carlo Canavese le esequie di Umberto Maggioli, popolare figura del giornalismo torinese. Da 11 anni era immobilizzato da una paralisi che lo aveva colto qualche tempo dopo aver lasciato la professione, svoltasi sempre nell'ambito dello sport. Era stato arbitro internazionale di tennis, disciplina in cui era particolarmente esperto ed apprezzato come critico. La sua attività di cronista era stata poi principalmente rivolta al calcio, con resoconti sempre lucidi, sorretti da una prosa brillante e dal suo naturale piglio polemico.

Tanti giornalisti sportivi torinesi sono stati suoi allievi, specie nel lungo periodo, dopo aver lasciato la *Gazzetta del Popolo*, e prima di diventare redattore della *Stampa*, in cui aveva l'incarico di corrispondente da Torino della *Gazzetta dello Sport*.

Era stato tra i primi a collaborare, ai tempi di Carlin al settimanale *Guerin sportivo* sul quale firmava con lo pseudonimo di Gamino ed era autore di un libro dedicato al calcio dal titolo *Il più bel gioco del mondo*.

Lascia la moglie che lo ha amorevolmente curato negli anni della sua sfortunata vecchiaia.

non fare un salto nel buio: entra nella FISI
FEDERAZIONE ITALIANA SPORT INVERNALI
[illegible] con la FISI la magnifica avventura delle OLIMPIADI della NEVE 1979-1980
[illegible] sici[illegible] assistenza prestigio preparazione tecnica ecco dunque cosa per tutti rispondere chiunque
Per la tessera [illegible]
Compila e spedisci [illegible]tagli riceverai in omaggio le informazioni.
STUDIO mDm - CENTAURA
Ritaglia e spedisci: FISI Via Piranesi 44/B - Milano
Chiedo informazioni dettagliate per la iscrizione alla [illegible] e vi prego di inviarmi gratuitamente la vostra rivista.
Cognome Nome
Via N. CAP
Città

"OGNI GIORNO SULLA NEVE..."
BARDONECCHIA
Informazioni e prenotazioni:
VENTANA - Via Gobetti, 10 - Tel. 579.444
VENTANA - B.I.T. - Tel. 696.69.65 - 634.541
VENTANA - Corso Marconi - Tel. 658.857
trasporto - skipass - ristoro
L. 13.000
GAPAL Ventana
a cura di TOURISPORT - BARDONECCHIA

La tradizionale Festa [illegible]
organizzata dall'A.V.I.S. comunale di Torino, si svolgerà al **Teatro Nuovo il pomeriggio del giorno 5 [illegible] la mattina del 6 gennaio 1980.**
E' [illegible] la proiezione di film per ragazzi e uno spettacolo di magia. L'A.V.I.S. ricorda anche ai volontari di prenotare in tempo utile i loro bimbi, presso la segreteria, per il ritiro dei doni.

oggi conviene!
RISPARMI per la tua auto,
RISPARMI per la tua famiglia,
RISPARMI per i tuoi viaggi,
RISPARMI per le tue vacanze.
RISPARMI è il programma 1980
dell' AUTOMOBILE CLUB TORINO

regala HI-FI con Stereoconsult
TORINO Via del Mille 24/A Tel. (011) 837547

Seiko Digital Quartz
I multifunzioni.
Funzione di orologio
Funzione di cronografo
Funzione di [illegible]ndum
di ora sveglia
Mod. FM007
Seiko Digital Quartz. Modelli a partire da L. 63.000.
Con garanzia originale valida 12 mesi [illegible] tutto il mondo.

ALESSANDRIA E PROVINCIA

REDAZIONE: Via Cavour, 5 - Telefono 66.303 - Alessandria

Uffici di corrispondenza: Casale M. t. 21.30; Tortona t. 868.212; Valenza t. 442.788; Acqui t. 25.29; Novi L. t. 29.10; Ovada t. 86.343

Lo costruirà una società milanese

Il depuratore si farà (costerà due miliardi)

ALESSANDRIA — Via libera al depuratore (il costo totale, Iva compresa, si aggirerà sui due miliardi) che dovrà disinquinare le acque che vengono scaricate ogni giorno nel Tanaro, che si immette poi, a pochi chilometri da Alessandria, nel Po. Il Consiglio comunale, con voto unanime, ha approvato giovedì sera l'ultima delibera della Giunta con cui vengono affidati i lavori di costruzione dell'impianto all'Item SpA (Impianti tecnologici Ercole Marelli) di Milano.

«Abbiamo a disposizione — spiega l'ingegner Domenico Mignone, responsabile dell'Ufficio tecnico comunale — *1375 milioni. E' stato perciò deciso di dare il via ai lavori per il primo stralcio dell'opera, costo 1067 milioni* (ma imprevisti e presumibili aumenti fanno ritenere che alla fine il costo sarà maggiore, avvicinandosi appunto alla somma sino ad oggi a disposizione dell'Amministrazione comunale; ndr). *Il primo tronco sarà funzionale per una popolazione di 62.500 abitanti, mentre Alessandria ne ha poco più di centomila*».

Dato il via all'opera, con l'assegnazione dei lavori all'I[redacted] SpA, l'Amministrazione comunale chiederà alla Re[redacted] un ulteriore contributo, per completare l'intero progetto.

Il costo, ricordiamo, è previsto in due miliardi mentre si pensava ad una cifra molto superiore (almeno trenta miliardi). Molte erano le ditte interessate a ottenere l'approvazione del proprio progetto. La Item di Milano ha vinto battendo anche sul prezzo la concorrenza. Il perché del forte sconto è spiegabile: Alessandria è ancora totalmente priva di depuratori come tante altre città delle stesse dimensioni, in Italia.

La ditta che realizzerà l'impianto per Alessandria avrà poi [redacted] possibilità [redacted] propagandare il proprio progetto.

Il Tanaro e la Bormida, è indubbio, entrano nel territorio di Alessandria già altamente inquinati. Ciò però non giustifica che gli scarichi privi di controllo della città contribuiscano a peggiorare la situazione. Ecco allora la necessità del depuratore: verranno realizzati sette condotti di canalizzazione che convoglieranno tutti gli scarichi industriali ed urbani (sono previste tre stazioni di sollevamento) in località Alberето, a valle del ponte sul Tanaro in rione Orti, dov'è prevista la realizzazione dell'impianto centralizzato [redacted] depurazione, del tipo meccanico-biologico.

Franco Marchiaro

Respinta la richiesta di libertà provvisoria

[redacted] aggredirono carabinieri e agenti di polizia

ALESSANDRIA — *Natale in carcere per due uomini che nei giorni scorsi hanno aggredito e insultato carabinieri e agenti. Sono Donato Carone, 34 anni,* [redacted] *Marini 8 e l'ambulante Annino Masseo, 36 anni, residente a Spinetta Marengo, via Gambalera, accusati* [redacted] *oltraggio, resistenza, violenza, minaccia a pubblico ufficiale.* [redacted] *tribunale li ha processati per direttissima condannandoli a un anno* [redacted] *reclusione ciascuno (un anno e due mesi chiesti dal pubblico ministero dottor Buzio).*

E' stata respinta [redacted] *richiesta di libertà provvisoria avanzata dai difensori: Masseo è stato assolto dall'imputazione di lesioni a* [redacted] *sottufficiale (prognosi pochi giorni).*

La notte del [redacted] dicembre una pattuglia [redacted] Nucleo radiomobile era ferma [redacted] piazza Santo Stefano [redacted] attesa dell'arrivo [redacted] un'ambulanza su [redacted] caricare due giovani che, ubriachi, si stavano rotolando per terra col rischio di essere travolti dalle auto in transito, quando veniva attorniata da una ventina [redacted] uomini. Costoro, con fare minaccioso, proferivano insulti all'indirizzo dei carabinieri: uno, inoltre, li accusava [redacted] picchiato il proprio figlio e a quel punto un ragazzino sui [redacted] anni si gettava a terra piangendo.

[redacted] bar «Paiolo», bestemmiando e imprecando, usciva il Masseo che, raggiunti i militari, colpiva [redacted] un pugno [redacted] brigadiere Baldini, quindi, fuggiva in via Milano seguito [redacted] altre persone. Entrava allora in scena il Carone, che gridava minacce e insulti ai carabinieri, mentre [redacted] posto sopraggiungevano altre [redacted] di pronto intervento.

Il Masseo veniva rincorso, il Carone intanto [redacted] precipitava all'interno [redacted] bar «Paiolo», [redacted] era entrato [redacted] frattempo il brigadiere Baldini, tentando di colpirlo: ne nasceva una violenta colluttazione, il Carone a testate frantumava la vetrina del bar, quindi veniva immobilizzato, e con il Masseo, bloccato poco lontano, è accompagnato in caserma.

e. c.

Costo previsto: 1200 milioni

Approvato il progetto [redacted] Acqui

ACQUI TERME — *Costerà 1200 milioni* [redacted] *nuovo macello pubblico. Verrà realizzato in regione «Fontanelle» alla periferia* [redacted]. *Il progetto è stato approvato da tutti i gruppi consiliari* [redacted] *eccezione del repubblicano che «ritiene il macello poco utile alla città* [redacted] *siderata alla spesa».*

I democristiani ed i comunisti hanno sottolineato [redacted] *necessità di dare via ad un consorzio di utilizzo (il progetto comprende anche un centro agro-annonario di vendita) fra i Comuni dell'Acquese, le cooperative carni e quant'altri possono essere interessati al problema.*

«Abbiamo a suo tempo ceduto [redacted] vetrerie [redacted] l'area dell'ex macello [redacted] di via Romita — *ha dichiarato l'assessore socialista Carlo Camporino* — per salvaguardare l'occupazione dei lavoratori. Sono convinto che è stata un'operazione favorevole e ridarei [redacted] mio voto favorevole se oggi si creasse [redacted] situazione analoga».

La vicenda del macello pubblico che [redacted] *alcuni anni, ha rischiato di compromettere i rapporti in giunta tra pci e psi. Slittata l'approvazione al Consiglio comunale del 5 dicembre, i socialisti sembra abbiano posto l'aut-aut ai comunisti i quali espresso parere favorevole, hanno però chiesto con l'intervento del consigliere Claudio Torrielli un «gruppo di lavoro aperto* [redacted] sindacati, commercianti, agricoltori e forze politiche, per [redacted] verifica ed un ridimensionamento dell'opera ed una contemporanea analisi [redacted] modo di [redacted] stirla».

Nella dichiarazione [redacted] *voto anche il capogruppo dc Dario Mottura ha chiesto di «ridurre il* [redacted] così com'è proposto dai vari gruppi di minoranza, contenendo i costi». I macellai acquesi in un documento, riaffermano la necessità come «garanzia igienico-sanitaria per i consumatori», ritengono che «non [redacted] indispensabile creare una struttura faraonica, [redacted] proporzionata alle [redacted] esigenze di Acqui, della zona e del patrimonio zootecnico esistente».

E. P.

Localizzazione [redacted] discarica Incontro [redacted] Voghera

VOGHERA — La società Ing[redacted] Milano, incaricata della raccolta, del trasporto e dello smaltimento dei rifiuti solidi in 58 comuni dell'Oltre[redacted] pavese, ha rinunciato al servizio a causa della mancanza [redacted] una discarica con[redacted]. Quelle di Voghera e di Broni, dove venivano scaricate tonnellate [redacted] rifiuti al giorno hanno raggiunto i massimi limiti di ricezione e [redacted] sono più utilizzabili.

Si è ora alla ricerca di una grossa discarica, che possa servire a tutti i Comuni dell'Oltrepò ad una distanza rigorosa dal centro abitato e dai corsi d'acqua per evitare pericoli di inquinamento.

Il problema verrà affrontato oggi a Voghera presso il centro sociale dagli amministratori dei comuni interessati e dai rappresentanti della provincia di Pavia e della regione. (r. s.)

Due arrestati per truffa a Masone

[redacted] — I carabinieri hanno arrestato per truffa e tentata truffa Antonio Cubeddu, 34 anni, Ghidino Scorza, 35 anni, e Roberto Giusti, di 22, da Cogoleto.

[redacted] commerciante Angelo Eraini, di Masone. I due hanno acquistato, pagandolo con un assegno rubato, un televisore a colori, quindi [redacted] trasferiti a Campoligure tentando analogo colpo dal commerciante Giuseppe Ferrari. Mentre trattavano con lui sono giunti i carabinieri, informati dall'Eraini, e li hanno bloccati. (g. l.)

Pontecurone: eletto [redacted] direttivo Avis

[redacted] — I donatori di [redacted] andare orgogliosi di quanto sono riusciti a fare. Ottenuto il permesso di realizzare una propria sezione Avis ora contano anche di un direttivo che provvederà a rendere sempre più funzionale il sodalizio. Gli oltre 60 iscritti, in una riunione che [redacted] è tenuta [redacted] dell'ospedale Bozzi, [redacted] aver approvato lo statuto, hanno provveduto ad eleggere i [redacted] membri del direttivo.

Sono: Ezio [redacted], Renzo Borlan, Ezio [redacted], Alessandro Castelli, Bruno Castelli, Guido Cerchi, Elio Ferrari, Franco Ferrari, Ubaldo Gilardelli, Silvano Orandini, Flavio Grassi, Luisa Maggi, Don Adriano Marioni, Mario Massone, Giovanni Pradi, Ugo Rissotti, Vittorio Rosin, Massimo Stringa, Teresa Torre e Angelo Uberti. All'unanimità [redacted] stati poi eletti presidente [redacted] sezione Avis pontecuronese Vittorio Rosin, segretaria Luisa Taverna e tesoriere Ezio Bozzi.

«*A noi spetta* — [redacted] detto Rosin nel ringraziare gli iscritti per la fiducia accordatagli — *il compito* [redacted] *facile* [redacted] *continuare la attività di questa sezione, prima del Tortonese. Al tempo stesso cercheremo, nei prossimi mesi,* [redacted] *propagandare in tutta la zona l'interesse a questi problemi affinché possano sorgere altre sezioni Avis*».

Pontecurone ha dimostrato, [redacted] più occasioni, [redacted] essere [redacted] sensibile ed interessato all'opera che svolge l'Avis provinciale. La volontà di preparare un'associazione Donatori nacque [redacted] primi di questo anno proprio sotto l'impulso di Vittorio Rosin e di altri promotori, tra i quali il maestro Ugo Rissotti. (e. r.)

Un commerciante [redacted] Alessandria

Denunciato, [redacted] shampoo contraffatti

ALESSANDRIA — Un commerciante trovato in possesso [redacted] un ingente quantitativo di prodotti, igienico-sanitari contraffatti, per bambini, è stato denunciato dalla polizia [redacted] per frode in commercio. E' Giovanni Maccario, 33 anni, che abita in via Gavigliani 14 ove ha un dep[redacted] delle più svariate merci.

Alcuni agenti hanno sequestrato 1074 scatoloni, ognuno dei quali conteneva ventiquattro co[redacted] di uno shampoo per bambini. I flaconi avrebbero dovuto contenere il prodotto «Non più lacrime», [redacted] ditta «Johnson & Johnson», mentre in realtà [redacted] trattava di un altro shampoo prodotto da una casa [redacted] tutto sconosciuta, di qualità inferiore e [redacted] in vendita a prezzi minori.

Il Maccario ha dichiarato di avere ricevuto quella merce [redacted] *terze persone non meglio identificate*. [redacted] ora le indagini proseguono per stabilire [redacted] ha contraffatto i marchi; si tratta, fra l'altro, di un lavoro eseguito [redacted] quasi perfetto così [redacted] trarre facilmente in inganno.

La merce è stata rinvenuta nel magazzeno del commerciante alessandrino — mentre altri grossi quantitativi sono stati scoperti in Veneto — dopo la segnalazione di [redacted] rappresentante di commercio, il cinquantaduenne Raffaele Baessato, di Padova, il quale si è rivolto alla polizia chiedendo di svolgere indagini su eventuali illeciti traffici di prodotti contraffatti.

La vendita [redacted] shampoo «Non più lacrime» era infatti [redacted] stranamente e in modo tale da far [redacted] sospetti; la perquisizione operata [redacted] Alessandria e in [redacted] venete li ha confermati. In vendita era stato immesso questo prodotto che, scambiato per quello della ditta «Johnson & Johnson», è ceduto a prezzi minori aveva fatto dirottare su [redacted] gli acquisti della clientela.

e. c.

Sta per concludersi la sottoscrizione

[redacted] simpatica [redacted] Pasquale con [redacted] da ragazzi [redacted]

[redacted] FORMIGARO — «*Caro Pasquale, siamo alunni della V "D" della scuola "Sette fratelli Cervi"* [redacted] *Valenza: abbiamo letto* [redacted] *La Stampa la triste notizia del tuo incidente e ci siamo veramente commossi*». Così iniziano la loro letterina allegando un'offerta [redacted] 200 mila lire e aggiungono: «*Noi leggiamo spesso il giornale* [redacted] *classe e sappiamo che, purtroppo, nel mondo succedono tanti brutti fatti, che c'è* [redacted] *cattiveria,* [redacted] *violenza, ma credi, Pasquale, c'è ancora tanta bontà e l'uomo con la sua intelligenza saprà fabbricare per te perfette mani che ti permetteranno di essere come prima. Una* [redacted] *ti raccomandiamo: non piangere, non perdere mai la speranza, non scoraggiarti; hai ovunque tanti* [redacted] *ci che* [redacted] *vogliono veramente bene. Noi continueremo a leggere il giornale per avere tue notizie e saremo veramente felici il giorno in cui leggeremo che hai riacquistato l'uso delle mani*». Concludono con l'invito a continuare a studiare e l'augurio di buon Natale e felice anno.

Sono Massimo Gerani, Marco Guerci, Andrea Demartini, Stefano Parancola, Fabio Berbero, Luca Franco, Giacomo Anelli, Andrea Zanella, Stefano Scapitta, Alberto Deambrogio, Alessandro Gennari, Michele [redacted], Fulvio Stefani, Flavio Perri, Fabrizio Ferraris, Cristina Dell'Ayra, Giuseppe Giacobone, Sara Stanchi, Cinzia Annaratone, Barbara Lanzavecchia, Sara Roselli, Paola Pasquali, Daniela Bianco, Katia Rossini, Barbara Carpanelli e [redacted] Federico, ai quali si associa, con gli «*auguri più cari e affettuosi*», la maestra Fernanda Pittatore.

Nuove offerte, intanto arrivano dal mondo [redacted] scuola: i [redacted] doposcuola di Valenza, [redacted] allestendo una «caccia all'oggetto» hanno raccolto per «aiutare l'amico Pasquale», [redacted] mila lire. Mentre i genitori [redacted] alunni della quinta «D» della «Sette Fratelli Cervi» (quelli della letterina) [redacted] inviato 133 mila lire; 41.600 lire hanno raccolto i ragazzi della IV «C» del ginnasio «Plana» di Alessandria; 50 mila quelli [redacted] I «C» della «Manzoni» [redacted] Alessandria. Duecentomila lire, invece, [redacted] sono pervenute dal titolare e dipendenti della Fise — fabbrica spine elettriche — di Tortona.

f. m.

Voghera — Un furto di armi è avvenuto a Lomello alla cascina San Giovanni. I ladri sono entrati nell'abitazione del proprietario della cascina Riccardo Tedol[redacted], impadronendosi di alcuni [redacted] da caccia cal. 12 di [redacted] automatico a cinque colpi; una carabina [redacted] aria compressa cal. 4.5, un fucile flobert [redacted] 9 e [redacted] fucile [redacted] 20.

Voghera — La fornace Poppiano di Pinarolo Po nello Stradellino ha messo in [redacted] integrazione 16 dipendenti per un periodo di 4 mesi, [redacted] 31 dicembre al 1 maggio [redacted]. Le motivazioni del provvedimento sono analoghe a quelle che hanno costretto le altre fabbriche di laterizi del Vogherese a sospendere da lunedì scorso la produzione fino a febbraio e cioè la forte contrazione degli ordini.

Lavori artigianali per Natale

Gran successo a Casale della mostra del regalo

CASALE — [redacted] *avvicina la data di chiusura del «Mare '79» (Mostra artigiana del regalo natalizio) fissata per la vigilia di Natale ed è già possibile* [redacted] *fare un primo bilancio della* [redacted]*one organizzata dall'Unione artigiani con il patrocinio della Regione Piemonte, del comune di Casale e dell'ente manifestazioni casalesi.*

Il volume degli affari concluso dalle trenta ditte espositrici ha già superato notevolmente quello finale dello [redacted] *anno. Un'altra conferma del sempre maggior favore che la mostra raccoglie tra il pubblico. Ennesima prova quindi della necessità* [redacted] *dotare al più presto la rassegna* [redacted] *una sede più idonea soprattutto come superficie e che non costringa gli organizzatori a dover declinare molte richieste di adesioni ed a stipare in spazi persin troppo piccoli quelli ammessi a partecipare.*

Negli scorsi giorni la mostra è stata visitata [redacted] *alcuni parlamentari della zona, dall'assessore regionale all'artigianato Marchesotti e da rappresentanti della confederazione nazionale dell'artigianato. Per domani domenica è preannunciata la visita del vicepresidente della camera dei deputati on. Romita.* m.v.

[redacted] **Natta** — Il Comune ha un nuovo sindaco: è il farmacista dottor [redacted] Rinetti che sostituisce Giuseppe Pizzo deceduto recentemente. Il dott. Rinetti ha prestato giuramento davanti al prefetto di Alessandria dottor Ugo Trotta.

Spettacoli e taccuino

ALESSANDRIA
Alessandrino: Io sto [redacted] gli [redacted] potami
[redacted]: Due pezzi di pane. Al pomeriggio: Piccole donne.
Comunale: Amore che casino!
Corso: Gli aristogatti
Cristallo: Brigade call girls
Galleria: Apocalypse now
Moderno: Mani di velluto

ACQUI TERME
Ariston: Il commissario Verrazzano
Cristallo: Scusi, dov'è il West?
Garibaldi: Dove [redacted] il vizietto non ce l'hai?

CASALE MONFERRATO
Moderno: Il malato immaginario
Nuovo: Toro-Vergine incontri ravvicinati
Poli[redacted]: Io sto con gli [redacted]
Vittoria: Il vizietto

CASTELLAZZO BORMIDA
Rivoli: Agente 007 vivi e [redacted]

CASTELCERIOLO
Macallè: Mi porti a [redacted] fuori stasera?

FELIZZANO
Comunale: riposo

GAVI LIGURE
Il Forte: I tre giorni del condor

NOVI LIGURE
Cristallo: Le porno sorelle
Ma: Io zompo, [redacted] zompi, [redacted]
Italia: Il fiume del grande Caimano
Moderno: Sbirro [redacted] tua [redacted] è lenta la mia no.

[redacted]
Lux: Un dramma borghese
Moderno: Gege Bellavita
Torrielli: Le porno ereditiere

S. SALVATORE MONF.TO
[redacted]: Capricorn one

SERRAVALLE SCRIVIA
Astor: Gege Bellavita
[redacted]: Arriva un cavaliere libero e selvaggio

TORTONA
Moderno: [redacted] pers Pepper e la banda dei cuori solitari
Sociale: I viaggiatori della sera
Verdi: Ufo Robot e gli invasori spaziali

[redacted]
Nuovo Italia: Bocca da fuoco
Teatro: Labirinto
Politeama: [redacted]

VOGHERA
Arlecchino: [redacted] che [redacted] le donne
Galvani: Tutti assassini
Roma: Erotic [redacted]
Sociale: La pantera rosa

[redacted]
[redacted] Ospedale, via Mazzini. **Notturna:** Osimo, corso Roma.
Acqui: Centrale, corso Italia
Casale: Schizzo, via Cavour
Novi: Ospedale, via Saffi
Ovada: Gardelli, via Roma
Tortona: De Stefanis, via Emilia
Valenza: Comunale, viale Manzoni
Voghera: Gregotti, piazza Duomo

MUSEI
MUSEO DI MARENGO (Spinetta Marengo)
Orario dalle 14.30 alle 17.30

BIBLIOTECA
Orario dalle 9 alle [redacted] pomeriggio chiuso

TAXI
Piazza della Libertà, telefono [redacted] Stazione ferroviaria 51632.

[redacted]
NOTTURNI (dalle 22 alle 7.30): **Agip**, via Marengo 159, **Ip**, via G. Bruno 1, **Esso**, via [redacted] Bruno (automatico); **Chevron**, corso Acqui.

TV PRIVATE
STP (di Casale)
Ore 12.15-14 Tarzan in India (film); 19 Alla pressione; 20 Anteprima sport; 20.30 Telefilm; 20,45 Ulti[redacted] alla vita (film); 22,15 Motori non stop; 23 Telenotte; 23.30 [redacted] vendetta dei morti viventi (film).

[redacted]
(Vedere [redacted] Torino)

Temperatura [redacted] ad Alessandria

massima	+6
minima	+2

Umidità media [redacted]. Te[redacted]ura il 21 dicembre dell'anno scorso: + 1; il sole sorge alle 8.02 e tramonta alle 16.41.
Le previsioni: cielo molto nuvoloso con precipitazioni a carattere nevoso. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Venti deboli.
Le temperature massime e minime ieri a: Acqui Terme (4, 2); Casale Monferrato [redacted] 2); Novi Ligure (3, 0); Ovada (5, 2); Tortona (6, 3); Valenza (6, 2).

MOSTRE E ARTISTI

● *Apre* [redacted] *(proseguirà sino al 6 gennaio), nel* [redacted]*lone della Camera di Commercio, in via S. Lorenzo, ad Alessandria, la mostra di scultura* [redacted] *Ferruccio Pozzato, artista sensibile,* [redacted] *dei pochi* [redacted]*stri del ferro battuto che fanno ancora arte. Orario: 10-12.30 e 16-19.30.*

● *Allo «Studio L» di via Cavour 14,* [redacted] *Novi Ligure, sino al 30 dicembre mostra di pittura e scultura* [redacted] *Mario Leveni.*

● *Nello studio d'arte «Scorpione 2» a Novi Ligure, via Paolo da Novi 13, personale del pittore Remo Bernardi.*

● *Lo scultore Gino Onida, da domenica al* [redacted] *gennaio, nel salone dell'asilo Garibaldi, in via Saffi 44, a Novi Ligure. Orario: feriali 16,30-20; festivi anche 11-12.30. Nello stesso edificio, sino al 2 gennaio, collettiva dei pittori Anna Ghiglione,* [redacted] *Giordano, Giovanni Fossati e Nino Luca, con quadri ad* [redacted] *acquarelli.*

● *Carlo Battaglia espone, sino al 2 gennaio, nella sala comunale d'arte contemporanea di Alessandria (Palazzo Comunale). Orario: 10-12 e 16.30; chiuso il lunedì mattina.*

● [redacted] *Galleria Clio di* [redacted] *Roma* [redacted], [redacted] *Alessandria, sino al 6 gennaio, mostra di* [redacted] *getti regalo firmati dai più rappresentativi maestri della pittura italiana. Orario: 16,30-19,30.*

● *Notevole* [redacted] *critica e di pubblico, per Tina Aitineer, pittrice garlasina abitante a Novi Ligure, che ha esposto alcuni* [redacted] *personalissimi ritratti alla «Sfinge»* [redacted] *Novara.*

● *Al Palazzo della Cultura di Ovada espone la professoressa Gabriella Grosso. Orario, sino al 27 dicembre, 10.30-12.30 e 15.30-20.*

● *Chiude domenica alla Loggia di* [redacted] *Sebastiano, ad Ovada, la personale del pittore Antonio Pesce.*

● *Sempre domenica, a Novi Ligure, nel salone del caffè teatro Marenco, chiude la personale del pittore Stefano Colombo.*

● *A Palazzo Cuttica, via Parma 1, ad Alessandria (Casa della Cultura), sino al 31 gennaio, mostra retrospettiva,* [redacted] *scultore Medardo Rosso (1858-1928) curata* [redacted] *Luciano Caramel. E' aperta dalle* [redacted] *alle 12 e dalle 16 alle 19.30 (chiusa lunedì mattina).*

● *«Arquata e* [redacted] *gente» è il titolo della mostra fotografica — 200 fotografie d'epoca — aperta nella sala comunale di Arquata Scrivia sino al 24 dicembre e poi dal 3 all'8 gennaio.*

f. m.

AUT. MIN. N. 4/204235

LOTTERIA DELL'ARCO 1979

CENTRO [redacted] DELL'ARCO
Via Dante
ALESSANDRIA

Una delle maggiori industrie cementiere

Bilancio annuale positivo per la Unicem di Casale

CASALE — Vi fu un tempo e non [illegible] ancora trascorsi molti anni, che Casale era considerata la capitale del cemento. Ora con la trasformazione della produzione da cemento naturale a quello artificiale e con l'esaurimento progressivo della marna che un tempo con grande fatica non scevra da pericoli veniva estratta dalle viscere delle colline monferrine, la città non può più cingersi di tale prestigioso titolo.

La città rimane però pur sempre uno dei maggiori centri italiani di produzione e sede di alcune aziende del settore quali la Unicem la Eternit, la Fratelli Buzzi, la Cementifera Italiana, la ex Bargero, la Gabba e Miglietta, la Cementi Alto Italia.

Tra queste un posto preminente occupa la Unicem (Unione Italiana Cementi Marchino) nata e sviluppatasi a Casale sino a raggiungere il secondo posto nella produzione nazionale con una quota di mercato dell'11,8 per cento. L'Unicem ha diversi stabilimenti in tutta Italia: Morano Po a Settimello, a Guidonia, ad Augusta, tanto [illegible] citare i maggiori.

Nell'annata l'azienda ha stipulato un accordo con la cementeria di Merone, al quarto posto nella scala dei produttori italiani, per l'acquisizione paritetica dell'intero pacchetto azionario della Ce.Nu. (Cementi Nuresi) che ha una produzione annua di 350 mila tonnellate di cemento. Inoltre con la Ilmt, emanazione internazionale della Ifi, è entrata nella statunitense Cement Company Inc. di St. Louis (un milione di tonnellate annue) acquistata per 60 milioni di dollari, pari a 65 miliardi di lire e il cui fatturato per il 1979 è previsto in 55 milioni di dollari.

Durante il primo semestre 1979 la Unicem è riuscita ad incrementare del 17 per cento la produzione nei suoi stabilimenti italiani ed è facile prevedere [illegible] affermare che anche quest'anno il bilancio dell'azienda chiuderà in modo positivo cosa questa ormai [illegible] rara tra le grandi aziende nazionali.

Sono dati questi che riportiamo ricavati dall'ultima recente relazione [illegible] dell'Ifi (Istituto Finanziario Industriale).

m.v.

Due mesi per guida senza patente

VOGHERA — Il pretore [illegible] Voghera ha condannato a due mesi di arresto e 20 mila lire di ammenda l'operaio Luigi Quagliato di 36 anni residente a Casalnoceto (Alessandria), per avere guidato senza patente un furgone della sua ditta la «Rete Uomini» di Bergamo, provocando un incidente stradale in cui rimaneva ferito il dottor Antonio Ferrari, direttore del laboratorio di analisi dell'ospedale di Voghera.

Il Quagliato lavorava a Voghera nella costruzione di nuove linee telefoniche per conto della Sip e la sera del 5 dicembre dello scorso anno prelevava senza autorizzazione un furgone della sua ditta per andare a dormire a casa.

Il mattino dopo, mentre l'operaio tornava a Voghera per riprendere servizio si scontrava sulla provinciale Casalnoceto-Voghera con una «132» condotta dal dottor Ferrari, il quale riportava delle fratture guarite in un mese. Anche il Quagliato rimaneva gravemente ferito e si ristabiliva in 40 giorni. Per l'incidente subirà quanto prima un altro processo.

(r. s.)

Voghera — Una donna è stata [illegible] e gestita da una 126 a Redavalle sulla statale Padana Inferiore. L'auto era guidata dall'operaio Stefano Massero, 23 anni, residente a Redavalle, il quale stava recandosi a Stradella dove aveva un appuntamento con la fidanzata. Alla periferia dell'abitato ha [illegible] una donna a piedi che è morta [illegible] colpo per sfondamento della base cranica. La vittima, dell'apparente età di 70 anni, era sprovvista di documenti. Indossava un cappotto grigio in testa [illegible] una cuffia di lana e portava guanti azzurri.

Il condominio sopra la voragine

Ritorneranno a casa soltanto [illegible] generale

VALENZA — La speranza di far tornare a casa entro Natale le 16 famiglie sgomberate d'urgenza dal condominio *Leon d'oro*, dopo la scoperta di una voragine sotterranea, è sfumata causa le vacanze di fine anno dei dipendenti delle ditte impegnate nell'opera di ripristino.

«*Probabilmente non si sarebbe riusciti ugualmente a risolvere [illegible] situazione* — afferma Luciano Patrucco, amministratore dello stabile — *comunque, tutto si fermerà fino [illegible] primi di gennaio*».

«*Siamo di fronte* — prosegue Patrucco — *ad un "caso geologico" [illegible] non facile analisi. Nella riunione tenuta fra tecnici [illegible] amministratori, giovedì, a Milano, abbiamo quanto meno stabilito una serie di proprietà nei lavori. Continueranno i sondaggi con il sistema del "carotaggio" per individuare il cunicolo, le cavità, attraverso cui sono "sparite" le centinaia di metricubi di terreno*».

Nello stesso tempo l'attuale gestaia di [illegible]to posta sul fondo della voragine, sarà «caricata», [illegible] martinetti, dello stesso peso sopportato in precedenza, così da stabilire eventuali ulteriori cedimenti. L'importante è capire le cause prima di agire.

p. b.

Novi Ligure — In piazza del mercato è arrivato il Circo Nel Portogallo. Si fermerà per il periodo natalizio fino a giovedì 27.

Anteprima cinematografica a Castelceriolo

CASTELCERIOLO — Un vero e proprio regalo natalizio questo «Mi porti a cena fuori questa sera?» di Joyce Buñuel, il film che viene presentato domani sera al Macallè negli «Incontri tra cinema e pubblico».

Innanzitutto perché risulta un'anteprima nazionale per lo spettatore, in quanto l'opera di Joyce Buñuel figlio del più famoso Luis, non è stata presentata da [illegible]na parte; poi perché vi appare la più brava attrice canadese, Carole [illegible]ure, e ancora perché viene trattato il ruolo della coppia e la funzione della donna nella società, quindi quanto basta per ritrovarsi un'occasione di un certo rilievo cinematografico.

La storia è quella comune a tante unioni, in cui l'uomo rivalita il capo famiglia e la donna la «serva» di casa, e seguendo i due nella cronaca quotidiana dei loro complessi, delle loro nevrosi e frustrazioni. Inevitabile lo [illegible] che tocca vette di violenza, addirittura atroce mentre il finale vede la donna al fianco del [illegible]mo nella «risalita».

Un'opera dedicata alla donna dunque, nell'intento di far riflettere tutti gli spettatori.

(r. sc.)

COMUNE DI ARQUATA SCRIVIA

Piano regolatore generale comunale

Il Sindaco

Rende noto che con decreto n. 9323 del 9/11/1979 pubblicato [illegible] Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte in data 30/11/1979, bollettino n. 47, il Presidente della Giunta Regionale ha delimitato [illegible] approvato il Piano Regolatore Generale di Arquata Scrivia.

Pertanto, ai sensi delle vigenti disposizioni

INFORMA

che trovasi depositato dal giorno 5/12/1979 presso la Segreteria Comunale, il progetto di Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Arquata Scrivia.

Detto progetto resta in deposito per 30 (trenta) giorni, a partire dal giorno di inserzione [illegible] Foglio Annunzi Legali della Provincia, [illegible] la Segreteria Comunale, [illegible] Municipale - Piazza S. Bartolli, 21, nelle ore d'ufficio, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione.

Durante il periodo di [illegible] e nei 30 giorni successivi gli interessati possono presentare ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale.

Arquata Scrivia, 5/12/1979

Il Sindaco
Gabrielli Enzo

Che cosa leggerete domani?

Su [illegible]

c'è già oggi

DISCOUNT

ACQUI TERME

Spendi bene per [illegible] dove il Tuo [illegible] vale.

In occasione delle festività natalizie le DISCOUNT di corso D[illegible] 36 e via [illegible] 86 ed ora la terza di via Crimea 11 angolo corso Bagni mettono a disposizione un eccezionale «paniere» natalizio, oltre a tutti i prodotti a prezzi Discount troverete:

lo zucchero	L. 740
[illegible]ffè Lavazza gr. 200	L. 1390
prosciutto crudo	L. 790
prosciutto spalla	L. 275
[illegible]	L. [illegible]
stracchinella invernizzi	L. [illegible]
Certosa Galbani	L. [illegible]
burro Natale gr. 100	L. [illegible]
parmigiano Reggiano prima scelta	L. 750
pelati gr. 500	L. 150
P[illegible] B[illegible]i Kg. 1	L. 3550

Augurandovi Buone Feste [illegible] ricordiamo [illegible] troverete inoltre il reparto macelleria con tutte le carni e vasto assortimento [illegible] frutta e verdura a prezzo Discount.

per chi anche d'inverno si ricorda il mare

Alfeo

Il Negozio
via C. Battisti 32
Acqui Terme

NOTIZIE SPORTIVE

Volley A2: partita difficile

L'Amiantite gioca contro il Bologna

ALESSANDRIA — Per il campionato di pallavolo di serie A-2 l'Amiantite Alessandria scende oggi sul difficile terreno di Bologna con la speranza di realizzare un risultato positivo. Dopo la bella vittoria (prima del campionato) conseguita a spese dei Tisselli Casenp gli alessandrini sono chiamati a confermare le favorevoli impressioni fornite dalla formazione schierata secondo il nuovo schema tattico.

I progressi sono stati senza dubbio notevoli ma occorre la[illegible] parecchio per perfezionare il meccanismo [illegible]. In [illegible] difesa la squadra è ancora carente, i giocatori non sempre si dispongono nel modo migliore, a volte lasciano scoperti ampi settori del campo.

In complesso tuttavia il bilancio è positivo, dopo l'inserimento di Gilardenghi e lo spostamento di Raffaldi ad universale l'Amiantite ha ritrovato una chiara fisionomia di gioco che consente [illegible] nutrire speranze concrete per una pronta ripresa.

Ferrari e compagni appaiono rinfrancati nel morale. Con il Bologna non sarà certo [illegible] incontro facile; gli emiliani occupano la seconda piazza in classifica con Carpi e Trieste, nel turno scorso sono stati sconfitti dalla capolista Petrarca, e sono quindi ansiosi di rifarsi prontamente per non par[illegible]re [illegible] terreno.

Tra [illegible] file dell'Amiantite, Colli e Ferrari accusano leggeri problemi muscolari.

[illegible]la la probabile formazione: Vecchio, Colli, Raffaldi, Gilardenghi, Ferrari, Rossi, in panchina: Vassallo, Zanetti, Pipino.

m. p.

Decisioni in Lega

Sei giornate a Crevani

TORINO — Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per sei giornate Crevani del Castelceriolo e Botto del Don Bosco Asti, per due Magnè del Don Bosco Asti e Galliano dell'Arquatese e per una De Petris dell'Acqui, Spanion della Valenzana e Polizzese del Comollo.

(f. bert.)

Amichevoli per l'Elettromarket

Le ultime battute prima del torneo

ALESSANDRIA — Ultime amichevoli per l'Elettromarket Alessandria pallavolo, [illegible] promosso [illegible] serie C maschile. [illegible] 6 gennaio i grigi di Elio Zerbino e Claudio Capra saranno impegnati a difendere il primato, pressoché irripetibile, dello scorso anno: 14 partite, nessuna sconfitta.

La Federpallavolo zonale ha comunicato le prime quattro giornate di gara: il debutto avverrà a Genova con il Fga Don Bosco, mentre sabato 12 gli alessandrini riceveranno l'Imperia, prima di giocare [illegible] a Voltri con il For Ever (sabato 19) e di affrontare in un appassionante derby l'Alca Novi sabato 26 gennaio.

«*Il girone ligure - piemontese* — ha commentato Elio Zerbino, presidente dell'Elettromarket — *è [illegible] media difficoltà. Tranne il forte "2A Albissola" e l'Alca Novi, le altre sono tutte sullo stesso livello: noi miriamo ad una posizione di assoluta tranquillità*».

F.-G.

A Lu Monferrato

Un vivaio di cinquanta pallavoliste

LU MONFERRATO — Boom della pallavolo a Lu Monferrato. Al secondo anno di attività ufficiale il sodalizio [illegible]lerrino conta oltre una cinquantina di giovani atlete che seguono con serietà la preparazione [illegible] Guido Cuniolo. «*In un ambiente [illegible] [illegible]* — dichiara il giovane tecnico — *siamo [illegible]colti ad interessare al volley [illegible]se principianti ed ora possiamo guardare al futuro [illegible] ottimismo*».

Concluso il campionato juniores con [illegible] ottimo quinto posto (e le azzurre erano alla prima esperienza di categoria), la Cucine Porzio sta programmando il torneo [illegible] Terza Divisione femminile che scatterà a gennaio. «*Le numerose allieve* — afferma il presidente Beppe Omigatti — *ci hanno obbligato ad iscrivere una seconda squadra*

(r. g.)

Volley, A2

La Gimar in trasferta ad Ancona

CASALE — La Gimar Volley (pallavolo femminile serie A-2) affronta oggi un'altra lunga trasferta, questa volta ad Ancona per misurarsi con l'Elsi. Le marchigiane hanno due soli punti in classifica, ottenuti sconfiggendo il Noventa (ma la squadra vicentina era incompleta), e tentano [illegible] possibile viaggio.

Per la Gimar una vittoria è estremamente importante per ridare fiducia ad una compagine che non ha ancora digerito la sconfitta casalinga con lo Scandicci.

In effetti le ragazze di Furione avevano giocato al meglio.

(p. b.)

Basket, serie [illegible]

Centro Sport ospita il Savona

ALESSANDRIA — *Amaro Natale per il Centro Sport che nel campionato pallacanestro maschile serie D, ospita domani al Palasport alle 17,30, la cestistica Savonese «3 M»*.

Perse ormai [illegible] speranze di accedere alla poule promozione, i ragazzi allenati da Picchini tentano di ottenere un onorevole quarto posto in classi[illegible].

I prossimi [illegible] turni sono [illegible] loro portata (anche se gioc[illegible]ranno due volte in trasferta). L'incontro di domani segna appunto il cimento dei cestisti alessandrini dal loro pubblico, in questo girone di qualificazione della serie D: con il prossimo anno, infatti, inizierà la [illegible]bita per [illegible] retrocedere. Mancherà ancora Del Sarto, il cui recupero per questa stagione appare [illegible]ai difficile

(p. b.)

Girone lombardo

La situazione in Seconda Categoria

PONTECURONE — Vittoria degli azzurri del Pontecurone e battuta d'arresto per la Rivanazzanese nel campionato lombardo di Seconda Categoria: l'undici di Dino Ellebaro si è aggiudicato (1-0) la partita contro il Bressana Bottarone, portandosi così al secondo posto in classifica, la Rivanazzanese invece, perdendo contro il Viatarino, è costretta ora a dividere il primo posto con la Cavese.

Per il Pontecurone la stagione si [illegible] interessante. «*Se [illegible] succederanno intoppi* — commenta il presidente Mario Taverna — *non è escluso che si[illegible] tentare la scalata alla Prima Categoria anche perché in paese gli appassionati stanno tornando a interessarsi di calcio*».

Il Rivanazzano, che da [illegible]versa domenica guida la classifica generale, [illegible] interrotto [illegible] [illegible] positiva. «*Comunque* — dicono i tifosi — *non è detto che non si possa sperare di continuare ad essere tra le formazioni protagoniste del girone*».

e. r.

Splendida partita degli alessandrini: hanno vinto per 5-1

Castelnovese in testa alla classifica del [illegible]rone lombardo di 1ª categoria

CASTELNUOVO SCRIVIA — *Vendemmiata [illegible] gol nella quattordicesima giornata del campionato lombardo di Prima Categoria: la Castelnovese si è imposta sul suo terreno di gioco per 5-1 [illegible] Rosatese; la Suardese nell'incontro con il Garlasco ha fatto sua l'intera posta in palio con il punteggio di 5-3; il Ventua Po ha invece avuto ragione del [illegible] con il risultato di 2-1. Ha riposato il Casei Gerola.*

Con la brillante vittoria i bianconeri della C[illegible] hanno confermato il loro periodo di grazia che li vede protagonisti: sono in vetta alla classifica con 17 punti a pari merito con il Casarate e la Bronese, [illegible] una partita in meno.

Buona pure la posizione del Garlasco che è quarto a soli 3 punti dalle capoliste ed ha una partita in meno. Mel[illegible], ma tranquillo il comportamento della Suardese.

Per domenica gli impegni sono quasi tutti interessanti. La Suardese dovrà fare visita alla capolista Casarate: la Castelnovese sperà in uno scivolone della Casaratese.

e. r.

Approvato dall'assemblea dei soci

La Valenzana calcio ha un nuovo statuto

VALENZA — L'Assemblea dei soci dell'U.S. Valenzana si è riunita venerdì sera per approvare il nuovo Statuto del sodalizio (il precedente era datato [illegible] anno di fondazione) secondo le direttive della federazione. Giunta a metà del cammino nel campionato di calcio di Prima Categoria, per la società «orafa» è il momento di un primo consuntivo.

La squadra di mister Melegaro e del presidente Balbis, con i 15 punti ed il quarto posto in classifica ha ottenuto un risultato forse migliore delle previsioni della vigilia.

L'avvio è stato alquanto incerto, [illegible], man mano che il gioco dei vecchi e dei nuovi arrivati si amalgamava, le soddisfazioni non hanno tardato a venire. La Valenzana forse, poteva addirittura mirare più in alto se, proprio in quest'ultima parte del campionato, [illegible] paio di disavventure «arbitrali» non l'avessero privata di punti preziosi [illegible] serenità e soprattutto di alcune pedine importanti.

Ricordiamo le pesanti squalifiche inflitte a Pinato, Cuscela e allo stesso presidente Balbis.

p. b.

Acqui Terme — Per la terza giornata del [illegible] di andata [illegible] campionato [illegible] serie [illegible] di tennistavolo oggi pomeriggio ad Acqui il Ricre Acqui Fruita incontrerà L'Orti Alessandria. Contemporaneamente ad [illegible] la Fulgor Alessandria incontrerà la Libertas Casale, mentre a Casale l'Ancot giocherà contro l'Oleda.

FONTI DELLO ZOLFO
MONTEGIOCO - TEL. (0131) 875.174
[illegible] - BAR - DANZE

Questa sera I LORD

Domani sera FOLK CARNACIOLO
[illegible] e premiazione [illegible] di ballo

martedì 25 dicembre
ALI [illegible] CARNACIOLI

mercoledì 26 [illegible]
Ritorna [illegible] FOLK

Festivi pomeriggio DISCOTECA con BALLERINE

PIATTI TIPICI al giovedì

STAT

Pullman per la VALLE D'AOSTA, TRENTINO e DOLOMITI

— Tutti i giorni dal 27 dicembre al 2 gennaio, e ogni sabato e domenica dal 5 gennaio al 7 aprile, partenze da Ales[illegible] ore 7,15, da Alessandria ore 7,40, da Valenza ore 8, da Casale ore 8,30, da Vercelli ore 9, per: COURMAYEUR, AOSTA, PILA, CERVINIA, ST-VINCENT, CHAMPOLUC e CRESSONEY.

— Ogni sabato e domenica dal 22 dicembre al 7 aprile, nonché il 26 e 27 dicembre, il 1 e 6 gennaio, partenze da TORTONA-Rondò (Bar Barbarossa) alle ore 7 per: TRENTO, CAVALESE, MOENA, CANAZEI, MADONNA DI CAMPIGLIO, ANDALO, BOLZANO, VAL GARDENA, GIUGI, MERANO, VAL BADIA, CORTINA e VAL PUSTERIA.

Informazioni e prenotazioni presso tutte le agenzie di Viaggio ed alla STAT - Casale - tel. 0142/2654 e 2914

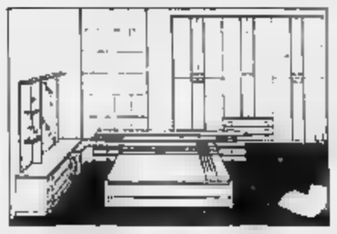
APPUNTAMENTO DI OGNI ANNO A [illegible] D'ANNO

GIGANTESCA VENDITA DI TUTTI I MOBILI DELLA [illegible] ESPOSITIVA

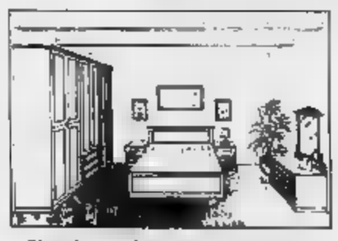
[illegible] 10 novembre fino [illegible] esaurimento

L'INTERA MOSTRA, che è [illegible] un'area di 10.000 mq. [illegible] metri,

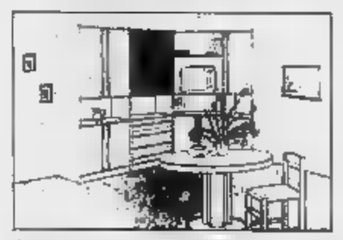
smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI



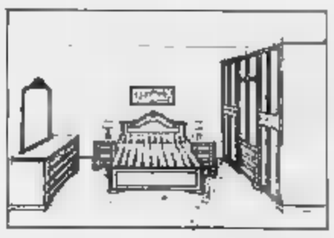
Camera «Claudia» completa di armadio e girotetto: [illegible] L. 950.000.



«Rinascimento Toscano» completa di [illegible] madia, letto, comodini e comò: L. 850.000.



Soggiorno «3001» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: [illegible] L. [illegible]

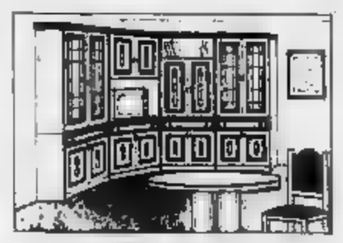


Camera Barocchino Piemontese: L. 980.000.

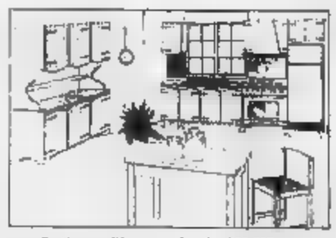
[illegible] SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

ARCHITETTI e ARREDATORI A DISPOSIZIONE PER CONSIGLI

Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado di consegnare in tutto il Settentrione.

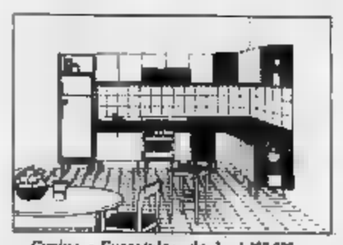


Soggiorno «Milano» completo [illegible] pezzi + tavolo + sedie: L. [illegible]



Cucina «Piazza» da L. 980.000.

Salotto «Roxy» in stoffa, divano 3 posti + [illegible] poltrone: L. 350.000.



Cucina «Eurostyle» da L. 1.100.000.

PAGAMENTO A [illegible] MESI SENZA CAMBIALI

AIAZZONE

Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli [illegible] altri prezzi.

[illegible] C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - [illegible] (015) 351.608 - 351.745

Per molti lavoratori c'è lo spettro della disoccupazione

Ma non per tutti è festa

ALESSANDRIA — Non ci sarà Natale in fabbrica, quest'anno, per nessun lavoratore della provincia di Alessandria. Questo non significa però che la crisi sia finita per migliaia di addetti al settore industriale, a causa dei molti punti di crisi aperti (alcuni, tra l'altro, si trascinano da molto tempo e già erano motivo di preoccupazione il giorno di Natale dello scorso anno).

«Senza dubbio — dice Franco Coscia, segretario provinciale della Cisl — il Tortonese continua ad essere la zona più disastrata, con il maggior numero di disoccupati, in particolare tra la mano d'opera femminile. Se altrove i lavoratori colpiti dalle crisi di altre zone possono essere assorbiti da altre industrie, questo non sta assolutamente accadendo per l'area Tortonese».

Eppure, quasi alla vigilia delle festività natalizie è stata risolta una delle crisi più lunghe, quella della «Mossi & Ghisolfi», lo stabilimento che produceva materie plastiche e che la Montedison aveva deciso di liquidare: ceduto a industriali bresciani, dovrebbe riprendere l'attività in gennaio. Intanto per i lavoratori c'è la Cassa integrazione.

«E' vero — dice Giuseppe Gallione, segretario provinciale della Uil —, in un certo senso il caso "Mossi & Ghisolfi" è risolto rimane però il problema delle 85 lavoratrici per la cui collocazione, malgrado gli impegni, le preoccupazioni e le difficoltà non mancano».

Rimane in tutta la sua drammaticità il problema della «Frine», sempre a Tortona, l'industria produttrice di indumenti intimi femminili che, negli scorsi mesi ha «liquidato», licenziando le altre dipendenti (lo scorso anno avevano passato il Natale in fabbrica). «C'è l'impegno del sindacato — afferma Coscia —, un grosso sforzo per cercare di mettere la Frine in condizioni di riprendere l'attività». Ma Gallione non nasconde preoccupazioni: «Le difficoltà ci sono e vanno di pari passo con quelle della "Bustese" di Pontecurone».

E' questa un'industria tessile in difficoltà, con amministrazione controllata. Cassa integrazione per mesi e molta incertezza per il futuro. La direzione ha già fatto chiaramente intendere che vuole ricorrere a licenziamenti. Una prospettiva che non può rendere sereno il Natale per i lavoratori di questa azienda.

«Il settore tessile — aggiunge Giuseppe Gallione —, con problemi e mancati investimenti e situazioni precarie ci preoccupa un po' in generale in tutta la provincia. Basti ricordare il fallimento della "Dalmes" di Bosio, i 15 licenziamenti (si tenta ancora di riprendere il discorso, con interventi degli enti locali, ma la proprietà sembra sorda a ogni invito); alla "Rizzolio-Confezioni" di Fonti, nell'Acquese; i quindici licenziamenti per cui la "Maluardi" Borgietto Borbera ha aperto la procedura, che potrebbe proprio trovare una sua conclusione in questi giorni di festività natalizie e di fine anno».

Affermano alcuni lavoratori tortonesi: «Dire che il Natale è preoccupazioni è impossibile. Certo, è giornata festiva, il calore che sempre si respira quando l'intera famiglia si ritrova raccolta attorno al tavolo, servirà a far dimenticare, magari soltanto per poche ore, le difficoltà del momento. Ma, inutile nasconderlo, il giorno dopo i problemi torneranno a affacciarsi, per tutti noi: quelli che lavorano e quelli, meno fortunati ancora, che hanno perso il posto o sono in Cassa integrazione».

Uno di incertezza per tutti, anche per quelli che meno sentono l'impegno della lotta quotidiana per la salvaguardia dei posti di lavoro, dell'economia provinciale in generale. «C'è il nostro impegno — fa notare Gallione — per cercare, subito dopo le festività natalizie e di fine anno, di organizzare una strategia anche a livello provinciale per il recupero della prima parte dei contratti, per ottenere informazioni su tutta una serie di problemi. Non nascondiamo, comunque, che ci muoviamo fra grosse difficoltà».

Abbiamo detto Tortonese in quanto, delle preoccupazioni per il settore tessile: Ma purtroppo l'elenco non si chiude a Serravalle Scrivia, ad esempio, oltre 500 dipendenti della «Fidissa» dolciumi vivono da mesi — e per loro il Natale non sarà certo lieto, anche se proprio in questi giorni hanno lavorato per addolcire le feste migliaia e migliaia di italiani — nell'incertezza. L'industria, di proprietà dei fratelli Divano, è in amministrazione controllata.

C'è un «buco» di quattordici miliardi, soltanto in minima parte coperibile col sacrificio dei titolari (si può calcolare in quattro miliardi di valore): c'è un impegno delle banche, sappiamo che non arrivano i quattrini gli istituti di credito finiscono per abbandonare la barca in pericolo.

A gennaio dovrebbe tenersi un incontro per la presentazione del piano di produzione, di rilancio: nell'attesa preoccupazioni rimangono i lavoratori e per l'intera comunità Serravalle: la fine della «Fidissa» rappresenterebbe un colpo gravissimo all'economia grosso Comune alessandrino.

Ad Alessandria: risolta la vertenza «Imes» (salvata), rimangono preoccupazioni per la "Montedison" Spinetta Marengo, che il chimico di Foro Bonaparte sembra sempre più voler ridimensionare, mentre ad Acqui non si possono dimenticare le incertezze per la sorte della vetreria «Borma» e ad Ovada si segue con apprensione la vicenda del biscottificio «Tre Rose». Un vantaggio di situazioni che rendono un periodo che dovrebbe essere di festa.

Franco Marchiaro

Un po' di festa per chi è solo

ALESSANDRIA — Il è considerato la più bella festa dell'anno, un giorno da vivere in compagnia, cercando di dimenticare i problemi quotidiani.

C'è però chi in questo giorno si sente triste perché lontano dai propri cari, ed è a costoro che ha pensato l'amministrazione comunale organizzando una serie di manifestazioni alla Casa di soggiorno per anziani. Venerdì scorso c'è stato uno spettacolo cinematografico, e si esibirà il «Trio di Alessandria», e il giorno di Natale, alle 10, si terrà una festicciola particolarmente dedicata a quegli ospiti che nel 1979 hanno compiuto 90 anni. A tutti loro sarà donata una medaglia.

Menù speciale a Natale e Capodanno, con vivande scelte dagli stessi ospiti: alle manifestazioni è invitata la cittadinanza, per fare sentire meno soli i «nonnini».

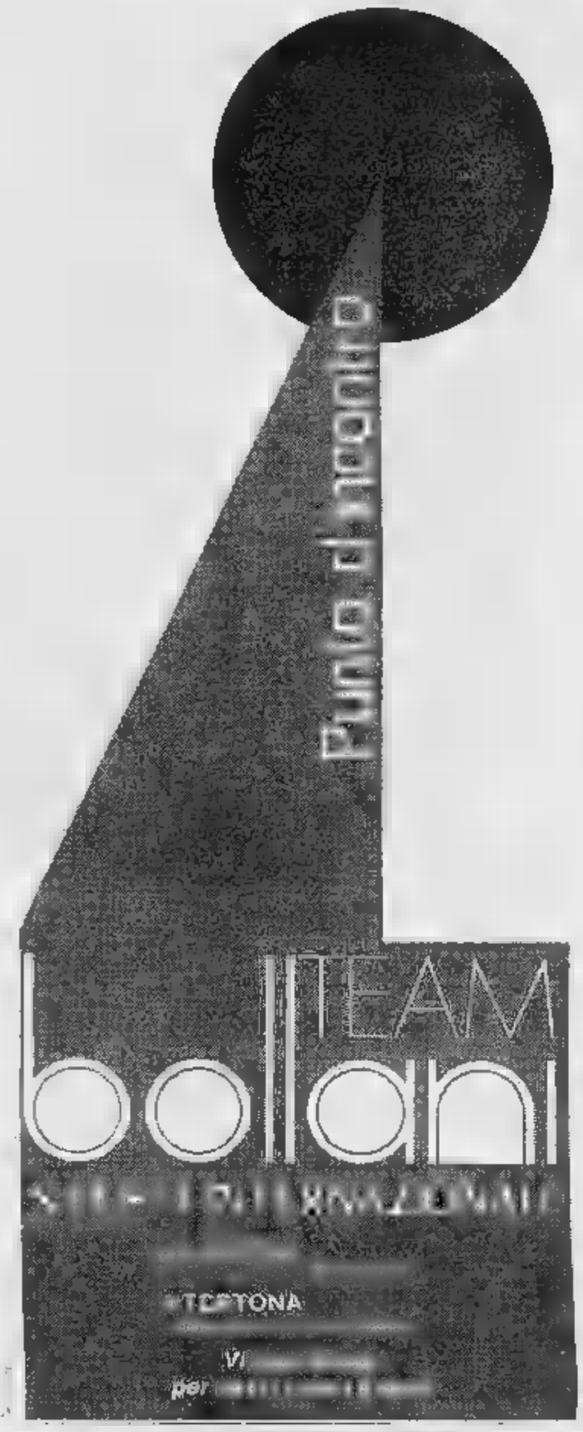
tr. sc.)

SUPER MAXI DISCOTECA MUSIC HALL DANCING
TUCANO 185
STRADA BRESSANA SALICE (CIRCONVALLAZIONE) TEL. 0131/236246

sabato 22 dicembre
domenica 23 dicembre pomeriggio e sera
lunedì 24 dicembre
Discomusic con gli ultimi presentati da
EZIO GRAY

martedì dicembre pomeriggio e sera
mercoledì 26 dicembre pomeriggio e sera
giovedì 27 dicembre
NATALE con
«MACHO»
Spettacolo televisivo
«Play night»
presentato da:
EZIO

Prenotazione tavoli il veglionissimo di capodanno
Ampio parcheggio



La Natività alla stazione

Alessandria. Il allestito alla stazione è meta di parecchi viaggiatori in attesa del treno

Chi si rivede, il presepio

L'albero di Natale non è riuscito a soppiantare le tradizionali statuette di gesso

ALESSANDRIA — L'inventore del presepe fu San Francesco. Nella notte del 24 dicembre il fraticello d'Assisi raggiunse con i suoi fedeli il bosco di Greccio, si costruì una rozza culla e vi depose un pupazzetto di legno dipinto. Allora il presepe è diventato simbolo del Natale ed è andato via via impreziosendosi, diventando sull'finire del '600, a Napoli, vera e propria arte.

Di questa antichissima tradizione che è rimasta nell'epoca del consumismo? I suoi personaggi sanno ancora affascinare gli alessandrini oppure sono rimasti in pochi ad allestirlo, magari soltanto per accontentare i bambini, e gli preferiscono il «laico» albero di Natale?

Scriveva Eduardo De Filippo nella sua prefazione al famosissimo «Natale in casa Cupiello»: «Il presepe mi piace assai, però solo finché è una bella cosa e non diventa un mezzo che ci aiuta a credere dalla realtà. Ognuno ha il diritto, direi anzi ha il dovere, di sognare un mondo migliore, pieno di bellezza e di benevolenza, però soltanto dopo aver portato il proprio contributo, piccolo o grande che sia, alla realizzazione pratica di questa aspirazione. In effetti, il lavoro natalizio a cui Luca Cupiello si dedica con tanta passione lo rende estraneo ai problemi della vita familiare e sociale, permettendogli di abbandonarsi anima e corpo al ricordo dell'infanzia — simboleggiata dal presepe — quando tutto è facile, bello e inebriante. Ma... e il presente? Lo ignora».

Quella immaginata da Eduardo è una figura certamente esasperata, ma chi e perché mette al bando il presepe? I principali realizzatori di presepi sono gli insegnanti: dalle scuole materne alle elementari non c'è aula che in questo periodo non abbia un angolo dedicato alla Natività, con pastori e magi attoniti e silenziosi testimoni in adorazione.

Dove la realizzazione del presepe ha assunto un significato particolare è alla scuola elementare «Bobbio» per bambini handicappati. «Facciamo il presepe dal 1940 — dice il maestro Aldo Vercelli — e ogni volta per i bambini è una festa aiutare a costruirlo. Poi reciteranno le poesie natalizie e riceveranno i doni che abbiamo preparato. La nostra è una scuola diversa: qui non sono gli alunni a fare il regalo di Natale al maestro, avviene viceversa».

Se in una scuola trovare il presepe è normale, un po' meno lo è nell'atrio della stazione ferroviaria. Lo dobbiamo al cavalier Nando Arobba, intento alla sua realizzazione. «Un fatto insolito oggi — risponde — ma non molti anni fa non era così ed in ogni stazione il presepe faceva bella mostra. Questo è il diciottesimo che realizzo in stazione, ad Alessandria, per conto della associazione, la San Vincenzo Ferrovieri. Le offerte le daremo direttamente ai poveri della città».

Scuole, stazione e, è scontato, chiese. Ma nelle case degli alessandrini si fa ancora il presepe? «Certamente — risponderanno alla cartoleria San Cesario — e anche bello. Mai come quest'anno abbiamo venduto tante statuine ed altri accessori, perché ognuna cerca di dargli un tocco di personalità. Non manca poi chi chiede le statuine in legno, che vengono prodotte artigianalmente in Val Gardena e costano, ognuno, 30 mila lire e più».

Per chi si accontenta, la spesa è più modesta. Sparite del tutto le figurine in terracotta, le sostituiscono quelle plastificate, a prezzi accessibilissimi: da 250 a 800 lire ciascuna, mentre con 150-200 lire si può ancora acquistare una casetta di sughero. Anche in questo campo non mancano i pigri, coloro cioè che rinegano sul presepe già pronto, tornato magari in luci e carillon: capanne, qualche casetta e statuine incollate su un piedestallo, da 10.000 a 21.950 lire. Ma c'è anche chi ha speso 35 mila lire per le nuove «natività» in vendita alla Cartoleria Piemontese.

Pieno «revival» dunque per il presepe. Ma l'albero di Natale? La tradizione non dimentica: si diffuse rapidamente, anche da noi, tanto da mettere quasi in secondo'ordine la capanna ed i pastori. «Anzi fa — ricorda Enrico Crenenti — l'albero è diventato un bisogno, una necessità per acquistare il primo vero e qualche volta ci preparano le prardie, pensando magari che lo abbia preso gli stordini pubblici». Ora sembra non sia più così e gli alberelli finti hanno quasi del tutto soppiantato quelli veri, anche perché il costo è minore.

«I più di Natale non si trovano quasi più e hanno prezzi altissimi, dalle 10 alle 20 mila lire — dicono i rivenditori di piazza Garibaldi — Anche per noi è un rischio tenerne troppi, perché la gente preferisce ormai quelli finti, che non sporcano il pavimento e durano un anno all'altro. Lo scorso anno in piazza, eravamo in parecchi a vendere. Ora siamo soltanto in due, ma gli affari sono magri».

In cartoleria un albero finto, già addobbato, si trova a 34 mila lire: sporto da 4 a 20 mila lire. Quest'anno di moda quelli bianchi. Anche per gli hobbisti i prezzi sono accessibili: scatole di lampadine da 3200 lire, palle di vetro colorate da 300 a 600 lire (vengono dalla Bulgaria, dove costano meno), e così via.

Scomparsa quasi del tutto, invece, la tradizione dei biglietti d'auguri. Tutto sommato una telefonata costa meno e non c'è il rischio che il biglietto si perda nei meandri postali.

Roberto Scagliotti

Feste all'insegna dell'«austerity»

ALESSANDRIA — Un Natale all'insegna dell'«austerity» lo si prevedeva anche quest'anno ma la categoria dei commercianti, chi più chi meno, sperava che alla fine il desiderio del regalo a qualunque costo, come era successo in passato, sarebbe prevalso. Le feste di fine d'anno sono un momento troppo importante per chi deve vendere i propri articoli: un buon Natale può risollevare un'annata pessima e viceversa.

Questa volta, invece, sarà perché finalmente gli appelli al risparmio sono riusciti a far breccia nelle abitudini dei consumatori, sarà perché la crisi ha investito quasi tutti senza discriminazioni, le cose salvo rarissime eccezioni, vanno male e stanno andando troppo male. Alcuni dettori «esperti» di problemi specifici nelle attività per stanchezza, ad esempio a patire i prezzi quasi proibitivi di una nuova mania dei «vip» per la carne di cavallo.

In generale si può dire però che la gente «divide tra il reale che costa poco e quello più importante», ma che dice che, anche se di durare nel tempo di questo dualismo si assiste al ritorno di fiammata, che consente negli spacci degli esercizi di fare, dell'orologeria della profumeria in cerca di «affari» quasi sotto costo, un investimento (p. b.)

TAPPETI DA TUTTO L'ORIENTE
GR
ARREDAMENTI LINEA CASA
ALESSANDRIA - Via S. Lorenzo, 66 - Via della Vittoria, 71 - Tel. 52640

A Boscomarengo e Castellazzo

Voci bianche in chiesa con Beethoven e Mozart

ALESSANDRIA — Settimo concerto di Natale lunedì sera alle 22,30 nella Chiesa Parrocchiale di Boscomarengo, organizzato dalla Pro Loco, dalla Schola Cantorum e dal Centro Culturale: ad esibirsi sarà il «Nuovo coro di voci bianche S.Pio V» di Boscomarengo, unico nel suo genere in Italia, diretto dal maestro Luigi Zotta con Minima Cavaliere Zotta all'organo. Il coro, che si avvale di un doppio quartetto e voci solisti, presenterà musiche di Berthoven, Mozart, Brahms, Schubert, e di alcuni animali del '. Il concerto è ripetuto alla di riposo per anziani di Boscomarengo nel pomeriggio di Capodanno.

Stasera (sabato) invece nella chiesa di Santa Maria Corte a Castellazzo Bormida è in programma il «Concerto di Natale 1979», un'esibizione vocale e strumentale con danza classica. E' il primo saggio didattico di voci bianche della scuola media «Pochettino» di Castellazzo Bormida e quello di danza classica di Frugarolo. Presenta lo spettacolo il professor Alberto Gandini, all'organo Laura Bonelli, allieva del Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria. Direttrice di danza Flora Cavallini.

Concerto del «Trio di Alessandria» (Aldo Ferraris al pianoforte, Giacomo Berutti al violoncello e Alberto Serrapiglio al clarinetto) domenica in casa comunale di soggiorno per anziani. Lo organizza, in occasione del Natale, l'Associazione «Nuovi Archi del Vivaldi» in collaborazione del Consiglio di quartiere e dell'Assessorato comunale alla cultura e teatro. L'appuntamento è per le ore 21. Saranno eseguite musiche di Berthoven, Brahms e Mendelssohn.

e. r.

Strade praticamente al «buio» senza i caratteristici festoni di lampadine multicolori

Un Natale senza le luminarie

A [illegible] — [illegible] energetica e Natale: un binomio impossibile, almeno sulla carta, in quanto le feste natalizie [illegible] sinonimo [illegible] luce, allegria, illuminazione. Molte vie del centro fino [illegible] scorso anno in questo periodo presentavano [illegible] un'illuminazione ricca, a volte anche molto originale; [illegible] assisteva quasi ad una gara fra i titolari [illegible] negozi raggruppati in determinate vie «per il più [illegible] festone». [illegible] indubbiamente l'attrattiva era considerevole e soddisfacenti, per i commercianti, i risultati.

Quest'anno invece la crisi energetica ha indotto a rinunciare al lato spettacolare del [illegible], [illegible] le strade non presentano quell'aspetto gaio, prettamente natalizio del passato e, bisogna riconoscerlo, spiace a tutti.

«*Abbiamo però tutti spontaneamente deciso di rinunciare ai consueti festoni luminosi* — dice il dottor Alessandro Credidio, presidente dell'Associazione "negozi dell'Arco", il centro commerciale di via Dante — *abbiamo sentito il dovere di farlo [illegible] dare [illegible] prova concreta di risparmio energetico, per far toccare [illegible] mano un problema di [illegible] tanto si parla [illegible] [illegible] far nulla [illegible] concreto. Il pubblico che [illegible] trova i festoni luminosi non deve però assolutamente formalizzarsi. Natale [illegible] vuol solo dire luce per le strade, la luce dobbiamo trovarla nei nostri cuori*».

L'aver saputo rinunciare ai festoni luminosi ha quindi un grande valore, è un esempio da essere preso in considerazione da tutti.

Alessandria. Come ogni anno si ripete la simpatica tradizione del Babbo Natale che offre qualche piccolo regalo ai bimbi

[illegible] [illegible] effetti [illegible] hanno seguito. Via San Lorenzo, un altro centro commerciale: la «*strada del mercato*» per antonomasia si è limitata [illegible] una modesta, ma non per questo meno caratteristica e significativa illuminazione, che dovrebbe fra l'altro funzionare ininterrottamente e non solo nel periodo natalizio, tramite piccole lanterne sistemate su ogni negozio. Non lo si può affatto considerare un vero e proprio spreco di luce considerate le dimensioni [illegible] lampioni che sono veramente piccoli.

A Casale Monferrato, tanto per fare un esempio, la massima parte dei commercianti si è limitata a installare per le strade come in via Benvenuto Sangiorgio, pini grandi o piccoli «*per ricordare a tutti e a noi stessi* — dicono alcuni [illegible] essi — *che è Natale senza dimenticare la crisi energetica che ci sovrasta minacciosa e in ossequio alla quale ogni "luminaria" è stata bandita. Alla tradizionale mostra dell'antiquariato e del regalo natalizio tutto è buio: solo una grossa lampada all'ingresso porta una nota, [illegible] consentito il gioco [illegible] parole "luminaria"*».

«*Al primo momento ci si rende conto che qualcosa manca* — dicono alcuni visitatori — [illegible] poi [illegible] si abitua. *La mostra del regalo natalizio è interessante e valida anche se [illegible] reclamizzata [illegible] tanti festoni*».

Non tutti però tengono nella dovuta considerazione i consigli di chi invita al risparmio energetico; o quanto meno ad un uso moderato dell'energia. E' il caso di Acqui Terme: qui la Giunta comunale ha approvato una spesa di oltre tre milioni, mentre identica somma è stata stanziata dalla Azienda autonoma di soggiorno per l'illuminazione natalizia in città.

«*Nonostante l'austerità* — dicono gli acquesi, e sono molti, che non condividono la delibera della Giunta — *il Comune ha affidato ad una ditta della provincia di Genova l'incarico di illuminare il centro cittadino mediante la posa di elementi luminosi sul palo centrale di piazza Italia, sugli alberi circostanti e nei punti [illegible] alla piazza, sulla facciata della Cattedrale e nelle strade di accesso, nonché in via Garibaldi, corso D[illegible] e corso Bagni*».

La spesa complessiva supererà i sei milioni. «*E' proprio vero* — soggiungono altri acquesi — *che tutti parlano, parlano ma all'atto pratico dimenticano consigli, inviti, moderazione. La città è senz'altro più bella quando è illuminata ma non basta a giustificare lo spreco di energia in [illegible] momento così delicato*».

L'esempio [illegible] Alessandria e Casale è [illegible] seguito a Tortona, salvo una piccola [illegible] zione, dovuta a motivi contingenti. «*Un tratto di non più di duecento metri in via Emilio* — affermano all'Associazione commercianti di Tortona — *ha dovuto [illegible] praticamente rifatto (il fondo stradale doveva essere sistemato n.d.r.) e il commercio ne ha subito, ovviamente, risentito. Così per quel breve tratto, proprio allo scopo di infondere un po' di ossigeno al commercio che minacciava di languire, si sono installati tre archi luminosi*».

Una «*luminaria*», insomma, veramente modesta sulla quale [illegible] può avanzare obiezioni [illegible] sorta. Analoga la situazione in atto a Ovada: qui solo tre-quattro commercianti hanno installato una piccola «*personale*» illuminazione: per il [illegible] Natale è buio, la luce è proprio [illegible] cercarla all'interno di ogni individuo.

Austerità anche a Valenza: la «*città dell'oro*» che custodisce [illegible] tante ricchezze si [illegible] allinea al rispetto delle norme — che tali poi non sono — con cui s'intende fronteggiare questa pesante care[illegible] di energia. Nessuna via è illuminata ma i valenzani [illegible] protestano assolutamente.

Emma Camagna

La psicosi del dono continua anche in periodo di crisi

Il piacere del piccolo regalo

ALESSANDRIA — *Questo è il periodo dell'anno in cui impera la psicosi del regalo: c'è Natale, infatti, ed in alcune regioni d'Italia questa è una tradizione che rimane, era solo il giorno «della befana» quello dedicato ai doni, soprattutto per i più piccini. Ma, si sa, gli usi e costumi, [illegible] che quelli più antichi, devono [illegible]ttarsi alla nostra società, trasformandosi quindi, più altro, in «usi e consumi». Ben venga allora l'obbligo del «doppio regalo»: quello [illegible]-tutto bello, infiocchettato, «di rappresentanza», quello epifanico, un po' meno lussuoso, un po'originale, insomma quel tanto che basta a spendere anche gli ultimi soldi della tredicesima (che dopo rapido «iter» tornano con da dove son venuti, cioè nel nulla).*

In tale circolo vizioso del consumismo a tutti i costi, l'unica paura avvertita dalla gente pare quella di fare brutta figura. La domande si accavallano ansiose: «Questo piacerà a Tizio? Cosa preferisce Caio? Quali gusti ha Sempronio?». Per pochi giorni, almeno una volta all'anno, Tizio, Caio e Sempronio vengono blanditi, circuiti, corteggiati per conoscere finalmente il regalo che più è gradito, che più si adatta a loro.

In questi tempi [illegible], quando tutti i «mass-media» invitano la gente ad essere più «avveduta» nelle spese natalizie, [illegible] anche [illegible] problema surrogativo [illegible] donare qualcosa di utile che, tutto sommato, faccia risparmiare. Ma l'«utilità» è una categoria piuttosto generica, in cui rientra praticamente quasi tutto quello che è in vendita [illegible] nei negozi: dalla spilla allo yacht super lusso.

Cerchiamo dunque di indagare in alcuni «settori-regalo» dai più classici ai più nuovi [illegible] originali, su quali sono le preferenze «emergenti» degli acquirenti.

«Per una tabaccheria — dice *Luciano Grassano* — uno dei "cavalli di battaglia", sotto le feste, rimangono ancora gli accendini: per le signore il più sofisticato e raffinato, l'ultimo arrivo, è quello dissimulato in una [illegible] sfigura[illegible] con porta-profumo incorporato, [illegible] appendere [illegible] collo con [illegible] catenella dorata. Fra i giovani ha invece grande successo il modello "[illegible]'50" a benzina, da accendere, magari, strofinando la "rotella-pietra focaia" sui jeans».

«I fumatori di sigarette — *aggiunge* — si convertono sempre più numerosi, [illegible] pipa, considerandola meno dannosa per la salute: Natale è un'occasione per ampliare la collezione o fare nuovi adepti. La gamma dei prezzi è vastissima, da poche migliaia ad alcune centinaia di migliaia di lire, senza dimenticare che la pipa italiana è la migliore del mondo».

Un altro settore in espansione è quello modellistico. «Navi, aerei, auto: i modelli statici, dinamici, da collezione; si vende di tutto — *prosegue Grassano, che ha dedicato [illegible] settore del negozio a questi articoli* — La gente pare aver riscoperto il piacere di far da sé, anche nei momenti di svago: per alcuni diventa quasi [illegible] lavoro parallelo a quello "ufficiale", dal punto di vista dell'impegno, senza dubbio però con [illegible] soddisfazioni».

La riscoperta del lavoro manuale, proprio o altrui, porta nuovamente in «auge» generi pressoché dimenticati, [illegible] per esempio [illegible] vimini «Ogni oggetto è diverso dall'[illegible] — *afferma Luigi Pogani, titolare di un negozio specializzato* —, perchè la fantasia dell'uomo nell'intreccio è infinita. Oltretutto i prezzi sono bassi: [illegible] tutta roba d'importazione, che [illegible] dall'oriente, ormai da noi è un'arte che si è persa».

E' evidente d'altronde che i paesi orientali si sono conquistati un fascino legato non solo ai prezzi «stracciati» [illegible] a modi di vita molto differenti dai nostri. «Sarà per questo — *sottolinea Bruno Lanzesi, titolare di un negozio di "complementi"* — che l'arte orientale trova qualche resistenza per affermarsi anche in provincia. Gli alessandrini forse tengono prezzi alti: invece con 700 lire si può comprare per esempio un cucchiaio in grana di riso che, come posacenere, è estroso e fa la sua figura». *Se [illegible] stanno accorgendo gli americani che hanno recentemente scoperto la Cina, rendendo sempre più difficile l'approvvigionamento [illegible] oggetti originali.*

«"Fai da te" è la parola d'ordine anche per settori che paiono a prima vista all'avanguardia del progresso indu[illegible]: come è il caso dell'elettronica. Il "cervello" di tutti i più moderni giochi elettronici è il microprocessore — dicono *Angelo e Katy*, titolari [illegible] "Gioco-scuola", un negozio *specializzato in piccoli[illegible] "intelligenti"* — si tratta di un piccolissimo elaboratore, [illegible] gace di immagazzinare dati, [illegible] funzioni. Oggi noi vendiamo questi microprocessori sfusi, dando la possibilità, a chi li compra, di creare da solo nuovi giochi e nel contempo di comprendere il com[illegible] presso [illegible] dell'elettronica».

Ma come si spiega questo «boom», anche fra gli adulti, di giochi che mettono in diretto concorrenza il cervello umano e quello del computer? «Il fatto è che [illegible] pare più possibile, nella attuale società, giocare con i nostri simili: molto meglio una macchina, e più impersonale e soprattutto completamente priva di affetti». *Una risposta sconcertante, ma verosimile. Per il prossimo Natale, magari sarà pronta l'amico dell'uomo: uno strumento che oltre a giocare con noi, ci dirà come comportarci, cosa fare, pensare.* «Ora oggi, del resto — *concludono Angelo e Katy* — esiste la televisione».

Piero Bottino

Concerti organizzati [illegible] Regione [illegible] Italsider

Novi Ligure: jazz mondiale

NOVI LIGURE — Gli appassionati della musica jazz, un genere che sta incontrando notevole successo non solo tra i giovani, avranno tra gennaio e marzo del prossimo anno un'eccezionale occasione per ascoltare dell'ottimo jazz. A Novi Ligure, infatti, l'Amministrazione comu[illegible] in collaborazione con l'asse[illegible]to al Turismo e Spettacolo della Regione Piemonte e con il Circolo «Italsider», organizza la prima rassegna internazionale del jazz denominata «Novi jazz 1980».

La rassegna sarà articolata in cinque concerti, appunto da gennaio a marzo, e vedrà la partecipazione di cinque dei più grossi nomi della musica afro-americana di tutti i tempi, oltre alla partecipazione di uno dei musicisti che in Italia è ritenuto giustamente tra i più qualificati: Tullio De Piscopo.

«Novi Jazz 1980» inizierà [illegible] sera del 17 gennaio, con il concerto del quartetto di Abbey Lincoln. Secondo appuntamento, il 30 gennaio, protagonista il quintetto di Archie Shepp. Per il [illegible] febbraio [illegible] in scena il quintetto di Elvin Jones, mentre il quintetto di Tullio De Piscopo eseguirà il concerto del 6 marzo. A conclusione della rassegna internazionale del jazz, il [illegible] marzo, Novi ospiterà il quartetto di Max Roach.

Un programma, gli intenditori possono confermarlo scorrendo i nomi dei protagonisti, da veri amatori del genere jazz. Anche il costo dell'abbonamento è eccezionale: l'ingresso per i cinque concerti è stato infatti fissato, complessivamente, in dodicimila lire. Gli abbonamenti sono già in vendita nella sala del cinema-teatro Politeama Italia, di via Girardengo.

Il prezzo contenuto [illegible] il valore [illegible] complessi scelti per «Novi Jazz 1980» inducono a sperare in una partecipazione massiccia di appassionati: sarà un [illegible]noscimento dello sforzo compiuto dall'Amministrazione comunale e potrà servire indubbiamente come incentivo per organizzare altre rassegne del genere nei prossimi anni.

l. m.

Strada Provinciale per Valenza
BASSIGNANA - Tel. (0131) 96 103

Punto [illegible] vendita di alcune delle principali ditte:

ROSSANA RB — B — patriarca — Bennington Pine — Piarotto — fantoni — stilgamma — Acerbis — CASTELLI — ivm

Venite [illegible] visitarci!
Il sabato è il giorno più favorevole per Voi e per Noi

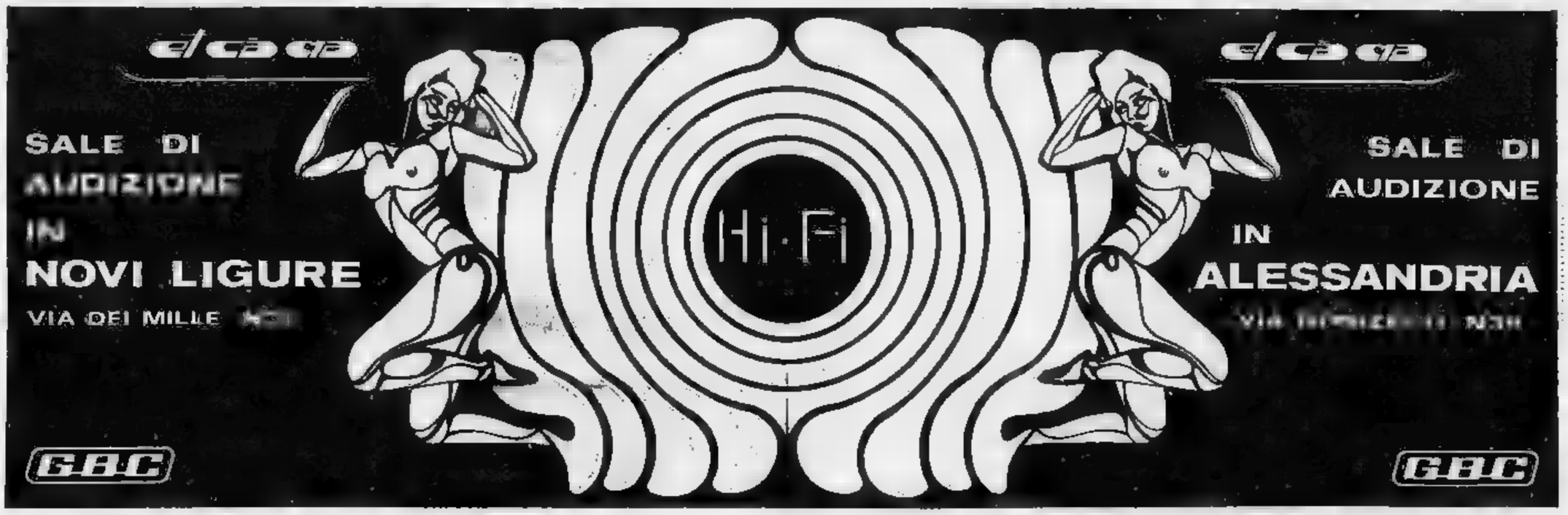
Ghalibaf — TAPPETI [illegible]ENTE

l'eleganza al 1° pi[illegible]

henry — 18 ct. oro giallo, estrapiatto, vetro in zaffiro — IWC
via [illegible] [illegible]

Si affittano a settimane appartamenti al [illegible] sul letto
ARTESINA
CENTRO DI SPORTE [illegible]
ARTE [illegible] SAVONA via Don Minzoni [illegible]

L'AVIS
la [illegible] appello alla vostra generosità
DONA SANGUE
date un po' [illegible] vostro sangue



Una variante alla tangenziale

Più breve la via per l'Oltretanaro

ASTI — La direzione [illegible] partimentale dell'Anas ha approvato il progetto di uno svincolo di tipo autostradale che dalla tangenziale di Asti, oltre passato il ponte sul fiu[illegible], consenta di raggiungere mediante un sottopasso i terreni coltivati sulla sponda sinistra del Tanaro.

In [illegible] modo i contadini che dalla valle Tanaro devono raggiungere i terreni situati nel cosiddetto «isolone», potranno abbreviare di parecchi chilometri (e di molte ore) il loro percorso: oggi per andare nei campi situati alla sinistra del fiume è [illegible]a l'intera percorrenza del corso Savona o [illegible] della Scala, l'attraversamento della [illegible] San Fedele fino a raggiungere la località detta «bonifica». Alternativa, per chi proviene per esempio da Azzano o da Rocca d'Arazzo, è la statale di Quarto.

Le difficoltà che gli agricoltori incontrano [illegible] tragitti di questa entità erano state denunciate più volte alle autorità competenti; attraverso giornali e televisione locale, una delegazione di agricoltori della zona inoltrò una domanda all'amministrazione e all'Anas affinchè i disagi venissero in qualche modo alleviati. Inoltre, specie nel periodo della raccolta del mais e del grano il transito ininterrotto di veicoli lenti ed ingombranti [illegible] sul corso Savona provoca spesso la paralisi del traffico cittadino ed è sovente causa di incidenti.

L'Anas ha [illegible] sapere che, nel progetto [illegible] [illegible] di redazione per i lavori della variante della statale [illegible] fra Asti e Isola sarà inserito anche lo svincolo della tangenziale. «*Il fatto che questo collegamento sia associato al raddoppio dell'Asti-Isola* — ha detto l'assessore ai lavori pubblici Giorgio Galvagno — *ha grande importanza. In quanto dimostra come la direzione compartimentale intenda affrontare questo progetto in un disegno globale di viabilità che prevede la realizzazione, nel prossimo futuro, di svincoli analoghi*».

Anche le riserve avanzate in un primo tempo circa l'opportunità di far percorrere un'arteria a veloce scorrimento quale la tangenziale da mezzi lenti come i trattori, sono superate, in quanto verrà assegnato a questi, se non una corsia preferenziale, certamente un [illegible] stradale delimitato e quindi [illegible] pericoloso. La realizzazione [illegible] questo progetto è prevista [illegible]tro l'80.

l. b.

Manifestazione natalizia p[illegible] i bambini in piazza S. Secondo

I desideri volano in mongolfiera

Asti, in piazza San Secondo sale nel cielo la «mongolfiera» con le letterine di Natale

Un «trampoliere» alla festa

Asti — Domani nel salone comunale di Castello d'Annone si svolgerà uno spettacolo di canti popolari e di letture sul tema del disarmo e della solidarietà internazionale. L'iniziativa è promossa dalla locale sezione pci.

ASTI — Un lungo spontaneo applauso ha salutato la «mongolfiera dei desideri» che saliva in cielo, portando, simbolicamente, in alto le letterine scritte dai bambini astigiani in questi giorni di vigilia natalizia.

È concluso così, giovedì pomeriggio in piazza San Secondo, la grande festa dei bambini, organizzata dall'Amministrazione comunale in collaborazione con i commercianti del centro. La manifestazione ha «giornalmente svolto» per alcune ore l'intera zona compresa tra piazza San Secondo e piazza Alfieri.

Centinaia di bambini hanno formato un corteo preceduto dalla banda cittadina e dai trampolieri del gruppo torinese «Assemblea-teatro». Con improvvisati costumi da babbo Natale con berretto dalla scritta «postino», i bambini sono passati di negozio in negozio ritirando le cassette con le letterine di Natale che erano state sistemate nei giorni scorsi.

Il ritmo delle marce suonate dalla banda e soprattutto il «frastuono» degli allarmi e fischi personaggi sui trampoli, dimostratisi abilissimi nel percorrere lo scomodo gavè delle vie del centro, hanno dato alla manifestazione un sapore l'orsetto da Carnevale che natalizio. La festa però è perfettamente riuscita e lo conferma la gioia dei bimbi che hanno dato vita al corteo.

s. m.

Condannato ad [illegible] camionista che uccise 3 ragazze di S. Damiano

ASTI — Un anno di reclusione con i benefici [illegible] legge, la sospensione della patente [illegible] guida per [illegible] mesi, risarcimento dei danni, da liquidarsi in separato giudizio alle parti civili (genitori e pare delle vittime) accordando una provvisionale immediatamente esecutiva di tre milioni di lire.

Questa la sentenza del tribunale a carico di Pietro Burzio, 24 anni, di Carmagnola (Torino) ritenuto responsabile di duplice omicidio colposo per aver travolto e ucciso con [illegible] l'autotreno due ragazze di San Damiano d'Asti, Paola Manzin e Rosalia Cannova, entrambe studentesse diciassettenni.

La sciagura avvenne il 23 luglio dello scorso anno, [illegible] tratto rettilineo fra San Damiano e Canale d'Alba. Erano le 20 quando le due ragazze, anche a causa della giornata afosa, avevano stabilito di recarsi a far visita ad una loro amica. La Manzin era alla guida di un ciclomotore sul quale si trovava pure la Cannova. Entrambe percorrevano la statale quando, nella stessa direzione di [illegible] sopraggiungeva un autocarro carico di fieno condotto dal Burzio.

In base all'inchiesta il Burzio si [illegible]bile accorto [illegible] ciclomotore con le due ragazze a bordo, ma effettuò la manovra di sorpasso troppo ravvicinata. La parte sporgente dell'autocarro ha urtato di striscio il pedale del ciclomotore. È stata questione di un attimo. Paola e Rosalia hanno perduto l'equilibrio e sono cadute a terra. L'ultima ruota posteriore del rimorchio le ha colpite [illegible] testa. La morte per entrambe è [illegible] immediata.

v. ma.

Investe un bimbo [illegible] viene arrestato

ASTI — L'autista Sante De Michele, 21 anni, di Rocca d'Arazzo, è stato arrestato dai carabinieri di Padova per omissione di soccorso e omicidio colposo, mentre il quindicenne M. C. che sedeva al fianco dell'autista è stato deferito all'autorità giudiziaria a piede libero per [illegible]so in omissione di soccorso e omicidio colposo.

Verso le 15, il [illegible] Michele, [illegible] guida di un autocarro carico di cereali, con a fianco il ragazzo, figlio del proprietario dell'autocarro, proveniente da Bassano, era diretto a Padova quando nell'imboccare una strettoia in[illegible] il piccolo Gianni Meirica, di 8 anni, uccidendolo sul colpo.

Il De Michele proseguiva la corsa perché, a quanto pare, non si sarebbe accorto della disgrazia. [illegible] venne raggiunto da una pattuglia della centrale operativa dei carabinieri nei pressi di Padova ed arrestato.

(r. s.)

Asti — I ladri sono entrati nell'appartamento di Claudio Cecilo, via Lina Borgo 4, rubando oggetti d'oro per un valore ancora da accertare.

Nizza — Il pretore ha assolto per insufficienza [illegible] prove i coniugi Romeo Vallegra, 65 anni, e Aurelia Porrino, 63, abitanti ad Incisa Scapaccino in via Valdimonte, che erano accusati di aver ricostruito un portico senza la necessaria concessione edilizia.

Spettacoli [illegible] taccuino

ASTI

Lux: Il mistero immaginario
Politeama: [illegible] sto con gli [illegible]ami.
Salone: Gli assassinati.
Splendor: Pornoweel.
Teatro: chiuso per restauro.

CANELLI

Balbo: [illegible] Ballerina.
Regina d'Ems: Paolo Barca maestro elementare praticamente nudista.

MONCALVO

Nuovo: La ragazza a due peni.

NIZZA

Aurora: I porno desideri di Silva
Lux: Ma che sei tutta matta?
Sociale: riposo
Verdi: Nel mirino del gleguaro

SAN DAMIANO

Lux: L'imbranato
Splendor: riposo
Cristallo: Recital musicale.

FARMACIE DI TURNO

Asti: Moderna, via Cavour 90.
Canelli: Pantorzi, via Giuliani 1.
Moncalvo: Cilfone, via Cassello 12.
Nizza: Balbi, via Carlo Alberto.

TV PRIVATE

TeleRadioAsti: ore 14: Notiziario locale, 14,15: Park-bazar; 15,15: Per voi bambini. 20,30: Collegamento con Giornale Radio Piemonte.

MUSEI

[illegible]

Archivio di Stato, via Morelli 10, tel. 51.229. Apertura giorni feriali, orario 8,30-13,30.
Battistero di S. Pietro, Chiesa di San Pietro, Museo Archeologico e Paleontologico, corso Alfieri 2, tel. 353.072. Orario 9-12 e 16-18. Chiusure lunedì e domenica pomeriggio.
Casa di Alfieri e [illegible] **Studi Alfieriano,** [illegible] Alfieri 375, tel. 58.254. Orario 10-12 e 15,30-17,30. Chiusure lunedì e pomeriggi di sabato, domenica e festività infrasettimanali.
Collegiata e Cripta di S. Secondo, piazza San Secondo, tel. 50.088. Aperture giorni feriali ore 10,30-12 e 15,30-19. Festivi ore 15-18.
Pinacoteca Civica, Museo del Risorgimento e Mostra permanente della Resistenza nell'Astigiano, corso Alfieri 357, tel. 54.791. Orario 10-12 e 15-18. Chiusura lunedì e domenica pomeriggio

ALBUGNANO

Abbazia romanica di N.S. di Vezzolano, tel. (011) 98.0.607. Orario: 9-12 e 14-18. Per visite svolgersi al custode. Chiusure nelle ore pomeridiane di lunedì e venerdì.

[illegible] **d'Arte Moderna,** [illegible] **Civico Monticelli,** via [illegible] aperta da martedì a sabato di ogni settimana fra le [illegible] 15,30 e le 18,30

Temperature ieri [illegible] Asti

massima	2
minima	0

Umidità media: 93%. Temperature il 21 dicembre dello scorso anno: 4; 2 il sole sorge alle [illegible] e tramonta alle 16,41.
La previsioni dato molto nuvoloso con precipitazioni a carattere nevoso.
Le temperature massime e minime ieri a: Canelli (3; 1); Moncalvo (3; 0), Nizza (3; 1).

Fondata nel '47 l'Associazione oggi ha [illegible] soci

Da trent'anni la Promotrice «lancia» maestri del pennello

ASTI — La tendenza all'arte è sempre stata presente nell'uomo. Fin dai tempi più remoti della sua storia come testimoniano i numerosi graffiti ritrovati nelle caverne abitate migliaia [illegible] anni fa dai nostri progenitori.

Tutti hanno tentato durante l'infanzia con esiti più o meno felici, di accostarsi al disegno e alla pittura, e non solo a scuola; mentre in molti questa passione si attenua, sino ad estinguersi col passare del tempo, in altri invece [illegible]. Certo, non sempre è possibile affinare i propri talenti frequentando scuole artistiche e proprio per questo motivo è sorta ad Asti, nel lontano 1947, la «Società Promotrice delle Belle Arti».

«*Quello che ci proponiamo* — dice Giovanni Arri, uno dei soci più attivi nell'organizzazione delle rassegne — *è prima di tutto aiutare quanti coltivano la passione per l'arte a rompere il ghiaccio con il pubblico, a esporre per la prima volta: la prima mostra è sempre accompagnata da una certa apprensione. In genere però i soci superano con facilità questa esperienza*».

Il numero degli affiliati alla Società Promotrice [illegible] Belle Arti è salito a oltre cen[illegible] dai trentacinque degli inizi; molti vengono da altre città, come Alessandria, Torino, Biella. «*Certamente* — [illegible] Arri — *anzi, organizziamo anche mostre interregionali, come quella dedicata al Piemonte e alla Li[illegible], tentiamo l'anno scorso: inoltre accogliamo* [illegible] *ritentieri nuovi iscritti. Non abbiamo pregiudizi di alcun genere, né qualitativi né sociali*».

[illegible] le spese di gestione dei locali sono notevoli e non possono certo essere coperte dalle quote d'iscrizione che [illegible] contenute [illegible] livelli molto bassi: «*Purtroppo* — dice ancora [illegible] — *è necessario sottoporsi a gravosi sacrifici; la società non ha alcun scopo di lucro, e per le mostre personali non vengono richieste agli artisti percentuali a quadri. Spesso i soci offrono loro opere, e l'incasso delle vendite è devoluto alla copertura delle spese di gestione della* [illegible]».

[illegible] corrente predominante tra i pittori iscritti all'associazione è quella figurativa. «È logico — commenta Arri — *perché gli artisti come Manzone, Busso e Rosa hanno sempre molta presa sui giovani; tuttavia anche coloro che prediligono il surrealismo e l'astrattismo sono i benvenuti.*

m. f. r.

Gisalumi [illegible] Cesena Trasferta decisiva

Volley: [illegible] astigiani verso il primato assoluto

ASTI — La Gisalumi ha una buona occasione per restare sola al comando della classifica della A 2 che ha in programma l'ultimo turno prima della interruzione di fine anno. Gli astigiani giocano infatti a Cesena contro il fanalino [illegible] coda del girone a quota 0 punti. Il Simod Padova, che divide [illegible] gli uomini di Barbagallo [illegible] primato in graduatoria ha un impegno in trasferta ben più pericoloso con l'Altura Trieste, squadra dal rendimento assai positivo in questo avvio di torneo.

Il sestetto astigiano potrà contare sul rientro [illegible] brasiliano Grangeiro che ha scontato il turno di squalifica e il suo apporto potrebbe risultare decisivo per riportare la squadra ai livelli di rendimento superiori a quelli esibiti contro il Thermomec.

Chiudere in vantaggio questa fase del girone [illegible] andata permetterebbe [illegible] Gisalumi [illegible] affrontare con maggiore tranquillità i tre terribili impegni consecutivi con Altura, Simod e Bologna.

Approfittando della sosta [illegible] torneo è confermata [illegible] partecipazione [illegible] del team astigiano al torneo internazionale di Apeldoorn in Olanda in programma [illegible] 28 al 29 dicembre, unica squadra italiana invitata.

di. g.

Il parroco di Savi è stroncato da un infarto

SAN PAOLO SOLBRITO — Mentre il paese [illegible] preparava a festeggiare il Natale con una manifestazione indetta oggi per i bambini nei locali dell'asilo, è giunta la notizia della morte di don Aldo Marocco, originario di San Paolo Solbrito, parroco a Savi, una frazione di Villanova, trovato morto nella [illegible] abitazione.

Aveva [illegible] anni, soffriva da tempo di cuore e nel passato era stato ricoverato diverse volte. Viveva solo, senza assistenza e si suppone che la morte risalga a ieri sera. San [illegible] Solbrito ha proclamato una giornata di lutto e ha rinviato la manifestazione per i bambini a sabato prossimo.

(l. b.)

Offriamo 600.000 [illegible]

[illegible] **ambosessi** per lavoro da svolgersi anche **part-time** nella [illegible] residenza. Lavoro adatto per studenti e casalinghe. Richiedesi patente auto.

Telefonare per appun[illegible]to negli uffici di [illegible]i e Canelli (0141) 21.31.36 ore 10-12; 15-17

GAY

ti dà "l'abito Reporter"

E TU CHE CRAVATTA TI METTI CON UN ABITO REPORTER?

GAY

dice ARMANI cravatte [illegible] gusto, per un vestire completo

GAY 1

è il numero perché intende abbinare per vendere e non vendere per vendere

Piazza Statuto 7 ASTI

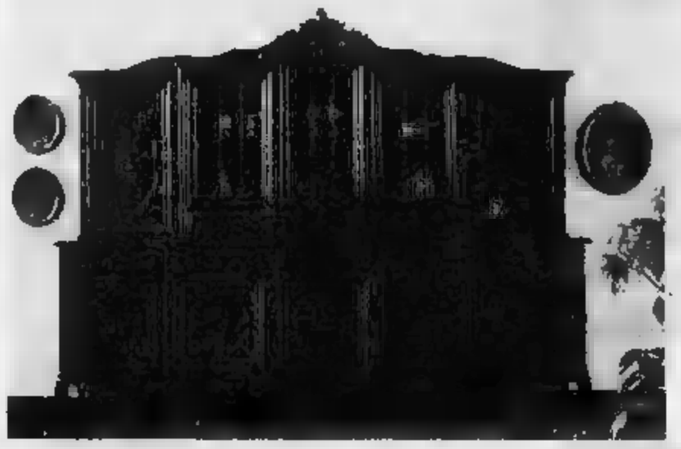
Lo stile «MAROCCO *PIEMONTESE*»
da ISOLA D'ASTI [illegible] MONTEGROSSO
(Direttissima Asti Mare prima del bivio di Agliano)

LA NUOVA ESPOSIZIONE DEL MOBILIFICIO

FORNO

«Con la tradizione di sempre»

Sede: **MONTALDO SCARAMPI**, tel. (0141) 95.30.05



2 punti di VENDITA con vasto assortimento di mobili in stile e moderni delle migliori marche

Mobiliforno
[illegible] generazioni... di [illegible]

Visto l'unanime consenso di pubblico

LA GALLERIA

CARAVAGGIO

di Franco Rinaldini

proroga fino al 22 Dicembre 79

l'eccezionale

VENDITA ALL'ASTA

di
[illegible]
Tappeti
Porcellane cinesi
MOBILI ANTICHI

Opere dei Maestri:

A. Batti - E. Biclungo Dinacci - A. Grassi - M. [illegible] - Nello Iovine - F. Rispoli - A. Radice, ecc. ecc.

Un regalo d'arte resta sempre il più bello ed assicura [illegible] ottimo investimento

VISITATECI, VI ASPETTIAMO!
C.so [illegible] 49-51 ASTI

Orario
10-13
17-21 e tutti i giorni

La Direzione augurando Buone Feste Vi ricorda

L'OCCASIONE PER UN GRADE AFFARE

Canelli aspetta il centro di cura per i suoi vigneti

CANELLI — Tre anni fa, forse, sembrava [illegible] progetto di facile [illegible]: [illegible] lungaggini della burocrazia, invece, hanno rallentato il corso delle pratiche per la costituzione del Centro sperimentale di viticoltura, per cui ora, dopo aver finalmente ottenuto la disponibilità del terreno, si sta aspettando il finanziamento [illegible] parte [illegible] Ministero dell'Agricoltura.

L'unico istituto [illegible] esistente [illegible] Italia [illegible] quello [illegible] Conegliano Veneto, con le sedi staccate di Bari, Arezzo e Asti queste ultime due però ancora [illegible] via di allestimento. [illegible] infatti dovrebbe rappresentare la sede operativa di Asti, cioè la struttura dove effettivamente si esegue la sperimentazione.

L'istituto servirà il Piemonte, la Liguria e parte della Lombardia. «*Tre anni fa* — ricorda Alberto Contratto, industriale vinicolo e uno tra i maggiori sostenitori dell'iniziativa — *il* [illegible] *di Conegliano stava cercando terreni in Piemonte dove praticare la sperimentazione, a condizione però che fossero donati dal Comune all'istituto*».

Un gruppo di industriali canellesi propose allora [illegible] ospitare a Canelli il centro: fu acquistato il terreno circostante l'ex convento [illegible] Salesiani, 28 mila metri quadrati, sessanta mi[illegible] di spesa, [illegible] a carico del Comune, metà come contributo della ditta Gancia. S'iniziò così il lungo iter per la donazione del terreno, conclusosi soltanto quest'anno.

Una volta terminato, e si spera che funzioni già tra due [illegible] anni, il centro di [illegible] darà posto a circa venti ricercatori: [illegible] saranno laboratori specializzati, sale per riunioni e conferenze [illegible] naturalmente alle «collezioni di viti» cioè i campi sperimentali. «*I problemi da risolvere sono molti* — ha spiegato Contratto — *dai metodi per ottenere una migliore qualità,* [illegible] *un incremento della produttività di ogni vigneto,* [illegible] *sistemi per combattere le varie malattie*».

Si faranno particolari studi sulle diverse virosi della vite, sulle caratteristiche genetiche, sui metodi di concimazione fino a sperimentazioni [illegible] innesto di varie qualità [illegible] vitigni per ottenere una migliore produzione. «*In una* [illegible] *come la nostra* — [illegible] continuato Contratto — [illegible] [illegible] *proprietà è estremamente specializzata, il miglioramento della qualità e della produttività* [illegible] *basi essenziali per il mantenimento della viticoltura su certi livelli*».

Periodicamente il Centro potrebbe organizzare corsi o conferenze dove i risultati dei lavori verrebbero portati a conoscenza degli agricoltori. Un istituto, quindi, non chiuso in [illegible] stesso ma a servizio della comunità.

f. la.

Casa di riposo polemiche a Cortandone

CORTANDONE — La casa di riposo di cui si parla da mesi, in seguito alle volontà [illegible] [illegible] [illegible] Venturello, proprietario locale di [illegible] [illegible] [illegible] esercizi, da lui lasciati [illegible] Regione, si [illegible] attendere oltre [illegible] previsto. Amministrazione [illegible] rimale e popolazione concordano sulla [illegible] di costruirla, ma finora, non [illegible] stato accordo circa la sua realizzazione ed ubicazione.

Nel [illegible] Venturello indica come [illegible] l'attuale edificio che ospita l'albergo ed un ampio alloggio al piano superiore sulla piazza del paese, [illegible] questa [illegible] parte, a detta [illegible] molti, la soluzione migliore. «[illegible] momento che il [illegible] [illegible] è [illegible] alla Regione — dice il vicesindaco Rinaldo Campia — noi, come amministrazione comunale, non sappiamo esattamente in quali altri [illegible] [illegible] consista, pertanto solleviamo [illegible] obiezioni riguardo [illegible] ubicazione. Crediamo [illegible] [illegible] possibile realizzare un ospizio senza privare il paese dell'unico albergo».

Intanto gli anziani manifestano il loro malcontento: «E' ora che venga fatta una [illegible] [illegible] riposo [illegible] a [illegible] contadini — afferma un vecchio pensionato — negli ospizi di Asti ci sentiamo tagliati fuori dalla vita.

Chi vuole [illegible] nella sede [illegible] indicata [illegible] Venturello sostiene che in [illegible]rd potrebbe [illegible] affiancato da altri servizi, quali, [illegible] esempio, un'area verde per i bambini.

l. b.

Ad Asti, [illegible] via Sant'Anna

Aperto un [illegible]uovo asilo che ospiterà 50 bimbi

ASTI — E' stato inaugurato ieri il nuovo asilo comunale di via Sant'Anna che [illegible] al centro di un'area [illegible] oltre quattromila [illegible] quadrati, non distante dal santuario della Madonna del portione. E' il secondo asilo inaugurato ad Asti [illegible] giro [illegible] una settimana: [illegible] infatti [illegible] poco l'apertura di quello di strada Fortino, nella zona nord [illegible] città..

Aumentano così sensibilmente i posti disponibili in città [illegible] i bimbi dai 3 mesi a tre anni: ai sessanta offerti dall'asilo [illegible] strada Fortino, che è stato interamente finanziato dalla Regione, si [illegible] giungono ora i cinquanta [illegible] nuovo asilo, costato al Comune 410 milioni di lire, con parziale contributo regionale.

In tutta la città sono ora 285 i posti offerti [illegible] [illegible] asili nido funzionanti, [illegible] entro la prossima primavera, saliranno a 375 con l'apertura [illegible] altri due centri: [illegible] nel nuovo quartiere [illegible] [illegible] Alba (45 posti) e l'altro a San Lazzaro (45 posti). Verrà così completato il «piano asili» che l'amministrazione comunale, d'intesa con la Regione, [illegible] predisposto negli [illegible] scorsi e che porterà Asti ad [illegible] tra [illegible] prime città in Italia [illegible] rapporto tra popolazione infantile e posti disponibili negli asili.

L'ultimo dato anagrafico conferma infatti che in città vivono circa 2250 bambini [illegible] età compresa tra i tre mesi e i 3 anni. La percentuale dei «posti-asilo», quando saranno ultimati anche gli ultimi due centri, sarà del 16,5 per cento, mentre [illegible] [illegible] nazionale [illegible] supera il sette per cento e quella regionale l'8,5 [illegible] cento. Altro elemento da tenere in considerazione è la diminuzione costante delle nascite che aumenterà di fatto [illegible] disponibilità di posti negli asili.

«*Questi risultati* — spiega Graziella Boat, assessore [illegible] servizi sociali del Comune — *sono il frutto del grosso impegno che l'Amministrazione* [illegible] *perseguito in questo settore. Basta pensare che prima del '75 i posti negli asili nido della città erano solo 50. Nel* [illegible] [illegible] *cinque anni, dopo aver assorbito le due «materne»* [illegible] *Onesti con i loro 75 posti, si sono costruiti ben altri cinque asili con in totale* [illegible] *posti. Naturalmente anche il personale in servizio (puericultrici, cuoche, inservienti) è passato dalle* [illegible] *unità del '75 alle* [illegible] *attuali*».

Il costo totale [illegible] servizio (personale, refezioni, ecc.) per il 1979 sarà di circa 615 milioni di lire, parzialmente coperte dalle quote che [illegible] famiglie pagano mensilmente [illegible] base [illegible] loro reddito. E' stato calcolato che il costo di ogni posto negli asili nido astigiani supera all'anno i due milioni di lire.

L'assessorato ai servizi sociali distribuirà presto una guida illustrata rivolta a tutte [illegible] famiglie. [illegible] [illegible] verranno elencati i posti disponibili, le caratteristiche [illegible] vari asili e le finalità pedagogiche del servizio.

s. [illegible]

A colloquio con Sebastiano Torchio, campione astigiano

Sulle biciclette degli anni ruggenti rincorrendo il mito del «divo» Bartali

ASTI — La fotografia restituisce intatto il clima degli anni eroici del ciclismo: Sebastiano Torchio, un campione astigiano d'anteguerra, porta i tubolari a tracolla, supporto indispensabile per il corridore ancora artigiano, che rimediava [illegible] solo alla foratura [illegible] [illegible] coccolato [illegible] ammiraglio, gli occhiali da alpinista [illegible] davano agli atleti [illegible] strano aspetto metafisico, il volto segnato dalla polvere di strade impraticabili.

[illegible] gli Anni Trenta quando i luoghi mitici del [illegible] nazionale [illegible] chiamavano Stelvio, Isoard, Tourmalè, le montagne [illegible] cui i [illegible] del pedale [illegible] davano appuntamento per sfide dal sapore omerico, appena corretto dall'uso di [illegible] mezzo meccanico. E' un ciclismo che richiama la folla ai bordi delle strade ma che spinge anche molti giovani a tentare [illegible] imitare i campioni.

«*Il Pedale Astigiano poteva disporre di un corridore di tesserati* — ricorda Torchio — *allora si correva per passione. Oggi i campioni sono trasformati in uomini-sandwich, mandati sulle strade a propagandare gelati e cucine. Il ciclismo vive sulla pubblicità e se la televisione decidesse* [illegible] *mettervi da parte sarebbe* [illegible] *stretto a chiudere*».

Era Bartali il campione che più infiammava i tifosi, che dava il nome a liquette [illegible] barba e liquori, in un primo tentativo di sponsorizzazione fuori dalle tradizionali marche di biciclette. Torchio iniziò a correre nel '35 proprio sognando [illegible] imitare le imprese [illegible] del campione toscano. Gli anni eroici erano appena passati in un'Italia ancora [illegible] le, le trasferte si facevano direttamente in bicicletta. 200 chilometri [illegible] trasferimento per raggiungere la località in cui era fissata la partenza, le corse, e poi, sempre pedalando, si tornava a casa.

Al contrario del suo idolo, grande passista e scalatore, Torchio era uomo dell'ultimo chilometro, rotto a tutte le astuzie, alle finte degli sprinter. E' una specie [illegible] aristocrazia della corsa che per tre [illegible] di gara sta tranquilla [illegible] [illegible] interrotta nel gruppo facendo lavorare i gregari per fermare le fughe. Si allinea al comando solo nel finale bruciando in frazioni di millimetri e di secondi complicate strategie, con [illegible] altri ridotti al ruolo di semplici spettatori.

Selezionato con Morigi, Arduzzoni e Destefanis [illegible] la nazionale azzurra ai mondiali dilettanti di Amsterdam nel 1938. Torchio punta buone chance su una corsa che sembra fatta per lui. Un prologo pianeggiante di 100 chilometri, con [illegible] solo breve strappo, a quell'ultimo chilometro in cui piazzare il colpo di reni risolutivo. Ma a 30 chilometri dall'arrivo una pedivella difettosa lo beffa costringendolo ad [illegible]ere nel gruppo alla vittoria dello svizzero Knecht.

Con un carnet di 31 vittorie [illegible] dilettante Torchio ha corso [illegible] buoni risultati anche tra i professionisti indossando i colori di una squadra che portava il nome di un altro grande del ciclismo astigiano, Gerbi. Ha ottenuto un successo al giro di Toscana giungendo settimo alla Milano-Sanremo vinta proprio da Bartali.

«*Avevamo appena finito il Giro d'Italia, il giorno dopo scoppiò la guerra* — ricorda il corridore — *si è conclusa così forzatamente in anticipo la mia stagione tra i professionisti. E pensare che era un'epoca in cui i campioni, con un'attività meno intensa, avevano carriera molto più lunga che [illegible]*».

d. g.

Sebastiano Torchio

Condannato per una lettera ricattatoria

ASTI — Rocco Gligora, 24 anni, di Rocchetta Tanaro che aveva inviato [illegible] lettera ricattatoria ad un agricoltore dello stesso paese, intimandogli la consegna di 5 milioni, è stato condannato ieri dal tribunale a 8 mesi di reclusione.

Era stato l'agricoltore, Antonio Castellengo, a ricevere una lettera scritta a mano con la quale veniva «invitato» a depositare la somma ai piedi di un albero. L'agricoltore appena ricevuto la lettera presentava denuncia ai carabinieri. Durante le indagini [illegible] identificato l'autore della missiva nella persona del Gligora, il quale confessava subito [illegible] [illegible] trattava di una bravata nei confronti del Castellengo.

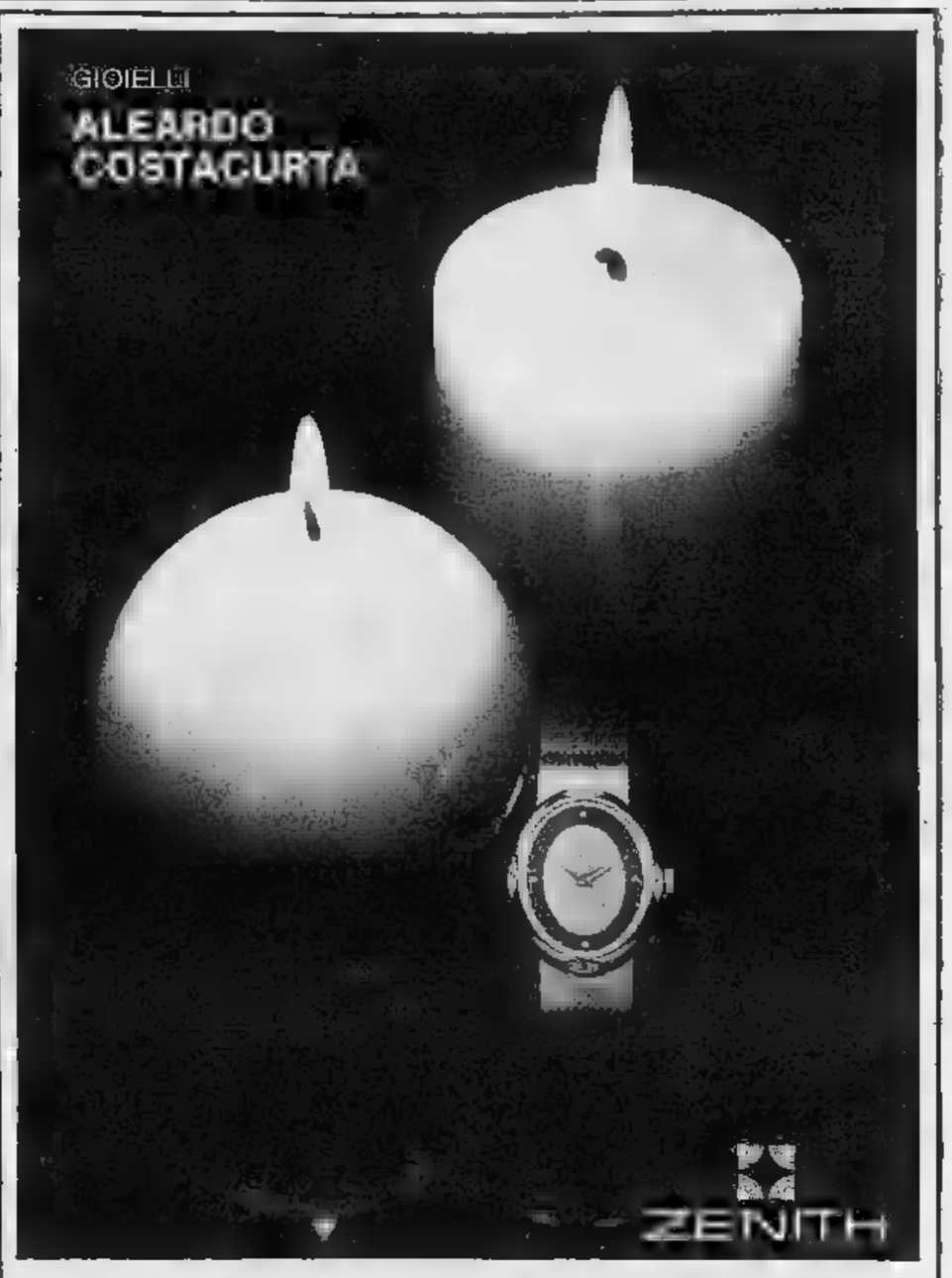
Ieri il giovane ha confermato la stessa versione. Il tribunale è stato clemente nei suoi confronti concedendo all'imputato tutti i benefici di legge.

(p. ma.)

ECONOMICI

UTIP Asti 55 575 vende in via Varrone 8 rappresentanza [illegible] ideale ad occupante da L. 6 milioni 600 mila al. 15 milioni 900 mila.
UTIP Asti 55 575 vende in via Dei Arnoldi 9 monolocale libero e occupato da lire 4 milioni 350 mila e lire 5 milioni 850 mila.
UTIP Asti 55 575 vende in via Dalla 23 mq. circa cucina più camera ripostiglio servizi e terrazzo al 2° piano.

E' NATALE!!!
REGALATEVI [illegible]
AL CLUB de L'ALTRO MONDO ALBA
Questa sera
Domani pom. e sera
con
[illegible]
Lunedì 24
serata prolungata della vigilia [illegible]
Martedì [illegible] pomeriggio
[illegible] di NATALE
[illegible]
VEGLIONISSIMO di [illegible]
Mercoledì 26 S. Stefano
pomeriggio e sera
con
L'ARANCIA MECCANICA
E a Capodanno???
... MIKE
[illegible]
Pellicola Annabella
a sorteggio
e [illegible]
CAELESTIUM



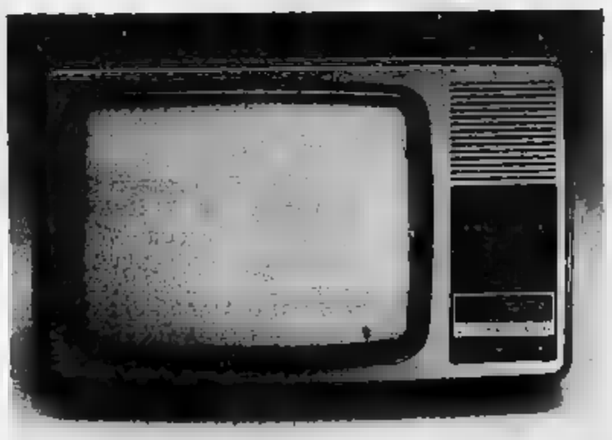
P.ZZA LIBERTA' 7
[illegible]

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI
da GIORDANO PREZZI IMBATTIBILI!
Agli orchestrali sconto sino al 40% con vendita rateale [illegible] interessi [illegible] senza cambiali
PIANOFORTI: IDEM!!
TORINO - Via Cigna, 39/A, tel. 471.052

LA ZURIGO ASSICURAZIONI
ASSUME
n. 2 PRODUTTORI [illegible] provata serietà [illegible] capacità per la zona [illegible] Asti e provincia.
Scrivere Ispettorato Zurigo
C.so Alfieri 130 — 14100 ASTI

BORDIGHERA ● OSPEDALETTI
AGENZIA DOMUS
compra - vendita - affitti
BORDIGHERA
Via Vitt. Emanuele 191
tel. (0184) 262 369
OSPEDALETTI
Via Regina Margherita, 12
tel. (0184) 58.086 - 58 614

ANGELA BONVICINO
c.so Alfieri 214 - ASTI - Tel. 0141-53295
PENSA
AL TUO NATALE
''DA OGGI''
NON ACQUISTARE DOMANI
QUELLO CHE PUOI
ACQUISTARE OGGI
... TI CONVIENE



Telecomando a raggi infrarossi SABA telecommander TC 309

Un brindisi esige sempre i buoni vini astigiani

ASTI — Conta di più la confezione o il contenuto della bottiglia? E' il solito «dilemma» che si trova a dover risolvere chi decide di regalare vino per Natale.

Gli enologi e gli intenditori non hanno dubbi: l'importante non è come viene presentato il regalo, ma la qualità del vino che si regala. Non sono pochi però i consumatori che si comportano diversamente e spesso è proprio la confezione a guidarli nella scelta.

«Per gli astigiani regalare vino rappresenta sempre a comunque un modo intelligente di ricordare e far conoscere il maggior prodotto della loro terra», notano in una bottiglieria del centro che ha disposto una confezione completa di tutti i vini doc della provincia. Molti allargando questo concetto abbinano al vino anche alcuni prodotti tipici della gastronomia astigiana: dalle «tome» di Roccaverano agli amaretti di Mombaruzzo all'ormai famoso panettone all'Asti spumante.

Una rapida indagine per tastare il polso del mercato enologico della città alla vigilia del Natale ha consentito di stilare una sorta di mappa dei prezzi ai quali mediamente vengono offerti i vini astigiani. Quasi ovunque è ormai stata superata per le qualità a denominazione di origine controllata la «barriera» delle mille lire alla bottiglia. Quello naturalmente senza considerare le particolari confezioni il cui valore incide più del vino stesso.

Per i regali molto apprezzato quest'anno appare il grignolino che quota mediamente dalle 2000 lire la bottiglia. Per il barbera gli astigiani pare abbiano scoperto le magnum, derivate dai vecchi «quartin», cioè i bottiglioni di dieci litri da mettere in bella mostra nella cantinetta e in particolari occasioni. Prezzo medio oltre le 15 mila lire in proporzione alla capacità.

Sempre apprezzati anche dolcetto, malvasia, freisa, cortese e i vini della Langa albese barolo, barbaresco. Per il tradizionale brindisi il posto d'onore spetta sempre all'Asti spumante che costa dalle 2000 lire la bottiglia alle delle marche più famose.

Una buona occasione di rifornire la cantina e di fare ottimi «regali» enologici è fornita quest'anno dall'iniziativa della Cooperativa Vignaioli Piemontesi che, presso il proprio stand del mercato di corso Venezia, offre ai consumatori astigiani un «paniere» di bottiglie prodotte dalle cantine sociali che aderiscono alla cooperativa. I prezzi molto «interessanti». Ecco alcuni esempi: barbera d'Asti del 1976 di 12,5 gradi lire 1000 alla bottiglia; dolcetto '78 gradi lire 1300; Asti spumante lire 1950; nebbiolo Piemonte gradi 12 1000.

Altro tradizionale settore interessato dai regali natalizi è quello dei liquori dove si assiste ad un buon rilancio della grappa specie quella piemontese aromatizzata, mentre mantengono il loro mercato sia il cognac che il whisky, soprattutto tra i numerosi collezionisti marche.

s. m.

Un regalo che va bene per i bimbi per la ragazzina della prima «cotta»

Quel cucciolo di pezza caldo caldo

Asti. Due «Babbo Natale» regalano bambole di pezza, uno dei doni più desiderati dai bimbi

Fra le astronavi di plastica e i giochi sofisticati il pelouche mantiene il fascino

ASTI — Il fantasmagorico panorama dei giocattoli, in una ridda di laminati plastici o metallici, di sofisticate attrezzature elettroniche atte a soddisfare il gusto per il fantastico più «all'avanguardia», un mondo a parte è lo spazio destinato allo zoo di tenerissimi pelouche.

Tornato nostalgicamente alla ribalta nell'abbigliamento, assecondando il gusto revival nostro tempo, soddisfa l'esigenza del regalo particolarmente tenero ed affettuoso. I negozi specializzati puntano sul sicuro: l'animaletto o la confezione pelouche e destinata al pubblico infantile, ad ogni età si prova una sorta di tenerezza o per il cagnone morbidissimo che sogguarda dolcemente in mezzo a ciuffi di peli marroni, o per la pantera rosa che riesce a mantenere, anche nella trasposizione, la simpatia e la grazia del personaggio da fumetto.

Sono questi i regali che si scambiano giovani «lui» e «lei» alle prime alla ricerca di un particolare dono che susciti non troppo distante dal mondo dell'infanzia. Per i collezionisti il mercato offre ogni anno almeno soggetto nuovo, oppure simpatiche famiglie cuccioli in maniatura, riditate intere batuffoli da appoggiare sulle minuscole bacheche.

Per i bambini gatti, leoni, scimmie a grandezza naturale, perfetti nella riproduzione di ciascun dettaglio, con, in più, l'esaltazione della carica «umana» di simpatia, pelouche ha accompagnato l'infanzia di intere generazioni: dai primi classici orsetti di pezza agli attuali quadrupedi da esposizione, languidi patetici, dolcissimi imbronciati.

La moderna psicologia dell'infanzia esalta del giocattolo-amico decanta i vantaggi del gioco con un compagno «naturale» ed «affettuoso». I bambini rispondono alla sollecitazione questo mercato e, ora che sono disponibili oggetti confezionati con tessuti anti-polvere e non tossici quanto a colore, non ci sono più remore anche da parte dei genitori più igienisti.

può fare felice un bimbo avvicinandolo niente animale, facendogli conoscere, con l'inevitabile simpatia tessuto che risveglia un cucciolo di pelouche, il regno quattro-zampe. Non tuttavia anche in questo tradizionale settore del giocattolo l'aggancio con l'attualità: gli eroi dei fumetti, presenze concrete ormai nel mondo ogni bambino, sono proposti in questo materiale che si presta, la sua duttilità, ad imitare l'elasticità movimenti, l'irrealtà e anche l'incongruenza fantastica degli originali.

Splendidi quindi gli «Snoopy» di pelo bianco dal musetto ambiziosamente umano, i «Woodstock» sconclusionati realizzati in soffice piumino giallo, i barbapapà rosa, i Bambi, i personaggi mondo di Disney. Un pelouche gusto accontenta chi ricerca, nel panorama regali, un'idea di particolare affetto.

l. b.

Tante letterine sotto l'albero

Caro Gesù bambino per Natale portami

ASTI — *«Cari genitori, vi voglio tanto tanto bene... per Natale desidero ricevere da Gesù Bambino un giocattolo grande grande...»*. Così dice una lettera scritta da bambino di sette anni ai suoi genitori. quante lettere, forse milioni, scritte in questi giorni dai perché realizzi il loro sogno.

Natale è la festa dei grandi ma è soprattutto bambini che attendono con l'arrivo del regalo dei genitori e nonni. E' soprattutto l'industria giocattolo che «tira» in questo periodo. Quale, però, scegliere?

Oggi giocattoli capaci di mandare in visibilio gli adulti. Gli anni passano, i neonati diventano ragazzi, i ragazzi uomini maturi. può constatare ancora una volta che ad esempio il «trenino» mantiene inalterato il suo fascino su piccoli e non piccoli. Di «ferrovie» oggi ce sono tutte le qualità: animate da ponti, viadotti, gallerie, convogli in manovra.

Nel campo dei modellismo autentiche navi carri armati, aerei. Restando nel campo dei giocattoli ispirati realtà strumentali destinate agli adulti, ricordiamo le bellissime imitazioni di autovetture, motociclette. Che dire poi degli autentici computer con cervelli elettronici gioco del calcio, del el. Non solo, ma piccolissime scatole con una de di pulsanti il gioco «caccia al sommergibile», «nello spazio», eccetera.

Non mancano i balocchi tradizionali il meccano che ha fatto la sua apparizione nel 1914 che oggi non molto più vega, tanto vero che in Inghilterra fallita la ditta che lo produceva da cent'anni. Peccato che gioco meccano vada perdendosi. Questo gioco pregio di incitare il bambino ad «inventare» qualcosa.

In generale — dicono i pedagogisti — i giocattoli troppo «ricchi» e fatosi non sono amati, il più volte un modesto giocattolo infatti fa felice il bambino trasportandolo regno dei sogni e della

v. mi.

Per una strenna ci sono anche i «tascabili»

Se volete regalare un libro non scegliete la copertina

ASTI — Chi in questi giorni spettacolo offerto librerie potrebbe azzardare previsioni favorevoli sui diffondersi della cultura.

La diffusione del libro come idea regalo costituisce certo un rispetto all'epoca cui prevalevano cravatte e liquori, ma è blando e davvero tutto positivo? Quali sono le e chi in questo periodo, spesso per l'unica volta nell'anno, in libreria?

«Molti clienti legati al concetto di libro oggetto, l'antiquario perché ancora relativamente poco costoso e grado fare bella figura — spiega un libraio del centro — E' che qualcuno già idee precise, i più si affidano alla pubblicità si lasciano attrarre dalle belle copertine».

Proprio in questo periodo dell'anno la qualità dei cataloghi editrici scende e picco, prevale vecchia idea della «strenna» costosa e generalmente inutile. Ricompaiono così i soliti manuali di cucina, i testi antiquariato come pretesto per un ricco apparato iconografico che fa salire il prezzo, i classici, magari con copertina in pelle, ma senza un commento critico rigoroso.

regola libro invece dovrebbe averlo letto per poter applicare i propri gusti a quelli del destinatario. Natale i tascabili, dove non sono rari i di rilievo, finiscono negli angoli nascosti delle librerie perché «costano poco» e si rischia di far brutta figura.

«Meglio regalare 4 o 5 tascabili un valore letterario e saggistico che un libro costoso ma destinato a non letto — il libraio —. *Solo così diventerà un'occasione per nuove letture, uno stimolo per arricchire la propria cultura».*

Nell'alluvione di titoli che rischiano lasciare sconcertato ed incerto il lettore compaiono quest'anno alcuni saggi di argomento astigiano che si inseriscono nel rinnovato interesse per la storia locale. usciti una storia di Asti nelle sue vie, un itinerario singolare e pieno di sorprese attraverso le vicende secolari della città. no stati ristampati alcuni studi di Gabiani sui palazzi e le forti dell'Asti medioevale e rinascimentale.

Anche biblioteca arricchisce un volume dell'edizione critica curata dal centro studi e non mancano infine i saggi sul Monferrato e il mondo contadino che da alcuni anni conoscono una rinnovata fortuna tra gli studiosi.

Destinatari tradizionali dei libri natalizi sono i ragazzi. Una mostra del libro per l'infanzia nelle sale di palazzo Ottolenghi dall'amministrazione comunale ha mostrato i questo settore editoriale.

«Gli editori hanno scoperto che le storie più belle nella grande letteratura tutti i Paesi — conclude il libraio —. *Illustrati da abili disegnatori ricompiono anche i "classici" dei fratelli Grimm, a seguire, dopo molte polemiche e lungo oblio, il ritorno della fiaba».*

d. q.

La Bottega del libro
Via Ospedale - Asti
porge a tutta la sua clientela i più fervidi Auguri di Buone feste
e vi ricorda che per Natale
"Il regalo giusto c'è"

m2 Boutique
P.zza Garibaldi 54
NIZZA MONFERRATO
tel. 0141 726714
ha scelto
ARMANI per:
Sicons pelle
ALLEGRI
LA VIOLA
MX MATCH
GERRUTI
Ermenegildo Zegna
101 pelle
YVES SAINT LAURENT
MONTEDORO

un mondo di scarpe per un mondo che cammina
In Libertà 12
Canelli
ELLEGI
augura Buon Natale
per le feste, vi ricorda le favolose proposte di
Ballabio, Iride, Clerck's Peter Flowers
F.lli Rossetti, Pakerson, Camperos Originali

La Concessionaria
Lancia Autobianchi
M. Testa
Via S. Evasio 31 - Asti
augura a tutta la sua clientela
Buone feste

Arredamenti Bielli
V. Asti 28/31 Canelli
porge gli auguri per un felice Natale, un prospero 1980 a tutta la clientela
Bielli... il gusto casa tua

La CMM OFFICE COPYING SYSTEM
di Malfatto Arnaldo s.n.c.
Via Arò 18/20
Tel. 0141/53.431
ASTI
augura
Buone feste
felice Anno Nuovo
a tutta la Spettabile clientela

elegante più che mai

Bruna Sacco
Via Gobetti 17 - Asti - Tel. 0141 56.955

Per Natale il presepio o l'albero?

ASTI — Gli alberi natalizi sono illuminati. Nelle vetrine e nelle abitazioni le piccolissime lampadine multicolori sono accese. Qualcuno ha posto l'alberello anche sul balcone. C'è invece chi ha allestito il presepio. Quasi tutte le chiese del capoluogo ne hanno uno.

L'albero di Natale vanta una copiosa letteratura. Goethe lo vide per la prima volta a Lipsia, nel Natale del 1765, in casa della nonna. Era un albero ricco di zuccherini. Le cronache dicono che Machiavelli ricordando le feste celebrate a Firenze nel 1500 «*per dare che pensare agli uomini qualche cosa che levassero i pensieri dello Stato*», accenna a una festa della Natività così spettacolare che tutta la città ne parlò per più mesi.

Un tempo i presepi erano un avvenimento straordinario, accompagnati anche da spettacoli teatrali. Le tradizioni dicono che non muoiono mai.

Nella parrocchia di Santa Maria è stato allestito un presepio meccanico con personaggi vari in movimento. È stato progettato da Giovanni Furlanetto con la collaborazione di alcuni giovani della parrocchia. Il presepio potrà essere visitato da domenica 23 dicembre e fino al 6 gennaio.

Non mancano altre iniziative: il rione San Lazzaro ha indetto per lunedì 24, vigilia di Natale, nella chiesa di San Domenico Savio un concerto di musiche pastorali. v. ma.

Si trovano sempre [illegible] sarte, ma i negozi offrono un vasto assortimento

Dove scegliere l'abito per il veglione

Asti. Il regalo è ormai acquistato, e in gran segreto verrà posto sotto l'albero [illegible] Natale per la gioia di bambini e adulti

ASTI — E' Natale. Nelle vetrine dei migliori negozi di confezioni di corso Dante, corso Alfieri, piazza San Secondo e via Cavour, dove gli ultimi canoni della moda trovano pronto riscontro, i manichini, in questi giorni, [illegible] continuamente abbigliati con tessuti, broccati, sete, abiti che potrebbero servire per una cena intima di fine anno o per un gran cenone in compa[illegible]nia.

[illegible] variopinte vetrine i colori delle stoffe danno un'idea di quella che può essere la moda per questo tormentato fine 1979 e inizio 1980. I prezzi sono alti per [illegible] abi[illegible] esclusivi: più correnti per quelli in serie. Ma dove si veste di più la donna astigiana, dalla sarta di fiducia o nella boutique?

Esiste ancora la modista discreta, paziente, che da generazioni serve le donne di famiglia, ma che sa tenersi pronta agli ultimi canoni della moda, pazza, lunatica, capricciosa? La modista che non nasconde le sue preferenze per il taglio classico, abito lungo, drappeggiato, un tantino scollato davanti, un po' più sul collo, che ama però seguire le riviste e, perchè no, anche «Vogue»?

La risposta è positiva. Una buona sarta oggi è ricercata e coccolata. E' quasi una rarità. Le giovani preferiscono il mestiere di commessa, impiegata o pettinatrice a quello di sarta. Il guadagno è più immediato e meno alienatorio.

Ci si veste dalla sarta di fiducia specie se non si è più giovani, meglio per le grandi occasioni: esempio: un matrimonio. La boutique oggi impera incontrastata. Sono proliferati ad Asti in questi ultimi anni quei negozi piccoli e grandi dove l'abito in serie copia le grandi creazioni degli astri della sartoria, gli eredi di Dior. Sono negozi che per l'abbondanza della merce esposta, la varietà degli abiti, i colori, gli ornamenti, fanno diventare matte le giovanissime e le giovani.

Nel Settecento, narrano le cronache del tempo, le astigiane erano divenute in fatto di moda. Per astigiane s'intende quelle appartenenti alle categorie economicamente dotate. Per le rimanenti, abiti di tutti i giorni, ma fu tra queste che sorsero le prime sarte, le prime modiste.

Oggi sarte e titolari di negozi di confezioni sono più a contatto con le grandi case di moda. Alle grandi sfilate di Firenze e Milano diverse sono le astigia[illegible] interessate. C'è, ad esempio, [illegible] signora [illegible] Laveroni, che è spettatrice assidua non solo a quelle sfilate che danno tono e classe alle stagioni di moda, ma anche alle esposizioni di pelli, borse, scarpe.

Citiamo la Laveroni perchè è probabilmente [illegible] delle «artigiane» che vanta una maggiore esperienza unita ad un gusto raffinato. Oggi sul suo esempio si sono aperti parecchi negozi, dove il quadro d'autore non sfoma accanto ad una borsetta di coccodrillo o ad una valigia «firmata». Tanto che corso Dante, questa centralissima strada, [illegible] per trasformarsi in elegante strada che recentemente è stata soprannominata la «piccola via Montenapoleone». v. ma.

Fare regali è un'arte che non s'improvvisa

Il consiglio del negoziante aiuta a «centrare» il dono

Il trenino elettrico resta uno dei regali più ambiti

ASTI — «Fare un regalo» è quasi un'arte che non si improvvisa ma che necessita di precisi suggerimenti. Ed è per questo che l'acquirente il più delle volte chiede «consiglio» al negoziante.

Nei negozi c'è, in questi giorni, ogni sorta di articoli da regalo: dal brillante, al soprammobile, all'accendino dorato. Ma gli articoli preferiti sono senza dubbio quelli di una chiara impronta artigianale.

La bigiotteria è oggi nell'uso comune per indicare gioielli fantasia elaborati con metalli e pietre non preziosi. Nata come hobby di un esperto di moda, ha raggiunto oggi le dimensioni di una vera e propria industria con un vasto giro d'affari. In Asti sono diversi i negozi di bigiotteria dove si [illegible] acquistare a prezzi non eccessivi collane, spille, orecchini, cinture, monili.

Esistono oggettini anche lavorati in avorio o di cuoio colorato. La bigiotteria si avvale anche di simboli dell'occulto. «*I segni dello zodiaco* — dice l'astrologa astigiana Maria José — *in fondo portano sempre fortuna*».

Le statistiche dicono che sono oltre 300 milioni gli orologi di ogni dimensione prodotti annualmente nel mondo. In parte minimissima questi indispensabili strumenti giungono ovviamente anche ad Asti: provengono soprattutto dal Giappone e dalla Svizzera.

In certi casi i giapponesi si trovano all'avanguardia, offrendo al mercato orologi di alta precisione a costi spesso volte «concorrenziali», rispetto alla Svizzera, anche se quella elvetica rimane l'industria di maggior prestigio per la raffinatezza della produzione.

All'interno degli orologi con la «cassa» in oro, che hanno prezzi «stellari», si possono acquistare elettronici a prezzi [illegible]gi non eccessivi. Comunque un orologio è sempre un ottimo investimento.

Per i bambini un giocattolo a transistor, per i genitori un orologio e per il nonno quale regalo è possibile fare? Per chi può permetterselo: una poltrona, oppure un piccolo divano.

Il nonno può così passare ore distensive: legge, ascolta la musica, guarda la televisione. Una bella poltrona non è solo di utilità ma anche di armonia dell'ambiente. v. ma.

Molti gli astigiani in vacanza

Natale da turisti in Kenya o Canada

ASTI — Fino a non molti anni fa era quasi un obbligo trascorrere lo stacco accanto all'albero, oggi le feste natalizie sono accolte con *depliant* trionfali dalle agenzie turistiche e dalle compagnie di viaggi che celebrano il secondo «boom» dell'anno. Chi può permetterselo ha infatti deciso di sfuggire la nebbia e il freddo lungo itinerari che toccano i cinque continenti con destinazioni esotiche e tropicali.

«*Il turismo in questa parte dell'anno tende sempre ad avvicinarsi alle cifre di quello estivo* — conferma il titolare di un'agenzia [illegible] viaggi del centro — *nonostante l'aumento vertiginoso dei prezzi soprattutto delle tariffe aeree, le prenotazioni non hanno subito alcuna flessione*».

Dimenticate ormai le tradizionali spiagge di Rimini e Varazze, gli astigiani hanno deciso di partire alla scoperta dell'Africa, da quella araba [illegible] Nord alle foreste del continente nero.

«*Le spiagge della Costa d'Avorio, del Kenia e della Tunisia sono fra le mete più richieste* — dice l'agente di viaggio — *Sono entrate ormai nel circuito del turismo di massa e si possono trovare combinazioni a prezzi accessibili*».

Molti astigiani però hanno scoperto che il classico «charter» per le Canarie, sette giorni tutto compreso, ha ormai fatto il suo tempo. Si diffonde così la moda del viaggio «alternativo», in Canada con le slitte degli eschimesi o in canoa sull'Orinoco, un modo per provare l'ebbrezza di un'avventura senza rischi e praticabile solo da chi ha grandi mezzi.

Anche chi ha optato per la tradizionale vacanza bianca punta quest'anno all'alternativa. Le piste delle maggiori stazioni sciistiche riservano ormai ben poche sorprese da metropolitana; scatta allora la ricerca di località dove il turismo di massa non ha ancora fatto tappa. Nonostante le Alpi nascondano la sorpresa di paesaggi incontaminati, oggi è di moda calzare gli sci sulla neve di montagne esotiche e dell'estremo Nord.

«*Sono in aumento le richieste per soggiorni sciistici sulla catena dell'Atlante in Marocco o addirittura in Nuova Zelanda* — conferma l'agente di viaggio — *Molti appassionati del fondo hanno aderito alla proposta di una Compagnia che vola in Finlandia per escursioni delle grandi classiche dello sci nordico*».

Di fronte alle proposte del turismo «ufficiale» sono i giovani ad aver optato per la riscoperta delle tradizionali località italiane come Roma e la Sicilia, in questa stagione non ancora invase dalle comitive di stranieri. d. q.

Via Fontana - Asti

Augurando [illegible] e
Felice Anno Nuovo

la [illegible] vi ricorda
per un regalo di Natale:

Ciccio bello L. 14.800

Cinevisor L. 9.800

Calcolatori cristalli liquidi,
oggetti in cuoio, pelle, peltro,
traduttori elettronici tascabili [illegible] tante,
tante altre bellissime novità

TANTI TANTI AUGURI... e poi

NATALE AL

Discoteca Music Hall

S.S. ASTI-ALBA
TEL. 958.369
ISOLA D'ASTI

Sabato [illegible] 21
Domenica pomeriggio e sera
LES GRILLONS

Lunedì 24 [illegible] 21
LES GRILLONS
e poi
BOXING STAR
(Pugilato femminile)

Martedì pomeriggio
LES GRILLONS

Martedì [illegible]
VEGLIONISSIMO DI NATALE

Mercoledì 26 pomeriggio e sera
LES GRILLONS

Buon Natale dalla conbipel

IL MARITO REGALA ALLA MOGLIE UNA PELLICCIA
CONBIPEL

LA MOGLIE REGALA AL MARITO UN MUFLONE
CONBIPEL

LA NONNA REGALA AI NIPOTI UN CAPO IN PELLE
CONBIPEL

Anche la suocera, il cognato, la nuora, il genero e gli amici si trovano bene

alla conbipel

COCCONATO
Strada Bauchieri 1
tel. 48.50.00 (0141)

TORINO
Corso Bramante 27/29
tel. 59.62.56 (011)

SIAMO APERTI FERIALI E FESTIVI

CUNEO E PROVINCIA

REDAZIONE: Via XX Settembre, 39 - Telefono 67.048 - Cuneo
Uffici di corrispondenza: Alba, t. 0173-43.306; Savigliano, t. 0172-36.153; Bra, t. 0172-43.040; Ceva, t. 0174-71.986; Saluzzo, t. 0175-42.844; Fossano, t. 0172-62.003

«Strenna» della Rai

In tutta il Cuneese il vedremo i canali tv

CUNEO — Strenna natalizia della Rai per gli abbonati del Cuneese che non riescono a captare o vedono male i programmi delle tre reti: entro breve tempo — anche se non vengono indicate precise scadenze — i ripetitori saranno installati e dovranno favorire la ricezione nella quasi totalità della provincia.

L'annuncio è del ministro delle Poste in risposta ad una interrogazione

Secondo quanto scrive il ministero il piano di investimenti della Rai prevede la realizzazione di impianti ripetitori della seconda rete tv nelle seguenti località: Cima Reduta Cortemilia, Dogliani, Ormea, San Maurizio di Frassino, Robilante, Tetti Chiotti, Costa Maurin, Venasca, Limone Piemonte, Casteldelfino, Demonte, Festiona, Madonna delle Grazie e Serre; a Dronero, San Lorenzo, Robilante, Costa Murin per il primo canale; a San Michele Mondovì per entrambe le reti.

Il ministro delle Poste nel prendere l'impegno, che non mancherà di suscitare commenti favorevoli fra gli utenti, precisa anche che «*da accertamenti effettuati è risultato che nel territorio della provincia di Cuneo la ricezione dei programmi televisivi viene assicurata al 95 per cento per la prima rete e per il novanta cento per il secondo*».

Una affermazione, questa, che non corrisponde alla situazione di fatto, in quanto le proteste dei comuni, delle comunità del comprensori e dei privati riguardano decine di località sparse in tutto il Cuneese il cui territorio è sicuramente molto più della superficie servita come asseriscono i funzionari romani.

Malgrado l'impegnativo programma della Rai per i nuovi ripetitori saranno comunque ancora alcune zone che per la complessa orografia non potranno ricevere i programmi.

Gianni De Matteis

Sollievo nelle stazioni sciistiche, difficoltà per il traffico

La «Granda» è ammantata di neve

E' nevicato anche sulle Langhe: nella foto di De Marchis, si vedono Novello e Monchiero

Cuneo — Natale con la neve nel capoluogo per la felicità dei ragazzi e con il disappunto degli automobilisti: lo spessore della precipitazione ieri sera era di venti centimetri in periferia quindici centimetri in centro.

L'intenso traffico ha quasi subito provocato una patina ghiacciata sull'asfalto causando lo abbandonamento di auto e incidenti con solo danneggiamento degli mezzi che hanno dato molto lavoro ai mezzi di soccorso.

Sia in città che nelle frazioni la neve non ha ancora reso necessario l'intervento dei meccanici che comunque sono pronti qualora la nevicata dovesse continuare anche nella notte. Numerosi ritardi, provocati dalla nevicata, sono segnalati per i treni e le corriere, soprattutto quelle provenienti dalle vallate. La temperatura per l'intera giornata si è mantenuta ad un grado e in serata è scesa sotto zero. *(g. d. m.)*

Limone Piemonte — Soddisfazione tra gli operatori turistici ed i commercianti per l'abbondante nevicata iniziata ieri mattina alle 7,30 in tutta la Valle Vermenagna.

In meno di tre ore la coltre nevosa aveva raggiunto i trenta centimetri. La statale che collega Borgo a Limone è percorribile solo da automezzi muniti di catene

«*Incominciavamo ad essere seriamente preoccupati per la mancata neve che avrebbe potuto compromettere il buon inizio della stagione sciistica* — dice Pietro Barucco, commerciante di Limone —. *Le piste del Sole, Croce Limonetto, quota Belvedere era già stata chiusa perché impraticabile con gli sci. Tutto viene risolto da questa abbondante nevicata*». (g. l. m.)

Sampeyre — Tutta la Val Va da mezzogiorno è sotto una intensa nevicata, la prima dopo quella di ottobre. Per ora tutte le comunicazioni sono assicurate dai mezzi antineve della provincia e dell'Anas che sono entrati in azione immediatamente. Anche le vallate laterali di Valmala e Bellino sono collegate con il fondovalle, gure interessato dalla forte precipitazione.

A Ponte Chianale ed a Casteldelfino, i comuni più della Valle, la neve ha già superato i quaranta centimetri: sono regolari, fino a questo momento le comunicazioni con le frazioni montane di tutti i comuni. Obbligatorie le catene dopo gli 800 metri di quota. *(p. l. r.)*

Crissolo — Nevica su tutta la Val Po dalla tarda mattinata di ieri. La neve ha cominciato a cadere verso le undici e la precipitazione ha interessato anche i Paesi del fondo valle, da Barge a Revello fino a Saluzzo.

Sono già entrati in azione i mezzi antineve che mantengono aperte le comunicazioni con i paesi dell'Alta Valle Cncino, Ostana e Crissolo, dove la spessore del manto nevoso ha già superato i 30 centimetri: è obbligatorio l'uso e catene sulle strade a monte dell'abitato di Paesana. *(p. l. r.)*

Boves — Le frazioni ed i «tetti» al di sopra degli ottocento metri rischiano di rimanere isolati fino alla prossima primavera. Abbondante nevicata iniziata ieri mattina. L'Amministrazione comunale non è infatti riuscita a trovare imprese attrezzate per lo sgombero della neve disposte ad assumerai l'impegno di tenere aperte le strade montane di via Cima, Tuie Filiberti, Crocette e Casot Bianc. Fino allo scorso anno il servizio era svolto da Antonio Giordanengo, un agricoltore che aiuta e lavora in alta montagna e che usava il proprio trattore per aprire le strade, evitando che la neve gelasse.

La scorsa settimana, mentre trasportava prodotti agricoli a Cuneo, è stato tamponato dall'auto d'un metronotte. Il rimorchio non era provvisto della segnaletica prevista dal codice stradale per cui il trattore è stato sequestrato e non può essere usato per il servizio di sgombero neve *(g. l. m.)*

Dronero — Due auto fuori strada, a Paschina San Carlo tra Caraglio e Dronero, numerosi tamponamenti nel centro cittadino: fortunatamente nessun ferito. Queste le conseguenze nel Droggese dell'improvvisa nevicata di ieri mattina. E' iniziata e nevicare primo pomeriggio di ieri: in serata il manto nevoso raggiunto quindici centimetri di spessore. Agli automobilisti è consigliato l'uso di catene. *(a. fe.)*

Alba — La neve che cade, da ieri mattina su tutto l'Albese anche se arreca disagio alla circolazione, è stata accolta con piacere soprattutto a Bossolasco ove si spera di poter mettere in funzione gli impianti sciistici.

Mondovì — Nevica abbondantemente da ieri mattina sulla città e su tutto il Monregalese. La neve ha raggiunto in poco tempo, nel centro cittadino, i 10 centimetri di altezza, creando notevoli disagi alla circolazione e interruzioni all'energia elettrica

Si segnalano numerose uscite di strada

Ricostruito l'assalto alla gioielleria Prato

Sono nascosti nel Cebano i rapinatori di Mondovì?

MONDOVI' — Rapina alla gioielleria Prato di via S. Agostino 11, il giorno dopo si fa l'inventario danno subito (pare oltre 40 milioni, di cui 3 in contanti), si cercano i rapinatori che a bordo una Giulia scura, forse Torino, sono fuggiti imboccando la statale 28. Sembra che durante la fuga si siano liberati delle scatole contenenti i gioielli; alcune segnalazioni (per altro non confermate) li darebbero nella zona di Ceva.

Gli uomini del capitano Laghezza sono impegnati in una difficile ricerca, intralciata dalla neve che ata scendendo abbondanza su tutta la zona. Ricostruiamo la rapina con il proprietario della gioielleria Domenico Prato con la moglie Teresa e il figlio Gianni.

Raccontano: «*Erano da poco passate le 19, il negozio in quel momento vuoto. Sono entrati due giovani, sui 25 anni, uno con divisa da guardia giurata*».

I due secondo l'orefice, avevano già fatto visita negozio nei giorni scorsi, acquistando alcuni gioielli e pagandoli regolarmente. Aggiunge Teresa Prato: «*Si avvicinano a me e chiedono di vedere un collier. Lo prendo in mano, non faccio neppure in tempo a mostrarlo che entrano in negozio altri due, hanno il volto coperto da passamontagna, sono armati di pistola*».

La donna è sbigottita: i quattro rapinatori costringono la famiglia Prato a stendersi per terra, con il calcio della pistola colpiscono alla nuca il gioielliere. Chiudono la porta d'ingresso, si impadroniscono di parecchi gioielli e dell'intero incasso della giornata. Poi la fuga dinamica come il colpo sia stato preparato cura.

I rapinatori, infatti fanno pochi passi per via S. Agostino, entrano in un portone, attraversano un ampio cortile su vicolo S. Arnulfo.

Domenico Prato nonostante il dolore al capo, imbraccia una carabina e si getta all'inseguimento delinquenti.

l. s.

Mondovì, Domenico Prato, l'orefice rapinato, e la moglie

Oltre miliardi dalla Regione

Verranno costruiti tanti nuovi municipi

CUNEO — La giunta regionale ha approvato ieri un finanziamento di cinque miliardi 385 milioni da suddividersi tra i quattro Comprensori del Cuneese: serviranno a finanziare la costruzione di nuovi municipi o il riattamento e ampliamento degli attuali edifici.

La Regione per i municipi interviene con il solo contributo del sei per cento in conto interesse, vale a dire che, con l'ingente stanziamento, potranno essere effettuati lavori per un importo notevolmente maggiore.

Ecco in particolare sono stati suddivisi i fondi: Comprensorio di Cuneo: 1668 milioni; Comprensorio di Saluzzo-Savigliano-Fossano 1429 milioni; Comprensorio di Alba: 1102 Comprensorio di Mondovì: 1246 milioni; i finanziamenti riguardano opere che saranno messe in cantiere nel prossimo anno.

I Comuni possono far fronte alla spesa che intendono sostenere sia con fondi propri sia con mutui concessi dalla Cassa Depositi e Prestiti, e la più seguita dalle amministrazioni civiche. Una volta approvato il progetto e concesso il mutuo, la Regione interviene rimborsando per trentacinque anni l'interesse del capitale con una quota del sei per cento, che è poco più della metà del tasso normalmente praticato dalla Cassa Depositi e Prestiti.

Perché tanti soldi per strutture quali i municipi, che solo indirettamente tornano a vantaggio della collettività? La Regione ha preso atto di una situazione preoccupante: soprattutto piccoli paesi gli edifici municipali, oltre che insufficienti sono nella maggior parte dei casi fatiscenti. Di qui la di provvedere anche perché ai Comuni, con l'istituzione della Regione, dei Comprensori, e ora con le Unità locali dei servizi, sono stati attribuiti negli ultimi anni compiti di assistenza e di servizi che prima non avevano. **g. d. m.**

Chiusa Pesio

Da caserma a casa popolare

CHIUSA PESIO — Si sono iniziati i lavori per trasformare la caserma del Mombrisone in case popolari, malgrado non sia stato raggiunto un accordo in consiglio comunale per espropriare il terreno su cui, secondo il progetto, sarebbe dovuta passare la strada di acce alla costruzione.

La ditta che ha appaltato i lavori, l'Unera, di Roccaforte Mondovì ha notevoli difficoltà per raggiungere l'edificio con i macchinari necessari alla demolizione delle strutture interne. La vecchia strada, non allargabile, permette il solo passaggio di pulmini. L'attuale situazione è la prima e più evidente conseguenza del consiglio comunale svoltosi la scorsa settimana. L'assenza del consigliere socialista Bruno Dalmasso aveva creato una situazione di in consiglio maggioranza ed opposizione erano rappresentati dallo stesso numero consiglieri, alla pari.

La giunta socialcomunista aveva rischiato di cadere per la mancata approvazione di alcune proposte. Per quanto riguarda il problema delle case popolari l'opposizione, che si era espressa sfavorevolmente all'esproprio di un terreno su cui sarebbe dovuta passare la strada, ha proposto tecnica

(g. l. m.)

Cassa integrazione a della Cali

ALBA — L'industria vinicola Calissano, del gruppo Winefood, ha messo nove operai in cassa integrazione a zero ore a partire dal 2 gennaio prossimo, cioè dalla riapertura dello stabilimento, che è chiuso da ieri sino al 2 gennaio per ponte natalizio.

Il provvedimento è stato contestato dalle organizzazioni sindacali, le quali sostengono che con l'accordo provinciale del 13 settembre scorso l'azienda si era impegnata a non mettere più dipendenti in integrazione.

Un telegramma è stato inviato direzione milanese a Milano, con richiesta di un incontro urgente. *(g. l.)*

CINEMA

CUNEO
Corso: L'ultima onda.
Fiamma: Io sto con gli ippopotami.
Italia: Sexy Hotel, servizio in camera.
Nazionale: Dove vai se il vizietto non ce l'hai?
Lanteri: Ashanti.

ALBA
Corso: Il campione.
Eden: Un maggiolino tutto matto.

BENETTE
Astra: Peccati di una giovane moglie di campagna.

BENE VAGIENNA
Alpidi: Detective Harper.

BORGO S. DALMAZZO
Moderno: L'infermiera di notte.
Don Bosco: Pane, burro e marmellata.

BOVES
Nuovo: Vecchia America.

BRA
Impero: Io sto con gli ippopotami.
Politeama: Mano di velluto.
Vittoria: Da Corleone a Brooklyn.

BUSCA
Nuovo: Una ragione per vivere, una per morire.
Lux: I gladiatori dell'anno

CARAGLIO
Splendor: Amori, letti e tradimenti.

CAVALLERMAGGIORE
S. Giorgio: La nella quiete.

CENTALLO
Alessandra: Labirinti selvaggi.

CEVA
Doria: Prima amore.

CHERASCO
Galatea: Happy Days

COSTIGLIOLE SALUZZO
Nuovo Moderno: riposo.

DRONERO
Iris: Rocky due.

FOSSANO
Corso: Oh Serafina.
Iride: Ashanti.
Politeama: La scolaresca alle grandi manovre.

MONDOVI'
Corso: Il figlio dello sceicco.
Italia: I ragazzi venuti dal Brasile.

MONREGALESE
Italia: Giorno e notte.

ORMEA
Artaserse: Killer Fish.

PIASCO
La Rosa: John travolto da un insolito destino.

RACCONIGI
Sociale: La collina hanno gli occhi.

ROBILANTE

SALUZZO
Chisio: Il corpo della ragazza.
Italia: Bianco rosso e....
Splendor: Dalla Cina con furore.

SAVIGLIANO
L'ultimo combattimento di Chen.
Nazionale: M e amore.
Rita: Proiezia.

VERZUOLO
Stupro selvaggio

Spettacoli e taccuino

ASTI
Lux: Il mistero immigliano. Fo con gli tani.
Salone: Gli analfogami
Splendor: Pornowest.
Teatro: chiuso per restauri

FARMACIE

Cuneo: Michela Coppino.
Alba: Morello, corso Langhe.
Bra: Fides, corso IV Novembre.
Ceva: Boeri, via Morengo.
Fossano: Rottondo, via Roma.
Mondovì: Santa Maria, via Sant'Agostino.
Racconigi: Ouaglia, via A. Spada.
Saluzzo: Santa Maria, piazza Risorgimento.
Savigliano: Albertini, piazza Santa Rosa

Temperatura ieri a Cuneo

massima 0
minima —2

Umidità media: 68%. Temperatura il 21 dicembre dello scorso anno: 1; —1. Il sole sorge alle 8 e tramonta alle 16,41.
Le previsioni: cielo molto nuvoloso con precipitazioni a carattere nevoso. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Venti deboli.
Le temperature massime e minime ieri a: Alba (1; 0), Bra (2; 0); Ceva (2; 0); Fossano (2; 1); Limone (0, —4); Mondovì (3; 1); Racconigi (1; 0); Saluzzo (3; 0); Savigliano (2; 1).

TV PRIVATE

TELECUPOLE (Canali 37-84)
Ore 12,30: Film; 16, Film; 19,30: Cartoni animati; 19,45 Il Gazzettino di Telecupole; 20: Film; 21,30: Anteprime sport; 22,15: Telefilm; 23: Il Gazzettino di Telecupole; 23,15: Film.

TELEVIDEO ALBA (Canale 30)
Ore 12,15: Film; 17 Music play; 17,30: Cartoni animati; 18: Music play; 18,30: Notiziario; 19,45 Super 8; 20: Cartoni; 20,15: Film; 22: L'uomo questo sconosciuto; 23 Notiziario; 23,15: Oroscopo; 23,30 Film della notte.

TELERADIOCITY MONDOVI'
Segue i programmi di GRP.

BENZINAI DI TURNO

CUNEO
Mobil, corso Monviso; IP, corso Francia; Mobil, viadotto Soleri

Tosalli: «**Come tu mi vuoi**» di Pirandello, con Adriana Asti, Maria Fabbri, Alessandro Haber, Osvaldo Ruggieri, Mario Valgoi

MUSEI E PINACOTECHE

Cuneo: Museo civico, via Caccia tori delle Alpi 9. Orario apertura (a richiesta): 9-12; 15-18; domenica e lunedì.
Alba: Civico museo archeologico e di scienze naturali «Federico Eusebio», via Pertinace 1. Giorni feriali a richiesta.
Bra: Museo civico le «E. F. Craveri» feriali 9-12; festivi 15-18.
Racconigi: Pinacoteca «G. A. Levis», vicolo San Giovanni 2. Giorni feriali e festivi a richiesta.
Saluzzo: Museo «Casa Cavassa», via San Giovanni 5. Orario 10-12; 14,30-16,30 (chiuso il lunedì)

PANORAMA DEL CUNEESE

Monticello Mondovì — Grossi festeggiamenti, l'altro giorno in per i centenari di gherita Siccardi. L'ultrana contadina ha trascorso tutta la sua vita nel piccolo centro della Val Casotto.

Giovane fermato per la rapina al direttore

RACCONIGI — **I carabinieri hanno fermato ieri Giuseppe Tedesco, 19 anni, carpentiere, abitante a Carmagnola. Secondo gli inquirenti il giovane sarebbe il presunto bandito che la scorsa settimana ha tramortito e rapinato il direttore del reparto vendita della Fiula, Mario Torchiti, 46 anni.**

Il dirigente dello stabilimento stava depositando nella cassa continua della banca di Racconigi l'incasso della giornata, oltre 11 milioni, quando era stato assalito alle spalle e tramortito con il calcio di una pistola.

Le indagini dei carabinieri proseguono per identificare gli altri rapinatori. *(l. m.)*

Giovane fermato per la rapina al direttore

RACCONIGI — I carabinieri hanno fermato ieri Giuseppe Tedesco, 19 anni, carpentiere, abitante a Carmagnola. Secondo gli inquirenti il giovane sarebbe il presunto bandito che la scorsa settimana ha tramortito e rapinato il direttore del reparto vendita della Fiula, Mario Torchiti, 46 anni.

Il dirigente dello stabilimento stava depositando nella cassa continua della banca di Racconigi l'incasso della giornata, oltre 11 milioni, quando era stato assalito alle spalle e tramortito con il calcio di una pistola.

Le indagini dei carabinieri proseguono per identificare gli altri rapinatori. *(l. m.)*

Cuneo — La corale «La Baita» ha chiuso la sua stagione con un applaudito concerto svoltosi ieri sera nel tempio Ghinlarera. La notte di Natale la corale cuneese eseguirà canti piemontesi natalizi alla messa di mezzanotte nel santuario Madonna degli Angeli.

Cuneo — La Regione ha deciso di finanziare la costruzione del centro commerciale nella zona «Cuneo 2», approvata dal consiglio comunale e dalla commissione regionale dell'assessorato al commercio. Lo stanziamento della Regione (duecentoventitre milioni di lire) copre il novanta per del costo complessivo dell'opera.

Alba — La ventiduenne Carmina Parrella abitante in via Cavour 21, è stata assolta per insufficienza di prove dall'accusa di furto aggravato. Era stata rinviata a giudizio come presunta responsabile di un furto di preziosi valore di milioni e avvenuto il 24 febbraio nell'abitazione di Giovanni Trabucco a Cherasco.

ARAM
la scelta consigliata prima dell'acquisto
tappeti persiani
importazione diretta ed orientali
pellicceria ANTICHITÀ TAPPEZZERIA
auguri
per chi conosce
e non questo ci sono indifferenti
APERTO FESTIVI
SEDE: BEINETTE TEL. 0171 401633
REG. COLOMBERO S.S. CUNEO-MONDOVI'
Esposizione a:
BORGO S. DALMAZZO
Via Mazzini 1
NUOVO INVESTIMENTO
ARAM
CHE VALE NEL TEMPO
CERTIFICATI e GARANZIE

da Marisa spendi bene il tuo denaro perchè compri direttamente dal produttore

Se vuoi trovarci, segui la piantina: è facile.
CUNEO
Francia
Torino
Cigliano
Via IV Reggimento Art. Alpina n. 12 CUNEO
Tel. (0171) 55477/8/9
pellicceria
Marisa
ADERENTE ASSOCIAZIONE ITALIANA PELLICCERIA

BUON NATALE
e
FELICE ANNO NUOVO
tutti i produttori agricoli
CONSORZIO AGRARIO PROVINCIALE DI CUNEO

11000 metri affare moquettes linoleum
mustat
parchetti moquettes rivestimenti legno
REG. COLOMBERO 55 BEINETTE TEL. 0171 402257

Simpatica iniziativa dei commercianti di via Roma

Oggi Babbo Natale regala

Cuneo. Ultimi giorni per i regali, vicino all'albero illuminato di via Roma (Foto Bertola)

CUNEO — [illegible] Natale distribuiscono oggi, dolci, giocattoli e palloncini [illegible] che attirati dai doni accorreranno con i genitori in via Roma: è la manifestazione forse più attesa del «Natale 'd Cùni vej» destinata a richiamare l'attenzione della potenziale clientela verso i negozi della popolare strada tutti riccamente addobbati e colmi di prodotti.

Nelle vetrine sono anche apparsi i disegni e le fotografie dei due concorsi indetti dal comitato delle manifestazioni e la cui premiazione [illegible] è il 3 ge[illegible] pr[illegible]. I disegni partecipanti alla rassegna saranno poi venduti in un'asta il cui ricavato andrà in beneficenza.

Nel pomeriggio, sempre in via Roma, il complesso «I tais gorgo» di Borgo San Dalmazzo si esibirà in una serie di concerti volanti con il meglio del suo repertorio folcloristico. Anche i portici di corso Nizza e di p[illegible] Europa[illegible] affollati di pubblico che sosta davanti alle vetrine per fare la propria scelta del regalo natalizio per i famigliari o gli amici.

(g. d. m.)

Discusso in Comune

Fognature e scuole a Cervasca

CERVASCA — Scuole, edilizia popolare e convenzionata, fognature, impianti sportivi e garanzia dei relativi servizi per una spesa globale di un miliardo e 330 milioni: sono gli interventi previsti dal Comune in vista dell'approvazione del piano triennale di attuazione.

L'argomento è stato ampiamente discusso nel «consiglio aperto» durante il quale gli architetti Gallo e Isnardi hanno illustrato la nuova normativa edilizia che dovrà essere attuata per uno sviluppo urbanistico razionale.

Un primo ridimensionamento, dal punto di vista degli insediamenti, è stato realizzato: si passa infatti dalle 8000 persone insediabili in base al piano di fabbricazione del 1971, [illegible] un massimo [illegible] triennio 1980-'82 di[illegible].

«*Abbiamo cercato di applicare* [illegible] *disposizioni della legge regionale n. 56 che prevedono "una ricucitura* [illegible] *tessuto sociale*" — dice l'architetto Gallo —; *si deve tener conto che le nostre proposte all'amministrazione non sono uno strumento urbanistico, ma soltanto programmatorio. Potranno pertanto nascere difficoltà per alcuni proprietari in merito all'edilizia privata, ma siamo stati costretti a rispettare il vecchio piano di fabbricazione*».

Al tempo stesso è d'obbligo il reperimento [illegible] pubbliche [illegible] destinare ai servizi. «*A Cervasca questo piano di attuazione ha il sapore* [illegible] *tamponamento per gli sbagli precedenti* — ha osservato un abitante, Livio Tomatis —. *Le* [illegible] *disposizioni per l'edilizia rischiano soltanto di creare discussioni fra i proprietari dei terreni edificabili*».

Per quanto riguarda i servizi [illegible] piano di attuazione non sono possibili modifiche a quanto era stato stabilito nel 1971.

[illegible] *come minimo altri tre anni per avere un parcheggio pubblico nella frazione San Michele* — dice un altro cittadino, Spirito Dalmasso —; *ho i miei dubbi anche sulla sistemazione in tempi brevi di fognature, illuminazione e trasporti. A Cervasca purtroppo, una delle peroprative dell'amministrazione* [illegible] *è l'immobilismo*».

b. a.

Anche Montà ha detto di no

Parco del Roero I Comuni contrari

ALBA — Continuano a pervenire pareri ufficiali negativi sull'istituzione del parco delle Rocche del Roero da parte [illegible] Comuni interessati. L'ultimo in ordine di tempo è contenuto nella delibera del Consiglio comunale di Montà; che si è espresso negativamente, all'unanimità, perché ritiene che il progetto «*contenga delle norme troppo restrittive per l'utilizzo dei terreni da parte degli agricoltori*».

Giudizio negativo è già venuto anche dalle amministrazioni di Monteu, Montaldo Roero e Baldissero d'Alba, mentre Sommariva Perno ha espresso molte perplessità, chiedendo, in caso di realizzazione, una revisione [illegible] progetto che comprenderebbe in questo territorio terreni coltivati lasciando fuori zone boschive.

Assolutamente negative [illegible] le opinioni dell'Associazione cacciatori, ma è comprensibile, e della Federazione coltivatori diretti.

«*Questi pareri* — dice Flavio Russo, del comprensorio Alba-Bra — *sono già pervenuti in forma ufficiale a seguito di delibere adottate. Ufficiosamente sappiamo però che la maggioranza dei Comuni non è d'accordo perché gli agricoltori temono di esserne danneggiati*».

Dall'attuale orientamento sembra dunque improbabile che il Parco dei Roeri possa andare oltre la fase progettuale anche se da tempo per la sua costituzione stanno lottando «Italia Nostra» e una dozzina di altre associazioni pro natura e alcune Pro Loco come quelle di Corneliano e Canale.

[illegible] il progetto regionale questo parco si dovrebbe estendere per una lunghezza di circa 12 chilometri interessando la zona collinare [illegible] Roero fino a Bra, costituita per il 35 cento di boschi, il 50 per cento di terreni agricoli e per il [illegible] per cento da rocce e insediamenti.

E. f.

Un libro sulla provincia nel Medioevo

Abbazie e certose i gioielli cuneesi

Storia e leggenda [illegible] 15 splendidi capolavori

CUNEO — Chi ha detto che in Piemonte il barocco ha sommerso le culture precedenti? Un volume edito [illegible] Gribaudo [illegible] Cavallermaggiore, [illegible] pochi giorni in libreria («*Abbazie e Certose: Religione,* [illegible] *ed arte* [illegible] *Cuneese medioevale*»), presenta quindici capolavori scapest [illegible] il romanico e il gotico, che conservano tutto il fascino di quell'epoca nonostante i «fatali» rimaneggiamenti rococò e neoclassici, le ingiurie del tempo e la rozza incoscienza [illegible] uomini.

Il libro, opera di due giovani studiosi, Anita Piovano e Lino Fogliato, è il naturale completamento della documentazione sui castelli della provincia pubblicata qualche anno fa, sempre da Gribaudo, dagli [illegible] autori: dopo i centri del potere civile, i simboli della religiosità medioevale.

Ma i due aspetti [illegible] talmente intrecciati, che anche questa storia [illegible] strutture monastiche (dall'abbazia di Staffarda a quella monregal[illegible] di Pogliola, [illegible] di Chiusa Pesio ai resti del complesso di Monbracco a Barge) diventa una storia essenzialmente economica, sociale e politica.

Ricostruire le vicende delle comunità religiose nate intorno ai [illegible] significa anche prendere atto dell'importanza che l'attività dei [illegible] ebbe nelle trasformazioni dell'agricoltura, con risultati evidenti ancora oggi. Significa anche rendersi conto delle compenetrazioni tra religione e potere politico, in un'epoca in cui il «cursus honorum» in un'abbazia era una carriera mondana [illegible] altre, l'unica possibile per i cadetti e per le vedove.

Questo è stato fatto, con sensibilità e spirito critico, da Fogliato e dalla Piovano.

g. m.

E' [illegible]!!!
REGALATEVI
[illegible]
AL CLUB de L'ALTRO MONDO ALBA
Questa sera
Domani pom. e sera
con
L'ARANCIA [illegible]
Lunedì 24
serata prolungata
[illegible] vigilia [illegible]
Natale
[illegible] 25 pomeriggio
MATINE' di NATALE
Martedì 25 sera
VEGLIONISSIMO di NATALE
Mercoledì 26 S. Stefano
pomeriggio e sera
con
L'ARANCIA [illegible]
E a Capodanno???
... MIKE BONGIORNO
Pellicola Annabella
a sorteggio
e !
CAELESTIUM

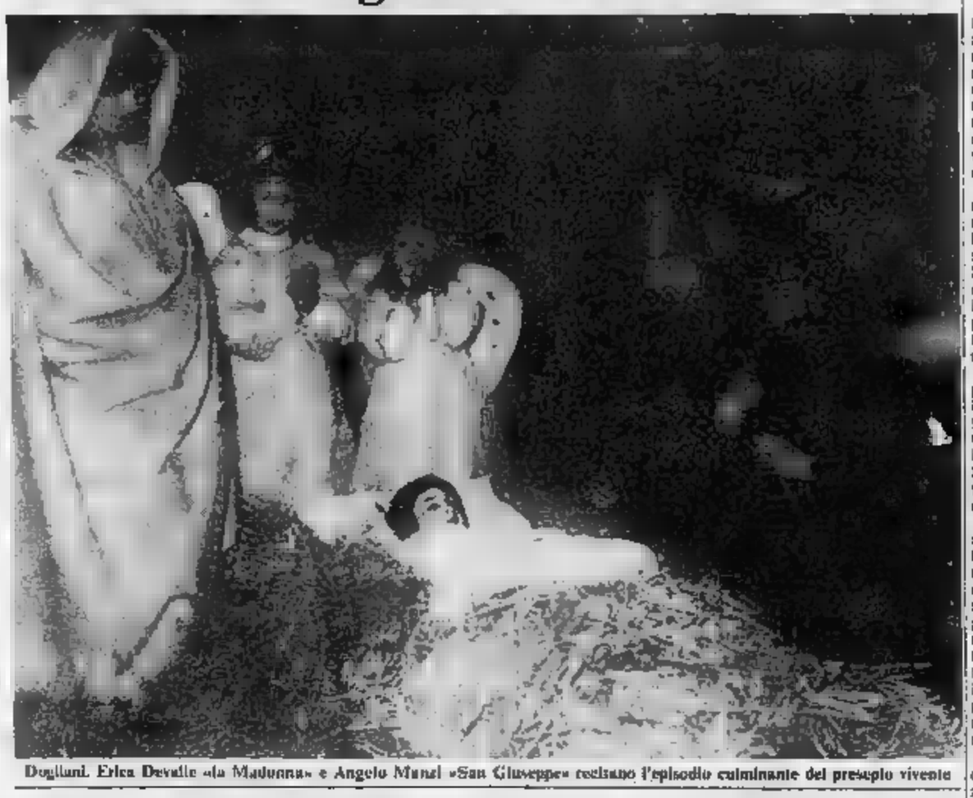
"Il Naufrago"
RISTORANTE
(DISCOTECA)
Revello (CN)
Tel. 75.253
La Direzione del locale e lo chef:
TONY SGUOTTI
visto il notevole successo [illegible] APERTURA, in concomitanza con le FESTIVITA' NATALIZIE E DI CAPODANNO, consigliano le prenotazioni per i cenoni di tali festività
(Si fa presente che il [illegible] di Natale [illegible] farà il giorno 24-12-79)
IL NAUFRAGO
REVELLO (CN)

STUDIO VU
discoteca
Località S. Cassiano
ALBA
Domani sera ore 21
Concerto
con
PUPO

RISTORANTE
LA BUSSOLA
sito a [illegible] strada [illegible] Fossano-Cuneo
Augurando Buone Feste
all'affezionata clientela, ricorda a tutti il tradizionale
CENONE di S. SILVESTRO
con vasto menu
Suonerà il [illegible] DEL LISCIO
Per prenotazioni TEL. (0171) 74.91.26

Presepio vivente (domani [illegible] lunedì) per le strade della cittadina

La Sacra Famiglia in cerca d'alloggio Gelindo di Dogliani dà loro una stalla



Dogliani. Erica Devalle «la Madonna» e Angelo Manzi «San Giuseppe» recitano l'episodio culminante del presepio vivente

DOGLIANI — «San Giuseppe» ha 38 anni, di mestiere fa il [illegible], si chiama Angelo Manzi, [illegible] «Madonna» è una studentessa di 16 anni, Erica De[illegible]: «Gesù Bambino», infine a tre anni va all'asilo ed è figlio del «Gelindo», tutti gli altri, e sono oltre trecento perché fanno [illegible] agricoltori, commercianti professionisti.

Domani e lunedì vestiranno i panni e gli abiti di scena, ritorneranno, come per incanto indietro nel tempo per rivivere e far rivivere [illegible] nascita di Gesù.

Sono i protagonisti del presepio vivente di Dogliani Castello, un piccolo nucleo di case arroccate su di una collina [illegible] le strade tortuose e ripidissime una piccola chiesa ed una torre, lo sfondo ideale per una grandiosa rappresentazione sacra che accomuna l'evento religioso alla cultura della Langa, alle sue tradizioni, al suo mondo.

E' il Natale che diventa festa popolare, che parla il dialetto delle colline di Dogliani, che suona le musiche delle veglie, delle osterie. «*L'idea di questo presepio* — dice il presidente della Pro Loco Walter Sandrone — *risale a cinque anni fa. Non esisteva neppure ancora la nostra associazione, avevamo fatto una piccola festa, che ci aveva reso poco più di sessanta mila lire. Volevamo impiegare questa piccola somma per la collettività ed in special modo per i nostri bambini*».

L'imminenza del Natale suggerisce di preparare [illegible] presepio alle statue di gesso, piano piano, la fantasia propone di sostituirle con i personaggi viventi.

«*E' stata* — ammette ora Sandrone — *un'iniziativa che poteva anche fallire, che ci è costata tra le [illegible], giorno dopo giorno, con invenzioni sul momento con tanta voglia ed entusiasmo*».

Il [illegible] è fornito [illegible] Sacra Scrittura, i personaggi sono gli stessi del borgo, lo scenario è quello naturale la stalla è ricavata da un antico palazzo, gli animali sono quelli delle aie. Riaffiorano piano piano i ricordi dei Natali di un tempo, gli antichi mestieri tornano alla ribalta. I costumi sono in parte tratti da vecchi cassetti.

«*La svolgimento del presepio* — aggiungono Beppe Musso e Giampiero Sannino — *è molto semplice: San Giuseppe e la Madonna arrivano sull'asino, chiedono a tutto il borgo ospitalità per la notte, ma ricevono sempre risposte negative. Interviene il Gelindo, un pastore, che indica loro, come estremo rifugio, una stalla*».

E' il momento centrale della rappresentazione: le frasi in dialetto danno alla scena [illegible] sapore tutto particolare. «*Un'atmosfera* — dice Walter Sandrone — *difficile da descrivere, da raccontare. Bisogna viverla attimo per attimo, essere lungo il per[illegible] del presepio, illuminato solo dalle fiaccole, con le case che si sono trasformate in osterie di duemila anni fa, in laboratori, in forni, con i personaggi ed il borgo che improvvisamente cambiano di abito e di abitudini.*

«*E' tutto il rione che si trova coinvolto* — dice — *che vive e continua a vivere in un'altra epoca, che si muove* [illegible] *se fosse la vita di tutti i giorni, è come se effettivamente Dogliani Castello si fosse trasformato in una piccola Betlemme*».

Luigi Sugliano

Patrimonio al Comune

Ha chiuso orfanotrofio di Alba

ALBA — L'edificio denominato «Ritiro della Provvidenza», [illegible] Generali Govone, nel cuore del centro storico, dopo 150 d'attività come orfanotrofio femminile e asilo infantile (era tra i più frequentati della città), è stato estinto con decreto regionale e il patrimonio trasferito [illegible] Comune.

La consegna delle chiavi è avvenuta nel corso di una cerimonia svoltasi negli ampi locali dello stabile. In quest'occasione il sindaco Zanoletti ha consegnato [illegible] presidente dell'ente, Vera Silvano, [illegible] anni membro del [illegible] glio d'amministrazione, una targa e un diploma di riconoscimento.

Durante l'incontro è [illegible] precisato che, nel rispetto della clausola inserita nel decreto [illegible] di scioglimento, tutto il patrimonio sarà destinato a ser[illegible] [illegible] assistenza [illegible] la forma più consona ai nuovi tempi e [illegible] esigenze della città.

In particolare, il sindaco ha reso noto l'intenzione dell'Amministrazione di trasferire in questo edificio il centro anziani attualmente sistemato, [illegible] via provvisoria, in locali presi in affitto [illegible] Senatore Como, [illegible] stabile, strutturato su tre piani, con [illegible] va[illegible] giardino interno, s'intende inoltre aprire un centro di gerontologia, modernamente attrezzato, a livello comprensoriale.

Per la programmazione di questi servizi, l'Amministrazione ha [illegible] compiere uno studio, conclusosi [illegible] questi giorni, sulla situazione delle persone che hanno raggiunto la terza età.

Dai dati rilevati risulta, tra l'altro, che ad Alba gli anziani [illegible] complessivamente 5795 [illegible] [illegible] popolazione [illegible]tale di circa 31 mila abitanti. Sono 2104 maschi e 3691 femmine. Sono stati conteggiati gli uomini oltre i 60 anni e le donne oltre i 55. Di questi 3876 hanno superato i 65 anni di età.

Sono in[illegible] di rilevazione anche i dati a livello comprensoriale.

g. f.

Carraglio — Una trentina di coltivatori partecipano al primo corso di formazione e qualificazione organizzato dalla Confcoltivatori in base alle direttive della Comunità economica europea per la riforma dell'agricoltura. E' il primo genere in Italia, poiché solo recentemente la direttiva della Cee è stata recepita nel nostro Paese.

CUNEO FINANZIARIA
[illegible] - PRESTITI FIDUCIARI - MUTUI
RISERVATEZZA - COMPETITIVITÀ - SERIETÀ E MASSIMA CELERITÀ
CORSO DIOLOTTI 3[illegible] - 12100 CUNEO [illegible]

BORDIGHERA • OSPEDALETTI
AGENZIA DOMUS
compra - vendita - affitti
BORDIGHERA
Via Vitt. Emanuele [illegible]
tel. (0184) 262 369
OSPEDALETTI
Via Regina Margherita, 12
tel. (0184) 58.086 - 58.814

il bagaglio
VIA ROMA [illegible]
tel. 0171/3657
CUNEO
il Bagagliovendemoda
FENDI
GIORGIO ARMANI
GIANNI VERSACE
HELYETT
ANTONELLA TRICOT
SICONS by ARMANI (Uomo Donna)
Maglieria SPIRITO (Uomo)

Proposte del pci per la montagna

DRONERO — Rapida riattivazione dell'area industriale del Dronerese, potenziamento dell'agricoltura di montagna attraverso un maggior impulso alla zootecnia, protezione del part-time, riattivazione delle piccole centrali idroelettriche.

Sono queste alcune delle proposte per lo sviluppo della montagna illustrate dai rappresentanti del partito comunista nel convegno provinciale di Dronero. I giudizi sull'iniziativa da parte degli altri partiti politici sono contrastanti.

«*Il convegno comunista aveva intenti elettorali* — dice Domenico Poggio, esponente del gruppo laico di concentrazione democratica —: *l'ha dimostrato l'intelligente mossa di tendere la mano al movimento occitano. I comunisti hanno capito, prima degli altri partiti, che questo movimento ha solide basi e non può essere ghettizzato. Nel convegno, inoltre, tutti hanno parlato della montagna, tranne i montanari. E' un fatto grave che tuttavia non da oggi si ripete*».

«*Tra le proposte presentate* — prosegue Poggio — *penso che debba essere presa in considerazione quella del recupero delle piccole centrali elettriche. La gestione deve però essere fatta dalla gente di montagna, direttamente, per evitare gli errori compiuti in passato dall'ente pubblico*».

Andrea Garino, ex segretario politico della sezione locale della democrazia cristiana ha rilevato nella riunione «*luci ed ombre*».

«*Indubbiamente positiva l'iniziativa dei comunisti su un tema di scottante e drammatica attualità. Poche, tuttavia, le proposte concrete. Mi aspettavo, per esempio* — rileva Garino — *una maggiore attenzione al problema delle risorse naturali della montagna. Abbiamo da difendere un patrimonio micologico di prim'ordine, però la legge che tutela la raccolta dei funghi è adeguata? Se è applicata? Non ci sono state risposte*».

«*Importante, invece la proposta del ripristino delle centrali elettriche inutilizzate. Sono però contrario* — prosegue Andrea Garino — *all'uso dell'energia nucleare, per motivi ovvi ed ambientali e per la possibilità piuttosto remota, di un suo impiego*».

Sostanzialmente positivo il giudizio di Franco Reinero, consigliere del gruppo indipendente «impegno e rinnovamento».

«*Il convegno tuttavia, avrebbe dovuto essere non sullo sviluppo della montagna quanto, piuttosto, sui modi per non lasciarla morire. Si è discusso sull'area industriale ed attrezzata alle pendici noi abbiamo chiesto già da dieci anni. Sono d'accordo con i comunisti*».

Gilberto Ferrando

Cuneo nella nuova Sala ragazzi una mostra dedicata al drammaturgo

Pirandello e la sua ispiratrice

Cuneo, L'attrice, Marta Abba, con l'assessore Nello Sireri, all'inaugurazione della mostra pirandelliana (Foto Bertola)

CUNEO — All'inaugurazione della «sala ragazzi» della biblioteca della mostra «Momenti dell'opera pirandelliana» c'erano anche due personaggi legati a Luigi Pirandello: l'attrice Marta Abba, 87 anni, cui il grande drammaturgo dedicò varie opere, e lo scrittore Luigi Baccolo che nell'immediato dopoguerra compose un saggio ritenuto fondamentale sull'opera dell'autore siciliano.

Nella mostra sono esposte alcune delle settantatrè edizioni di opere di Pirandello e dei numerosi saggi conservati nella biblioteca cuneese.

La mostra è stata allestita dal comune nell'ambito delle manifestazioni per la settimana pirandelliana, che comprende anche proiezioni cinematografiche, registrazioni della Rai, rappresentazioni teatrali e convegni, cui parteciperanno studiosi di ogni parte d'Italia e d'Europa.

In terza pagina: Pirandello, il rifiuto delle «parti» (commento di G. Barberi Squarotti). (g. r.)

Alba — La bottega d'arte «C'era una volta» in via Cuneo 3, ha inaugurato sabato scorso una mostra di disegni, incisioni, stampe figurative d'epoca. Non mancano neppure le curiosità per gli appassionati di questo affascinante genere d'antiquariato che s'impone sempre più in rapporto allo scarso artistico di tante altre espressioni

Pochi allievi in frazione Reala

Corneliano: chiuderà la scuola elementare?

CORNELIANO — La scuola elementare della frazione Reale (circa 180 abitanti) verrà con tutta probabilità chiusa dal prossimo anno scolastico. La direzione didattica ha già inoltrato proposta di soppressione al provveditorato agli Studi di Cuneo in quanto la popolazione scolastica della borgata, andata man mano diminuendo in questi ultimi tempi, è ormai giunta al di sotto dei limiti di legge.

Quest'anno infatti frequentano la pluriclasse appena 7 bambini ed un numero ancora inferiore è previsto per il futuro. Sull'argomento il sindaco, Francesco Balbo, ha affermato: «*La frazione si è andata spopolando. La maggior parte degli abitanti è ora costituita da anziani e se non si sarà in nuovi insediamenti di famiglie con bambini la scuola verrà chiusa. Peccato perché si tratta di un bel edificio, una villetta costruita pochi anni fa*».

Balbo fa notare: «*Quando venne realizzata la scuola negli anni '71-'72, ad opera delle autorità statali competenti, si era prospettata l'esigenza di costruire prima una palestra nel capoluogo ove frequentano circa 230 bambini tra elementari e medie. Purtroppo questa richiesta fu allora respinta ed i ragazzi sono tuttora costretti a far ginnastica in cortile e nei corridoi mentre fu costruita la scuola che oggi si deve chiudere. Una scelta evidentemente sbagliata*».

«*Le pluriclassi* — osservano alcuni insegnanti e genitori — *hanno ormai fatto il loro tempo. Non è sbagliato l'orientamento di centralizzare le scuole del paese perché tutto ammesso possono dare dei vantaggi agli stessi scolari togliendoli dell'isolamento ed aiutandoli a socializzare maggiormente*». g. f.

Mango festeggia i suoi anziani

MANGO — «Natale dell'anziano» oggi pomeriggio nel castello, organizzato dall'amministrazione comunale e della Pro Loco. Durante la manifestazione saranno premiate alcune persone che si sono particolarmente dedicate a beneficio della comunità.

Fra queste l'ex medico condotto, il settantacinquenne Mario Molinari, i consiglieri comunali più anziani, i coniugi Maria e Paolo Meistro, ex contadini ottantenni, che celebrano quest'anno le nozze di diamante. Inoltre sarà premiato alla Giulio Bona, che fu per molti anni titolare di una osteria in frazione San Donato.

Per meriti gastronomici saranno premiate le casalinghe Luigia Tranchero 84 anni, Maria Bonifacio e Irma Pio.

Oggi s'inaugura il Teatro Nuovo del Borgato

MONDOVI' — Il giorno atteso è arrivato: questa sera tutto il Borgato, uno dei rioni più antichi della città, assisterà all'inaugurazione ufficiale del proprio teatro.

«*S'è costato un anno di sacrifici* — dice don Restagno, uno dei promotori dell'iniziativa — *di intenso lavoro, di sforzi finanziari non indifferenti, per una piccola comunità come la nostra. Ma il risultato ottenuto — oltre 300 posti a sedere, un piccolo gioiello con tutte le moderne attrezzature — ci compensa certamente di tutti questi sacrifici*».

Un teatro, quello di Borgato, che è nato sulle ceneri di un vecchio, analogo edificio e che sarà messo a disposizione di tutta la città per rappresentazioni teatrali, proiezioni cinematografiche, dibattiti.

«*Per inaugurare nel miglior modo possibile il teatro* — concludono gli organizzatori — *abbiamo deciso di presentare ufficialmente un libro di un monregalese, Albino Morandini, "Il prete dei ribelli", che rievoca la figura di don Giuseppe Bruno, parroco al Borgato e partigiano*».

Mondovì — Furto, l'altra sera, nell'abitazione della commerciante Maria Giubergia 26 anni, via Cuneo 11. Il bottino è di oltre 10 milioni tra gioielli e denaro

La Corte ha inflitto pene da quattro a due anni di reclusione

Condannati i tre presunti brigatisti che avevano in casa armi e munizioni

SALUZZO — Sono stati tutti condannati, con pene diverse i tre presunti brigatisti processati dal tribunale per direttissima per la detenzione ed il trasporto di armi da sparo e munizioni.

La corte (presidente Enrico, giudici Giordano e Varese, cancelliere Pieringallini) ha condannato a quattro anni di reclusione più cinquecentomila lire di multa, Claudio Vito, 23 anni, abitante a Genova in via Del Campo 75; due anni e tre mesi, oltre a 250 mila lire di multa a Massimo Vargiu Lorimer, 19 anni, abitante a Scandicci, via Dell'Arrigo 14; due anni e sei mila lire di multa ad Elena Vento 25 anni di Genova, via Rimassa 51.

Il presidente ha interrogato i tre giovani che apparivano minimi, tesi. Vito e Vento — entrambi inquilini dell'alloggio di Torrette di Castelnuovo dove sono state trovate le armi — hanno risposto alle domande del dottor Enrico mentre Vargiu Lorimer si è rifiutato di parlare, confermando quando aveva già detto negli interrogatori in carcere.

Attraverso le dichiarazioni dei due imputati, le testimonianze del proprietario della Antonio Peyrachia del vicequestore di Cuneo dottor Arnaldo Viola, del commissario capo Rodolfo Poli della Digos torinese e le ricostruzioni del pubblico ministero, è emersa la storia del gruppetto, perlomeno per quanto concerne le armi, poiché l'analisi più ampia del loro operato è rimandata al prossimo dibattimento che, molto probabilmente, li vedrà imputati di costituzione di banda armata.

Con i tre arrestati nella stazione Satip di Saluzzo il 7 novembre mentre scendevano dal pullman proveniente dalla Valle Varaita c'era una quarta persona, che però è riuscita a fuggire e nei confronti della quale è già stato spiccato mandato di cattura da della Procura.

Vito Vargiu Lorimer (che erano armati) e Vento da tempo, erano tenuti sotto controllo dalla questura di Torino e di Cuneo, come ha confermato il dottor Poli, che li ha quindi arrestati in collaborazione i colleghi cuneesi.

Per tutto il dibattimento, Claudio Vito ha affermato la completa estraneità di Elena Vento alla vicenda che a suo dire, del tutto all'oscuro delle armi. Al termine del processo Elena Vento è ripartita per il carcere femminile di Genova, mentre Vito e Lorimer sono ritornati nel carcere cittadino della Casiglia. a. ge.

Claudio Vito — Massimo Vargiu Lorimer — Elena Vento

Per lo «stop» irregolare investe un quindicenne 5 mesi ad automobilista

CUNEO — La cattiva segnaletica stradale fu la causa della morte di uno studente cuneese, Claudio Ambrogio, 16 anni, allievo dell'Itis e cruda condanna per omicidio colposo a cinque mesi di reclusione, condonati, del suo investitore, Silvio Quaglia, 30 anni, nato a Mondovì ma abitante a Savona in via Martinengo 6/7.

Claudio Ambrogio a bordo di un motorino percorreva il 25 giugno '74, via Mistral; giunto all'angolo di via Vecchia di Borgo svolto e si scontrò con la «500» condotta dal Quaglia; scagliato a venti metri di distanza morì poche ore dopo all'ospedale. Il caso venne archiviato dalla Procura perché, secondo il rapporto della polizia stradale, lo studente doveva fermarsi allo stop.

I genitori della vittima, costituitisi parte civile con l'avvocato Bertone ottennero però la riapertura del procedimento. Il segnale di stop effettivamente c'era; ma a sei metri dall'incrocio e sull'asfalto mancava, per negligenza del Comune, la striscia bianca continua, con segnale di arresto.

Questa carenza, causa prima del mortale urto, unita alla disattenzione del Quaglia, che era convinto di avere la precedenza, ha portato il tribunale (presidente Marogio, giudici Witzel e Bourlot, cancelliere Vittori) a condannare l'imputato benché lo stesso pubblico ministero, Bissoni, e i difensori, Bruno Dalmasso e Iemina, avessero chiesto l'assoluzione. g. d. m.

L'altezza della neve

CUNEO — Nel tardo pomeriggio, quando la situazione della neve nelle principali località di sport invernali nel Cuneese: Frabosa Soprana cm. 30; Prato Nevoso 40; Garessio 30; Limone 45; Pontechianale 50; Crissolo 30; Larisia 40; Entracque 30; Bernezzo 65.

In serata la precipitazione continuava dappertutto e oggi lo spessore potrebbe essere notevolmente superiore.

Le strade sono tenute transitabili dai mezzi meccanici dell'Anas, della Provincia e dei Comuni. (r. a.)

MOSTRE E ARTISTI

a cura di Claudia Ferraresi

Cuneo — Alla galleria La Tesaguggina di corso Nizza 11, espone dal 19 dicembre il pittore cuneese Franco Marro. Marro è artista raffinato e personalissimo, una presenza della pittura in provincia alla quale molti si ispirano senza tuttavia mai riuscire ad imitarlo. I suoi paesaggi di evidenza portano spazi e volumi, dove il colore decide per toni e tratto evidenzia particolari senza mai particolareggiare. Nevicata, campagne, terra arata, calanchi di tufo sempre magistralmente interpretati, emergono da ogni altro tipo di figurazione anche per la particolarità delle inquadrature. La mostra si può visitare fino al 7 gennaio prossimo.

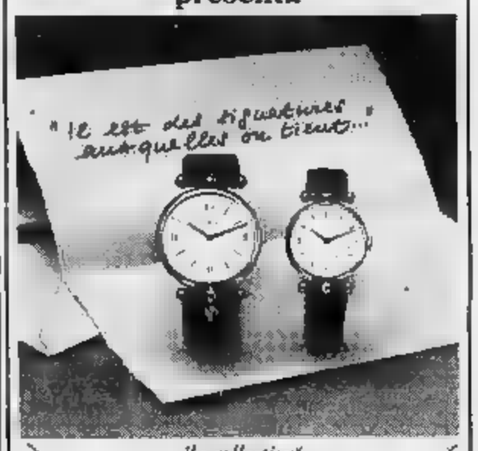
Cuneo — Al Centro d'arte e cultura L.A. si è inaugurata nei giorni scorsi una rassegna di opere di Max Kusty. Un stesso ritorno di un artista che molto seguito, specie dopo la mostra del '71 a Cuneo. Molte le importanti alle quali ha partecipato, dopo aver i primi prestigiosi conseguiti. Ricordiamo alcune personali a Milano a New York nel '73, Parigi nel '74, Londra nel '78, Venezia nel '79, e il premio internazionale La Maddalena, con il riconoscimento della provincia di Milano nel '75. La mostra alla quale il pubblico è invitato fino al 10 gennaio.

Cuneo — Al Circolo culturale Detto ro, di via Emanuele Filiberto 2, si è aperta sabato scorso una personale di Umberto Lattanzi. In verità tale più serie e raffinate vicende che il pittore abbia presentato negli ultimi anni a Cuneo, dove vive e lavora con successo da sempre. Lattanzi ritrova ogni volta l'incredibile giovanile voglia di rinnovarsi con gli entusiasmi che gli sono propri. L'artista descrive la terra, i luoghi delle umane emozioni, ad esempio di una Roma incantevole, le barche e marine, con l'abilità di chi conosce a fondo il mestiere di pittore, senza esibizioni di accessorie descrittività, l'ottava la sua è pittura pura di istinto, davanti a quelle realtà che colpisce sempre l'artista in profondo. La mostra resta aperta al pubblico fino al 30 dicembre.

Genola — La galleria del Centro Edilcasa, strada statale 20-26 del bivio di Genola, propone (da ieri al 29 dicembre) una buona collettiva d'artisti: Barolfo, Bargis, Della Bruna, Di Pancrazio, Gaveroni, Ghirzardi, Servolini, Sicca, Tognale. La rassegna chiude una serie di mostre collettive di successo che si sono susseguite nell'arco dell'anno.

Bra — All'istituto Maria Goretti di via San Lontano 31, è allestita una mostra di una trentina di olii di Domenica Panero, ospite dell'istituto di riposo. Un fatto che va ben oltre i contenuti artistici, ma anche può considerato un mezzo di realizzazione e comunicazione davvero singolare. Il pubblico intervenuto sarà molto grato per questa, che assume anche un profondo senso umano. Dalle ore 9 alle 11 e dalle 15 alle 17 tutti i giorni fino alla fine del mese.

La boîte d'or
GIOIELLERIA
(Cuneo)
presenta



"la collection"
Van Cleef & Arpels
Paris
CONCESSIONARIO ESCLUSIVO

LE CUPOLE LE CUPOLE
Stasera e domani sera
nel Salone delle Feste
I BABILONIA
nel Cupolino
I BIG DEL LISCIO
La Direzione augura Buon Natale
e annuncia per il 25 ore 21
I Veglionissimi
con I BABILONIA
e I BIG DEL LISCIO

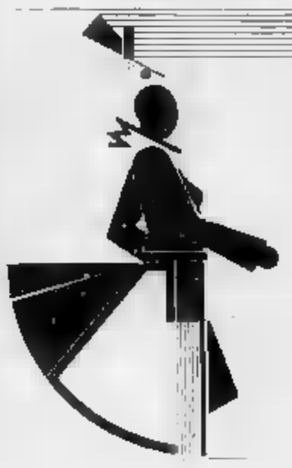
CAMACO
Questa sera ore 21
per voi giovani
suonerà il complesso
I MERCENARI
per il BALLO LISCIO suonerà l'orchestra
GRIB E CO.

DANCING
CRAZY BOY
CENTALLO STATALE 20 - TEL. (0171) 74.243
OGGI 22 dicembre ore 21
SERATA INAUGURALE
Per i giovani: SUPERDISCOTECA e complesso
Per il liscio: NANDO FRANCIA
Domenica pomeriggio ore 15
Per i giovanissimi: Disco Music e complesso attrazione
Ore 21: moderno e liscio
Lunedì 24 apertura 21 - Liscio e moderno
Martedì 25 e Mercoledì
pomeriggio ore 15 - Sera veglioni di
NATALE e SANTO STEFANO

IL CENTRO
MUSIC-HALL
Magliano Alpi (Cn)
Tel 0174/66.112
questa sera ore 21
nel salone rosso
«BIC BIG BABAS BAND»
nel salone blu
«PRIMA PAGINA»
Il personale e direzione del
«CENTRO» MUSIC HALL
nell'augurare alla sua affezionata clientela un
BUON NATALE
vi invita a partecipare al
VEGLIONE DI NATALE

CAVALLO CENTRO SPORT
BORGO SAN DALMAZZO

...da CAVALLO si compra veramente ai migliori prezzi! L'assortimento più grandioso e la scelta delle più prestigiose marche di articoli sportivi nazionali ed esteri; il miglior consiglio e la competenza dei nostri tecnici qualificati a Vostra disposizione
CAVALLO SPORT
centro vendita sci fondo
super specializzato per lo sci nordico
BORGO SAN DALMAZZO
VIA CUNEO, 5 - TELEFONO 769.309



SENZIA

Gianfranco Ferrè — Giusi Slaviero — Claude Montana
Walter Albini — Hamilton — Spazio
Issey Miyake — Ballantyne — Alma
Thierry - Mugler — Pringle — Istante

Corso Nizza 9 - Cuneo - tel. 62555

NOTIZIE SPORTIVE

La Provincia ha vietato le gare

Tempo di pensione per auto e moto?

Una riunione tra esperti e amministratori Presentate alla giunta le nuove norme Csai

CUNEO — Una manciata di giorni e l'anno finisce, ma per il 81 si dovrà sapere se il Granda ospiterà manifestazioni automobilistiche e motociclistiche. L'altra sera a Cuneo si sono trovati il presidente Falco e la giunta provinciale da una parte e tecnici del settore motori dall'altra.

C'è, infatti, l'famoso «veto» Provincia, emanato con una delibera dell'agosto scorso di cui si vieta, a far data dal primo gennaio, tutte le corse auto-motociclistiche su strade di pertinenza dell'amministrazione. Il blocco dell'attività significa, in cifre, perdere tre importanti rallies («Ruota d'Oro» di Savigliano; «Rally delle Langhe», Alba; e il «100.000 Trabucchi», Saluzzo), una ventina corse in salita ed altrettante gare motociclistiche.

La delibera della Provincia, chiesta con ardore dall'assessore Pagnola, tocca quelli che sono punti noti per una manifestazione motoristica: rumorosità; disturbo della quiete; distruzione dell'ambiente; danni alle colture e troppo spreco di carburante, ma parla anche di pericolosità delle corse.

L'altra sera a Cuneo si sono riuniti politici e tecnici per fare il punto della situazione. I calendari vanno stilati e bisogna sapere se la bera della Provincia è «parola» definitiva o esiste la possibilità di rivederla in nuove norme emanate dalla commissione sportiva italiana (Csai) per limitare al massimo gli inconvenienti delle gare.

Per chiarire i dubbi e discutere dei problemi sono arrivati in molti: Olivero, presidente Cuneo; Sabatini, direttore Aci; Mortillo, dell'associazione nazionale costruttori; Pianta, presidente Anci (Associazione piloti); Librizzi, delegato regionale Csai; Salti, segretario nazionale Csai; Bollati, Pozzi, Berutti, della commissione sportiva; Marenchino, segretario provinciale della federazione motociclistica; Fausone, delegato regionale Fmi Fedemoto e i rappresentanti dei comitati organizzativi del «100.000 Trabucchi», «Ruota d'Oro», «Rally d'Alba», organizzazione «Amici del Moscato» e l'Asai (Associazione sportiva Alta Langa).

E' stata, in verità, riunione-scontro. Maggiormente penalizzati dal provvedimento provinciale sono gli organizzatori delle gare motociclistiche e automobilistiche in salita e quelli del «Rally d'Alba» che, per forza di cose, non possono fare a meno d'utilizzare strade di competenza della Provincia.

Ricordiamo che la «Ruota d'Oro» di quest'anno è stata la più colpita: la Provincia, proprio alla vigilia della gara ha vietato una prova e costretto gli organizzatori a dimezzarne un'altra. la Csai, vista l'abilità organizzativa e l'alta spettacolarità del percorso ha promosso il rally saviglianese da coefficiente uno al tre.

Si è discusso a lungo sulla funzione di queste gare (test per le case costruttrici) e sulle modifiche che si apportare. Alla giunta è stata presentata la bozza di sioni decise dalla per il 1980: lo della rumorosità; regolamentazione delle ricognizioni da fare esclusivamente con vetture di serie rispettando il codice della strada (chi non si atterrà a questa norma verrà escluso dalla gara e rischierà la sospensione del patentino di pilota fino ad un anno); riduzione degli iscritti in modo da diminuire il tempo d'occupazione delle strade; riduzione del percorsi; regolamentazioni restrittive dell'uso dei pneumatici chiodati durante il periodo invernale; impostazione agli organizzatori di accordarsi preventivamente con gli enti proprietari delle strade.

Il presidente Falco

La Csai, almeno in questo caso, ha dimostrato buona volontà. La Provincia ha accettato di discutere in consiglio queste nuove norme e decidere se alle gare le strade provinciali e se mettere la parola fine ai motori in Granda. Staremo a vedere.

Fiorenzo Panero

Domani è in programma una gara promozione riservata alle categorie giovani

Inizia a Vinadio la stagione dello sci

Analisi dell'annata: «caro impianti» e l'aumentato costo delle attrezzature influiranno sulla presenza in pista - Altri appuntamenti

CUNEO — Tempo di sci: la stagione 1979-80 si è iniziata per gli appassionati degli sport invernali una attesa stella: scarso innevamento e soprattutto il carosci freneranno forse il boom delle discipline invernali, iniziato attorno agli anni 70 e che sembrava non subire contraccolpi: infatti i prezzi degli abbonamenti giornalieri e stagionali, aumentati mediamente in provincia del quindici per cento e nel settore dell'abbigliamento e delle attrezzature sciistiche la liberazione dei prezzi è stata ancora più forte.

Ma lo sci nordico, sport ecologico e di massa, sembra non subire flessioni nella «Granda». Nato come parente «povero» dello sci alpino ora gli sta facendo una forte concorrenza. Campi permanenti sci da fondo crescono parallelamente con il sempre più folto numero di appassionati, che si avvicinano allo sci senza i comodi, ma forse più stressanti impianti di risalita.

Nella provincia di Cuneo, che è terra di antiche e solide tradizioni montane, il calendario agonistico dello sci nordico, varato per la stagione in corso è denso appuntamenti.

Il primo impegno è già fissato per domani a Vinadio, con il trofeo alta Valle Stura, gara promozionale, riservata alle categorie maschili e femminili seniores e giovani. Alla vigilia di capodanno ad Acceglio si disputeranno il trofeo Medaglie d'Oro, gara valida come prova qualificazione nazionale per le categorie maschili e femminili seniores e giovani.

Il giorno dell'Epifania a Roccaforte Mondovì, altra prova di qualificazione nazionale maschile, cui è abbinato il trofeo Cesarino Giusta, riservato alle categorie maschili e femminili veterani e juveniles.

Il «piatto forte» per gli amanti dello sci fondo è fissato per il 13 gennaio a Casteldelfino, la quinta edizione della Caminada bianca, la maratona lunga di etichetta cuneese, che si svolgerà su un percorso rinnovato 35 chilometri; partecipazione è libera a tutti.

Il 27 gennaio, sempre a Casteldelfino, sul campo permanente di fondo in regione Torrette, si gareggerà per il trofeo Luigi Bruna, riservato alle categorie maschili e femminili seniores e giovani. Sempre lo stesso giorno in valle di Fiemme correrà la Marcialonga. Per febbraio gli appuntamenti sono fissati per domenica 3, con una gara promozionale, e Pesio, che non sembra più intenzionata ad organizzare la Caminada, ed il 17 a Chiusa Pesio per il Trofeo Alpina Cuneense, manifestazione a cui potranno partecipare le categorie maschili e femminili seniores ed i giovani; in chiusura del mese, il 24, le nevi di Vinadio ospiteranno il trofeo Ezio Paracone, prova di qualificazione zonale giovanile.

Il 2 marzo a Roccaforte Mondovì si svolgerà la finale zonale Ciao Crem che sarà preceduta da quattro prove che si disputeranno a Tetti Flavio Battisti

Gli sciatori occitani si sono riuniti in club

CASTELMAGNO — Ultimi ritocchi per l'impianto di risalita di Chiotti, l'unico del comune e uno dei pochi della Valle Grana.

L'inaugurazione è fissata per domani. Il nuovo sit che sorge in un'incantevole da quota 1640 a 1800, con un dislivello, medio del sette per cento, è sparo dell'Asser (Associazione scistori escursionisti occitani riuniti). Sono ri di questo sci-club privato. Riccardo Falco, Sergio Falco, Ernesto e Adriano Marchetto.

«La nostra iniziativa è nata dalla constatazione che non è più possibile frequentare le solite stazioni invernali — dice Ernesto Marchetto —; si devono fare code estenuanti in mezzo al caos ed alla confusione. abbiamo da scoprire anche nella stagione invernale, la frazione Chiotti, che ha una vita diversa ed una atmosfera propria, da vivere a contatto con una natura ancora integra e incontaminata».

Quattro giovani, tutti ex castelmagnesi, che lavorano a Torino, sono da mesi impegnati, il sabato e la domenica, nella sistemazione dell'impianto che ha una lunghezza di tiro di duecento metri, con ottocento di

«Ci siamo autotassati — spiega Sergio Falco — con tutti i rischi che comporterà questa gestione specialmente per l'agibilità della strada che collega Campomolino con Chiotti. Non dovremo avere preoccupazioni per gli eventuali black-out — aggiunge Falco — perché il nostro impianto è a fune bassa, funziona a motore a scoppio e l'aggancio tradizionale a piattello».

b. a.

Ne parla il presidente Bruna

Intenso programma del club di Busca

BUSCA — Orazio Bruna è sinonimo di «Sci Busca»: da dieci anni è presidente della società e ne cura tutti gli aspetti organizzativi.

«Spesso nei momenti di maggior impegno, quando preme la preparazione dei nostri giovani atleti o delle manifestazioni agonistiche e sportive — dice Bruna — sarei tentato di abbandonare tutto. Eppure appena conclusa l'fatidico impegno sono pronto a ricominciare con entusiasmo».

La passione per sci e le grosse soddisfazioni che si raccolgono hanno certo contribuito in larga misura a mantenere in vita quello che è uno dei più riusciti organismi sportivi del paese.

Sorta nel 1969 la società centocinquanta aderenti.

L'impegno maggiore dello Sci Club Busca consiste nell'organizzare due manifestazioni che hanno raggiunto traguardi internazionali: la «Caminada bianca» della Val Varaita (il 13 gennaio si disputerà la quinta edizione) valevole come prima prova trofeo internazionale «Varayas» di gran fondo abbinato al «Carrousel De la Valle d'Ayas» in Valle d'Aosta; e il trofeo «L. Bruna» una classica gara a carattere promozionale aperta a ben diciotto categorie, dai mini cuccioli ai pionieri (la settima edizione si svolgerà a Torrette in Val Varaita il 27 gennaio).

La società buschese non trascura la preparazione dei suoi atleti. *«Abbiamo organizzato un corso di fondo con istruttori di società, a Torrette, dove la Pro loco di Casteldelfino ha predisposto settimane bianche — spiega Orazio Bruna —; a Limone invece terremo, in gennaio, scuola di discesa in dieci lezioni con maestri di sci nazionali. Fin d'ora intanto portiamo i ragazzi a Claviere e in Francia per le prime prove di preagonistica».*

l. c.

Serie D: Pallacanestro Cuneo ospita Giornalino

Derby di basket fra cuneesi

I cestisti del capoluogo sono decisi a vincere Albesi ancora in crisi per la sconfitta di Asti

CUNEO — Con tutte le sconfitte subite sino ad ora la Pallacanestro Cuneo vuole togliersi almeno la soddisfazione di vincere il derby con i tradizionali rivali albesi de Il Giornalino. Non è una impresa semplice, per il valore degli avversari che, vincendo, restano in corsa per la ammissione Poule di serie C, ma i bianconeresi, protagonisti di troppe partite giocate bene davanti al pubblico di casa e sempre perse di un soffio, non si sentono sconfitti in partenza e vogliono giocare un derby soddisfi anche nel risultato.

Ornate Mondino, pedina essenziale nel gioco dei cuneesi, rientrerà quasi sicuramente dopo l'infortunio alla schiena. Inoltre, per compensare l'assenza di Romano e dare un pizzico di esperienza in più non è improbabile che nella formazione cuneese rientri addirittura Aldo Ariotto, punto di forza della squadra biancorossa di promozione e personaggio da diversi anni, ormai, del basket cuneese.

(gl. f.)

ALBA — I langaroli affrontano la trasferta cuneese il morale piuttosto basso a causa della bo l'a della settimana contro l'Asti Asti, che li ha estromessi, salvo clamorosi e improbabili miracoli, dalla poule per la serie C.

La presente sconfitta di Asti non è stata assorbita con molta disinvoltura dal Gi ché, che ora rischia grosso anche a Cuneo, contro una squadra ancora a secco vittorie, dove presenterà quasi certamente privo di Guin Duffaut e Faggin.

Nonostante questo handicap, la compagine di Marcacciolli dovrà cercare la vittoria contro i cugini cuneesi per non lasciar nulla d'intentato e per essere in grado di approfittare di eventuali falsi delle di festa.

Nella partita d'andata s'imposero gli albesi con un margine di 20 punti al termine di una gara non molto avvincente sotto il profilo tecnico ma indubbiamente valida sotto l'aspetto agonistico per la rivalità che da tempo divide le due migliori squadre della provincia di Cuneo.

(g. s.)

La Moditalia oggi contro Klippan Torino

— Reduce dalla sconfitta di Bergamo con il Desper, la Moditalia si presenta questa sera dinanzi al proprio pubblico per un incontro di cartello: al Palatilli scendono infatti i torinesi della Klippan, una delle più forti squadre del girone di pallavolo.

«E' una squadra — dice uno dei giocatori più popolari, Sauro Nasi — di ottimo livello, tutta formata da atleti molto alti, con indubbio vantaggio per una formazione pallavolo. Tra di loro gioca anche un cuneese, Salomone, un atleta validissimo».

La Klippan, lo scorso anno, partecipava al campionato di serie C, mettendosi già in luce. «Bisogna giocare — aggiunge Nasi — molto concentrati, cercando di evitare il loro muro, distribuendo palloni molto veloci. Abbiamo poi il vantaggio di giocare in casa, dove ci sentiamo fortissimi, ed il pubblico ci darà, come sempre, il suo apporto di tifo».

La sconfitta di Bergamo non ha lasciato alcuno strascico nel morale dei giocatori, la squadra è nuovamente molto carica. «L'esperienza di sabato scorso è ormai solo un brutto ricordo. «Non abbiamo giocato male — ribadisce Sauro Nasi — e la sconfitta non può far testo».

(l. a.)

Le contro l'Atletic Genova

CUNEO — Scontro tra le inseguitrici alle due posizioni per l'ammissione alla Poule B nel campionato femminile di basket, serie C, dove la Pallacanestro Cuneo riceve l'Atletic Genova che precede di due soli punti in classifica.

Battere le liguri che all'andata ebbero la meglio, è obbligo per le biancorosse che, senza sperare di raggiungere la capolista Loano, sono tuttora in corsa con Fim Tig per la prestigiosa seconda posizione.

«E per di più — osserva l'allenatore Aldo Parola — le torinesi debbono affrontare la trasferta rischiosa e a Genova». L'Atletic si presenta con le caratteristiche di squadra abbastanza lenta, ma una estrema precisione nella elaborazione del gioco e non sarà un ostacolo facile da superare.

«Dovremo sfruttare al meglio — prosegue Parola — le armi velocità».

(gl. f.)

Basket: le partite di domani

CUNEO — Si ripete oggi, in Promozione, la partita che domani, in D, vedrà opposte Pallacanestro Cuneo e il Giornalino Alba. I cuneesi vengono dalla sconfitta di Bra che non ha lasciato segni negativi.

Contro gli albesi, due nello turno hanno riposato, sembrano favoriti, di apparta un soffio, gli ospiti che, pur senza ambizioni di classifica, ci tengono a non farsi distaccare dall'Abet Bra. Proprio l'Abet riceve il Christ Mondovì e può mantenere la propria imbattibilità, a meno di sorprese, mentre la Riaco e Saracco Savigliano ha un arduo impegnativo giocando in trasferta contro l'esperta Alba Basketeche sempre aver un'ottima condizione.

Tra Ceva Auxilium Saluzzo e in programma un vero e proprio spareggio per abbandonare l'ultima scomodissima poltrona, a zero punti. *(gl. f.)*

Creato vivaio che si sta facendo onore nel campionato provinciale

I «pulcini» del Busca in cerca di gloria

Busca. Questa è la formazione completa dei pulcini grigi che si stanno comportando molto bene nel campionato provinciale

BUSCA — La squadra dei pulcini allenata da Egidio Demaria è seconda in classifica nel campionato provinciale dietro al Saetta di Cuneo.

In piedi, da sinistra, l'allenatore Egidio De Maria, Alberto Almar, Giuseppe siano, Luca Zenari, Stefano Bellone, Marco Magliocchetti, Ezio Riba, Massimo Bos, Ezio Paoletti e l'accompagnatore Gian Carlo Ravera; accosciati: Gianluca Sanmartino, Andrea Acchiardi, Roberto Verano, Luca Bergia, Giovanni Bruna, Adriano Rubiolo, Luca Demaria e Enrico Giuliano.

La squadra dei piccoli gigi è alla sua prima esperienza di campionato, ma si è subito imposta bene rivali.

I dirigenti che hanno dovuto far fronte a poche difficoltà per impiantare questo promettente vivaio, sono soddisfatti del lavoro compiuto, perché i ragazzi rispondono con impegno e giocano con passione.

In particolare si sono messi in bella evidenza il libero Stefano Bellone ed il centravanti Giuseppe Giuliano.

l. c.

MAZDA 626 BERLINA e COUPÉ - 1600 cc.
GIOIELLI DELLA TECNICA GIAPPONESE
MAZDA
per chi vuole il meglio
per dimenticare le noie meccaniche

MAZDA RX7 - COUPÉ 2+2
Assistenza - Ricambi - Garanzie presso
AUTOGIORDANO
Concessionaria MAZDA - LEYLAND - SAAB
Corso Gramsci, - CUNEO - Tel. (0171) 36-08

RENAULT
CONCESSIONARIA
S.V.A.M. di Bogetti Marco
Via Cuneo 74 - Mondovì
Tel. 0174/40.737
CERCA
1 venditore/trice
Telefonare orario ufficio per appuntamento

DOMANI SERA
eccezionale spettacolo di cabaret

l'EQUILIBRIO di
con ZUZZURRO E GASPARE

Tutti gli STRUMENTI MUSICALI
da GIORDANO PREZZI IMBATTIBILI!
Agli orchestrali sconto sino al 40% con vendita rateale senza interessi e senza cambiali
PIANOFORTI:
TORINO - Via Cigna, 39/A, tel. 471.052

chiedete Saint Veran
IL LIQUORE DELL'ALTA VALLE
... è un prodotto

Dancing Discoteque INCROCIO
Chiusa Pesio - Tel. (0171) 73.080
vi invita al Veglionissimo di Natale del 25/12
con la super orchestra
LISCIO MANIA
e la cantante ROSY

BORDIGA
Antica Distilleria Alpina dal 1806 in Cuneo
Reg. Confraria - Tel. 2611

a SALUZZO corso Piemonte 32 presso la boutique: FERRUCCIO
UNA PELLICCIA PER TUTTI
con sconti mai praticati in Italia!
TROVERETE: visoni selvaggi - castori - rat musqué - volpi ecc.
PELLICCE PREGIATE
modelli '80 muniti di certificato di garanzia a prezzi realmente scontati dal
40 al 70%
AL CUNI ESEMPI: MARMOTTE R. L. ~~1.710.000~~ 750.000
PERSIANI B. L. ~~1.350.000~~ 510.000
FERRUCCIO boutique - corso Piemonte 32 - SALUZZO
APERTO TUTTI I GIORNI SINO A NATALE!

Problemi di arredamento?
SERENO vi offre due garanzie: l'esperienza di preparati arredatori e l'estro di giovani designers
Showroom a Cuneo in via Sobrero, 9/a angolo via Castellani tel. (0171) 54878
cucine
NUOVE SOLUZIONI IN CUCINA

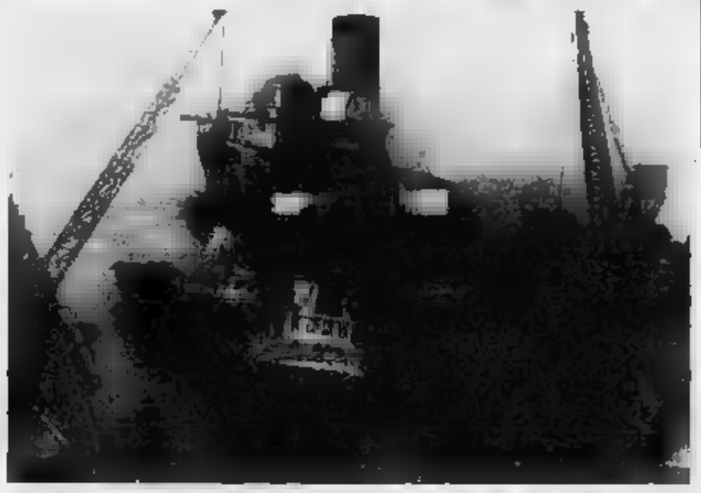
centro del mobile SERENO
S.S. n. 20 - 12044 CENTALLO (CN) - Tel. (0171) 74052

CRONACHE DELLA LIGURIA

REDAZIONI: Imperia, viale Matteotti 16, tel. 60.777; Sanremo, via Roma 14, tel. 83.003; Savona, via Astengo 1/1, tel. 386.493

UFFICI CORRISPONDENZA: Albenga, tel. 50.432; Bordighera, tel. 263.235; Finale Ligure, tel. 691.371; Ventimiglia, tel. 351.759

Brucia da due giorni



VADO LIGURE — Sugli scali del cantiere di demolizioni navali Ricardi, a Perto Nave, una nave greca sta bruciando da due giorni. Le fiamme, sviluppatesi all'improvviso nel primo pomeriggio di giovedì, divorano le stive e la sala macchine del vecchio mercantile. Una densa colonna di fumo nero si alza verso il mare. «La situazione ora è abbastanza sotto controllo» — dice il capitano Michele Costantini, vice comandante dei vigili del fuoco di Savona — ma durante le prime ore l'intervento ha presentato molti rischi per la stessa incolumità fisica dei nostri uomini.

La prua del mercantile è già stata demolita. Sugli scali c'è ancora tutta la parte centrale e la poppa, con il castello di comando e la sala macchine. L'incendio è stato provocato, forse, dalle scintille sprigionatesi dalle fiamme ossidriche usate dagli operai del cantiere. Il rogo della carcassa è alimentato da residui del carico di legname e sughero che si trovano nelle stive e, soprattutto, dalla nafta e dai materiali oleosi di cui è intrisa la sala macchine.

Avrebbero spinto i dipendenti a interrompere il trasporto dei valori postali

Alla sbarra a Imperia tre sindacalisti accusati per lo sciopero dei ferrovieri

Emanuele Arnaldi (47 anni), Ambrogio Natta (51), Brunello Rambaldi (42), sarann[o] processati il 4 marzo: rischiano da 2 a 5 anni [di] carcere - L'agitazione nacque dalla richiesta di guardie armate contro i frequenti assalti di rapinatori

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IMPERIA — Tre segretari provinciali del sindacato confederale degli autoferrotranvieri saranno processati il 4 marzo dal Tribunale di Imperia. Erano stati denunciati dall'ispettore provinciale delle poste, dr. Piero Maggio. Adesso, ultimata la fase istruttoria, il sostituto procuratore, dr. Bruno Novella li ha rinviati a giudizio. Rischiano una condanna dai 2 ai 5 anni di reclusione.

Gli imputati sono: Emanuele Arnaldi, 47 anni via Pallavicini 6, Sanremo; Ambrogio Natta 51 anni, pure di Sanremo; e Brunello Rambaldi, 42 anni, residente ad Imperia in regione Paciolla. Tutti e tre sono dipendenti della STP-Riviera dei Fiori, la società di autolinee gestita dall'amministrazione provinciale.

I fatti risalgono alla primavera del 1977. A quell'epoca, il personale addetto al trasporto dei valori postali era allarmato per una recrudescenza della [illegible]. Rapine si erano [illegible] verificate sulla linea Albenga-Pieve di Teco. Un autobus della linea Ventimiglia-Pigna era [illegible] assalito [illegible] tre banditi armati. Rivoltella [illegible] pugno avevano immobilizzato autista e passeggeri ed avevano rubato i sacchi della posta. Era giorno di pagamento delle pensioni. Il bottino era stato cospicuo.

I dipendenti della STP-Riviera dei Fiori avevano immediatamente convocato un'assemblea. Dalla riunione era scaturito un diffuso [illegible] malcontento.

Autisti e fattorini avevano chiaramente affermato di non essere intenzionati ad esporsi ad altri rischi, se prima non venivano garantite loro misure di sicurezza. - *Vogliamo una scorta armata per le corse adibite al trasporto di valori postali. C'era in passato, quando queste zone erano più tranquille, e la delinquenza [illegible]. Perché non dovremmo averla adesso, che si registra una preoccupante "escalation" della violenza?*»

Il personale aveva quindi incaricato i propri rappresentanti sindacali di prendere contatto con la direzione delle Poste di Imperia. Segretario per la Cgil era allora Arnaldi; Rambaldi e Natta, invece, lo sono ancor oggi, rispettivamente per la Cisl e la Uil.

Dovevano fare da portavoce dei colleghi, fare [illegible] che se le richieste non fossero [illegible] state accolte, i dipendenti della STP-Riviera dei Fiori sarebbero stati pronti a scioperare.

L'incontro avvenne, ma l'esito non fu quello sperato dai lavoratori. Racconta Arnaldi: «*L'amministrazione postale rispose che non avrebbe affatto istituito un servizio di sorveglianza armato sugli autobus. Disse che sarebbe [illegible] troppo, che non poteva affrontare questa spesa. Aggiunse che riteneva molto più conveniente affidare il trasporto dei valori a terzi*».

Per nulla soddisfatto da questo atteggiamento, il personale decise di non compiere più il servizio. «*Ma lo fece di sua spontanea volontà, perché si sentiva poco protetto, e non [illegible] indicazione del sindacato*», precisa Arnaldi. E invece, l'ispettore, dr. Maggio, presentò alla Procura della Repubblica [illegible] esposto contro i tre sindacalisti.

Li accusava, in sostanza, di essere stati loro a convincere i colleghi a prendere posizione contro l'amministrazione delle poste. Della stessa opinione sembra essere anche il sostituto Novella.

Nei confronti di Arnaldi, Rambaldi e Natta ha ravvisato gli estremi del reato previsto dall'art. 330 del Codice Penale: in concorso tra loro, quali rappresentanti della federazione unitaria del sindacato, aver promosso ed organizzato l'abbandono collettivo del servizio di trasporto e consegna dei plichi postali.

Una notizia del tutto inattesa per i tre sindacalisti: è la prima volta, in Liguria, che un magistrato ricorre all'art. 330. Una sentenza che costituirà un precedente. I segretari confederali hanno nominato un collegio di difesa: ne fanno parte gli avvocati Diana e Saguato.

Stefano Delfino

Interrogatori in carcere per il due ragazzi morti

SAVONA — Alessandro Nicolich, il presunto corriere dell'eroina che avrebbe ucciso Monica D'Andrea e Romualdo Croce (Patrick il francese), i due giovani ricoverati a Villa Ridente per disintossicarsi, è stato interrogato in carcere dal sostituto procuratore della Repubblica, Filippo Matteo, alla presenza dei difensori di fiducia, Alfredo Biondi e Nanni Russo.

La prima preoccupazione di Alfredo Biondi è stata la nomina di un perito di parte. Gli esami [illegible] laboratorio sulla [illegible] di droina ritrovata vicino ai cadaveri dei due giovani assumono un valore fondamentale per il futuro del giovane arrestato per spaccio di stupefacenti. Se la perizia vi troverà un'eccessiva percentuale di stricnina, usata per il «taglio», si ritroverebbe sulle spalle un'accusa di duplice omicidio.

[illegible]ard Nicolich avrebbe ammesso, in precedenza, di non avere imprestato a nessuno la Mini De Tomaso della madre: l'auto vista vicino a Villa Ridente e i cui numeri di targa sono [illegible]stati. E' un elemento di accusa che si salderebbe con altre testimonianze compromettenti. Una coppia di villeggianti ha notato le strane manovre dell'auto e un giovane scavalcare la recinzione della clinica per avvicinarsi al balcone della camera di Monica D'Andrea. Aveva un giubbotto identico a quello indossato da Alessandro Nicolich. Anche le caratteristiche [illegible] corrisponderebbero a quelle del giovane. L'imputato però ha abbozzato un'altra linea di difesa: ha sostenuto di avere lasciato l'auto aperta con [illegible] chiavi nascoste sotto il tappetino.

b. b.

Il colpo, lungo la strada che da Savona porta a Madonna del Monte, ha fruttato 50 milioni

Con un camion bloccano la strada a 2 gioiellieri Spianano i mitra: «Tutti a terra» e li rapinano

Hanno fatto scendere dall'auto [illegible] orefici, li hanno picchiati con il calcio delle armi, rubato i preziosi [illegible] sono scappati [illegible] un'Alfetta - I [illegible] erano in cinque, tutti mascherati con passamontagna - Attimi [illegible] terrore

SAVONA — Cinque banditi mascherati con passamontagna, [illegible] mitra e pistole, hanno teso un agguato [illegible] laboratorio [illegible] oreficeria di via Verzellino 2, a Savona. Alessandro e Nicolò [illegible] 43 e 45 anni, e [illegible] moglie di quest'ultimo, Anna Maria, mentre rientravano a casa a bordo di due auto, [illegible] sono [illegible]ti di oro e preziosi per circa cinquanta milioni, hanno inferito sui due uomini con il calcio delle armi e sono fuggiti su un'Alfetta, rubata a Milano 15 giorni or sono, che hanno abbandonato davanti al ristorante «Bella», nei pressi del raccordo autostradale.

Una rapina da professionisti, portata a termine da banditi decisi a tutto che, sicuramente hanno usufruito di basisti locali che conoscevano [illegible] abitudini delle vittime: un colpo studiato nei minimi particolari.

Tre rapinatori hanno sbarrato la strada agli orefici con un camion rubato nella mattinata in corso Mazzini, a Savona, gli altri due hanno precluso [illegible] ogni possibilità di fuga tallonandoli [illegible] l'Alfetta. Il tentativo [illegible], appena abbozzato da parte [illegible] fratelli Rossello, ha scatenato la reazione dei banditi: ad Alessandro hanno spaccato denti e labbra con il calcio [illegible] un mitra; Nicolò ha schivato di misura alcuni fendenti calati con le armi.

Alessandro Rossello

La rapina è avvenuta poco dopo [illegible] 21 lungo la strada che da Savona si [illegible]rpica a Madonna del Monte, dove abitano i titolari [illegible] laboratorio di via Verzellino. Una via stretta e tortuosa con poche ville disseminate ai lati: posto preferito dalle coppie in [illegible] tranquillità.

Nicolò Rossello precedeva, a bordo della propria utilitaria, il fratello e la moglie che viaggiavano su una 131: un accorgimento adottato da anni per segnalare al congiunto eventuali malintenzionati. La trappola tesa dai banditi, però, ha impedito qualsiasi reazione. Il camion a luci spente semminascosto da una piazzola ricavata nelle pendici della montagna, [illegible] ha sbarrato la strada all'improvviso.

Dalla cabina sono balzati fuori, armi in pugno, tre rapinatori. «*Fermi* — hanno intimato — o vi *ammazziamo come cani*». L'Alfetta con a bordo gli altri due complici si è incuneata [illegible] 131: l'imbuto [illegible] chiuso. Nuove minacce di morte alle quali [illegible] seguite percosse con il calcio delle armi ai danni dei due fratelli.

«*Abbiamo subito un posto istruttivo di reazione* — dice Nicolò Rossello — *sono diventati delle furie. Hanno colpito mio fratello* [illegible] *Il calcio del mitra: io sono riuscito ad evitare parzialmente un colpo con il calcio* [illegible] *una pistola sferratomi da un bandito. Si bilanciavano inauditi e minacce*».

Sono stati attimi di terrore. I banditi hanno fatto sdraiare i due uomini e la donna sull'asfalto, con le mani sopra il [illegible] po, il volto [illegible] terra. Mentre due li tenevano [illegible] [illegible] mi[illegible] minaccia dei mitra, gli altri si sono [illegible] impadroniti dei gioielli e dell'oro che erano sulle auto. Ancora minacce di morte e sono ripartiti a bordo dell'Alfetta, [illegible] direzione di Savona, lasciando la strada sbarrata dal camion.

A poche centinaia di metri dal luogo della rapina c'è un gruppo di case e una trattoria con il telefono pubblico. Le vittime della rapina l'hanno raggiunto, ancora sotto choc hanno dato l'allarme e hanno ricevuto i primi soccorsi. Dopo poche decine di minuti i carabinieri del reparto operativo avevano già trovato l'Alfetta della rapina [illegible] via Stalingrado, all'incrocio con corso Svizzera e l'arteria che porta ai raccordi autostradali. Una [illegible] strategico dalla quale è possibile raggiungere in pochi minuti le autostrade dei Fiori, la Savona-Torino, la Savona-Genova e l'Aurelia.

Bruno Balbo

Due arresti per scippo

VENTIMIGLIA — Scippo con inseguimento western ieri mattina a Ventimiglia. Protagonisti due giovani, Gianfranco Dorsi, di 19 anni, residente in via Sant'Anna, e Raffaele Viale, di anni 18, abitante in frazione [illegible] Panerazio. La coppia scippava una turista parigina, Nadia Sellmeier, che stava [illegible]do in corso Genova.

Dopo il colpo [illegible] circa le 11, i due si allontanavano in direzione di Sordighera rientrando poco dopo in città sempre a bordo del motociclo. S'imbattevano però in un posto di blocco. Il Dorsi e il Viale cercavano di fuggire a piedi ma venivano arrestati dagli agenti.

m. m.

Sanremo: quali legami col laboratorio di Valle Armea?

Il giudice indaga sull'amicizia fra Ferraro e i boss della droga

L'avvocato è stato interrogato in ospedale - Alcuni rapporti già appurati

SANREMO — Ieri mattina il [illegible] procuratore [illegible] Repubblica Enrico Poggi [illegible] è recato al supercarcere [illegible] Cuneo per interrogare l'omicida francese Claude Guillermet, arrestato [illegible] complice Antoine Restori e i tre proprietari del deposito di acque minerali (Ugo Zucchi, Medi[illegible] Lavagna e Anita Zappa) dove si nascondeva il laboratorio di droga di valle Armea.

Contemporaneamente è giunto [illegible] Sanremo dal Piemonte l'avvocato torinese Cesare Zaccone che affiancherà il legale Gabriele Bascetto nella difesa dell'avvocato Ettore Ferraro, arrestato venerdì scorso nel suo studio di via Mombello. L'avvocato Zaccone è conosciuto in città per aver [illegible] alcuni membri della commissione edilizia comunale in un grosso processo svolto al tribunale di Sanremo.

Giovedì il sostituto procuratore Poggi aveva interrogato per la seconda volta Ettore Ferraro nel reparto medicina dell'ospedale, dov'egli è piantonato [illegible] due guardie di p.s. Nella [illegible] giornata il magistrato ha interrogato anche Anita Zappa, 45 anni, l'amante [illegible] Zucchi, reclusa nel carcere femminile di Imperia. Il sostituto procuratore della Repubblica avrebbe spiccato l'ordine [illegible] cattura dell'avvocato Ferraro, non soltanto per l'accusa di appropriazione indebita aggravata ma anche per certe ipotesi [illegible] reato legate al traffico di droga [illegible] su al laboratorio di raffinazione di valle [illegible].

Pare accertato che Guillermet risiedesse a Sanremo dal almeno un anno, alloggiato in una stanza sopra [illegible] noto ristorante del centro. Da alcune indiscrezioni sembra che gli inquirenti [illegible] sotto controllo i telefoni dei due francesi. E' accertato che l'avvocato Ferraro conoscesse Restori e Guillermet. Ugo Zucchi è un cliente di Ferraro e quest'ultimo aveva compilato il [illegible] d'affitto del piccolo [illegible] dove si nascondeva il laboratorio di droga.

m. f.

Delicato processo a porte chiuse [illegible] tribunale di Imperia

Condannato a cinque anni di carcere per aver usato violenza ad un bimbo

Giuseppe Spadafora, 32 anni, fu bloccato dai carabinieri mentre riaccompagnava a casa il fanciullo

IMPERIA — Cinque anni di reclusione, interdizione perpetua dai pubblici uffici, risarcimento dei danni ai genitori della vittima (costituitisi parte civile), pagamento delle spese processuali: è la condanna che il tribunale di Imperia presieduto [illegible] dottor Giovanni Varalli, p.m. il dottor Novella, ha inflitto ieri pomeriggio a Giuseppe Spadafora, 32 anni, nato a Cosenza, residente a [illegible] via Monza 23 detenuto dal 25 giugno 1979.

Spadafora è stato ritenuto responsabile di avere rapito, usando «*inganno prima e minaccia poi*» un ragazzo di Diano Marina di dieci [illegible] di averlo violentato ripetutamente compiendo atti di libidine in luogo esposto [illegible] pubblico.

Il processo si è svolto a porte chiuse. Spadafora, giunto in aula in catene fra i carabinieri, ha pianto per [illegible] la durata dell'udienza e non è riuscito a demolire il cumulo di prove emerse nei suoi confronti. La sua posizione inoltre, era particolarmente delicata essendo emerso che egli era recidivo specifico per reati simili compiuti altrove.

I fatti che hanno portato Spadafora in tribunale erano stati compiuti il 24 giugno 1979 a Diano Marina; nel pomeriggio un ragazzo, F.C., uscì di casa per recarsi a pescare nelle [illegible] del portic[illegible] antistante la chiesa par[illegible] di[illegible]. Sulla spiaggia fu avvicinato da Spadafora, il quale lo convinse a seguirlo al lontano molo Landini, alla base di Capo Berta, dove gli assicurò avrebbe trovato pesca più abbondante.

L'allarme fu [illegible] dopo qualche ora dai genitori della scol[illegible]ri per non averlo visto rientrare all'ora di cena. Furono avvertiti i carabinieri, organizzate pattuglie di ricerca, qualcuno telefonò che il ragazzo fosse annegato.

Soltanto verso l'una di notte una pattuglia di carabinie[illegible]ntrò i due che stavano rientrando: «*Stavo riportando a casa*» — disse Spadafora — «*Era solo. Non gli ho fatto niente*». La terribile verità fu scoperta dai genitori a casa quando il figlio, alle loro domande scoppiò a piangere, raccontando tutto.

Il p.m. dottor Novella, sostenuta la responsabilità di Spadafora in ordine [illegible] ogni reato ascrittogli, [illegible] la chiesta [illegible] condanna, [illegible] termine della sua requisitoria, a quattro anni e sei mesi. L'avv. Musso, di parte civile, messo in rilievo il particolare odiosità dei reati ha chiesto la condanna più severa. La sentenza del giudici è venuto dopo l'intervento del difensore d'ufficio, avv. Ferrari e dopo lunga permanenza in camera di consiglio.

b. v.

La cerimonia del «Confuoco» domani a Savona

SAVONA — Domani si tiene a Savona, la medioevale cerimonia del Confuoco. Ha luogo, come vuole la tradizione, nell'ultima domenica prima del Natale e intende [illegible] un [illegible] radicata a Savona, [illegible] portare auguri e doni alle autorità della città.

Lo storico rito, riportato in auge dalla «I campanassa», si svolge tra il centro storico e il palazzo comunale. Alle 11.15 muoverà dalla torre del Brandale il corteo storico aperto dalla banda musicale e chiuso [illegible] carro con i doni per il sindaco.

Attraverso le vie del centro storico, raggiungerà la piazza del C[illegible] dove, in segno augurale e propiziatorio, saranno dati alle fiamme un ceppo d'alloro e rami d'ulivo.

Quindi il presidente della «I campanassa», Rocco Peluffo, consegnerà al sindaco un vaso in ceramica [illegible] del pittore Giacomo Raimondi.

m. b.

A 10 KM. DAL LIMONE PI[illegible]
ROCCAVIONE
L'altezza è [illegible] 700 metri sul [illegible]re. La località è tranquilla, [illegible] per tutte le stagioni, attorniata [illegible] verdi panorami distensivi. Roccavione è sulla direttrice CUNEO-LIMONE: è quindi eccezionalmente servita dalla nuova ferrovia (VENTIMIGLIA-LIMONE-CUNEO) e dalla statale [illegible] COL DI TENDA.
Vi offriamo appartamenti a pronta consegna, in vendita [illegible] prezzi [illegible] contenuti:
Soggiorno, [illegible], cucinino, bagno [illegible];
Soggiorno, 2 camere, cucina, bagno da 39.600.000;
Disponibili boxes-auto [illegible]
30% MUTUO FONDIARIO
Ufficio [illegible] sempre [illegible]
24 Dicembre al 6 Gennaio
E' UN'OFFERTA CHE MERITA UNA VISITA IMMEDIATA ANCHE SE GI[illegible] ZONA
gabetti
CUNEO - Corso Giolitti 3
Tel. 0171/55468

da Marisa spendi bene il tuo denaro perchè compri direttamente dal produttore

Se vuoi trovarci, segui la piantina: è facile.
CUNEO
Torino
Via IV° Regg. Art. Alpina n°12 CUNEO
Tel. (0171) 55477/8/9
pelliccheria Marisa
ADERENTE ASSOCIAZIONE ITALIANA PELLICCERIA

Welcome to bananas
Via Aurelia 12 - [illegible]

AL RISTORANTE GRAN CAFFE'
PIANO BAR
Snack Pizzeria
VEGLIONISSIMO
Cotillons - Musica
CENONE CON CHAMPAGNE
Prenotazioni Barman:
PIETRO E [illegible]
BORDIGHERA
tel. 261418 Piazza Stazione

Imperia: si scrosta, ma nessuno provvede

Antico, prezioso affresco è condannato alla rovina

Rappresenta San Leonardo, che nacque a Porto Maurizio - È opera di Tommaso e Maurizio Carrega - È datato 1789: dopo duecento anni di storia, va verso la distruzione, [illegible] non si corre ai ripari

IMPERIA — A Imperia un prezioso affresco del 1789 sta andando in polvere: nessuno se ne occupa.

L'affresco ha un valore doppio, perché rappresenta l'unico Santo nato a Imperia, San Leonardo, da Porto Maurizio. Fu dipinto nel 1789 da Tommaso e Maurizio Carrega, due fra i migliori pittori che Porto Maurizio [illegible] espresso: aveva superato indenne duecento [illegible] di storia, [illegible] vicende della [illegible], mantenendo anche sufficientemente la nitidezza delle figure, la vivezza dei colori.

Una quindicina di [illegible] fa cominciò a palesare la prima crepa: [illegible] parte inferiore della figura di San Leonardo cadde un primo pezzo dell'intonaco che fa da supporto.

Ora circa un terzo [illegible] l'affresco è andato perso, ed è purtroppo la parte più importante. Finora è rimasto indenne il volto del Santo di Porto Maurizio ma è facile prevedere che, procedendo [illegible] si è proceduto finora, anche questo volto sparirà presto.

L'origine della Chiesa [illegible] San Pietro è del 1200: fra le [illegible] pareti furono sottoscritte le [illegible] che legarono Porto Maurizio alla Repubblica [illegible] Genova.

Imperia. L'affresco che rappresenta S. Leonardo va in rovina

Nel 1789, subito prima della Rivoluzione francese, la Chiesa [illegible] assunse al [illegible] massimo splendore, quando, appunto, i fratelli Carrega dipinsero l'affresco [illegible] quale si [illegible] ora la sparizione definitiva.

b. v.

Il grande progetto è stato approvato ieri dal Consiglio comunale

Nuova piscina e campi sportivi zone verdi e posteggi a Savona

Gli impianti sorgeranno in corso Colombo - Forse il mercato del lunedì sarà trasferito nell'area della vecchia Letimbro - Una lunga discussione e qualche polemica prima del voto

SAVONA — *Il consiglio comunale ha formalizzato, giovedì sera, una decisione già adottata nella precedente seduta sulla demolizione della vecchia stazione «Letimbro» e sulla sistemazione, sia pure provvisoria, dell'area di risulta. La destinazione non è stata [illegible] decisa, [illegible] si parla di parcheggi e [illegible] un insediamento del mercato del lunedì.*

La [illegible] è stata calcolata [illegible] milioni. La demolizione inizierà appena [illegible] ferrovie avranno consegnato al comune [illegible] edifici e [illegible]. Probabilmente si andrà a fine gennaio 1980-81.

Via libera anche al [illegible] impianto polisportivo-ricreativo di corso Colombo. Il progetto redatto dall'ing. Giorgio Suettone è stato approvato a maggioranza. Esso comprende [illegible] piscina olimpica, scoperta, [illegible] tribune e gradinate, campi per la pallavolo, zone di verde [illegible] e parcheggi. Sorgerà alla foce del torrente «Letimbro», a margine dell'attuale passeggiata a mare, in un'area già occupata [illegible] Serruttas Baseri.

Il [illegible] costituire [illegible] dc, [illegible] eccezione [illegible] dr. Giovanni Selis, che si è espresso a favore dell'impianto, ha votato contro la delibera non perché sfavorevole alla piscina, ma perché sulla sua progettazione l'ingegner [illegible] capo del comune Lombezzi, ha espresso perplessità di carattere tecnico e, quindi, un giudizio [illegible] sfanziatamente negativo.

Il sindaco Zanelli

Il dibattito, che ha visto soltanto la partecipazione [illegible] consiglieri [illegible] minoranza e di membri della giunta, è stato piuttosto aspro.

L'assessore allo sport Lecci ha colto l'occasione per attaccare «certe posizioni, certi professionisti e taluna commissioni comunali» che, [illegible] avviso, «dimostrano scarsa [illegible] per i problemi dello sport e, quindi, degli impianti sportivi».

«Nell'approvazione di que[illegible] progetti — ha osservato — si manifestano quasi sempre grossi ritardi» e ha portato l'esempio della piscina coperta che l'Amatori Nuoto [illegible] ora realizzando a Legino, la cui costruzione avrebbe potuto iniziare due [illegible] fa se non fossero state «tante [illegible] zioni e tante difficoltà». [illegible] parte della commissione comunale competente e di [illegible] consiglieri.

[illegible] Lecci ha risposto in [illegible] maniera [illegible] decisa il consigliere dc avv. Giovanni Russo: «[illegible] abbiamo alcuna riserva — ha detto — sulla costruzione della piscina di corso Colombo, vogliamo solo che sia fatta bene. C'è [illegible] parere sostanzialmente negativo dell'ing. Lombezzi e si porta all'approvazione [illegible] Consiglio comunale [illegible] progetto che [illegible] ha ottenuto [illegible] dell'ufficio tecnico. Dovremo decidere al buio».

[illegible] poi per la piscina dell'Amatori Nuoto si sono persi due anni — *aggiunge Russo* — la colpa non è affatto della commissione, ma semmai della giunta o dell'assessore che avevano presentato uno schema di convenzione per la concessione dell'area assolutamente inaccettabile. [illegible] si fosse operato bene [illegible] ci sarebbero [illegible] né critiche. [illegible] Non sono dunque le critiche che hanno ritardato la pratica, ma l'operato della giunta. La commissione ha agito nell'esclusivo interesse [illegible] Comune».

Nessuno ha ripreso questo argomento e, dopo una replica del sindaco che ha minimizzato la portata delle perplessità tecniche espresse dall'ingegnere capo, il progetto è stato [illegible] voti a approvato. La spesa [illegible] aggirerà sui seicento milioni e godrà dei contributi del Coni.

Il Consiglio ha poi approvato anche una spesa [illegible] milioni per la ristrutturazione e [illegible] rifacimento della copertura sottostante il solaio [illegible] teatro Chiabrera, che dà segni di pericolosità, per ora eliminati con interventi d'urgenza.

«I savonesi — *ha detto il sindaco* — possono tranquillamente a teatro. Al momento non ci sono assolutamente pericoli; però al [illegible] mine della stagione teatrale dovranno iniziare immediatamente i [illegible] [illegible] zione».

Nicolò Siri

Un accordo per la Salco?

SAVONA — Sta per [illegible] presentata [illegible] tribunale civile di Savona la proposta di concordato preventivo per la definizione [illegible] problemi della «Salco» di Albenga (produttrice di serre) sotto amministrazione controllata da circa due [illegible] dipendenti [illegible] degli [illegible] dipendenti ha approvato l'ipotesi d'accordo raggiunta [illegible] sindacati e l'imprenditore Martino Scilla, di Albenga che si appresta a rilevare l'azienda in difficoltà.

L'intesa esclude, almeno per ora, riduzioni [illegible] d'opera, prevede il ricorso alla cassa integrazione per una parte dei dipendenti e per il periodo di un anno

(u. s.)

balun d'arasce
Alassio
Mostra di Natale
20-27 dicembre 1979
Ingresso gratuito
Orario 9-12 - 15-19

FRANCO MOLINARO [illegible] «SALA» [illegible] «TEATRO [illegible]»
Il 26 dicembre si inaugurerà a Torino, in piazza S. Giovanni, il «Teatro d'Uomo», gestito dalla cooperativa di Anna Solaro, il cantautore «Arsenico e vecchi merletti». Lo stesso giorno, come manifestazione collaterale, la grande mostra di pittura.
Dirà il poeta impegnato Franco Molinaro, che saperà, dal teatro, il grandioso studio sul «Cenacolo» di Leonardo da Vinci, diretto con la sua inconfondibile tecnica pubblicistico-divulgativa e già con successo esposta in altre manifestazioni.
«L'ultima cena» leonardesca verrà esposta nella sala blu di nove, in permanenza, la «Sacra Sindone», la più emblematica ed inquietante proiezione patibolica dell'Uomo-Dio

SARA RESIDENCE ORMEA
alloggi da 1-2 vani - 2 vani più tavernetta tutti con camino e riscaldamento autonomo.
Per informazioni
[illegible] S.p.A. - Via della Noria 16
Ospedaletti - Tel. 0184/58.852
Oppure
Geom. DOLLA - Piazza della Libertà - Ormea - Tel. 0174/51.266

Accolte le proposte dell'Azienda

Al piano di Noli piace il turismo

Il progetto prevede insediamenti alberghieri e la creazione di nuovi campeggi

NOLI — Il piano regolatore «bis» di Noli guarda [illegible] interessato all'industria [illegible]. Rispetto al progetto [illegible] uno il turismo è al centro [illegible] un discorso più ampio, che prevede anche la possibilità di nuovi insediamenti alberghieri. [illegible] creazione [illegible] altri campeggi nella zona collinare e lo studio particolareggiato degli arenili.

Tre aspetti [illegible] un solo problema [illegible] rilancio [illegible] settore turistico) che costituivano il nucleo centrale delle osservazioni presentate dall'azienda autonoma e accolte (quasi completamente) dalla giunta Gambetta.

L'amministrazione comunale nella sua relazione [illegible] allo strumento urbanistico, [illegible] prendeva in considerazione [illegible] possibilità di aumentare la ricettività alberghiera, anche se riconosceva che Noli (33 esercizi per un totale di [illegible] posti letto) rappresenta percentualmente uno dei comuni più sprovvisti della costa savonese.

«*Il settore* è *in crisi* — era la [illegible] della giunta — *e anche se fosse reperita un'area rischierebbe di restare sulla carta*». Il nuovo «piano» invece nelle sue [illegible] di attuazione ammette insediamenti di tipo alberghiero (esclusi i residence) e anche la trasformazione [illegible] complessi residenziali.

«*Se è vero che il movimento degli arrivi e delle presenze alberghiere in questi ultimi anni* [illegible] *avuto un andamento pressoché costante* — ha [illegible] stenuto [illegible] consiglio di amministrazione dell'azienda, [illegible] roma di soggiorno — *nel momento in cui* [illegible] *programma l'uso del territorio* [illegible] *futuro* [illegible] *può escludere la possibilità* [illegible] *alcuni insediamenti alberghieri*».

«*È evidente che* [illegible] *fronte della non disponibilità di alcuni imprenditori nei confronti di questo discorso, dovrà essere aiutato invece l'eventuale domanda di imprenditori nuovi che vogliano, anche attraverso una conduzione familiare, impegnare capitali e iniziative nel settore alberghiero per recepire le nuove potenzialità del turismo ligure*».

Lo [illegible] discorso vale per i camping [illegible] infatti, l'azienda ha chiesto (e ottenuto) l'estensione della [illegible] destinata a questo tipo di infrastruttura leggera extra alberghiera. «*Una* [illegible] *turistica* [illegible] *mie Noli può ricevere* [illegible] *peggi un notevole impulso per l'entroterra e per l'economia* [illegible] *frazioni* [illegible] *Voze e Tozzi*».

Problema arenile. Anche qui l'azienda ha convinto tecnici [illegible] amministratori della necessità di adottare un pia[illegible] particolareggiato che preveda una più razionale sistemazione di alcune infrastrutture (campi da bocce, [illegible] sottostante l'Aurelia, [illegi[illegible] e viabilità sulla passeggiata), e che tenga conto del [illegible] struendo impianto fognario.

[illegible] tra comune e azienda il profondo [illegible] per il particolare turistico: l'azienda lo vuole, il [illegible] so. Il comune è preoccupato per i riflessi negativi che potrebbe avere il porto sulla fauna ittica del golfo e tutela quindi [illegible] interessi dei pescatori noles[illegible]. L'azienda dice [illegible] che la pesca, [illegible] la [illegible] del porto, potrebbe ricavare grossi vantaggi.

p. p. c.

Finalmente [illegible] al spatto [illegible] ferrovie

SANREMO — I lavori per il trasferimento a monte della ferrovia dovrebbero cominciare fra pochi mesi. L'impresa Cogefar (la stessa che ha costruito la diga di Arauani) si è aggiudicata la concessione dei lavori per il primo tratto, che interessa in buona parte l'attraversamento [illegible] Sanremo, fra Arma di Taggia al parco delle Carmelitane di corso Cavallotti, dove sorgerà la stazione sotterranea.

La Cogefar ha ora mille e cento giorni (tre anni) di tempo per portare a termine i lavori. Ciò [illegible] significa che fra [illegible] anni Sanremo sarà privata della cintura di ferro che da oltre un secolo l'ha strozzata nel suo sviluppo turistico verso il mare. Nel 1983 occorrerà infatti costruire il tratto successivo che dalle Carmelitane conduce [illegible] Ospedaletti. Soltanto allora sarà possibile spostare la stazione che ora è vicinissima al mare.

Un primo passo, però, sarà stato fatto, dopo tante parole e tante promesse poi andate a vuoto. Questo primo lotto [illegible] lavori costerà 25 miliardi. Le ferrovie dello Stato hanno inserito nel loro bilancio quinquennale per la costruzione del tratto complessivo S. Lorenzo (alle porte di di Imperia) Ospedaletti 90 miliardi, con la possibilità di aggiungervene altri dieci che il Comune di Sanremo si è impegnato a versare in cambio del terreno sul quale oggi corrono i binari.

Uno dei problemi maggiori che dovranno essere risolti e dove collocare [illegible] terzi di risulta dello scavo della galleria.

ir. o.t.

Riunione del Comitato il 9 gennaio per cercare soluzioni

Vogliono le dimissioni del sindaco Re La dc di Imperia rischia di spaccarsi

L'intera giunta è è trovata in difficoltà - Il segretario Pilade: «Qualcosa deve cambiare»

IMPERIA — *Per la dc di Imperia si prepara [illegible] Natale e un Capodanno [illegible] tensione. C'è chi vuole le dimissioni del sindaco Ma Bartolomeo Re, eletto 7 mesi fa primo cittadino, secondo i moderati deve restare al suo posto fino alle elezioni del '30.*

In casa [illegible] dc settimane è in atto un violento «braccio [illegible] ferro» [illegible] le due fazioni. Ieri e l'altro [illegible] il problema è arrivato sul tavolo della direzione della dc, ma nessuno è stato in [illegible] di risolverlo. Tra assessori, consiglieri, ispiriti c'è molta incertezza. La crisi, ventilata da [illegible], potrebbe scoppiare [illegible] a picco l'attuale maggioranza formata da pri, pli, psdi, e socialisti autonomi.

«Il 9 gennaio — *ha dichiarato Renato Pilade, segretario del partito* — [illegible] dubbio ci sarà chiarezza su ogni punto. Per il momento ogni decisione è sospesa. Il 9 gennaio certamente cambierà qualcosa: [illegible] tutta l'amministrazione o il sindaco, o il segretario comunale della dc».

Pilade ha convocato il «comitato comunale della dc» per verificare «il comportamento del partito e dei suoi uomini».

«Come segretario comunale — *ha continuato Pilade* — ho delle responsabilità precise nei confronti di tutti gli iscritti. In quella sede [illegible] una radiografia dell'amministrazione [illegible] pell sulla lingua. Bi[illegible] smetterla [illegible] il "mugugno" chi ha qualcosa da dire deve [illegible], [illegible] c'è da [illegible] biare. [illegible], [illegible] pronto o deciso a difendere le mie idee anche a costo delle dimissioni».

«Il *segretario della* [illegible] *è sec[illegible] delle voci che lo indicano «candidato designato» alla sostituzione dell'attuale sindaco, Dice Pilade:* «Non ho mai chiesto [illegible] fare il sindaco, né [illegible]. Neppure il notaio [illegible] voleva la poltrona [illegible] primo cittadino. E' stata la dc all'epoca, anche a causa di una certa urgenza, a convin[illegible]. Ma secondo me bisogna prendere atto del malessere che regna in amministrazione. Io sostengo che il Comune deve mobilitare, immediata[illegible], tutte le [illegible] forze disponibili. Problemi come il bilancio, la programmazione, il porto devono essere affrontati e risolti in [illegible] cretà. [illegible] scelte appropriate. Ed è giusto che l'indirizzo [illegible] della [illegible] so ci deve [illegible], anche [illegible] vista delle prossime elezioni amministrative, venga tracciato dal comitato comunale del partito. Si tratta di 30 [illegible], tutti qualificati».

L'altra sera l'attuale [illegible] giornata è stata messa in difficoltà in consiglio. Di fronte all'aut-aut del pci, che minacciava di abbandonare l'aula se non fosse stata ritirata la pratica «ville Poggiano», in zona Cascine (la seduta sarebbe così saltata per mancanza [illegible] numero legale) la dc si è arresa: «Ci siamo contati — *ha detto Pilade* — e ci siamo accorti, purtroppo, di non arrivare a 20. Non abbiamo avuto scelta ed abbiamo aggiornato la pratica di 24 ore».

Le «ville Poggiano» da anni sono nell'occhio del ciclone. Chi le ha costruite dovrebbe pagare. In sanatoria per presunte irregolarità, circa mezzo miliardo.

Roberto Basso

GLI SPETTACOLI

GENOVA

Ambassador: [illegible] e [illegible] a tratto.
Arlston: Le [illegible] notti di una ninfomane
Astor: Il signore degli [illegible]
Augustus: [illegible] con gli ippopotami.
Giolello: Sex hard core.
Gottardo: Il gioco degli avvoltoi.
Luxi: Senza buccio
Nuovo Palazzo: Gli aristogatti
Odeon: Gli aristogatti.
Olimpia: Apocalypse now
Orfeo: La patata bollente.
Plaza: Scusi, dov'è il West?
Ritz: Il boxeur e la ballerina.
Rivoli: Il pagliaccio di Zanda.
Smeraldo: Allusione Sexfinger.
[illegible]: Il mondo immaginario.
[illegible]: Mani di velluto.
Ideal: Airport 80.
[illegible]: Rastaplan

[illegible] **Chiabrera** (ore 21): «Vecchio mondo», [illegible] Lina Volonghi e Franco [illegible] Ceresa
Teatro Colombo (ore 21): «Ulisse» presenta «La quadratura del cerchio», di Kataev.
Otaria: Io sto con gli ippopotami.
Eldorado: Apocalypse [illegible]
Astor: Il mostro immaginario.

Olimpia: Meteor.
[illegible]: Gli aristogatti.
Jolly: Le pornomogli.
Lux: Quel cane di papà.
[illegible] Irene, Irene.
Filmstudio: Violette Nozière

Colombo: Buono [illegible].
Alba: Un maggiolino tutto matto.

ALBENGA

Astor: Innamorarsi alla mia età.
Ambra: Casablanca passage.
Cristallo: Nuovo programma.

ALBISSOLA CAPO

Leone (ore 21): Concerto [illegible] piano «Spirituals songs» di Vi[illegible].

ALBISSOLA MARE

Marconi: Labirinto.

SAVONA TV

Ore 12.45 Film «Quando volano le cicogne». 16: Film «La croce di fuoco». 18: Corso di scacchi. 18: Cent'anni. 19.30: Notiziario - Borsa Valori. 19.50: Previsioni del tempo - Oroscopo; 19.55: Tandem della semi Psicocervino; 20.40: Film «Demoni di fuoco». 22.10: Parlamento news. 23: Festivalbar. 23.30: Film «Vita sventurata».

CAIRO MONTENOTTE

Abba: [illegible] house.
Cristallo: Air.
La Rosa: I 4 dell'oca selvaggia [illegible]
Olimpia: Via col [illegible].
[illegible]
Odeon: Il mio nome è nessuno.

[illegible] LIGURE

[illegible]: L'infermiera nella corsia dei militari.
Ideal: La notte delle streghe.
Ondine: Track.

LOANO

Perla: [illegible] a collezione.
Lavagna: I viaggiatori della sera.

MILLESIMO

Nuovo: Ancora insieme.
Lux: Battaglia nella galassia.

PIETRA LIGURE

Comunale: Banane republic

SPOTORNO

Mignon: Il cacciatore.

VALLECIGNA

Cinema Valleggia: Le avventure di Braccio di Ferro
[illegible]
Teatro Rosso del Sole.
[illegible]: Capitan Rogers

IMPERIA

Ambra: Dr. Jekyll e gentile signora.
Cavour: Le braghe del padrone.
Centrale: Vivere giovane.
Dante: Un dramma borghese.
Impera: I soldi degli altri
Rosetti: I viaggiatori [illegible] sera.

DIANO MARINA

Diana: La luna

BORDIGHERA

Olimpia: Io tigro, tu tigri, egli tigre.
Zenit: La pantera rosa.

ARMA DI TAGGIA

Capitol: Il corpo della ragazza.
Centrale: Lo grande cacciatore

LIGURE

Corallo: Tu sei l'unica donna per me

SANREMO

Ariston Teatro: Io sto, [illegible] gli [illegible] golami.
Astoria Rita: Intrepidi.
Mignon: Metti le donne sotto nel mio letto
Astra: La vita è bella.
Orfeo: Gli aristogatti.
Lux: [illegible] a parigiana
Sanremese: Gli [illegible]
Supercinema: M[illegible]
Centrale: Mani di velluto.
[illegible]
Europa: Chiamo il [illegible].
Impero: Bruce [illegible] tigre colpisce

ANNUNCIA
RICCHI MENU' [illegible] STAGIONE E SCELTE GRIGLIATE DI CARNE
BAMBINI SCONTO [illegible]
NOLEGGIO CAVALLI SELLA, PONY [illegible] CALESSI - PARCO [illegible] CON FORTE APACHES [illegible] ACCAMPAMENTO INDIANO
Nell'amb[illegible] Golf Garlenda parco giochi e pony per bambini - Villanova d'Albenga
[illegible] banche[illegible] convenzionate
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI [illegible] tel. (0182) [illegible]

Galleria d'Arte [illegible] l'Ampelio
[illegible] Vittorio Emanuele 64
BORDIGHERA - Tel. 261.775
Sabato 22 dicembre ore 18
Inaugurazione della Mostra dei Maestri:
- POMPEO [illegible]
- LEONARDO BAZZARO
- EUGENIO GIGNOUS

Che [illegible] protrarrà fino al 31/1/80
catalogo in galleria

NUOVA RENAULT 14 TS
CONCESSIONARIO
GIAMPIERO GIBELLI
PRONTA CONSEGNA
ESPOSIZIONE VENDITA ASSISTENZA
VENTIMIGLIA - VIA SOTTOCONVENTO 18 Tel. 34.915
VALLECROSIA: SALONE ESPOSIZIONE [illegible] COL. APROSIO 263

Difficoltà alla circolazione anche in autostrada

Traffico con catene nella Valle Bormida

Millesimo. Neve anche sull'autostrada. Il traffico è stato rallentato (Telefoto G. Ferrando)

SAVONA — Natale con la [illegible] anche in Riviera? E' probabile, specie se l'andata di maltempo che da ieri mattina ha investito tutto il Nord Italia non farà presto ad allontanarsi.

Per il momento in Riviera piove soltanto, ma il vento di tramontana che scende impetuoso dalle gole delle [illegible] ieri pomeriggio lasciava già cadere i primi fiocchi [illegible] neve.

Tutte le colline dell'immediato entroterra rivierasco sono imbiancate. La circolazione sulle autostrade [illegible] rete viaria provinciale è piuttosto difficile. La polizia stradale ieri pomeriggio già consigliava l'uso [illegible] catene anche sulla Savona-Torino, dove gli spazzaneve sono tuttavia incessantemente in funzione. Obbligatorie, invece, le catene sulla nazionale del Caravibona tra Savona e [illegible] Altare.

Violente bufere di neve sono state segnalate soprattutto in alta Val Bormida, a Calizzano, Bardineto e Osiglia. Ieri sera la neve aveva già raggiunto quasi i 20 [illegible] metri di spessore. In tutta l'alta Val Bormida l'uso [illegible] è indispensabile [illegible] al veicolo circolare.

«C'è [illegible] rischio che se [illegible] precipitazione nevosa [illegible] diminuirà di intensità — dicevano ieri i carabinieri [illegible] Calizzano — *i collegamenti fra la Riviera e la nostra zona resteranno bloccati. Infatti, nonostante l'uso delle catene, i pullman di linea potrebbero restare bloccati per strada».*

Un palmo di neve anche ad Altare, Carcare, Millesimo, Cengio e Cairo Montenotte, dove il termometro sfiora lo zero. In questa situazione [illegible] avverte sempre di più il disagio dovuto alla scarsità di bombole di gas liquido, ripetutamente lamentato [illegible] popolazione [illegible] questo comprensorio.

Non è molto diversa la situazione [illegible] nella zona [illegible] lo, Giovo, Pontinvrea e Mioglia. Lungo la nazionale Albissola - Giovo - Acqui Terme ieri [illegible] era ancora possibile circolare abbastanza agevolmente [illegible] chi doveva proseguire verso Urbe doveva necessariamente far uso delle catene.

Nevischio e soprattutto forti raffiche di vento in molti tratti dell'Autostrada dei Fiori per Ventimiglia.

In Riviera solo [illegible] si accorge, battendo i denti, che la legge per limitare l'uso degli impianti di riscaldamento non [illegible] uno scherzo. Dieci ore [illegible] termosifone su 24, in giorni [illegible] questi, non [illegible] davvero molte.

Ivo Pastorino

Il movimento si prepara alle prossime elezioni

Finale, chi ha paura del «partito verde»?

[illegible] «movimento» della battaglia ecologica ha organizzato una riunione per presentarsi al pubblico - C'erano anche i rappresentanti di tutti gli altri partiti - «Cerchiamo un nostro spazio politico»

FINALE LIGURE — *L'ultimo arrivato si presenta per primo. Il «partito verde» vuole farsi conoscere. [illegible] incontra con gli elettori e spiega perché [illegible] Consiglia comunale, provinciale e regionale c'è bisogno [illegible] coscienza ecologica.*

A Finale il partito ha [illegible] to il terreno ideale e una strada aperta dalla «lega» che aveva già riunito ecologi e naturalisti. Non è stato difficile agli emissari inviati da [illegible] trovare i componenti del centro di coordinamento regionale e i futuri candidati alle [illegible] vicine [illegible] amministrative. La battaglia ecologista [illegible] in Liguria parte e inizia da Finale e il partito verde soprattutto qui vuole fare bella figura.

Al primo incontro con i potenziali elettori, altri partiti hanno mandato i loro osservatori: c'erano rappresentanti comunisti, socialisti e della democrazia cristiana, preoccupati [illegible] meno che i gruppi tradizionali seguano con interesse la nascita di un prossimo compagno di avventura. Le [illegible] locali in altre Regioni d'Italia hanno già ottenuto [illegible] discreto successo [illegible] hanno creato pericolosi precedenti.

Il partito verde ro[illegible] che lui gli schemi e si dedica a problemi che gli «altri» hanno sempre trascurato. Per Finale e il suo territorio sono la creazione del parco naturale sull'Altopiano di Le Manie, la lotta contro gli incendi, [illegible] maggior controllo per l'apertura di [illegible] cave e [illegible] sione di altre discariche, [illegible] difesa del mare da qualsiasi tipo di inquinamento.

«Non siamo né fiduciosi né ottimisti» — dice Marina Fasce Castellazzi — [illegible] solo la convinzione che molti vogliono cambiare qualcosa. I problemi ci vengono addosso e non sappiamo se riusciremo a risolverli. Non cerchiamo la [illegible] degli altri partiti ma vogliamo un rapporto che [illegible] basi sul confronto democratico».

Per prevenire gli incendi, [illegible] [illegible]st[illegible] hanno divorato l'Altopiano di Le Manie e cancellato sono incantevoli, gli ecologi portano avanti una loro prima proposta: creare torrette di avvistamento (dieci in tutta la provincia di Savona) con i fondi della Regione Liguria. Sarebbero collegate via radio con la Guardia forestale e permetterebbero un maggior controllo [illegible] territorio.

«Gli incendi — dice Mauro Folco — sono incominciati a scoppiare appena è uscita la legge del '77 che istituiva i parchi. Il fuoco divampa sempre tra[illegible] [illegible] da vicoli oppure [illegible] riserve forestali. I partiti tradizionali hanno [illegible] informato gli agricoltori e i proprietari terrieri: il risultato adesso [illegible] possiamo constatare».

Dal prossimo mese [illegible] sguadra antincendio comincerà la pulizia dei sentieri e si batterà [illegible] avere più attrezzature [illegible] aumentare il numero dei volontari. Si dovranno anche sostituire le guardie scoffle abolite insieme all'Enpa per controllare la pesca, la caccia e la raccolta dei funghi.

Dice Gianni Frumento: «Ci accusano di interessarci di pochi e determinati problemi. Attraverso l'ecologia invece si [illegible] affrontare tutti gli argomenti. Chi afferma il contrario non ha capito bene il concetto [illegible] ecologia. Noi arriviamo anche a sostenere la possibilità della doppia [illegible] ra: gli iscritti ad altri partiti possono tranquillamente aderire [illegible] nostro movimento. Nella generale lotta all'inquinamento che porteremo avanti vogliamo soltanto sottolineare le gravi condizioni [illegible] nostro litorale sommerso dai fanghi delle discariche. Ai posti della sabbia sulla spiaggia di Finale adesso c'è la terra».

La lega ecologica dunque diventa partito e chiede il confronto degli elettori. Un passo necessario secondo i professionisti soprattutto dopo il caso (clamoroso e sciocca[illegible]) dell'Enpa.

«Più che partito politico siamo un movimento di opinione — *puntualizza Marco Pellifroni* — saremo ben lieti in un domani di annunciare il nostro ritiro e tornare associazione protezionistica. Per [illegible] [illegible] in capitolo però questa massa [illegible] indispensabile. Come Lega ecologica a Finale nessuno tra quelli che contano ci ha mai ascoltato».

Pier Paolo Cervone

Travolto [illegible] auto ferito a Savona

SAVONA — Un pedone è stato investito e gravemente ferito in via Pertinace, all'altezza di piazza Diaz. Si tratta di Flavio Baglioni, di 55 anni, abitante in via Verzellino 11/5. E' stato un'auto a travolgerlo mentre attraversava la strada sulle strisce pedonali.

Baglioni è stato ricoverato al San Paolo con prognosi di tre mesi, salvo complicazioni, per la frattura della gamba destra e contusioni varie. *(t. p.)*

L'albero delle scarpe

Natale. Tempo di regali, tempo di acquisti, tempo di "spese".
E tempo di Big Ben, che dal 10 dicembre al 31 gennaio ti aiuta a spendere meno. Così puoi regalare di più.
E trovi stivali, scarpe, per donna e uomo, tutti di marche notissime. E anche le borse e i borselli...
Big Ben, [illegible] spendere meno.
E sotto l'albero qualche regalo in più.

Big Ben per Natale
Villanova d'Albenga, via Martin 25, tel. [illegible]

Lo slancio di tutta la Liguria per aiutare Pasquale Coluccio

Grande, splendido regalo di Natale

Oltre cinque milioni sono già stati raccolti nelle redazioni della Stampa del Ponente - La sottoscrizione in tutto ha superato i [illegible] milioni - Ora il ragazzo potrà tornare a sorridere

SAVONA — E' Natale ed i savonesi, [illegible] come [illegible] amici [illegible] Imperia, Sanremo e [illegible] tante località del Piemonte e [illegible] altre Regioni, hanno compiuto [illegible] una volta, un grande gesto di [illegible]. [illegible] poche settimane, presso le redazioni [illegible] «Stampa - Cronache della Liguria», sono state raccolte 5.201.730 lire per Pasquale Coluccio, il ragazzo-operaio di 18 anni rimasto senza mani per un infortunio sul lavoro.

Nessuno conosceva Pasquale, [illegible] la sua dolorosa vicenda ha commosso una infinità di persone che hanno risposto all'appello del [illegible] giornale.

La sottoscrizione è chiusa e la somma da noi raccolta è [illegible] stata inviata a «Specchio [illegible] tempi», che provvederà a consegnarla, assieme a quanto raccolto negli [illegible] centri (in totale [illegible] quaranta milioni), a Pasquale.

Ecco l'elenco delle ultime offerte pervenute alle redazioni [illegible] Savona, Imperia [illegible] Sanremo:

Classe 1ª e 2ª Scuola Media Quiliboano, [illegible] lire; Lina ed Emilio, 10.000; ricevitoria lotto, Ventimiglia, 50.000; Raffaella Loretti, Vallecrosia [illegible]; in memoria del dr. Francesco Rossello 100.000; Adriana e Maria 10.000; una mamma di Savona, 10.000, Bruna Tullio, [illegible] S. G., 20.000; Sandro e Franco, Alassio, 10.000; Preve Rossi Antonietta, Albenga, 10.000; F. G. Finalpia [illegible]0; Giuseppe Ghiso, 10.000; N.N. Savona, 22.000; Renzo e Giuliana, 10.000; in memoria di Lino, 10.000; Marco Freccero, 5.000; Vittorina Netta, Finale Ligure, 15.000; Enzo Ferraris, 25.000; [illegible] [illegible] memoria dei genitori, 10.000; Renzo e Nilde 10.000; Luigi, 10.000; Fran[illegible] e Maria Paola, [illegible]; Caterina Ghiazza, [illegible]; Alessandra Garuta, 5.000; N.N. [illegible]00; A.T. 100.000; Raimondo Armando, 20.000; Vignola Carolina vedova Maurizio, [illegible] ricordando i nonni, [illegible] e Roberto, [illegible]0; ricordando i nonni Renata e Roberto 10.000; Maria Rita, Albenga, 50.000; Irma Ciancada, Rapallo, [illegible] Berretta Renato, Vado Ligure, 20.000; N.N. Sanremo, 20.000; [illegible] dano Sanremo, 20.000; N.N. Sanremo [illegible]; Tornado, Sanremo 10.000; [illegible] Rina, Sanremo 10.00; N.N. Sanremo [illegible] N.N. Sanremo, [illegible] B.N.L.C. Sanremo, 30.000; due pensionati eporediesi, 25.000; famiglia Olnatta in memoria di Claudio 50.000; Basso Caterina, Finalmarina, [illegible] O.A. Ventimiglia, [illegible]; N.N. 50.000; Giancarlo e Stefania 30.000; Cambone Lucia, Albissola Superiore, 5.000; Giacoppini Maria Albissola Superiore, 5.000; Vincenza Martinotti, Albissola Superiore, 5.000; N.N. Savona 20.000; Vigna Filippo, 10.000; in ricordo dei miei cari B.M., 10.000; Scuola elementari di Costa Bacelega, 20.000; Rosso Franco, 5.000; N.N. [illegible]; N.N. 30.000; Beppe, 10.000; Abbo Marisa, Albenga, 10.000; Gian Andrea e Roberta, 21.000; N.N., 30.000; N.N., [illegible] personale Enalp Savona, 40.000; Luca e Marco, Imperia, 75.000; N.N., Diano Marina, 10.000; A.G.C., Sanremo [illegible] memoria [illegible] Mario Prati, 120.000; due nonni di Sanremo, 20.000; Paolo e Andrea Sanremo, 10.000; Chiacchio Luigi e Pietro, Imperia 10.000, [illegible] [illegible] Ciccio di Sa[illegible], 120.000; Esso Chimica Italiana, Vado Ligure, [illegible]

Pasquale Coluccio

N.N. Sanremo, 10.000; M.M. 25.000, coniugi Ferrari, Albissola, 10.000, Marco [illegible] Laura Faccin, Finale Ligure 30.000, Corsi Luigi, Sanremo, 5.000; M.L. Imperia, ricorda genitori e suoceri, 30.000; C.P., Imperia, 50.000; E.T. Vado Ligure, [illegible] N.N. Savona per ringraziamento a don Bosco, 20.000; famiglia Biasi, 30.000, Anna e Nora, Savona, 20.000;

n. s.

Calizzano «deve passare al Comune»

Battaglia fra dc e pci per la casa di riposo

CALIZZANO — E' [illegible] nuovo al centro di polemiche la casa di riposo [illegible]re [illegible] Calizzano. Secondo i consiglieri [illegible] di minoranza, il comunista Bianco e il socialista Garassino, l'istituto dovrebbe passare sotto il controllo del comune.

Per la maggioranza democristiana nulla deve cambiare. «Entro la legge che prevede il passaggio ai comuni di tutte le proprietà degli Eca e degli istituti assistenziali recentemente sciolti» dicono in particolare i comunisti di Calizzano. E aggiungono: «Il sindaco Roberta Cannoniero ha escluso l'applicazione della legge nel tentativo di difendere quello che ritiene uno strumento a un punto di forza del sistema di potere clientelare della dc calizzanese. La casa di riposo deve passare al comune come vuole la legge e perché i dipendenti dell'ente hanno diritto al trattamento economico previsto per i dipendenti pubblici».

Un mese fa i consiglieri comunali di minoranza hanno inoltrato un esposto al Comitato regionale di controllo che, a sua volta, l'ha inviato per conoscenza alla procura della Repubblica di Savona.

«Non abbiamo nulla da temere — replica il sindaco Cannoniero — perché la delibera attraverso la quale il comune di Calizzano ha rinunciato all'acquisizione della casa di riposo è stata presa all'unanimità e approvata dal Comitato di controllo. A quella seduta mancava soltanto (ed è strano) il consigliere comunista. Tra l'altro la legge che prevede il passaggio ai comuni delle proprietà dei [illegible]ti enti assistenziali non è stata ancora definitivamente approvata».

All'istituto «Suares» di Calizzano gli ospiti anziani sono circa 75 e la maggior parte di essi è costretta a letto. «Stupisce che i consiglieri di minoranza — osserva ancora il sindaco Cannoniero — non abbiano speso una sola parola a favore dei ricoverati preoccupandosi solo degli aumenti di stipendio che sarebbero riservati a una parte del personale dopo il passaggio al comune della casa di riposo. Oggi, grazie alla presenza di 6 religiose che lavorano all'interno dell'istituto "Suares" 24 ore su 24, l'assistenza è delle migliori e il costo sopportabile».

i. p.

Preoccupazioni dell'Associazione Marinai di salvataggio

Gli ospedali di Finale e Pietra rimarranno senza «donatori»?

PIETRA [illegible] — *Gli ospedali riuniti di Finale e Pietra Ligure (ex-Santa Caro[illegible] possono fare a meno dei donatori di sangue? E' quanto sospetta l'Associazione Marinai di Salvataggio: la proposta di costituire [illegible] proprio gruppo di donatori ha ricevuto tiepide accoglienze da parte dei responsabili del [illegible] mio.*

Dice il presidente dell'Associazione, Enrico Lapenà: «L'iniziativa è stata decisa a maggio dall'assemblea dei soci. Il 24 ottobre ne abbiamo informato la direzione degli ospedali riuniti. [illegible] anche precisato che il nostro medico fiduciario era il dottor Luciano Laschi, e che l'elenco dei donatori [illegible] avremmo comunicato successivamente. Eravamo pieni di speranza. Il capo dei servizi amministrativi, dottor Nicolò Tortarolo, si era dimostrato [illegible] del progetto».

Non [illegible] ottenuto risposta, l'Associazione ha sollecitato il rosocomio il 29 novembre. Adesso, è giunta la risposta del commissario straordinario, professor Carlo Buggero. Egli afferma che, «in seguito a una convenzione stipulata [illegible] [illegible] sezione comunale [illegible] donatori di sangue e previ[illegible]rerà [illegible] essa [illegible] le trasfusioni in [illegible] locale».

E conclude: «Si ritiene pertanto che le eventuali prestazioni dei propri [illegible] dovranno essere affidate [illegible] lezione comunale». *I Marinai [illegible] Salvataggio [illegible] rimasti [illegible] stucco.*

«Ma per quale ragione dobbiamo confluire in un'altra associazione, quando saremo in grado [illegible] svolgere questo servizio in modo autonomo [illegible], *si chiede Antonio Meloni, rappresentante sindacale dei lavoratori balneari.* s. d.

Il BLUE REMEMBER continua la vendita [illegible] **[illegible] e [illegible]** e continuerà l'esposizione in esclusiva dell'ARTIGIANATO SPAGNOLO [illegible] ditta S.D.S. [illegible] delle [illegible] del famoso scultore milanese **COSTANZO MONGINI**

Il BLUE REMEMBER confida che Lei vorrà onorarLo della Sua ambita presenza, assicurandoLe che troverà quanto desidera oltre un gentile omaggio [illegible] [illegible] Feste Natalizie

IL NEGOZIO E' CONVENZIONATO AL DINER'S [illegible]

REGIONE LIGURIA
ASSESSORATO [illegible] PROFESSIONALE

La Regione Liguria organizza, a Genova, per il settore marittimo, corsi di formazione professionale per qualificare come meccanici, elettricisti, frigoristi [illegible] tanchisti, N. 200 giovani iscritti nelle liste di disoccupazione e di età inferiore [illegible] 25 anni.

Alla conclusione dei corsi, che avranno la durata di circa [illegible] mesi, per 5 giorni alla settimana, verrà rilasciato un attestato di qualifica valido [illegible] fini dell'avviamento [illegible] lavoro e dell'inquadramento aziendale.

Le domande di iscrizione [illegible] corsi possono essere ritirate presso la Sede della Regione - Assessorato Formazione Professionale - Via Fieschi, 15 (tel. 54852476) ove potranno acquisirsi più dettagliate informazioni.

A Savona

La riforma sanitaria

SAVONA — Con il 1° gennaio 1980 entrerà in funzione, con difficoltà ed enormi problemi, la riforma sanitaria che farà [illegible] dita sulle unità sanitarie e locali. Si tratta di organismi che do[illegible] gestire gli enti [illegible] lieri, i disciolti istituti mutualistici e [illegible] varie altre strutture del settore.

La provincia di Savona è stata [illegible] in quattro unità: Savona, Valle Bormida, Fi[illegible] e Albenganese. Quella di Savona avrà competenza oltre che sul capoluogo anche su Vado, Quiliano, Bergeggi, Spotorno, Albissola Mare, Albissola Superiore, Celle, Varazze, Stella.

L'assemblea sarà formata da 72 persone in rappresentanza [illegible] vari comuni. Il consiglio comunale di Savona ha già provveduto, giovedì sera, alla elezione dei 27 membri di sua [illegible] tenza. Diciotto [illegible] [illegible] gnati alla maggioranza socialcomunista e nove alla minoranza. Tra gli eletti, per un accordo a livello di partito, sono stati inclusi, per un opportuno collegamento tra ospedale e nuovo organismo, tutti gli attuali membri del consiglio di amministrazione del San Paolo, che come si è detto rimarrà in carica sino a [illegible]gio: Germano e Prestotto [illegible] il pci, Renga, Allosia e Capello per il psi, Privardi e Moretti per [illegible] e la signora Madini per il pri.

n. s.

Spiagge pubbliche a Diano

DIANO MARINA — Due nuove spiagge pubbliche saranno realizzate al [illegible] molo di fronte alla chiesa. Gli stabilimenti balneari sorgeranno tra spesa prevista è di 12 milioni) nel centro del litorale dianese, in un tratto dove si riversavano masse di turisti che sovente dormivano anche sulla spiaggia creando numerose proteste. La gaiezza, per forza di cose, non è mai stata il vanto [illegible] questa zona: le epidemie di pidocchi dell'estate scorsa ne [illegible] esempio.

Il progetto di massima sarà inviato alla capitaneria di porto perché accordi la concessione al comune e ne stabilisca la durata.

Favorevoli all'iniziativa, ma discordi sul tipo di progetto (giudicato «improprio») i rappresentanti del gruppo comunista: «I disegni che ci sono stati sottoposti — ha detto il capogruppo comunista Massimo Rocchi — sono esatto vaghi sia [illegible] il profilo turistico che per quello estetico. Mancano dati [illegible] materiale da impiegare».

f. r.

A Sanremo

Nuova sala delle feste

SANREMO — Il Casinò di Sanremo [illegible] un nuovo salone delle feste. Il locale, in stile modernissimo, moquette, [illegible] giochi pirotecnici di luci, che sostituisce il vecchio «Salone dei [illegible]», è stato presentato ieri mattina [illegible] Sarà inaugurato ufficialmente nella serata del 27 dicembre, anche se il primo appuntamento mondano [illegible] il «veglionissimo» di S. Silvestro del 31 dicembre (130 mila [illegible] a [illegible] vini esclusi con un magnifico regalo però per ogni partecipante), preannunciato come uno dei più sfarzosi avvenimenti della stagione di tutta la Riviera dei Fiori.

Il nuovo «salone delle feste» è provvisorio. Si tratta della prima parte di un programma di lavori che interessano la casa da gioco sanremese e che sono previsti nei prossimi anni: il nuovo salone può contare su circa 350 posti (l'agibilità è stata concessa dalla commissione di vigilanza) contro gli 800 del vecchio, ma la [illegible] capienza sarà triplicata.

I lavori al casinò sono durati circa 4 anni. Non sono mancate le polemiche per il troppo tempo impiegato; oltre al [illegible] delle feste il stata ricavata [illegible] nuova sala da gioco sopra lo stesso salone e una serie di servizi scavati nelle fondamenta dell'edificio costruito nel 1907. Il costo [illegible] plessivo è stato di circa un miliardo e duecento milioni.

m. f.

Gli alloggi parcheggio per sfrattati

DIANO [illegible] — Aspre polemiche per la decisione di realizzare «alloggi parcheggio» nell'edificio adiacente l'ex palazzo comunale dove si ricaveranno una decina di appartamenti non [illegible] di quasi mezzo miliardo. Sa[illegible] utilizzati per [illegible] provvisoriamente [illegible] sfrattati che [illegible] trovano casa; ci dovrebbe essere una «rotazione» per dare a tutti il tempo di trovare un alloggio definitivo.

L'idea non ha trovato unanimi consensi. «Si vuole fare della facile propaganda — ha sostenuto il capogruppo comunista Massimo Rocchi — illudendo la gente, facendo credere di risolvere un problema importante. In realtà il problema degli sfratti rimane, non si risolve niente, anzi, si va incontro a guai più grossi quando, scaduti i termini, gli inquilini [illegible] in mezzo alla strada dagli stessi amministratori. Prima di prendere una decisione simile era necessario studiare una regolamentazione, avere le idee chiare. Così, è come voler tappare i buchi di un setaccio». f. r.

A Finale

La «banda» più antica

FINALE LIGURE — E' nata nel 1829, è [illegible] banda più antica di Finale, per il ricco Borgo è un emblema. La Società Filarmonica di Finalborgo ha festeggiato la ricorrenza di S. Cecilia. Una sfilata per le vie del quartiere, una messa, una bicchierata fra amici: una cerimonia semplice, senza sfarzi.

«La *banda non [illegible] può permettere*, non abbiamo neppure *le divise*», osserva Angelo Massola, il coordinatore del complesso. Ha più di 150 anni, questa Filarmonica, non si abbandona a polverosi ricordi, non si adagia sugli allori di un tempo (agli inizi del secolo, merito a Torino il primo premio in un concorso nazionale).

Pensa invece [illegible] futuro: ha creato una [illegible] per i [illegible] che [illegible] sfornato cinque [illegible] vi musicanti ed altrettanti ne dovrebbe sfornare l'anno prossimo. Se ne occupa il maestro Valentino Olovino, il direttore. Sospesa nel [illegible] per difficoltà finanziarie e organizzative, l'attività della banda è ripresa nel 1978, per l'insistenza dei vecchi musicanti, malati di nostalgia, e decisi a rinverdire gli antichi allori. Al nucleo iniziale [illegible] [illegible] natori, si sono aggiunti una quindicina di elementi «prestati» dalle filarmoniche di Noli, Finalpia e Pietra Ligure.

p. p. c.

TEATRO COMUNALE CHIABRERA
Savona

Teatro di Stato romeno dell'operetta
(110 esecutori)

Martedì 25 dicembre ore 20,45
La vedova allegra
[illegible] Franz Lehar

Mercoledì 26 dicembre ore 16,30
Sangue viennese
di Johan Strauss

Continua al botteghino del teatro [illegible] vendita [illegible] biglietti, tel. 20.409

CHEZ LOUIS
BORDIGHERA

invita al pranzo di Natale e al Cenone di Capodanno

AUGURI A TUTTI
Tel. 261603

lord brummel
[illegible]
[illegible] - tel. 263.419

LIGURIA SPORT

Seconda Categoria: arriva il Laigueglia, impegno difficile per la capolista

Finalborghese, «galà» di Natale

Il Ceriale vincerà a tavolino?

CERIALE — Il risultato a favore degli ospiti, con gol vincente di Arenal sarà probabilmente capovolto «a tavolino» dal giudice sportivo. Il Ceriale, dopo aver presentato la regolare riserva scritta all'arbitro dell'incontro, ha inoltrato reclamo a Genova per la presenza in campo nelle file del Millesimo, del difensore Walter Turcanini che doveva assolvere un turno di squalifica.

Il giocatore della formazione della Val Bormida, espulso nel derby di Altare e sospeso per due turni, aveva disertato soltanto la partita della domenica successiva (derby casalingo la Calizzo). A Ceriale, Panuzzi lo ha di nuovo utilizzato, convinto, almeno così sembra, che la squalifica fosse per una sola giornata.

Dice il vicepresidente del Millesimo, Gianfranco Facchi: «Il comunicato della Federazione ci è arrivato soltanto martedì, cioè due giorni dopo la partita di Ceriale. Non potevamo sapere che Turcanini era stato squalificato per due giornate. Il ragazzo è rimasto in panchina con la Calizzo e poi credevamo che la sua posizione fosse regolare. Il reclamo del Ceriale ci ha colto di sorpresa».

La classifica del campionato, se la tesi del Ceriale sarà condivisa a Genova, subirà così un piccolo ma sostanziale cambiamento. Il Millesimo tornerà in avere dieci punti e il suo posto sarà preso dal Ceriale che salirà a quota dodici in compagnia dell'Altarese e del Calizzano Bardineto.

(p. p. c.)

GIRONE A: Anche il Bastia, altra prima della classe, riceve una rivale in fuga

Babbo Natale lavorerà i suoi doni anche sui campi della seconda categoria. Giocatori e allenatori hanno imboccato da tempo le loro letterine. Chi conquisterà il regalo più grande? Le capolista Finalborghese e Bastia (punti 17) domani giocheranno in casa contro due avversarie dirette, Laigueglia e Pietra Sport. Il duello più atteso è quello a Finale

I padroni di casa, reduci dalla prima sconfitta stagionale, sono attesi a un pronto riscatto

«Affrontiamo la capolista decisi a fare risultato — dice l'allenatore del Laigueglia Giovanni Alciatore — non alzeremo certo le barricate, anzi abbiamo studiato una tattica suicida. Sono ancora indeciso sul modulo da adottare ma probabilmente schiereremo un Laigueglia a tre punte con Leoni, Cavaliere e De Lorenzo. Non sarà un incontro decisivo, ma in caso di sconfitta rischiamo di compromettere il buon lavoro fatto fino a questo punto. Dal canto mio ritengo che anche Filippo De Lorenzo, l'uomo in più nelle mani decisivo verso la promozione. Spero che la federazione mandi un arbitro all'altezza».

La finalborghese ha assorbito senza traumi la prima battuta d'arresto: «Prima o poi doveva succedere, dice il responsabile tecnico Giulio Mariani, non ci sono problemi. Tutti i giocatori sono concentrati: domani vogliamo sempre puntare al successo. I due punti sono importanti anche per trascorrere in tranquillità il periodo festivo. Purtroppo mancheranno Papaccio e Cabodi. Quest'ultimo, dopo il grave infortunio di domenica scorsa sul campo del S. Bernardino è stato ricoverato all'ospedale».

Il Bastia riceverà il Pietra Sport. I padroni di casa, imbattuti. Gli ospiti, quarti in classifica, hanno raccolto in trasferta i risultati migliori.

I biancorossi del Bastia, dopo un mese potranno nuovamente disporre del bomber Dondo che ha scontato la squalifica.

«Rientrerà probabilmente anche Boglietto — anticipa l'allenatore Sergio Picollo — stiamo attraversando un buon periodo di forma. Mesi-co in cinque partite ha subito soltanto un gol. La classifica è allungata, la lotta al vertice è ancora molto incerta. Le avversarie più pericolose rimangono Laigueglia e Finalborghese. Fortunatamente nel girone di ritorno riceveremo sul nostro campo tutte le squadre importanti».

Derby del fiori Sanremo e S. Ampelio. «Puntiamo al successo per uscire definitivamente dai bassifondi — *afferma l'allenatore Del Gratta* — gli ospiti non hanno mai vinto ma non sono tranquillo e ho raccomandato ai ragazzi di non sottovalutare gli avversari. Vorrei fare una precisazione sulla partita di domenica scorsa a camporosso (1-1). Il rigore del pareggio era sacrosanto e il punto è più che meritato».

«Nel Sanremo esordiranno i pionieristici Franco, Frigo e Tivella. Il Borgio all'undicesima giornata ha conquistato il primo primo successo stagionale sul campo del Leca e domani cerca il bis davanti al pubblico di contro il Pontedassio. Il S. Bartolomeo riceve Leca e punta ad superare affiancare in classifica gli avversari. Completa il quadro giornata l'incontro tra il lanciatissimo Auriliam Alassio e Riviera dei Fiori.

Maurizio Fico

GIRONE B: Domenica dedicata ai recuperi - Fra tutti fa spicco Dego-Albissola

Antivigilia di Natale dedicata ai recuperi girone B di seconda categoria: infatti programma le partite Dego-Albissola, rinviata alla seconda giornata, Mallare-Spotornese e Villetta-Fornaci, non disputate per impraticabilità al quarto turno.

Dei tre incontri, quello che attira maggiormente l'attenzione è quello tra Dego e Albissola, dove i locali, primi in classifica alla pari di Fornaci e Rocchettese, se la vedranno con la giovane compagine rivierasca, staccata di un punto dal trio di testa.

Finora i sono usciti indenni dalle trasferte in Val ...mida: uno a uno a Rocchetta, due a due domenica scorsa a Mallare, con molte lamentele in albissolese per l'arbitraggio: di Bonzà, comunque, firmerebbero in partenza per un pareggio Comunale di Dego.

I blu di Osvaldo Rizzo e Catello Esposito presentano attacco dal gol facile (18 reti in dieci partite) con una migliori difese del girone (8 reti subite). la retroguardia padroni affatto impenetrabile per possibilità dei «gemelli del gol» albissolesi, Alberti e Ottonello.

partite di Dego e Mallare incombe la minaccia della neve.

Sul terreno del rossoblu di Mallare è di Spotornese di Siccardi: dopo un esaltante inizio, i biancazzurri hanno mostrato a tratti la corda, e restano ora nel gruppo delle seconde, un punto in dei loro avversari di domani, guidati da Tieghi ultimamente molto pericoloso in zona gol, autore di due reti nelle ultime due partite.

L'attaccante del Mallare dovrà fare i conti con la più munita difesa del campionato (5 reti subite in dieci incontri), imperniata sul portiere Valente, specialista anche nello sventare i calci di rigore: hanno qualcosa il Villetta e Celle, visti sbattere dall'estremo difensore spotornese l'esecuzione dal dischetto dei propri specialisti.

L'ultimo recupero è un «testa-coda» importante: Faraggiana di Albissola in risorta Villetta attende la visita della capolista Fornaci.

Anche gli uomini di Cappelli stanno appena uscendo da un difficile, culminato alla giornata nella sconfitta casalinga di fronte alla Nolese, e si troveranno di fronte una compagine rilanciata dal successo di sette giorni prima a Legino sul terreno della Primavera.

La Villetta presenta problemi irrisolvibili in attacco, quegli stessi problemi che, in minor misura, attanagliano anche il pur ottimo complesso biancorosso.

Roberto Baglietto

Tennis, il Finale ospita il «Selva Alta»

FINALE L. — Ultimo appuntamento per il 1979 con il campionato italiano di tennis Serie A/2 maschile. Il t.c. Finale riceve oggi pomeriggio sul campo coperto di via Lungo Sciuga (inizio ore 14) il Circolo «Selva Alta» di Vigevano.

All'andata il «Team Mercado» era stato sconfitto per due a uno. Contro il Jolly Club Novale, nell'ultimo incontro del girone di andata. Massimo Attolini e Elvio Feste sono apparsi in buone condizioni di. Una vittoria contro il Vigevano è alla loro portata.

(p.p.c.)

Il campionato di basket femminile

Questa sera a Loano derby «da capogiro»

Arriva il Bve Sanremo, ultimo in classifica

Serie C femminile — Testa coda questa sera a Loano (ore 21) nel derby tra le giallorosse e il Bve Sanremo. Le loanesi da al comando, lanciatissime verso la poule di promozione. Il Sanremo domenica ha perso in casa contro savonesi della Crystall è rimasto solo in fondo alla classifica, a quota 2.

La Crystall Savona riceverà domani palazzetto Sport 17,30) Fiat Trg Torino, seconda in classifica a due punti vetta.

«Siamo penultime ma la squadra ha la possibilità impegnare a fondo qualsiasi avversaria — dice l'allenatrice Franca Murialdo — *la abbiamo dimostrato domenica scorsa a Sanremo: dopo un primo tempo disputato come al solito in tono minore ragazze riscattate nella ripresa, rimontando uno svantaggio di 13 punti e chiudendo la partita con uno scarto di 7 lunghezze. provato con buoni risultati il raddoppio difensivo e tutte le giocatrici si sono comportate molto bene».*

Mancano quattro giornate al termine della prima gara. Su otto squadre soltanto due parteciperanno alla poule promozione. Le escluse lotteranno nel girone salvezza, dove terrà dei punti conquistati nel primo round.

La federazione ha comunicato ufficialmente l'allargamento dei gironi a partire prossimo anno. In questo caso è molto probabile il ripescaggio delle retrocesse.

Serie C2 maschile — La capolista S.C. Loano riceve domani il Casale Basket (ore 17,30). I giallorossi hanno la certezza matematica della qualificazione in poule C1 ma vogliono difendere primato fino al termine della prima fase. *«A Casale abbiamo perso di 15 punti, subendo sconfitta più pesante della stagione* — dice il dirigente loanese Gianni Traverso — *domani vogliamo prenderci la rivincita».*

Serie D maschile — L'Ivi Vadese ha l'obbligo della vittoria nell'incontro casalingo di domani contro il Cap Salvatore Chiavari (ore 17,30). *«I due punti ci serviranno per difendere il terzo posto che garantisce l'ammissione alla poule C, un traguardo importante per una matricola»*, dichiara il presidente Angelo Merlini. La cestistica savonese insegue il primo successo stagionale sul campo dell'Alessandria.

m. f.

Grazie alla collaborazione della «Pioneer Car Stereo»

Bruno Ferraris, un programma con tre rally di primo piano

Sono il Sanremo, l'Elba e il Giro d'Italia - Correrà su Alfa Sud gruppo 2

SAVONA — Tempo di bilanci, per lo sport dell'automobile (e di questi giorni la premiazione dei piloti della scuderia «Riviera»), ma anche di programmi. Ne ha uno assai ambizioso Bruno Ferraris, che fa parte della nutrita (e prestigiosa) pattuglia conduttori dell'Alfa Romeo in provincia. Mauro Pregliasco sta provando la «Turbodelta» 2000 con cui spera di mettere a fuoco una stagione vertice. Ferraris gareggerà un'Alfasud 1300 gruppo 2 di provenienza «Trofeo», che dovrebbe consentirgli di rientrare finalmente «alla grande» nel mondo dei rally, dopo le sfortunate esibizioni dell'anno scorso ai «Valli Imperiesi» e al giro dei monti savonesi, in cui dovette ritirarsi per rottura del motore quando era secondo a pochi decimi dal vincitore Galatini.

Bruno Ferraris

Per Bruno Ferraris è infatti in via di definizione tratto uno sponsors d'eccezione, la «Pioneer» settore «Car Stereo» che l'anno passato, ad esempio, ha portato tanta fortuna a Tony e Mannini da consentire loro la conquista del titolo italiano. Ferraris ha programma dieci gare, fra cui un rally mondiale (il Sanremo), valido per l'europeo (l'Elba) e il Giro d'Italia, delle corse ormai più prestigiose e affascinanti.

Fra altre sette ci il «Valli Imperiesi», regolamento permettendo, anche il «Monti Savonesi», gara che non ha mai vinto a cui tiene in modo particolare, appunto perché si corre sulle di casa.

La «Pioneer Car Stereo» è entrata prepotenza nel settore dello sport e dei rally in particolare, senza contare che pare nutrire una certa predilezione (auspice, ovviamente, il direttore sportivo del Savona Calcio, Ugo Poliziano) verso la Liguria e Savona in particolare. La «Pioneer» sponsorizza infatti proprio la squadra biancoblù di Chico Locatelli.

Una presenza importante e giustificativa per il mondo del calcio semiprofessionistico, quasi una nuova filosofia nei rapporti fra sport e industria, duo Prati-Ferraris, anche campi così diversi, la «Pioneer» potrebbe trovare dunque un palcoscenico veramente d'eccezione.

Dice Ferraris della sua scelta: *«Grazie a un accordo con il concessionario Alfa di La Spezia, dovrei avere a disposizione una vettura da gara e un paio di "muletti", materiale indispensabile per affrontare gare così impegnative. Conto anche sull'appoggio di Gerino d'Albenga, e ovviamente, del preparatore Peris».* Si parla anche di una vettura, sempre Alfasud, ad iniezione, ma forse questo è anticipare i tempi.

Ferraris dovrebbe esordire a fine gennaio a Cervinia, nel trofeo *«slalom neve e ghiaccio»*, organizzato direttamente dall'Alfa Romeo invito. Potrebbe essere giusto preambolo per le corse successive, Sanremo in testa.

Sandro Chiaramonti

Le squalifiche nei campionati dilettanti

Numerose squalifiche questa settimana i Dilettanti. In Promozione il giudice sportivo ha sospeso soltanto due giocatori e per somma di ammonizioni: Formento Dianese e Nicola della Ventimigliese.

In Prima Categoria, squalifica per due giornate a Chiappari (San Neri) una a Gava (Pietra Ligure) e (Carlalo). somma di ammonizioni, domenica, dovranno stare fermi anche Amarelli (Don Vallecrosia). Diliberti (San Filippo Neri), Di Antonio e Pichera (Argentina), Basso (Cengio) e Panucci (Millesimo).

In Seconda Categoria spicca la sospensione a tempo indeterminato di Pappalico del Camporosso. E' il primo provvedimento del giudice sportivo che «in attesa ulteriori non ha omologato il risultato della partita tra il Camporosso e il Sanremo (girone A). L'arbitro, Cane, di Imperia, era stato assediato negli spogliatoi e anche la fuga (protetto dai dirigenti del Camporosso), era stato avv numerosi tacinorosi.

(p. p. c.)

Situazione nei campionati ping pong

Il Varazze sorpresa San Siro solo e bello

● Nemmeno vittoria «Pgs Algida Varazze» la serata del campionato di Serie B, assolo del «San Siro» in Serie C. Dopo sei giornate di tennis tavolo cominciano a delinearsi contorni squadre-guida. Ecco, in sintesi, la situazione dei vari campionati:

Serie B — Il «Pgs Algida Varazze» (Amandio - Anselmo - Peretti) è andato a vincere nettamente (5-0) sul campo della «Don Stornino» di Alessandria. Un'altra conferma per le di Fabrizio Bruzzone che sta assumendo il ruolo di *contender* del torneo, dopo un inizio piuttosto in sordina.

Serie C — Prosegue, senza sbecche, la marcia dei sanremesi del «San Siro». La formazione matuziana (Ballestin - Francia - Gatto), nel big-match ha superato (5-3) i rivali «Don Sampierdarena» (Poggi - Corvino - Bertoglio) conquistando due punti preziosissimi per la scalata alla zona superiore. Ora il «San Siro» guida la classifica, da solo, con 12 punti, con due lunghezze di vantaggio sull'Italia (vittoriosa «Galardini» per 5-0) e ben quattro sul «Don Bosco Sampierdarena».

Inattese e gravi (le hm della classifica e delle ambizioni) le sconfitte subite dall'altra sanremese, il «TT Regina Garzaro Spedo» (Trova - Dodi - Bravo) battuto (4-6) a Piacenza dal «Valnure Bettola» una sconfitta che, per ora, ha fuori gioco dal cap-promozione la ra di Raffaele Regina, staccata ben sei punti dalla Critica anche la situazione del «TT Bordighera» (Collu - Guglielmi - Ferrero) battuto in casa (2-5) dai sanremesi del «TT Lindholm Mauropesca» (Pinto - Perletti - Bonzagni) e Bordighi ora, all'ultimo posto in classifica.

● Prossimo turno — In sera (ore 21), il «Pgs Algida Varazze» ospiterà la squadra milanese del «Alisquadri» (palpitante seguenti). In Serie C, (ore 10), in programma i seguenti incontri: «TT Lindholm Mauropesca» contro «Valnure Bettola» e «TT Regina Garzaro Spedo» contro «Italgas Genova», entrambi al mercato dei Fiori di Sanremo, «San Siro» giocherà sul terreno del «Galardini» a Genova, mentre il «TT Bordighera» sarà vedrà, sempre in trasferta, con il «Don Bosco»

Bruno Monticone

Giocatori del girone A Promozione

Quali sono i convocati per la Rappresentativa

Sono state diramate convocazioni la rappresentativa regionale di Promozione. Riguardano il girone A. Al raduno prenderanno parte: Picciolini, difensore (Alassio); Formento, centrocampista (Ades Dianese); Becco, punta, centrocampista, ed Eretta, difensore (Carenzese); Pedron, punta, e Carlini, difensore (Corniglianese); Vozzo, difensore, Carossino, portiere, e Pezzoli, mezzapunta (Finale Alma); Setti, portiere, e Buscaglia, attaccante (Intemelia).

Piemontese, difensore, Carbasegna, difensore, e Castellani, tornante (Libarna); Bovio, centrocampista, e Bolgiani, difensore (Levante); Grillo, tornante (Loanesi); Lusardi, difensore (Rivalorese); Centino, difensore, Mazzucchelli, Iannelli e Piazza, centrocampisti, Brondo, punta (Vado); Siccardi, punta e Fazio, mezzapunta (Varazze); Molinaro, centrocampista (Ventimigliese).

Questi giocatori dovranno gennaio, alle ore 11, il campo comunale di Finale Ligure, per mettersi a disposizione dei responsabili unico Paolo Tonelli, e del dirigente incaricato delle rappresentative, dr. Dino Sciolli.

Andranno pranzo insieme, poi, alle 15, disputeranno una partitella selezione ranghi contrapposti. Il raduno girone B avrà luogo Chiavari il 16 gennaio.

Da questi 52 giocatori, Tonelli ne sceglierà una ventina, quelli che si ritroveranno il gennaio in una località ra da stabilire per formare «Club Liguria» e iniziare allenamenti collegiali in del Trofeo Barassi, in programma in Veneto 30 marzo 7 aprile.

s.

Diano Marina — Anticipato di lusso, nel periodo natalizio, per l'Ades Dianese, una delle protagoniste del campionato di Promozione. Il 22 dicembre, alle 15, la squadra Sciolti e Invernizzi ospiterà al u Angelo Lodigiano, uno compagine che gioca in C 1

CASINO DI MENTONE
VEGLIONE DI NATALE
dalle 22 all'alba
Orchestra internazionale
ANGELO ARTURO
partecipazione della
cantante LYNE
Martedì dicembre 15,30
«the dansant»
Tutti i giochi - Prenot. tel. 571131

TENDATEX
TRADIZIONALE VENDITA
di uno stock di
TAPPETI ORIENTALI e MODERNI con SCONTI DA SVENDITA
e 1000 articoli per la casa
Via Pontelungo 51 - ALBENGA

Natale é più Natale in via Pia
ADERENTI AL GRUPPO COMMERCIANTI AUGURANO A TUTTI UN SERENO NATALE ED UN FELICE NUOVO ANNO
VIA PIA
VP
cuore della città centro degli acquisti
GRUPPO COMMERCIANTI DI VIA PIA/CENTRO STORICO

SOGNATE LA PELLICCIA
Collezione con del 40/50%
NELLE PELLICCERIE
MARCHISIO
VIA ARSENALE 38
angolo via S. Quintino - telefono 536.453
VIA DI NANNI 90
372.178
TORINO
VISITATECI SENZA IMPEGNO
UN NOME UN MARCHIO GARANZIA

SI AFFITTANO A SETTIMANE APPARTAMENTI COMPLETAMENTE ARREDATI CON 4-5-6 POSTI LETTO
ARTESINA
CENTRO DI SPORTS INVERNALI

BORDIGHERA • OSPEDALETTI
AGENZIA DOMUS
compra - vendita - affitti
Via VIII. Emanuele 181 (0184) 262.399
OSPEDALETTI Via Regina Margherita, 12 tel. (0184) 58.086 - 58.814

Sabato 22 Dicembre il
Banco di Chiavari e della Riviera Ligure
inaugura la filiale di
Loano
Corso Europa 11
tel. 019/671991
Loano
La cittadinanza è invitata all'inaugurazione alle 11,30.
Il servizio di sportello inizierà lunedì 24 Dicembre

REDAZIONE: Corso della Vittoria 2, tel. 38.391 - 29.381, Novara

CRONACHE DEL NOVARESE

UFFICI CORRISPOND.: Arona 0322-2560; Borgomanero 0322-94284; Domodossola 0324-43702; Omegna 0323-89112-89176; Verbania 0323-43435

RESTA SEMPRE BURRASCOSA LA SITUAZIONE INDUSTRIALE DELLA PROVINCIA

Montefibre: di nuovo «stop» alle trattative

Tra azienda e sindacati si sono svolti incontri collettivi, ristretti, separati, che però hanno ottenuto nessun risultato

VERBANIA — Ancora una volta le sirene della Montefibre hanno suonato ad intermittenza per chiamare i dipendenti e la città alla mobilitazione. E' accaduto ieri notte mezz'ora dopo la rottura all'Unione industriali delle trattative, faticosamente mediate tre giorni prima dal prefetto dottor Carsaro, per tentare una soluzione di compromesso.

Ci sono stati incontri collettivi, ristretti, separati. L'ingegner Pecce, responsabile di tutto il personale del gruppo Montefibre, ha avuto una serie di consultazioni telefoniche con la direzione generale milanese della società, cui ha illustrato di volta in volta tutte le soluzioni di compromesso prospettate dai sindacati.

«Noi — ha spiegato Lattanzi della Fulc provinciale — abbiamo fatto l'impossibile: abbiamo [illegible] tutta la nostra disponibilità a trattare sulla turnificazione e sugli esodi dei 1800 addetti nazionali; ci siamo detti disponibili a discutere su possibili riorganizzazioni del lavoro in fabbrica con aumenti dei carichi di lavoro su alcune linee».

«La risposta dell'azienda — ha aggiunto Lattanzi — è sempre stata un "no" secco. Anche il numero dei cosiddetti esuberanti è rimasto immutato, eppure in 45 giorni altri 108 lavoratori se ne sono andati accettando il pensionamento anticipato o il premio speciale extra liquidazione (sui 6 milioni) offerto dall'azienda ai dimissionari. A questo punto è chiaro che la rottura o lo scontro l'ha voluto la Montefibre».

Dall'alba di ieri lo stabilimento è praticamente occupato, anche se i sindacati non usano ancora questo termine. In effetti la produzione è stata bloccata al minimo. Sono stati fermati alcune linee produttive anche nel settore «Trban» e le scorte di nafta per la centrale termica non arrivano a lunedì.

«Noi dice — dice Ermes Isella, dell'esecutivo di fabbrica — stiamo facendo di tutto per tenere caldi gli impianti essenziali. Se si blocca la centrale termica e tutto va a zero è ovvio che il polimero si raffredderà distruendo tutti i blocchi della filatura, che dovranno pertanto essere smontati per il riavvio e ci vorranno almeno due mesi».

La fermata dello stabilimento di Verbania avrà anche immediate e pesanti conseguenze sulle fabbriche Montefibre di Ivrea, Vercelli, Villadossola, Novara e Châtillon. Mancherebbe a mancare l'acetato prodotto proprio nello stabilimento verbanese, indispensabile alle loro attività.

Alle maestranze di queste aziende — riunite in assemblea — hanno parlato ieri i rappresentanti sindacali degli operai dello stabilimento verbanese, illustrando gli ultimi negativi sviluppi della vertenza. Altre iniziative si vanno sviluppando di ora in ora. Sono anche attese notizie da Roma, ove la rottura fra Montefibre e sindacati verbanesi è stata portata a conoscenza delle segreterie nazionali di Cgil-Cisl e Uil.

Una doccia fredda ha costituito l'ennesimo rinvio della riunione che aveva in oggetto il piano fibre e il più volte ventilato consorzio bancario per la Montefibre e [illegible] portato conforto neppure la notizia di uno stanziamento Cee, che dovrebbe consentire il salvataggio di seimila posti di lavoro nel settore italiano delle fibre.

In un suo messaggio il vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, ha annunciato che la sera della vigilia di Natale sarà nello stabilimento di Verbania della Montefibre. Fra i lavoratori, a celebrarvi la messa natalizia.

a. c.

Ancora rinviato l'interrogatorio dei sindacalisti di Villadossola

In sei della Fim sono indiziati a reato per i blocchi alla stazione

DOMODOSSOLA — E' stato nuovamente rinviato l'interrogatorio dei responsabili della Fim di Villadossola, Giorgio Parodi e Giuseppe Calandra, e degli altri esponenti del mondo politico-sindacale di sinistra (Emanuela Onor, delegata della «Clifford», la fabbrica di jeans fallita un anno e mezzo fa, Cristina Miceli, Sergio Marinari e Maurizio Mosconi) indiziati di reato dalla procura della Repubblica. Verbania per i blocchi ferroviari alla stazione di Domodossola.

I sei avrebbero dovuto essere ascoltati giovedì pomeriggio, alla presenza del loro legali, dal vicepretore avvocato Giuseppe Bracco in delega della procura della Repubblica. Per l'occasione, la federazione sindacale unitaria aveva promosso una manifestazione sotto la pretura, invitando consigli di fabbrica, lavoratori e studenti ad esprimere la loro solidarietà ai sindacalisti raggiunti dalle comunicazioni giudiziarie.

Ma non è successo nulla: l'interrogatorio è stato infatti rinviato e non si sa ancora quando potrà aver luogo. Si parla della prima decade di gennaio ma c'è ancora data precisa. Gruppi di studenti e lavoratori convenuti al palazzo della pretura sono stati rimandati a casa.

Nella sede della Fim di Villadossola c'è stato un incontro al quale hanno partecipato i sindacalisti denunciati, gli avvocati che compongono il collegio di difesa, la federazione Cgil Cisl Uil dell'alto Novarese.

Fra le iniziative di solidarietà decise, c'è quella di una «petizione su base regionale che sarà sottoscritta in primo luogo dal sindacato e dovrebbe illanguidire ai partiti agli amministratori, alla cittadinanza lavoratori e a tutti coloro che si riconoscono negli obiettivi e manifestazioni effettuate».

Sembra invece definitivamente accantonata l'ipotesi di un'autodenuncia da parte di tutti coloro, e sono centinaia di persone, che hanno partecipato ai blocchi.

Nei primi giorni del nuovo anno, si riunirà nuovamente il consiglio intercategoriale d'ornamento che raggruppa le rappresentanze sindacali di tutte le aziende e dei servizi per verificare gli sviluppi della situazione e programmare una serie di assemblee con sciopero nei luoghi di lavoro.

E' in programma anche un'assemblea aperta cui saranno invitati parlamentari, partiti, amministratori locali. Come noto, il procedimento giudiziario avviato dalla procura riguarda due distinti episodi: la manifestazione organizzata dalla federazione lavoratori metalmeccanici nel luglio scorso per sollecitare la firma del contratto nazionale di lavoro e lo sciopero generale dell'Ossola dell'ottobre.

In entrambe queste occasioni, centinaia di manifestanti avevano invaso i binari della stazione di Domodossola bloccando il traffico ferroviario per circa un'ora. Nell'ottobre scorso la manifestazione aveva coinciso con un'astensione del personale ferroviario.

a. v.

È stato condannato in Corte d'Assise a Novara

Ventitré anni al giovane che uccise per 2000 lire

L'uomo ha detto: «Non volevo essere denunciato ai carabinieri»

Novara. Giuseppe Zucchetti è stato condannato a 23 anni per omicidio (Foto Mario Finotti)

NOVARA — Un episodio avvenuto la sera di Pasquetta del 1978, nei pressi di Curino (Vercelli), è stato rievocato ieri alla corte di assise di Novara. Giuseppe Zucchetti, 25 anni, operaio tessile presso la Alpi Noveis, residente a Sostegno, sposato con Filomena Conte, 25 anni, padre di tre figli d'ultimo nato durante la detenzione), è stato ritenuto colpevole di omicidio volontario aggravato e condannato a 23 anni di reclusione (più tre di libertà vigilata), per aver ucciso a colpi di crick Pietro Angelino, pensionato di 63 anni, domiciliato a Crevacuore, che aveva conosciuto poche ore prima.

Il giovane, di corporatura minuta, durante il dibattimento ha ammesso la sua colpevolezza. «Ho perso la testa — ha raccontato ai giurati l'operaio a cui medico-legale ha riconosciuto la semiinfermità mentale — confermo quanto avevo dichiarato in fase istruttoria: temevo che l'Angelino mi denunciasse ai carabinieri perché gli avevo sottratto della giacca».

La tragica vicenda ha preso l'avvio il pomeriggio del 27 Pietro Angelino, dopo pranzo, lascia la sua abitazione di Crevacuore e va a Caprile, dove passa a pochi chilometri di distanza, dove alla trattoria del Mutuo Soccorso ha in programma una merenda alcuni amici. Nel tardo pomeriggio, la compagnia si scioglie e l'uomo si fa riaccompagnare a Crevacuore da un conoscente, Silvio Lara, che lo lascia a poche centinaia di metri da casa sua.

E' in questo tratto di strada che il Zocchetti incontra l'Angelino. Il giovane, al volante della sua «124» si sta dirigendo verso Sostegno, quando ad un tratto, appena fuori dal centro abitato, vede uno moschiato, l'Angelino appunto, che chiede un passaggio. L'operaio allora si ferma e sale in macchina. I pensionato. I due, percorsi un paio di chilometri, di comune accordo decidono di andare a Curino, al bar «La Biola», dove, seduti ad un tavolino, bevono un caffè e qualche bicchiere di vino.

Poi, un po' alticci, risalgono in auto e si dirigono nuovamente a Crevacuore. Ma lungo il tragitto Giuseppe Zocchetti si accorge che dalle tasche della giacca dell'Angelino spuntano due banconote da mille lire e cerca di impossessarsene. Ma la sua mossa non è abbastanza lesta e il pensionato se ne accorge. Tra i due uomini nasce una discussione: «Appena arrivati a Crevacuore — dice l'Angelino al Zocchetti — ti denuncio ai carabinieri. Anzi sarai tu stesso ad accompagnarmi in caserma».

Invano il giovane tenta di calmare l'occasionale amico, ma visto vano il suo tentativo di conciliazione, ferma la macchina in una piazzola a lato provinciale e obbliga l'uomo a scendere. Poi, impugnato il crick che era deposto nel cofano, il Zocchetti colpisce ripetutamente l'Angelino al capo e al corpo. Il pensionato cade prima sul ciglio della strada e poi rotola in fondo alla scarpata, dove rantolante è trovato quindici ore dopo da una donna, Loredana Costenaro che per caso passava nei pressi. Il ricovero all'ospedale di Biella è inutile.

r. c.

La Ditta Secta partecipa al dolore della famiglia e ricorda il suo Presidente
dott. Mario Marcioni
che semplice anche a suo carisma e disinteresse appoggio alla vita dell'Azienda
— Novara, 21 dicembre 1979

Di notte ad Alboneso

Rapinati in casa due pensionati

ALBONESE — Due pensionati Luigi Amiotti e Maria Bellomo, 85 e 75 anni, zio e nipote, abitanti alla via Erica, sono stati rapinati da due mascherati — uno era anche armato di pistola — nella propria casa, di due quadri ad olio di autori del Cinquecento e del Settecento del valore di circa 10 milioni. La drammatica vicenda si è protratta per quattro ore: il tempo che è servito ai banditi per portare a termine l'azione delittuosa.

In queste ore l'Amiotti e la nipote sono rimasti legati e imbavagliati. Solo il vicinato ha avvertito rumori sospetti tant'è che i rapinati sono riusciti a dare l'allarme solo a distanza di qualche ora. I rapinatori, prima di allontanarsi, dopo aver rinnovato le minacce, avevano anche tagliato i fili del telefono.

Sono entrati nella villa poco dopo le 20 e si sono allontanati oltre la mezzanotte. I carabinieri ritengono che non abbiano agito da soli. Qualcuno in strada, con automezzo per trasportare i due preziosi quadri di doveva pur essere. Probabilmente si tratta di un furto compiuto su commissione.

(g. c. r.)

Dopo l'interrogatorio del giudice istruttore

Richiesta la libertà provvisoria per l'industriale Cane di Omegna

Mimmo Cane

OMEGNA — Mercoledì mattina alle presso la casa circondariale di Verbania Pallanza, alla presenza dei difensori avvocati Franco Sannella di Omegna e Califano di Bologna, il giudice istruttore dottor Ernesto Perna La Torre ha interrogato l'industriale omegnese Mimmo Cane, arrestato sabato scorso dalla Guardia di finanza sotto l'imputazione di bancarotta fraudolenta e altri reati minori.

La vicenda che ha portato all'arresto dell'industriale è da collegarsi «al fallimento — dice l'avvocato Sannella — della Inox Neo Toce Nicora, produttrice di pentolame in acciaio inossidabile, con stabilimento in Omegna negli edifici della «De Angeli Frua», circa 160 dipendenti.

Il fallimento era stato dichiarato il 27 luglio 78, pare che il passivo si aggirasse attorno ai cinque miliardi. L'azienda veniva in seguito rilevata in blocco, stabile compreso, dalla «Supercom», una ditta milanese che tratta «attività fallimentari», per la somma di 908 milioni.

In merito all'interrogatorio, l'avvocato Sannella dice: «Mimmo Cane ha indicato una serie di prove a sua favore; è risultato che non solo non ha distratto una sola lira dal fallimento, ma ha versato nelle casse della Nicora ben 550 milioni propri. Per far fronte all'azienda in espansione, aveva dovuto ipotecare tutti i suoi immobili. L'imputazione rimane quella formulata; è possibile variazione dopo che saranno state fatte le indagini del caso, che non si escluso possano portare ai veri responsabili di questo dissesto».

I difensori hanno per l'industriale la libertà provvisoria e sperano sia concessa entro breve.

Per quanto riguarda gli operai, ieri pomeriggio la Fim ha consegnato loro la somma di 550 lire pro-capite in acconto sulle spettanze che datano dal dicembre 1977.

a. m.

— Presso l'asilo Papa Giovanni al Tre Punti, sarà commemorato il decennale di fondazione dell'ente con la presenza del vescovo di Novara mons. Aldo Del Monte, che celebrerà nella cappella della scuola. Nel pomeriggio trattenimento familiare.

Lesa — Un presepe vivente sarà allestito il giorno di Natale (è una tradizione che si tramanda ormai da parecchi anni) a cura del gruppo Amici del teatro.

Rapinata commerciante di Cernago

CERNAGO — La commerciante Caterina Pegoiani, 44 anni, è stata rapinata di mezzo milione e dei gioielli in casa da tre giovani che si erano presentati in viso scoperto armati di coltello. E' accaduto ieri

Gli sconosciuti si sono allontanati dal paese, è attraversato dalla statale 211 della Lomellina, con un'auto rubata due giorni fa a Torino e che i carabinieri hanno poi trovato abbandonata lungo la statale, in prossimità di San Giorgio.

(g. c. r.)

Deciso l'altra sera Consiglio comunale: costerà 28 milioni

Sarà presto costruita una nuova caserma per gli agenti delle carceri di Novara

NOVARA — Il clima natalizio è trasferito l'altra sera anche in Consiglio comunale che non ha mostrato i soliti spunti polemici tra i vari gruppi partitici. Nell'assemblea di giovedì sera, l'ultima prima dell'interruzione per le feste natalizie, si è posto l'accento soprattutto su tre punti.

Caserma agenti di custodia. Il Consiglio comunale all'unanimità ha deciso di acquistare un appezzamento di 14 mila metri quadrati, situato di fronte alle carceri, per consentire un più sollecito inizio dei lavori della caserma per gli agenti di custodia.

«Nonostante che su questo argomento tra Novara e i quattro ministeri preposti sia in corso per ottenere alcuni finanziamenti — ha spiegato il sindaco Maurizio Pagani — abbiamo deciso di compiere questo passo per le cattive condizioni in cui vivono attualmente i 180 agenti delle carceri che sono costretti a dormire in letti a castello, situati nei corridoi, con scarsi servizi igienici, quando i detenuti dispongono delle singole dotate di televisione». Il costo dell'acquisto ammonta a 28 milioni.

Villa ex Costa. Il Consiglio ha votato l'affidamento dei lavori per la ristrutturazione dell'edificio corso Vercelli che verrà destinato a nuova sede degli ambulatori medici per i tossico-dipendenti.

L'opera di restauro e ristrutturazione (il primo di gennaio (la spesa è di 52 milioni) il progetto prevede la «nascita» di tre ambulatori medici, due uffici, una sala d'attesa, i servizi igienici. Il trasferimento dell'attuale organismo da corso Cavallotti a villa Costa è previsto per la primavera prossima.

Nella sede verrà insediata una équipe medico-territoriale che avrà il compito di e prevenire le devianze minorili e adulte a causa della droga.

Alloggi parcheggio. Il Consiglio comunale ha votato l'acquisto di 23 alloggi da destinare alle famiglie che dovranno essere trasferite dagli stabili di piazza Caterina da S corso Cavour 16 e piazza Tornielli, a loro volta in procinto di essere restaurati.

Il prezzo è stato fissato in 760 milioni e sarà pagato con un mutuo ventennale. In questo modo saliranno a 39 gli appartamenti «parcheggio» (gli altri 13 alloggi sono stati ricavati dall'ex caserma dei vigili del fuoco) destinati al trasferimento degli attuali locatari.

In seduta segreta l'assemblea ha anche discusso il caso «Licari». L'impiegato che avrà truffato le casse comunali di una sessantina di milioni.

s. e.

Centro assistenza Molte difficoltà

GRAVELLONA TOCE — Il «Centro assistenza spastici» di Gravellona Toce sospenderà l'attività da domani a tutto il periodo natalizio per permettere ai sessanta piccoli malati che devono essere portati giornalmente al Centro di famiglia le feste, che sono soprattutto dedicate ai bambini.

Riaprirà il 2 gennaio prossimo, nella speranza non solo che nel 1980 si possa guardare al futuro con serenità, che un intervento concreto e tempestivo risolva il «caso» di questa istituzione che nonostante tutti i requisiti e i riconoscimenti di legge, si dibatte in difficoltà economiche tali da rischiare la chiusura totale.

(n. m.)

arrestato nell'ambito dell'operazione antiterrorismo anche Oreste Strano

(Servizio in I pagina)

SPETTACOLI E TACCUINO

NOVARA
Astra: Le porno delenude.
Cecchi: Il metallo immaginario.
Eldorado: Apocalypse now.
Excelsior: Furia gialla.
Faraggiana: Mani di velluto.
Vittoria: Gli anarogatti.
S. Cuore: Assassinio sul Nilo.

ARONA
S. Carlo: L'isola degli uomini bestia
Prima: Manhattan
Moderno: Piccole labbra.
Lux: Casablanca passage

BORGOMANERO
Moderno: A mezzanotte va la ronda del piacere.
Nuova: Bianco, rosso e...
Lux: L'emigrante

DOMODOSSOLA
Cobianchi: Banana Republic.
Corso: Travolti [illegible] affetti familiari.

GALLIATE
Smeraldo: Da Corleone a Brooklyn

GHEMME
Italia: Alien

OLEGGIO
Comunale: I guerrieri della notte.
Moderno: Ashanti

OMEGNA
Sociale: Ogro

STRESA
Italia: Zombi n. II

Comunale: Spettacolo di rivista.
Vittoria: Attimo per attimo.

VERBANIA
Apollo: La carica dei 101
Ariston: Malabimba.
Vip: Indagine su un delitto perfetto.
Sociale (Intra): Dove se si mezzo non ce l'hai?
Sociale (Pallanza): Io sto con gli ippopotami

CANNOBIO
Dismi: Grossi bestioni
Odeon: Happy days

ROMAGNANO SESIA
Casa del Popolo: Ogro

LOMELLINA
Arlecchino: Dove vai se il non ce l'hai?
Astoria: Grease
Cinemoni Manhattan
Marconi Il mistero signora scomparsa
Colli Tibaldi: Io sto con gli ippopotami

MORTARA
Palestro: Il mondo di Patma d'acciaio
Zignago: Sindrome cinese

MERCATI
a Armano, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Calnate, Castelletto Ticino, Domodossola, Intra, Momo, Novara, Romagnano, San Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia, Vigevano.

FARMACIE
Novara: Fabiola, corso XXIII Marzo; Carnago, corso Italia, Franzoni, corso Milano, Bertoldi corso Cavour
Arona: Arrigoni, corso Cavour.
Bellinzago: Petiva, via Libertà 66
Domodossola: Salvadori
Castelletto Ticino: Comunale Caduti della Libertà.
Oleggio: Leonardi, via Roma 25.
Santo Calende: Abbadia, via Flavia.
Stresa: Anglomericana. Principessa Margherita

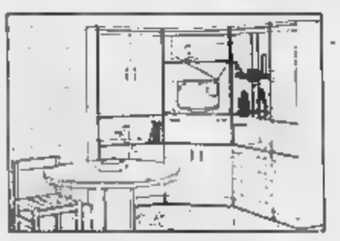
EDICOLE DOMANI A
Corso Trieste, piazza Gramsci, via N. Oxilia, Ferrovie Nord, via Biglieri, corso Milano, corso XXIII Marzo, palazzo Broletto, via Pietro Micca, largo Leonardi, corso Cavallotti, viale Roma, piazza Cavour, corso Cavallotti angolo Baldo, via della Rosetta, viale Volta, piazza Martiri, corso Vercelli, Vaveri, villaggio S. Rocco, viale G. Cesare, viale Buonarroti, Centrale

GALLERIE
Verbania: alla Galleria Lanza, in corso Garibaldi 30, info a tutto gentilissimo personale di Renato Galliano

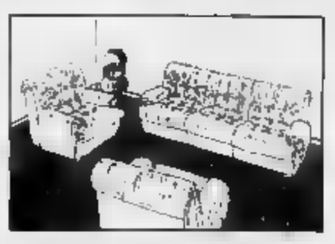
ECONOMICI
PALESTRI a Milano Marittima [illegible] per acquisto settimane Tel. 0229 821 608

GRANDE VENDITA DI FINE ANNO
DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA
Dal 10 novembre ad esaurimento
MOSTRA, che è un'area di 10.000 mq. e su un fronte di metri,
smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI

Camera «Primavera» completa di armadio e girotetto: da L. 790.000.



Soggiorno «400» completo di tavolo + sedie: da L. 580.000.



Salotto «Sara» in finta pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 295.000.

Camera «Giorgia» completa di armadio e girotetto: da L. 980.000.

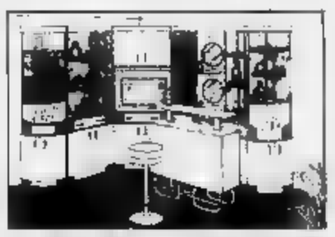
SONO SCONTI
30% - 40% - 50%

ARCHITETTI e ARREDATORI A PER CONSIGLI

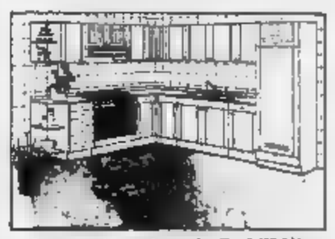
Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado di consegnare in tutto il Settentrione.

Salotto «Golden» vera pelle, divano 3 posti + 2 poltrone: L.

Cucina «Ritmo» da L. 950.000.



Soggiorno «Gipsy» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 750.000.



Cucina «Alessandra» da L. 1.450.000.

PAGAMENTO A 30 MESI SENZA CAMBIALI

AIAZZONE

Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli altri prezzi.

C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

Personale specializzato assunto per la vigilanza

Presto sarà aperto il Parco del Ticino

NOVARA — Il parco naturale del Ticino comincia a muovere i primi passi. Divenuto operante dopo l'approvazione dello statuto da parte del presidente della Regione, nell'estate scorsa, e dopo la nomina del presidente Antonio Brieco e della giunta, il consorzio degli 11 comuni della riva piemontese del fiume (36 consiglieri) ha già provveduto ad approvare il bilancio trovata la sede e stabilita l'istituzione di parecchie missioni.

Il bilancio, che si riferisce all'ormai concluso 1979, prevede la disponibilità di 410 milioni che ovviamente verranno utilizzati nell'80. In quanto alla sede la scelta è caduta su Oleggio, in un immobile di proprietà dell'istituto Bertoni.

E' già quasi pronta anche la suddivisione territoriale del personale. E' stata già discussa alla Regione e verrà presentata il 15 gennaio, preceduta da quattro giornate di elaborazione e di studio dei dettagli.

Per quanto riguarda la pianta organica essa prevede l'assunzione (dopo concorso e successivo corso di specializzazione) di 16 «guardie» di vigilanza. I responsabili del parco tengono a spiegare che non si tratterà di comuni guardacaccia, ma personale qualificato.

Oltre ai 16 «guardiani» la pianta organica prevede l'assunzione di un geometra e un perito agrario, entrambi con esperienza specifica, oltre a quella di un ragioniere e due applicati.

Il «consorzio» che amministrerà il parco naturale da molta importanza alle commissioni che in costante contatto con scuole e istituzioni varie. Ne verranno istituite cinque: una di coltura, sport e tempo libero; una urbanistica ed edilizia, una di agricoltura e silvicoltura; una che si interesserà dell'assetto idrogeologico e dell'inquinamento e infine un'altra, denominata «tecnico-scientifica», quale (saranno parte molti rappresentanti di istituti esterni).

m. a.

La vertenza fra l'istituto tecnico e la Provincia

Novara, le aule del Mossotti vanno davanti al magistrato

Il contrasto era nato dopo la richiesta di ottenere alcuni locali della vicina scuola per geometri, molto meno affollata

NOVARA — *Come ora prevedibile, la vertenza fra l'istituto tecnico «Mossotti» e l'amministrazione provinciale è nelle mani della magistratura. Ieri mattina Sabino Marra, rappresentante del consiglio d'istituto del Mossotti, ha chiesto ufficialmente l'intervento del magistrato perchè venga fatta luce su tutta la ricenda.*

Nell'esposto di Marra c'è l'intera cronistoria del «contrasto», che ha avuto inizio con le richieste del preside del Mossotti all'amministrazione provinciale, relative al ritrovamento di alcune aule.

Nella sua richiesta il preside suggeriva la soluzione a suo giudizio più logica e meno onerosa: avere in uso un polo di locali dell'adiacente istituto per geometri, molto meno «affollato» del Mossotti.

Fino a due anni fa questo capitava: i geometri (che fra l'altro erano allora in numero maggiore di oggi) avevano ospitato alcune classi del liceo scientifico. Marra, nel suo esposto alla magistratura, fa riferimento a questo precedente e chiede come mai quest'anno il «prestito» delle aule, non è stato possibile.

«Si è trovata invece, la soluzione più costosa e complicata — dice Sabino Marra — e cioè quella di trasferire tre classi del Mossotti in un'aula dell'ospedale San Giuliano, spendendo il pubblico denaro per riattivare strutture, per assumere un bidello e per tutte le altre esigenze che si sono venute a creare».

«L'intervento del magistrato — afferma sempre Marra — servirà finalmente a far luce sulla effettiva situazione dell'istituto per geometri. Lì lo spazio adatto ad ospitare tre classi del Mossotti c'è, allora i responsabili di quella scuola vadano a quelli dell'amministrazione provinciale dovranno spiegare perchè hanno preferito una soluzione assai più scomoda (i ragazzi del Mossotti saranno costretti a fare la spola fra le aule speciali e il San Giuliano) e decisamente antieconomica».

Nel suo esposto Sabino Marra, che in questa azione ha trovato d'accordo l'assemblea dei delegati di classe, fa anche presente un altro particolare: l'edificio del San Giuliano non pare destinato in futuro ad uso scolastico, quindi la soluzione trovata dalla Provincia è «provvisoria».

«A questo punto — conclude Marra — si pongono seri interrogativi su come vengono decise le spese e sull'uso, non certo logico, di strutture scolastiche esistenti nel territorio».

m. s.

La cerimonia si svolgerà oggi alle 16 in Vescovado

Premiati gli 8 novaresi più «buoni»

I riconoscimenti sono dedicati alla memoria di Rosa Ferrari Cortinovis

NOVARA — Oggi alle 16 il vescovo di Novara, monsignor Aldo Del Monte, consegnerà ad otto novaresi il premio alla bontà «Natale 1979» dedicato alla memoria di Rosa Ferrari Cortinovis.

Gli otto cittadini novaresi sono stati scelti dal consiglio della fondazione nello spirito che anima l'ente morale costituito nel dicembre 1965. La cerimonia si svolgerà nel salone della Maddalena in Vescovado, presente il coro dei «Cai» di Novara.

I premi sono stati assegnati a Gianni Alberganti, suor Graziella Avetta, Giorgio Ferro, dottor Santino Invernizzi, Carlo Pavesi, Piera Sguazzini, ragionier Mariano Vinaco e professor Erminio Zaccaria per questa motivazioni:

Gianni Alberganti: ideò e fece funzionare l'opera «Casa del divin Redentore» per i dimessi dal carcere e per anni è stato amico e sostenitore di tanti detenuti che trovano nella "casa" il primo rifugio dopo le tristi esperienze del carcere.

Suor Graziella Avetta: il lavoro fra i minori che hanno bisogno di una famiglia non sempre è facile e non sempre da soddisfazione e gioia. Questo riconoscimento vuol essere un conforto a suor Graziella ed a quanti collaborano con lei.

Giorgio Ferro: da molti anni è impegnato nel volontariato a favore degli handicappati. La cooperativa «Iniziativa 2» sorta per sua volontà e attualmente un'esperienza viva di collaborazione fra handicappati e volontariato civile.

Santino Invernizzi: da tempo ha offerto gratuitamente la sua opera professionale di medico nei paesi più poveri dell'Africa e dell'Asia. Le tappe del suo cammino sono Kenya, Yemen ed Uganda: proprio nei prossimi giorni tornerà in Africa.

Carlo Pavesi: ha dedicato la sua esistenza alle sofferenze alle necessità dei prossimi. Si è impegnato nell'immediato dopoguerra ai problemi degli immigrati, in modo particolare di quelli che via via venivano ospitati alla «Bellaria». Attualmente è parte attiva del servizio ai non vedenti.

Piera Sguazzini: da tanti anni, ogni giorno, va al geriatrocomio a portare generosamente la sua opera di volontaria nell'assistenza agli anziani autosufficienti. Li aiuta a nutrirsi, li rianima quando la fiducia viene meno, li convince che non sono soli al mondo.

Mariano Vinaco: ha dedicato tutta la sua vita agli altri. Oggi in modo particolare cura l'organizzazione e l'animazione del «Novara Center», una grande opera a favore del terzo mondo. E' presidente del «Centro missionario diocesano» e collabora giornalmente a beneficio dei missionari novaresi nelle varie comunità dell'Africa e dell'America latina.

Erminio Zaccaria: generazioni di studenti lo ricordano insegnante all'istituto tecnico «Omar». Da quando entrò in pensione continua la sua opera educativa, aiutando gli studenti novaresi ad inserirsi nella vita mediante un lavoro decoroso ed appropriato.

l. l.

Svizzero in carcere per atti osceni

DOMODOSSOLA — Un ferroviere svizzero che, in preda ai fumi dell'alcool, ha compiuto atti osceni, è stato arrestato dalla polizia stradale. Si chiama Alois Imboden 44 anni, di Naters nel Vallese.

(a. c.)

Galliate, arrestato per una estorsione

GALLIATE — I carabinieri di Galliate hanno arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria il macellaio Paolino Faustinelli, 31 anni, abitante a Novara, Marconi 14, per estorsione ai danni di un'operaia di Galliate, Alessandra Agliardi di 21 anni.

Da tempo i due convivevano. Lui, sposato, aveva lasciato la famiglia e si era trasferito nell'abitazione della giovane, rimessa a posto dopo la nascita di un figlio avvenuta circa un anno fa.

Dopo qualche tempo i rapporti tra la coppia si erano inclinati e la donna abbandonò il compagno per andare a vivere con la madre. Non era però sua intenzione lasciare la casa al Faustinelli che a più riprese era stato invitato ad andarsene. Le discussioni erano all'ordine del giorno sino a quando l'uomo si è dichiarato disposto a lasciare l'abitazione dietro versamento di un milione e mezzo quale «compenso *sulle spese sostenute in passato*».

Alessandra Agliardi si è opposta categoricamente a questo tipo di richiesta.

All'appuntamento per il versamento del milione e mezzo non c'era quindi soltanto la donna ma, nascosti, anche i carabinieri che hanno subito bloccato il Faustinelli con il denaro in mano dichiarandolo in arresto.

(l. l.)

AVHOTEL
VILLA CARLOTTA
BELGIRATE
troverete a NATALE
UN MERAVIGLIOSO PRANZO
con le migliori specialità gastronomiche
SAN SILVESTRO
UN GRAN GALA'
orchestre - Cotillons - Omaggi
PRENOTAZIONI
Tel. 0322/7277 - 7487 - 7495

VETRATHERMIC SOZZAGO cerca
VETRAIO tagliatore e
AIUTO tagliatore vetrato.
Tel. (0321) 70.250 ore ufficio.

Cercasi cameriere o apprendista cameriere
per ristorante vicinanze Novara
Tel. 0321/96.084

PIPE DI LUSSO
CESARE TALAMONA
LAVORAZIONE A MANO
LE PIPE DEL VERO INTENDITORE

gran élite
Per un dono di classe...
le sue classiche grande élite fiammate e sabbiate
Rivenditori autorizzati:
Provincia di Novara
Pasion Alfredo V. Roma, 22 Stresa
Zanetta Angelo V. Garibaldi, 53 Baveno
Cicori Franco V. Ruga Pallanza
Pastore Emilio V.le Parona, 9 Gozzano
Saregni Nicolino V.le Diaz, 51 Castelletto T.
Martinoli Cassalier V. San Vittore, 60 Verbania Intra
Bergamin Nevio P.zza Cavour, 28 Trecate
Cerchier Graziella P.zza Libertà, 6 Romagnano S.
Pesce Dario C.so Ferraris, 15 Domodossola
Provincia di Vercelli
Sibona Rosa C.so N. Italia, 172 Santhià
Vercellio Pezzano Paolo V. Mazzini, 84 Cossato
Giordano V. Garvia, 27 Ivrea
Nadecci Giuseppe C.so Roma, 20 Varallo S.
Pianca Piera C.so V. Cavour Quarona S.
Signani Giuseppe V. Italia, 12 Biella
Migeli Giuseppina V. Torino, 1 Biella
Panotti Milena V. Roma, 56 Borgosesia
Bullone Anna C.so V. Veneto, 54 Vittuone
Alz San Rosanna V. Italia 43 Biella
Tabaccheria De Gasperi Serravalle S.
Richiedetele nelle migliori tabaccherie
Cogliamo l'occasione per augurare alla nostra affezionata clientela BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO

NOTIZIE SPORTIVE

Com'è nata il karateka novarese

Eraldo Morani, atleta ventunenne della palestra «Shotokan Karatè» ha ottenuto il 2° posto nei campionati regionali

NOVARA — Dopo la brillante affermazione ai campionati assoluti di «Kata» (combattimento utilizzato contro più avversari) che si sono svolti a Bologna, Eraldo Morani, il ventunenne atleta della palestra «Shotokan Karate» di Novara, ha ottenuto un brillante secondo posto ai campionati regionali assoluti di «Kumite» (combattimento libero) dopo un appassionante e combattuto incontro con il casalese Daniotti.

Ieri pomeriggio lo «Shotokan Karatè» ha realizzato nella scuola media statale «Pajetta» di via Rivolta, una manifestazione per illustrare a livello educativo, sportivo medico e filosofico, il significato e le finalità del karate e delle arti marziali.

l. l.

Questa sera la partita decisiva

Basket: l'Oleggio arriva in serie C?

A tre giornate dalla conclusione del girone

NOVARA — A tre giornate dalla conclusione del girone di qualificazione del torneo di serie D di basket, l'Oleggio Prandi si gioca questa sera (inizio alle 20,45), buona parte delle sue speranze di conquistare la terza e ultima poule che consente l'accesso alla «poule» per la promozione in C.

In campionato dominato dalla Pavesi Novara e dal Venegono Sisev (i «team» si sono qualificati con largo anticipo al raggruppamento finale), la matricola oleggese, per ancora, deve superare sul parquet proprio la capolista lombarda.

Solo così la Prandi potrà affrontare qualche possibilità, la fase conclusiva del girone che la vedrà opposta all'Azzate Arte Bagno, altra compagine in lizza per la qualificazione.

Il calendario della giornata prevede, inoltre, tre gare pronostico sulla carta scontate: questa sera la Virtus Olona dovrebbe facilmente imporsi, fra le mura amiche, alla Stella Azzurra Malnate, così come domani pomeriggio il lanciatissimo Novara Pavesi al pur temibile Lauerie Agnona e la Robur Bernasedo in casa della rassegnata Oleggiese.

r. e.

Arona — Santo Stefano in bicicletta. Nel pomeriggio a Dagnente si disputerà infatti la nona edizione del trofeo Azienda di soggiorno di ciclocross. Valido come quarta prova del campionato piemontese. Il percorso sarà di 23 chilometri su un circuito da percorrere sei volte.

Arona — Aperto in via Bertasi il «Piccolo centro d'arte», il cui intento è soprattutto quello di presentare artisti locali noti o meno noti. In questi giorni è allestita una collettiva tutta aronese di Carlo Monti, Nicola Pankoff, Gioconda Veronesi, Maria Rosa Confalonieri, Anna Branca e Marisa Chinocotti.

Vigevano — Al ridotto del teatro Cagnoni, questa sera alle 21,15 l'orchestra d'archi dell'istituto musicale comunale Luigi Orsia terrà il tradizionale concerto di Natale. Saranno eseguite musiche di Mozart, Ciaikovski, Purpora, Vivaldi e un adagio di un anonimo del Settecento. L'ingresso è gratuito.

Una gara molto difficile per i novaresi a rotelle, che sono ancora punti

Nell'hockey la capolista Forte dei Marmi contro gli azzurri, ultimi in classifica

NOVARA — *Per la quarta giornata del massimo campionato di Hockey a rotelle tutti gli sguardi sono puntati stasera sulla pista novarese dove sarà scena l'imbattuta capolista Forte dei Marmi contro gli «azzurrini» del Novara, confinati all'ultimo posto della classifica ancora a zero punti.*

«E' una situazione nuova per noi — affermano i tifosi — e questo ci spronerà a ritornare agli spalti come ai tempi migliori, quando gli avversari erano travolti senza scampo dal "rullo compressore" novarese».

La situazione, infatti, comincia a diventare allarmante per la squadra che dopo tre turni si trova ancora a zero punti. L'allenatore Mino Battistella è persuaso che alla fine i suoi ragazzi riusciranno a farcela anche se la lotta sarà dura sino all'ultimo.

«Sabato scorso a Pordenone — rileva Battistella — ci siamo difesi benissimo e con un pizzico di fortuna avremmo potuto ritornare almeno con un pareggio. Stasera contro i toscani lanciati a mille potremo anche far scattare quella sorpresa da tutti attesa. Basterà giocare senza tensione eccessiva. E non farci influire come è avvenuto contro il Viareggio. Se sulla carta partiamo battuti dimostreremo sul campo di non considerarci tali se avremo al fianco l'incitamento dei tifosi».

Per il resto il programma prevede la trasferta della coppia Trissino-Goriziana, anch'essa imbattuta, a Reggio Emilia e Salerno, mentre il Lodi ospiterà il Pordenone ed il Monza sarà in trasferta a Valdagno. Questo il turno completo: Lacerda-Follonica; Giovinazzo-Viareggio; Lodi-Pordenone; Novara-Fortemarmi; Correggio-Trissino; Salerno-Goriziana; Marcello-Monza.

l. l.

Morto presidente del Vigevano

VIGEVANO — Vivo cordoglio ha destato in città l'improvvisa morte di Cesare Codeca, anni, direttore sanitario della Casa di cura «Beato Matteo», personaggio molto in vista del mondo sportivo; ricopriva contemporaneamente le cariche di presidente del Tennis Club Vigevano e del Foot-ball Club Vigevano.

Codeca da tempo soffriva di scompensi cardiaci e proprio nei giorni scorsi un malanno gli aveva impedito di partecipare al Natale biancoceleste della squadra di calcio che si è svolto alla Sporting Club. Ieri, improvvisamente, ha avuto una crisi che ha indotto i sanitari a trasferirlo al Policlinico di Pavia, dove un nuovo attacco aveva effetto mortale.

Codeca lascia la moglie e i due figli, Roberto (avvocato) e Giorgio (medico come lui). I funerali avranno luogo lunedì, alle 10,30.

(g. c. r.)

Sesto Calende — Un campionato mondiale «ufficioso» di bocce a coppie si svolgerà domani: lo organizza la bocciofila Sire-Due, che ha invitato 44 coppie di Svizzera, Austria, San Marino, Jugoslavia, Germania, più, naturalmente quelle italiane.

Giorgi arredamenti
Verbano angolo
Tel.
VEVERI - NOVARA
I nostri prezzi
Cameretta bambino L.
Salotto da L. 250.000
Camera matrimoniale L. 740.000
Soggiorno con radio da L. 550.000
Cucina completa da L. 1.200.000
Salotto componibile da L. 390.000
Soggiorno in mogano 5 elementi con tavolo all. + 6 sedie da L. 1.100.000
Camera in noce nazion. da L. 1.600.000
Pagamento senza interessi
BUONE FESTE
Aperto anche domenica 23 ore 9/

MOBILIFICIO vicinanze Novara cerca
OPERAIO FALEGNAME
pratico montaggio mobili.
Scrivere:
Publikompass 552 - 10100 Torino.

A PREZZI ULTRACONVENIENTI
VENDIAMO
in Gravellona Toce appartamenti bene affittati di recente costruzione con 2-3-4 locali. Riscaldamento a gas. Pagamento 30% contanti, resto mutuo.
Tel. ore ufficio 0323 62.567

HOTEL
LA BUSSOLA
Orta S. Giulio (No)
Gran Veglione di Capodanno
con CENONE
Orchestra
«THE MISTERS»
Prenotazione tel. 0322/90.198

COME OGNI ANNO DOPO IL NATALE
MASPI
ti fa risparmiare
Gattinara
dal 28-12-1979 riapre la grande vendita con sconti dal 40% all'80%
Su 2 PIANI di vendita troverete un enorme assortimento di capi d'abbigliamento per uomo donna e bambino in taglie regolari e forti a prezzi mai visti
UN REGALO: 2 MAGLIONCINI ZIP UNISEX L. 7000 - PURA LANA L. ca.
CAMICIE L. 10.000-15.000
CAPPOTTI UOMO e DONNA L. 35.000 L. 55.000
2 ABITI UOMO L. 50.000
ABITO UOMO TAGLIE FORTI + GILET L.
ABITO UOMO PURA LANA + GILET L. 65.000
GIACCHE LANA UOMO L. 15.000 L. 25.000
IMPERMEABILI GABARDINE UOMO DONNA L. 35.000
GIUBBINI PANNO VELLUTO FOODLANA L. 10.000 L. 15.000
GIACCHE A VENTO - PIUMINO - L. 19.000
COMPLETI BIMBO L. 29.000
GIUBB PELLE L. 25.000 L. 40.000
GIACCHE VERA PELLE L.
SOPRABITI VERA PELLE L. 65.000 L. 85.000
MONTONI FODERATI L. 75.000
GIACCONI PELLICCIA DONNA L.
GONNE L. L. 12.000 L. 15.000
PANTALONI INVERNALI UOMO L. L. 12.000 L. 15.000
JEAN'S TELA VELLUTO L. L. 12.000 L. 15.000
CAMICETTE DONNA L. 5.000
SOPRABITO SCAMOSCIATO DONNA FODERATO PURA LANA COLLO VERO PELO L. 125.000
NON TI SCORDARE DA
MASPI
VIENI A COMPRARE ENTRATA LIBERA
C.SO VALSESIA, 35
GATTINARA
Tel. 81432/0163

Il Gravellona è una delle formazioni che non si è ancora arresa allo strapotere dei ticinesi

Domani in Promozione è l'ultima di andata Si preparano i bilanci e si tirano le somme

NOVARA — E siamo arrivati all'ultima di andata, la quindicesima di «promozione». Domani sera si tireranno le somme che, sia pure nella loro parzialità (rimangono alcune gare da recuperare), parlano nettamente a favore dell'Iris Borgoticino. Quale che sia il risultato che otterrà domani la «matricola-capolista» a Bollengo (c'è qualcuno disposto a scommettere che non sarà positivo per l'Iris?), il girone [illegible]ato può essere definito una magnifica «cavalcata» dei ticinesi.

Domenica scorsa, andando a vincere nettamente (3-0) a Crescentino, la formazione allenata da Valli e che allinea gente del calibro di «Luigino» Giannini, ha messo assieme il suo quarantaduesimo risultato utile consecutivo. Vuole chiudere l'anno con un altro successo in modo da toccare quota «43» e festeggiare come meglio non potrebbe il Natale.

Dietro l'Iris Borgoticino non tutti hanno perso le speranze. C'è chi si augura che la capolista non riesca a disputare un «ritorno» uguale all'andata, perché [illegible] così fosse non rimarrebbe alle altre che il premio di consolazione rappresentato dal secondo posto.

Fra chi non si arrende c'è il Gravellona, guarda caso la squadra che 19 [illegible] a battere l'Iris [illegible] l'ultima volta. [illegible] la stagione '77-78 e le due formazioni si contendevano l'ingresso in «promozione». Quell'anno il Gravellona non solo vinse la partita ma anche il campionato approdando nel massimo torneo dilettantistico con una stagione di anticipo rispetto all'attuale capolista.

Domani il Gravellona riceve la visita del Meina e punta senza mezzi termini al successo pieno. A dispetto della classifica che li vede al terzo posto, i gravellonesi sono al momento i meglio piazzati alle spalle della prima e si proclamano — senza mezzi termini — i più qualificati antagonisti dell'Iris-record.

Nelle posizioni alte l'ultima di andata non dovrebbe provocare scossoni. Il Grignasco, attuale secondo, sembra destinato a mantenere [illegible] posizione di prestigio battendo il Crescentino, mentre il Verbania non dovrebbe trovare difficoltà a rifarsi sotto vincendo a Vigliano.

Ma se in alto tutto sembra destinato a rimanere com'è, in basso e a centro classifica sono previsti «terremoti». L'attuale «zona retrocessione» è affollata da squadre di grande nome. Per rendersene conto basta citare i nomi di Ivrea e Trecate, due formazioni che fino all'anno scorso militavano in serie D e che hanno tutti i motivi di questo mondo per cancellare anche il ricordo di questo 1979.

Domani l'Ivrea va a cercare punti in casa del Castelletto, ma sarà un'impresa assai ardua visto che i padroni di casa hanno il «dente avvelenato» per il pareggio della settimana [illegible]ra [illegible] Borgosesia, da molti definito un vero e proprio «furto».

Più agevole (ma non troppo) il compito che attende il Trecate, da poche settimane passato sotto la guida tecnica di Franco Giraudo. Nella «bassa» arriva il Villadossola di Ernesto Gori, una squadra che intende chiudere l'anno nel migliore dei modi.

Chi in zona retrocessione dovrebbe rimanere è il Meina fino ad [illegible] sfortunatissimo. I rossoblu del Lago Maggiore hanno accusato una lunga serie di incidenti e domani a Gravellona sembrano «chiusi» almeno sulla carta.

Appena un po' meglio sta l'Oleggio, ma anche per gli arancione l'ultima di andata non sembra promettere nulla di buono: giocano a Cossato e sembrano destinati a fare le spese della voglia di successo dei locali che si ritengono ancora in lizza per il primato.

Marcello Sanzo

Giannini (Borgoticino)

Garinelli (Trecate)

Bertuccini (Gravellona)

Valdo (Villadossola)

La squadra ha ottenuto 42 risultati utili consecutivi: [illegible] perde dal 14 maggio 1978

L'irresistibile ascesa dell'Iris Borgoticino

NOVARA — Quarantadue risultati utili consecutivi. Ecco l'attuale record dell'Iris Borgoticino che dopo avere dominato l'anno scorso il tor[illegible] di prima categoria, sta continuando la sua «marcia» trionfale anche in promozione senza avere minimamente accusato il... salto di categoria.

Dal 14 maggio [illegible] (data della sua ultima sconfitta) l'Iris non perde più. [illegible] giocato, fra prima categoria e promozione, 42 partite di campionato. Ne ha vinte 28 e pareggiate 14, per un totale di 70 punti tondi. Per chi ama le statistiche va detto che la formazione ticinese gioca da 63 ore sempre difendendo brillantemente l'imbattibilità.

Riportiamo qui sotto la lunga serie dell'Iris Borgoticino, aggiungendo che in questo anno e 7 mesi la squadra ha segnato la bellezza di [illegible] gol (più uno aggiunto «a tavolino» dalla Lega che ha trasformato l'1-0 all'Oleggio in 2-0).

Prima cat. '77-78

14 maggio 1978: Gravellona - Iris 1-0 (ultima sconfitta); 21 maggio 1978: Iris - Bellinzago 1-0; 28 maggio 1978: Dormelletto - Iris 4-5; 4 giugno 1978: Iris - Varese 5-0.

Prima cat. '78-79

17 sett. '78: Iris - Briga 3-0; 24 sett. '78: Iris - Bellinzago 2-0; 1° ott. '78: Olimpia - Iris 0-0; 8 ott. '78: Iris - Varese 3-0; 15 ott. '78: Dormelletto - Iris 0-0; 22 ott. '78: Iris - Suno 0-1; 29 ott. '78: Baveno - Iris 0-3; 5 nov. '78: Iris - Cerano 3-2; 12 nov. '78: Ju. Cameri - Iris 1-1; 19 nov. '78: Iris - Sazzese 2-0; 26 nov. '78: Carpignano - Iris 0-0; 3 dic. '78: Iris - Gallarate 3-2; 10 dic. '78: Stresa - Iris 0-2; 18 febbr. '79: Briga - Iris 1-3; 25 febbr. '79: Bellinzago - Iris 1-0; 4 marzo '79: Iris - Varese 0-0; 11 marzo '79: Iris - Dormelletto 3-0; 25 mar[illegible] '79: Suno - Iris 1-4; 1° apr. '79: Iris - Bavono 3-1; 22 apr. '79: Cerano - Iris 1-2; 29 apr. '79: Iris - Ju. Cameri 1-0; 6 mag. '79: Sazzese - Iris 0-0; 13 [illegible]. '79: Iris - Carpignano 3-1; 20 magg. '79: Gallarate - Iris 0-1; 27 magg. '79: Iris - Stresa 2-2.

Promozione '79-80

16 sett. '79: Trecate - Iris 0-1; 23 sett. '79: Iris - Cossatese 3-0; 30 sett. '79: Gravellona - Iris 0-0; 7 ott. '79: Iris - Vigliano [illegible]; 21 ott. '79: Iris - Borgosesia 0-0; 28 ott. '79: Ivrea - Iris 1-3; 1° [illegible]. '79: Castelletto - Iris 2-2; 4 nov. '79: Iris - Verbania 1-1; 11 nov. '79: Meina - Iris 1-4; 18 nov. '79: Iris - Oleggio 2-0; 25 nov. '79: Villadossola - Iris 1-1; 9 dic. '79: Iris - Grignasco 3-1; 16 dic. '79: Crescentino - Iris 0-3.

Chi si fa notare nei diversi ruoli

Portieri
1. Lazzarini (Borgosesia); 2. [illegible] (Villadossola); 3. Ferrari (Iris Borgoticino); 4. Placeri (Gravellona); 5. Terzi (Verbania).

Terzini marcatori
1. Korelic (Verbania); 2. Tessarin (Villadossola); 3. Quattrone (Gravellona); 4. Colpo (Iris Borgoticino); 5. Stoppa (Grignasco).

Terzini fluidificanti
1. Trepoldi (Iris Borgoticino); 2. Reschigna (Meina); 3. Biolghi (Oleggio); 4. Oglaro (Trecate); 5. Barozzi (Gravellona).

Liberi
1. Garinelli (Trecate); 2. Cagnoli (Gravellona); 3. Campodini (Iris Borgoticino); 4. Jusich (Crescentino); 5. Frattini (Castelletto).

Stopper
1. Bertuccini (Gravellona); 2. Coriotto (Verbania); 3. Tominelli (Trecate); 4. Biondo (Villadossola); 5. Bosetti (Grignasco).

Mediani di spinta
1. Bovio (Iris Borgoticino); 2. Mastria (Verbania); 3. Castaneo (Borgosesia); 4. Lobia (Cossatese); 5. Colma (Trecate).

All'ala
1. Giannini (Iris Borgoticino); 2. Barbetta (Grignasco); 3. Campi (Villadossola); 4. Ponti (Oleggio); 5. Borgatin (Gravellona).

Interni di centrocampo
1. Bobbe (Iris Borgoticino); 2. Erbetta (Grignasco); 3. Pellegrini (Verbania); 4. Sacchi (Gravellona); 5. Centola (Cossatese).

Centravanti
1. Marcaletti (Verbania); 2. Rey (Pont Donnaz); 3. Orsini (Iris Borgoticino); 4. Crepaldi (Borgosesia); 5. Donati (Villadossola).

Interni di punta
1. Boccaria (Iris Borgoticino); 2. Gambero (Ivrea); 3. Marola (Borgosesia); 4. La Fiorenza (Grignasco); 5. Perego (Oleggio).

All'inglese
1. Valdo (Villadossola); 2. Pasquino (Iris Borgoticino); 3. Fercia (Meina); 4. Alberti (Gravellona); 5. Giuliano (Cossatese).

Qualche pronostico

Confronti con l'anno passato

NOVARA — Alla fine del girone d'andata dell'anno scorso erano in pochi a pronosticare il successo finale [illegible] Gozzano. La classifica alla quindicesima giornata vedeva in testa il Borgosesia con 3 punti [illegible] l'antiquato sul terzetto Grignasco - Cossatese - Verbania, mentre il Gozzano, che poi doveva aggiudicarsi la D nell[illegible] finale, accusava un ritardo di 4 punti.

Questo particolare dovrebbe servire da incoraggiamento alle attuali inseguitrici dell'Iris Borgoticino, anche se questa capolista sembra assai più «affidabile» del Borgosesia della passata stagione.

Come il Trecate, c'era il Crescentino in acque... basse. Alla fine, però, quella squadra rinacque a primavera molto bene, ed è questo l'augurio che si fanno i sostenitori biancorossi.

Andata '78-79

Borgosesia	22
Grignasco	18
Cossatese	18
Verbania	[illegible]
Gozzano	18
Meina	16
Castelletto	16
Villadossola	15
Gravellona	13
Oleggio	14
Cafasse	12
Castellamonte	13
Crescentino	11
Pont Donnaz	11
Juve Domo	10
Settimo	9

Classifica finale

Gozzano	40
Borgosesia	40
Grignasco	38
Verbania	[illegible]
Gravellona	31
Cossatese	30
Crescentino	29
Cafasse	29
P[illegible] D[illegible]	28
Oleggio	[illegible]
Castelletto	28
Meina	26
Villadossola	26
Castellamonte	25
Juve Domo	21
Settimo	19

Verbania — Il Consiglio della comunità montana di Valgrande che comprende i comuni di Aurano, Cambiasca, Caprezzo, Cossogno, Intragna, Minzzina, San Bernardino Verbano e Vignone, ha approvato la delibera programmatica per il piano regolatore intercomunale. Pure approvata l'istituzione di un servizio di medicina scolastica.

Ristorante Birreria S. Marco
Via Negroni [illegible] - NOVARA
Avverte la Spettabile Clientela che rimarrà aperto le domeniche 23, 30 dicembre e nelle Festività Natalizie.
Vi invita al Cenone di S. Silvestro
Prenotazioni (0321) 23.178

[illegible] '69
[illegible] PEGLI 2
UNIFIDUCIARIA
gedeco INVESTIMENTI SpA
Programmi di risparmio personalizzati contro l'inflazione
A Novara - Corso Cavallotti 11 - Tel. 27.375

GRASSULLO
Immobili ... Turistici
La [illegible] GRASSULLO, Immobili... Turistici
— esplete prestazioni di intermediazione immobiliare
— offre gratuitamente, ai propri clienti, assistenza, consulenza immobiliare ed urbanistica, relativa alla risoluzione dei problemi inerenti l'intermediazione
— assume gratuitamente incarichi di vendita
Uffici: ARONA via Torino 16 - tel. 0322/48284 (ore 9/12.30 - 14.30/18.30 sabato 9/12.30

Hotel Ristorante
GIARDINETTO
Pettenasco, Tel. (0322) 49.116 - 49.219
GRAN GALA di S. SILVESTRO
Complesso:
BOB ABRAMS e i Suoi Solisti
A Natale ristorante aperto

EDILIZIA NOVARA MAXI
Coop. a r.l.
Nel Comune di Novara
VENDE APPARTAMENTI
medio signorili, doppi bagni, box, cantinetta e con riscaldamento autonomo.
Consegna estate 1981
PRENOTAZIONI
inizieranno il 16 dicembre 1979.
C[illegible] di pagamento:
[illegible] in 4 rate, durante i lavori il restante 45% con rateazioni in 90 mesi oppure in 9 [illegible].
INFORMAZIONI
Tel. 0321/457795
Novara: Via Papa Giovanni XXIII, n. 52 (angolo viale Kennedy) - capolinea autobus n. 7 - Anche sabato e domenica

gea

La GEA augura Buone Feste

OFFERTE SPECIALI NATALE 1979 FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Panettone tutto burro Scout x 1 Kg	2690	Vino Barolo 1973	1790
Frutta secca mista g. 400	[illegible]	Ciocc. Nestlè tavoletta 200 gr.	1190
Grappa Fuoco di Bacco 3/4	1950	Nelsen x 2 litri candeggina	690
Peperoni Falde g. 800	[illegible]70	Fusto Dixan x 5 Kg.	6290
The Lipton 20 filtri	495	Prosciutto cotto naturale all'etto	650
Fette Monmatre Barilla x 48	[illegible]80	Spumante Moscato	[illegible]90
Dadi Star x 10 cubetti	380	Pasta lasagne Magani 1/2	660
Prosecco Maschio	prezzo Natale	Biscotti Gerber	[illegible]90
Burro di Natale	prezzo Cee	Cremini - Giand. gr. 500 Alem.	sconto 20%
Spumante Top Gancia	1770	Scat. cioccolatini Alemagna	sconto 15%
Baltantine's Whisky	[illegible]950	Amaro Averna 3/4	2850
Ravioli Giesse g. 200	520	Vasi alici olio gr. 80 Gea	650
Caffè Portorico sacch. 200	1370	Vasi mostarda Dondy gr. 650	1690
Chianti Doc fiasco 1,850	1590	Pandoro Regale [illegible] 1 Kg.	[illegible]50
Spanna 3/4 Fara	[illegible]90	Olio semi Gico x 1	895

GENTIL SIGNORA, ECCO L'ELENCO DEGLI ASSOCIATI ADERENTI AL [illegible]RO GEA DITTA GIOVANNI PERTILE [illegible] DEI NEGRI, 33 - OLEGGIO (NOVARA) - TEL. 91.327

AGRATE CONTURBIA
PREGNOLATO Fiorello
Piazza Roma 6

ARONA
FERRARO Mario
Mercatino
Via Dante A. 4
CARON RAOUL LUIGI
Via XX Settembre 27
GHISELLI Paolo
via Bottelli 17
GIACCHERO Pietro
Via Milano 62

BARAGGIA DI SUNO
GOTTER Vittorio
Via XXV Aprile 43

BELLINZAGO
BAGNATI Luigi
Via Gramsci 11
BIANCHI ANDES
Via V. Bovio 20
BORZINI Ennio
Via Liberta 150

BORGOMANERO
MORA Antonietta
Fraz. S. Cristina
Via Quargnolo 35
ZANETTA Ernesto
Via Mora e Gibin 16
Fraz. S. Croce
ZANETTI Pietro
Via Maggiora 52

BORGOTICINO
FRANCHINI Sorelle
Da Zaldo
Piazza Martiri 14

BRIONA
CAMANA Enrico
Via Vertin 1

CAMERI
CALZE E N. CASTRO
Via F. Baracca 43
SCANTAMBURLO Maria
Via Diaz 15

CAMERIANO
GALLINA Romano
Via Vercelli 11

CALTIGNAGA
TACCA Carlo
Via Volta 2
ZANETTA Mario
C.so Risorgimento 15

CASTELLETTO TICINO
BACCAGLINI Marcella (Liliana)
Via Vittorio Veneto 14

MINELLA Giovanni
Via Cadorna Liberta 36

CAVAGLIANO
MIGLIO Luciano
Via Dulzago 31

CAVAGLIETTO
AZZURROGNOLO Angelo
Via Umberto 21

CAVAGLIO D'AGOGNA
PALMA E MARZULLI
Via Martiri [illegible]
GUITTI Maria Teresa
Via Cavour 3

CONFIENZA
CONCINA Mario
Via Roma 48

CRESSA
FERRARI Luigi
Via Jean De Ferrara 23

CUREGGIO
BECCARIA Antonella
S.N.C.
Via Garibaldi 52

DORMELLETTO
GIBIN Silvano
Via Baracca 5
ANDRIN Gianna
C.so Cavour 162

FONTANETO
BARONCHELLI
Bartolomeo
Frazione Gerbido 14
GAMMI Alessandro
Fraz. Cacciano
Via Molino Marco
MAZZOLA Giovanni
Frazione S. Antonio
ZANETTA Giuseppina
Piazza S. Rocco 3

GARBAGNATE
POLLASTRO Rosalina
Via Matteotti 57

GHEMME
MARCONI Simone
Via Novara 6
PIROLA Olga
Via Silvio Pellico 35

GOZZANO
Pier Silvana
Fraz. Bugnate
Via Piave 5

MARANO TICINO
GALFRASCOLI Piero
P.za Vittorio Veneto 2

MEZZOMERICO
ZENONE Marcello
via S. Maria 17

MOMO
LATTERIA SOCIALE
Via Della Valle 14
ZUCCARELLO Giacomo
Via Garibaldi 8
ORGESI Luigi
Via Bellinzago 16
Fraz. Sologno

NIBBIOLA
PIFFARETTI Francesco
Via Marconi 4

NOVARA
GARONI Franco
C.so XXIII Marzo, 69
CIRELLI Carmela
Via Sforzesca

OLEGGIO
BALOCCO Carlo
Via Novara 37
BELLINGARDO Ioalmine
F[illegible] Formaci
P.zza S. Lorenzo 2
PERTILE Giovanni
Via Enzo Picchio

RANZA [illegible]
Via S. Giovanni 100
SALARI Vittorio
Via Dei Negri 41

ROMAGNANO SESIA
COLMA Rosanna
Via Novara 83

SUNO
MILAN GABRIELLA
Via Motta Scarone 4

VERPIO D'AGOGNA
BERTONA Graziella
Via Cavour 9
MELLONE Francesco
Via Cavour 38

VARALLO POMBIA
BOLOGNINI Gian Mario
Via Sempione, 11
GANDORLA Felice
Via Martiri 8

VESPOLATE
GROPPI Gian Luigi
Via XXV Aprile, 63

Troverete altre interessanti offerte; nei negozi [illegible] supermercati GEA *la qualità costa meno*

Scontro al vertice nel campionato di Prima categoria: una chiusura in bellezza

A Fara è in gioco il primato d'inverno

S'incontrano ■ due prime della classe: gli azzurri ■ l granata della Juve Domo - La gara ■ aperta

Oldani (Gallirate) — Mucchietto (Gallirate)

NOVARA — Il campionato di prima categoria vuole chiudere il girone d'andata in bellezza. L'attuale classifica vede al primo posto Farese e Juve Domo. Ebbene, ■■■ presenta il programma della quindicesima giornata? Proprio lo scontro diretto fra sabaudi e fareni sul campo di questi ultimi.

A Fara, quindi, e in gioco il primato d'inverno, ma non soltanto quello. La tradizione di questo torneo vuole che chi arriva per primo sul traguar■ ■ metà campionato, alla fine va in «Promozione» e sia quelli di Fara, sia gli ossolani ■gliono fare il salto di categoria.

A questo big-match, azzurri faresi e granata di Domodossola arrivano con stati d'animo differenti. I primi, incredibilmente bloccati domenica scorsa dalla Ju. Cameri con un rocambolesco 5-5, hanno lavorato tutta la settimana per rinsaldare la difesa, diventata improvvisamente una specie di colabrodo: gli ossolani, invece, arrivano «caricati» dal bel successo sulla Pro Rosaio.

La gara, comunque, è aperta. Le due squadre oltretutto sono anche in grado di giocare un ottimo foot-ball e per le tifoserie (molti sostenitori arriveranno dall'Ossola) ■■■ manchera l'occasione per divertirsi.

Alle spalle delle due attuali prime ecco Bellinzago e Stresa pronte a sfruttare ogni occasione favorevole. Entrambe si augurano che a Fara finisca con un pareggio in modo da ridurre le distanze e arrivare al traguardo invernale con una classifica ancora aperta.

Sia i bellinzaghesi sia quelli di Stresa sono convinti di vincere domani rispettivamente sul Baveno e sul Valsesserra. Faranno bene, però, i primi a non lasciarsi trascinare dall'entusiasmo perché il Baveno, reduce dal bel successo di Cerano, potrebbe fare un «favore» ai cugini di Stresa. Questi ultimi, invece, sul loro terreno hanno fino ad ora sempre vinto e non dovrebbero avere problemi.

Anche la Pro Rosaio, malgrado ■ sconfitta ■ Domodossola, punta ancora alla promozione. Domani riceve la visita del Cerano, una squadretta che nell'andata è stata perseguitata dalla sfortuna. A Rosaio i ceranesi vanno a giocare con la rabbia in corpo e non è escluso che riescano a strappare un punto di spe■■■.

Battaglia senza quartiere e prevista a Carpignano dove arriva l'Olimpia Novara, formazione che fa dell'agonismo la sua arma migliore. Agonismo e bel gioco, in giuste dosi, hanno fatto della formazione novarese una delle «sorprese» più positive del '79. A Carpignano non è escluso che Sigismondi e compagni guadagnino il loro bravo punticino.

In Briga-Ju. Cameri e Dormelletto-Gattinara le squadre di casa puntano al successo per chiudere l'anno in bellezza dopo avere entrambe incominciato male il campionato.

E, dulcis in fundo, eccoci a Gallirate-Borgolavezzaro. Lo scontro fra una squadra ricca di tradizione e la «matricola» appena arrivata in prima categoria. I «galletti», partiti con l'etichetta dei favoriti numero uno, hanno ingranato più delusioni che risultati esaltanti. Oggi come oggi hanno addirittura un punto in meno rispetto al Borgolavezzaro e sembrano ormai ■■■■ fuori dalla lotta per il primato.

Malgrado l'innesto di Maschieroni, il Gallirate non è mai riuscito nelle 14 partite fin qui giocate, a convincere nessuno. La sua tifoseria, una delle più calorose ■■■ girone, rumoreggia e chiede quantomeno che cominciino ad arrivare risultati e bel gioco. Alla promozione magari penseranno l'anno venturo. m. s.

La «formazione tipo» di questa settimana

NOVARA — Ecco le formazioni della settimana di promozione e prima categoria. Per una volta mancano i giocatori dell'Iris Borgoticino, bloccati dalla nebbia, che trovano sempre posto nella squadra «ideale» ■ promo■■■.

In prima categoria col numero dieci figura un certo Rossi che i tifosi del Cameri si ■■■■ a definire «bravo quanto quell'altro che vale miliardi».

Promozione: Lazzarini (Borgosesia); Zangari (Ossolano); Morello (Verbania); Colma (Trecate); Berlacchi (Gravellona), Borgato (Grignasco); Barbetta (Orgna■■■), Marolo (Borgosesia), Travaglio (Trecate), Donati (Villadossola), Graziano (Crescentino).

Prima categoria: Falchi (Carpignano); Mucchietto (Gallirate), Pirolini ■■■rano); Piemontese (Stresa), Valsesia (Briga), Notoli (Farese); Bighini (Dormelletto), Barbieri (Ju Cameri), Mossetti (Farese), Rossi (Ju Cameri), Franchini (Carpignano).

IMMOBILIARE EDILVERDE SPORTING srl
comunica

le disponibilità per l'estate 1980 ■ VILLE uni-bifamiliari, in amena ■■■■.

LE CAVE di VINTEBBIO,

■ confine province Novara e Vercelli, vicine ai campi di sci di BIELMONTE, MERA ■■ ALAGNA (15/20 minuti d'auto)

■ sole Lire 390.000 il mq.

■■■■ contanti, rateazioni pluriennali, interessi agevolati, 7,50%

Prezzo bloccato sino ■■■ consegna.

E, per Voi, per i vostri figli, tanto ■ tanto verde insieme a campi da tennis, d'allenamento al golf, piscina, discoteca.

EDILVERDE SPORTING, via M. Greppi 2 - NOVARA

Nostro Ufficio informazioni e prenotazioni anche in loco: alle CAVE di VINTEBBIO.

Prenotazioni: 0321 / 39.26.04/5/6 anche il Sabato: ore 8,30-19,30

Centro sportivo con 2 campi da tennis ed una piscina. Parco condominiale di 40 mila metri quadrati (bosco naturale)

■ CAMERI
Piazza Martiri 2

CENTRO CONFEZIONI CAMERESE

Un grande assortimento ■ eleganti

ABITI DA ■■■

■ prezzi sbalorditivi

Da oggi fino a Natale ■ tutte le acquirenti sarà OFFERTA ■■■ ROSA

TUTTO L'ABBIGLIAMENTO PER DONNA - UOMO - BAMBINO

La migliore qualità a prezzi bloccati

Era già ■■■■ la squadra «leader»

Come andarono le cose lo scorso campionato

NOVARA — Alla conclusio■■ dell'andata, '78-79 ■ «squadra guida» si era già manife■■■: era l'Iris Borgoticino che dopo ■ partite (l'anno scorso il girone era composto ■■ 14 squadre) ■■■ totalizzato 21 punti. Alle spalle dell'Iris «tenevano» anc■■ bene il Gallirate (19 punti) e il Bellinzago (18).

Poi, nel ritorno, le inseguitrici «mollarono» nettamente e l'undici ticinese, che adesso sta dettando legge anche in Promozione, vinse il torneo con 9 punti di vantaggio sul Bellinzago e 10 sul Gallirate.

Per le attuali squadre del fondo classifica (e per il Cerano in particolare), una nota di incoraggiamento. L'anno scorso al termine dell'andata lo Stresa (oggi fra i protagonisti) sembrava decisamente spacciato. Riuscì invece a salvarsi conquistando ben 16 punti nel ritorno contro i soli 5 della prima parte del torneo.

Nicastro (Borgolavezzaro)

Andata '78-79

Iris Borgoticino	21
Gallirate	19
Bellinzago	18
Carpignano	16
Farese	16
Ju. Cameri	14
Cerano	14
Dormelletto	13
Briga	11
Sazzese	10
Baveno	10
Olimpia	8
Sunto	7
Stresa	5

Classifica finale

Iris Borgoticino	43
Bellinzago	34
Gallirate	33
Farese	28
Dormelletto	27
Cerano	26
Ju. Cameri	25
Carpignano	25
Baveno	23
Olimpia	23
Stresa	21
Briga	17
Sazzese	20
Sunto	14

■ ogni squadra, ecco chi si è fatto notare ■ più

Ruolo per ruolo, i giocatori che hanno avuto più successo

Portieri

1. Mancin (Farese); 2. Di Cosolo (Juve Domo); 3. Falchi (Carpignano). 4. Tonini (Stresa); 5. Cesti (Cerano)

Terzini marcatori

1. Bionda II (Juve Domo); 2. Contini (Farese); 3. Magnaghi (Olimpia); ■. Mucchietto (Gallirate); ■. Brocca (Dormelletto).

Terzini fluidificanti

1. Ajello (Bellinzago); 2. Ferraris (Juve Domo); 3. Buccella (Farese); 4. Bignami (Briga); 5. Ruzza (Borgolavezzaro).

Stopper

1. Azzoni (Juve Domo); 2. Mangiaracina (Gattinara); 3. Savino (Cerano); 4. Bruno (Farese); 5 Manfredda (Bellinzago).

Liberi

1. Renzio (Juve Domo); 2. Abbiati (Baveno); 3. Natoli (Farese); 4. Finetti (Stresa); 5. ■■■nto (Ju. Cameri).

Mediani di spinta

1. Zandolini (Gallirate); 2. Piemontesi (Stresa); 3. Manini (Juve Domo). 4. Ajello (Bellinzago); 5. Hoter (Olimpia)

Ali tornanti

1. Oldani (Gallirate); 2. Prino (Farese); 3. Caldaroni (Baveno); 4. Antoniazzi (Farese); 5. Zara (Gattinara).

Rosso (Bellinzago) — Novellino (Bellinzago)

Interni di centrocampo

1. De Simone (Stresa); 2. Berrini (Juve Domo); 3. Bresciani (Farese); 4. Monibelli (Gallirate); 5. Rossi (Olimpia).

Centravanti

1. Mosetti (Farese); 2. Ros■■ (Bellinzago); 3. Rossi (Ju. Cameri); 4. Cerutti (Briga); 5. Padoan (Borgolavezzaro).

Interni di punta

1. Cassia (Juve Domo); 2. Brustio (Pro Rosa■■); 3. Novellino (Bellinzago); 4. Di Giovanni (Olimpia); 5. Monti (Farese).

Ali d'attacco

1. Franchini (Carpignano); 2. Del Vescovo (Juve Domo); 3. Deiuri (Pro Rosaio); 4. Tibaldi (Stresa); 5. Bravo (Farese)

IL PIACERE DELLA POTENZA.

CONCESSIONARIA
PALMISANO & CARDONE
dal nuovo all'usato con garanzia e assistenza totale
Concessionaria TALBOT SIMCA
Via Verbano, 104 Tel. 471200 471777 - 28100 NOVARA

RISCOPRI IL PIACERE DELL'AUTOMOBILE
TALBOT

L'ULTIMO NATALE PER I PERSIANI

L'oro nero scarseggia, l'oro giallo è in forte ascesa, i tappeti orientali si affiancano ed oltre ad esserci l'esportazione bloccata, si parla di aumenti del 40-50% per un futuro immediato.

Questo può essere l'ultimo Natale in cui è possibile a tutti acquistare un tappeto persiano.

Rendi il tuo regalo un investimento sicuro, al riparo della svalutazione.

La Villa Katiuscia

grazie agli acquisti fatti negli ultimi mesi, ti può assicurare per ancora qualche tempo, i prezzi ed uno stock con una ricca scelta.

VILLA KATIUSCIA - Ss. per VALLEMOSSO - COSSATO (VC) - TEL. 015/98.15.26

CRONACHE DI VERCELLI

REDAZ.: Via F.lli Bandiera, 14 - Tel. 54.747 - 66.062 - Vercelli

Uffici di corrispondenza: Cigliano, telef. 43.257; Santhià, telef. 93.882; Trino, tel 82.369; Crescentino, tel. 843.393; Gattinara, tel. (0163) 82.212

Quando la moglie è al mare

Vercelli. Una scena dello spettacolo al «Belvedere» dei giovani del gruppo «Don Bosco»

Una permuta con la Provincia della «Sala delle Tarsie»

Sarà ormai tutto del Comune lo stabile del vecchio ospedale

VERCELLI — Finalmente la Provincia sarà proprietaria della sala che da tanti anni usa per le riunioni del consiglio. Fino ad oggi infatti (e la situazione ha dei risvolti quasi paradossali) affittava dal Comune la «Sala delle Tarsie». Per entrarne in possesso l'amministrazione provinciale ha concordato una permuta con il Comune, in base alla quale la «Sala delle Tarsie» passerà nel patrimonio provinciale in cambio della cessione al Comune di una parte del fabbricato del vecchio ospedale che si «incuneava» nella porzione di stabile di proprietà comunale.

Questo scambio sarà utile al Comune per poter accelerare i lavori di recupero della costruzione dell'ex ospedale. Com'è noto, da tempo è stato iniziato il restauro (per ricavarne abitazioni) dell'ala di fabbricato all'angolo tra via Dante e via Viotti. Il Comune intende ora ristrutturare (è allo studio il progetto) con l'identica finalità la parte all'angolo tra via Dante e via Galileo Ferraris.

Per completare il recupero di quella vasta porzione di fabbricato è però necessario restaurare anche la parte monumentale, *«per permettere* —sostengono gli amministratori comunali — *la sua completa fruibilità secondo le indicazioni del piano particolareggiato. Intendiamo infatti realizzare in quella "fetta" di stabile il centro di quartiere, una biblioteca, e trovare una sede per i cosiddetti "anti-cerniera" fra Regione e Comune».*

Tutto ciò, però, è strettamente legato alla piena disponibilità della parte di costruzione compresa fra la proprietà comunale ed il Salone Dugentesco. Questo *«frammento»* di stabile, che collega la vecchia corsia alta e il tronco di navata che dà su via Galileo Ferraris, era di proprietà della Provincia, e ora sarà *«scambiato»* con la sala delle Tarsie.

I contatti per la permuta si sono iniziati, fra le due amministrazioni, già nel mese di aprile e vengono perfezionati ora, con una certa urgenza, per permettere lavori di restauro ormai inderogabili, visto che le sovrastrutture architettoniche si stanno sfaldando.

Le perizie hanno attribuito un eguale valore al fabbricato di proprietà provinciale e alla Sala delle Tarsie (che, fatto curioso, è solo una piccola parte di costruzione inserita in una stabile dove il Comune non ha altre proprietà). Non ci sono quindi difficoltà per i due enti di deliberare la *«permuta»*. Entrambe le costruzioni sono state valutate 85 milioni.

d. co.

NOTIZIE IN BREVE

Premi al concorso fotografico

VERCELLI — *E' il noto cantante folk Giuseppe Scanparo di Beppe dei Celti il vincitore del primo concorso fotografico «Aspetti di vita quotidiana nel centro storico» organizzato dall'assessorato alla Cultura del Comune. Alla rassegna hanno partecipato fotografi dilettanti e studenti delle medie vercellesi. In tutto sono state presentate 107 fotografie (49 quelle dei giovani). Nella sezione «scuole medie» si è imposto Davide Marcone, 11 anni, della «Galileo Ferraris».*

Pacchi dono alle elementari e materne

BORGO D'ALE — I rappresentanti dell'Amministrazione civica Borgodalese consegneranno sabato mattina circa 260 pacchi-dono agli alunni della scuola materna ed elementare. Si rinnoverà un'iniziativa istituita dal sindaco nel '67, da quando cioè è primo cittadino di Borgo d'Ale.

Arrivato il gasolio a Gattinara

GATTINARA — *E' arrivato il gasolio per le scuole e gli uffici comunali al freddo da circa una settimana.* «Grazie all'interessamento del prefetto — *afferma il sindaco, Franco Agazzone* — siamo stati riforniti di combustibile dall'Agip di Vercelli».

Nelle cisterne degli edifici comunali ci sono ora circa 30 mila litri di gasolio, quanto basta per il fabbisogno del mese di gennaio.

Finora era quasi introvabile

Pane «vincolato» da 500 a 800 lire

VERCELLI — Un altro aumento per il pane, ma forse questa volta per i vercellesi sarà vantaggiosa. Non è un paradosso: è stato infatti aumentato il pane *«vincolato»* che costava di meno (500 lire al chilo) e che quindi era praticamente introvabile. Portato dal regime di vincolo a quello di sorveglianza, questo tipo di pane costa ora 800 lire al chilo: può quindi darsi che i panettieri decidano di produrne di più.

Era da tempo che l'Unione panificatori di Vercelli sosteneva la necessità di aumentare in modo deciso il costo del pane «0» e «00». *«Produrne in corpicue quantità* — si sosteneva — *significava lavorare in perdita perché il prezzo di vendita è troppo basso».*

La soluzione adottata dai panettieri vercellesi era stata quella di indirizzare il gusto degli acquirenti verso il cosiddetto tipo *«liberalizzato»* (in pratica a prezzo sorvegliato), di modo che ci fossero sempre meno richieste per il pane *«vincolato»*. Ora però, un recente provvedimento (14 dicembre) ha portato il *«liberalizzato»* a 1000-1100 lire il chilo. Può darsi, quindi, che riaffiorino le richieste per il tipo di pane che ora costa appunto 800 lire.

Sul nuovo prezzo del pane comune, dice il direttore dell'Associazione commercianti, Fernando Lombardi: *«Dobbiamo dare atto alla categoria dei panificatori di un'altra maturità. Con il listino liberalizzato, avrebbero potuto portare il prezzo anche a 1100 e più lire. Invece si sono autoregolamentati fissandolo a 800 lire. Con questo prezzo non dovrebbero esserci più problemi nella produzione di questo pane. Tutto dipenderà dalla richiesta dei consumatori che ormai avevano fatto l'abitudine agli altri tipi e che quindi non lo richiedevano più».*

c. d. m.

Vercelli — Mercoledì 26 dicembre, alle 17, in Duomo, verrà celebrata una messa a ricordo di don Secondo Polla. La celebrazione sarà presieduta dall'Arcivescovo, mons. Albino Mensa.

Vercelli — Nei giorni scorsi, alla Sala Tizzoni, è stata celebrata la XXI giornata nazionale del cieco. La manifestazione è stata organizzata dalla sezione provinciale dell'Unione Italiana ciechi.

Vercelli — Furto nel negozio di parrucchiera di Maria Luisa Busca, 38 anni, abitante in via Obbia 14. L'altra sera, mentre si trovava nel retro del suo negozio di via Pastrengo 3, qualcuno è entrato senza far rumore e ha rubato il portafogli contenente 60 mila lire e i documenti.

Appuntamenti natalizi a teatro

Numerosi concerti - Commedie allestite da compagnie di giovani - Iniziative benefiche

VERCELLI — Il Natale 1979 è ricco di appuntamenti interessanti per i vercellesi. Numerosi gli spettacoli concertistici e teatrali, allestiti anche da compagnie formate da giovani della città. Molte le iniziative benefiche. Immancabili i presepi, viventi e non.

I primi appuntamenti sono già per questa sera. All'Auditorium di Santa Chiara, con inizio alle 21, l'Associazione filarmonica vercellese, continuatrice della tradizione della «Banda dei Ciudin» (formata dai ragazzi dell'Ospizio dei poveri), terrà il «Concerto di Natale». Il programma comprende brani di compositori classici (Beethoven, Mozart, Strauss) e moderni (Glenn Miller, Charlie Caplin e altri).

Sempre questa sera il gruppo teatrale di Costanzana «Trans Gabin Express» inizierà la sua «tournée» con il «Gelindo», rappresentazione del Santo Natale. Oggi lo spettacolo andrà in scena a Candia Lomellina. Sarà poi replicato il 25 a Breme, il 29 a Costanzana, il 30 a Villata e il 6 gennaio a Frassineto Po.

Domani ancora un appuntamento teatrale, con l'ultimo spettacolo della stagione comunale per ragazzi: alle 21, al Civico, sarà messo in scena «Il bevitore di vino di palma», da un racconto del nigeriano Amos Tutola, a cura della compagnia «La grande Opera» di Roma. Sempre domani si conclude anche «Dalla parte degli anziani», una manifestazione benefica organizzata da un gruppo di giovani liceali. Alla galleria Tacchini sono rimasti esposti, in questi giorni, lavori realizzati dagli ospiti della Casa di Riposo. Il ricavato della vendita sarà devoluto ad iniziative a favore di tutti gli anziani della città.

Ancora domani, altra recita teatrale, organizzata dal Gruppo Giovanile Don Bosco. Al teatro Belvedere, con inizio alle 15, sarà messa in scena la commedia dal titolo «Quando la moglie è al mare», un lavoro di Franco Roberto. Scenografia, luci, regia sono a cura dei ragazzi del gruppo.

Per quanto riguarda i presepi ricordiamo quello vivente del Circolo Nuovo Piemonte. Sarà rappresentato nella sede dell'ex colonia elioterapica alle 23 del 24 dicembre. Verrà replicata alle 16 e alle 18 di Natale e di Santo Stefano.

Numerose, come detto, in questi giorni, anche le iniziative benefiche. Oggi pomeriggio, alla Sala Tizzoni, verranno distribuiti doni ai piccoli assistiti della Lega antipolio. Il Club Fedelissimi della Juventus del bar Nazionale ha consegnato un piccolo regalo a tutti i ragazzi ospiti dell'Istituto Giovanni XXIII. Il personale di un istituto di credito cittadino ha distribuito somme in denaro ai poveri delle varie parrocchie.

d. co.

Vercelli — Domenica 23 dicembre, alle 16, al teatro Civico, sarà rappresentato l'ultimo spettacolo della terza rassegna teatrale per ragazzi organizzata dall'assessorato alla cultura del Comune. La compagnia «La Grande Opera» di Roma metterà in scena il racconto dello scrittore nigeriano Amos Tutola «Il bevitore di vino di palma».

Livorno Ferraris — Chiuderà il 23 dicembre la «Mostra del libro», allestita in questi giorni dai gruppi giovanili parrocchiali. Alla mostra è collegata un'interessante rassegna di lavori tipici dell'artigianato livornese.

Consentirà veloci analisi per inquinamento e droga

Nuovo elaboratore elettronico al Centro igiene e profilassi

VERCELLI — Confidenzialmente lo chiamano «lui». E' il nuovo computer di cui si è dotato di recente il laboratorio provinciale di igiene e profilassi. E' collegato ad una particolare apparecchiatura (spettrometro di massa con gascromatografia) ed è in grado di individuare con assoluta certezza qualsiasi tipo di composto organico (qualità e quantità): le analisi sugli inquinamenti (acqua, atmosfera, alimenti) risulteranno così perfette. Il laboratorio di igiene e profilassi diretto dal dottor Piero Torazzo lo ha anche attrezzato per l'analisi delle droghe: ne può individuare circa 500 tipi.

Questo tipo di apparecchiatura, unica per il momento in Piemonte, era stata usata, per fare un esempio conosciuto, nel caso della diossina all'*Icmesa* di Seveso. Con le normali analisi di laboratorio si potrebbero forse raggiungere gli stessi risultati, ma con un tempo infinitamente maggiore in quelle più complesse e, soprattutto, senza la garanzia di sicurezza che solo *«lui»* può dare.

Al laboratorio vercellese, il *«lui»* è stato accolto con molto interesse. Se ne è preso cura la dottoressa Maria Pia Anselmetti che, per imparare ad usarlo, ha dovuto imprimersi nella memoria un pesante volume di istruzioni (in inglese) e quindi seguire corsi speciali a Roma. Ora la dottoressa Anselmetti si dedica completamente al *«lui»*, seduta davanti al monitor verde in una stanza in cui — per dire la sensibilità dello strumento — non si può assolutamente fumare, è proibito usare la scopa o il piumino. *«Per certe operazioni* — dice il dottor Torazzo — *bisogna stare appresso al computer tutto il giorno, senza mai interrompere il lavoro: il semplice spegnimento dell'apparecchiatura può mandare a monte un'analisi».*

Per il momento, il *«lui»* è stato codificato con due tipi di memorie: su un disco sono contenute le informazioni sui 500 tipi di droghe, su un altro ci sono dati su circa 2000 sostanze organiche. *«Ma presto* — dice la dottoressa Anselmetti — *inseriremo in memoria una "biblioteca" con informazioni su circa 20.000 composti che potrà così individuare».*

Quali sono i campi di applicazione del *«lui»*? *«Praticamente* — dice Torazzo — *infiniti. Sia però ben chiaro che lo utilizzeremo solo per analisi di una certa qualità, di un certo rilievo. Da quando ce l'abbiamo, alcune questure ci hanno portato sostanze stupefacenti da analizzare, e questo è un campo cui teniamo molto. Non trascureremo, ovviamente, anche gli altri».*

e. d. m.

Capitano muore in scontro frontale

LENTA — Mortale incidente della strada ieri sulla statale Vercelli-Gattinara, vicino al bivio per Lenta. La vittima è il capitano Bruno Marseglia, 41 anni, coniugato, originario di Vairano Patenora (Ce) e residente a Gattinara in via Manzoni 3.

L'ufficiale, sulla sua «128», si stava dirigendo verso la caserma del «Cavalleggeri di Lodi» di Rovasenda, dove presta servizio da alcuni anni.

Per cause ancora da stabilire, la sua auto si è scontrata frontalmente con un furgone guidato dal commerciante Giuseppe Provini, 40 anni, nativo di Stradella (Pv) ed abitante a Vercelli in rione Cappuccini, che aveva accanto a sé la moglie Elena Cogozzi, 34 anni.

Per violento urto il capitano Marseglia ha riportato una profonda ferita al capo con fuoriuscita di materia cerebrale. E' stato soccorso e trasportato ormai in fin di vita al San Giovan Battista di Gattinara dove è deceduto alcune ore più tardi. Illesi i due coniugi vercellesi.

Spettacoli e taccuino

VERCELLI

Astra: Il piacere del peccato.
Civico: La pomo matrigna.
Nuovo Italia: Il prato.
Principe: Il braccio violento del They-pan.
Verdi: Il malato immaginario.
Viotti: Io sto con gli ippopotami.

BORGO D'ALE

Vittoria: California 436.

CIGLIANO

Aurora: Fury.
Splendor: Ultimo per ultimo.

CRESCENTINO

Moderno: La grande sfida di Bruce Lee.

GATTINARA

Italia: Alien.

LIVORNO FERRARIS

Moderno: Carry il sguardo di Satana.

SALUGGIA

Comunale: Autostop rosso sangue.

SAN GERMANO

Italia: Black Sunday.

SANTHIA'

Ideal: Alien.
Splendor: Elvis, il re del rock.

TRINO

Astra: Ciao, Nil!
Moderno: Erotic sex orgasm.

TRONZANO

Lux: Unico indizio un delitto di turno.

MOSTRE

VERCELLI: Galleria d'arte «Arsenale» - Mostra-Mercato dipinti dell'800, gioielli, mobili, soprammobili, tappeti persiani; **Galleria Tacchini** - «Dalla parte degli anziani»: mostra degli oggetti fatti a mano, orario 16-19,30.
SANTHIA': Galleria Pro Loco d'arte moderna (orario 9-12,30; 15-19); **Sala d'arte del Castello del Capitano di Sant'Agata:** settimana culturale del quadro d'autore: esposta Gastone Cecconello.

TV PRIVATE

GTP
Canali 25-61 Uhf

Ore 12,15 film «Tarzan in India»; 14 film (replica) «Tarzan in India»; 19 Alta pressione, tilo diventa musicale; 20 Anteprima sport; 20,30 Telefilash - Notiziario 1ª edizione; 20,45 film «Ultimatum alla vita»; 22,45 Documentario; 23 Telenotte - Notiziario 2ª edizione - Oroscopo domani; 23,30 film: «La vendetta dei morti viventi».

VIDEOVERCELLI
Canali 37-60 Uhf

Ore 16,30 Ehi bambini, con Rosella e «Giggino»; 19,10 Telefilm della serie «Hawk l'indiano»; 20 Telefilm della serie «Ivanhoe»; 20,30 Videovercelli Notizie; 20,45 Videovercelli Sport; 21 Cartoni animati della serie «Danguard»; 21,30 film «Un treno per Durango»; 22,55 film «Il treno era stregato».

BENZINAI

(turno domenicale)

Agip, via Vittorio Manzone; **Chevron,** bivio per Mortara; **Esso,** piazza Mazzucchelli; **Gulf,** corso De Rege; **Mobil,** corso Matteotti; **IP,** piazza Cugnolio; **Total,** corso Prestinari.

IMPIANTI SELF-SERVICE

(servizio notturno)

Agip, piazza Solferino; **Total,** corso Prestinari; **Mobil,** corso Gastaldi; **Mobil,** bivio di Quinto V.se.

FARMACIE

VERCELLI

Amisano, corso Libertà 239.
Giordano, corso Randaccio 3.

SANTHIA'

Franco Giuseppe, corso Nuova Italia 143.

Temperature ieri
massime e minime

Vercelli	3	2
Biella	2	1

Temperature il 21 dicembre dell'anno scorso: Vercelli (2; 0), Biella (5; 0). **Umidità media:** Vercelli 90%; Biella 65%. A Vercelli il sole sorge alle 8,01 e tramonta alle 16,40; a Biella sorge alle 8 e tramonta alle 16,39.
Le previsioni: cielo molto nuvoloso con precipitazioni a carattere nevoso. Visibilità buona. Temperatura stazionaria. Venti deboli.

1920 FIAT 1980

Per festeggiare i 60 anni di attività nel campo automobilistico,

LA CONCESSIONARIA

FIAT NOSETTI

di Santhià - Via Carisio n. 28 - Tel. 94.262 - 94.980

offrirà in omaggio a tutti gli acquirenti di un'autovettura nuova nei mesi di Dicembre e Gennaio

UNA MONETA D'ORO

Concessionaria Fiat **NOSETTI** di Santhià

60 ANNI DI GARANZIA

Interpellateci per ogni Vostro acquisto, capirete il perché.

1920 FIAT 1980...

Una vacanza al mare in inverno e Primavera è indispensabile. Pensateci e pensate a:

ARMA DI TAGGIA

a due passi da casa Vostra, sulla Riviera dei fiori, nel comune di Sanremo.
Località particolarmente soleggiata con arredo e soleggiato lungomare per il passeggio.
Tutte le possibilità di soggiorno in confortevoli Alberghi, Pensioni e appartamenti.
Ogni mese (ultimo sabato e domenica) mercato dell'antiquariato
Richiedete opuscoli a: AZIENDA DI SOGGIORNO
Tel. (0184) 43733 - 18011 ARMA DI TAGGIA
(gradito l'invio di questo tagliando)

PIPE DI LUSSO
CESARE TALAMONA
LAVORAZIONE A MANO
LE PIPE DEL VERO INTENDITORE

gran élite

Per un dono di classe... le sue classiche grande élite fiammate e sabbiate

Rivenditori autorizzati:

Provincia di Novara
Paulon Alfredo V. Roma, 22 Stresa
Zanetta Angelo V. Garibaldi, 53 Baveno
Cioeri Franco V. Ruga Pallanza
Pastore Emilio V.le Pavona, 9 Gozzano
Seregni Nicolino V.le Diaz, 51 Castelletto T.
Martinoli Cesarino V. San Vittore, 60 Verbania Intra
Bergantin Ilario P.zza Cavour, 26 Trecate
Carchier Graziella P.zza Libertà, 5 Romagnano S.
Pasca Dario C.so Perrone, 15 Domodossola

Provincia di Vercelli
Sibona Rosa C.so N. Italia, 172 Santhià
Vercellio Pezzaro Paolo V. Mazzini, 84 Cossato
Giordano V. Gervia, 27 Ivrea
Maderci Giuseppe C.so Roma, 20 Varallo S.
Pianca Piera Priv. n. 1 V. Cavour Quarona S.
Bignami Giuseppe V. Italia, 12 Biella
Migelli Giuseppina V. Torino, 1 Biella
Penotti Milena V. Roma, 36 Borgosesia
Bullano Anna C.so V. Veneto, 54 Villata
Marcandelli Alz Gen Rosanna V. Italia 43 Biella
Tabaccheria Da Gasperi Serravalle S.

Richiedetele nelle migliori tabaccherie
Cogliamo l'occasione per augurare alla nostra affezionata clientela
BUON NATALE e FELICE ANNO NUOVO

L'AVIS
la appello alla ***DONA SANGUE***
vostra generosità date un po' del vostro sangue

CASSA MUTUA MALATTIA ESERCENTI ATTIVITA' COMMERCIALI DELLA PROVINCIA DI VERCELLI

Erogazione dal 1° gennaio 1980 dell'assistenza medico-generica e pediatrica in forma diretta e scelta del medico di fiducia presso le S.A.U.B.

Si porta a conoscenza degli assistiti della Cassa Mutua Malattia Commercianti che al fine di uniformarsi ai disposti della Legge 23 dicembre 1978, n. 833 sulla istituzione del Servizio Sanitario Nazionale, è stato recepito e reso operante, con decorrenza 1° gennaio 1980, l'Accordo Nazionale per l'erogazione dell'Assistenza Medico Generica e Pediatrica in forma diretta mediante la scelta del medico di fiducia da effettuarsi presso le S.A.U.B. (Strutture Amministrative Unificate di Base) competenti per territorio.
Pertanto i titolari delle Imprese Commerciali in attività ed i Pensionati ex commercianti dovranno recarsi, a decorrere dal 2 gennaio 1980, presso la sede della S.A.U.B. nella cui giurisdizione è inserito il Comune di residenza, muniti del Mod. 3/org. (documento attestante il diritto all'assistenza di cui ogni assistito si trova in possesso) **che tuttavia deve portare il prescritto timbro di vidimazione per l'anno 1980,** al fine di procedere alla scelta del medico di fiducia per sé e per i familiari.

STAT linee

SOGGIORNI SULLA RIVIERA LIGURE

Ogni sabato e domenica dal 22 dicembre, il Biellese è direttamente collegato con: VARAZZE, SPOTORNO, FINALE, BORGHETTO, ALASSIO, DIANO, IMPERIA e SANREMO

Partenza da **Cossato ore 6,00** e da **Biella (Bar Beni) ore 6,20**

Prenotazioni e informazioni presso:
Agenzia PIN, telef. 21.611 e SCARAMUZZI, telef. 32.244.

Importante industria alimentare della Lomellina cerca per ufficio esportazione

GIOVANE DIPLOMATO

con i seguenti requisiti
— alcuni anni di esperienza nel campo amministrativo
— conoscenze linguistiche (francese, inglese e/o tedesco)
— milanese
— età non superiore anni 28

Scrivere a: Publikompass 68 R - 20123 Milano

DEBIAGGI
HI-FI

Prodotti alta fedeltà delle migliori marche

— Sala d'ascolto comparativa
— Centro distribuzione:

SHURE-GODWIN

Negozio pilota
SENNHEISER

Corso Rolandi 20/22
QUARONA
Tel. 0163/430.333

CRONACHE DI BIELLA

REDAZIONE: Via Repubblica n. 29 - Telefono 26.191 - Biella

UFFICI CORRISPONDENZA: Borgosesia, tel. 21.612; Varallo, tel. 52.298

Sono entrate in vigore tre mesi fa

Nuove tariffe autobus primi giudizi positivi

BIELLA — Il «bus pass», il nuovo sistema tariffario per i servizi di linea adottato dall'Azienda provinciale dei trasporti, ha superato l'ideale esame a cui l'hanno sottoposto i tecnici e gli esponenti dei partiti biellesi, convenuti nella sala consiliare di Palazzo Oropa a quasi tre mesi dall'entrata in vigore. L'incontro è stato presieduto dall'onorevole Elvo Tempia, vicepresidente della Provincia e assessore ai trasporti pubblici. L'hanno affiancato nel compito Romano Azario Cozet, direttore dell'Azienda dei trasporti, e Antonino Giordano, funzionario regionale.

Questo sistema tariffario è caratterizzato da un minor costo delle corse, a mano a mano che ne aumenta il numero. Il vantaggio del «bus pass» si rivela anche con l'aumentare della lunghezza del percorso.

Gli studenti che se ne avvalgono sono oltre 5000. «*L'ipotesi di un "onda urto" iniziale di circa 8 o 10 mila richieste* — ha spiegato Romano Azario Cozet — *ha trovato conferma, mentre ci si sta avviando verso la seconda ondata, che si presuppone più dilatata nel tempo*». Gli utenti che non usufruiscono ancora della tessera sono circa 3 mila.

Ben presto, però, la discussione si è smarrita: del «bus pass», come hanno fatto osservare alcuni tecnici, si è già parlato molto. A rianimare il dibattito ha provveduto l'onorevole Tempia: iniziando un lungo discorso generale sul futuro del trasporto pubblico, ha via via messo in causa tutti i presenti. Colto alla sprovvista Franco Borri Brunetto, sindaco di Biella, ma arrivato da poco, in quanto trattenuto da precedenti impegni, ha manifestato comunque il suo apprezzamento per il nuovo sistema.

Stefano Porta, il vicesindaco invitato a parlare, ha detto che i tre mesi di esperimento dell'iniziativa rappresentano solo un primo passo. «*Mi rivolgo* — ha inoltre affermato — *alle amministrazioni di quei Comuni biellesi che non hanno ancora aderito al consorzio per i trasporti pubblici. Come si fa a chiedere ai cittadino di usufruire dei servizi di linea, se poi gli stessi amministratori non si adeguano?*».

Consensi sul «bus pass» sono stati manifestati, tra l'altro, da Alberto Treves, presidente del Comprensorio biellese, e da Giuseppe Barbera, esponente repubblicano.

Non sono mancate alcune critiche; i rappresentanti sindacali, per esempio, hanno sostenuto la necessità che siano adottate tariffe agevolate per i pensionati. Lo stesso direttore dell'Azienda dei trasporti ha detto che «*46 lire di introiti ogni 100 lire di spesa sono ancora poche, benché il "bus pass" abbia fatto registrare maggiori incassi*». A questo proposito, gli amministratori dell'Azienda hanno iniziato gli incontri per predisporre il bilancio per il 1980. **d. ca.**

Per i piani particolareggiati

Gli abitanti disertano l'assemblea del Vernato

BIELLA — *Totalmente deserta l'assemblea convocata dal comitato di quartiere del Vernato-Ties per discutere, tra l'altro, i problemi inerenti alla «Legge 167» sull'edilizia economica e popolare. Nessuno degli 8500 abitanti del rione ha infatti sentito il dovere di intervenire.*

Nella sede del comitato, in via Conciliatori, si sono ritrovati soltanto i quattro componenti dell'organismo: Nino Orlone, Enrico Gremmo, Alberto Colucci e Alcide Rossaz. «E' stato veramente deludente — *ha detto Enrico Gremmo* —. Pare impossibile che nessuno degli abitanti sia intervenuto. Si parla di partecipazione, ma probabilmente non siamo ancora preparati. Le questioni che avremmo voluto discutere riguardano l'intero quartiere, nei suoi molteplici aspetti».

Entro il 14 gennaio, i rappresentanti del Vernato-Ties, come quelli degli altri quartieri cittadini, dovranno presentare agli amministratori le loro osservazioni sui piani particolareggiati previsti dalle norme urbanistiche. «Non ci resta che invitare i professionisti abitanti nel quartiere — *aggiunge Enrico Gremmo* — a collaborare con il comitato». **d. ca.**

A Novara: dovrà trascorrere altri 3 anni in libertà vigilata

Condannato a 23 anni il giovane che uccise un pensionato di Curino per duemila lire

NOVARA — Un episodio avvenuto la sera di Pasquetta del 1978, nei pressi di Curino (Vercelli), è stato rievocato ieri alla corte di assise di Novara. Giuseppe Zocchetti, 35 anni, operaio tessile presso la Alpi Noveis, residente a Sostegno, sposato con Filomena Conte, 25 anni, padre di tre figli (l'ultimo nato durante la detenzione), è stato ritenuto colpevole di omicidio volontario aggravato e condannato a 23 anni di reclusione (più tre di libertà vigilata), per aver ucciso a colpi di crick, Pietro Angelino, un pensionato di 63 anni, domiciliato a Crevacuore, che aveva conosciuto poche ore prima.

Il giovane, di corporatura minuta, durante il dibattimento ha ammesso la sua colpevolezza. «*Ho perso la testa* — ha fatto giurati l'operaio a cui la perizia medico-legale ha riconosciuto la seminfermità mentale — *confermo quanto avevo già dichiarato in fase istruttoria. Avevo timore che l'Angelino mi denunciasse ai carabinieri perché gli avevo sottratto duemila lire dalla tasca della giacca*».

La tragica vicenda ha preso l'avvio il pomeriggio del 27 marzo 1978. Pietro Angelino, dopo pranzo, lascia la sua abitazione di Crevacuore e va a Caprile, un paese a pochi chilometri di distanza, dove alla trattoria del Mutuo Soccorso ha in programma una mangiata con alcuni amici. Sul tardo pomeriggio, la compagnia si scioglie e l'uomo si fa accompagnare a Crevacuore da un conoscente, Silvio Lora, che lo lascia a poche centinaia di metri da casa sua.

E' in questo tratto di strada che il Zocchetti incontra l'Angelino. Il giovane, al volante della sua «124» si sta dirigendo verso Sostegno, quando ad un tratto, appena fuori dal centro abitato, vede uno sconosciuto, l'Angelino appunto, che chiede un passaggio. L'operaio allora si ferma e fa salire in macchina il pensionato. I due, percorsi un paio di chilometri, al comune accordo decidono di andare a Curino, al bar «La Biola», dove, seduti ad un tavolino, bevono un caffè e qualche bicchiere di vino.

Poi, un po' alticci, risalgono in auto e si dirigono nuovamente verso Crevacuore. Ma lungo il tragitto Giuseppe Zocchetti si accorge che dalle tasche della giacca dell'Angelino spuntano due banconote da mille lire e cerca di impossessarsene. Ma la sua mossa non è abbastanza lesta e il pensionato se ne accorge. Tra i due uomini nasce una discussione: «*Appena arriviamo a Crevacuore* — dice l'Angelino al Zocchetti — *ti denuncio ai carabinieri. Anzi sarai tu stesso ad accompagnarmi in caserma*».

Invano il giovane tenta di calmare l'occasionale amico, ma visto vano il suo tentativo di conciliazione, ferma la macchina in una piazzola a lato della provinciale e obbliga l'uomo a scendere. Poi, impugnato il crick che era deposto nel cofano, il Zocchetti colpisce ripetutamente l'Angelino al capo e al corpo. Il pensionato cade prima sul ciglio della strada e poi rotola in fondo alla scarpata, dove rantolante è trovato quindici ore dopo da una donna, Loredana Costenaro che per caso passava nei paraggi. Il suo ricovero all'ospedale di Biella è inutile: dopo un giorno e mezzo di agonia l'uomo muore. Le indagini dei carabinieri, in poco tempo, portano all'identificazione del Zocchetti, che, fermato, dopo qualche ora di interrogatorio, confessa.

r. e.

Tre depuratori per Ronco

RONCO — Sono stati predisposti i primi interventi per la realizzazione di tre depuratori. Il Consiglio comunale, riunito sotto la presidenza del sindaco Gianni Penna, ha infatti deliberato all'unanimità l'ampliamento di tre tronchi della rete fognaria, alla cui estremità, in un secondo tempo, saranno appunto costruiti i depuratori. Verranno spesi 17 milioni. L'intervento si rende necessario, inoltre, per allontanare dall'abitato gli scarichi.

I consiglieri hanno poi deciso lo stanziamento di 34 milioni per sistemare alcuni locali del municipio e in particolare, un vano al pianoterra, adibito a magazzino sino a poco tempo fa. Saranno ricavate anche due nuove aule nella scuola elementare. *(d. ca.)*

Mezzana Mortigliengo — I lavori di ripristino delle opere danneggiate dall'alluvione del maggio 1977 sono costati 51.936.052 di lire. Poiché la somma massima, agli effetti del contributo regionale, è di 50 milioni, la Regione Piemonte verserà ogni anno alla Cassa depositi e prestiti, per 35 anni, 4.721.792 di lire.

La lettura del giornale a scuola

Nel liceo scientifico di Borgosesia la visita dei giornalisti è stata accolta con grande entusiasmo.

La vicepreside Franca Regis Tonella l'aveva richiesta perché la lettura del giornale in classe — voluto dalla legge sperimentale — ha suscitato vivo interesse, sia negli insegnanti sia negli allievi. Sono ragazzi attenti e preparati: come argomento di dialogo, dicono di preferire le prime pagine, la crisi del petrolio, la vicenda iraniana, la politica estera, i drammatici problemi sociali. Vorrebbero che le pagine locali trattassero solo problemi importanti, scartando le notiziole, ma si rendono conto che il giornale è un servizio per tutti.

All'incontro — che è avvenuto nella biblioteca civica, nel palazzo che ha sede la Pro Loco — hanno partecipato in due turni trecento studenti con i professori Tarabochi, Giordano, Gardioni, Peretti, Di Bari, Cappellaro.

(v. a.)

In prima pagina Battistero di Biella

Le nuove guide per il telefono

BIELLA — *L'immagine del millenario battistero decorerà la copertina della guida telefonica per il 1980, in corso di stampa con aggiornamenti al 5 novembre scorso. La distribuzione avverrà, salvo imprevisti, nel prossimo mese di gennaio.*

E' stata così mantenuta la promessa fatta dalla Sip un anno fa, quando venne presentata la guida per il 1979, la prima della nuova serie caratterizzata appunto da immagini di monumenti di particolare importanza. Per un anno i biellesi hanno avuto sotto gli occhi la cattedrale di Sant'Andrea, vanto del capoluogo di provincia; adesso tocca ai vercellesi ammirare giorno per giorno il più caratteristico monumento di Biella, che tra l'altro aspira a diventare al più presto capoluogo di una propria provincia.

Rispetto allo scorso anno, c'è un'innovazione. Occorre fare una premessa. In fondo all'elenco, dopo le «pagine gialle», c'è un quinterno di cui pochi conoscono l'esistenza, (generalmente non si sfoglia il volume fino a quel punto), comprendente tavole topografiche dei vari centri della provincia. Al posto dello stradario di Vercelli, la Sent, che cura la stampa delle guide, ha ora inserito una cartina relativa al Biellese e alla Valsesia, di indubbia utilità. Per il resto, non ci sono novità di rilievo.

Il battistero di Biella non comparirà però nel volume, edito dalla Sip, che raggruppa le copertine delle guide di tutt'Italia. Vi è infatti la basilica di Sant'Andrea, che nel 1979, non si sa perché, non venne inserita nel libro. **p. m.**

Ladri sacrileghi arrestati a Varallo

VARALLO — I carabinieri hanno arrestato due biellesi responsabili di un furto sacrilego nel Santuario della Madonna del Callone, sulle alture di Campertogno.

Giuseppe Palermidi, 35 anni, abitante in strada Cascina Cortella carpentiere, e Luca Viniducci, 26 anni, residente in piazza Adua 8, artigiano tessile, sono stati notati da una donna di Campertogno mentre scendevano dallo strada che conduce al Santuario.

La donna, insospettita dal voluminoso sacco che il Palermidi portava in spalla, ha avvisato il parroco; don Pier Cesare De Vecchi, che constatato il furto, ha telefonato ai carabinieri.

I militari hanno bloccato i due ladri mentre, a bordo della Mini Minor del Palermidi, stavano percorrendo la tangenziale di Varallo per fare ritorno a casa. Sulla vettura è stata rinvenuta la refurtiva: alcuni putti e tre carte-gloria. Il Palermidi ed il Viniducci dopo l'arresto sono stati associati alle carceri di Vercelli.

Valle San Nicolao — La giunta regionale ha deliberato un intervento in conto capitale di 8.338.408 lire, pari all'80 per cento delle spese previste per l'esecuzione di lavori stradali di interesse comunale. E' stato anche approvato il relativo progetto.

Cossato: soddisfacente successo del paniere per gli alimentari

COSSATO — «*Il "paniere" è stato accolto con favore dai consumatori, l'obiettivo dei negozianti è stato di conseguenza raggiunto*», afferma Ermanno Bianchetto Buccia, segretario del gruppo d'acquisto «Dacova», riferendosi all'iniziativa intrapresa lo scorso mese di ottobre per il contenimento dei prezzi dei generi alimentari e di prima necessità.

I dodici prodotti di largo consumo messi in vendita nei 90 negozi alimentari associati, sparsi nei vari centri del Biellese, sono stati molto richiesti e, di conseguenza, il fatturato della «Dacova» nel mese di ottobre ha avuto un incremento in valore del 25 per cento rispetto all'aumento medio mensile del 27-28 per cento dei mesi precedenti.

«*Soltanto per tre prodotti* — spiega Bianchetto Buccia — *gli obiettivi previsti non sono stati raggiunti: sono stati venduti 50 scatoloni di pomodori pelati in meno; la richiesta di patate è stata inferiore di circa 700 quintali; poco richieste, infine, le cipolle, per le quali la flessione è stata di 10 quintali*».

Sono stati, invece, superati gli obiettivi negli altri prodotti: pasta di semola (+ 80 quintali), latte (+ 3500 litri), confettura (+ 40 scatoloni), olio d'oliva (+ 1230 litri), olio di semi (+ 3800 litri), detersivo per lavatrice (+ 40 scatoloni), mele gialle (+ 25 casse) e parmigiano Reggiano (+ 1600 chili).

f. g.

Candelo — L'aggiudicazione dei lavori di restauro del municipio ha comportato una maggiore spesa di 27.018.000 lire per le offerte in aumento. Su questa maggiore spesa è stato concesso un contributo regionale del 6 per cento, per 35 anni. L'importo annuale è di 1.621.080 lire.

Spettacoli e taccuino

BIELLA

Apollo: Mi scappa la pipì papà.
Impero: Ogro.
Marconi: Il gatto e il canarino.
Mazzini: La patata bollente.
Odeon: Io sto con gli ippopotami.
Sociale: Assassinio su commissione.

BORGOSESIA

Teatro Sociale: Il campione.

CANDELO

Verdi: Grizzli, l'orso che uccide.

COGGIOLA

Ennio: Psicologia del sesso.
Italia: Dramma borghese.
Radar: Operazione Moonraker.

COSSATO

Michelotti: pomeriggio: Gli ti ladroni; serale: Hair.
Primavera: Black Aphrodite.

CREVACUORE

Aurora: Corleone.

PRAY

Excelsior: Malabimba.

SERRAVALLE

Corso: La luna.

VALLEMOSSO

Vallemosso: Profezia.

VARALLO

Teatro Civico: I guardiani della notte.

MOSTRE D'ARTE

L'uomo e l'arte, via mons. Losana 13, tel. 22.787. Esposizione di tessuti pre-Colombiani, presentati dall'architetto Sergio Corradeschi.
Garabello-Perazzone, viale Roma 17, tel. 29.955: Mostra di miti jugoslavi.
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 29.872: Disegni e tempere del '900.
Circolo A. Cantono, via Vercelli 8: Mostra postuma del pittore Francesco Monzeglio, nel primo anniversario della morte.
Il Tritone, via C. Colombo 4, tel. 34.017: Enzo Bellini espone 35 disegni a china sul tema dell'inverno e della natura.
Galleria G. 77, piazza Fiume 1, tel. 28.033: Opere grafiche di Gentilini, Guttuso, Pomodoro, Vespignani e altri. Nella saletta, personale di Gabriele Mucchi.
Fulvio Pialletti espone nello studio di via Vescovado 4, tel. 23.649, i suoi più recenti lavori.
Saletta dell'orso, via Italia 22: Pitture, incisioni, vetri istoriati, disegni e ceramiche in esemplare unico di Pippo Pozzi.

FARMACIE

Biella: Azario, via San Filippo 2, tel. 22.370.
Borgosesia: Boca de Giuli, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370.
Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 8, tel. 51.913.

BENZINAI
SELF SERVICE
(Servizio notturno)

Biella — Via Milano 32, piazza Duca, via Ivrea 69, via Rigola 37, corso Europa 2, autorimesse Lanzoz via Torino 53 e A.B.C., via Oberdan 15.
Cossato — Frazione Mastrantonio.
(aperti oggi pomeriggio)
Biella — Piazza Vittorio Veneto, via Pettinengo 38, piazza Duomo 3, via Cottolengo 43, via Oberdan 15, via Candelo 50, via Rosselli 144, viale Macallè, via Otopa, via Ivrea 34 e 68.
Cossato — Via Amendola 109, via Mazzini 1, via Pella 98.

TELEBIELLA

Ore 20: Conoscersi; 20,45: Monitor, a cura di Ivana Ramella; 22: Punta balle! una rubrica dialettale.

PASTICCERIA
Paris Biella
V. TRIPOLI 22 A - Tel. 33328
UN MAESTRO PASTICCIERE PER I TUOI DOLCI REGALI
CONFEZIONI NATALIZIE - SPECIALITA' DELLA CASA

mobili da spogliare

mobili su misura
arredatutto piano
via Marconi 1 - Quaregna
tel. 015/921665

DANCING VALDENGO
la peschiera
Domani GRANDE ATTRAZIONE (pom. e sera)
KIM e THE CADILLACS
Veglionissimi di Natale e Capodanno
Per prenotazioni tel. 015/680.003

VITTORIO DONATI
il Biellese nei secoli
Atlante di Storia Biellese
Pregiata opera per l'approfondita conoscenza storica della nostra terra.
Ricco volume di 200 pagine circa, con molte cartine topogeografiche ad intera pagina, formato cm 21x30, in carta pregiata, rilegato in brossura. L. 12.800
L'opera tratta:
— La definizione della regione biellese
— Il Biellese romano e preromano
— Il Biellese medioevale
— Economia e demografia
— La vita religiosa
— La Provincia di Biella
— Vicende militari da Vittimula a Garibaldi
Edito dalla Libreria
VITTORIO GIOVANNACCI - BIELLA

Buone Feste allo
SPORTING
Santhia - casello autostrada TO-MI
JAMES BROWN
RENATO ZERO
...il locale dei SUPER BIG ti aspetta!...
DONNA SUMMER
AMANDA LEAR
Veglionissimi di Natale e Capodanno
...Cotillons... Sorprese...
E DOPO LE FESTE LO SPORTING VI INVITA:
Tutti i Giovedì: Cav. L. 2500 Dame Gratis
a tutte le Dame omaggio Tessera per l'ingresso gratuito Sab. e Dom.
Tutti i Venerdì: Cav. L. 2500 Dame Gratis
pronti e omaggi per le Dame
Tutti i Sabati e le Domeniche (pom. e sera):
Cav. L. 3000 Dame L. 2500
In tutte le serate nel prezzo dell'ingresso è compresa la consumazione omaggio.
RAY CHARLES
I ROCKETS

Durante la guerra rischiava la vita per medicare i feriti

Ottuagenaria di Cossato lotta per avere la «Casa per anziani»

COSSATO — Maria Bianco, vedova di Oreste Angiono, alle soglie degli 82 anni, è senza dubbio una donna battagliera. Abita da sola alla borgata Mino e da giovane è stata, fra l'altro, infermiera del dottor Michele Durando. In seguito ha continuato, nelle ore libere dal suo lavoro di operaia tessile, a girare di casa in casa, dovunque la chiamassero, a fare iniezioni e medicazioni. Si prestava anche ad assistere i malati di giorno e di notte, nelle loro abitazioni o all'ospedale, senza mai chiedere compensi.

Da una decina d'anni ha smesso perché le sue condizioni di salute non glielo permettono più. Ha inoltre dato un contributo notevole, in particolare durante la seconda guerra mondiale, quando, frequentemente a rischio della vita, si recava a medicare e a curare i feriti. «Soprattutto i partigiani — precisa, con orgoglio —, ne hanno qualcosa».

«Ora però sono rimasta sola ed ammalata — dice — e sorrei tanto trovare un posto in una casa di riposo». Ha già scritto, qualche tempo fa, al sindaco Elio Panozzo e all'amministrazione comunale, chiedendo che un angolo della grande ex villa Gallo, acquistata dal Comune, venga adibita a casa di riposo. «Non ho più nessuno. Potrei quindi donare — la pensione — tutti i miei mobili, la biancheria, le stoviglie. Insomma, tutto ciò che posseggo, per iniziare una sottoscrizione. Quest'opera è più necessaria che mai».

«Noi vecchi — aveva scritto — abbiamo la sensazione di essere il rifiuto della società moderna. Pochi ormai ci tengono in casa. Dalla vita abbiamo avuto ben poco, anche da giovani: solo miseria, sfruttamento e sacrificio. E' una verità cruda ma inconfutabile. Comuni più piccoli di Cossato hanno delle case di riposo: e noi? Vorremmo che almeno il personale della Comunità montana, che si occupa degli anziani, fosse in misura sufficiente. Come possono due persone prestare un'opera di assistenza a tanti vecchi bisognosi? Per dare una certa garanzia ci dovrebbero essere più persone».

Cossato. Maria Bianco l'ottuagenaria che vuole casa anziani

Qualche settimana dopo, il sindaco e il vicepresidente della Comunità montana Prealpi biellesi, dottor Lucio Antonelli, si recarono a trovarla. «Purtroppo — commenta Maria Bianco — nonostante le promesse e le assicurazioni, non mi risulta che abbiano fatto qualcosa al riguardo. Anzi, recentemente ho saputo che il Comune spenderà una cifra elevata per lo sport. Per i vecchi, invece, non ci sono i soldi. Fra non molto, però, quando saremo vicini alle elezioni, si parlerà di solidarietà umana e delle necessità degli anziani. Verranno ripetute le solite promesse, che purtroppo rimarranno soltanto sulla carta. Tutto ciò delude e disgusta.

«Se veramente avete spirito umanitario — ha nuovamente scritto al sindaco — e se volete riacquistare la fiducia della gente, riprendete in esame la mia proposta della casa di riposo, che è sempre valida. Se non basterà, rivolgerò un appello ai consiglieri perché seguano il mio esempio. Non mi darò certo per vinta».

f. g.

Inquinate le acque delle risaie?

Risultati indagini sui vari diserbanti

VERCELLI — *E' di questi giorni l'ennesima denuncia del presidente provinciale della Pesca Sportiva, Antonio Mandrino, circa l'inquinamento delle acque del Vercellese, soprattutto per gli scarichi industriali. Anche se in minor misura, Mandrino accusa anche l'agricoltura in relazione a quanti fanno uso dei disalganti Parathion e Bretan, considerati dei veri veleni.*

Gli stessi tecnici del laboratorio di igiene e profilassi sono alquanto perplessi su questo punto, sapendo quale vita biologico fermenti nell'ambito delle risaie. Ammettono eventuali smagliature, non escludono cioè l'uso poco corretto di tali disalganti da parte di taluni produttori.

La risicoltura, come ogni altra attività, partecipa al ritmo del progresso tecnologico, né può sottrarsi dall'accertare la situazione imposta dalle modificate caratteristiche delle acque. Nell'impiego dei nuovi mezzi tecnici si è diffuso naturalmente anche l'uso dei fitofarmaci e dei concimi. Per questo, da accusatrice, la risaia, è stata coinvolta nell'accusa di essere causa di inquinamento.

Di diverso avviso sono le risultanze delle «indagini sulle caratteristiche fisiche e chimiche delle acque di irrigazione del comprensorio Dora Baltea, Ticino e Po» (una superficie di 150 mila ettari) coordinate dal dr. Antonio Tinarelli e dal perito agrario Mario Leonzio per conto dell'Ente Risi (e pubblicati nel quaderno n. 12).

«I risultati dell'indagine — dicono gli autori — sono già stati resi noti mediante una serie di pubblicazioni curate dal compianto Giovanni Corbetta. Sotto una precisa e particolare prospettiva, seppur parziale e per alcuni inquinamenti, i predetti risultati hanno dato la dimostrazione che la risaia esercita azione favorevole nel ridurre il fenomeno dell'inquinamento».

I risultati ottenuti a conclusione di questo primo ciclo di ricerche sono stati elencati dall'ing. Giuseppe Viazzo — direttore generale dell'Associazione di Irrigazione Ovest Sesia — nella presentazione del quaderno: «Tutti i corsi d'acqua utilizzati per l'irrigazione presentano inquinamenti più o meno elevati in relazione all'entità degli affluenti: i colli agricoli si presentano, in generale, poco inquinati, ponendo in evidenza l'azione depuratrice svolta dalla risaia, che viene assolta dall'accusa di inquinatrice; il sensibile accumulo nel terreno dei metalli apportati con le acque irrigue è risultato insignificante rispetto al contenuto originario del terreno stesso; i pesticidi, i cui valori accertati del terreno sono esigui, tendono generalmente a diminuire al termine della coltivazione, in relazione alla loro degradazione microbica, catalitica e fotolitica; le risultanze delle analisi sul prodotto sono più che confortanti per il consumatore».

Walter Nasi

La Keller compie vent'anni

SANTHIA' — La «Keller Italiana» ha festeggiato l'altro giorno il ventesimo anniversario della fondazione. Per l'occasione, è stata organizzata una visita guidata alla fabbrica per poter seguire le varie fasi di produzione, dell'uso delle materie prime al prodotto ultimato. Al termine del «percorso obbligato», due stands dimostrativi illustravano i vari modi di impiego del materiale, usato per procedimenti di isolamento. Sono stati circa duemila i visitatori che hanno affollato i vari capannoni.

Lo stabilimento Keller di Santhià fa parte di una multinazionale svizzera con sede a Ginevra. Partita vent'anni fa con un gruppo di soli «pionieri» in un vecchio magazzino già sede di una conceria, la Keller conta oggi circa 600 dipendenti e si estende su un'area di 60 mila metri quadrati.

Vercelli — Mostra contro l'installazione dei nuovi missili Nato in Italia sotto i portici di via Cavour. E' stata allestita da diversi partiti e organizzazioni: pci, psdup, pr, il partito comunista d'Italia, la federazione giovanile del pci, il Centro di pronto intervento sociale. Oltre ad esporre fotografie e tabelloni contro gli euromissili, gli organizzatori promuovono anche una raccolta popolare di firme su questo scottante problema.

Accesi dibattiti e interpellanza in Consiglio

I partiti già si preparano alle prossime amministrative

VERCELLI — Nonostante il clima natalizio i partiti vercellesi già affilano le armi per le prossime elezioni amministrative. Mentre la giunta comunale decide convocazioni a scadenza quasi settimanale per il Consiglio, le polemiche che hanno contraddistinto il dibattito tra le forze politiche si vanno riaccendendo.

Da una parte l'attuale amministrazione (pci-psi) deve ancora far approvare numerose delibere, per portare a compimento tutta una serie di iniziative messe in cantiere in questi anni.

Dall'altra parte i rappresentanti dei partiti di minoranza, democristiani, repubblicani, liberali e socialdemocratici, scatenano roventi dibattiti in consiglio presentando numerose interpellanze ed interrogazioni, per spostare su un terreno più «politico» i lavori dell'assemblea cittadina.

Molto spesso, poi, le polemiche si trascinano anche all'esterno. Da tempo pci e dc «duellano» a colpi di manifesti, contro-manifesti, volantini e contro-volantini. In questi giorni sono scesi in campo anche liberali e socialdemocratici. Il più ha riunito il direttivo cittadino proprio «per esaminare la situazione politico-amministrativa del capoluogo». L'organismo ha approvato la «linea di condotta» tenuta dai due consiglieri comunali nel ruolo di opposizione e si è pronunciato anche a proposito delle prossime elezioni. Ha ribadito l'intenzione di «presentare liste con il simbolo liberale, aperte comunque agli indipendenti».

Della vita politico-amministrativa della città si sono occupati anche i socialdemocratici nella loro assemblea precongressuale. Durante i lavori è stata approvata una mozione locale che tratta i problemi cittadini alla luce dello slogan per le elezioni di primavera che il psdi sembra aver già trovato nella frase: «Per una Vercelli del futuro».

d. co.

Montefibre: manca la materia prima

VERCELLI — Preoccupazione alla Montefibre di Vercelli. Non arriva più la materia prima necessaria a continuare la lavorazione nei reparti saranno fermi. La situazione è tesa da alcuni giorni e ieri si è tenuta un'assemblea in fabbrica per fare il punto su quanto sta accadendo. La materia prima è bloccata dalle agitazioni allo stabilimento di Pallanza. Le maestranze di Vercelli chiederanno probabilmente che la società acquisti la materia prima da altri produttori.

Presepe vivente a Civiasco

VARALLO SESIA — Ormai divenuta una tradizione, quest'anno sarà infatti la terza edizione, la vigilia di Natale, alle ore 23, si terrà a Civiasco la sacra rappresentazione del presepe vivente. L'appuntamento, che ogni anno ha suscitato sempre maggiori consensi, si svolge nelle vie e nelle piazzette del paese, ed ha come personaggi gli stessi abitanti, riproponendo, in nove scene, gli episodi dall'annunciazione alla nascita del Redentore e all'adorazione dei Magi.

La rappresentazione, con la semplicità e la suggestività delle cose genuine, è inserita in un contesto favorevole. L'abitato di Civiasco, infatti, con le sue viuzze, le sue fontane e le case di uno stile importato dalla Spagna, richiama abbastanza fedelmente i luoghi della Palestina. Al termine ci sarà la messa con l'incanto dei doni offerti dai pastori. La Pro Loco, poi, offrirà a tutti i presenti un punch caldo.

(c. ma.)

Cossato, stipulate dal Comune

Nuove convenzioni per il consultorio

COSSATO — A partire dal prossimo gennaio, verrà ampliato l'orario di apertura del Consultorio familiare, per venire incontro alle crescenti esigenze della collettività. L'amministrazione comunale ha già stipulato una nuova convenzione con la psicologa, dottoressa Paola Piola Gaietta, di Vercelli, che sarà presente 22 ore alla settimana, contro le 16 attuali. Il compenso orario sarà di 6.000 lire. Un'altra convenzione è stata siglata con il dottor Pietro Spagnolo pure di Vercelli, per il servizio di ostetricia e ginecologia: lo specialista sarà a disposizione dei cittadini 8 ore alla settimana e percepirà dal Comune 15.000 lire l'ora.

Queste decisioni sono state prese dal consiglio comunale, che ha pure approvato un progetto dell'ingegner Francesco Maggia per l'esecuzione di lavori di pronto intervento nelle frazioni Castellengo e Molino. «Si tratta di eseguire dei lavori — ha spiegato l'assessore ai Lavori Pubblici Sergio Sassi — su indicazione specifica del Genio civile di Vercelli, che ha compiuto dei sopralluoghi dopo l'alluvione dell'ottobre scorso, stanziando poi 40 milioni per la loro esecuzione».

I consiglieri hanno inoltre approvato, con 16 voti favorevoli e 4 astensioni (dc e pli), la perizia suppletiva e di variante relativa all'ampliamento e sistemazione di alcune strade e piazze comunali per una spesa complessiva di circa 88 milioni. Il progetto è degli architetti Gianni Pezzin e Anselmo Mongilardi.

f. g.

Premi di studio alla "Cavour"

VERCELLI — Stamane nell'aula magna dell'istituto tecnico commerciale e per geometri «Camillo Cavour» saranno consegnati i premi di studio agli allievi della scuola che si sono particolarmente distinti per merito negli anni 1975-'76 e 1976-'77. La cerimonia, che si inizierà alle 11, sarà aperta da un intervento del preside, professor Antonino Scandaliato.

Alla media «Guidenzio Ferrari» l'avv. Primino Pretti, presidente provinciale dell'Associazione combattenti e reduci, ha invece parlato agli studenti sul tema: «La dichiarazione universale dei diritti dell'uomo», per ricordare l'anniversario dell'approvazione del documento **(e. d. m.)**

I risparmi a Specchio dei tempi

Alunni della IIIB per un anziano solo

BIELLA — E' giunto in redazione un porcellino di plastica gialla, trasparente. Nel suo ventre rotondetto contenuta 25 mila lire, donate dai 23 alunni della III B della scuola elementare Edmondo De Amicis a *Specchio dei tempi*: sono destinate alla sottoscrizione a favore degli anziani, che ha già quasi raggiunto i 300 milioni.

Gli scolaretti, che hanno nell'insegnante Liliana Savioli un vulcano di idee perennemente in eruzione, hanno allegato una lettera, scritta a più mani: si sono susseguiti, periodo dopo periodo, i bambini che hanno la scrittura migliore.

Eccone il testo: «Cara Stampa, questa mattina a Edoardo è venuta un'idea "ultrabellissima", che noi abbiamo accettato con gioia. Mettiamo i nostri risparmi nella pancia del maialino-salvadanaio e te lo mandiamo. Tu li darai a un vecchietto, o una vecchietta povera e sola, perché si compri legna, carbone, cherosene, per stare al caldo in questo duro inverno, o forse un cappotto o un paio di scarpe. Ecco qui 25.000 lire, non sono molte, ma sono proprio nostre e non ne avremmo più... Ciao, cara Stampa, e buon Natale a te e ai nonnini e alle nonnine sole, a cui auguriamo un sorriso, non solo nel giorno di Natale, ma per tutto l'anno. Firmato: i 23 della 3ª B».

Edoardo Colombino, l'ideatore del simpatico gesto di solidarietà, ha 7 anni ed è fra i più vispi della classe. Gli altri scolari sono Ludovico Bracco, Sebastiano Giannuzzi, Nicola Mangialardo, Maurizio Murano, Lorenzo Puglisi, Roberto Bosco, Stellio Bergio, Alessandra Carpano, Claudia Ceria, Emanuela Giannuzzo, Patrizia Ierardi, Palma Mangialardo, Beatrice Mura, Patrizia Pels, Francesca Peraccino, Anna Prina Cerai, Carlotta Sapellani, Roberta Sola, Franca Serra, Francesca Simone, Monica Tarallo e Rita Zolla.

Gli scolari della III B sono in fermento: oggi è una grande giornata. Hanno infatti invitato a scuola i loro genitori dopo aver preparato con le loro mani una sorpresa. Non deve trapelare nemmeno una parola.

p. m.

Sala — Il progetto per potenziare l'illuminazione pubblica è stato approvato dalla Regione Piemonte, che ha concesso un contributo del 6 per cento, per 35 anni, sulla cifra prevista: 6.761.501 di lire.

L'innocuo scherzo del bambino

Il finto ordigno nella cabina Sip

VARALLO — *Probabilmente si concluderà soltanto con una solenne ramanzina la vicenda di un bambino di dodici anni di Varallo, figlio di un funzionario statale, che, per fare uno scherzo ad un amico, ha fatto vivere momenti di tensione agli abitanti di viale Caduti della Libertà. Alla prefura sembra infatti che non esistano segnalazioni ufficiali del «caso». Ad alcune ore di distanza, la vicenda si è quindi via via ridimensionata ed ha trovato connotati sempre più precisi.*

Il ragazzo, l'altro pomeriggio, dopo aver giocato alle «guerre spaziali» con alcuni amici, aveva deciso di impressionare un contatto e, per questo, aveva unito con dei fili di ferro una scatola di cartone ad un barattolo di latta e aveva portato il tutto in una cabina telefonica Sip sotto casa.

L'innocuo marchingegno doveva forse rappresentare un disco volante, o qualche cosa del genere. Nonostante la presenza dello scatolone, la gente aveva continuato a servirsi del telefono pubblico.

Il mattino successivo, un ambulante del mercato ha invece creduto che si trattasse di un rudimentale ordigno esplosivo e ha avvisato i carabinieri. Alla vista dei militari, il ragazzo ha capito subito di essere lui il responsabile di quanto stava accadendo, e ha confessato tutto al padre.

e. ma.

LA PELLICCERIA MAUCCI

OGGI
con i suoi capi pronti da indossare

VI PUO' ACCONTENTARE TUTTI

PREZZO SCONTATISSIMO

QUALITA' INEGUAGLIABILE

VASTO ASSORTIMENTO

Nei due piani di vendita 8 reparti DONNA-UOMO

Nel 1°, trovi pellicce di alta moda.
Nel 2°, pellicce sportive ed eleganti.
Nel 3°, paletot e giacconi di pelliccia, calibrati.
Nel 4°, blusoni e giacconi di pelliccia prêt-à-porter.
Nel 5°, reversibili in seta e lana con pelliccia.
Nel 6°, capi in pelle e renna.
Nel 7°, capi schearlings, montone, bufalo, cavallino.
Nell'8°, colli, cappelli, bordi, polsi in pelliccia, etc.

MAUCCI E' SOLO A COSSATO
Via Mazzini, 21 - tel. 015/93.824

L'ULTIMO NATALE PER I PERSIANI

L'oro nero scarseggia, l'oro giallo è in forte ascesa, i tappeti orientali si affiancano ed oltre ad esserci l'esportazione bloccata, si parla di aumenti del 40-50% per un futuro immediato.

Questo può essere l'ultimo Natale in cui è possibile a tutti acquistare un tappeto persiano.

Rendi il tuo regalo un investimento sicuro, al riparo della svalutazione.

La Villa Katiuscia

grazie agli acquisti fatti negli ultimi mesi, ti può assicurare per ancora qualche tempo, i prezzi ed uno stock con una ricca scelta.

VILLA KATIUSCIA - Ss. per VALLEMOSSO - COSSATO (VC) - TEL. 015/98.15.26

NOTIZIE SPORTIVE

Trasferta a Pontedecimo contro una «grande» del campionato

Anticipo di fuoco per la Pro

VERCELLI — Anticipo di fuoco per la Pro Vercelli oggi a Pontedecimo. Piquè si limita ad elencare qualche nome: Garbarini, Roveta, Folla. Soprattutto pensa alla marcatura del «bomber» Sodini, capocannoniere del girone in compagnia di D'Agostino (Torretta) con 10 gol.

Il Pontedecimo è una grande del torneo. Ha 18 punti in graduatoria, tre meno della Torretta, e spartisce quindi con l'Omegna una prestigiosa seconda piazza. Su quattordici incontri fin qui disputati, ne ha vinti sette, pareggiati cinque, persi due (ad Aosta e a Massa); ha 18 gol all'attivo e se il passivo è abbastanza pesante (13 reti) per una squadra d'alta classifica lo si deve soprattutto al bilordo pomeriggio di Aosta (0 a 4).

Del Pontedecimo impressiona soprattutto il suo «curriculum» interno: sei incontri, sei vittorie.

«Ricordo — dice Piquè — l'incontro con l'Omegna. I rossoneri erano favoriti, il Pontedecimo li ha aggrediti sul campetto dal primo all'ultimo minuto. Sodini e soci hanno un ritmo micidiale. Per noi sarà dura. Guai però limitarsi alle barricate, sarebbe un suicidio. Dobbiamo affrontare i genovesi con umiltà ma anche con estrema determinazione».

La formazione che scenderà in campo oggi a Pontedecimo non dovrebbe discostarsi di molto da quella che ha pareggiato domenica (3 a 3) con la Novese. Forse Piquè opporrà qualche ritocco in difesa. E' quest'ultimo il reparto più fragile della Pro Vercelli. Il centrocampo può contare sulla preziosa continuità di Valerà, sull'estro di Sollier. L'attacco ha trovato l'uomo giusto in De Joannes, con l'arrivo del quale anche Dionisio appare trasformato.

La difesa sembrava registrata, con l'inserimento di Di Vincenzo fra i pali; domenica scorsa l'anziano estremo difensore ha palesato qualche incertezza (come del resto alcuni suoi compagni di zona): sono pomeriggi che capitano anche ai più titolati portieri. I tifosi sono sicuri che un professionista come Di Vincenzo saprà riscattarsi fin dall'impegno odierno.

Detto del «problema» portiere (che comunque è un falso problema; Di Vincenzo non si discute), nel settore arretrato della Pro ci sono troppi buchi da rivedere. Pesa però, soprattutto, l'assenza di Sattin, il libero stava disputando il suo più bel campionato. A Voghera era stato impeccabile, il migliore con Di Vincenzo. Purtroppo, proprio durante quella partita, un segnalinee ha visto qualcosa che nessun altro aveva notato: un presunto gesto di Sattin verso il pubblico di casa e per il capitano era scattata una super squalifica: sei giornate.

La maxi-punizione scade proprio oggi. Sattin dovrà soffrire in tribuna ancora per novanta minuti. Dal prossimo impegno interno con il Gozzano lo rivedremo in campo.

Enrico De Maria

Vercelli — In prima categoria il giudice ha comminato una giornata di squalifica a Lavezzi (Gattinara); due a Martinotti (Trino), tre ad Albergoni (Trino).

Terrazzo — Domani, al bocciodromo della Serra, si svolgerà una gara di bocce a coppie per la categoria propaganda. La gara, inserita nel calendario invernale, avrà inizio alle ore 14,30.

Fermo (neve) il Roasio col Cerano?

ROASIO — Il terreno di gioco della Pro è coperto da 15 centimetri di neve. Sarà, quindi, praticamente impossibile, per i bianconeri, disputare l'incontro interno di domani con la «cenerentola» Cerano.

«Cominceremo in anticipo le feste di Natale — commenta un po' dispiaciuto il presidente Livio Baglione —. *Penso che la Lega sospenderà in anticipo tutti i campionati. La neve è caduta molto abbondante pressoché dovunque e le prospettive di disputare qualche incontro sono assai ridotte. Attendiamo il comunicato da un momento all'altro».*

Prima dell'inizio del girone di ritorno, gli uomini di Zeno dovranno quindi disputare due recuperi casalinghi, con l'Olimpia e con i novaresi del Cerano. Aggiudicarseli entrambi significherebbe avvicinare di molto le capoliste Farese e Juve Domo.

«Per andare in forma la Pro Roasio impiega sempre un po' di tempo — conclude Baglione — *Spero proprio che questa sosta non costituisca un grosso handicap per il nostro bel campionato».*

e. ma.

Trofeo di pesca a Fulvio Neri

VERCELLI — Al termine delle nove gare disputate nelle province di Novara, Vercelli, Torino, Asti e Alessandria, Fulvio Neri, della Garisti Vercellesi, ha vinto il Trofeo 1979 Piemonte di pesca sportiva. Neri ha ottenuto cinque primi posti, due secondi e un settimo nelle gare a cui ha partecipato.

Luigi Lupi, sempre della Garisti Vercellesi, si è classificato secondo nella categoria B, riservato ai giovani dagli 11 ai 14 anni. *(f.l.)*

Vercelli — La Libertas Vercelli prenderà parte al campionato di pallavolo di seconda divisione. Il torneo si inizierà il 12 gennaio e si concluderà il 19 aprile.

Consegnati riconoscimenti ai veterani sportivi vercellesi

La Fiaccola 1979 a Nino Perotti Premiati anche Crova e Robutti

VERCELLI — *Nel corso di una simpatica serata svoltasi in un locale cittadino, sono stati consegnati i premi per il 1979 istituiti dalla Sezione di Vercelli dell'Unione Veterani Sportivi.*

La «Fiaccola 1979», per il miglior atleta del Vercellese e della Valsesia, è andata a Nino Perotti, uno dei più forti campioni italiani di volo a vela, vincitore di vari titoli nazionali e che, quest'anno, ha conquistato la Coppa Europa.

Il premio al miglior veterano della sezione è stato attribuito a Giuseppe Crova. Crova, che ha oltre 60 anni e gareggia nella categoria «Masters», si è distinto in varie manifestazioni nella corsa; inoltre, nella maratona, ha ottenuto risultati di particolare prestigio.

Infine a Sergio Robutti è stato consegnato il premio «Ettore Berra» offerto dalla famiglia del compianto giornalista, che fu anche uno dei primi calciatori della Pro Vercelli. Sergio Robutti non solo conosce a fondo i problemi dello sport locale — così come vuole il bando del premio — ma è un atleta ancora militante: corre in bicicletta tra gli Amatori. E' stato, alcuni anni fa, campione d'Europa dei giornalisti sportivi di ciclismo. **f. l.**

La neve impedisce alla Biellese di allenarsi

Forse la prossima settimana un'amichevole con il Como

BIELLA — L'abbondante nevicata ha scombussolato i piani dell'allenatore Capello, che non ha potuto svolgere la prevista preparazione della Biellese. Il tecnico, a causa dell'impraticabilità dei campi, è stato obbligato a radunare i giocatori nella palestra dello stadio La Marmora, dove ha fatto svolgere esercizi atletici, utilizzando gli attrezzi a disposizione. Alla fine, l'allenatore, con i portieri Riccarand e Fasano, ha arrischiato un provino all'aperto, ma dopo qualche tentativo ha dovuto rinunciare.

Salterà anche la prevista partitella settimanale tra la prima squadra e la formazione Berretti, ma i giocatori dovranno ugualmente presentarsi al campo per tenersi in esercizio.

Intanto i dirigenti della Biellese, stanno prendendo contatti con alcune squadre di serie B per un incontro amichevole da giocare sabato 29 o domenica 30 dicembre a Biella, approfittando della sosta del campionato. Con ogni probabilità sarà il Como ad esibirsi davanti ai tifosi locali. **g. s.**

Vercelli — Per il campionato di seconda categoria di calcio, nei gironi dello vercellese (E e C) domani sono in programma i seguenti recuperi. Girone C: Villata-Fulgor Valdengo; Girone E: Caresanese-Livorno. Entrambe le partite erano state rinviate per nebbia.

Vigliano — E' quasi certo che la gara Vigliano-Verbania, in programma oggi per l'anticipo dell'ultima giornata di ritorno del campionato di Promozione girone A, sarà rinviata per la impraticabilità del campo. Infatti, per l'abbondante nevicata caduta nei giorni scorsi in Biellese, molte partite del settore dilettanti sono in forse. Per questo impegnativo turno, avrebbe dovuto tornare ancora in panchina Walter Gubernati, segretario della squadra, essendo stato squalificato l'allenatore.

Vercelli — Giovedì prossimo, alle 22, l'emittente televisiva «Videovercelli» metterà in onda uno «speciale» curato da Roberto Tamarindo sul ciclismo a Vercelli. Interverranno rappresentanti delle società ciclistiche del Fci e dell'Uisce.

Asigliano sconfitta a tavolino

VERCELLI — Gravi provvedimenti del giudice sportivo della Federazione calcio di Vercelli nei confronti della Pro Asigliano. Omologando la partita del 9 dicembre Scuola Cristiana - Pro Asigliano, ha rilevato che al 43' del secondo tempo i giocatori asiglianesi hanno abbandonato il campo in segno di protesta per la decisione dell'arbitro di convalidare una rete a loro sfavore.

Il giudice ha assegnato perciò perse per 2 a 0 alla Pro Asigliano che è stata penalizzata di un punto in classifica. Sono inoltre stati squalificati per tre giornate Franzo, Lanteschese e Zandano e inibito fino al 30 aprile 1980 Pier Aldo Piazzano, dirigente accompagnatore. La società è stata anche multata di 50 mila lire. *(f.l.)*

Premio "Patiti" alla "Garisti"

VERCELLI — Si è conclusa l'attività agonistica 1979 della pesca sportiva nel Vercellese. Per l'organizzazione della Pescatori Sportivi Lido Nuovo di Vercelli, in collaborazione con la Fips provinciale, ha avuto luogo il classico Gran Premio «Patiti». Ben 260 i concorrenti in rappresentanza di 30 società piemontesi e lombarde.

La vittoria è andata alla Garisti Vercellesi con la squadra formata da Mauro Fontana, Emilio Montormoso, Enrico Sarasso, Giuseppe Seva.

Per il lancio di fango contro l'arbitro

Squalifica (sei mesi) a Paolo Tha del Pollone

BIELLA — Queste le squalifiche decise dal giudice sportivo. Fino al 30 giugno 1980, Paolo Tha (Pollone Riserve), per aver lanciato una palla di fango contro l'arbitro, colpendolo alla schiena. Squalifica per due giornate ciascuno a Giovanni Zublena (PG Cavaglià), Ettore Neso (Picchetta); Renzo Villabona (Pro Candelo). Squalifica per una giornata ciascuno a Giovanni Bared, (GCS Occhieppo Under 20), e Nicola Tarantino (Chiavazzese Under 20). Tutti sono stati espulsi dal campo per comportamento non regolamentare.

Inoltre i giocatori Nicola Guaglio e Martino Vicentini, entrambi del Pollone Riserve, sono stati squalificati per quattro gare per aver inscenato uno «squallido ed incivile contestazione» nei confronti dell'arbitro a fine gara.

Tra le società, multe di 10 mila lire all'A.P. Valle Candelo per insulti all'arbitro da parte di un proprio tesserato, e di 10 mila lire all'U.S. Biogliese per comportamento non regolamentare tenuto in campo dal proprio allenatore.

In merito all'incontro di calcio Parlamento-Spoleta, del girone B di Terza categoria, la Commissione disciplinare, esaurite le indagini del caso, ha appurato che il giocatore Tiziano Tascari del Parlamento al 35' del secondo tempo ha lanciato una manciata di fango all'indirizzo dell'arbitro, senza colpirlo. Sciogliendo la precedente riserva, ha punito il calciatore con la squalifica per cinque gare, di cui una già scontata.

Il giudice sportivo della Lega calcio dilettanti del Piemonte ha squalificato per due giornate Urani del Valdengo e per un turno Bertocco del Grignasco e Simone del Pollone.

Per la seconda fase del campionato di basket

La Lana Gatto si qualifica

BIELLA — Battendo il Varedo Transiron, la Lana Gatto si è matematicamente qualificata per la seconda fase del campionato che designerà le squadre da promuovere in serie B.

Il traguardo è stato raggiunto con tre giornate di anticipo sulla conclusione della prima fase, a conferma della validità della formazione laniera, guidata dal sempre valido ed esperto Fiaborea. Il quale alla soglia dei 40 anni è ancora sulla breccia, spronando col suo esempio i giovani. Anche contro il Varedo è stata necessaria la presenza di «Capitan Uncino» per risolvere una situazione critica e delicata.

«Ha visto i ragazzi in difficoltà contro la zona adottata dai lombardi — dice Fiaborea — *e allora sono sceso in campo per dare un po' di ordine e di tranquillità. Infatti poco dopo la squadra si è messa a posto e non abbiamo avuto più problemi».*

«Ora — ha concluso Fiaborea — *raggiunta la qualificazione, potremo lavorare con maggiore serenità per la seconda fase del campionato, che si presenta quanto mai difficile. Per poter salire in serie B, dobbiamo avere dubbi giocare meglio di adesso. Si devono soprattutto evitare distrazioni difensive e volubilità di rendimento, che attualmente sono i nostri difetti peggiori».* **g. s.**

Risultati della quarta giornata di ritorno: Lana Gatto-Varedo 87-02; Varese-Scilp 8; BP Milano 4.

Classifica: Lana Gatto p.ti 18; Varese e Arosio 14; Carlpio 12; Varedo 10; Rho e Scilp 8; BP Milano 4.

La neve blocca due incontri di basket

Agnona, partita rinviata per mancanza di arbitri

NOVARA — *La neve, una volta tanto, l'ha fatta da padrona anche nel campionato di basket, sport che si gioca (tranne in rare occasioni) al coperto e che quindi non è soggetto ai mutamenti delle condizioni atmosferiche, invece, l'altra sera, nel turno infrasettimanale del campionato di serie D, girone lombardo, due incontri non hanno avuto luogo per l'impossibilità degli arbitri nel caso di Lanerie Agnona — Virtus Olona, e della squadra varesina in Oleggio Prandi — Stella Azzurra Malnate, di raggiungere la sede degli incontri.*

Una giornata quindi dimezzata e caratterizzata dalle vittorie delle due capolista Novara Pavesi e Siev Venegono che, aggiudicandosi le rispettive gare, si sono matematicamente qualificate per la «poule» promozione.

Per i «pavesini» l'incontro con la Ghemmese non ha presentato eccessive difficoltà: i novaresi hanno vinto con largo margine (87-47) e l'allenatore Rattazzi ha avuto l'occasione di far ruotare l'intera rosa della squadra. Più arduo il compito della Siev che solo nei minuti finali si è imposta (62-55) ad un irriducibile Azzate Arte Bagno.

Dopo il turno infrasettimanale, la classifica, a tre giornate dal termine è la seguente: Pavesi Novara e Siev Venegono p. 20; Azzate Arte Bagno p. 18; Virtus Olona, Prandi Oleggio e Lanerie Agnona Borgossia p. 14; Robur Barnasedo p. 8; Stella Azzurra p. 6.

Per il basket

Gli ammoniti nel basket

BIELLA — Il Comitato zonale n. 25 della Federazione italiana pallacanestro ha preso i seguenti provvedimenti disciplinari: ammonizione a Daniele Bertoli (Lana Gatto) per frase offensiva rivolta agli arbitri; ammonizione con diffida a Marco Pollero (Sme Corino), per fallo di reazione (recidivo); ammonizione a Mario Avanto (Sme Corino) per proteste contro decisioni arbitrali; ammonizione con diffida a Marco Passano (Sme Corino) per frase ironica ed offensiva nei confronti degli arbitri (sanzione aggravata perché capitano); ammonizione alla società Ferraris Tende per ritardato invio della iscrizione al campionato.

Risultati del campionato juniores maschile (seconda fase): Lana Gatto - Lanerie Agnona 79-67; Sme Corino-Fiat Caloria 78-70.

Campionato allievi (6° giornata): Sme Corino-Lanerie Agnona 57-59; Fiat Caloria-In.Co Ver 94-39. *(g.t.)*

Opel Rekord Diesel. Riscopriamo i suoi valori.

OGGI IN EDIZIONE SPECIALE AD UN PREZZO SPECIALE.

1 - Vernice metallizzata doppio strato.
2 - Ruote in lega leggera.
3 - Cinture di sicurezza autoavvolgenti.
4 - Orologio al quarzo.
5 - Dispositivo di sicurezza "bambini" alle portiere posteriori.
6 - Spia di controllo del gioco frizione e del freno a mano.
7 - Pavimento rivestito in moquette.
8 - Poggiatesta ai sedili anteriori.
9 - Modanature laterali in gomma.
10 - Sbrinatore elettrico posteriore.
11 - Freni a disco anteriori servoassistiti.
12 - Lavavetro elettrico.

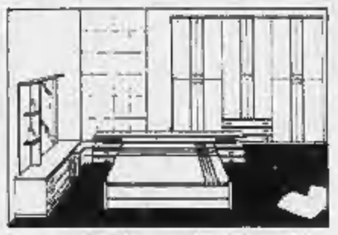
OPEL REKORD DIESEL. MOLTO PIÙ DI UN MOTORE DIESEL.

AUTOSOCIALE s.r.l.
via Walter Manzone 115, Vercelli - Tel. 0161 53.558

GI-EMME s.r.l.
Via Cottolengo 59 - Biella - Tel. 015 351.777

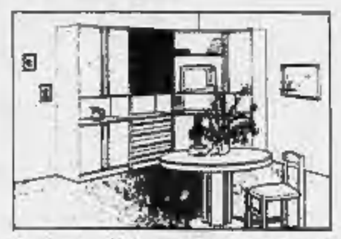
APPUNTAMENTO DI OGNI ANNO A FINE D'ANNO
GRANDE VENDITA DI TUTTI I MOBILI DELLA SEDE ESPOSITIVA
Dal 10 novembre fino ad esaurimento
L'INTERA MOSTRA, che è su un'area di 10.000 mq. e su un fronte di 1200 metri,

smantella offrendo OCCASIONI INCREDIBILI



Camera «Claudia» completa di armadio e girotetto: da L. 950.000.

«Rinascimento Toscano» completa di armadio, letto, comodini e comò: L. 850.000.



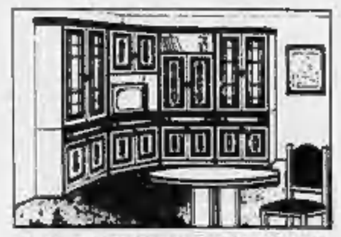
Soggiorno «3001» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: da L. 550.000.

Camera Barocchino Piemontese: L. 980.000.

SONO SCONTI DEL 30% - 40% - 50%

ARCHITETTI e ARREDATORI A DISPOSIZIONE PER CONSIGLI

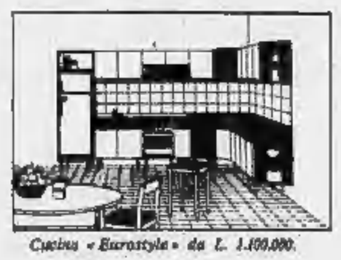
Personale specializzato per il piazzamento. Autoparco in grado di consegnare in tutto il Settentrione.



Soggiorno «Milano» completo di 4 pezzi + tavolo + sedie: L. 980.000.

Cucina «Fiesta» da L. 980.000.

Salotto «Rozy» in stoffa, divano 3 posti + 2 poltrone: L. 350.000.



Cucina «Eurostyle» da L. 1.400.000.

PAGAMENTO A 30 MESI SENZA CAMBIALI

AIAZZONE

Con il prossimo avviso verranno proposti altri modelli con altri prezzi.

BIELLA C.so Europa (str. Trossi) - Incrocio tangenziale - Tel. (015) 351.608 - 351.745

+ Qualità
− Soldi =
PELLICCERIA ZANARDI

Scegli la tua pelliccia da **ZANARDI** Avrai un capo di alta moda, munito di garanzia scritta, di cui risponderemo sempre

Risparmierai notevolmente perché la pellicceria **ZANARDI** vende a prezzi molto contenuti

Vasto assortimento di capi in pelle e renna

Pellicceria **ZANARDI** ROASIO Tel. 0163/66.186